• Anno 113 - Numero 212 •

A PAGINA 2

Riaperte le scuole

Ancora assemblee e scioperi. I programmi sono nuovi, i problemi restano quelli vecchi

di Marco Tosatti

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico [illegible] - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4.50, Francia fr. 3.50, Germania D.M. 1.40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,80, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1.30, Svizzera Ticino frs. 1.20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.565; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.65.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.550; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.831 - Tariffe: modulo mm 42×45, per testini, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. [illegible]) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

• Mercoledì 19 Settembre 1979 •

A PAGINA 11

Oro, nuovo record

Sfiorate le 10 mila lire il grammo. Impennata anche dell'argento: quasi mezzo milione il chilo

Prima giornata del viaggio in Germania Ovest

Franco, anticonformista Pertini conquista Bonn

«Ha preso d'assalto i nostri cuori», ha detto il presidente Carstens - Riferendosi a Berlino ha affermato: «Se Roma fosse divisa, io mi batterei perché Roma diventasse unita» - Parole di elogio alla Costituzione tedesca - Sul terrorismo: «Qualcuno ha interesse a destabilizzare l'Italia per farla uscire dalla Nato»

Colonia. Il presidente della Repubblica accolto al suo arrivo da un gruppo di bambini italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — La prima giornata del viaggio tedesco di Sandro Pertini si è chiusa con un grosso successo personale (dunque in primo luogo psicologico, caratteriale, ma anche politico) del presidente italiano. «*Pertini ha preso d'assalto i nostri cuori*», ha detto il capo dello Stato tedesco, Carstens, con quel po' di esagerazione che è inevitabile in queste circostanze, e tuttavia rendendo l'idea del clima in cui si è avviata la prima missione all'estero del successore di Leone.

Prima ancora di arrivare a Bonn, Pertini si era presentato ai tedeschi con un'intervista alla televisione e soprattutto con una alla *Welt*, dicendo cose assai poco usuali e generiche. Aveva colpito i tedeschi il modo franco e sereno col quale aveva parlato del fratello ucciso il 25 aprile 1945 nel campo di concentramento di Flossenburg («*lo stesso giorno in cui io e mia moglie, partigiana come me, inneggiavamo alla libertà a Milano: com'è strano il destino degli uomini*»). Aveva detto Pertini: «*Io non serbo nessun risentimento nei confronti del popolo tedesco, perché con i risentimenti non si costruisce nulla di positivo né in morale né in politica*».

E poi li avevano colpiti alcune frasi su Berlino «*divisa e smembrata*» (dove si trasferirà, proseguendo il viaggio, stasera). Aveva detto: «*Come cittadino, come democratico, io mi auguro che Berlino possa essere unificata e possa diventare quello che era una volta... Se domani Roma fosse divisa, io mi batterei perché Roma fosse unita*». Su quest'ultima frase, la *Welt* aveva fatto il titolo a piena pagina.

Frasi come queste hanno più significato politico di quanto possa sembrare a prima vista, e infatti Pertini aveva più volte chiarito di parlare «*non come Presidente della Repubblica*». Infatti, se hanno riconosciuto, con l'insieme dello *status quo* in Europa, la divisione nazionale e quella di Berlino che ne è il simbolo, i tedeschi occidentali [illegible] in maniera a volte angosciosa questo problema della divisione, e ripetutamente si domandano se il realismo politico e il processo di unificazione europea occidentale debbano significare la fine della speranza nazionale, e come tutto questo si possa conciliare in futuro. Con le sue parole, Pertini ha mostrato di capirli, ha implicitamente detto che non si tratta di revanscismo, ma di qualcosa di assai diverso, anche se di tremendamente complicato.

Nel brindisi che gli ha rivolto ieri sera al pranzo ufficiale nel castello di Brühl, Carstens, aggiungendo sul testo già predisposto, ha detto che i tedeschi sono «*profondamente grati*» per una tale comprensione. A sua volta Pertini ha parlato nuovamente in maniera franca di varie cose, compresa quella che sempre un po' imbarazza negli incontri italo-tedeschi, quella cosa chiamata fascismo, nazismo, guerra.

Ha ricordato le responsabilità delle due democrazie nel primo dopoguerra per aver «*sottovalutato la pericolosità dei nemici delle libere istituzioni rappresentative*», i contrasti d'interessi che dividevano le due dittature e l'alleanza che tuttavia ne scaturì «*perché le univano l'odio per l'indipendenza dei popoli e il disprezzo per la dignità dell'uomo libero*». Ha poi dato atto ai tedeschi di «*aver mostrato, recentemente, alle giovani generazioni, e ricordato agli anziani immemori, l'orrore degli anni tetri; di essersi opposto, il Parlamento di Bonn, alla prescrizione dei crimini di guerra nazisti*».

Ma, tornando per un momento all'intervista alla *Welt* per una parte che interessa soprattutto noi italiani d'oggi, vanno segnalate alcune considerazioni sulla nostra crisi nazionale. La prima riguarda il nostro sistema politico confuso e agitato, in raffronto con quello tedesco. Ha detto Pertini: «*Voi nella vostra Costituzione avete due cose molto importanti: il partito che non ottiene il 5 per cento dei voti non può far parte del Bundestag; e poi avete un'altra norma, ci può essere un voto di sfiducia; ma il presidente della Repubblica ne prende atto se chi lo ha dato è in grado di governare la Germania*» (è il cosiddetto voto di sfiducia costruttivo). Ha aggiunto: «*Modificare la nostra Costituzione va bene, ci penseranno gli altri, non ci posso pensare io, vedremo il da farsi*».

L'altra considerazione riguarda il terrorismo, di cui Pertini ha attribuito la responsabilità storica all'opera diseducativa delle dittature, ma aggiungendo che «*qualcuno ha interesse a destabilizzare l'Italia*» pensando di provocarne l'uscita dalla Nato.

Il viaggio in Germania era cominciato alle 10,30, quando l'aereo presidenziale era atterrato all'aeroporto di Colonia. Arrivo in forma privata, poi la solenne accoglienza a Villa Hammerschmidt, la residenza del capo dello Stato, col più inappuntabile cerimoniale tedesco. E' seguito un colloquio con Carstens su temi generali, mentre un esame più specifico dei problemi politici europei e mondiali è stato compiuto, in un incontro a parte, dai due ministri degli Esteri, Genscher e Malfatti. Nel pomeriggio, una corona di fiori al monumento «*alle vittime delle guerre e della tirannia*», una visita al municipio di Bonn, un colloquio col leader democristiano Kohl.

Oggi Pertini si incontra con il presidente del partito socialdemocratico, Brandt; quindi colazione e colloquio col cancelliere Schmidt. In serata partenza per Berlino.

Aldo Rizzo

Ufficialmente si era dimesso per salute

L'ex presidente afghano Taraki ucciso con 50 persone a Kabul

Il massacro compiuto venerdì - Soltanto ieri la notizia è trapelata dall'ospedale dove Taraki era ricoverato - I ribelli contro il nuovo leader Amin

KABUL — Come previsto, in Afghanistan è stata annunciata la morte dell'ex presidente Nur Mohammed Taraki, ufficialmente dimessosi domenica scorsa per motivi di salute e sostituito da Hafizullah Amin. Contrariamente al previsto, però, l'annuncio non è stato dato ufficialmente, ma indirettamente da fonti dell'ospedale militare di Kabul, secondo le quali l'ex leader era stato ferito da colpi d'arma da fuoco nella sparatoria di venerdì scorso al palazzo presidenziale: inoltre radio, televisione, giornali e lo stesso Amin non hanno più accennato alla malattia che avrebbe spinto Taraki a dimettersi.

Mancano notizie sicure sugli scontri al palazzo della presidenza. Venerdì notte erano state sentite alcune esplosioni; domenica sera, dopo la destituzione dell'ex presidente, alcune fonti avevano affermato che quattro alte personalità erano state uccise, fra le quali, forse, Taraki. Ieri Radio Kabul ha confermato la sparatoria e il numero delle vittime che, secondo l'emittente sarebbero il capo dei servizi di sicurezza dello Stato, il consigliere presidenziale Tarun, un funzionario del ministero della Sanità e il presidente della compagnia di costruzioni afghana. La radio non ha però spiegato come, perché, e fra quali opposte fazioni sia avvenuto lo scontro. Anzi, per infittire il mistero ha definito «*martiri*» le vittime.

Secondo fonti diplomatiche, le vittime sarebbero invece, oltre al capo dei servizi di sicurezza, il ministro degli Interni, quello delle Frontiere e quello delle Comunicazioni, oltre a Taraki. Il ministro del Commercio, esautorato dal *putsch*, sarebbe riuscito a fuggire, passando ai ribelli che da un anno lottano contro il regime filosovietico e riformista di Kabul. Nella sparatoria sarebbero morte 50-60 persone, cioè buona parte della precedente équipe dirigente del governo e del partito *Khalq*, fondato da Taraki.

In un discorso alla radio lunedì sera, Amin ha detto che il Paese sarà d'ora in poi governato dal Consiglio rivoluzionario e dal partito democratico del popolo, e non più da un solo uomo. Con una formula equivoca ha inoltre affermato: «*Coloro che vedevano la propria grandezza nell'oppressione del popolo sono stati eliminati. Il 16 settembre segna l'inizio di un miglior ordine socialista*». E ha promesso che «*atrocità da parte dei componenti del governo non saranno più tollerate*». Le allusioni all'ex leader sembrano evidenti. Amin ha inoltre auspicato il miglioramento delle relazioni con Iran e Pakistan (accusati da Taraki di fomentare la rivolta interna) pur mettendoli in guardia dalla tentazione di diffondere la rivoluzione islamica, e quindi dall'aiutare i ribelli; ha promesso di concedere al Paese la libertà religiosa ed una nuova Costituzione.

Da Peshawar i ribelli hanno annunciato che non considerano Amin «*un'alternativa accettabile*» a Taraki, e che continueranno la «*lotta armata contro il regime infedele dei colonialisti rossi in Afghanistan*». Al di là del mistero sulla sua destituzione, i commentatori sono d'accordo nel ritenere che Taraki sia caduto proprio per il suo atteggiamento duro nei confronti della rivolta interna.

e.st.

Il progetto sarà pronto fra una decina di giorni

E' vero: si sta preparando una nuova tassa sulla casa

Attacchi di Longo (psdi) e del psi al ministro Reviglio, che pure appartiene all'area socialista - Il governo: una riforma tecnica

ROMA — Il progetto è appena allo stato embrionale (forse sarà pronto fra una decina di giorni), ma già alimenta perplessità e pericolose polemiche, anche all'interno della stessa compagine governativa. Nonostante il riserbo del ministero delle Finanze, sembra ormai certo che il provvedimento che innova i criteri di tassazione delle case, agganciandoli all'equo canone, dovrebbe essere presentato a fine mese. L'attuale legislazione fiscale prevede invece che l'imposta sugli immobili venga fissata in base alle rendite catastali.

La sola ipotesi dell'aggancio all'equo canone, pur senza avere alcuna indicazione dettagliata sul meccanismo della manovra, ha fatto gridare allo scandalo in molti ambienti. L'iniziativa, infatti, viene già «bollata» come una vera e propria «supertassa» sulla casa. Così come è già accaduto per la riforma delle pensioni (peraltro ancora in alto mare), il segretario socialdemocratico Pietro Longo non ha perso tempo per attaccare violentemente il governo e, in particolare, il ministro Reviglio, l'ispiratore del provvedimento.

«*Il ministro delle Finanze* — ha dichiarato ieri Longo — *invece di rincorrere progetti che complicherebbero ulteriormente la vita difficile delle famiglie italiane e potrebbero dare un colpo mortale all'edilizia, che è già in agonia, dovrebbe predisporre tutte le misure ordinarie e straordinarie per la lotta all'evasione fiscale*». Il leader socialdemocratico ha poi osservato che «*sulla materia non c'è stata alcuna trattativa fra i partiti che compongono il governo, né vi fu alcun accenno nel discorso programmatico del presidente Cossiga*».

Non risparmia colpi bassi al progetto neppure il psi che, tra l'altro, è il partito più vicino al ministro Reviglio. L'*Avanti!* di oggi ammonisce che, qualora la notizia della modifica della tassazione sui redditi immobiliari avesse un fondamento, «*l'attuale governo si qualificherebbe molto negativamente come il governo dei colpi di mano fiscali e tariffari*».

I repubblicani, da parte loro, mostrano contrarietà a mutamenti e ritengono il nuovo progetto «*un pasticcio*». A completare il quadro c'è da aggiungere che anche da parte sindacale e della Confedilizia l'ipotesi del nuovo meccanismo di tassazione è stato accolto molto freddamente.

Il ministero delle Finanze, evidentemente impressionato dalla valanga di critiche, ha diffuso ieri a tarda sera un comunicato ufficiale per smentire che sia allo studio l'ipotesi di una «supertassa», confermando, però, che «*sono all'esame ipotesi tecniche di adeguamento del vigente sistema dell'imposizione dei redditi alla disciplina dell'equo canone*».

Emilio Pucci

(A pag. 2: «*Punito*» *dal progetto Reviglio chi abita il proprio alloggio*. Di Vittorio Ravizza)

Decisione domani

Ciampi succede a Baffi

ROMA — Domani il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunito in seduta straordinaria, formalizzerà le dimissioni di Paolo Baffi da governatore dell'Istituto di emissione. Contestualmente, il Consiglio superiore proporrà al governo la nomina di Carlo Azeglio Ciampi a governatore e di Lamberto Dini a direttore generale.

Si chiude così la lunga vicenda che ha sconvolto da un anno a questa parte i vertici della Banca d'Italia. Venerdì mattina, nella riunione prevista per le nove a Palazzo Chigi, il Consiglio dei ministri darà il suo avallo definitivo alla decisione adottata che, fra quelle ipotizzate nei mesi scorsi, è certamente la più idonea a riportare la banca centrale in un clima di normalità.

n. g.

Squilibrio con l'Est

Più debole la difesa a Occidente

Negli Anni Settanta il rapporto di forze tra l'Est e l'Ovest è cambiato in tre settori cruciali: primo, è scomparsa una relativa superiorità strategico-nucleare americana e si è instaurata una parità che può anche preludere a una superiorità sovietica; secondo, l'Urss ha cessato di essere una potenza continentale ed è diventata una potenza aeronavale presente in tutti i continenti; terzo, l'equilibrio militare sul fronte europeo si è spostato ulteriormente a vantaggio del Patto di Varsavia.

Nonostante tutto questo, gli esperti giudicano che non sia ancora accaduto nulla d'irreparabile, nel senso che una sostanziale parità può essere salvata, purché l'Occidente lo voglia. Preoccupa però il fatto che l'Occidente non abbia voluto o potuto conservare la superiorità, dove l'aveva. Il risultato è che dieci anni fa c'era una sola superpotenza globale: oggi ce ne sono due.

Se anche l'equilibrio si stabilisse, ci si deve chiedere quali saranno le conseguenze politiche di questa situazione nuova. Il quadro militare influenzerà tutto il resto, ma in che modo? Diamo un esempio: già da molti anni il rapporto strategico-nucleare era giudicato dagli americani come di parità, anche quando essi avevano molte più testate nucleari dei russi. In una crisi, però, i marescialli sovietici — dice giustamente Kissinger — non potevano non tener conto del rapporto numerico: quella che agli americani (lo testimonia Mc George Bundy) appariva come parità, ai russi doveva apparire come una loro inferiorità. In crisi future, divenuti davvero pari o persino superiori, saranno i russi tanto prudenti quanto lo sono stati gli americani? Qui nascono le preoccupazioni di Kissinger, e appaiono motivate, nonostante le argomentazioni di Bundy.

I segnali recenti di un'evoluzione dei comportamenti politico-militari sono più d'uno. Prendiamo Cuba: l'uso dei cubani come strumento militare della politica sovietica in Africa, e forse domani nelle Americhe; il riarmo poderoso dell'esercito cubano a Cuba, e la presenza nell'isola di unità sovietiche come «garanzia»; l'azione politica aggressiva di Castro tra i non-allineati: tutte queste cose sarebbero state possibili, se i capi sovietici non si sentissero strategicamente tanto più forti?

Un altro segnale: i timori di «finlandizzazione» dell'Europa, che si sono acuiti per certe manifestazioni di timore reverenziale degli europei verso i sovietici, indicano oggi, come hanno sempre indicato in passato, l'affiorare di dubbi sulla solidità della protezione americana. In questi casi, la superiorità sovietica appare così schiacciante da spingere gli europei a tentennamenti e disperazioni.

Alternativamente, l'Europa si conforta elencando una se-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Lo spettro della paralisi produttiva per dodicimila operai

Augusta in sciopero: minaccia di chiusura sui tre colossi dell'industria petrolifera

Sono Esso, Liquichimica, Montedison: è in gioco un quarto della nostra potenzialità di raffinazione - Partite le prime comunicazioni giudiziarie per violazione della legge Merli - Bruciate 15 tonnellate di pesce avvelenato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AUGUSTA — Contro l'inquinamento, la città è in sciopero generale. Il mare è diventato di colore incerto, verde e rugginoso. La vita, d'improvviso, s'è spezzata e per giorni le acque putride della rada, tra il porto Megarese e la Baia Xifonia, hanno restituito tonnellate di pesci [illegible]. Una moria eccezionale, mai registrata in passato, che le analisi di laboratorio collegano ai colossi petrolchimici e ai loro scarichi nel mare di Augusta.

La raffineria Esso-Raison, raggiunta da un'ordinanza, progetta di fermare gli impianti. Tra oggi e domani, si decide per la Liquichimica, mentre per gli stabilimenti Montedison l'esame è fissato per la prossima settimana. Sull'intera area industriale di Augusta s'affaccia lo spettro della paralisi produttiva e la città, sgomenta, si divide. C'è chi pone al primo posto la salvaguardia dell'ambiente e chi, con più realismo, respinge l'ipotesi della Cassa integrazione per dodicimila operai.

Vasti interessi si scontrano. C'è in gioco un quarto della potenzialità di raffinazione del nostro paese, ma il sindaco di Augusta, Placido Santanella, appare irremovibile: «*La mia poltrona* — dice — *è sistemata su un cadavere in decomposizione: intervenga il ministro della Sanità prima che si debbano registrare i primi casi di peste*».

Democristiano, 33 anni, parte all'attacco. Indica lo stemma della città e commenta: «*L'Aquila di Augusta è ferita a morte, dopo il mare, che ormai è senza vita, toccherà agli uomini e io non posso restare fermo*».

Ha spedito un appello al Paese. Vuole, ad Augusta, con il ministro Altissimo, tutti i parlamentari siciliani, i responsabili della Regione, dell'Istituto Superiore di Sanità, della prefettura e della Provincia. «*Tutti insieme* — dice — *troveremo una via d'uscita, venga la Cassa integrazione se può salvarci*». E' deciso a non lasciarsi «scavalcare». «*Il pericolo* — afferma — *è perdere la città, lasciare la piazza in mano a chi la vuole*».

Le destre [illegible]. Tappezzano le strade a ridosso del porto di manifesti per invocare «*l'arresto immediato contro la delinquenza ecologica*», indicano «*nei politici e negli industriali*» i «*responsabili del disastro*». E il sindaco ribatte: «*Augusta è un vulcano in agguato, ci vuole attenzione, se esplodesse nessuno potrebbe fermarlo*». Con più prudenza i sindacati mostrano di voler contemperare le esigenze dell'occupazione con quelle della produzione, ma senza perdere tempo nell'avviare «*il risanamento ecologico*».

Sono partite le prime comunicazioni giudiziarie. Le ha firmate, la settimana passata, contro i direttori dei tre stabilimenti sotto accusa, il pretore Antonio Condorelli. «*Per ora nessun provvedimento restrittivo* — dice — *la legge non lo consente*». Ma è lanciato nella battaglia. Ieri l'altro ha bloccato le saline e una grossa petroliera giapponese; ieri s'è soffermato sui risultati delle analisi di laboratorio ed ha nominato un collegio di periti. Non ha dubbi: «*Tra l'esigenza della produzione e quella della sopravvivenza* — dichiara — *scelgo la seconda*».

Avverte tutto il peso di una «*situazione delicatissima*», ma, anche in un momento di crisi energetica ed occupazionale, la strada scelta è quella della guerra aperta «*non alla petrolchimica, ma a un modo di governare*». Maglia rossa, sguardo infuocato, il giudice Condorelli non ammette errori. «*C'è una violazione della legge Merli* — dice — *ed io faccio il mio mestiere*». La normativa è quella che stabilisce i limiti nei valori di inquinamento industriale. Doveva andare in attuazione nel giugno scorso. Con un decreto-legge, poi decaduto, il governo ne prorogava i tempi d'applicazione. «*Il decreto non è passato in Parlamento* — dice il pretore — *la violazione è in atto ed io ho spedito le comunicazioni giudiziarie*». Poi ha un momento di rassegnazione: «*Sono certo* — afferma — *che si arriverà ad una nuova proroga, ma, a questo punto, è bene dire che non si può andare avanti sempre con i rinvii: i problemi vanno affrontati, lo stato di cronicità è in atto, la città si spacca*».

Alla Cgil provinciale, le riunioni si susseguono. Nino Consiglio, segretario dell'organizzazione sindacale, dichiara: «*Risanamento e rilancio dell'occupazione non sono in contrasto. La battaglia va condotta sui due fronti*». L'ipotesi è che si predispongano stanziamenti «*per [illegible] il riequilibrio ecologico. Soltanto in queste condizioni si potrebbe accettare* — secondo il sindacato — *una proroga della legge antinquinamento. Ma la posizione della Cgil è contraddetta dal sindaco della*

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Per il dibattito presenti in aula 120 deputati, meno d'un quarto del totale

Manca la tv, Nilde Jotti protesta e rinvia la seduta sulla fame nel mondo alla Camera

ROMA — Il dibattito sulla fame nel mondo, che doveva avviarsi ieri sera a Montecitorio, così come era già avvenuto lunedì al Senato, non c'è stato. Il presidente della Camera, Nilde Jotti, ha deciso di rinviare le dichiarazioni del governo e il dibattito a oggi, dopo avere attaccato in modo durissimo i dirigenti della Rai-tv i quali non avevano predisposto la ripresa diretta in aula, come concordato, e come era già avvenuto al Senato.

«*Non lascerò passare sotto silenzio questo episodio*» diceva Nilde Jotti, che nell'assenza della tv probabilmente aveva colto una scelta, non si sa quanto volontaria, di trattare in maniera diversa la Camera dal Senato, di cui è presidente il democristiano Fanfani.

Ricostruiamo con ordine questo episodio certamente unico negli annali del Parlamento italiano. La prima seduta della Camera dopo le vacanze estive si era avviata alla presenza di circa 120 deputati, meno di un quarto del totale. Si era cominciato a discutere di diverse interrogazioni sui profughi vietnamiti. Verso le 19, terminata questa prima parte dei lavori, il presidente Jotti annunciava che si sarebbe passati al dibattito sulla fame nel mondo. Nel caso di Montecitorio non si trattava di una seduta straordinaria come quella convocata al Senato, dato che i radicali non erano riusciti a raccogliere i due terzi delle firme dei deputati necessari per la convocazione.

Guardandosi attorno, dallo scanno della presidenza, la Jotti non vedeva però operatori alle telecamere della tv né vedeva accendersi i riflettori per le riprese. Poiché in mattinata la conferenza dei capigruppo della Camera aveva chiesto alla Rai-tv di riprendere in diretta, come avvenuto al Senato, gli oratori per quattro minuti ciascuno, la Jotti rimaneva perplessa e domandava spiegazioni. Le veniva detto che la tv non c'era e che un sunto del dibattito sarebbe stato trasmesso in differita nella rubrica «Cronache del Parlamento».

A questo punto Nilde Jotti fermava il ministro Sarti che si preparava a leggere il suo intervento a nome del governo e sospendeva la seduta, rinviando il dibattito ad oggi «*in segno di protesta per lo sconcertante atteggiamento dell'ente televisivo*». Subito dopo si ritirava nel suo studio e telefonava al presidente del Consiglio Cossiga.

Infine, convocava il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza per la Rai-tv, il democristiano fanfaniano Bubbico, annunciandogli di non «*voler lasciar passare sotto silenzio questo episodio*». «*Voglio tutelare il diritto dei deputati a far conoscere la loro opinione su un problema tanto importante come la fame nel mondo*», ha precisato la presidentessa della Camera.

L'on. Milani del pdup ha suggerito di sollecitare una «censura» alla Rai-tv, ipotizzando anche l'eventualità di una revoca della concessione. Il radicale Pannella ha invece manifestato sorpresa per la decisione della presidente, lamentando che i lavori dell'assemblea «*debbano essere regolamentati secondo le decisioni della Rai-tv*».

Il caso sollevato da Nilde Jotti ha fatto passare in secondo piano la polemica che stava aprendosi sull'assenteismo dei parlamentari dimostrato fin dalle primissime sedute. Era stato rilevato da tutti che al Senato lunedì c'erano a malapena un'ottantina di parlamentari nella seduta straordinaria convocata per iniziativa dei radicali. Questa constatazione non è piaciuta ai due senatori radicali Spadaccia e Stanzani, i quali hanno sostenuto che quello del «*preteso assenteismo*» è un falso problema «*perché il numero dei partecipanti al dibattito di lunedì è stato superiore rispetto alle medie registrate nella scorsa legislatura*».

Alberto Rapisarda

La firma facile

A Montecitorio è andata anche peggio che a Palazzo Madama per quanto riguarda il dibattito sulla fame nel mondo. Questo si dice non perché i deputati in aula erano solo circa 120, approssimativamente un quarto del plenum: tenendo conto che erano convocate alcune commissioni si può ammettere che l'indice dell'ordinario assenteismo non era stato, in questa occasione, superato. E' inoltre da notare che a differenza del Senato la Camera non era stata convocata in via urgente per discutere sugli affamati dei cinque continenti: il tema figurava senza spicco nel suo normale ordine del giorno.

Ma poi c'è stato l'incidente radiotelevisivo. Chi sa perché la Rai-tv non si era apprestata alla diffusione della seduta della Camera — come invece aveva fatto per quella del Senato — e perciò Nilde Jotti si è risentita, offesa. Modestamente vorrei esprimere l'opinione che l'assenza delle telecamere ha risparmiato una seconda brutta figura.

Qui non si tratta, in ogni modo, di trasmissioni televisive. Il problema reale, fuori dei casi di Montecitorio, è che 109 senatori avevano richiesto la convocazione straordinaria della loro assemblea, ma di essi soltanto una quarantina — è stato calcolato — si sono presentati l'altro ieri all'appuntamento. E' dignitoso, è decoroso? Non c'è alcun dubbio che il prestigio del Senato ne è stato leso, tv o non tv.

Si è avuta infatti l'impressione che anche i «padri coscritti» si fossero comportati con l'abituale leggerezza di quanti sono frequentemente invitati a apporre la propria firma in calce ai molto ricorrenti appelli a sostegno di qualche buona causa.

Concedere una firma ai postulanti non è inteso però come un impegno che si assume in contropartita. Si firma e via, tanto domani è sempre un altro giorno e si parlerà di altra cosa. E' l'andazzo italiano, ma in questo caso non direi che la ripicca di Nilde Jotti sulla questione di più tv al Senato che alla Camera abbia colpito il centro del problema. Capisco il patriottismo di assemblea, ma questa volta sinceramente lo vedo mal riposto.

v. g.

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 9
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse	10, 11
Cronaca Torino e provincia	13, 14, 15
Spettacoli	16, 17
Sport	18, 19
Inserto Toscana	I-VIII
Speciale Smau	20, 21
Speciale scuole	22,23

pag. 3 *Osservatorio*
pag. 5 *I nostri soldi*
pag. 9 *Temperature*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 4 Altri due ballerini del Bolscioi chiedono asilo politico in Usa di *Ennio Caretto* e *Livio Zanotti*

Pag. 5 Vecchia malata di cuore vaga per 600 chilometri su un'autoambulanza alla ricerca di un ospedale di *Adriano Luise*

Pag. 8 Forse oggi Bozano libero (ma non sarà mandato in Italia) di *Vincenzo Tessandori*

I sindacati al ministro dell'Industria Bisaglia

«Non vogliamo rincari delle tariffe pubbliche»

«No» alla riduzione della fascia sociale per l'elettricità - Cgil, Cisl e Uil sollecitano un incontro con Cossiga - «Il governo ha sbagliato nel metodo e nella sostanza»

ROMA — I sindacati hanno ribadito ieri la loro volontà di incontrare al più presto il presidente del Consiglio per discutere i problemi aperti dai recenti provvedimenti in materia energetica. La richiesta è formalizzata con una lettera «espressa urgente a mano» indirizzata a Francesco Cossiga e firmata dai tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto.

«I provvedimenti adottati dall'ultimo Consiglio dei ministri in materia di prezzi e tariffe — scrivono i tre sindacalisti — *hanno messo in rilievo, oltre a seri problemi di metodi nel rapporto governo-sindacati, anche questioni di merito assolutamente inaccettabili quali: l'inconsistenza del programma di risparmi e riduzioni dei consumi energetici capaci di fronteggiare la crisi e salvaguardare i consumi sociali; la destinazione del fondo costituito a seguito dell'aumento del prezzo della benzina; la preannunciata intenzione di una unilaterale riduzione della fascia sociale per le tariffe elettriche».* La lettera si chiude con la richiesta di un sostanziale adeguamento delle detrazioni fiscali sui salari.

Un primo chiarimento ai quesiti avanzati dalla federazione unitaria è venuto ieri dall'incontro che il ministro dell'Industria Bisaglia ha avuto con i rappresentanti della Cgil-Cisl-Uil, presenti Corbellini, presidente dell'Enel, Colombo, presidente del Cnen, Sfligiotti, vice presidente dell'Agip in rappresentanza del presidente dell'Eni, Mazzanti, il sottosegretario Rebecchini e Ammassari, direttore generale delle fonti d'energia. Al termine della riunione — che è servita anche per una prima presa di contatto sui problemi della Gepi, della legge sulla riconversione industriale e sui consorzi Sir e Liquigas (nei prossimi giorni sono in programma appositi incontri) — i sindacati hanno riaffermato che *«la fascia sociale delle tariffe pubbliche non si tocca»*.

Se le spiegazioni di Bisaglia e dell'imponente staff tecnico sul rincaro della benzina, sulla utilizzazione del fondo e sul programma di risparmi sono state ascoltate con una certa attenzione, sia pure critica, il discorso si è completamente bloccato al momento della discussione riguardante la revisione delle tariffe elettriche. A nulla sono valsi i ragionamenti portati avanti da Corbellini sul fatto che attualmente gode della fascia sociale oltre il 90 per cento dell'utenza.

Da parte Cgil-Cisl-Uil si è replicato che «*un atto unilaterale da parte del governo su un'intesa raggiunta precedentemente sarebbe un atto di ostilità molto grave nei confronti del sindacato e di messa in mora del confronto, del metodo negoziale con tutte le conseguenze che questo può determinare*». I sindacati hanno poi lamentato la mancanza di «*un programma organico di misure di risparmio e di razionamento: non si razionano certi consumi attraverso l'aumento dei prezzi*». Il problema della fascia sociale è perciò essenzialmente politico e come tale dovrà essere discusso con il presidente del Consiglio.

Il Comitato permanente per l'energia tornerà intanto a riunirsi periodicamente, a partire da lunedì prossimo, per definire entro la fine dell'anno un piano energetico nazionale articolato in settori di intervento con proposte specifiche di risparmio a breve, medio e lungo periodo. I lavori serviranno alla stesura di un libro bianco che il ministro invierà al Parlamento come base di discussione.

Al centro dell'interesse, oltre alla questione delle centrali nucleari, vi sarà sempre il problema del riscaldamento. Si è già calcolato che il prossimo inverno, con l'ultimo aumento del prezzo del gasolio (8 lire il chilo) si spenderanno circa 450 miliardi in più per scaldare le case. Se il governo non avesse deciso anche di ridurre il periodo di accensione degli impianti la spesa sarebbe stata ancor più consistente, pari a circa altri 30 miliardi.

E' questo il motivo che spinge i tecnici dell'industria a trovare altre soluzioni per contenere i consumi. Tra quelle attualmente allo studio è da segnalare la proposta di istituire una soprattassa sull'acquisto degli scaldabagni e delle stufe elettriche. Al tempo stesso, verrebbero fissati degli aiuti finanziari a chi si doterà di impianti solari. La cosa è in discussione, non è detto però che alla fine venga approvata.

e. p.

Tra dubbi e perplessità

E' opportuno tornare, in maniera più approfondita, sulle decisioni prese dal governo venerdì e sabato scorsi in materia di prezzi petroliferi, di tariffe elettriche e più in generale in materia di energia.

Va detto, in primo luogo, che gli aumenti dei prodotti petroliferi e delle tariffe elettriche sono, come ha scritto ieri un quotidiano, «inevitabili, tardivi e probabilmente insufficienti». Del resto molti ricordano che già nel marzo-aprile scorsi da molte parti fu sostenuto che, per quanto ciò potesse essere spiacevole o impopolare, specialmente nel corso di una campagna elettorale, bisognasse aumentare i prezzi dei prodotti petroliferi in linea con le decisioni Opec e con l'andamento dei prezzi degli altri Paesi industriali. Ciò da un lato per evitare che il più basso prezzo dei prodotti petroliferi in Italia scoraggiasse la costituzione di scorte soprattutto di gasolio da riscaldamento necessarie nell'autunno-inverno '79-'80, dall'altro per cercare di ridurre la domanda di tutti i prodotti petroliferi e quindi l'incidenza sulla bilancia dei pagamenti dei nuovi prezzi del petrolio.

In realtà per il rinvio di quelle misure qualunque cosa si faccia e qualunque assicurazione venga data il gasolio sarà scarso nei prossimi mesi, come del resto confermano i provvedimenti relativi alle fasce di riscaldamento presi dal Consiglio dei ministri.

Quindi nessun rilievo contro aumenti largamente inevitabili. Desta invece molta perplessità una delle decisioni del governo: l'istituzione del fondo per l'energia cui dovrebbero affluire gli incassi tributari conseguenti agli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi. Di tale fondo un comunicato del ministero dell'Industria, sabato, aveva delineato genericamente i compiti, rinviandone le norme di funzionamento a una legge da presentare in Parlamento. Nel decreto-legge, presentato ieri alle Camere dal governo, vi è un articolo (art. 19) dedicato al fondo. Tuttavia l'articolo, con procedura del tutto inaccettabile, rinvia esso stesso a un successivo provvedimento di legge la definizione delle modalità di funzionamento del fondo stesso. In sostanza, cioè, si istituisce per decreto-legge un fondo fuori bilancio e si rinviano al futuro i criteri di organizzazione e di funzionamento.

Tutto questo appare non solo disordinato, ma preoccupante. Sin d'ora vi è da chiedere ragione della idea di costituire un fondo per l'energia e del perché esso dovrebbe essere dotato di una cifra di 600 o di 900 miliardi a seconda dei conteggi che possono essere fatti. Se si vogliono stanziare somme a favore degli investimenti energetici, esse possono essere stanziate senza bisogno di un fondo apposito in base alle necessità. Vi è il pericolo, a me pare, che si voglia gestire — nelle intenzioni di qualcuno — questo fondo fuori del bilancio dello Stato, prefigurando un nuovo ente che si sovrapponga o si affianchi ad altri enti. E anche escludendo questa ipotesi estrema, è evidente che quantomeno si voglia dare al ministero per l'Industria una specie di cassa particolare per interventi energetici, trasferendo in questo ministero buone abitudini ricavate dall'esperienza delle Partecipazioni statali.

Il ministro delle Finanze, Reviglio, in un'intervista apparsa ieri, ha già messo le mani avanti, per attenuare queste preoccupazioni, dicendo che si dovrà fare un progetto per utilizzare questi fondi sotto il controllo del Cipe. Ma un fondo speciale presuppone un'amministrazione particolare e quindi una nuova struttura. Credo che sia doveroso, nel nostro Paese, diffidare di queste invenzioni estemporanee: non vorremmo che profittando della sensibilità pubblica per la crisi energetica, si finisse per istituire nuovi enti e per disarticolare ulteriormente la pubblica amministrazione.

Un'ultima questione riguarda un problema strettamente collegato con gli aumenti decisi venerdì e sabato: il problema della scala mobile. L'on. Cossiga aveva assunto, nel presentare il proprio governo alle Camere, l'impegno di attenuare i meccanismi di scala mobile almeno con riguardo ai riflessi degli aumenti dei prezzi petroliferi. Il ministro Reviglio si era impegnato a definire un progetto concreto che andasse in questa direzione. Presi i provvedimenti sui prezzi e sulle tariffe, attendiamo che fin dai prossimi giorni il governo proceda alle modifiche del sistema della scala mobile di cui esso aveva parlato.

Infine solleva qualche perplessità il modo in cui il governo ha proceduto agli aumenti. La riservatezza è una cosa, la confusione è tutt'altra.

Giorgio La Malfa

L'imposta sulla casa agganciata all'equo canone

«Punito» dal progetto Reviglio chi abita il proprio alloggio

Lo spauracchio della «supertassa» sulla casa, di cui si parla da anni, prende contorni più precisi. Al progetto di utilizzare l'equo canone come base della tassazione degli immobili il professore di scienza delle finanze Franco Reviglio pensava da tempo, molto prima di diventare ministro; per esempio ne aveva parlato già un anno fa in un convegno a Pavia.

Le maggiori novità, se dovesse passare il progetto del ministro delle Finanze, riguarderanno coloro che sono proprietari di un alloggio e ci abitano; per costoro, infatti, esso si tradurrà in una nuova stangata che inciderà sia sull'Ilor, che ha sostituito la vecchia imposta sui fabbricati, sia sull'Irpef, l'imposta sul reddito. La maggior entrata per lo Stato è difficilmente calcolabile ma comunque ingente poiché si calcola che le case abitate dai proprietari siano circa il 58 per cento del totale degli alloggi.

Attualmente, infatti, l'imposta sulle case, quando queste sono abitate dal proprietario, viene calcolata sulla base della rendita catastale, stabilita nel [illegible] e successivamente più volte rivalutata; questa rendita è per la stragrande maggioranza dei casi inferiore alla misura dell'equo canone; fanno eccezione solo i fabbricati molto vecchi e molto degradati per i quali l'equo canone può essere inferiore. E' sempre la rendita catastale che il contribuente proprietario-inquilino di se stesso deve denunciare tra le altre fonti di reddito nella dichiarazione annuale.

Meno evidenti sarebbero gli effetti per il proprietario che dà in affitto l'alloggio: questi infatti, già ora, deve denunciare al fisco l'importo effettivo dell'affitto (meno il 25 per cento di spese di manutenzione) quando tale affitto è superiore del 20 per cento alla rendita catastale (cioè quasi sempre).

La soluzione suggerita dal ministro si propone, tra l'altro di ovviare alla cronica arretratezza del catasto (le nuove case vengono iscritte solo dopo anni, si calcola che il 12 per cento degli alloggi non sia censito); ma il sistema proposto, se dovesse essere attuato, potrebbe creare nuovi inconvenienti. Dovrebbero essere infatti i singoli proprietari a calcolare la misura dell'equo canone (o a farselo calcolare): quali possibilità ha il Fisco di controllare milioni di denunce? Se oggi già litigano tra loro proprietario e inquilino per fissare la misura dell'affitto domani lo scontro si trasferirebbe nei confronti del Fisco dando luogo, con ogni probabilità, ad una serie di controversie difficilmente controllabile.

Infine c'è da considerare che l'equo canone non è un termine fisso, ma un «tetto» e questo apre notevoli possibilità di evasione. Poiché chi dà in affitto l'alloggio paga l'imposta sul canone effettivo basterebbe fingere di affittare il proprio appartamento ad un parente o ad un amico ad un prezzo inferiore al «tetto» per ottenere l'effetto di abbassare l'imponibile.

Il progetto, secondo le poche notizie che se ne hanno fino a questo momento, non tocca il problema della seconda casa, per la quale si era spesso parlato di una tassa speciale, diretta a scoraggiare la proliferazione a danno delle abitazioni primarie. Al contrario i costruttori hanno subito rilevato che il proposto sistema di tassazione punirebbe chi, spesso con grossi sacrifici, ha acquistato la casa per abitarci e, in generale, chi ancora pensava di investire nel settore edilizio.

Vittorio Ravizza

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 5.

Altri ottanta treni soppressi da ottobre

ROMA — Ulteriore ridimensionamento del traffico ferroviario per favorire il trasporto merci: sessanta treni viaggiatori a carattere locale non circoleranno più nei giorni prefestivi e festivi. Per altri 20 la soppressione sarà totale. Ciò a partire dal 30 settembre, data di entrata in vigore dell'orario invernale.

Si tratta di rendere su tutto il territorio nazionale meno gravoso l'esercizio e, nel contempo, di favorire una maggiore regolarità nella circolazione dei merci, dei pendolari e dei viaggiatori a lungo percorso.

La nuova «austerity» ferroviaria, cui la crisi energetica non è certo estranea, segue quella di questa estate, caratterizzata dalla temporanea soppressione di [illegible] convogli (70 interregionali), di cui [illegible] sostituiti da autocorse. Peraltro l'esigenza di fronteggiare adeguatamente le maggiori esigenze del trasporto merci, in un periodo difficile per l'economia, ha indotto l'azienda F.S. a porre già allo studio ulteriori provvedimenti per l'orario estivo 1980-81, che entrerà in vigore il 31 maggio (e quindi, per la prima volta, non in coincidenza con il giorno di attivazione dell'ora legale, fissato in sede Cee per il 6 aprile).

I treni-chilometro viaggiatori — secondo le prime indicazioni — subiranno una nuova drastica riduzione.

Oggi in commissione

Scotti presenta la riforma delle pensioni

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, esporrà stamane alla commissione Lavoro della Camera le linee generali del progetto di riforma del sistema pensionistico. E' probabile che si dichiari disponibile ad introdurre alcune modifiche, ferma restando la volontà di «non snaturare» la riforma stessa. I problemi legati alla riforma, che ha già riaperto polemiche, verranno quindi discussi dalle forze politiche e dai sindacati con i quali il ministero del Lavoro ha in programma un incontro tra la fine di questa settimana e i primi giorni della prossima.

Per il sindacato, secondo il segretario confederale della Cisl, Spandonaro, adeguamenti della riforma sono possibili «*purché restino fissi i principi della unificazione delle pensioni nell'Inps e della solidarietà fra le categorie*». Nella linea indicata dal sindacato si dovrebbe arrivare, ha aggiunto Spandonaro, «*magari da qui a 10 anni, a un sistema pensionistico basato su tre fasce: una, definita "sociale", per tutti i lavoratori; una seconda, a carattere assicurativo e quindi legata ai contributi; una terza integrativa a carico dell'assicurato, che dovrà essere gestita, a mio avviso, preferenzialmente dal sistema pubblico*».

Come sempre il primo giorno di lezione si è aperto sotto cattivi auspici

Ancora assemblee, scioperi nelle scuole programmi nuovi ma problemi vecchi

Professori e non docenti sono in agitazione: oggi dibattiti nelle aule - Le riforme procedono lentamente

ROMA — L'anno scolastico si è aperto sotto gli ormai consueti cattivi auspici, anche se in molti istituti, e nonostante le annunciate assemblee del personale docente e non docente, il fatidico «primo giorno» non è stato diverso da quello degli anni precedenti. L'appello, un paio di ore di lezione con gli insegnanti già presenti in sede (per gli altri sarà necessario attendere che i provveditorati districhino l'ingarbugliata matassa delle assegnazioni) e poi tutti a casa. Oggi, più o meno sarà la stessa cosa, e domani vacanza per lo sciopero. Ma, agitazioni sindacali a parte, il sogno di una scuola che si rimette in moto sin dalla prima lezione come un meccanismo ben oliato, senza pause, scossoni e tentennamenti, sembra ancora lontano.

I problemi sono quelli di sempre: solo più vecchi, e perciò meno agevoli da risolvere. Il primo è costituito dai precari e dai supplenti, protagonisti in estate della «battaglia degli scrutini e degli esami». I sindacati confederali si fanno carico dei loro problemi, e sono decisi a risolvere la questione. Il ministro ha annunciato che entro il 25 settembre (e siamo al 19) il governo prenderà in esame un provvedimento di legge relativo al reclutamento degli insegnanti. Finora alla «Cgil Cisl Uil scuola» non sono giunte convocazioni da viale Trastevere per discutere su questo tema «*e non siamo disposti a subire misure unilaterali* — dicono minacciosi — *Se ha di queste intenzioni, Valitutti si troverà davanti a una reazione particolarmente dura*».

Le riforme stanno lì, congelate dalla crisi di governo, e in attesa che qualcuno, pietosamente, le aiuti a rimettersi in cammino. Per la secondaria superiore il compito non è troppo difficile: è già stata approvata alla Camera, e l'esecutivo potrebbe perciò riproporla al Senato, senza costringere il provvedimento a ripercorrere daccapo tutto l'iter. Per l'università, invece, il lavoro è agli inizi: dopo decenni di discussioni, nessuno dei nodi chiave si è sciolto. Eppure alla fine di ottobre si ripresenterà il problema dei «precari».

Una «mini riforma» Valitutti l'ha promessa, ed è quella dell'esame di maturità. La formula attuale, «sperimentale» dal [illegible], ha mostrato chiari i suoi limiti, e probabilmente sarà cambiata. Ma basterà? Secondo la direzione del pci, no: «*Il ministro sembra non cogliere la drammaticità del momento* — dice un documento ufficiale pubblicato sull'*Unità* — *e mentre con una mano si affanna a scrivere articoli in cui si invocano rigore ed esami di maturità più selettivi, con l'altra alimenta il vento che trascina verso un sistema scolastico privato. Non una parola invece né dal ministro né dal governo, sulle cose concrete che da subito si dovrebbe cominciare a fare per trasformare la scuola*».

La novità maggiore, per quest'anno, è data dai nuovi programmi per la media dell'obbligo. Le aspettative legate alle innovazioni didattiche sono grandi, ma anche accompagnate da timori. Sin dall'estate, da più parti, si lamentava della mancanza di un aggiornamento sistematico degli insegnanti da parte del ministero. «*Come sempre in questi casi* — ci dicevano alla casa editrice Sei — *ci sarà una parte di docenti che cercherà, per proprio conto, di prepararsi, interessandosi ai nuovi testi, ed una maggioranza che si adeguerà molto più lentamente*». E' il fenomeno della «viscosità» — di cui parla Luciano Benadusi, responsabile scuola del psi — caratteristica della scuola: «*Vi è una tenuta, ancora che a basso livello, con la quale occorre fare i conti in un duplice senso: evitando catastrofismi, che inducono poi ad atteggiamenti di rinuncia, e accantonando il dilemma reazione-rivoluzione. Non basta fare le riforme* — conclude Benadusi — *occorre anche saperle gestire*».

Gestire le riforme presuppone un apparato amministrativo adeguato; e i provveditorati sono da tempo sotto organico in maniera notevole. «*La scuola quest'anno è partita nel modo che tutti sappiamo* — ha dichiarato Osvaldo Pagliuca, della Uil scuola — *non soltanto per le iniziative sindacali, ma anche per la lentezza della macchina burocratica del ministero della Pubblica Istruzione che anche per quest'edizione '79-'80 non è riuscita a sistemare le cose in tempo*». Se gli incontri con il governo non daranno le risposte desiderate — ha affermato Pagliuca — ci sarà un ulteriore crescendo di lotte.

Vacanze sindacali in prospettiva per dieci milioni di alunni e studenti. Nelle elementari e nelle medie si è avuto un calo di iscrizioni di circa centomila unità, compensato da una crescita quasi eguale nelle secondarie superiori. In totale, fra alunni e studenti, hanno varcato ieri i cancelli delle scuole in quasi dieci milioni. Nelle elementari 9 bambini su cento dovranno fare i doppi turni; nelle medie e nelle superiori invece solo tre su cento dovranno sottoporsi a questo sfasamento, disagevole, oltre che per loro, per le loro famiglie.

Ieri le assemblee non hanno creato grossi problemi. E' prassi consolidata, in quasi tutti gli istituti, che l'attività venga avviata in modo differenziato e graduale a seconda delle classi. I sindacati confederali hanno espresso soddisfazione per le adesioni registrate in tutta Italia. «*Noi non volevamo certo il blocco dell'inizio delle lezioni* — ha detto Cosentino, della Cgil scuola — *le assemblee sono state indette per illustrare i motivi dello sciopero di domani, e si sono svolte in preferenza nelle due ultime ore di lavoro*».

Mario Tosatti

Bisaglia sollecita l'aumento dei medicinali

ROMA — Se i prezzi dei prodotti farmaceutici non saranno al più presto aumentati, la Comunità europea deferirà lo Stato italiano alla Corte di giustizia di Lussemburgo per violazione dell'art. 30 del trattato di Roma.

Lo ha detto il ministro dell'Industria Bisaglia riferendo alla commissione Igiene e Sanità della Camera i risultati dei lavori preparatori al nuovo provvedimento di revisione generale dei prezzi di 25 mila specialità farmaceutiche destinato a sostituire quello scaduto il 21 agosto scorso.

Augusta in sciopero

(Segue dalla 1ª pagina)

città. *Abbiamo costruito le aziende petrolchimiche con il pubblico denaro* — dice — *è assurdo che sia ancora il contribuente a dover pagare per i guasti provocati da altri*».

Placido Santanella ha convocato, ieri sera, in seduta straordinaria, il consiglio comunale. Contro la morte del mare di Augusta, domanda che siano le società petrolchimiche a «*pagare le spese*». Vuole che, a pulire il porto, siano i giganti industriali. E' drastico: «*Loro hanno guastato il mare* — ripete — *loro debbono provvedere*». Annuncia che contro le società il Comune si costituisce «parte civile» e conclude: «*La proroga nell'applicazione della legge Merli è un insulto: venga ad Augusta il ministro, non stia a Roma perché qui si muore*».

A contraddirlo nelle previsioni rovinologiche, c'è l'ufficiale sanitario del comune, Salvatore Rizzo. Entra nella stanza del sindaco, appare distratto. Gli domandano: «*Dottore, c'è pericolo per la salute pubblica?*». Lui si affretta a rassicurare: «*Nessun pericolo, state certi, niente di tutto questo*». Il sindaco resta interdetto: «*Dottore, ma non eravate in ferie?*». L'ufficiale sanitario, assaltato dai cronisti, ripete: «*Niente pericolo, né peste né colera, soltanto la balneazione, ad Augusta, è proibita, ma da molti anni*». Riprende il sindaco: «*La città si decompone, abbiamo bruciato fino ad oggi quindici tonnellate di pesci morti*». Nella notte, la rada di Augusta s'accende delle mille luci dell'area industriale. Anche stanotte i pescatori hanno rinunciato ad uscire per mare. Prende il largo soltanto il padrone della «Paola Z» che dice: «*Vivo su questo mare, non posso lasciarlo, andrò ancora più al largo*».

Ma le previsioni, ancora una volta, appaiono di sventura. Il prof. Silvano Di Fulvio, spedito ad Augusta dall'Istituto Superiore di Sanità, afferma: «*Oggi in Italia, quasi tutte le industrie non sono ancora in regola. Il pericolo è enorme. Hanno raggiunto buoni livelli soltanto le aziende automobilistiche ed alcuni complessi chimici, per molte altre c'è licenza d'inquinare ed uccidere*». Per Augusta? «*C'è un fenomeno in atto* — risponde il prof. Di Fulvio — *le analisi sono contro gli stabilimenti industriali, si applichi la legge*».

Francesco Santini

Pisa: industriali del cuoio bloccano traffico stradale

PISA — Decine di industriali del settore conciario e calzaturiero hanno attuato ieri un blocco stradale, al termine di una riunione indetta a Ponte a Egola (Pisa) per esaminare la situazione delle aziende dopo la cessazione dell'attività al fine di non incorrere nelle pene previste dalla legge Merli contro l'inquinamento. Gli operatori economici sono usciti dal cinema che li ospitava ed hanno occupato la statale 67.

Una delegazione del comitato permanente locale è a Roma per incontrarsi con le segreterie dei partiti al fine di ottenere l'emissione di un decreto governativo che consenta la ripresa dell'attività anche in quelle aziende (la maggioranza) che non è in regola con le norme antinquinamento.

Nel comprensorio del cuoio è stato intanto ordinato, dal pretore di Empoli (Firenze), Domenico Ammirati, il sequestro di tre aziende operanti in località Ponte a Cappiano, nel comune di Fucecchio. I tre impianti («Alba», «Nuova Sfera» e «Asmara») non avrebbero interrotto l'attività nonostante la diffida inviata dal sindaco

Difesa a Occidente

(Segue dalla 1ª pagina)

rie di fatti non militari che correggono questo quadro fosco. L'economia sovietica è scesa da tassi di sviluppo del 5-6 per cento a tassi del 2-3 per cento l'anno, il modello economico sovietico è in crisi, ed è perlomeno dubbio che le spese militari sovietiche possano continuare a crescere ogni anno del 4-5 per cento, come in passato. Il potere sovietico nell'Europa Orientale, che poggia su basi politiche sempre fragili (vedi il trionfo in Polonia di Papa Wojtyla) potrà anch'esso diventare più precario, per la debolezza dell'economia sovietica. La Cina sta stringendo un'alleanza con l'Occidente che divide le forze sovietiche su due fronti. L'unificazione politica della Europa è andata avanti e la democrazia ha conquistato la Europa del Sud.

Ma non mancano fatti extra-militari di segno negativo. Anche l'economia occidentale è in crisi, e dipende sempre di più da un Terzo Mondo sconvolto da fenomeni di modernizzazione esplosiva, mentre l'Unione Sovietica si è conquistata, anche con l'uso della forza, nuovi alleati in regioni vitali per l'Occidente: l'Afghanistan, lo Yemen del Sud, L'Etiopia, l'Angola. E poi vi sono segni vistosi di «ingovernabilità» delle democrazie; e l'America sembra sempre incapace di produrre scelte politiche vigorose e coerenti, presidenze forti.

La somma algebrica di tutti questi dati è misteriosa. Ma tutto il quadro globale è caratterizzato da fattori di segno incerto: è un bene o un male l'emergere del «multipolarismo»? E' un bene o un male la crisi delle ideologie? Non lo sappiamo. Sappiamo che esplodono ovunque crisi locali, e vediamo che le superpotenze possono più facilmente esasperarle che risolverle. In un sistema globale discontinuo e frammentario, Mosca e Washington sembrano poter fare più male che bene, anche se hanno finora evitato gli scontri diretti; ma quanti nuovi pericoli per la pace creerà l'inevitabile proliferare delle armi nucleari?

Le potenze occidentali hanno stabilito rapporti economici d'interdipendenza con tutto il mondo, e questo accresce la loro influenza: anche gli alleati dell'Urss, vecchi o nuovi, possono difficilmente fare a meno della tecnologia e dei capitali occidentali. In questo campo vi è parità tra la potenza sovietica, continentale ed autarchica, e quella dominante euro-americana. Ma anche questa medaglia ha un rovescio: interdipendenza significa anche dipendenza.

Su questo quadro di equivalenze imperfette tra sistemi politici strutturalmente diversi si è comunque proiettata ora la nuova superpotenza militare sovietica, di portata globale. Questo fatto da solo esalta tutte le ragioni di debolezza e di instabilità del sistema occidentale; peggio, gli stessi scompensi interni del sistema sovietico minacciano crisi.

Vivremo perciò negli Anni Ottanta — ha ragione Kissinger — in un mondo meno sicuro. E non basteranno all'Occidente misure militari, di riarmo o di disarmo reciproco, per impedire una rottura degli equilibri su cui si basa la pace. L'Occidente sa di dover mettere a punto anche una strategia totale, politica ed economico-finanziaria, interna ed internazionale, che rafforzi le democrazie industriali e le renda meno dipendenti dal resto del mondo (specie per le risorse energetiche), oltre che più capaci di andare incontro alle rivendicazioni del Terzo Mondo, esplose radicalmente all'Avana. Ma in questa direzione si sono fatti finora soltanto pochi progressi.

Arrigo Levi

Per scaldarci meno spenderemo 450 miliardi in più

ROMA — Il prossimo inverno le famiglie italiane spenderanno 450 miliardi in più per acquistare il gasolio da riscaldamento con il quale potranno scaldarsi per [illegible] ore, 416 in meno rispetto all'inverno scorso.

La maggiore spesa, dovuta ai cinque rincari del gasolio registrati quest'anno, che hanno fatto salire il prezzo del 39,6% rispetto all'inverno '78, sarebbe stata ben più consistente, prossima ai 480 miliardi, se il governo non avesse deciso di ridurre il periodo di accensione degli impianti di riscaldamento.

L'austerità consentirà, infatti, di risparmiare sui 30 miliardi, ma la spesa media per famiglia risulterà comunque più elevata di circa 45 mila lire, salendo da circa 100 mila a 145 mila lire. Si tratta di valori medi nazionali che risultano più elevati nel Nord dove fa più freddo e più bassi nel Sud.

"Il mio regno per una birra"
RICCARDO III 1485 ARBORE 1979

Produttori Italiani Birra

CENTRO DI FIRENZE
PER LA MODA ITALIANA
presenta
CASUAL
4ª CASUAL
Firenze - 22/24 settembre 1979
Fortezza da Basso
COLLEZIONI ABBIGLIAMENTO
CASUAL/JEANS E SPORTSWEAR
primavera-estate 1980
L'ingresso ad invito è strettamente riservato ai compratori specializzati ed alla stampa.
Per informazioni, programmi ed elenco degli espositori:
Centro di Firenze per la Moda Italiana
Via Faenza 109/111 - 50123 Firenze - Telefono (055) 219331/2/3

CONGRESSO MONDIALE A GRENOBLE

Egitto senza miti

Si è appena concluso a Grenoble — con una appendice a Torino —, il II Congresso Internazionale degli Egittologi. Il primo si tenne nel 1976, doverosamente al Cairo. Questo secondo ha avuto come sedi le due città in cui Champollion, il decifratore dei geroglifici, mise a punto ed esperimentò sui monumenti originali la sua mirabile scoperta. Sono state, in queste scelte di luoghi di incontro, rispettate le esigenze della storia: ma la sede designata per il prossimo incontro — Toronto nel Canada — sottolinea un'altra realtà. E cioè quella che si è manifestata nel numero e nella origine dei partecipanti al congresso, il quale ha raggiunto e passato i cinquecento iscritti, dalla Finlandia al Sudan, dall'Argentina al Giappone, dall'Unione Sovietica a Israele per una cinquantina di nazioni.

E' il segno che si tratta di una disciplina vitale e in pieno sviluppo, tale che paesi antichi e paesi protesi verso il futuro possono egualmente impegnarvi le energie dei loro ricercatori. E' dunque evidente che questi studi si inseriscono in un sistema di interessi universali, e non propri ed esclusivi di vecchi paesi a cultura aristocratica. Riprendendo alla lettera il tema di una pubblica conferenza che la città di Grenoble ha voluto che fosse data per legare al suo congresso la sua popolazione: allora, «Egittologia, perché?».

La risposta più facile (e più vera) nasce dalle cose. Prima di tutto la presenza della leggenda di un Egitto cui già la cultura classica aveva fornito un'aureola di fonte di saggezza, idealizzato da Platone e poi nel Medioevo e poi nel Rinascimento neoplatonico (da un Ficino) e poi nella cultura settecentesca (in un «Flauto Magico»). Ma a questa mitologia cui non si saprebbe negare una funzione e una connessione con una realtà storico-culturale, più recentemente si è aggiunta un'altra mitologia connessa con i monumenti: l'inesausta serie di scoperte archeologiche di cui la Valle del Nilo è il luogo privilegiato tiene il lettore di giornali in una continua disponibilità all'attesa di novità strabilianti dall'Egitto.

Una volta è un Tutankhamon, una volta lo spostamento di templi come Abu Simbel o di complessi come File: nella nostra esperienza, l'Egitto è (come dire?) una «storia vera» che si esprime attraverso i modi del racconto fantastico, e finisce perciò con l'adempiere a una funzione assai più complessa di quanto non sia la normale cognizione, scolastica o meno, di altre civiltà lontane nello spazio e nel tempo.

In certo modo, l'egittologia ha il compito di travasare nella realtà di una cultura critica (capace, cioè, di assimilare e di giudicare) questa iniziale e quasi istintiva disponibilità che dalla tradizione viene al nostro mondo nei riguardi di quello egiziano: e cioè di riscoprirne i profondi legami reciproci tanto in termini di «sopravvivenze», quanto (ed è più importante) di consonanze. Può avvenire, così, che sia singolarmente istruttivo rintracciare la storia e il funzionamento di certe strutture sociali che in Egitto si possono seguire per millenni di sviluppo — e che spesso sono alla base di nostre analoghe concezioni: quella, ad esempio, dello Stato come ente amministrativo e territoriale; o del diritto privato come garanzia di accordi fra parti, validi in quanto volontari liberi ed espliciti al di fuori di ogni formula stereotipa; o della religiosità che va privilegiando i rapporti caritativi fra uomini piuttosto che le pratiche rituali.

Un congresso di egittologi è, come tutti i congressi, un bilancio e una definizione di speranze e programmi. Le numerosissime comunicazioni che vi si son tenute valgono ognuna per sé, gioia — o disappunto — di specialisti: eppure alla fine un quadro generale si delinea. E così è stato a Grenoble. Si può vedere che l'interesse va lentamente spostandosi dalle grandi figure storiche tradizionali allo studio delle istituzioni; dalla storia dell'arte alla identificazione delle tecniche; dai grandi centri di scavo alle piccole località meno note, dalle capitali alla provincia o addirittura alla periferia, e così via. Anche i piani di priorità nel salvataggio archeologico, da quelli che han fatto scalpore negli ultimi decenni (i templi della Nubia da trasferirsi fuori dalla zona destinata all'allagamento), si son fatti più casalinghi e riguardano ora i villaggi poco esplorati delle oasi che stanno per essere messe a coltura.

Un tono minore? Non direi: anzi, una coerente — anche se probabilmente non volontaria e forse inconscia — fuga dalla mitizzazione a prò di una comprensione più profonda e più intima. Il «miraggio dell'Egitto», come è stato chiamato, continua su una linea più consona alle esigenze della nostra cultura contemporanea. E' vero: sono ancora possibili tutte le scoperte archeologiche, tutte le fantasie possono ancora avverarsi: ma, insieme con queste gratificanti speranze da letteratura di evasione, si precisa un rispecchiarsi della nostra civiltà nelle esigenze e nelle strutture che noi scopriamo in quella egizia.

Così era avvenuto tradizionalmente fin qui: è il destino dell'Egitto nella nostra cultura quello di fornirle insieme paradigmi e moduli fantastici — ma attraverso serie precise di fatti. Dal vecchio Erodoto che, a occhi bene aperti, vi vedeva «meraviglie» (è la sua parola) ai cinquecento egittologi di Grenoble, la «leggenda» e la «storia» dell'Egitto si intrecciano in una esperienza singolare di cultura viva.

Sergio Donadoni

RICORDI D'UN GIORNALISTA SUI TRAGICI GIORNI DI QUARANT'ANNI FA

L'illusione della bella guerra

Fino all'offensiva del maggio '40, da Parigi arrivavano a Roma notizie colorate di rosa - Propaganda e pubblicità commerciale insistevano: «Per i nostri soldati ci vuole molta musica, il profumo è un ottimo disinfettante, la civetteria è un dovere per le donne dei guerrieri» - Mussolini, amante del clima eroico, ne fu irritato e richiamò i corrispondenti

Eravamo a dicembre, al quarto mese dopo la dichiarazione di guerra, e per vari motivi mi fu dato l'ordine di ritornare a Roma. Ufficialmente, era perché la guerra non era combattuta; ma in via più riservata mi giunse la notizia che la nostra esibizione di non belligeranza e di perfetto equilibrio fra le parti contendenti aveva ormai stufato Mussolini. Alcune mie corrispondenze gli erano poi personalmente dispiaciute ed era questo l'infortunio peggiore che potesse in quei tempi toccare a un giornalista.

Seppi che il duce si era irritato per certe notizie da me mandate al Messaggero con assoluta innocenza. Per esempio, che un generale francese — non ne ricordo il nome, purtroppo — aveva fieramente protestato contro i piagnoni che non avrebbero voluto la trasmissione di canzonette per radio: «Per i nostri soldati — *egli aveva scritto a* L'Epoque — ci vuole molta musica, e di tutti i generi». *L'Epoque aveva ammesso nel suo commento alla lettera del generale:* «E' sopportabile distrarsi, ma a patto che ciò avvenga in maniera un po' nobile».

Era stato l'inizio di un nuovo andazzo psicologico che mi era parso interessante registrare. Più di un giornale aveva azzardato la domanda se non fosse il caso di riaprire qualche locale notturno; forse anche il ritorno a una normalità di vita era un modo di contribuire alla vittoria: «La civetteria — *proclamava frattanto il direttore di una casa di mode del Faubourg Saint-Honoré* — in questo momento costituisce un obbligo perché è una forma di coraggio capace di diffondere attorno a sé il buon umore e l'ottimismo, condizioni necessarie per creare la fiducia nella certezza della vittoria». «Continuate a farvi belle — *insisteva la propaganda di rue Royale e rue de la Paix* — il desiderio dei mariti e degli amanti è sempre stato di poter continuare a pensare belle le proprie donne lontane».

Di questo passo pubblicitario si fece molta strada. Nacque il pyjama d'alerte da indossare di notte nei rifugi: «Mesdames, l'alerte passe, mais votre pyjama reste». *Furono trovati nuovi nomi per i* colori di moda, rouge Légion, bleu Maginot, bleu aviateur, gris avion, *oltre al più patriottico di tutti che era il* bleu France, *concepito dalla genialità di Jean Patou. Jacques Heim sostenne la concorrenza lanciando* modelli intitolati Tommy, Pilote, e Soir de permission, *maliziosissimo quest'ultimo. Furono studiati modelli di borse capaci di contenere la maschera antigas: per gli abiti da mattino, una borsa-cartuccera da portare appesa al fianco sostenuta da una cintura; e per il pomeriggio e sera una borsa-astuccio di fattura più ricercata.*

Pare che l'industria dei belletti fosse entrata in crisi a causa soprattutto dell'incompatibilità del trucco con la maschera antigas, e i grandi profumieri erano scesi in campo con richiami pubblicitari di settore: «Profumatevi molto! Il profumo è un potente disinfettante».

Potevano sembrare cose da ridere, ma il problema era abbastanza serio, tanto è vero che il ministro del Commercio era personalmente intervenuto pubblicando sui giornali una lettera aperta alle signore francesi per invitarle a pagare i conti della sarta. Al primo allarme le migliori clienti delle case di moda avevano abbandonato Parigi lasciando lunghe note da saldare; ora il ministro raccomandava che tutti invece sostenessero produttori e commercianti nella dura lotta contro le difficoltà della guerra.

Egli faceva appello al patriottismo delle donne francesi (in modo un po' diverso da quello che aveva tenuto Giraudoux) perché si rendessero conto del fatto che la saldezza dell'economia interna era condizione prima per la ripresa delle esportazioni, la quale avrebbe consentito a propria volta una equazione di interesse nazionale: ogni piroscafo che fosse partito per l'America con un carico, diciamo, di toilette femminili, sarebbe ritornato dall'America in Francia con un carico d'armi per i soldati. L'eleganza e la civetteria poste al servizio della patria; non si poteva immaginare di meglio.

C'erano poi le piccole speculazioni che mi sembravano molto ingegnose. Nelle vetrine e sui banchi delle Galeries Lafayette erano in vendita, accanto agli abbastanza ovvi «pigiama da cantina», «giochi di pazienza per divertirsi anche all'oscuro», «scatole a prova di tutti i gas», *nonché* «giocattoli a rotelle per bambini evacuati». *Un po' più su quanto a livello di accessori per la guerra fiorì la tecnica dei rifugi sotterranei. L'architetto decoratore Louis Robert Duval, diplomato dell'accademia di belle arti, si offriva a prezzi di concorrenza per* «sistemazioni di studio-alerte, cantine, sotterranei, rimesse, eccetera. Prospetti gratuiti».

Ancora più allettante mi parve l'offerta della ditta Deschamps, che si diceva attrezzata alla produzione in serie di tipi di ricovero quali «il rifugio modello 21, di facile sistemazione in qualunque cantina o sottosuolo, fornito di un doppio rivestimento di materia ignifuga, impermeabile e antitossica, arredato con mobili razionali della stessa materia, e contenente piccole farmacie per il pronto soccorso, apparecchi radio, e riserve di compresse alimentari ricche di calorie». *Ultimo tocco di seduzione:* «Il modello 21, per evitarvi la malinconia durante i lunghi allarmi, è decorato con affreschi di soggetto campestre ispirati alle *Egloghe* del grande poeta latino Virgilio». *Il modello 24 era di sughero compresso, insensibile a ogni vibrazione:* «Al suo riparo potrete subire senza alcuna noia un bombardamento di dodici ore».

Era un'eccellente garanzia perché bombardamenti di più lunga durata non se ne immaginavano nemmeno, a quei tempi, e infatti i produttori credo che puntassero molto, se non essenzialmente, sullo smercio del tipo standard, direi anche utilitario, di «piccoli rifugi blindati, molto confortevoli, adatti per villino di campagna, e capaci di accogliere quattro o cinque persone».

* *

Visto che la guerra, la drôle de guerre, in realtà non era una guerra combattuta, io trasmettevo al Messaggero notizie e informazioni di questo genere, che mi sembravano indicative dello stato d'animo che dopo qualche settimana o mese si stava diffondendo a Parigi. Era una specie di acquiescenza, una disposizione ad assuefarsi, ad accettare il nuovo stato di cose e anzi a ricercare in quale modo se ne potesse trarre qualche profitto. Non era, insomma, quella che si chiama virile sopportazione della sofferenza o duro coraggio di fronte ai pericoli, poiché pericoli di fatto non se ne correvano più che in tempo di pace, e anche i disagi erano obbiettivamente molto relativi. Così dallo sgomento dei primi giorni, dalle angosce patite al momento della disfatta della Polonia, si stava passando lentamente, quasi senza avvedersene a una forma di sicurezza di tipo nuovo.

Era una guerra da signori quella che si stava non combattendo, ed il giorno che in partenza per Roma andai a congedarmi dall'accademico di Francia Paul Hazard, maggiore dell'esercito, vicecommissario del servizio di informazioni e propaganda diretto da Jean Giraudoux, lo trovai come al solito molto garbato e in più sereno e ottimista oltre l'usuale. Mi disse che considerava la più felice iniziativa propagandistica intrapresa dal suo ufficio quella di avere collezionato tutti i menus dei ristoranti di Parigi, raccolti in un giorno qualunque, e di averne spedito all'estero le fotocopie per dare la prova di come si mangiasse in Francia a poco meno di quattro mesi dall'inizio della guerra.

«Che varietà, che ricchezza di scelte — *mi faceva constatare Paul Hazard, scorrendo con il dito indice su quel mirabile elenco di allettamenti gastronomici* — e sono proprio curioso di sapere che cosa troverà da rispondere Goebbels da radio Stoccarda». *Io che per ordine di Mussolini lasciavo il mio posto di osservatore in Francia, non ebbi l'occasione di registrare la risposta di Goebbels, ma ritornavo a Roma con l'idea che i parigini fossero persuasi di aver vinto la guerra dei signori. Passò difatti ancora qualche mese, venne la primavera, e l'8 aprile 1940 il grande quotidiano* Paris-Soir *annunciava che la Germania aveva ormai perduto la guerra dei nervi. Il giorno dopo, il titolo che riassumeva in prima pagina la situazione militare sanciva con estrema semplicità: «Berlino ha perduto l'iniziativa».*

Proprio quel giorno grandi forze tedesche delle tre armi di terra mare e cielo occupavano la Danimarca e i maggiori porti della Norvegia, da Oslo fino a Narvik. Un mese dopo invadevano l'Olanda, superavano il Belgio e iniziavano la rapida e trionfale battaglia di Francia. E così tramontava — una volta per tutte, voglio sperare — l'illusione che ai nostri giorni fosse possibile una bella guerra da signori.

Vittorio Gorresio

7 - *Fine* (Le puntate precedenti sono uscite, sempre in terza pagina, il 30 agosto e quindi il 1°, 5, 7, 13 e 15 settembre).

Signore parigine a passeggio con i loro cani, protetti con maschere antigas (novembre '39)

Il celibato è peggio dell'infarto

STOCCOLMA — Il peggior nemico dell'uomo è il celibato e non l'infarto come si era creduto sino ad ora: lo ha stabilito una commissione di studiosi, dopo aver preso in esame un'imponente serie di statistiche, giornali medici e rapporti degli uffici anagrafici.

I maschi non sposati, infatti, vivono in media 3500 giorni in meno di quelli sposati, il che significa in altre parole che, oltre a non godere le gioie del matrimonio, muoiono dieci anni in anticipo sul normale. Naturalmente gli studiosi non si sono fermati a questo punto ed hanno voluto andare a fondo del problema per scoprirne le cause. E dopo aver compiuto analisi accurate hanno rilevato che essere celibi significa in genere condurre vita disordinata, fumare più sigarette, bere più alcolici, guidare la macchina con meno attenzione, andare a dormire più tardi, avere una vita sessuale irregolare, esporsi a più rischi e lavorare con minore soddisfazione. Hanno voluto poi compiere un'indagine anche riguardo alle donne nubili ed hanno riscontrato più o meno gli stessi fenomeni. Ma le donne da sposare risultano in ogni caso più regolari, sobrie e attente dei maschi e perdono relativamente alle donne sposate 1600 giorni di vita e cioè più o meno quattro anni e mezzo.

w. r.

MOSTRA DEL CINQUECENTISTA MORONI A BERGAMO

I ritratti d'un «provinciale»

BERGAMO — Scandita a brevi intervalli — ma senza disturbo nella sua ostinata concretezza — lungo le pareti e al centro del salone del Palazzo della Ragione al culmine di Bergamo alta, la mostra di Giovan Battista Moroni (circa 1520-primi mesi del 1578) alterna pale sacre, prevalentemente per Bergamo e per le terre fra Bergamo e Brescia — molte volte si tratta degli stessi paesi che già avevano richiesto e ottenuto opere di Lotto e Moretto —, telette devozionali, sempre per bresciani e bergamaschi; e ritratti.

Quei ritratti che Tiziano, probabilmente con l'ironica sufficienza dell'egèmone in una delle due capitali artistiche del '500 e ritrattista imperiale, ma certo intuendo un «grado» dissimile ma pari al proprio, celebrava per «naturalezza», stupito che bergamaschi si rivolgessero a lui con tale pittore in casa; ritratti approdati a Roma nella collezione Borghese e a Firenze presso il Cardinale Leopoldo de' Medici, passati sotto il nome di Tiziano, o Moretto; letteralmente «incettati», e a prezzi altissimi, dagli inglesi lungo l'800, dagli americani nel nostro secolo.

A parte alcuni vertici inamovibili perché troppo apprezzati e preziosi (innanzitutto il *Sarto* della National Gallery di Londra, già presso i Grimani a Venezia), questi ritratti sono ritornati a Brescia, da Lisbona e Chicago, da New York e Ottawa, da Richmond e Londra, da Vienna e Berlino (il ritratto del *Duca di Albuquerque* del 1560, nel primo '800 presso il generale napoleonico Teodoro Lechi a Brescia, poi passato in Inghilterra, in Olanda, ancora in Inghilterra, e dal principio di quest'anno nei Musei di Berlino Ovest).

Per brevi mesi, si reincontrano con il *Gentiluomo* dell'Ambrosiana, l'*Isotta Brembati* e il *Gian Gerolamo Grumelli* di casa Moroni a Bergamo, il *Gerolamo Vertova* rimasto nella città d'origine, l'*Antonio Navagero* podestà di Bergamo, oggi a Brera, il *Gerolamo Albani* oggi a Roma, il *Bernardo Spini* e la moglie *Pace Rivola* dell'Accademia Carrara. Le ricerche condotte in occasione della mostra hanno ridato nome e cognome a più d'uno di questi ritratti. Non è solo una precisazione filologica, anagrafica di questa compatta, non metaforica, non «ideale» immagine di un tempo, di una società, di un costume (metaforico è Lotto, proprio nel suo scavo dell'intimità emozionale; ideali, nella «dignitas» che la vibrazione psicologica sorregge e non annulla, sono Tiziano e Tintoretto); è il riportarli, uno ad uno, gentildonne ed ecclesiastici, letterati e legulei, nella loro individualità quotidiana, cui perfettamente corrisponde il loro imporsi, integri, terragni, facce larghe e carni arrossate di nobiltà terriera, rughe scavate e verruche, contro grigi sfondi architettonici, classici o «ruinosi», poco meno standardizzati di quelli che saranno, trecento anni dopo, i fondali dipinti negli studi fotografici degli Alinari e degli Anderson.

E' lo straordinario fenomeno di un grande «provinciale», non confinato, ma volontariamente confitto fra Bergamo, Albino, Brescia, che sa di Lotto e di Tiziano, di Holbein e di Antonio Moro e — lo credo e mi induce a crederlo la *Badessa Lucrezia Vertova Agliardi* già ad Albino e oggi venuta da New York — anche dei Cranach.

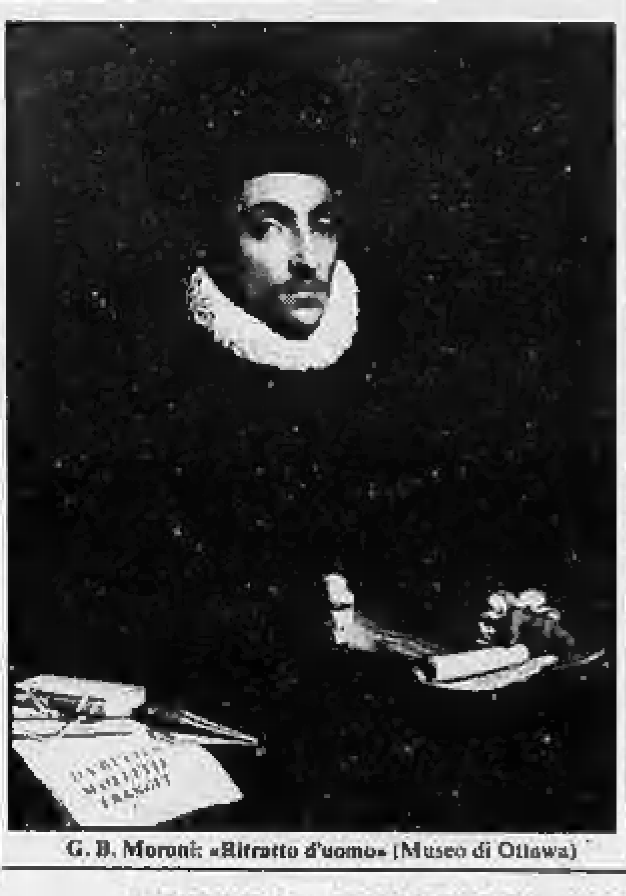
Agli inizi, a metà secolo, fu a Trento, e dunque fra Venezia e l'Impero di Carlo V, e fu presso il Cardinale Cristoforo Madruzzo (ne ritrasse i nipoti, l'uno rimasto a Washington, l'altro ritornato da Chicago), e dunque all'esordio del Concilio.

E' una chiave fondamentale, e giustamente vi insiste Mina Gregori, principale responsabile della mostra, perché ivi è il nodo primario del rapporto fra il ritrattista e il pittor sacro. Nella prima fase del Concilio, sono due Riforme a fronte, e la posta in gioco è soprattutto l'integrità, in corpo e spirito, idee ed emozioni, dell'uomo «moderno»; è il concetto del «popolo di Dio» e del suo rapporto, concreto, esperienziale, con il messaggio evangelico.

In questo contesto, il Moroni «inventa» il ritratto, individuale o in coppia, in *presenza* di una scena o di una persona sacra; e s'intenda in presenza concreta, «naturale» (di ambiente, di lume, di colore costruttivo), così come, sui due versanti in lotta, dipingevano i Cranach padre e figlio i loro quadri luterani, e proponevano come meta immaginativa gli *Esercizi* di Sant'Ignazio.

La stessa concretezza assoluta ripropongono le *Crocifissioni*, le *Madonne*, il gran polittico tardo di Fiorano al Serio, rifiutando gli argentei filtri atmosferici dei modelli, Moretto e Savoldo: vincendo anche, con l'avanzare dei decenni e della Controriforma, le pastoie pietistiche che di buon grado il Moroni asseconda, assistendo agli inizi della dura disciplina di San Carlo Borromeo.

Marco Rosci



G. B. Moroni: «Ritratto d'uomo» (Museo di Ottawa)

L'UTOPIA RELIGIOSA HA TRAVOLTO OGNI REALISMO POLITICO

La rivoluzione «negativa» dell'Iran

Bavaglio alla stampa; repressione implacabile delle minoranze nazionali in fermento o addirittura in rivolta come nel Kurdistan; il Tudeh (masse), il pc iraniano messo fuorilegge dopo una breve «primavera»; l'estensione dei movimenti laici e dei raggruppamenti marxisti; minacce terribili al «culturame»; l'applicazione integrale della legge coranica; una Costituzione caratterizzata da un viscerale sciovinismo, che sarà approvata secondo i voleri di Khomeini. Ecco il bilancio dell'estate calda iraniana, sferzata da esecuzioni, condanne all'ergastolo «per diffusione di notizie contrarie alla repubblica islamica»; scandita dalla irresistibile ascesa dell'imam che ha dimesso le vesti del saggio al di sopra delle parti per assurgere a dittatore assoluto.

L'ultima (per ora) fase della rivoluzione iraniana ha il suo giorno di nascita: il 20 luglio scorso. Quel giorno, appunto, per «mettere ordine in casa», Khomeini decise una sorta di fusione tra il Consiglio rivoluzionario e il vacillante governo Bazargan. Tre *ayatollah* entrarono a far parte della compagine governativa e altrettanti ministri furono ammessi nel Consiglio, in qualità di osservatori. Ma il fatto politico più rilevante fu la nomina del dott. Abol-hassan Banisadr (membro del Consiglio della rivoluzione) a viceministro dell'Economia.

Banisadr è quel giovane teologo — che però ha anche studiato economia e si è formato a Parigi negli anni del grande fiorire delle ideologie terzomondiste —, il quale nel 1967 si recò a Najaf, città santa dell'Iran, per incontrare Khomeini, là in esilio, e convincerlo che «il rifiuto, la negazione non bastano più». Quell'incontro segna l'inizio della nuova stagione della rivolta sciita che doveva aprire la strada alla rivoluzione. Uscito, il 20 luglio, dalle «catacombe» del Consiglio rivoluzionario, Banisadr è diventato di fatto l'eminenza grigia del regime khomeinista. La «scomunica» dei partiti laici, dei raggruppamenti marxisti, l'anatema contro gli intellettuali non possono che essere stati suggeriti da lui. Banisadr nega ogni valore all'analisi classista della società (da questo punto di vista, afferma, il marxismo è più gretto del capitalismo) la quale non può che dividersi in due grandi categorie: i credenti, i non credenti.

Quasi in concomitanza con la «fusione» del 20 luglio, ha visto la luce in Italia, stampato da Lerici, un libro: *L'Iran dopo la rivoluzione* che sarebbe poco definire di bruciante attualità. Gli autori sono Rahmat Khosrovi e Giuseppe Leucci. Rahmat Khosrovi, esponente della sinistra iraniana, è tra i fondatori dell'organizzazione degli studenti iraniani all'estero ai tempi dello Scià — la Cisnu — di cui fu più volte segretario. Rahmat, che è architetto e ha vissuto a lungo in Italia, è stato uno dei promotori del Comitato unitario per la democrazia in Iran. Insomma, per Khomeini è una bestia nera. Giuseppe Leucci, giornalista, ha scritto *Iran, petrolio, violenza, potere* (Mazzotta, 1975) e *La guerra del petrolio* (Savelli, 1974).

La parte diremo storico-scientifica è curata da Leucci con rigore e ricchezza di documentazione ma non faremo torto a nessuno dicendo come il volume, che tra l'altro si avvale di un'appassionata prefazione di Pietro Buttitta, si raccomandi alla lettura per l'analisi lucida dei fatti iraniani esercitata da Rahmat Khosrovi.

Tutto appare precario in Iran, in questo momento di quasi-anarchia. Lo stesso movimento religioso, scrive Rahmat, consacrato e legittimato nel corso dell'insurrezione popolare, è minato da contraddizioni, rappresentate non solo dalle ingiustizie ereditate dal passato regime, ma dalla volontà di voler gestire il potere politico in modo sempre più monolitico. I comitati islamici, «preludio del futuro partito-Stato della repubblica islamica», sono eloquenti anticipazioni: «*Né capitalismo né socialismo, né marxismo né liberalismo borghese, né dittatura del proletariato, né egemonia di una qualunque classe sociale*». L'affascinante suggestione di una società *towhidy* — osserva Rahmat —, nella quale, secondo le tesi di Banisadr, non vi saranno intermediari tra l'individuo e il suo dio, «*non è affatto di facile realizzazione, anzi è tutta da inventare (...). L'avvio alla risoluzione delle contraddizioni vecchie e nuove risiede davvero in una soluzione confessionale e nella divisione degli uomini in due categorie, dei fedeli e non? Non convince che l'esplosione di un intero popolo sia avvenuta su una questione di fede*».

A questo punto converrà ricordare una profezia di Paul Vieille. Lo studioso francese, che pure ammette di aver rinunciato a interpretare l'Iran con i suoi schemi di marxista europeo, ritiene che «*in prospettiva la Repubblica islamica avrà un solo partito, quello sciita*». E conclude: «*Temo che una utopia del genere possa finire nel sangue*». Gli accadimenti dell'estate calda iraniana rendono terribilmente attuale codesta profezia.

Igor Man

In edicola

GENITORI
per capire i problemi
dei vostri figli leggete
TUTTOSCUOLA
Con tutte le novità
dell'anno scolastico

●

INSEGNANTI
per il vostro aggiornamento
troverete su TUTTOSCUOLA
SCUOLA VIVA
l'utile inserto professionale
curato dal Centro Didattico
della SEI

●

TUTTOSCUOLA
il quindicinale per tutti

Per abbonarsi: Versamento di lire 12.000 sul c/c postale n. 23647001 intestato a Tuttoscuola, via della Scrofa 64, 00186 Roma.

OSSERVATORIO

L'incertezza degli svedesi

Bohman (con la figlia): la Svezia va a destra?

Viziati dall'elettronica si è ormai avvezzi a conoscere l'esito di un'elezione in poche ore: e invece la Svezia attende da domenica sera e non sa neppure se la *suspense* finirà oggi o durerà tutta la settimana. Con entrambi gli schieramenti, il «borghese» e il «non-borghese», sostenuti dal 49,2 per cento dei voti, quei 40 mila suffragi inviati per posta e non ancora esaminati diventano vitali. Anche i *computers* più perfetti non servono a nulla quando vittoria e sconfitta dipendono dalla presenza, e dalla validità, di poche migliaia o centinaia di voti. Il gruppo socialdemocratico-comunista è in testa per un seggio, 175 contro 174, ma è un vantaggio fragile e friabile.

Quale che sarà la conclusione della vicenda elettorale, alcune novità hanno già modificato la scena politica. Il grande partito socialdemocratico, l'artefice del celebre «modello svedese», è sempre il più forte, ha anzi guadagnato terreno, ha accresciuto la sua fetta dei voti dal 42,7 al 43,6 per cento. Allo stesso tempo, però, questo *Arbetarpartiet Socialdemokraterna* trova sempre più arduo conquistare il potere (perso per la prima volta nel '76 dopo 44 anni).

Le elezioni 1979 hanno infatti confermato due chiare tendenze. Primo: si è sgretolato quello che qui chiamano il «voto di classe», quello determinato dalla categoria sociale del cittadino. Secondo: si è acuita la polarizzazione.

E così i suffragi sono divenuti più mobili ed irrequieti (il partito di centro di Fälldin ne ha visti svanire 200 mila) e si sono irrobustiti i movimenti ai due estremi dell'arco politico, i comunisti e i moderati di Gosta Bohman. Sono sviluppi non eccessivamente graditi né ai socialdemocratici, né ai liberali e ai centristi. I socialdemocratici fanno assegnamento sull'appoggio esterno comunista per avere la maggioranza: ed ora Palme teme che questi alleati, forti di 20 seggi, si mostrino molesti e invadenti. Nel centrodestra, liberali e centristi paventano un eccessivo peso di Bohman sul loro matrimonio «borghese» a tre.

Il successo di Bohman, di questo brillante e aitante signore di 68 anni, è il fatto del giorno. Il suo partito è adesso il secondo in Parlamento, dopo il socialdemocratico; ha ricevuto suffragi da giovani e vecchi, da ricchi e non ricchi. E' interessante parlare di lui con gli svedesi, perché le loro risposte — quelle intelligenti, non quelle di chi è sedotto dal suo carisma — sollevano molti veli sulla società svedese e anche sulle difficoltà socialiste. «*I moderati avanzano sospinti da varie forze* — spiegano, con parole quasi eguali, giornalisti e uomini di partito —. *Le forze più nobili possono essere descritte con gli slogans: meno tasse, meno interferenza statale, meno burocrati. Ma il fenomeno è più complesso, il socialismo svedese ha perso il suo fascino ideologico e, in questo vuoto, Bohman promette valori nuovi*».

Quali sono questi valori? «*Un maggior benessere individuale; una società meno livellata ed egalitaria; un graduale ritorno alla meritocrazia*».

Alcune di queste idee facevano parte, un tempo, della dottrina socialista: ma è proprio un commentatore socialista che dice: «*Sono avvenute tante cose in questi anni. Migliaia di persone hanno lasciato le terre per le città, hanno cambiato lavoro, hanno visto altri mondi. Il vecchio socialismo è un'oleografia ingiallita*».

Ciò premesso, bisogna finire con il consueto avvertimento. Bohman o no, la Svezia non cambierà radicalmente. Il «modello svedese» cesserà d'essere un modello di lusso, e mostrerà le toppe e i rammendi di tutte le società industriali: ma non svanirà.

Mario Ciriello

Elezioni-test amministrative

Avanza la destra tra i norvegesi

Il successo dei moderati nelle comunali e regionali (+10 per cento) minaccia l'egemonia socialdemocratica - Tra due anni le elezioni politiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *Nella vittoria delle destre nelle elezioni comunali e regionali norvegesi tenutesi lunedì, i moderati (Höyre) hanno migliorato le loro posizioni del 10 per cento mentre i socialdemocratici hanno perso l'8 per cento ed ottenuto il numero di voti più basso dalla fine della guerra ad oggi. Discreto successo anche dei liberali dopo sette anni di grosse difficoltà: il partito si era spezzato in due in occasione del referendum sull'adesione al Mercato europeo (respinta dalla maggioranza della popolazione) ed aveva poi subito un tracollo dopo l'altro. Ora ha ritrovato l'unità all'insegna della battaglia ecologica ed ha preso un profilo decisamente di destra, riprendendo immediatamente quota.*

Un altro partito di destra con programma molto accentuato e persino estremo — diminuzione radicale delle tasse e delle spese militari, rilancio in grande stile delle piccole aziende, limitazione delle cooperative, «no» al socialismo — si è imposto soprattutto nelle maggiori città davanti a noti candidati della sinistra, facendo prevedere un suo inserimento di buone proporzioni nel contesto delle elezioni politiche che si terranno tra due anni.

Nelle amministrative di lunedì si è avuta, dicono gli esperti, una vera prova di forza fra destra e sinistra, appunto in previsione delle prossime politiche e se la tendenza attuale (le destre hanno ottenuto ampia maggioranza quasi dappertutto) dovesse mantenersi, allora non vi è dubbio che i socialdemocratici di Nordli perderebbero ogni possibilità di formare il governo. Molti osservatori sono del parere che l'attuale tendenza verso destra sia dovuta soprattutto ai giovani che, pur essendo da poco nella vita politica, sono già stanchi della socialdemocrazia. Il motivo sarebbe analogo a quello rilevato in Svezia: i governi socialdemocratici chiedono parecchio, offrendo in cambio solo benessere materiale, senza curarsi delle necessità psichiche dei cittadini e delle loro aspirazioni all'affermazione dell'individuo.

Le giovani generazioni preferirebbero rinunciare a qualche comodità ma non sentirsi sempre trattate alla stregua di numeri, controllati e condizionati ad ogni momento. A favore delle destre giocano anche un preciso programma di sfruttamento delle risorse di greggio a nord del sessantaduesimo parallelo, la migliore amministrazione nelle città dove hanno la maggioranza, la garanzia di tranquillità e di ordine, e la fiducia che hanno gli elettori in una più corretta gestione statale da parte del Höyre.

La maggioranza degli elettori, in sostanza, sembra convinta che sotto le destre «la Norvegia accelererà il passo» abbinando i profitti del greggio a una ristrutturazione e a un rilancio dell'industria, creando un mercato stabile per i prodotti locali, settore sino ad ora piuttosto trascurato.

Le elezioni regionali e comunali di lunedì, è stato poi fatto rilevare, confermano che «il vento della destra», *partito dalla Finlandia, dopo aver toccato la Svezia, è ora arrivato in Norvegia, nonostante che tra le formazioni politiche interessate ben pochi siano i punti in comune.*

Walter Rosbach

Il direttore Fiat-France

Sequestro Revelli due scagionati

PARIGI — Il giudice istruttore del tribunale di Parigi, signorina Martine Anzani, ha ordinato il non luogo a procedere nei confronti di due dei presunti rapitori dell'industriale Luchino Revelli-Beaumont, già direttore generale della Fiat France. Si tratta di Hector Aristy ed Hector Villalon, i quali si erano sempre proclamati innocenti. Il primo è rimasto in carcere dal 16 giugno al 12 settembre 1977, il secondo dal 20 luglio al 5 ottobre dello stesso anno. Il Villalon potrà recuperare la cauzione di 300.000 franchi con cui aveva ottenuto la libertà provvisoria.

Il non luogo a procedere è esteso anche a due persone latitanti, già colpite da mandato di arresto: Maria Avellana Rossi nata Gonzales e Angel Casteleiro-Macein.

Il giudice istruttore ha trasmesso il voluminoso fascicolo sul rapimento, avvenuto il 13 aprile 1977 a Parigi, alla *Chambre d'accusation* in vista del rinvio alle assise di Parigi degli otto presunti rapitori, ricercati dal 24 luglio 1977: gli argentini Horacio Rossi, Luis Ramos, Carlos Arbels, Victor Castillo, Hector Iriarte, Alfredo Roca, l'italiano Vincenzo Giarratana e un individuo di cui non è mai stata accertata l'identità che potrebbe chiamarsi El Negro, El Correntino, Manuel, Jorge Aguat, Jorge Ayats e Georges Auguet.

Clima teso all'apertura della nuova sessione a New York

Due crisi, Medio Oriente e Cuba dominano l'assemblea dell'Onu

Anche se il primo punto all'ordine del giorno è la rappresentanza cambogiana, tutti aspettano il prossimo dibattito sul problema palestinese e l'intervento di Castro - Gli Stati Uniti «scoperti» verso il Terzo Mondo senza la mediazione di Andrew Young

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'assemblea generale delle Nazioni Unite — la trentaquattresima dalla fondazione — si è aperta ieri in un clima reso particolarmente agitato dalle crisi cubana e mediorientale. Sebbene il primo problema sull'agenda riguardi la rappresentanza cambogiana al Palazzo di Vetro — quella di Pol Pot o del filovietnamita Heng Samrin? — l'attenzione di tutti è concentrata su L'Avana e sui palestinesi. A margine dell'assemblea, il segretario di Stato americano Vance e il ministro degli Esteri Gromyko avranno un lungo colloquio «chiarificatore»: ma si dubita che esso possa aprire la strada ad accordi costruttivi. L'assemblea sembra andare incontro a drammatiche spaccature, che avrebbero certamente gravi ripercussioni sulla distensione internazionale.

Washington. Il ministro della Difesa egiziano Hassan Ali, il Segretario di Stato Vance e Dayan

Le difficoltà e le incognite dei suoi lavori sono illustrate da una serie di assenze e presenze significative. Mancherà l'ambasciatore americano Andrew Young, l'anello di congiunzione tra il Terzo Mondo e la Casa Bianca, sostituito da un altro negro, Donald McHenry: Young, come noto, è stato vittima della sua intraprendenza, e ha dovuto dimettersi per aver preso direttamente contatto coi palestinesi, in violazione della politica ufficiale del Dipartimento di Stato. Ci sarà probabilmente Fidel Castro, protagonista della conferenza dei non allineati a L'Avana, da cui si attende un intervento non meno storico ma più conciliante di quello del '61. E ci sarà forse anche Arafat, *leader* dei palestinesi. Le date in cui essi parleranno e quelle in cui verranno discussi i maggiori problemi sono ancora incerte.

Il panorama, dall'osservatorio statunitense, si presenta cupo. Su Cuba, dopo le speranze di progresso manifestate da Vance, è stata registrata una battuta d'arresto. L'Urss continua a rifiutare il ritiro, anche parziale, della sua «brigata d'assalto» dall'isola, brigata dotata di un battaglione missilistico e di uno motocorazzato. Vance ha ricevuto l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin lunedì, ma l'incontro è risultato sterile e breve. Ieri, il presidente Carter lo ha chiamato a consultazione col consigliere Brzezinski e il ministro della Difesa Brown. Finita la riunione, il portavoce Powell ha dichiarato che «*gli Stati Uniti intendono andare a fondo della questione*», e non si accontenteranno di vaghe rassicurazioni sovietiche.

Sul Medio Oriente, si sono aggravati i contrasti tra la Casa Bianca e Israele sia sulla decisione di quest'ultimo di autorizzare acquisti di proprietà private arabe nella Cisgiordania e a Gaza, sia sul suo rifiuto ad accettare una forza di pace dell'Onu nel Sinai. Vance ha negoziato a lungo sui palestinesi con i ministri degli Esteri e della Difesa israeliani Dayan e Weizman, e con quello della Difesa egiziano Gali, ma sembra senza esito soddisfacente. In precedenza, il presidente Carter in persona aveva discusso con lo stesso Dayan e col vice presidente dell'Egitto Mubarak, anch'egli però senza giungere a conclusioni precise. Una proposta interessante, che metterebbe però gli Stati Uniti in una posizione ancora più delicata dell'attuale, viene progettata da re Hussein di Giordania: egli vorrebbe costituire un «Regno arabo unito» coi palestinesi, accomunando le due rive del Giordano.

Mentre la crisi cubana si svolge al di fuori dell'Onu, quella mediorientale troverà invece la sua collocazione nell'assemblea. Molti degli sviluppi dipenderanno da Arafat e da Castro. Se i due *leaders* accentuassero le sfumature e le mezze aperture che vengono loro attribuite anche dopo la conferenza dei non allineati, l'orizzonte si rischiarerebbe. Vance è alla ricerca del «ramo d'olivo», cioè di atteggiamenti concilianti, come ha scritto il *Washington Post*. Ma è sottoposto a forti pressioni sia dalla *lobby* ebraica sia dal Congresso, che considera la politica estera americana troppo debole e irrisoluta. Brzezinski è intervenuto sulla *lobby* ebraica in suo aiuto, invitandola a non negare «*le realtà del Medio Oriente*».

Anche sulla rappresentanza cambogiana gravano alcuni interrogativi. Consolidato il regime di Heng Samrin, vietnamiti e sovietici potrebbero avere buon gioco a fare espellere l'ambasciatore del deposto Pol Pot. Ma una minoranza terzomondista, nonché la Cina, gli Usa e numerosi Paesi occidentali considerano il nuovo regime illegale, perché nato dall'invasione del Paese. La Cina in particolare insiste per un'unità d'azione con l'America, sostenendo che «*la presenza di truppe sovietiche in Cambogia e Vietnam ha lo stesso peso di quella della brigata d'assalto a Cuba*». Essa parla apertamente di un fronte [illegible] Mosca.

Presidente dell'assemblea è stato eletto Salim della Tanzania. La sua sarà una gestione tempestosa. I Paesi più estremisti intendono dare battaglia con richieste clamorose, fino all'espulsione del Sudafrica e di Israele, o alle sanzioni contro l'Egitto, «*traditore*» della causa araba. Nel momento in cui l'Onu riacquista autorità e vigore, grazie alle nazioni emergenti, il suo cammino diviene irto di pericoli.

Ennio Caretto

Ministro iraniano della Difesa si è dimesso

TEHERAN — Il ministro della Difesa iraniano, generale Tagi Riyahi, si è dimesso per motivi di salute, e sarà temporaneamente sostituito dal generale Ezzatolla Nurai. Lo ha annunciato all'agenzia *Pars* il portavoce governativo Sadek Tabatabai.

Amicizia dei cinesi per l'ex presidente Usa

Terza visita (in tono minore) di Richard Nixon a Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Richard Nixon è stato accolto a Pechino con un protocollo molto più modesto di quello riservatogli durante la sua ultima visita in Cina, nel febbraio 1976, quando venne accolto all'aeroporto da una rappresentanza del governo guidata dal primo ministro Hua Guofeng. Lunedì il ministro della cultura ed ex capo dell'ufficio di collegamento cinese a Washington, Huang Zhen, l'ha atteso ai piedi della scaletta di un aereo di linea cinese.*

Altra differenza con il viaggio di tre anni fa: Nixon ora non sfugge ai giornalisti, anzi li cerca. Ha fatto molte conferenze stampa dopo la sua partenza dagli Usa, e all'arrivo a Pechino ha dichiarato amabilmente che sperava di essere «pienamente informato» *sullo stato dei rapporti cino-americani, a suo avviso* «essenziali per la sopravvivenza dei due Paesi e per la pace nel mondo».

Come nel '76, però l'ex presidente è ospite del governo, e non, come l'ex premier canadese Trudeau, anch'egli di passaggio in Cina, dell'Associazione d'amicizia con l'estero. Tre anni e mezzo fa questa situazione l'aveva portato a parlare come un vero capo di Stato, il che aveva provocato imbarazzo nel governo Ford. Ma da quell'epoca il mondo è cambiato; Pechino mantiene una fedele amicizia per l'uomo che firmò il comunicato di Shanghai, ma ha altri interlocutori per discutere il futuro dei rapporti cino-americani.

La terza visita in Cina di Nixon ha comunque aspetti curiosi. La Repubblica popolare è ancora una volta l'unico Paese che accolga con tutti i riguardi l'uomo del caso Watergate, e Hua Guofeng dovrà parlare con estrema prudenza del viaggio del '76, poiché allora a fianco di Jiang Jing, oggi messa alla berlina con i compagni della «banda dei quattro», *accompagnò Nixon alla presentazione di un balletto rivoluzionario, e insistette a lungo sull'*«approfondimento della grande rivoluzione culturale proletaria». *Era l'epoca in cui la critica di Deng Xiaoping era all'apice.*

Alain Jacob

Copyright Le Monde
e per l'Italia La Stampa

Un Boeing 707 perde l'alettone sopra Chicago

WASHINGTON — Pezzi di alettone di un *Boeing 707* da carico sono precipitati ieri su una zona residenziale di Palatine, sobborgo di Chicago, senza provocare vittime. L'aereo è poi atterrato senza altri danni all'aeroporto O'Haire.

Uno dei pezzi precipitati misurava metri 1,8 per 1,2, e pesava circa 150 chilogrammi: si è schiantato nel cortile di una casa. Un altro pezzo di metri 2,4 per 1,2 è caduto su un terreno aperto, un altro su un parcheggio che in quel momento era deserto.

A meno d'un mese dal «caso Godunov» nuove difficoltà nei rapporti con l'Urss?

Altri due ballerini del Bolshoi chiedono asilo politico in Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A meno di un mese dalla clamorosa fuga di Alexander Godunov, altri due ballerini del Bolscioi, Leonid e Valentina Koslov, marito e moglie, hanno chiesto e ottenuto asilo politico negli Stati Uniti. Essi sono scomparsi dal Teatro dell'Opera di Los Angeles l'altro ieri sera, dopo l'ultima rappresentazione del celebre corpo di ballo sovietico. Rifugiatisi presso la sede dell'Fbi, la polizia federale, hanno atteso che l'aereo coi loro 131 compagni e funzionari ripartisse ieri per Mosca prima di ripresentarsi in pubblico. La loro diserzione ha sconvolto i dirigenti artistici e i responsabili dei servizi di sicurezza del Bolscioi. Il personale dell'albergo dove la compagnia pernottava ha riferito che al momento della partenza agenti del servizio segreto sovietico hanno contato tutti ad uno ad uno.

Los Angeles. I due ballerini del Bolscioi di Mosca Valentina e Leonid Koslov (Telefoto Ap)

Leonid Koslov, che ha [illegible] anni ed era considerato il sostituto naturale di Godunov, il primo ballerino, ha detto di aver temuto che i suoi piani venissero scoperti. «*Valentina e io conoscevamo già gli Stati Uniti. Valentina li aveva visitati due volte, come studentessa del corpo di ballo nel '73, e con me e un piccolo gruppo del Bolscioi l'anno scorso, nel corso di un programma di scambi col teatro negro. Quando Godunov è fuggito, battendoci per così dire sul tempo, abbiamo visto infrangersi i nostri sogni e i nostri programmi. Poi ci siamo ripresi. La sorveglianza dei funzionari che ci accompagnavano s'era fatta molto più stretta. Ma contavamo sulla confusione dell'ultima sera*». Leonid Koslov figurava nel cartellone come Tebaldo in «Giulietta e Romeo», e Valentina aveva una parte secondaria.

I due ballerini si sono inchinati al pubblico dalla ribalta per numerose chiamate, ma al momento di rientrare nei camerini, ancora in costume, hanno infilato un corridoio e sono fuggiti. «*Avevamo già preso contatto con un amico*» ha dichiarato Koslov, senza rivelare chi sia. «*Ci aspettava in automobile*». Marito e moglie si sono recati subito all'Fbi, mentre nella compagnia cominciava a diffondersi l'allarme per la assenza. La giovane coppia (Valentina ha 24 anni) ha addotto due motivi per la loro diserzione: l'impossibilità di vivere sotto un regime repressivo anche dal punto di vista culturale, e il desiderio di fare nuove esperienze artistiche «*nel più fertile ambito occidentale*». Analoghe ragioni aveva indicato Godunov il 23 agosto scorso.

Nel momento in cui i rapporti tra il Cremlino e il governo americano sono già tesi a causa della presenza di una brigata d'assalto russa a Cuba, questo incidente potrebbe avere ripercussioni sia politiche, sia diplomatiche. Il portavoce dell'ufficio immigrazione di Washington, Verne Jervis, ha dichiarato che l'asilo politico è stato concesso a Leonid e Valentina Koslov «*su raccomandazione del dipartimento di Stato*», e che essi potranno restare negli Stati Uniti «*per tutto il tempo che vorranno*».

e. c.

Mosca: si cerca nervosamente di sdrammatizzare la «fuga»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Abbracci, fiori, qualche fazzoletto agli occhi forse commossi: intravisto così, di lontano, attraverso le sottili fessure lasciate aperte dalle tendine che coprono le doppie vetrate delle sale riservate all'aeroporto Sheremetjevo, ieri pomeriggio, il ritorno a Mosca della *troupe* del Bolshoi ha un che di patetico. «*C'è anche Vlasova ad aspettarli*», ripetono i cronisti delle agenzie di stampa occidentali che occhieggiano davanti agli ingressi sbarrati. Ma non si capisce se se lo domandino l'un l'altro in cerca di una conferma, oppure abbiano davvero riconosciuto tra la piccola folla riunita la moglie di Aleksandr Godunov, il danzatore che ha scelto di restare in America, imitato l'altra notte dai colleghi Valentina e Leonid Kozlov.

Ci sono tutti i funzionari del celebre teatro moscovita, almeno una ventina. C'è anche quello della direzione artistica al quale mi ero rivolto in mattinata per sapere qualcosa dei due Kozlov: «*Hanno figli, i genitori?*». Mi aveva risposto che non lo sapeva. «*Non pretenderete che conosca la biografia di ciascuno; ha idea di quanti sono?*». Ho ammesso di non averne. «*240, e poi aggiungete quelli della scuola. Tanti che due più, due meno, non ce ne accorgiamo neppure*», ha aggiunto lui. «*Però adesso sono già tre*», ho detto io. Allora si è fatto una bella risata: «*Se gli americani ci avessero avvertito che avevano bisogno di impiantare una scuola-Bolshoi in casa loro saremmo stati contenti di aiutarli. Noi siamo per la cooperazione, voi sapete*», ha concluso. E per la giornata il suo è rimasto l'unico tentativo di sdrammatizzare nell'ironia la nuova defezione che ha colpito la *tournée* statunitense del Bolshoi.

La fuga dei Kozlov i russi proprio non se l'aspettavano. L'impressione è che li abbia lasciati di stucco. La notizia è stata diffusa nel bollettino della prima mattinata dall'emittente britannica *BBC* che trasmette in lingua russa e immediatamente ha fatto il giro della Mosca artistico-mondana, suscitando nuovi e più accesi commenti anche sulla vicenda Godunov-Vlasova. Circola la voce che al pari del marito la danzatrice poi rientrata in patria dopo il lungo braccio di ferro tra le autorità americane e quelle sovietiche sulla pista dell'aeroporto Kennedy, a New York, fosse intenzionata in un primo momento ad abbandonare i compagni. Sembra che avesse già riempito e sottoscritto i moduli necessari per richiedere asilo in Usa. Ma, secondo i regolamenti americani sull'immigrazione, le carte non avevano nessun valore giuridico senza la sua presenza fisica. Si spiegherebbe così perché il Dipartimento di Stato si è spinto fino a trattenere l'aereo sul quale si trovava, rischiando un incidente che certo avrà dei costi diplomatici.

Successivamente, tuttavia, Ludmila Vlasova avrebbe cambiato opinione. Non per le pressioni dei funzionari sovietici che la circondavano; bensì per semplice calcolo. Ludmila ha 37 anni e non è mai stata una stella, dicono nel suo ambiente; avrebbe potuto stare in scena ancora un anno o due. Poi? A Mosca è tornata invece come un'eroina; piacere o no che la sua storia abbia procurato alla gente che qui conta, ormai sarà garantita dalla notorietà regalatale dalla fuga del marito e dal suo rifiuto a seguirlo.

Sono del resto le chiacchiere più disinvolte. Altre che lo sono meno si rifanno alla storia della Vlasova soltanto per affermare che quest'improvviso addio di Leonid e Valentina a Los Angeles è stato preparato dai «*soliti provocatori*», che non hanno digerito lo scacco subito con la decisione della sposa di Godunov di rientrare in Urss. Confusa ben più che la scena dei ballerini del Bolshoi sbirciata attraverso le porte chiuse a Sheremetjevo, se ne intravede una silenziosa guerra tra servizi segreti, tutta svolta tra le quinte dei teatri.

Livio Zanotti

Andrew Young in Tanzania dal suo «maestro» Nyerere

DAR ES SALAAM — Andrew Young, ambasciatore uscente degli Stati Uniti all'Onu, è giunto ieri in Tanzania con una missione commerciale. Scopo del suo viaggio, ha dichiarato, non è tanto discutere i rapporti Tanzania-Usa, quanto incontrarsi col presidente Nyerere che egli considera suo «*maestro*». «*Vengo sempre in Tanzania* — ha detto il diplomatico negro — *per consultare l'uomo che considero il mio maestro, le cui vedute sull'Africa e sul mondo hanno contribuito a delineare la politica africana degli Stati Uniti*».

Il presidente Nyerere è rientrato dalla conferenza dei non allineati a Cuba e dalla conferenza londinese per la Rhodesia; oggi discuterà con Young queste due questioni.

In una conferenza stampa nella capitale tanzaniana, dove è giunto da Nairobi nel quadro di un viaggio di 18 giorni in Africa, Young ha detto che «*è difficile essere ottimisti*» circa i colloqui sullo Zimbabwe-Rhodesia in corso a Londra, e che è necessario fare ulteriori pressioni sul premier Muzorewa e sul leader bianco Ian Smith per costringerli a maggiori concessioni. «*Ritengo che le nazioni africane abbiano la capacità di svolgere un ruolo moderatore ed è importante avere una certa forma di dialogo*», ha detto Young riferendosi al conflitto mediorientale e alla necessità di riallacciare con Israele le relazioni diplomatiche interrotte da molti Stati africani dopo la guerra del 1973.

E' mancato il
DOTTOR
Giuseppe Rapacciuolo

A funerali avvenuti lo annunciano Maruccia, Franco, Tullio con Raffaella, parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'amico prof. Vito Lombardo, al direttore, medici e personale della Clinica Medica I dell'Università per la premurosa assistenza prestata. Si ringraziano inoltre tutti coloro che sono stati vicini nella triste circostanza.
— Torino, 18 settembre 1979

Liliana, Linda e Vittorio Celano con affetto partecipano al dolore di Maria, Franco e Tullio.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Franco Rapacciuolo per la morte del padre
DOTTOR
Giuseppe Rapacciuolo
— Torino, 18 settembre 1979

I Colleghi dell'Ufficio Correttori partecipano al dolore di Franco per la scomparsa del padre.

Filippo ed Enrica Visconti Manda e Luisa Sosio piangono l'amico fraterno

Enrico e Annalisa Palazzi Trivelli con i figli Ebe, Vittorio e Paola ricordano l'amico
DOTTOR
Giuseppe Rapacciuolo
che da sempre è stato loro vicino nelle circostanze tristi e liete della vita.
— Pino Torinese, 19 settembre 1979

Novella ed Enrico Salza con Elisabetta, Enrico ed Emanuela si uniscono con profondo dolore alla signora Maria, a Franco ed a Tullio per la perdita del caro amico
DOTTOR
Giuseppe Rapacciuolo
— Torino, 19 settembre 1979.

Francesca Palazzi Trivelli
Mirella e Demetrio Gandino
Mary e Giovanni Pagnacco
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
DOTTOR
Giuseppe Rapacciuolo
— Torino, 19 settembre 1979.

Condomini e inquilini di corso G. Ferraris 151 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTTOR
Giuseppe Rapacciuolo
— Torino, 19 settembre 1979.

Famiglia Ratti addolorata partecipa.

La famiglia Bafiani ricordando con infinito rimpianto il dott. RAPACCIUOLO partecipano al lutto dei familiari.

Partecipano al dolore della famiglia Rapacciuolo gli amici:
Gina Vito Lombardo
Franca Gaetano Trovato
famiglie Lucio Marcello Silvana Trovato
Rita Gino Bacco
Mimma Angelo Fineschi
Adriana Franco Merlini
Angela Luigi Ceppi
Anna Enzo Zacco
Luisa Paola Piergiorgio Graziano
Iana Gino Biancone
Ida Balzo Carpinteri
Maria Walter Dorigo
Pia Giovanni Ottinpecchio
Liliana Alberto Bernardi
Giuliana e Annamaria Marchetti
Maria Vinicio Sciacca

Gli amici Frigerio, Gianoglio, Gallo, Tamagno partecipano al dolore di Franco e Tullio.

Improvvisamente è mancato
Egidio Morone
cav. Vitt. Veneto

Lo annunciano la moglie Ercolina con Rosario e Mariagabriella, cognati, nipoti, parenti, amici. Funerali giovedì 20 alle ore 10,15 nella parrocchia Nostra Signora della Pace.
— Torino, 18 settembre 1979.

Giovanni e Vittoria partecipano al dolore della famiglia Morone.

La famiglia Calentano partecipa al lutto.

Famiglie: Benedetto, Celoria, Demariola, Fusco, Saglietti, partecipano al lutto.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Maggiorino Albera
cav. Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Caterina Costora, i figli Roberto, Riccardo, Sergio, Rita, Maria Grazia e Pier Paolo, genero e nuore, gli adorati nipotini Pierluigi, Claudio e Igor, sorelle, fratelli, parenti e tutti. I funerali in Torino giovedì 20 c. m. ore 10,15 parrocchia N. S. Maria Assunta (Lingotto). Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Orbassano, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 settembre 1979.

La famiglia Tomatis partecipa al lutto.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la signora
Luisa Bertinatto
ved. Trivero e ved. Girò

Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppino, la nuora Felicita Varengo, la nipote Piera e i nipoti tutti. Mercoledì 19 alle ore 14, dopo la benedizione, la cara salma verrà trasportata a Villanovetta (Cuneo) ove alle ore 15,30 avranno luogo i funerali. Servizio pullman.
— Torino, 18 settembre 1979.

Condomini ed inquilini di via Del Carmine 4 si uniscono al dolore della famiglia Girò per la scomparsa di
Luigia Bertinatto
— Torino, 18 settembre 1979.

Giuseppina e Luciano Bianco prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata
Margherita Gorgerino
ved. Garbero

Riposa in Dio la invocano i figli: Carlo con la moglie Maria e figlie Angela Maria con Alberto, Margherita, Caterina e figlio Marco, Maria Grazia e famiglia, Ugo, Giorgio, i nipoti Renzo Bresso con famiglia e parenti tutti. Un ringraziamento al professor P. L. Tizzani, signora Carla, collaboratrici. I funerali a Giaveno, nella Collegiata, alle ore 15 di mercoledì 19 settembre
— Torino, 19 settembre 1979

Il giorno 15 settembre è mancato in [illegible] il
CONTE
Gian Luigi Nomis di Cossilla
colonnello di Cavalleria

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Giulia Maria Guidi di Monza, la figlia Eva con il marito Giorgio Cosmelli, la sorella Margherita con il marito Adalberto Borromeo e figli, i cognati, i nipoti tutti e gli affezionati Elio e Maria Raimondo.
— Roppolo Castello (Vc), 18 settembre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Maria Bonomo
nata Longhetto

A funerali avvenuti addolorati l'annunciano: i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano coloro che con fiori, scritti e di presenza hanno partecipato al dolore della famiglia.
— Torino, 18 settembre 1979

Ha raggiunto la sua cara Angela
Giuseppe Demarie

Lo annunciano la figlia Rinalda con Giovanni e zia Domenica, nipoti, gli amici Enrico Stucca, Natale Brignolo, parenti tutti. Funerali giovedì 20 corr. ore 8,45 [illegible]. Servizio pullman.
— Torino, 18 settembre 1979

Dopo breve malattia è mancata
Maria Teresa Magliano
in Preassenda
insegnante

Addolorati lo annunciano il marito Attilio, i figli Angelo e Chiara con Silvana e Tito, la mamma, il fratello Biagio e parenti tutti.
— Roma, 18 settembre 1979

(Continua a pag. 5)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Servizi pubblici e mezzi privati

Lunedì scorso, 17 settembre — un numero che forse non porta sfortuna, ma la prudenza è d'obbligo, come diceva un nostro grande filosofo napoletano — la via di Roma dove abito, e dove di solito il traffico è piuttosto scorrevole, era intasata da colonne di automobili, che procedevano, quando ci riuscivano, a passo d'uomo. Era una conseguenza, una delle tante, dello sciopero degli auto-ferrotranvieri, indetto dalla triplice sindacale nel quadro della vertenza dei pubblici dipendenti. Non entro nel merito dell'agitazione, perché vorrei limitarmi a un'osservazione esterna, rispetto al motivo del contendere.

Questo eccezionale ricorso ai mezzi privati, in assenza di quelli pubblici, dimostra, se pur ce ne fosse ancora bisogno, che l'automobile viene usata nelle grandi città solo quando non se ne può fare a meno. Conclusione: non si tratta di «punire» chi vuol usarla, stabilendo percorsi sempre più ridotti e difficili, trasformando i centri urbani in un labirinto, in una «caccia al tesoro», per chi si «ostina» a muoversi in autonomia, per conto suo. Si tratta, invece, di migliorare i servizi pubblici, anche adeguando le tariffe, oggi le più basse d'Europa, ai costi di produzione dei servizi stessi, in modo che corrispondano alla necessità del pubblico di muoversi rapidamente, e con un margine minimo d'incertezza sui tempi necessari per spostarsi dal punto da cui si deve partire al punto dove si vuole arrivare.

Se si farà così, se le amministrazioni locali consumeranno meno fantasia e meno tempo nello studiare corsie preferenziali, sensi unici, divieti di transito, e si dedicheranno con maggiore impegno ad accrescere l'offerta di mezzi pubblici, in proporzione alla domanda, attuale e potenziale, i primi a rallegrarsene saranno proprio gli ostinati, patetici, utenti dei mezzi privati, il cui orizzonte naturale è ben più ampio di quello, caotico e angusto, delle grandi città.

Due lettere dal Sud

«Siamo vecchiette sole, invalide o malate, senza più casa, né parenti, in povertà anche di affetti», mi scrive *la lettrice Maria Oliva, anche a nome di un gruppo di* «ultra-settantenni», *da una località che, a giudicare dal timbro postale, dovrebb'essere San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia. La cara vecchietta aggiunge:* «Sommando due pensioni, una di artigianato, l'altra di reversibilità del marito *(o del padre statale per le zitelle)*, siamo riuscite a rifugiarci in modesti pensionati, con impegno da parte nostra di retta mensile. Così, vuotando sino allo spicciolo il borsellino, riceviamo vitto, alloggio, assistenza. Non intasiamo ospedali, non disturbiamo nessuno».

Dopo questo quadro, la cui limpidezza non [illegible] *offuscare con inutili commenti, la signora, o signorina, Maria Oliva mi chiede:* «Qualora al ministro Scotti venisse voglia di decurtarci le pensioni (o l'una, o l'altra), noi non potremo più arrivare neppure a pagarci la retta. Dove andremo? Vorremmo dal ministro una parola chiara, rassicurante».

Voglio sperare che la riforma delle pensioni, tuttora allo studio, terrà conto di queste «vecchiette sole», *in povertà anche di affetti. Dalle pieghe del progetto, fatto di grandi numeri, di rapporti tra entrate e uscite del sistema previdenziale italiano, dove le cifre hanno almeno dodici zeri, perché si parla di migliaia di miliardi, non dovrebb'essere impossibile estrarre qualche norma che tranquillizzi chi ha ancora un grande bisogno, quindi una grande opinione, delle mille lire.*

Altrettanto modesto, perché contenuto nei limiti dei «bisogni primari», *è il desiderio del dottor Ettore Frate, che mi scrive da Ururi, in provincia di Campobasso. Il lettore mi racconta che in quel comune, del basso Molise, l'acqua potabile era rimasta allo stato di sogno fino al 2 giugno 1953 (coincidenza non casuale con l'anniversario della Repubblica, osservo io).*

Ma la gioia fu breve. «Ben presto, un'improvvisa disposizione ridusse a poche ore, e a giorni alterni, l'indispensabile alimento e ancora oggi si fa la fila davanti alle mute fontane».

La lettera porta la data dell'8 settembre 1979, quindi è di qualche giorno, non di molti decenni fa. In compenso, conclude il lettore, «oggi si minaccia di togliere l'unico tratto di ferrovia che unisce Termoli a Campobasso, i cui scali fino al 1952 erano illuminati a petrolio».

A quanto sembra, è arrivata la luce elettrica, ma se ne sono andate l'acqua e la ferrovia. Forse potrà esserci qualche buon motivo per la seconda, non sembra possano esserci giustificazioni per la prima. E' il caso di ripetere il commento che il dottor Frate aggiunge al fondo della sua lettera, in latino, e che, tradotto in italiano, se ben ricordo, suonerebbe così: «Fino a quando abuserete della nostra pazienza?».

Presentate nell'80 le piattaforme aziendali

I metalmeccanici puntano ai contratti integrativi

Il coordinamento Fiat riunito a Torino - Obiettivi immediati: la lotta all'inflazione e gli sgravi fiscali sui salari

TORINO — I cento sindacalisti di base che compongono l'esecutivo del «Coordinamento sindacale nazionale del Gruppo Fiat» si sono riuniti nella sede torinese della Fim con la partecipazione dei segretari nazionali dei metalmeccanici (Veronese, che ha svolto la relazione introduttiva, e Sabattini). *«Nel più importante gruppo industriale privato* — ha detto Veronese — *il sindacato non può limitarsi ai problemi della fabbrica. Infatti, sono stati espressi orientamenti di carattere generale validi per la categoria e per le stesse confederazioni».*

Nel documento finale si esprime *«una valutazione negativa delle recenti pesanti ondate di aumento dei prezzi»* e si indicano i seguenti punti:

1) *«Un'azione delle organizzazioni sindacali volta a chiedere al governo e al Parlamento il ritiro dei provvedimenti e l'apertura di un serrato confronto sui problemi di rifornimento energetico-prezzi-tariffe, nel quadro di un'organica politica economica, tariffaria e fiscale, che salvaguardi le fasce di consumo e di reddito degli strati popolari».*

2) *«L'ormai indilazionabile problema della revisione delle attuali aliquote fiscali e delle detrazioni, divenute profondamente inique alla luce delle dinamiche dell'inflazione e dei salari».*

3) Sull'importante tema della produttività i sindacalisti della Fiat hanno proposto *«di pervenire rapidamente ad un confronto sindacale Fiat-Alfa Romeo, in grado di costruire linee omogenee di intervento, all'interno di una più generale valutazione della situazione del settore auto».* A giudizio dei sindacalisti della Fiat si sta manifestando nell'industria *«la tendenza ad affidarsi ad un puro ed esclusivo recupero della produttività aziendale, rinunciando a qualsiasi contestualità tra questo problema ed il problema dell'occupazione al Sud, della qualità del lavoro, della qualificazione della struttura industriale».*

Di conseguenza, sulla questione della produttività, alla Fiat e nelle altre aziende, i sindacalisti di base ritengono che sia necessario *«rafforzare linee precise e coordinate sul tema delle saturazioni, delle cadenze, delle pause, della qualificazione professionale, dei programmi produttivi, dell'ambiente di lavoro, in grado di far fronte all'offensiva che su questi terreni il padronato sta svolgendo in nome di un recupero di produttività intesa come intensificazione del lavoro».*

Commentando la parte del documento che riguarda la produttività, Veronese ha aggiunto: *«La Fiat, come altre aziende, ci sfiderà sul terreno della produttività. Il sindacato non è contrario a recuperi di produttività ma ciò non deve avvenire a scapito delle condizioni di lavoro e dei diritti acquisiti. Il sindacato è pronto al massimo di contrattazione sui rinnovamenti tecnologici attuati dalle aziende; le modifiche tecnologiche non devono però passare unilateralmente senza un esame delle nuove condizioni di lavoro e tantomeno con modifiche unilaterali degli accordi».*

Per dare delle indicazioni generali a tutta la categoria e far sentire il peso dei metalmeccanici sulle confederazioni, si riunirà a Roma (il 26-27 settembre e l'8-9 ottobre) il direttivo nazionale della Fim. Oltre alle proposte di politica generale (lotta all'inflazione, fisco, iniziative per l'occupazione giovanile, eccetera) nell'agenda del direttivo figura la voce *«Gestione del contratto».* Affiora cioè la questione dei contratti integrativi aziendali (che di solito seguono di un anno il contratto nazionale). Se ne è parlato anche nell'esecutivo del coordinamento Fiat: *«L'integrativo* — ha detto Veronese — *sarà per il 1980. Il lavoro preparatorio sarà articolato in commissioni che studieranno temi specifici: organizzazione del lavoro; mobilità professionale, cioè lo sbocco degli operai di terza categoria alla quarta; riqualificazione del lavoro impiegatizio, cioè lo sbocco degli impiegati in sesta categoria; qualifiche professionali di fronte all'organizzazione del lavoro che cambia».*

Nelle future «piattaforme aziendali» ci sarà anche un aspetto salariale? *«Gli aspetti salariali* — ha risposto Veronese — *saranno due: quantità e qualità. Se scatteranno, come sembra, molti punti di contingenza bisognerà ristemare i "parametri" (distanze tra le varie categorie) che saranno schiacciati dalla contingenza uguale per tutti.*

Il coordinamento Fiat, infine, ha stabilito la ripresa dei colloqui con l'azienda per la «vertenza parallela» che era stata aperta durante il contratto su politica industriale e investimenti al Nord e al Sud. *«La ripresa dei colloqui* — ha detto Veronese — *dovrebbe avvenire entro una decina di giorni».*

Sergio Devecchi

«Pillola» maschile caute previsioni come anti-cancro

L'AQUILA — La «pillola» maschile realizzata in Italia sarà presto sperimentata sull'uomo (probabilmente negli Stati Uniti) e quindi potrà essere applicata per il controllo della fertilità.

Per la sua utilizzazione nel blocco di alcuni processi tumorali bisogna invece essere più cauti nelle previsioni. Certamente sarà uno strumento terapeutico efficace perché potrà essere usato insieme a altri agenti anti-cancerosi.

Questa la conclusione del congresso dell'Aquila sulla fertilità e i processi tumorali organizzato dall'Istituto di clinica medica dell'Università aquilana, dall'Istituto per lo studio e la cura dei tumori «Regina Elena» di Roma e dall'Istituto di ricerca Angelini con la collaborazione del Cnr e della Regione Abruzzo.

Primo risultato dell'incontro ministri-sindacati

Statali: è quasi certo il «sì» alla scala mobile di 3 mesi

Carniti: «non ci sono più pregiudiziali nel governo» - Più difficile l'accordo sull'«una tantum» - Domani sciopero nelle scuole

ROMA — Oltre tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti stanno per ottenere gli scatti di scala mobile con periodicità trimestrale, invece che semestrale come quella attuale, a partire dal 1° gennaio 1980. E' questo il risultato principale acquisito in un lungo incontro svoltosi ieri sera a Palazzo Vidoni tra i ministri della Funzione pubblica Giannini e del Lavoro Scotti, il sottosegretario al Tesoro Mancini e una delegazione della federazione Cgil, Cisl, Uil guidata dai segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto. Per l'*una tantum* di 250.000 lire richieste per compensare la perdita di potere di acquisto subita in seguito alla mancata trimestralizzazione nel 1979, il governo avrebbe dichiarato la sua disponibilità a discuterne.

«Non ci sono più — ha precisato Carniti — *le pregiudiziali e il rifiuto che ci erano stati opposti nell'incontro precedente a Palazzo Chigi. La verità comincia a farsi strada sul filone di obiettive, reali esigenze di tutte le categorie di pubblici dipendenti».* Concreti impegni ha assunto il governo anche sulle altre questioni — chiusura dei vecchi contratti e legge quadro del pubblico impiego — per le quali i necessari provvedimenti dovrebbero essere presentati al prossimo Consiglio dei ministri.

Permangono, dunque, difficoltà per l'*una tantum* (la trattativa su questo punto proseguirà lunedì). Non concederla a tutti i pubblici dipendenti, hanno sottolineato i sindacati, mentre è già stata concessa al personale degli ospedali e degli enti locali, determinerebbe una *«intollerabile discriminazione all'interno del settore pubblico»*, con inevitabili conseguenze negative anche sul piano della pressione sindacale.

Il governo, d'altra parte, è preoccupato dell'immediato e simultaneo pagamento di circa 800 miliardi per l'*una tantum*, mentre si rende conto della necessità di superare la discriminazione fra settore privato e settore pubblico nel sistema di adeguamento automatico delle retribuzioni. Solo dal gennaio 1977 al luglio di quest'anno, ciascun pubblico dipendente ha perso 782.636 lire a causa della diversa periodicità degli scatti della scala mobile. Se non si pone riparo, la forcella tra salari pubblici e salari privati è destinata ad allargarsi sempre più, con effetti disastrosi sulla efficienza e la produttività della pubblica amministrazione: per il passato, dal 1975 al 1978, le paghe lorde sono aumentate dell'82 per cento nell'industria e soltanto del 61,3 per cento nella pubblica amministrazione.

Lama, Carniti e Benvenuto hanno confermato la «linea dura» su tutte le richieste avanzate al governo già nella riunione svoltasi mercoledì scorso con il presidente del Consiglio Cossiga. *«Ci rendiamo conto* — ha detto Carniti — *che il governo deve affrontare oneri notevoli, dai 3000 ai 3500 miliardi di lire per il triennio 1979-81; ma non possiamo non sottolineare quanto incida negativamente mantenere inalterato un aggregato improduttivo caratterizzato da un ordinamento chiuso, separato e autoritario che non è voluto dagli stessi lavoratori».*

L'incontro di ieri sera non poteva essere conclusivo. Ci saranno altri colloqui al più presto, al duplice livello politico e tecnico, per preparare la strada ad una intesa. Nel frattempo, le agitazioni continueranno: domani sciopera il personale docente e non docente delle scuole elementari, medie e superiori: in settimana ci saranno astensioni delle singole categorie a livello regionale. Mercoledì o giovedì della prossima settimana saranno fissati tempi e modalità di nuovi scioperi dei ferrovieri e dei vigili del fuoco. In tutto il comparto dei trasporti affiora il progetto di uno sciopero generale per iniziativa della federazione trasporti della Cgil (Fist).

Gian Carlo Fossi

Penosa odissea di una ottuagenaria fra Salerno ed Avellino

Una malata di cuore vaga per 600 km sull'ambulanza in cerca d'un ospedale

Sembra che alla donna, per poterla trasferire dal nosocomio dov'era ricoverata, fossero stati diagnosticati inesistenti disturbi di mente - Presentato un esposto alla magistratura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — Pietosa odissea di un'anziana donna ricoverata nel luglio scorso agli Ospedali Riuniti di Salerno per gravi disturbi cardiocircolatori, disfunzione epatica e diabete: all'insaputa dei parenti l'inferma è finita nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Avellino, dopo aver percorso in ambulanza centinaia di chilometri con un pellegrinaggio estenuante presso i vari nosocomi della Campania che, puntualmente, rifiutavano il ricovero sostenendo la mancanza di posti letto.

Sullo sconcertante episodio, che ripropone il drammatico problema delle persone anziane, malate e bisognose di assistenza, è chiamata ad indagare la magistratura. Un esposto è stato presentato alla Procura del tribunale di Salerno in cui sono formulate pesanti accuse contro l'*équipe* medica degli ospedali «Riuniti» che sarebbe ricorsa all'espediente dei disturbi mentali della degente per disfarsi di una ricoverata ottantatreenne per la quale occorrevano assidue cure da parte del personale paramedico. La denuncia reca la firma del prof. Enrico Di Merlo per gli «*assurdi e gravi comportamenti tenuti dai sanitari*» nei confronti della madre, Maria Marzucca.

L'11 luglio scorso — secondo quanto afferma il prof. Di Merlo — Maria Marzucca, che abita a Laureana, nel Cilento, viene trasportata a bordo di un'ambulanza della Croce Rossa ai «Riuniti» di Salerno. La donna, provata nel fisico, è colpita da scompenso cardiaco ed altri malanni della tarda età.

Giorni dopo il medico del reparto rassicura i parenti sulle condizioni della ricoverata e diagnostica una permanenza in corsia di una ventina di giorni, il tempo necessario per più accurati accertamenti ed analisi. Ma tra i familiari di Maria Marzucca e il personale paramedico non si instaurano buoni rapporti: la suora del reparto (narra l'esposto) avrebbe invitato il prof. Di Merlo a prendersi personalmente cura della madre e ad assisterla, affidando così al professionista compiti di assistenza di pertinenza esclusiva dell'ospedale.

Qualche tempo dopo (sempre secondo l'esposto) al prof. Di Merlo viene suggerito di assicurarsi l'opera di una infermiera privata per le ore notturne. Anche l'assistente sociale del reparto avrebbe fatto pressioni presso i familiari affinché riportassero a casa Maria Marzucca.

Si arriva così in una atmosfera di tensione, al 22 luglio, quando il prof. Di Merlo, recatosi in visita alla madre, apprende che è stata trasferita alla casa di cura per malattie mentali «Villa dei pini» di Avellino.

Il testo dell'esposto alimenta perplessità sulla fretta con cui l'ospedale di Salerno si sarebbe liberato dell'anziana inferma, per di più malata di cuore. Maria Marzucca, per un'intera giornata, è stata sballottata da un capo all'altro delle province di Salerno e di Avellino, su una ambulanza, percorrendo oltre 600 chilometri.

Prima a «Villa dei pini», nel capoluogo irpino, da dove viene respinta per l'incompleta documentazione prevista dalla legge per internare persone sofferenti per squilibri mentali, successivamente è dirottata all'ospedale «S. Arsenio» nel Cilento ed ancora nell'ospedale civile di Sarno; poi nuovamente a Salerno, ed infine, ancora, alla «Villa dei pini» di Avellino. Anche qui una breve permanenza: svolti gli accertamenti del caso, il neurologo, constatato che le facoltà mentali di Maria Marzucca sono normali, la dimette nel giro di pochi giorni. Ora la donna è a casa del figlio.

Adriano Luise

Riunita la direzione socialista

Domani incontro Berlinguer-Craxi

Per il segretario del psi il confronto porterà a risultati «utili anche se limitati»

ROMA — Domani è in programma l'incontro tra comunisti e socialisti, l'avvenimento politico su cui si appuntano tutti gli sguardi, nella speranza che ne esca qualche chiarimento sulla condotta futura dei due maggiori partiti della sinistra italiana. Darà qualche risultato? Avrà un seguito? Senza sbilanciarsi troppo, sembra di poter dire fin da ora che qualche punto d'incontro sarà trovato, qualche seguito vi sarà.

Per preparare il *meeting*, ieri si è riunita la direzione del psi. Innanzitutto è stata definita la composizione della delegazione: il segretario Craxi e il vicesegretario Signorile, i capigruppo Balzamo e Cipellini (rispettivamente della Camera e del Senato), il responsabile del settore economico, Cicchitto, e quello della sezione giustizia e ordine pubblico, Lagorio. La formazione comunista dovrebbe comprendere: Berlinguer e Natta, Di Giulio e Perna (capigruppo), Chiaromonte (economia) e Pecchioli (ordine pubblico).

I lavori della direzione socialista sono stati aperti da una relazione di Craxi. Ecco ne i punti chiave: necessità di un miglioramento dei rapporti tra i partiti della sinistra; le divergenze dovrebbero essere inquadrate *«in una cornice di reciproco rispetto»*; dall'incontro è lecito attendersi risultati *«utili anche se limitati»*; si cercherà di verificare la possibilità di una convergenza programmatica e quindi di un'azione politica comune sui problemi economico-sociali e di crisi delle istituzioni; si deve rafforzare il potere contrattuale della sinistra di fronte alla dc, ma senza ridurre l'autonomia dei singoli partiti; rigidità e stagnazione nel processo di confronto e di revisione ideologica (del pci, ovviamente) hanno impedito un approfondito bilancio storico, necessario per un corso rinnovatore.

Al di là delle parole ufficiali, sembra di capire che l'accento verrà posto più sulla parte politica che su quella programmatica. D'altra parte, in qualche misura sono già previsti altri incontri, e questi si saranno soprattutto specialistici, tesi ad affrontare problemi generali e contingenti specifici. Ma per affrontare questi problemi, bisogna risolverne prima uno di fondo, che nella frase sinteticamente brillante di un esponente socialista suona così: *«Come sopportare il governo Cossiga e vivere felici»*.

Infatti, questo che tutti hanno definito e considerano un governo a termine, e che con la propria esistenza causa un dolore (più o meno forte, a seconda dei casi) alle sinistre, causerebbe un imbarazzo anche cadendo troppo presto, prima che si siano chiarite, al congresso democristiano, le posizioni del partito e prima che si siano definite le varie situazioni con l'esito delle elezioni amministrative. D'altra parte, il prolungarsi dell'esistenza di questo governo comincia a prospettare alle sinistre situazioni assai difficili. *«Che facciamo* — dicevano un altro esponente del psi — *quando arriveranno in discussione in Parlamento i decreti legge sull'aumento della benzina, delle bollette della luce, e tutto il resto? E' necessario trovare una linea comune, noi e il pci».*

Dopo la relazione di Craxi sono intervenuti De Martino, Lombardi, Mancini e Cicchitto.

Diversa la situazione dei democristiani, che continuano a saggiarsi l'un l'altro in vista del congresso (è fissato per il 15 dicembre, ma quasi certamente slitterà all'anno prossimo). Ieri si sono misurati, a distanza, Galloni (basista, zaccagniniano) e Napoli (forzanovista, braccio destro di Donat-Cattin). Il primo ha detto che per la linea indicata da Zaccagnini si è disposti a *«chiarire e integrare»*. Inoltre assicura che gli zaccagniniani vogliono tenere aperto il dialogo non solo con i comunisti ma anche con i socialisti.

Risponde Napoli: ma quale linea? Quella esposta da De Mita, o quella di Zaccagnini, o quella di Bodrato, o quella di Misasi? *«Non vorremmo* — dice il forzanovista — *che tutto finisse per sintetizzarsi nella successione a Zaccagnini e a Moro»*.

Intanto, questa politica di solidarietà nazionale così difficile da varare, il pci la rilancia anche per gli enti locali, pur tenendo conto della differenziazione tra le varie realtà. Lo ha detto Natta, ieri, ai lavori della consulta comunista per gli enti locali. In pratica, è l'avvio della campagna per le elezioni amministrative. La piattaforma politica di quella campagna, illustrata da Cossutta, poggia su due punti: *«Rinnovamento economico e sociale per una miglior qualità della vita; unità delle forze di sinistra»*.

Cossutta ha accusato la dc di nascondere, dietro il rifiuto di Gava (responsabile democristiano del settore) di chiudere la via al pci nelle giunte, la volontà di difendere interessi privilegiati, e ha ribadito la validità delle giunte di sinistra, *«che nella sostanza non hanno conosciuto crisi»*. Per la formazione delle liste elettorali, ha annunciato una novità: i nomi verranno da una consultazione di massa, *«sino a giungere a vere elezioni primarie, preventive»*.

f. m.

Domani una riunione a Bruxelles

In sciopero nella Cee 40 milioni di operai?

ROMA — Se, come si prevede, non si determinerà una svolta nell'atteggiamento dei rappresentanti della Comunità europea sui problemi economici e sulle conseguenze che eventuali politiche recessive potrebbero determinare per le condizioni di vita dei lavoratori in Europa, è molto probabile che il Comitato esecutivo della Confederazione sindacale europea (Ces), accogliendo anche proposte fatte dai sindacati italiani, decida l'attuazione di una «settimana di azione» dei lavoratori europei da farsi prima del vertice dei Capi di Stato e di governo, fissato a Dublino per la fine del mese di novembre.

A determinare una decisione in tal senso, che coinvolgerebbe circa 40 milioni di lavoratori, potrebbe anche concorrere l'andamento negativo del confronto in atto tra la Cee e l'Unice (Unione europea degli industriali) sui problemi della riduzione dell'orario di lavoro.

Un incontro che viene giudicato decisivo per gli sviluppi del confronto tra gli organismi comunitari e la Confederazione sindacale europea è in programma per domani a Bruxelles. Per il 27 e 28 settembre, sempre a Bruxelles, si riunirà il comitato esecutivo della Ces per valutarne i risultati.

La delegazione della Comunità europea sarà guidata da Jenkins, mentre quella della Ces sarà diretta dal presidente Kok. L'importanza che da parte italiana si dà alla riunione del 20 settembre è confermata dalla partecipazione del segretario generale della Cisl, Carniti; per la Cgil ci sarà il segretario confederale Militello e per la Uil il segretario confederale Larizza.

«Le premesse per l'incontro del 20 settembre — ha detto il responsabile del settore internazionale della Cisl, Gabaglio — *non sono molto incoraggianti in quanto tutte le previsioni fatte dalla precedente riunione, svoltasi il 5 luglio di quest'anno, con le quali si spettavano un ulteriore abbassamento dei tassi di sviluppo».*

«Se a ciò si sommano le difficoltà che i sindacati di molti Paesi europei stanno incontrando nei rapporti con i rispettivi governi — ha aggiunto Gabaglio — *prende indubbiamente più forza la decisione di proclamare una protesta sindacale europea».*

Diverrà un solo, gigantesco scalo il sistema dei quattro porti liguri

Uno studio dell'«Italimpianti» rivela che, negli ultimi vent'anni, il traffico principale nella regione è stato quello petrolifero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La società Italimpianti ha consegnato alla Regione Liguria il proprio studio di programma sul sistema dei porti liguri. Si tratta d'un ampio documento (un migliaio di pagine) nel quale sono stati minutamente descritti i movimenti e gli spostamenti dei traffici, le quote e le statistiche degli ultimi vent'anni.

Lo studio costato alla Regione diverse centinaia di milioni, venne commissionato all'Italimpianti nel 1973 e solo oggi vede la luce. Si tratta, per la verità, d'un compendio, simile (sopratutto nei dati e nelle conclusioni) ad altri redatti dai vari uffici pubblici di programmazione (camere di commercio, sindacati, università, il porto stesso).

Ieri mattina il presidente della Regione, Magliotto, ha anche precisato ufficialmente che diverrà uno strumento operativo e, soprattutto, sarà la proposta che la Regione, d'intesa con le altre regioni marinare, presenterà al ministero della Marina Mercantile, dal quale dovrà partire la nuova legislazione nazionale in materia portuale.

«Abbiamo voluto considerare — ha detto Magliotto — *la Liguria come un sistema di porti, superando campanilismi e rivalità del passato. Genova-Voltri, Savona-Vado e La Spezia (e, in misura diversa, Imperia) sono da considerarsi una struttura che deve servire allo smistamento dei traffici sulla base della divisione delle competenze e degli impegni».*

La Regione — ha proseguito Magliotto — apre una polemica nei confronti dello Stato che da sempre ha usato verso i porti una politica parziale, caratterizzata da provvedimenti frammentari e «a pioggia», di tipo clientelare: i finanziamenti, d'ora innanzi, dovrebbero essere stabiliti sulla base di precisi criteri di sviluppo.

Infatti, dallo studio dell'Italimpianti, si ricavano due considerazioni di fondo. La prima è che negli ultimi vent'anni nei porti liguri sono nettamente cresciuti i traffici petroliferi e quelli specializzati, mentre sono calati i traffici di merci varie e i cabotaggi. *«Il movimento generale* — dice il documento — *ha inoltre ormai una connotazione nettamente industriale (come materie sbarcate e imbarcate), mentre va sbiadendo ovunque la tradizionale immagine commerciale».*

Il cabotaggio e il commercio sono stati assorbiti dai porti tirrenici, meridionali e, in parte, dell'Adriatico. Questa modificazione di fisionomia è variamente giudicata dagli addetti ai lavori: per alcuni era necessaria e sostanzialmente utile ai porti liguri; per altri, invece, è una perdita di vitalità commerciale oltre che una [illegible] del volume della valuta che circola nelle aree del [illegible].

Al tempo stesso — si nota nel documento dell'Italimpianti — il sistema dei porti liguri rappresenta per circa l'80% traffici internazionali a lunga distanza, di fronte alla media nazionale del 70%.

Nel frattempo però, considerato il fatto che l'«integrazione» si potrà avere soltanto quando sarà terminato il porto di Voltri, per il quale i finanziamenti arrivano col contagocce, il Consorzio del Porto di Genova sta già mettendo a punto un progetto di autofinanziamento (e non si esclude la partecipazione dei privati interessati).

p. l.

(Segue da pag. 4)

E' mancata

Felicita Paletto vedova Carasso

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Mariacarla**, il genero **Corrado Madaro**, i nipoti **Adolfo ed Ettore**, le sorelle **Giuseppina, Orsolina, Maria**, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16.15 in Baldissero partendo da Torino ospedale Maria Vittoria ore 15.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 19 settembre 1979.**

Giuseppina Madaro e figli, **Antonio Madaro** e famiglia piangono assieme al dolore di Carla per la perdita della mamma.

Felicita Paletto vedova Carasso
— **Torino, 19 settembre 1979.**

Gli amici **Peraldo-Carlando, Recrosio-Maina** si uniscono al dolore di Carla e famiglia.

Le famiglie **Capello, De Vanna, De Vir**[illegible] partecipano al dolore di Carla e dei familiari.
— **Torino, 19 settembre 1979.**

I Condomini di via Tabacchi 43 partecipano commossi al dolore della famiglia Madaro.

Partecipano al dolore della famiglia Carasso-Madaro per la scomparsa della cara [illegible]

Marucca, Luisella, Nando e figli sono vicini ai cari cugini.

Partecipano al dolore della famiglia Madaro per la scomparsa della signora Felicita Paletto: famiglie [illegible]

Vicini a Carla e Corrado partecipano al loro dolore gli amici **Germana e Beppe Mannone, Marisa e Beppe Alessandri.**

Con i conforti religiosi spirava nel giorno 15 settembre 1979

Laura Peliva d'Ovidio

Ad esequie avvenute ne dà l'annuncio con profondo dolore a parenti ed amici la nipote **Maria Antonietta Andreoni d'Ovidio**, che ne ricorda con infinito rimpianto la vivida intelligenza, la salda limpidezza d'animo, il costante affettuoso materno affetto, l'attenzione sempre protesa anche concretamente verso le necessità del civile e sociale progresso e del pubblico bene. Un grazie di tutto cuore al dott. Federico Bider per le solerti validissime cure [illegible] prodigate; alla cara Bice Barello per i lunghi anni di affettuosa convivenza e di infaticabile collaborazione, a quanti l'hanno assistita sino al chiudersi della sua esistenza terrena; ai fedeli preziosi amici che l'hanno seguita e sorretta con il loro consiglio ed appoggio, con la loro stima ed il loro affetto, con la più fattiva cooperazione in ogni circostanza. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Oropa. La Messa di Trigesima verrà celebrata il giorno 16 ottobre ore 11 nel Duomo di Biella.
— **Biella-Torino, 19 settembre 1979.**

La **Fondazione «Collegio Pietro e Federico Peliva»** annuncia con profondo rimpianto la scomparsa della propria fondatrice

Laura Peliva d'Ovidio

e ne ricorda la sempre vigile ed intelligente sensibilità ai problemi sociali e culturali, che la spinse nei suoi ultimi anni a promuovere la realizzazione in Biella di un collegio volto alla formazione umana e professionale dei giovani. Alla nipote, prof. Maria Antonietta Andreoni d'Ovidio esprime i sensi di commosso cordoglio.
— **Biella, 19 settembre 1979.**

Federico e Maria Adelaide Maggia con profondo cordoglio partecipano alla scomparsa della signora

Laura Peliva d'Ovidio
— **Biella, 19 settembre 1979.**

Dopo aver dato alla sua famiglia immenso affetto ed incomparabile dedizione è cristianamente mancata

Giovanna Musso nata Peglia

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Luigi**, il figlio **Piero** con la moglie **Ada Bendinelli**, la figlia **Carla** con marito **Sergio Gareli**, le adorate nipotine **Claudia** e **Laura**, fratello **Sisto** e famiglia, cognate, cognati, parenti tutti. Si ringrazia il medico curante dottor Adelmo Bilelli. I funerali oggi 19 alle ore 14,30 presso parrocchia Immacolata Concezione (via Passo Buole 74).
— **Torino, 17 settembre 1979.**

I cognati **Burzio, Fiocchia, Ravera** e famiglie sono affettuosamente vicini a Dino e figli.

La famiglia **Bendinelli, Ferrato** partecipano al dolore della famiglia Musso.

L'**Elettrodiesel** s.n.c. partecipa al lutto del contitolare Sergio Gareli per la scomparsa della **SUOCERA**.

[illegible] e Mira [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia.

Famiglie **Gareli [illegible]** porgono sentite condoglianze.

Albertina Baroncelli e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia.

Partecipano al dolore le famiglie **Ferrelli**.

I cugini **Giovanni, Piero, Carla e Adriana Musso** con famiglie partecipano al dolore.

La famiglia **Domenico Prace** partecipa al dolore della famiglia Musso.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Sirovica ved. Piazzi

Addolorati lo annunciano il figlio **Ugo**, la nuora **Wanda**, l'adorato nipote **Luca** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Torricelli 60. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 17 settembre 1979.**

Ciro e Lina La Pietra partecipano commossi al dolore di Ugo, Wanda e Luca per la scomparsa di nonna **JOKO**.

Liliana La Pietra Alessio con **Simone, Valeria e Ela** ricordano nonna JOKO, sono affettuosamente vicini a Ugo, Wanda e Luca.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Boscoli

anni 56

Lo piangono: la moglie **Marta**, i figli **Franco** ed **Aldo** con le rispettive famiglie, [illegible] Funerali giovedì 20 corr. ore 16, ospedale Molinette (via Santena).
— **Torino, 17 settembre 1979.**

Soc. Ciocca Ascensori prende parte al grande dolore della famiglia.

Addolorati annunciano la perdita di

Giuliano Boscoli

la sorella **Estrella** e marito **Antonio D'Alfonso**, i nipoti **Gian Carlo e Silvana** e figli **Roberta, Giuliana, Marinella, Bruno** e **Maria Luisa** e figlia **Cristiana**.
— **Torino, 19 settembre 1979.**

E' mancato

Giovanni Trombetta

Tristemente l'annunciano: la moglie **Ernesta**, le figlie: **Gianpiera** col marito **Luigi Beruto** e figli, **Mariuccia** col marito **Mario Varetto** e figli, [illegible], cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 15 nella Parrocchia di S. Francesco, Venaria. La salma proseguirà per Cerro Tanaro (S. Messa ore 17) dove sarà tumulata.
— **Venaria, 19 settembre 1979.**

Angiolina e Guido Varetto partecipano al dolore.

Luciana Candellone con **Marco** e con **Piergiacomo** ricordano con affetto il caro **PADRINO**.

Giovanni Beruto e famiglia partecipano sentitamente al dolore della famiglia Trombetta.

Andrea Brillada e famiglia partecipano al dolore.

Giovanni [illegible] con **Domenico, Luigi** e famiglie partecipano al lutto.

Si associano al dolore della famiglia gli **Amici dell'Azienda Acquedotto Municipale**:
Salvatore Accone
Piergiorgio Bertero
[illegible] Biagi
Giorgio Campo
Vittorio Capo
Filippo Cazzola
Ferdinando Dusa
Marcellino Ferrero
Florindo Fiamo
Ermanno Galli
Antonio Giacola
Paolo Mai
Daniele Massa
Walter Mosca
Teresa [illegible]
Bruno [illegible]
Aldo [illegible]
Franca [illegible]
Angelo Rossi
Orfeo Scomparin
Luigi Serafino
Giuseppe Sartore

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'**Azienda Acquedotto Municipale di Torino** prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Giovanni Trombetta
— **Torino, 18 settembre 1979.**

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Adolfo Gillone

anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Luigia**, la figlia **Piera** col marito **Osvaldo** e il piccolo **Edoardo**, il fratello **Carlo**, cognati, cognate, nipoti, l'amico **Giorgio** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Sebastiano Ferrero e alla Signora Cibrario per le amorevoli cure prestate. La benedizione della salma oggi 19 corr. alle ore 13,30 in Strada San Mauro 44 indi sarà trasportata a Vische ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 18 settembre 1979.**

Dario Garello e famiglia partecipano commossi al dolore dei parenti per la scomparsa del caro

Adolfo Gillone
— **Torino, 18 settembre 1979.**

E' mancata

Coralina Simoncini in Boffa

Lo annunciano il marito **Domenico**, figli **Guido, Marisa, Rita e Sergio**, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Stefano Bruschi ed alla Signora Enza. Funerali giovedì ore 10 da Ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 18 settembre 1979.**

E' mancato

Luigi Soffiantini

Addolorati ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali mercoledì ore 16 Parrocchia Sant'Ermenegildo.
— **Torino, 19 settembre 1979.**

E' mancata

Maria Antonia Masserano Pinius

Insegnante

A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore [illegible]
— **Torino, 19 settembre 1979.**

[illegible]

Mario Fabris

anni 57

Lo piangono moglie, figlio, papà, fratelli, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 corso Vercelli 262.
— **Torino, 19 settembre 1979.**

Titolare e Dipendenti [illegible] partecipano al dolore [illegible]

E' mancato

Roberto Collina

[illegible] **FIAT**

Lo annunciano i familiari. Funerali [illegible]
— **Torino, 19 settembre 1979.**

(Continua a pag. 6)

La Corte d'Appello di Limoges decide sull'istanza dei difensori

Forse oggi Bozano torna libero (ma non sarà mandato in Italia)

Il suo avvocato ha chiesto la libertà sotto controllo periodico - Ieri il «biondino della spyder rossa» non era in aula, la moglie gli è rimasta vicina nel carcere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMOGES — Forse Lorenzo Bozano ha trascorso la sua ultima notte in una cella; forse oggi, a metà pomeriggio, la «Chambre d'accusation» di Limoges emetterà il verdetto sulla richiesta di libertà provvisoria per il «biondino della spider rossa» condannato in Italia, con sentenza passata in giudicato, per il sequestro e l'omicidio di Milena Sutter, avvenuto nella primavera del 1971 a Genova. E, si dice, sarà un verdetto favorevole. Comunque finisca questa vicenda Bozano non tornerà più in Italia, il suo debito non lo salderà mai.

La storia è recente e la sua conclusione ha lasciato il segno, ha ferito. Il «biondino» accusato di aver rapito Milena Sutter, 13 anni, per intascare i 50 milioni di riscatto e di averla uccisa, viene processato due anni più tardi. E' assolto con una sentenza che lo rimanda libero ma non cancella uno solo dei mille dubbi. Bozano commenterà: «*E' accaduto quello che doveva accadere*».

L'appello nel maggio 1975 si conclude con la condanna a vita. Ma l'imputato è scomparso. Aveva tentato di far slittare il giudizio affermando di essere malato: si era fatto ricoverare infatti per una colica renale all'ospedale San Martino di Genova ma il processo era andato avanti con l'imputato contumace. Poi la conferma della Cassazione il 25 marzo 1976.

Di Bozano non si sente più nulla per anni. S'era sposato dopo l'assoluzione in primo grado con Eleonora Guerrini, una maestra di Chiari. Lui era fuggito in Svizzera, quindi a Parigi. Lei lo aveva raggiunto: poi erano scomparsi anche dalla Francia: avevano riparato nel Senegal, a Dakar, ma lì il «biondino» era stato riconosciuto ed era scappato ancora.

Quattro anni più tardi, la mattina del 26 gennaio scorso, una pattuglia della polizia stradale, nella Creuse, ferma una «A 112» con un uomo e una donna perché viaggiano senza le cinture di sicurezza allacciate. Lei è Eleonora Guerrini, lui mostra una carta d'identità rilasciata dall'ambasciata italiana di Dakar e intestata a Bruno Bellegatti Visconti, nato a Milano il 3 settembre 1944, residente a Ponte di Legno. E' un controllo di routine, ma c'è una sorpresa: dalla centrale di polizia ordinano l'arresto dell'uomo: «*E' Lorenzo Bozano, genovese, condannato in Italia per aver ucciso una ragazza*».

Lorenzo Bozano

La carta d'identità aveva gli stessi dati di un passaporto falso venduto a Bozano da un «grossista» della mala, informatore della polizia, che aveva raccontato l'episodio agli uomini della Mobile trasmettendo anche i dati. Alla polizia non era stato possibile arrestare Bozano, ma aveva fornito le generalità esatte all'Interpol.

Dopo l'arresto l'Italia chiede l'estradizione di Bozano. Sembra un caso semplice, ma la «Chambre d'accusation» di Limoges sentenzia che il «biondino» non verrà rimandato in Italia perché, assente dal dibattimento in secondo grado, non ha potuto difendersi. E questo è inammissibile per la procedura francese.

Afferrato al volo quell'inatteso salvagente, Bozano capisce come stia ormai per farla franca e alla lettura della sentenza, commenta: «*Questa è giustizia. Spero che l'Italia impari dalla giustizia francese*».

L'udienza è a porte chiuse. Alla cancelleria della Corte d'Appello sottolineano che «*non c'è soltanto il processo a questo Bozano, ce ne sono molti altri importanti*». L'avvocato generale, André Latour, che sostiene l'accusa, mi dice: «*Ho sfogliato appena il fascicolo, non ho trattato il caso tecnicamente. Prima non me n'ero mai occupato*». No, non conosce a fondo la vicenda di Milena Sutter e della sua morte, non sa niente dei processi italiani.

Sono le 10,10 quando le massicce porte verdi dell'aula si chiudono. La Corte è presieduta da monsieur Vigroux, ed è composta da tre magistrati. Bozano non è venuto, neppure la moglie che si trova con lui alla prigione qui a Limoges, certa della scarcerazione imminente. E non sono venuti, tanto appare scontata la decisione della sezione istruttoria, i patroni italiani né l'avvocato parigino Badinter, che con la sua arringa aveva cancellato per il biondino il rischio di essere rimandato in una prigione italiana.

Così c'è solo il giovane avvocato Ives Henry a perorare la causa. Quaranta minuti di discussione; poi l'avvocato esce. Ha il volto disteso, soddisfatto. Dice: «*Ho chiesto la libertà provvisoria. Ora devono decidere. Ho domandato una libertà sotto controllo. Bozano dovrebbe impegnarsi a non lasciare l'Haute Vienne né i dipartimenti vicini: Creuse, Corrèze, Indre, Vienne, Charente e Dordogne. Dovrebbe presentarsi al commissario di polizia per controlli tre volte la settimana. Ho potuto chiedere questo perché ha già scontato buona parte della pena massima prevista per il reato che gli contestano, la truffa. Inoltre il 15 novembre scadranno comunque i termini della carcerazione preventiva*».

Se uscirà dal carcere, Bozano non avrà documenti, non potrebbe circolare ma dice l'avv. Henry che «*potrà chiedere alla prefettura un permesso di soggiorno valido tre mesi e rinnovabile. In teoria potrebbero anche negarglielo ma poiché gli interessi giuridici sono preminenti su quelli amministrativi, e Bozano è ancora in attesa di giudizio, è un'eventualità remota. Se decideranno per la scarcerazione, Bozano dovrà uscire al massimo 24 ore dopo la sentenza. Poi avrà il suo documento come qualsiasi altro libero cittadino della Cee*».

Vincenzo Tessandori

Per oltre 1500 milioni all'anno

Assegnate illecitamente migliaia di pensioni di invalidità a Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Indagini della magistratura sulle pensioni di invalidità concesse in Campania dall'Inps ad assistiti che erano invece in perfette condizioni di salute e di normali capacità lavorative. Si parla di un migliaio di pratiche illecite, di un danno economico per l'istituto previdenziale di un miliardo e mezzo all'anno.

Sono voci non confermate ufficialmente, che tuttavia trovano un certo fondamento nell'inchiesta giudiziaria in corso e in quella tecnico-amministrativa disposta dalla direzione generale dell'Inps.

Un funzionario ed un impiegato della sede di Napoli, coinvolti nello scandalo, sono stati sospesi. Il segreto istruttorio non ha consentito di conoscerne i nominativi e, tantomeno, di stabilire l'esatta entità delle irregolarità commesse. Si conosce da indiscrezioni trapelate il meccanismo adottato per far attribuire pensioni di invalidità a lavoratori che non ne avevano diritto e non erano nelle condizioni previste dalla legge. La questione dell'invalidità pensionabile è un terreno minato su cui si muove da tempo l'Inps ed ha offerto il fianco a polemiche e scandali con enorme spreco di denaro.

Il direttore della sede napoletana dell'Inps, dottor Ciampa, ha confermato le irregolarità, le due inchieste in corso, ma ha ridimensionato la vicenda. «*L'istituto compie, a mezzo degli organi ispettivi* — ha detto il dirigente — *accertamenti anche su pratiche già definite, e questo è il momento di sottolineare la presenza di eventuali irregolarità o comunque di spostamenti della normativa. Le inchieste in corso non ci consentono di fare affermazioni vistose; comunque i casi non sono migliaia*».

Gli illeciti sarebbero emersi nel corso di controlli amministrativi. Alcune pratiche respinte dai comitati provinciali periferici dell'istituto e trasmesse al comitato regionale per un più approfondito riesame avrebbero subito una manomissione. I ricorsi non accolti e definitivamente archiviati avrebbero usufruito di un benestare mediante una sostanziale correzione: cancellato il «*respinto*», sarebbe stato apposto invece il timbro «*accolto*».

Così centinaia di pratiche che non avevano alcun titolo per aggiudicare un reddito pensionabile hanno imboccato la strada del favoritismo, con un aggravio per l'istituto di previdenza il cui disavanzo di migliaia di miliardi è noto.

Le indagini si presentano tuttavia difficili dal momento che occorrerà riesaminare montagne di pratiche, rivedere in base a quali elementi è stata concessa o negata la pensione di invalidità, confrontare gli attestati sanitari e le documentazioni. Un lavoro che richiederà parecchi mesi.

a. l.

Agente ferito da uno squilibrato

PALERMO — Un sottufficiale di polizia ferito e due agenti contusi: questo il bilancio di una colluttazione con uno squilibrato in un alberghetto del centro storico.

Ieri mattina, alcuni ragazzini, passando nei pressi dell'albergo «Diana», hanno notato un biglietto con scritto: «*Se sei un cittadino onesto, avverti il "113" perché sono sequestrato nella stanza n. 6 di questo albergo*». I ragazzini hanno portato il messaggio in commissariato e il dirigente ha mandato sul posto due agenti e il brigadiere Antonio Marchese.

I poliziotti sono entrati nella stanza indicata nel biglietto e hanno trovato Francesco Viviano, 59 anni, un maestro in pensione, che, quando li ha visti, si è scagliato contro di loro con un coltello.

Guthrie, Cocker, Havens e McDonald in Italia

Bologna. Un gruppo di giovani in attesa che s'inizi il concerto. Chi si aspettava un'affluenza oceanica è rimasto deluso

Altri ventimila giovani invadono Bologna per ascoltare i «reduci» di Woodstock

L'incasso si aggira sui 60 milioni - Gli organizzatori dello spettacolo dicono: «Aspettavamo un pubblico almeno doppio ma i ragazzi sono rimasti delusi dal concerto di Patti Smith, che si è rivelata una falsa cantante di rock»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Woodstock c'è stato, non c'è più. Quattro degli «eroi» di quella maratona musicale, «Country» Joe McDonald, Joe Cocker, Arlo Guthrie e Richie Havens, sono arrivati a Bologna, prima tappa della loro tournée italiana, ma sono mancati i giovani.

Chi si aspettava un'affluenza oceanica al concerto destinato a rievocare i graffiti di allora, è rimasto deluso. I tempi sono cambiati, dieci anni sono trascorsi, la gioventù non sente più certi richiami che si rifanno ai fantasmi degli ideali del '64 e del '68, gli anni degli hippies, dei pacifisti, degli studenti in rivolta, degli obiettori di coscienza.

Un passato che sembra non appartenere più ai giovani di oggi, che hanno altri idoli, che bruciano in una notte, nel nome del consumismo, voci anche famose. I responsabili della «Ciplesse» (il centro di programmazione spettacoli dell'Arci, che ha organizzato la tournée italiana dei quattro divi del rock) giustificano la ridotta affluenza del pubblico con motivazioni pratiche. «*Sono rimasti delusi dal concerto di Patti Smith, che si è rivelata una finta cantante rock*». A quel concerto, tenuto una settimana fa a Bologna, erano accorsi in 70 mila. La città era stata invasa per due giorni da una folla variopinta di ragazzi e ragazze, arrivati da ogni parte d'Italia, persino dalla Sicilia.

«*Ma sono rimasti delusi*», commentano gli organizzatori. Hanno ragione in parte: queste esibizioni, oggi, non nascono più spontaneamente, non sono più il prodotto di un'esigenza collettiva, ma nascondono grosse operazioni commerciali, ci sono di mezzo troppi dollari, l'opportunità di fare notevoli incassi speculando su miti e nostalgie antiche. Woodstock è stata un'esperienza irripetibile, una rivoluzione senza armi.

Arlo Guthrie, 32 anni, sposato e con quattro figli, abitante in una cittadina del Massachusetts, dice: «*Quel festival ha segnato una svolta decisiva: in esso culminò la protesta giovanile, segnò il crollo di un sistema, quello del Vietnam e del Watergate*». «*Woodstock in Europe*» è un'altra cosa.

Guthrie non vuole sbilanciarsi, afferma che il pubblico italiano è magnifico; che i giovani «*nutrono ancora gli antichi ideali di pace e libertà*», ma le sue parole tradiscono il dubbio di non essere più compreso da questi ragazzi, che accorrono al concerto attratti più dal fascino dei nomi che dal messaggio. Alla sera della vigilia erano stati venduti soltanto seimila biglietti: gli organizzatori si mostravano indifferenti, affermando che la maggioranza degli spettatori comperano il biglietto all'ingresso. Aspettavano quarantamila ragazzi, ne sono arrivati poco più della metà. A tremila lire per uno. Fanno circa 60 milioni di cui la metà spettano agli organizzatori americani della tournée (il contratto prevede un minimo garantito di 26 milioni). Del restante, il 18 per cento va alla Siae, il 12 per cento serve per l'affitto dell'antistadio. Dal rimanente 20 per cento bisogna ancora detrarre le spese per l'organizzazione.

Questi dati mi vengono forniti da un responsabile dell'Arci, preoccupato di smentire le voci che accusano l'ente di speculare su queste manifestazioni. «*Come vede, il nostro guadagno si riduce a ben poca cosa*». Chi sono gli spettatori? Che cosa vengono a cercare? Maurizio è uno di quelli arrivati da lontano. Da Trento. «*Un giorno e mezzo di viaggio in autostop. Una vera frana. Trovare uno che ti dà un passaggio è sempre più difficile. Dicono che non si fermano perché hanno paura. Per me non si fermano perché sono soltanto degli egoisti*».

Ha dormito due notti all'aperto, nel sacco a pelo. «*La prima notte nell'area di servizio dell'autostrada. All'alba ho trovato un camionista che mi ha preso su. Mi ha portato a 70 all'ora fino a Modena*». La seconda notte ha dormito sull'erba, in un prato vicino all'antistadio. Si è nutrito di panini, ha bevuto Coca-Cola. E' partito solo «*perché gli amici non avevano voglia di venire. Dicono che di questi non gliene frega niente*».

E' venuto perché gli piace la musica rock. Woodstock, per lui, non significa nulla. «*E' stato un grande festival. Ho letto che c'erano più di 500 mila giovani. Quella sì che era vita*», commenta. Ha 16 anni, per poter partire ha chiesto il permesso al padre. «*Che non voleva, ma poi ha capito che non c'era niente di male, anche perché a scuola c'è lo sciopero*».

Accanto a lui un gruppetto di ragazzi e ragazze. Hanno in comune lo stesso abbigliamento pittoresco: jeans scoloriti, magliette con strane sigle, collanine. Occhi allucinati. Droga? «*Sei scemo? Abbiamo soltanto sonno*». «*E fame*», aggiunge Rossana, 18 anni, di Padova. «*Chiamami Rosy, però. Quel nome è scemo, chissà cos'è passato in testa ai miei quando me l'hanno dato*».

Cercare implicazioni sociologiche, politiche, ideali, in quello che li ha spinti a venire fin qui è inutile. Per qualcuno è il desiderio di ascoltare dal vivo un concerto, di vedere i protagonisti, di esaltarsi fra la folla. Per altri il piacere di fare qualcosa di diverso, di stare insieme. «*Fra giovani che la pensano come te. Senza falsità, senza ipocrisie*», dice Alessio, di Bologna.

Si professano ribelli, ma non predicano la rivoluzione, non lottano per ideali romantici o assurdi. Sono indifferenti. «*Ma che cosa vuoi che facciamo?*» sbotta una ragazzina con i biondi capelli intrecciati in quella che vorrebbe essere una pettinatura afro. «*I borghesi ci fanno schifo. Stiamo bene soltanto fra noi perché almeno possiamo parlare. I nostri problemi fanno ridere gli adulti, loro ci prendono in giro, continuano a ricordare "ai nostri tempi". Ma i tempi, se ci hanno portato a questo punto*». E' l'unica protesta che ho raccolto che tragga spunto dall'isolamento in cui vive oggi tanta gioventù.

Francesco Fornari

Convegno su radio e musica leggera

PORTO CERVO — «La musica leggera e la radio» è il tema del convegno internazionale cominciato oggi a Porto Cervo, sulla Costa Smeralda, per la organizzazione della Rete «1» della Rai, dell'Unione europea della radiodiffusione e della sede regionale della Rai di Cagliari.

Il convegno, al quale partecipano oltre 250 esperti di tutto il mondo e rappresentanti di case discografiche, si articolerà in quattro giornate di lavori durante i quali saranno svolti temi riguardanti specificatamente la musica leggera nella radiofonia.

Rimpianto di una ragazza di Diano

Il generale laotiano stratega dell'amore?

DIANO MARINA — Nel «romanzo rosa» del sedicente generale laotiano Julian Konigsberg, recentemente invaghitosi della misteriosa «Caterina» calabrese, c'è un'altra ragazza: un «grande amore» durato fino ad un mese fa. Si chiama F.S., ha 17 anni, lavora presso un parrucchiere a Diano Marina. Anche lei ha conosciuto il «generale» (il suo vero nome è Giuliano Miotti, 42 anni, di Bassano del Grappa), durante un viaggio in treno.

«*E' successo il 26 aprile* — racconta la ragazza —. *Tornavo da Milano. Mi ha fatto vedere le sue credenziali con un mucchio di titoli importanti. Ha detto che andava in Francia, poi ha deciso di fermarsi a Diano*».

Tra i due è nata un'affettuosa amicizia. «*Voleva sposarmi* — continua F. — *era un uomo affascinante, ma c'erano tante cose in lui che mi lasciavano in dubbio. Il mese scorso gli ho dato dei soldi per conto di un conoscente: ha detto che gli servivano per trovargli un posto alla Sip. Mi ha lasciato una ricevuta. Poi non ne ho saputo più niente. Tempo fa avevo telefonato a sua madre e avevo saputo che era stato sposato e aveva una figlia di dieci anni. Quando, sui giornali, ho letto che si era innamorato di Caterina, ci sono rimasta molto male. Mi ha raccontato solo bugie, ma vorrei rivederlo per avere una spiegazione*».

Chi è Giuliano Miotti, alias Julian Konigsberg? Si è presentato come capo di Stato maggiore del governo del Laos in esilio. Tempo fa è stato processato per spionaggio a favore della Repubblica democratica tedesca e sarebbe stato anche coinvolto in una poco chiara vicenda di traffico di stupefacenti. F.S. è una brava ragazza, semplice, forse un po' ingenua: è stata ingannata dalle apparenze. «*Portava un anello con un antico stemma reale* — continua — *parlava di piani di guerra, ma non sembrava uno squilibrato. Quando non si faceva vivo per qualche giorno, diceva che era stato chiamato nel Laos o in Francia per motivi di Stato. Per quattro mesi è venuto a Diano molto sovente, diceva di amarmi, mi ha scritto molte lettere*». In una, su carta intestata del Regno del Laos, si legge: «*... vorrei che divenisse una cosa concreta e seria... non mi piacciono le cosiddette prese in giro, do e mi attendo lealtà sempre, in ogni campo*».

Si chiamerà «Comitato» e verrà registrato in Italia (cioè all'estero)

Dipendenti vaticani creano un sindacato dopo la richiesta sinora vana di aumenti

CITTA' DEL VATICANO — Un sindacato del personale vaticano sarà costituito nei prossimi giorni presso uno studio notarile di Roma. La notizia è trapelata ieri mattina dopo la divulgazione su questo giornale della nuova «lettera aperta al nostro Papa» nella quale «*I Tuoi dipendenti vaticani*» chiedono sostanziali aumenti di stipendio invano attesi da anni.

L'iniziativa è stata presa da un gruppo di impiegati e funzionari, che vogliono conservare l'anonimato, e si propone di dare una qualche rappresentanza ai circa tremila dipendenti delle varie amministrazioni vaticane. Poiché le leggi del piccolo Stato pontificio vietano la costituzione di partiti politici o di sindacati, i promotori hanno preferito scegliere la denominazione di «Comitato fra i dipendenti delle amministrazioni vaticane» e svolgere le pratiche legali presso un notaio di Roma, che provvederà a registrare l'organismo presso il tribunale civile italiano.

Si tratta, comunque, di un sindacato anche se, sotto il profilo giuridico, non avrà alcuna veste nello Stato Città del Vaticano perché è «registrato» in Italia (cioè all'estero) e perché, in ogni caso, non sarebbe consentito dalle attuali norme. Il Comitato-Sindacato avrà tuttavia un notevole peso, non foss'altro psicologico, presso le autorità vaticane e soprattutto in mezzo al personale.

Per ora, non è possibile sapere quanti dipendenti, fra i 1700 laici e i 1200 ecclesiastici o religiosi, abbiano aderito. I promotori sostengono che sono molti. Del Comitato fanno parte rappresentanti di tutte le amministrazioni della Santa Sede. La costituzione del Comitato sindacale in Vaticano è la conseguenza clamorosa, a causa dei divieti, di un diffuso malcontento che, alcuni anni or sono, si manifestò per la prima volta con uno sciopero dei tipografi della «Poliglotta», poi rientrato, e che si è esteso in conseguenza della mancata soluzione di vertenze economiche.

«*Una delle prime richieste urgenti alla controparte* — dice un responsabile del Comitato, con linguaggio sindacale del tutto inconsueto fra le mura vaticane — *sarà quella di equipararci non solo nei doveri, ma anche nei diritti, ai lavoratori italiani. Se è vero che, a norma di Concordato, noi non paghiamo le tasse in Italia sui compensi ricevuti in Vaticano, è anche vero che non conosciamo i benefici di cui godono i dipendenti italiani. Per esempio, il Vaticano ci ha immediatamente applicato norme italiane come l'equo canone, i tickets sui medicinali, l'aumento del prezzo della benzina, ma non la contingenza rivalutata che, da noi, ci viene pagata ogni sette mesi anziché ogni tre. Non è poi vero che abbiamo prezzi vantaggiosi acquistando all'Annona vaticana o al magazzino vestiario del Governatorato: molti anni fa si risparmiava, ma adesso molti prodotti alimentari sono scadenti e le stoffe risultano troppo costose per le nostre tasche*».

Se la legge vaticana vieta i partiti e i sindacati, il Regolamento generale per i dipendenti, promulgato il 1° luglio 1969 sotto Paolo VI, fra i requisiti per l'assunzione di un candidato prescrive di «*non essere iscritto ad associazioni o partiti politici contrari alla dottrina e alla disciplina della Chiesa*» (art. 16, n. 7). Un altro divieto per i dipendenti è quello «*di essere iscritto o comunque partecipare a partiti politici o associazioni che non corrispondano alla dottrina e alla disciplina della Chiesa*» (art. 38, lettera F).

Sono formule alquanto elastiche perché, per esempio, un sindacato d'ispirazione cristiana, ma battagliero, corrisponde o no alla «disciplina della Chiesa»? Il rischio per chi violi questi divieti, a norma dell'ultimo Regolamento, è grosso: il licenziamento (art. 89, lettera E).

l. f.

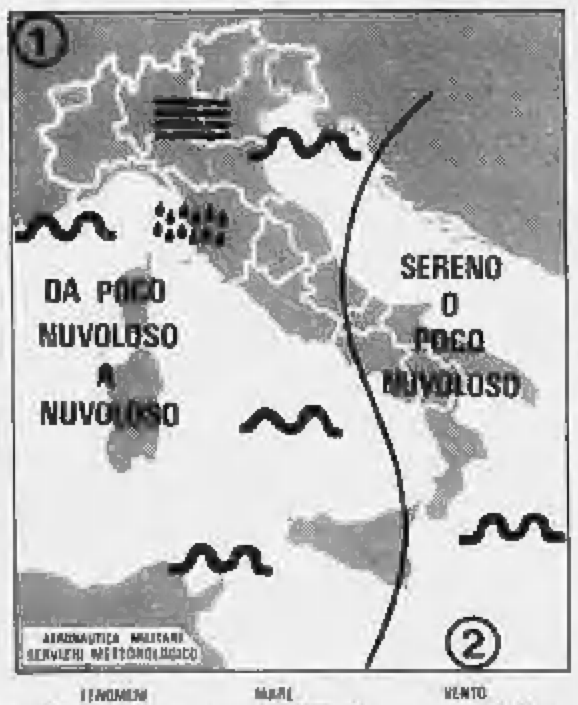
Proposta di legge psi

Riposo sabatico per non cattolici

ROMA — La possibilità per i lavoratori di culto non cattolico di godere del riposo settimanale in un giorno diverso dalla domenica, recuperando di domenica o in un altro giorno della settimana l'orario non svolto nella giornata di precetto, è prevista da una proposta di legge presentata da un gruppo di deputati socialisti.

«*Lo Stato ha il dovere* — affermano i presentatori del progetto — *di garantire a tutti, anche ai non cattolici, la libertà e possibilità di professare la propria fede religiosa*».

Il tempo oggi



situazione: sull'Italia insiste un campo di alte pressioni uniformemente distribuite. Aria umida proveniente dal Mediterraneo occidentale provoca annuvolamenti irregolari sulle regioni centro-settentrionali.

tempo previsto: sulle regioni centro settentrionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di isolate brevi piogge sulla Liguria e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso. Foschie nelle valli e lungo i litorali con possibilità di isolati banchi di nebbia nelle prime ore del mattino.

temperatura: senza variazioni apprezzabili.

venti: deboli in prevalenza intorno Sud.

mari: poco mossi

città italiane

Bolzano	5	26	L'Aquila	10	21
Verona	12	24	Roma	16	27
Trieste	14	22	Campobasso	13	24
Venezia	10	22	Bari	8	22
Milano	10	24	Napoli	12	26
Torino	14	22	Potenza	10	23
Genova	18	23	Reggio Calabria	19	27
Bologna	13	24	Messina	21	27
Firenze	12	26	Palermo	23	25
Ancona	13	25	Catania	19	27
Perugia	16	24	Alghero	17	26
Pescara	11	25	Cagliari	15	26

città estere

Amsterdam	12	18	piovoso	Londra	14	26	nuvoloso
Atene	15	26	sereno	Madrid	15	27	sereno
Bangkok	27	32	sereno	C. del Messico	12	26	piovoso
Beirut	19	29	sereno	Mosca	3	11	nuvoloso
Bruxelles	8	18	sereno	Montreal	14	23	sereno
Buenos Aires	4	10	nuvoloso	New York	16	26	sereno
Copenaghen	14	14	piovoso	Nuova Delhi	26	36	piovoso
Francoforte	11	20	sereno	Oslo	10	15	nuvoloso
Ginevra	11	21	sereno	Parigi	13	25	sereno
Helsinki	9	14	piovoso	San Francisco	15	21	sereno
Hong Kong	25	29	nuvoloso	Stoccolma	12	14	nuvoloso
Honolulu	21	31	sereno	Sydney	10	17	nuvoloso
Il Cairo	18	31	sereno	Tel Aviv	20	29	sereno
Johannesburg	6	24	sereno	Tokyo	18	29	sereno
Lisbona	18	24	sereno	Vienna	4	18	sereno

(Segue da pag. 5)

improvvisamente il Signore ha chiamato a sé

Carlo Fanton

Lo piangono la moglie **Anna Frassati**, la figlia **Maria** col marito **Paolo Reviglio** e figli, fratello, sorelle, cognata, parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 14,30 parrocchia Gesù Nazzareno e in Traves ore 18.

— Torino, 18 settembre 1979.

Cecilia Reviglio con i figli e rispettive famiglie partecipano al dolore di Anna, Maria e Paolo.

Collaboratori, Maestranze della EPE partecipano al dolore dei famigliari per la dipartita del

comm. Carlo Fanton

Fondatore della tipografia nella quale profuse per oltre un cinquantennio la sua operosità.

— Torino, 18 settembre 1979.

La **Pro Loco di Traves** partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del suo fondatore

comm. Carlo Fanton

— Traves, 18 settembre 1979.

Sindaco e Amministrazione comunale di Traves partecipano al grave lutto per la scomparsa del cittadino onorario

comm. Carlo Fanton

— Traves, 18 settembre 1979.

Olga e Umberto Ala partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico **CARLO**.

Partecipano al lutto **Direzione e Amministrazione del Risveglio Vesco & Nicola Pubblicità**.

Giorgio Giappichelli Editore e famiglia commossi partecipano al grande dolore dei familiari per la perdita del comm. **CARLO**.

Maria Grazia Cristina e Ferrando Ferrua, partecipano con viva commozione al dolore della cugina Anna.

Elvira Gilardi e famiglia, partecipano al dolore di Anna per l'improvvisa perdita del cugino **CARLO**.

Rosaura e Alberto Garetti partecipano al dolore.

La **Presidenza** ed il **Consiglio direttivo** dell'**Associazione Industriali grafici e cartotecnici** di Torino si uniscono alla commozione per la scomparsa del

comm. Carlo Fanton

— Torino, 19 settembre 1979.

Partecipano al dolore gli amici:
Angelo Arduini
Giulio Bona
Antonio Brandoni
Giuseppe Canale
Carlo Carmagnola
Enrico Dalmasso
Alfonso Dellavedova
Luigi Ferrari Ardicini
Vincenzo Manzoni
Anna Rocci
Severino Rosa-Clot
Natale Scarrone
Giovanni Zeppegno.
— Torino, 19 settembre 1979.

La **Civica Amministrazione** partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

comm. Carlo Fanton

già Assessore comunale

— Torino, 18 settembre 1979.

Le famiglie **Mussino** e **Bera** partecipano al vivo dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del

comm. Carlo Fanton

— Torino, 18 settembre 1979.

E' mancato

Francesco Fontana

Pensionato Manifattura Tabacchi

Addolorati ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali giovedì ore 16 Parrocchia Gesù Operaio. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 19 settembre 1979.

Le famiglie **Ala, Conterno, Gatti, Leonelli, Spinardi** partecipano al dolore di Oscar.

La **Direzione** ed il **Personale** della sede di Torino del **Banco di Sicilia** partecipano con sincero cordoglio al lutto del condirettore dr. Enrico Gulli per la perdita della madre signora

Adele Dardano ved. Gulli

— Torino, 18 settembre 1979.

L'**Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino** prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giancarlo Zanchi

Dipendente dell'Ente

— Torino, 18 settembre 1979.

L'**Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino** prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Attilio Fassione

Dipendente dell'Ente

— Torino, 18 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, le figlie e i parenti del compianto

Michele Bordino

non essendo in grado di ringraziare singolarmente quanti hanno, in modo commovente, partecipato al loro lutto desiderano raggiungere tutti con un pensiero di riconoscenza. Un ringraziamento particolare al medico curante dottor Savarino, ai dottori Boccalatte, Basso, Demo, Buzzi, ed al personale infermieristico dell'ospedale E. Agnelli di Pinerolo - reparto pensionato.

— Piscina, 19 settembre 1979.

La Ratti Gullino ringrazia sentitamente tutti coloro che le sono stati vicini nel momento della perdita del fratello

Giuseppe Pippo Gullino

— Torino, 18 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1974 1979

Carlo Piacenza

Renato e Maria Brilliante lo ricordano con rimpianto e tristezza.

— Torino, 18 settembre 1979.

1974 1979

Carlo Piacenza

Sempre ricordato.

1978 1979

Nel 1° anno della scomparsa del loro papà

Felice Bracco

la moglie Lodo, con la figlia **Claretta**, il genero **Giuseppe** ed il fratello **Marcello** lo ricordano con immutato cordoglio.

— Diano Marina, 19 settembre 1979.

1969 1979

Lydia Sardo n. Balle

Con la nostalgia di sempre, marito e figlia ne ricordano le elette virtù.

— Torino, 19 settembre 1979.

prof. Silvio Clerici

E' sempre vivo il Suo ricordo in noi tutti e costante il rimpianto della Sua grande bontà.

— Roma, 19 settembre 1979.

1976 20 settembre 1979

Giovanni Castelli

Nel 3° anniversario della sua dipartita i famigliari lo ricordano con immutato affetto.

1978 1979

Teresa Varetto ved. Boccardo

Sempre vivo il ricordo.

— Torino, 19 settembre 1979.

1976 1979

cav. Luigi Fontanelli

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1978 1979

Luigi Pejrani

Ti ricordano i tuoi cari.

1976 1979

Giorgio Buttino

Sono passati tre anni.

— Torino, 19 settembre 1979.

La richiesta presentata da uno dei suoi difensori

Ventura chiede l'appello «Condanna senza prove»

Secondo il legale, la testimonianza di Lorenzon è «inattendibile» - «Chiarire se il Sid è stato il mandante della strage»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la procura generale di Catanzaro e gli imputati del gruppo anarchico Pietro Valpreda e Mario Merlino, anche Giovanni Ventura, condannato all'ergastolo con Franco Freda e Guido Giannettini al termine del processo in corte di assise, ha presentato i motivi di appello contro la sentenza. L'editore veneto si trova attualmente in un carcere dell'Argentina. Si era rifugiato in Sudamerica dopo essere fuggito dall'Italia soltanto pochi mesi prima della sentenza di condanna dei giudici di Catanzaro. La richiesta di estradizione presentata dall'Italia non potrà essere esaminata prima della primavera prossima e, per il momento, appare poco probabile un suo imminente rimpatrio forzato.

A provvedere al deposito dei motivi per i quali Ventura chiede l'annullamento della sentenza nei suoi confronti ed un nuovo processo di primo grado è stato uno dei suoi difensori, l'avvocato Ivo Reina. Secondo il penalista, il dibattimento che per oltre due anni ha impegnato i magistrati calabresi sarebbe stato viziato da una serie di nullità e, per questo, avrebbe dovuto essere interrotto fin dalle prime battute. Come conseguenza — sostiene il difensore di Ventura — gli atti del processo debbono essere rimessi ad una nuova corte di assise.

L'avvocato di Ventura rivolge poi severe critiche alla decisione dei giudici di Catanzaro, ricordando che per il suo cliente la motivazione della condanna non riporta alcun elemento d'accusa basato su circostanze certe ed attendibili. A cominciare, egli sostiene, dalla famosa deposizione del professor Guido Lorenzon, l'amico dell'editore veneto che, mentre gli inquirenti erano tutti rivolti alla pista anarchica, si recò dal giudice di Treviso Spitz per denunciare episodi che coinvolgevano nella vicenda delle bombe di Roma e di Milano il gruppo neofascista veneto di Franco Freda. La testimonianza Lorenzon, secondo l'avv. Reina, è inattendibile in quanto tale fu ritenuta dal primo giudice che se la trovò tra le mani, il pubblico ministero Pietro Calogero, oggi assai noto per aver dato il via all'inchiesta sulla Autonomia organizzata. «*Non si può spedire all'ergastolo Ventura* — dice nel documento il penalista — *sulla base di una deposizione che fece sorridere i giudici che per primi la raccolsero*».

Nella terza parte dei motivi d'appello, il difensore di Ventura si sofferma sui temi che attengono più direttamente alla condanna. Sarebbe proprio dall'esame della strage di piazza Fontana a Milano e dell'attentato nel sottopassaggio della «Banca Nazionale del Lavoro» a Roma che, a detta dell'avv. Reina, è possibile cogliere «*l'assoluta assenza di prove a carico di Ventura*» e, soprattutto, «*la differenziazione nell'esame degli alibi "anarchici" e "fascisti" da parte dei giudici*».

Il penalista sostiene infine che la sentenza di Catanzaro ha le sue maggiori carenze proprio sulla questione più scottante, quella delle responsabilità del Sid nella vicenda.

«*La sentenza d'appello* — si legge nel documento — *dovrà dire a chiare lettere se il Sid sia stato il mandante della strage di piazza Fontana, ovvero se, dopo aver dato disposizioni a Ventura ed a Giannettini di cessare ogni collaborazione con il gruppo Freda, dopo gli attentati dell'agosto 1969, sia rimasto in attesa, per prendere una decisione, delle reazioni alle stragi del dicembre 1969*».

Il giudice chiede il passaporto usato da Ventura

CATANZARO — Il giudice istruttore dottor Emilio Ledonne ha fatto partire ieri, a mezzo di rogatoria internazionale, una richiesta diretta all'autorità giudiziaria argentina con la quale chiede la trasmissione al suo ufficio del passaporto falsificato sequestrato a Giovanni Ventura.

L'atto segue le indicazioni del pubblico ministero Massimo Vecchio, che ha chiesto l'incriminazione dell'editore di Castelfranco Veneto.

Ascoli, drastica decisione di un padre

Non manda la figlia a scuola «Deve studiare l'inglese non il francese imposto»

ASCOLI PICENO — Il caso di Mario Brillantini, l'operaio di Porto S. Elpidio che si rifiuta di mandare la figlia Liliana di 12 anni alla prima media perché assegnata con un sorteggio a una sezione in cui si insegna lingua francese anziché inglese come richiesto, finirà certamente davanti al pretore.

Dice Mario Brillantini: «*Sia noi genitori sia la bambina abbiamo chiesto l'inglese, che è la lingua più diffusa e che può servire di base agli studi futuri. Quindi o l'inglese o niente. Ritiro dalla scuola non soltanto mia figlia, ma anche un altro mio ragazzo che fa la seconda media*».

Mario Brillantini, 48 anni, è un uomo robusto e rotto alla fatica. Fa il muratore. Abita nelle case popolari di Porto S. Elpidio con moglie e tre figli. Non ha studiato, ma è un dialettico formidabile e soprattutto appare deciso. Motiva la sua risoluta decisione anche con altre ragioni: «*E' una imposizione* — dice — *che va contro la libertà di pensiero. Perché a un ragazzo deve essere imposto di studiare una lingua anziché un'altra? La Costituzione dice che la scuola è aperta a tutti e che l'istruzione per otto anni è obbligatoria e gratuita. Con questo sistema gratuita non è. Ho altri due figli che hanno fatto l'inglese che potrebbero passare i libri ancora buoni alla sorella, per quale ragione, ora la ragazza deve apprendere il francese?*».

Qualcuno gli ha fatto osservare che, come negli anni precedenti, ai libri penserebbe il Comune che si è già dichiarato disposto a una nuova assegnazione di buoni gratuiti. Ma Mario Brillantini li rifiuta.

La questione sollevata dall'operaio non è nuova. Nelle scuole medie della Regione non ci sono insegnanti di inglese in numero tale da far fronte alle scelte degli studenti, mentre rispetto alle richieste, ce ne sono nelle sezioni di francese. Fino a qualche anno addietro, le domande di iscrizione all'inglese venivano soddisfatte in base al criterio della precedenza. Lunghe file di genitori bivaccavano fin dalla notte precedente l'apertura delle iscrizioni dinanzi al portone ancora sbarrato della scuola media.

Con la nomina degli organi collegiali della scuola, le procedure di assegnazione alla lingua straniera della scuola media si sono semplificate. Si fa il sorteggio, in rapporto ai posti disponibili del corso d'inglese se le domande sono, come sempre, esuberanti. Così è avvenuto anche alla scuola media Faleriense di Porto S. Elpidio dove esistono due sezioni per il francese e due per l'inglese. Il preside, prof. Filoteo Clementi, che ha preso possesso del suo ufficio proprio in questi giorni, si è trovato di fronte inaspettatamente al «caso Brillantini». Porto S. Elpidio è un grosso centro calzaturiero della provincia di Ascoli Piceno. Qui un po' tutti fanno scarpe o le commerciano e forse proprio dalla lontana prospettiva di una occupazione presso qualche ditta locale della propria figliola, una volta compiuti gli studi, nasce l'ostinazione del muratore. Dice il preside: «*Inglese o francese per me sono due lingue valide al completamento della personalità del ragazzo. Del resto la lingua ufficiale in diplomazia è ancora il francese. Spero che il Brillantini si ravveda*».

Gli ha parlato?

«*E' venuto da me dicendo che ritirava la figlia dalla scuola se non l'assegnavamo alla sezione di inglese. Abbiamo discusso per due ore, ma non si è convinto. Se non manda a scuola la figlia, sarò costretto a segnalare il caso al pretore come per legge*».

Ribatte rudemente Brillantini in lontananza: «*Mi hanno detto che dovrò pagare 300 mila lire di ammenda, ma a parte che io i soldi non li ho, mi sono già accordato con un avvocato: farò causa al governo, che obbliga la gente ad andare a scuola, ma non rispetta le scelte delle famiglie. Questo è contro i diritti del cittadino*».

e. g.

«Avvertimmo in tempo del pericolo sull'Etna»

CATANIA — L'Istituto di Vulcanologia di Catania, diretto dal prof. Letterio Villari, ha reso noto, in un comunicato, il testo integrale di una lettera, inviata il 9 agosto scorso al prefetto di Catania Saverio Carrubba, nella quale si segnalava la pericolosità della fase evolutiva dell'Etna.

Il prefetto — secondo l'Istituto di Vulcanologia — avrebbe utilizzato una parte di questa lettera per un comunicato agli organi di informazione, nel quale è detto che nessuna previsione di pericolo era stata fatta dagli studiosi.

«*Il testo del documento riportato dal prefetto di Catania* — è detto nella nota dell'Istituto di Vulcanologia — *risulta privo di un lungo periodo iniziale che potrà rivelarsi di qualche interesse ai fini dell'argomento dibattuto*».

Nella lettera inviata al prefetto il 9 agosto è detto, fra l'altro — secondo l'Istituto di Vulcanologia — che le osservazioni di vulcanologi «*non hanno ravvisato un particolare stato di pericolo rispetto all'attività dei giorni passati. Tuttavia, poiché questa attività presenta una evoluzione particolarmente rapida, si invita la popolazione ad usare opportuna prudenza nell'avvicinarsi alle parti sommitali del vulcano o a qualunque altra area che è o è stata interessata da manifestazioni eruttive*».

Nella lettera indirizzata ad alcuni giornali, il prefetto di Catania, riferendosi all'esplosione del 12 settembre scorso, nella quale morirono nove turisti in visita al cratere di quota 3250, smentì «*categoricamente*» di essere stato informato dai vulcanologi circa «*specifici, localizzati, imminenti pericoli all'incolumità dei turisti in visita al vulcano. Tali comunque da legittimare la limitazione del diritto di cui all'art. 16 della Costituzione*».

Le mogli dei pescatori prigionieri ricevute dal presidente della Camera

Roma. I familiari dei 23 pescatori di Mazara del Vallo detenuti a Tripoli da sei mesi mentre entrano a Montecitorio per essere ricevuti dal Presidente della Camera Nilde Jotti. La delegazione, che era accompagnata da alcuni parlamentari di pci, pdup e pr, ha illustrato la drammatica situazione creatasi in seguito al rifiuto delle autorità libiche di consentire normali comunicazioni tra i detenuti e le famiglie. L'on. Jotti ha espresso la solidarietà dell'assemblea di Montecitorio e suo personale, assicurando il proprio intervento per la soluzione del problema

Ieri ha presieduto la sua prima udienza alla Corte d'Appello

Deputato per 10 anni, Terranova (pci) è ritornato a fare il giudice a Palermo

Sessantenne, lottò contro la criminalità organizzata e fece parte della Commissione antimafia - Una volta, a Corleone, fece sfilare per le strade in catene cinquanta mafiosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — L'ex onorevole Cesare Terranova, sessantenne, siciliano delle Madonie e che per quasi dieci anni s'è battuto contro la mafia da uomo politico, ieri a Palermo è tornato a lottare ma con la toga di magistrato. I suoi propositi sono immutati: «*Una linea inflessibile, una giusta severità*». Un progetto conforme alla linea cui si ispirò nell'arco dei lunghi lustri durante i quali salì, uno dopo l'altro, i gradini della carriera in magistratura e quando, eletto per due volte indipendente nelle liste del pci, entrò a Montecitorio. E' stato deputato fino al giugno scorso; poi non ha ripresentato la candidatura.

Senza la «medaglietta» del parlamentare, ma col tocco e la toga, Cesare Terranova ieri mattina ha presieduto la prima udienza della sessione autunnale nella seconda sezione della Corte d'appello di Palermo. E' entrato con passo rapido nell'aula, i pesanti occhiali davanti allo sguardo acuto e saettante, la battuta pronta e qualche scherzoso scambio d'opinioni con gli altri componenti del collegio, il sostituto procuratore generale, gli avvocati.

E' fuori dubbio che egli sia un personaggio della cronaca siciliana degli ultimi venticinque anni. Rimangono memorabili — quando era giudice istruttore — le sue cacce al capomafia di Corleone, Luciano Liggio, che riuscì a sfuggire alla cattura per più di dodici anni.

Ma Terranova fu anche componente della Commissione parlamentare antimafia e quando, dopo tredici, inutili anni d'inchieste, l'organo venne sciolto, egli ritenne di dover denunciare nuovamente connivenze, patteggiamenti, legami tra potere politico-amministrativo e mafia vecchia e nuova, cioè quell'intricata, invisibile e mortale rete entro la quale sono rimasti uccisi personaggi come il procuratore generale della Repubblica Pietro Scaglione, i giornalisti Mario Francese e Mauro De Mauro, il capo della Mobile palermitana vicequestore Boris Giuliano.

A quanto si dice il pci decise di sostituirlo a Montecitorio prevedendo di perdere voti nell'isola e specialmente nella circoscrizione della Sicilia occidentale: i comunisti, nelle ultime elezioni, sapevano di andare incontro a varie difficoltà, persino per far rieleggere leaders prestigiosi come Pio La Torre. Cesare Terranova alla notizia della mancata riconferma non battè ciglio. Ma più di uno, tra gli intimi, aveva notato da tempo un suo graduale distacco dal mondo politico, aveva osservato una specie di disaffezione.

Contraddittorio, spesso scomodo, Cesare Terranova fece parlare molto di sé anche al tempo della tragedia delle tre bambine rapite ed uccise a Marsala da Michele Vinci. Allora Terranova era procuratore della Repubblica proprio al tribunale della città siciliana. Coordinò lui l'inchiesta e diresse le battute nelle campagne attorno a Marsala dove, dopo il sequestro, le bimbe rimasero vive alcuni giorni, nascoste dal loro torturatore che le fece morire soffocate, di spavento e d'inedia.

Quando il procuratore risolse il caso arrestando Michele Vinci che, infine, messo alle strette, dopo un drammatico interrogatorio, crollò e confessò, le tre bambine erano morte da poco. L'inchiesta poteva essere più celere, si poteva salvarle? E' un drammatico interrogativo che ancora grava sulla vicenda.

Ma Cesare Terranova, al di là delle critiche, era diventato personaggio già parecchio tempo prima di quelle tragiche giornate di Marsala. Sua, nel 1958, fu l'idea di far sfilare in catene nel centro di Corleone, una cinquantina di mafiosi o parenti di mafiosi, arrestati durante una delle tante battute a vuoto in cerca della «primula rossa» Luciano Liggio. «*Bisognava dare un esempio*», spiegò Terranova a chi gli domandava se non fosse stata una scena fuori dal tempi, una specie di ritorno alle repressioni di stampo borbonico.

Antonio Ravidà

Genova, operaio all'Italsider

Muore schiacciato da sei tonnellate

Il rotolo di lamiere è stato gettato a terra dal gancio di una gru - Sciopero nello stabilimento

GENOVA — Un operaio dell'Italsider, Emanuele Pesce, 45 anni, di Rossiglione, un comune dell'alta Valle Stura, è morto, ieri notte, nel reparto «Oscar Sinigaglia», schiacciato da un rotolo di lamiera di 6 tonnellate. Nessuno è stato testimone della sciagura.

Emanuele Pesce lavorava all'Italsider da 20 anni. Era capace ed esperto. Ieri notte stava registrando alcuni rotoli di lamiera appilati appena fuori del capannone che si trova sulla banchina d'attracco riservata allo stabilimento, alla foce del Polcevera. La lamiera doveva essere imbarcata sulla motonave «Pisolo». Erano le tre e la zona era illuminata soltanto dai riflettori. A un certo momento, il gancio di una gru avrebbe urtato la pila dei rotoli e uno di questi è caduto addosso all'operaio, schiacciandolo.

Il cadavere dell'operaio è stato scoperto dopo un quarto d'ora. E' stata informata la polizia e la procura della Repubblica. Gli agenti hanno cercato di ricostruire i fatti. Nel frattempo, è smontato dal servizio Romano Ferraro, 42 anni, che stava appunto manovrando la gru che si ritiene abbia provocato la caduta del rotolo di lamiera. Appena appresa la notizia, Ferraro è stato colto da choc e ricoverato all'infermeria dell'Italsider.

Emanuele Pesce era sposato e padre di due figli, di 8 e 6 anni. Nel '77 l'alluvione in Valle Stura gli aveva semidistrutto la casa, ma Pesce, a prezzo di sacrifici e rinunce, l'aveva ricostruita. Appena s'è sparsa la notizia dell'incidente, il consiglio di fabbrica dell'Italsider ha proclamato uno sciopero dei lavoratori della banchina fino alle 7 di questa mattina. Gli altri reparti, invece, si sono astenuti dal lavoro a turni rotatori di alcune ore.

La Federazione unitaria dei metalmeccanici ha emesso, in giornata, un duro comunicato contro lo stabilimento perché sarebbero troppo frequenti gli incidenti mortali all'Italsider e perché le misure di sicurezza in molti settori sarebbero minime e inadeguate.

Già in passato c'era stata polemica tra la direzione dell'azienda e la Federazione unitaria dei lavoratori metalmeccanici sul tema della prevenzione degli incidenti sul lavoro. La disgrazia della scorsa notte ha riaperto il discorso.

p. l.

Riuniti magistrati, carabinieri, polizia e «Criminalpol»

Sequestro Casana: vertice a Cagliari Schild avrebbe preparato il riscatto

L'appello per i due fratelli torinesi è senza risposta dal 12 settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Il Procuratore della Repubblica di Cagliari, Villa Santa ha presieduto ieri mattina un vertice sul rapimento di Giorgio e Marina Casana, 15 e 18 anni, di Torino, rapiti il 22 agosto da un «commando» di fuorilegge mentre si trovavano nella spiaggia di «Portixeddu» nel territorio del comune di Fluminimaggiore, centro del Sulcis-Iglesiente a 80 chilometri da Cagliari.

Alla riunione hanno partecipato il giudice istruttore Lombardini, il questore Midili, il comandante del gruppo carabinieri Rafanelli, il dirigente della Criminalpol, Pazzi, e gli altri funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri.

Il prolungato silenzio dei malviventi desta preoccupazione negli investigatori. I famiilari degli ostaggi, dopo la richiesta iniziale di due miliardi di riscatto, non hanno più avuto notizie. L'ultimo appello è stato rivolto dalla famiglia Casana mercoledì 12 settembre. Malgrado la reiterata richiesta di riprendere i contatti i malviventi non si sono fatti vivi.

Un «segnale» invece è certamente partito ed avvia verso la definizione il sequestro Schild. L'ingegnere inglese ha fatto sapere ai banditi di aver trovato una certa somma e di essere pronto a pagare per ottenere la liberazione della moglie Daphne e della figlia Anne Belle, prigioniere dei banditi dal 20 agosto.

Schild era stato liberato il 5 settembre perché potesse trovare i soldi del riscatto: 20 miliardi, secondo il contenuto della lettera che la moglie aveva scritto sotto dettatura dei malviventi (ma pare sia stato chiarito che la cifra è notevolmente inferiore, alla stregua, cioè, degli altri sequestri, due o tre miliardi).

Ieri Schild ha rilasciato una dichiarazione ai giornali e l'ha letta in inglese ai microfoni di radio Cagliari: «*Lasciatemi in pace, sono preoccupato e disperato. Ho impegnato tutti i miei averi, non posso raccogliere altri soldi. La mia unica preoccupazione è che mia moglie e mia figlia ritornino. Per liberarle sono disposto a dare tutto ciò che possiedo. E ciò che possiedo l'ho già impegnato senza rimpianti. L'aiuto della gente non mi serve*».

Ed ecco la situazione degli altri sequestri.

Fabrizio De André e Dori Ghezzi. Anche la scorsa notte un'auto con due emissari della famiglia del cantante ha percorso le strade della Barbagia. Non si sa se il contatto con i banditi ci sia stato.

Luisa e Cristina Cinque. Dopo l'intenso traffico delle ultime notti della scorsa settimana, c'è ora molta calma. Sono ancora lontane le posizioni tra l'industriale e i banditi sulla cifra del riscatto, oppure si attende l'occasione propizia (non bisogna dimenticare che la sorveglianza nelle strade è sempre intensissima) per liberare le due donne?

Antonio Pinna

Panorama
tutto vestito a nuovo.

I fatti
in modo
ancora più chiaro.

Se per avere una fotocopia appena decente dovete farne tre e buttare via le prime due dove va a finire il vostro costo/copia?
Passate a una Canon NP 50 su carta comune!

Canon NP 50
Da due anni la più venduta in Europa per la sua affidabilità, per la qualità delle copie, per la sua economicità, per la sua versatilità. [illegible]

Fino a Natale supervalutiamo di 200.000 lire il valore di mercato della vostra fotocopiatrice contro l'acquisto di una Canon NP 50 su carta comune.

CANON ITALIA S.p.A. - Milano Via Zante 16/2 - Tel. 02/5062501-5062041

FILIALE PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: 10138 TORINO - corso Racconigi 28 - Tel. 011/330448 - 011/331183 - 011/334865
FILIALE PER LA LOMBARDIA: 20138 MILANO - via Zante 16/2 - Tel. 02/5062501 - 02/5062041
AGENZIA PER LE TRE VENEZIE: 30174 VENEZIA MESTRE - via G. Mann 40 - Tel. 041/972788
AGENZIA PER L'EMILIA ROMAGNA: 40100 BOLOGNA via Montegrappa 12D - Tel. 051/226781/2
AGENZIA PER LA LIGURIA: 16100 GENOVA - via [illegible] 4 - Tel. 010/543804
AGENZIA PER IL CENTRO E SUD ITALIA: 00144 ROMA viale dell'Esperanto 71 - Tel. 06/5921044/2/3/4

DISTRIBUTORI PER VENDITA E ASSISTENZA
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: Alba 0173/35447 - Alessandria 0131/[illegible] - Asti 0141/32916 - Aosta 0165/43929 - [illegible]

Alla SMAU 79 - Milano Pad. 7/3
Stands R 22/T21 dal 19 al 24 settembre.

Compilate e inviate questo tagliando all'indirizzo qui sopra per ricevere maggiori informazioni sulle fotocopiatrici Canon per un consumo mensile di copie
Nominativo ____
Indirizzo ____
Città ____

Canon
tecnologia del futuro
nel vostro presente

HAZON GARZANTI
HAZON GARZANTI
DIZIONARIO ITALIANO INGLESE INGLESE ITALIANO
DIZIONARIO FRANCESE ITALIANO ITALIANO FRANCESE
DIZIONARIO GARZANTI DELLA LINGUA ITALIANA
DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA

Garzanti Editore dell'Enciclopedia Europea

nei dizionari Garzanti l'italiano e le lingue europee vivono la cultura del nostro tempo

dizionari Garzanti

SONO ARRIVATE LE NUOVE OCE'.
45

Se allo SMAU di Milano non avete ancora trovato la copiatrice su carta comune più adatta alle vostre esigenze, forse è perchè non avete ancora visto le novità della Océ.

OCE 1550 Piccola e pratica, è la copiatrice da tavolo ideale per lavori decentrati. Fa 11 copie al minuto in vari formati e con diversi tipi di carta.

OCE 1615 È una copiatrice completa anche se piccola. Copia fino al formato grande (A3), in fronte-retro e su diversi materiali. 12 copie al minuto.

OCE 1700 Si chiama "Sistema" perchè è una copiatrice a struttura modulare, che cresce con le vostre esigenze. Adatta agli alti volumi di copiatura, può garantirvi sempre una qualità di copie eccellente. 37 copie al minuto.

OCE 1800 È un sistema completo per grandi volumi di copiatura. Alla forte produttività, 60 copie al minuto, unisce estrema precisione, qualità, copie eccellenti ed è facile da usare per tutti.

OCE 1900 È una copiatrice di nuovissima concezione. Tra le sue caratteristiche: riduce automaticamente da grandi originali, stampa su una grande varietà di carta, cartone e supporti speciali, con basso consumo di energia. 45 copie al minuto.

Venite a vedere allo SMAU di settembre alla Fiera di Milano, stand Océ n. G.10/H9, pad. 7/2

océ la soluzione più ragionevole

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

TORINO [illegible] Corso Novara 64. **TORINO** [illegible] Telefonare 289 656.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. EUROFINSARDA concede rapidamente convenzioni e prestiti alle migliori condizioni. Dilazioni e facilità di pagamento. Telefonare 534 760 - 569 910 - 596 046, via Sacchi 58

FID

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte - Lombardia - Liguria. È la prima società del settore specializzata nel prestito immediato su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi ville terreni

FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18
Telefonare 542 834 530 443

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

FID AUTO
basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato

FID AUTO
PIAZZA STATUTO n° 24
telefoni 472 180 - 473.181

FIN CO TEX

A.A.A.A.A.A.
FINCOTEX PROPONE
a nuovi tassi minimi garanzia pagamento in poche ore. Prestiti sulla fiducia, su auto, su alloggi e per acquisto alloggi.
PRESTITI FINCOTEX
CORSO FRANCIA 15
Tel. 749 293 - 779 828

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari (L. 31.800 mensili per ogni milione) Piper via Garibaldi 50 (piazza Statuto) Telefonare 519 290 - 536 522, Genova

A.A. ACCORDIAMO prestiti con cessione 5° stipendio autosovvenzioni e ipotecari. Telefonare 507 959

A proprietari di immobili o per acquisto casa si concedono finanziamenti ipotecari. Per appuntamento telefonare 650 5873

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi interessi solo per acquisto casa. Fondigeston via Centrale, corso Francia 40, tel. 741 022

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessione del quinto volendo visite a domicilio tel. 598715

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima serietà e garanzia. Fasano 696 4180 - 696.4870.

A. OFFICINA stampaggio materie plastiche mq 450 completa seminterrato causa trasferimento soci vendesi. Tel. 789 132 - 780 1656

ACCONCIATURE signora zona S. Paolo moderno negozio alto reddito per trasferimento cedo L. 14 milioni 600 mila. Telefonare 580 966

ALBERGO ristorante bar tra il verde della cintura di Torino con possibilità di parco giochi vendesi costruzione terreni e licenze. Telefonare 380 610

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di azienda commerciale senza alcuna spesa del [illegible] 513 781

ARREDI bagno vendesi in zona commerciale di forte passaggio causa cessazione attività. Telefonare 380 010

AUTORIMESSA mq 1000 officina lavaggio assistenza pneumatici 115 auto zona Lingotto equa richiesta dilazioni. Tel. 696 447

AVVIATA cartoleria giocattoli pelletteria vendesi zona commerciale completamente rinnovata su 2 piani. Tel. 368 408

BAR alcolico 21 uso cucina alloggio 130 mila giornaliere cediamo. Studio Sole via Garibaldi 3

BAR moderno centro Torino chiuso sera e domenica 400 mila al giorno causa servizio militare buone condizioni. Tel. 731.136

BAR superalcolico incasso 180 mila giornaliere 13 milioni più dilazioni. Vero affare. Telefonare 233 822 ore serali 472 032

CEDESI latteria bar analcolico incasso 130 mila reale affitto e muovi 500 mila più dilazioni. Telefonare 233 822 ore serali 472 032

CEDESI lungo mare di Finale bar annesso mq 32 milioni. Tel. 019 602 386 ore ufficio anche festivi

FASANO 696 4180 ricerca auto stampaggio lamiera cintura Torino. Capannone mq 3800, palazzina-uffici mq 300, alloggio custode. Macchinario moderno completo, clientela su scala nazionale ed estera. Giro affari annuo oltre un miliardo e mezzo incrementabile, reddito interessante. Richiesta 680 milioni. Scorte vive circa 250 milioni.

FASANO 696 4180 stampaggio minuterie metalliche cintura Torino. Macchinario recentissimo con presse meccaniche e due montanti fino a 500 ton. carrozzerie da 10 ton. 2 automezzi pesanti. Lavorazione conto terzi per aziende importanza nazionale con ordini assicurati. Minimo personale. Reddito di sicuro interesse. Richiesta 850 milioni.

MINIMARKET frutta verdura in punto commerciale zona periferica Torino vendonsi causa ritiro commercio. Telefonare 380 810

MOBILIFICIO vendesi due punti vendita città dintorni Torino 800 milioni arredi richiesta 90 milioni dilazioni. Tel. 511 050

PANETTERIA rivendita generi alimentari commercio carico per negozio zona via Po sq 100 giornalieri. Telefonare 339 347

PANETTERIA zona [illegible] ottima clientela adatta per una persona cedo 7 milioni 500 mila. Telefonare 633 425

PELLETTERIE [illegible]

PIANEZZA [illegible]

RISTORANTE [illegible]

RISTORANTE [illegible]

RISTORANTE tipico zona Stadio comunale scelta clientela elegantemente arredato cedesi per anzianità Agenzia Troglia. Telefono 236 606

SICA vende avviata latteria zona Francia completa di ogni attrezzatura, reddito dimostrabile. Telefonare 543 339 534 269

TABACCHERIA bar incassi annuo 200 milioni lavoro 2 milioni 500 mila settimana alloggio annesso Orbassano cedo. Telefonare 774 013

TINTORIA avviatissima Madonna di Campagna ottimo incasso cedesi 7 milioni 500 mila. Telefonare 745 892 agenzia

TINTORIA zona S. Rita buona clientela ottima attrezzatura cedo causa trasferimento 13 milioni. Telefonare 633 429

TORREFAZIONE banco piazza mercato orario 6.30-20 cedo per motivi familiari, pagamento dilazionato. Affaje. Telefonare 599 441

TRATTORIA bar super ottima posizione attuata serata vendesi per cessata attività. Tel. dopo le 16 al 679 339

TRATTORIA incasso 250 mila vera fortuna famiglia cedesi 8 milioni più dilazioni. Telefonare 233 822 ore serali 470 232

VENDO piccola attività commerciale adatta per corrispondenza avviata facile conduzione, richiesta 30 milioni. Tel. 604 659

VOLETE cedere il vostro negozio? Telefonateci, con vostro incarico provvederemo celermente. Tel. 233 822, serali 472.032

5.000.000 contanti e 7 dilazionati e 300 mila mese (vendo immobiliari c. Regina forte incasso. Chiuso mensile. Telefonare 779 176.

CASABIANCA [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CORSO Francia [illegible]

ECCEZIONALE [illegible]

FIDUCIARIA [illegible] Telefonare 556 956

GABETTI 011 - 5767 direzione industriale vende S. Giorgio C. se capannone con soprastante alloggio, totale 152 milioni

IMMOBILIARESANPAOLO vende fabbricato uso industriale commerciale in zona Lucento, disposto su 2 piani, di seminterrato mq 340 altezza m 3.70, primo piano mq 380 altezza m 3, L. 100 milioni agevolazioni. Possibilità acquisire 2 negozi fronte strada di mq 170 totali. Tel. 505 000

IMMOBILIARE TORO vende via Genova muri negozio adatti a bar. Telefonare 501 219 550 583

IN A Bernezzo, via De Nicola. Bar auto L. 5 milioni 500 mila. Tel. 011 282 - 537 096

IN B c.so Regina - Martinetto. Muri negozi e tavola, sig. L. 21 milioni. Tel. 011 282 - 537 096

L'IMPRESA libera bar 5 posti auto corso Casale (precollina) mq. 100 25 milioni e mutuo bancario 835 257

L'IMPRESA libera Grugliasco magazzini mq 100 6 milioni e mutuo bancario. 835 257

MAGAZZINO deposito 400 mq altezza 4m carico scarico merci vero affare contattare 998 0689

NEGOZI centrali piazza M. Chaine 1 occupati vendiamo direttamente superficie mq 87 85, 215. Dilazioni. Visita 16.30-18.30

SPAGNA
Libero-via Salerno (D. Milano) muri negozio mq 80 30 milioni e mutuo 542 976 - 500 951

UTIP 519.804 vende magazzino centralissimo libero con accesso carraio 18 milioni 500 mila minimo anticipo facilitazioni pagamento.

4 Terreni

A. 30 seconda cintura Torino mq 10 mila terreno industriale fornito tutti i servizi prezzo interessante. Tel. 789 132 - 780 1656

A L. 10.000.000
«Punto Immobiliare s.p.a. vende in valle Po zona Monviso terreno con mini terrazzo, pagamento agevolato. Tel. 658 335

A Moncalieri vendesi terreno mq 5000 circa fronte strada provinciale ottimo investimento. Telefonare 620 804

GABETTI 011 - 5767 divisione agricola vende Tassarolo (Al) terreno libero coltivabile seminativo ettari 10 ca, licenza edilizia stabilimento da ristrutturare 85 milioni

GABETTI 011 - 5767 servizio extraurbano vende Marzo C.se terreno 7520 mq zona residenziale progetto approvato 17 milioni

IMPORTANTE azienda cerca cintura Torino terreno possibilità costruzione 30-40 mila mq destinazione industriale. Telefonare 535 601

TAIT A vende Montalto d'Asti in zona commerciale terreno di mq 3180 con progetto approvato 34 milioni 800 mila. Tel. 502 363

TERRENO edificabile con progetto capannone e casetta Montafia (At) 7090 mq 12 milioni e mutuo bancario. Casa 563.363

TERRENO mq 3100 con progetto per villetta (sedi intuiti) Studio Uno vende a 40 km da Torino adatto linea edilizia e linea pagamento L. 13 milioni 500 mila. Telefonare 540 947

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fasano 696 4870

CERCASI in affitto locale 2-300 mq per officina elettrauto preferibilmente zona San Paolo, S. Rita, Lesna. Tel. 504 167

MAGAZZINO mq 50-100 cerca in affitto mobilificio. Tel. 540 025

NAZIONALCASE acquista direttamente capannoni magazzini seminterrati pagamento contanti seriatà tel. (471)46 761459

offerte

A Borgaro Alta dopo Hirsch affittasi locale nuovo rivestimento in legno mq 180 su 2 piani libero subito. Telefonare 658 850

A seguito trasferimento S.p.A. affitta 5 locali già adibiti ad uffici, adatti anche a professionisti, siti in corso Sebastopoli 310/1, primo piano. Telefonare 054 0901 - 954 0986 ore ufficio

ADIACENTE corso Unione Sovietica vendesi anche uso magazzino 4 vani con grande cantina collegata Torino 2000 tel. 340 046

ADIACENZE tribunale locale indipendente in stile anche per ufficio su 2 piani riscaldato To 2000. Tel. 540 062

AFFITTASI locali mq 600 uso ufficio laboratorio piano 2° montacarichi ascensore, zona Porta Nuova. Telefonare 532 933

BOX e sopralzo ambulatorio via Sommeiller 10 L. 4 milioni 900 mila dilazionati (Carmagnola) 595 782

BOX per 2 auto 40 mq libero centralissimi presso Borsa (via Dei Mille) 13 milioni 500 mila. Centralecasa 532 409

BURIASCO centro vende libero magazzino mq 140 piano terreno L. 21 milioni ampio cassa mq 60 seminterrato L. 2 milioni 500 mila. Tel. 0121 6207

CAPANNONE Pinerolo su 3 piani con locali ufficio appartamento mq 1050 + terreno mq 3035 75 milioni. Gabetti 0121 77 448

CAPANNONI Borgo S. Mauro autostrada minima mq 400 palazzina Lemi Venaria Pianezza Druento fronte Moncalieri Bertolla Piossasco vendo lotto. Telefono 789 047 366 754

CAPANNONI industriali commerciali artigianali Riva di Pinerolo? mq 100 + terreno 13 milioni. Gabetti 0121 22 851

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AUTISTA prossimo pensionato, offresi subito anche saltuariamente con o senza vettura. Tel. 251 794

APPRENDISTA geometra con 3 anni di esperienza cerca lavoro possibilmente zona centro. Tel. 619 2460

AUTISTA patente pat. B pratico città e dintorni offresi mezza giornata. Tel. 628 719

CERCASI portineria con annesso alloggio. Telefonare ore pasti 289 480

COLF mezza età referenziatissima cerca occupazione 4 ore mattutine presso famiglia e ufficio. Tel. 790 628 pomeriggio

CUOCO pratico offresi preferibilmente hotel o albergo fuori Torino. Tel. 637 288

DICIOTTENNE buona conoscenza elettrotecnica cerca lavoro elettricista o affini. Tel. 998 9583

FAMIGLIA piemontese cerca custodia villa cascina Piemonte Liguria. Scrivere - Ermini - via Moncalvo 12, Bistagno (Alessandria).

FRESATORE V livello offresi a ditta in zona Lanzo Venaria S. Benigno. Scrivere «Publikompass 5169 — 10100 Torino»

MAGAZZINIERE [illegible] offresi a seria ditta. Telefonare al 206 1907

MAGAZZINIERE offresi scopo miglioramento. Tel. 590 379

OFFRESI aggiustatore per lavori saltuari di manutenzione e aggiustaggio. Scrivere «Publikompass 5405 — 10100 Torino»

OFFRESI per pulizia scale vetri per consegne patente B o per saldatura a filo continuo. Telefonare 766 365

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 630 581

OFFRESI lustratore giornata mattino pomeriggio referenze capace massima serietà libera subito. Tel. 503 182

OFFRESI 18enne lustratore famiglia due persone possibilmente Torino referenze libera subito massima serietà. Tel. 503 182

OPERAIO offresi per qualsiasi lavoro mezza giornata. Tel. 959 2130

PENSIONATO 57enne piemontese occuperebbesi mezza giornata lavori fiducia. Tel. 789 722

PENSIONATO 58enne presenza adatta patente auto deposito viaggiare libera offresi tel. 727 050 ore 13-15 giorni feriali

SIGNORA fine distinta bella presenza cerca lavoro pomeriggio presso studio medico o negozio. Telefonare 585 743

SIGNORA insegnante assiste malato bimbo. Tel. 668 284. Esclusi lavori domestici

SIGNORA pratica cucito cerca lavoro mezza giornata in laboratorio tendaggi sartoria o come macchinista. Tel. 730 2920

19ENNE volenteroso cerca lavoro. Tel. 739 4009

21ENNE cerca qualsiasi lavoro. Tel. 798 2246

commessi, baristi

COMMESSA panetteria pasticceria 18enne esperienza triennale offresi. Telefonare 568 043 ore pasti

COMMESSA 20enne pratica panetteria e alimentari offresi passaggio diretto. Tel. portineria 484 528

COMMESSO con esperienza offresi per mezza giornata mattino. Tel. ore pasti al 692 623

OFFRESI commessa 18enne referenze, presenza massima serietà libera subito. Tel. 500 182

SIGNORA offresi commessa qualsiasi genere solo mattino. Telefonare 799 132

32ENNE referenziata libera subito cerca lavoro come commessa o magazziniera possibilmente in Borgata Parella. Tel. 799 342

impiegati

AMMINISTRATIVA diciottenne seria, esperienza triennale pratica contabilità Varese clienti tra banche offresi ditta. Tel. 445 101

[illegible] Tel. Ghio 273.545

DICIASSETTENNE primo impiego cerca lavoro come contabile o segretaria. Tel. 901 2171

DIPLOMATA 20enne buona conoscenza inglese francese stenodattilo 1° impiego offresi. Tel. dopo ore 14 al 373 857

DIPLOMATO esperto costruzione controllo impianti disegni meccanico conoscenza inglese utilese. Telefonare 0125 44 011

ESPERIENZA ventennale lavoro ufficio dichiarata 1741-42 cerca lavoro part-time passaggio diretto 565 715

IMPIEGATA dattilografa 21enne libera subito offresi. Tel. 484 556

IMPIEGATA fresca e contabile diplomata offresi primo impiego tel. 370 185

IMPIEGATA offresi anche part-time esperienza c/c e casa edilizia ufficio vendite spedizioni. Telefonare 357 788 300 400

IMPIEGATO 24enne buona esperienza lavori ufficio, referenziato, patente offresi seria ditta. Scrivere «Publikompass 7361 — 10100 Torino»

INGLESE parlato scritto dattilografia, offresi segretaria, capacità lavori autonomi. Tel. 487 261

LAUREATO discipline tecniche anni 38, documentata esperienza gestione sviluppo personale e relazioni sindacali sia interne che esterne, preparato in tematiche aziendali, accetterebbe rapporto equiparato in impresa di livello. Inglese tedesco parlato scritto, pretese correnti mercato. Referenze richieste. Telefonare 510.433 Rorimondial Selezione Personale.

MAGAZZINIERE pratico approvvigionamenti e spedizioni offresi. Tel. 791 031 ore pasti

NEODIPLOMATA liceo linguistico francese inglese spagnolo stenodattilo offresi. Tel. 780 0208 ore pasti

OFFRESI impiegata referenziata esperienza ufficio commerciale branca [illegible]. Tel. 308 4165

OFFRESI operatrice contabile dattilografa 14 anni al secondo impiego solo con passaggio diretto. Tel. 011 347 0377, ore 19

OTTIMA conoscenza anche commerciale inglese italiano arabo francese (lingua madre) cultura universitaria mese esente 22enne offresi per impiego. Tel. 613 520

OTTIMO inglese-francese parlato scritto cultura della traduzione offresi passaggio diretto mattino cultura universitaria e scuola privata o casa editrice. Telefonare ore pasti 393 447

PAGHE contributi piemontese esperienza pluriennale anche mezza giornata. Tel. 684 5356

PERITO chimico industriale pluriennale conduzione personale responsabilità magazzino carico scarico offresi. Tel. 997 375

PERITO elettronico ventunenne militare assolto offresi. Tel. 705 110

PERITO industriale meccanico, libero subito passaggio diretto offresi. Tel. 798 447

PERITO industriale 37enne attivo, cultura elevata, presenza, lunga esperienza industria meccanica e elettromeccanica. Decennale attività responsabile approvvigionamenti ditta 600 dip. cerca impiego adeguato. Non escluso trasferimento. Libero subito. Scrivere «Publikompass 5025 — 10100 Torino»

PERITO metalmeccanico 23enne passaggio diretto esperienza ufficio acquisti esaminerebbe offerte lavoro qualificato e remunerato. Tel. 492 505 ore pasti

PERITO telecomunicazioni 21enne militesente secondo lavoro offresi serio impiego (anche lavoro d'ufficio). Tel. ore 19-20 al 647 612

PRATICA paghe contributi iva offresi part-time. Telefonare 790 6340 dopo le 19

RAGIONIERA uff. pe pratica contabilità iva e impiego diretto cerca impiego serio. Tel. 206 420

RAGIONIERA 21enne esperienza triennale passaggio diretto esaminerebbe proposta lavoro qualificato remunerativo. Tel. 497 509 ore pasti

RAGIONIERE pensionato cinquantacinquenne pluriennale media azienda offresi anche mezza giornata. Scrivere Publikompass 6171 - 10100 Torino

RESPONSABILE negozio lunga esperienza vendita conduzione personale acquisti contabilità relazione esamina serie proposte. Tel. 444 270 ore pasti

SEGRETARIA d'azienda esperta pratiche d'ufficio, dattilografa. Audit 1913 con passaggio diretto offresi seria ditta. Tel. 354 604

SEGRETARIA d'azienda offresi a seria ditta Rivoli (To). Telefonare 956 3352

SEGRETARIA pratica lavori ufficio e contabilità offresi seria ditta preferibilmente zona Moncalieri La Loggia Trofarello. Tel. 965 8644

SEGRETARIA ufficio commerciale buon inglese nozioni arabo, 28 anni, scuola superiore, capacità alter-ego, offresi adeguatamente. Scrivere «Publikompass 6487 — 10100 Torino»

SIGNORA pratica dattilografa impiego offresi per impiego passaggio diretto presso ditta mattino. Tel. 590 387 ore pasti

SIGNORA 23enne si occuperebbe lavori ufficio presso ditta seria o uffici anche mezza giornata diploma segretaria e massima serietà. Tel. 707 2038

SIGNORA 34enne buona cultura generale presenza seriatà occuperebbesi tempo pieno piccoli lavori ufficio - studio medico o commesse. Tel. 753 414

SPEDIZIONI trentaquattrenne esperienza decennale export import terminalista in casa di spedizioni esaminerebbe offerte presso industrie spedizioni estere. Scrivere Publikompass 5493 - 10100 Torino

TRENTASEIENNE [illegible]

[illegible] impiego cerca lavoro come impiegata. Telefonare 795 709 ore pomeridiane

19ENNE diplomata segretaria offresi anche come commessa. Tel. 857 673

tecnici

AMPIA esperienza commerciale e relazioni esterne con qualificata consulenza tecnica cerca azienda costruzioni metalliche o metalmeccaniche traguardo appalto attività e sviluppo. Scrivere Publikompass 6170 - 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCASI ragazze-i 380 mila mensili tutti i giorno per informazioni presentarsi ore ufficio via Ormea 71 C

A.A. CERCANSI anche primo impiego giovani ambosessi per facile lavoro organizzativo. Presentarsi ore ufficio via Giacosa 35

A.A. CERCANSI giovani ambosessi per facile lavoro, anche primo impiego. Presentarsi ore ufficio via P. Tommaso 27, int. C

A. CERCANSI ambosessi giovani per lavoro facile e redditizio. Per informazioni rivolgersi ore ufficio via Sacchi 54 - B

A. DITTA d'importanza nazionale cerca impiegato con auto per lavoro organizzativo interno ore serali e sabato mattina, oltre fisso più provvigioni. Presentarsi via Garibaldi 11. 40 ore ufficio

ADDETTO pulizie uffici offresi azienda metalmeccanica assume pensionato. Via Selvaggio 70 Torino

AFFIDIAMO lavoro facile domicilio ovunque residenti, elevati guadagni. Scrivere Rhu. via S. Euplio 126 — 95124 Catania

AUTORIMESSA cerca garagista-lavagista esperto presentarsi se non pratico. Via Crelli 17 tel. 442 711

CERCANSI commessi media età referenziati per panetteria. Telefonare 364 356 ore 18-20 giorni feriali

CERCASI collaboratrice domestica fissa ottimo stipendio trattamento familiare. Telefonare 772 403 - 756 640

CERCASI fresatore per macchine speciali. S Borgo Vittoria. Tel. 290 262

CERCASI meccanico od elettrauto per riparazioni automezzi industriali. Telefonare 998 97 70

CERCASI puericultrice o infermiera fissa anche al primo pratica neonati, referenziatissima, ottimo trattamento, zona centrale. Telefonare 687 614

CERCASI ragazza fissa per custodia bimbo e lavori domestici. Tel. 650 9004

CERCO collaboratrice domestica età 30-45 dalle 8.30 alle 17.30 zona Val Salice polisan 53. Tel. 693 337

COLLABORATRICE domestica referenziata esperta cercasi 4 giornata 7.30-16 coniugi che ne parla poco e dolce zona Mirafiori. Telefonare 370 381

COLLABORATRICE domestica fissa referenziata cercasi per famiglia tre bambine. Tel. ore ufficio 503 622

CUOCO referenziato cercasi fisso hotel Sigena via Frejus? Pio 63 Rivoli Torino. Tel. 958 0478

DITTA arboreo cercasi assume 2 operai per lavori frutteto Moncalieri. Telefonare 671 0071

DITTA zona Borgaro ricerca tecnico frutteria qualificato. Telefonare 470 2683

FALEGNAMERIA cerca falegnami specializzati. Telefonare 994 5565 Villarfocchiardo (Valsusa)

FALEGNAMI anche generici cercasi di Giaveno per arredamento negozi e stand, paga migliore. Tel. 937 645 - 937 6911

MAGLIFICIO cerca esperta rimagliatrice a piatto macchinista e confezionista a macchina per assunzione immediata. Tel. 533 645

MECCANICO esperto riparazione auto carri assistenza della zona Collegno. Trattamento eccellente. Scrivere «Publikompass 129 — 10100 Torino»

OPERAI inscritti specializzati cercansi da azienda costruttrice di apparecchiature industriali in Torino. Richiedesi passaggio diretto. Telefonare 273 978, ore ufficio

PENSIONATA referenziata (pensionata) casa fuori ambiente ufficio cercasi per due persone anziane. Telefonare 650 5683

PIZZERIA cerca 15-16enni anche non pratici pizzeria ristorante. Presentarsi corso Peschiera 305 ore 16-18

PRIMARIA industria grafica cerca pratico od esperto compositore esperto monotipia esperto montaggio, esperto stampatore offset. Scrivere Pubblicità Musumeci Casella FB, piazza Chanoux 33 - Aosta

PRIMARIA società commerciale prodotti siderurgici per potenziamento organico della filiale di Torino assume operai da adibire alla movimentazione dei materiali. Si garantisce ottimo trattamento economico e normativo. Telefonare 362.3066. Scrivere a: «Publikompass 82/M — 20123 Milano».

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Telefonare 830 581 - 677 374

SIGNORA sola cerca collaboratrice domestica fissa referenziata, pratica lavori età 30-45. Tel. 596 045

commessi, baristi

BARISTA con esperienza Decennale cercasi. Presentarsi bar Perotti piazza Perotti 8

SALA da ballo cerca camerieri massima serietà e capacità professionale, e aiuto bar. Tel. 566 161

impiegati

A.A.A.A. GRANDE [illegible]

CERCASI [illegible]

A GIOVANI
[illegible]

A giovani diplomati max 26enni predisposti ad attività di pubbliche relazioni offresi inserimento in azienda commerciale. Retribuzione iniziale mensile non inferiore a L. 450 mila. Richiesto automezzo, disponibilità trasferimenti. Telefonare per colloquio informativo al 553 101

ABITARE immobiliare ricerca acquisitori già esperti con settore offerte condizioni economiche sindacate. Telefonare 500 382

ACQUISITORI esperti settore immobiliare. Offresi trattamento economico interessante. Per appuntamento tel. 472 707

AGENZIA immobiliare cerca personale qualificato per gestire valutazioni e acquisizioni vendite part-time. Tel. 506 475.

AUTO magazziniere già pratico ed esperto del settore industriale cerca industria metalmeccanica Torino. Possibilità avanzamento qualitativo che stipendio. Eventuale passaggio diretto. Tel. 551 181 Rorimondial, selezione personale

AZIENDA assume giovani ambosessi cultura media oltre retribuzione superiore alla media. Presentarsi rag. Trevisan, corso Turati 7.

AZIENDA metalmeccanica cerca ragioniera con almeno due anni di esperienza maturata nel settore contabilità generale e iva. Telefonare dalle ore 17 alle ore 19 al 210 829 solo se in possesso dei requisiti richiesti

CERCHIAMO in ogni città della tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici con elaboratori I.B.M. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600 mila mensili. Per appuntamento nella tua città telefona 02/270.085 02/200 401, oppure scrivi: Società Welcher via Pergolesi 21 - 20124 Milano

DITTA in espansione cerca max 35enne possibilmente diplomato settore vendita fisso provvigioni rimborso spese. Tel. 502 783

GRUPPO
commerciale per apertura nuove filiali assume diplomati e militesenti possibilmente stipendio e incentivi. Per informazioni telefonare 583 176 542 326 Soave

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca disegnatore meccanico militesente con pluriennale esperienza ufficio tecnico. Scrivere «Publikompass 8376 - 10100 Torino»

OPERATORE turistico cerca addetta a contabilità con esperienza pluriennale. Tel. 516 062

ORGANIZZAZIONE immobiliare Casalegno cerca stenotipista o dattilografa o pratica lavori ufficio bella presenza max 25enne. Telefonare per appuntamento solo se con requisiti richiesti. Telefonare 838 444

SOCIETA' assume giovani diplomati con auto per ampliamento rete di vendita su catalogo trattamento economico veramente interessante. Telefonare 252 913

tecnici

PRIMARIA industria grafica cerca perito grafico o esperto impiegato tecnico di fotolitografia desideroso carriera. Scrivere Studio Pubblicità Musumeci Casella FB, piazza Chanoux 33 - Aosta

8 Rappresentanti

A.A. SOCIETA' leader nel settore seleziona 10 ambosessi con auto età 25-40 provenienti qualsiasi settore purché abbiano massima serietà. Retribuzione privilegiata interessante tempo pieno part time liberi almeno dalle 10 in poi e sabato. Telefonare per appuntamento 011 644 519 oggi-domani

DEN complesso laniero/tessile/[illegible] Vercelli Novara e Valle Aosta cerca serio rappresentante ferramenta e prodotti impegnati in questo settore. Referenze ottime. Scrivere a «Fenelli Marco, c.so Garibaldi 142 — 13045 Gattinara (VC)»

L'IMPRESA ricerca dipendente e militesenti per lavoro valutazione immobili contatto proprietari. Fisso e incentivi. Colloqui via Nizza 25, 10-11, 16-18

RAPPRESENTANTI e venditori volete accompagnare al vostro lavoro un facile lavoro di ricerca? Ordinanti fisso mensile. Rivolgersi via De Sonnaz 14, Edipiemonte

SOCIETA' pubblicitaria cerca venditori anche part-time abbonamento, elevate provvigioni. Tel. 386 293, ore ufficio

UMORO Spa rappresentanze dolciarie cerca agente introdotto per zona Valle Susa. Offresi portafoglio clienti, provvigioni, concorso spese, inquadramento Enasarco. Telefonare 354 1232 356 1397

9 Lavori a ore

domande

SIGNORINA piemontese offresi 4 ore mattino presso famiglia massimo 2 persone zona Francia. Telefonare 798 401 dopo 18.30

offerte

LAVAGISTA esperto conoscenza lubrificazione cerca stazione servizio. Presentarsi Mobil via Vigliani 107, Torino

11 Baby sitter

domande

AUTORIZZATA custodirebbe bimbi, anche neonati, mio domicilio. Telefonare 676 331

DIPLOMATA 21enne offresi come baby sitter. Tel. 739 1677

SIGNORA [illegible]

offerte

CERCASI baby sitter [illegible]

CERCASI baby sitter referenziata [illegible]

15 Autovetture

A.A.A. A.A.A. SIMCA Sunbeam 1000, Simca 1307 GT pronta consegna rateazioni 36 mesi senza cambiali minima quota contanti, permute. Prove informazioni Savea, corso Francia 353, tel. 713 113, Savea, corso Vercelli 60, tel. 230 861, Torino Auto, corso U. Sovietica 85 tel. 632 025

A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore Ipposervice Dave 38 mesi. Super occasioni: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS, Golf, Fulvia coupé, Beta coupé 1600 1800 e 2000, Bmw 1602, Opel Diesel, garanzia 6 mesi. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Selauto, corso Trapani 110 (aperto questo lunedì giorno).

A.A.A. AUTOBENGASI Citroën via Genova 261 (piazza Bengasi) vettura nuove pronta consegna. Usato 126, 127, 128, 131, Mini, Dyane, 2 cavalli, DS 23, Golf diesel, Opel diesel. Visa e molte altre minimi anticipi permute rateazioni

A. AFFARI fatelo per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141 pagamento come volete

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti vendiamo pagamento come volete. Commissionaria corso Siracusa 33

ACQUISTIAMO auto e fuoristrada tutti i tipi Autostandard corso Belgio 170 e Cadauto corso Lecce 68, telefoni 898 546 - 745 937

ACQUISTIAMO
compriamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo Bmw Beta Corso Raffaello 3, tel. 698.001

ALFA Romeo 1600 GT vera occasione presso Autopoly corso Giulio Cesare 229. Tel. 267 067.

AUTORIZZATA Renault Fratelli Lupia vende ritirando Alpine R5 pochi 4 mesi accessoriata R5 TL 1976 A112 1977 126 familiare 1975 Mercedes 2000 1973 Fulvia coupé 1600 HF metallizzata cerchi lega. Assicurazione e vendita via Moiseri 15 Torino, tel. 540 737

AUTOVETTURE SOCIFIT
[illegible] Fiat Lancia Autobianchi selezionate nuove tutte marche pronta consegna assortimento usato permute rateazioni. Socifit, corso Turati 15 tel. 598 870

BMW 320 - 6 '78 canna di fucile metallizzata tetto apribile vetri elettrici 33.000 km come nuova. Simoni corso Turati 53. Telefonare 591 001

BMW 320 e 630 I 2300 Touring unico proprietario superaccessoriata anche in garanzia vende permutando e rateizzando La Ferrauto Concessionaria Innocenti e Saab Turati corso Turati 13 D

CAMIONCINI-FURGONI
acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autogiordana, via Giulio di Bardo 3-D, telefono 831 751 - 882 456

CARROZZERIA vende furgone diesel Mercedes 206 anno '73 ottime condizioni 5 milioni. Tel. 709 336

CHEROKEE da immatricolare privato vende 15 milioni solo contanti. Tel. ore ufficio 302 204

CITROEN GS anno '73 visibile presso Autopoly corso Giulio Cesare 229. Tel. 267 067

COMPERIAMO
autovetture usate offriamo di più in contanti subito Lancarauto corso Principe Oddone 68

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata massima valutazione anche vostro domicilio. Telefono 351 257

COMPRO vetture a furgoni anche eventuale riparazioni di carrozzeria. Tel. 305 645

FIAT 126 128 Coupé 131 Alfasud, Giulie diesel, Giulietta, Renault e tante altre occasioni. De Branca Concessionaria Alfa Romeo, corso Francia 107, Rivoli. Telefonare 954 3339

FUORISTRADA Land Rover lunghi 2° serie diesel Campagnola benzina 77 Mehari Autostandard corso Belgio 170. Telefonare 898 254

GAMMA 2000 ottime condizioni alfa 2000 accessoriata aria condizionata vendesi Lancar corso R. Margherita 270

GENCAR
nuova concessionaria Opel via Nizza 185, Tel. 696 17.55 Salvarana del Diesel vende o permuta Opel Rekord 2000 D anno 1978. Opel Rekord 2000 D Familiare anno 1976. Caravan CK Super 2000 D Break anno 1977. Peugeot 304 D Familiare anno 1976. Tutte perfettamente ricondizionate. Vendesi anche a rate

GENCAR
nuova concessionaria Opel via Nizza 185, Tel. 696 17.55 vende o permuta 131 Sw. 1.3 anno 1979 unico proprietario. Vettura tutta in originale. Anche a rate

GENCAR
nuova concessionaria Opel via Nizza 185, Tel. 696 17.55 vende o permuta Dyane 6 cabrio anno 1976 molto bella. Occasione anche a rate

GOLF diesel 2 mesi 1500 km altra 1 anno e mezzo e 131 diesel perfette condizioni vende Cadauto corso Lecce 68. Telefonare 744 937

GOLF GLD anno '77 unico proprietario bianco in perfette condizioni vende Citroën via Genova 261 (piazza Bengasi), permuta e rateazione

HORIZON
[illegible]

INNOCENTI [illegible]

LE PIÙ BELLE VETTURE ALLA SOGEA S.p.A.
[illegible]

MATRA Simca [illegible] vende Autopoly corso Giulio Cesare 220. Tel. 267 067

OCCASIONI DI SETTEMBRE ALLA SOGEA S.p.A.
Visto l'interessamento ed il successo ottenuto presso la propria clientela la Sogea ripropone l'offerta speciale su un numero limitato di vetture valida fino e non oltre il 22 settembre '79: Fiat 128 '72, costo L. 1 milione 780 mila, oggi a L. 1 milione 535 mila; Fiat 128 '77, costo L. 1 milione 950 mila, oggi a L. 1 milione 630 mila; Fiat 128 '73, costo L. 2 milioni 300 mila, oggi a L. 1 milione 930 mila; Fiat 124 '73, costo L. 2 milioni 300 mila, oggi a L. 1 milione 985 mila; Mini 1001 '73, costo L. 1 milione 350 mila, oggi a L. 935 mila; Brianchina '74, costo L. 1 milione 450 mila, oggi a L. 1 milione 175 mila; Alfasud 5M '77, costo L. 4 milioni 450 mila, oggi a L. 3 milioni 930 mila; Alfetta 1.8 '76, costo L. 5 milioni 350 mila, oggi a L. 3 milioni 945 mila; Alfetta 1.8 '74, costo L. 4 milioni 450 mila, oggi a L. 3 milioni 850 mila; Alfetta 1.8 '75, costo L. 4 milioni 950 mila, oggi a L. 4 milioni 485 mila; Alfa 2000 '75, costo L. 3 milioni 900 mila, oggi a L. 2 milioni 960 mila; Alfetta 1.8 '75, costo L. 5 milioni 250 mila, oggi a L. 4 milioni 760 mila; Giulia diesel '77, costo L. 4 milioni 360 mila, oggi a L. 3 milioni 870 mila; Alfasud 5M '77, costo L. 4 milioni 330 mila, oggi a L. 3 milioni 765 mila; Alfetta 1.8 '77, costo L. 6 milioni 450 mila, oggi a L. 5 milioni 870 mila; Giulia diesel '77, costo L. 4 milioni 750 mila, oggi a L. 4 milioni 440 mila; Alfasud '77, costo L. 2 milioni 300 mila, oggi a L. 1 milione 850 mila; Alfetta 1.8 '75, costo L. 5 milioni 360 mila, oggi a L. 4 milioni 580 mila; Alfetta 1.8 '75, costo L. 5 milioni 350 mila, oggi a L. 4 milioni 890 mila; Giulia diesel '76, costo L. 5 milioni 400 mila, oggi a L. 4 milioni 770 mila; Simca 1000 '73, costo L. 1 milione 200 mila, oggi a L. 985 mila; Simca 1100 5 porte '76, costo L. 3 milioni 350 mila, oggi a L. 1 milione 980 mila; Renault R6 '75, costo L. 2 milioni 250 mila, oggi a L. 1 milione 970 mila; Renault R4 TL '77, costo L. 4 milioni 650 mila, oggi a L. 4 milioni 185 mila; Peugeot 304 '77, costo L. 4 milioni 450 mila, oggi a L. 3 milioni 945 mila; Peugeot 304 diesel fam. '76, costo L. 3 milioni 150 mila, oggi a L. 2 milioni 780 mila; W Polo '76, costo L. 3 milioni 580 mila, oggi a L. 2 milioni 980 mila; Peugeot 204 diesel familiare '76, costo L. 3 milioni 950 mila, oggi a L. 3 milioni 320 mila; Ford Capri 1.3 '77, costo L. 1 milione 450 mila, oggi a L. 980 mila. Preghiamo la spettabile clientela di non chiedere sconti essendo queste vetture al di sotto dei loro valore commerciale. N.B. questa offerta è valida improrogabilmente fino e non oltre il 22 settembre '79. Simpaticamente Sogea, corso Siracusa 40 - Torino, telefono 356 017

O.K. VUOL DIRE VA BENE
per un'occasione sicura venga alla Sav. Opel corso Giulio Cesare 302, tel. 265756.

OPERAZIONE SCONTI
per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati. Lancarauto corso Principe Oddone 68

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Soma Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Soma Auto corso Giulio Cesare 186. Tel. 205 1977 - 205 2025

PORSCHE Targa 911 2.4 T '73 vende Simoni corso Turati 53. Telefonare 591 001

PRIVATAMENTE vendo bellissimo Alfasud TI fine 75 perfetta, condizioni eventuale permuta. Tel. pasti 773131

PRIVATAMENTE vendo 124 coupé 1977 accessoriata come nuova 1 milione 900 mila e Simca 1000 1971 radio 980 mila. Telefonare 696 4386

PRIVATO vende bellissima Alfetta giugno '75 al Fiat 126 To R36 - aragosta ottimo stato. Telefonare 590 716

PRIVATO vende bellissima 903, modello 1970. Telefonare 542 334 - 386 154

PRIVATO vende Golf GLD 8 mesi. Telefonare, ore 13 e ore 19, 345.806.

PRIVATO vende Fiat 1300 con attacco rimorchio. Telefonare 658 070, dalle 19.30 alle 20.

RANGE ROVER NUOVE
fino 36% dilazione garanzia pronta consegna anche in full leasing riceviamo. Soc. Sorati, Cuneo. Tel. (0171) 65 931

RENAULT
vendo Alpine A110 1600 S. Telefonare 472 047.

TRANSIT DIESEL
furgoni - autobus - tettoia 9 posti - cabinati, anni dal '73 al '78. Portata da q. 10 a q. 18, tutti ricondizionati e garantiti. Autodamo, corso Agnelli 22, tel. 326 232

UNICO proprietario vendo bellissima Bmw 3000 S fine '74 blu medio perfette condizioni eventuale permuta. Telefonare pasti 772 131

VENDESI Fiat 127 Sport di sette mesi. Telefonare 235 457

VENDIAMO ritirando selezionate 126 A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw Beta. Corso Raffaello 3, tel. 698 001

VOLKSWAGEN cabriolet anno '75 nera perfetta Autopoly corso Giulio Cesare 229. Tel. 267 067

VOLKSWAGEN Golf GL TDI come nuovo superaccessoriato pochi km in garanzia vende permuta rateizza Ferrauto Concessionaria Innocenti e Saab corso Turati 13 D

124 coupé anno '73 nera visibile presso Autopoly corso Giulio Cesare 229. Tel. 267 067

127 vasto assortimento visibile presso Autopoly corso Giulio Cesare 229. Tel. 267 067

16 Motocicli

MOTO [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A. CASABIANCA acquista alloggi [illegible]

A.A. [illegible] anche uno anno purché comodo mezzi pubblici. Massimo 4 persone. Tel. 548.148.

A. ACQUISTIAMO stabili in blocco e alloggi singoli pagamento contanti rapida definizione massima riservatezza. Tel. 503.350

A. ACQUISTO casetta anche da rimodernare o villetta libero periferia o vicinanze Torino. Contanti. Tel. 694 737.

A. ACQUISTO possibilmente su corso alloggio libero massimo 4 camere escluso piano rialzato. Tel. mattino 548 492

A. ACQUISTO scopo investimento 2 appartamenti anche affittati purché in discreto stato in Torino o prima periferia. Telefonare 349 505 (chiedere interno 13)

A. ACQUISTO solo da privato alloggio libero in Torino 3-4 camere accessori per matrimonio pago contanti. Tel. 472 057

A. COMPRO con urgenza alloggio libero di 2-3 camere buono stato servizi interni (urgente) Tel. 513 718.

A. FASANO acquistiamo in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Telefonare 696.4870 - 696.4180

A.F.IM. acquista alloggi liberi o stabili interi. Assicurasi massima riservatezza e celerità. Telefonare 518 735 - 535 317.

A. SABATELLIMMOBILI 655.259 «quando decidi di vendere» Acquista appartamenti liberi al maggiore prezzo di mercato e pagando per contanti

ABBISOGNA acquistare casa in blocco per investimento di capitale in Torino o prima cintura. Tel. 599 657

ABBISOGNO acquistare a privato appartamento libero 2, 3, 4 camere servizi pagamento contanti. Telefonare 650 5088

ABITARE
cerca per propria clientela (in zona Pecetto) alloggi libero 150 mq e un ufficio di 250 mq in casa signorile. Telefonare 502 493

ACQUISTASI alloggetto in Torino libero entro 3 mesi camera tinello cucinino bagno pagamento immediato. Tel. 530 183

ACQUISTASI alloggetto o mansarda libero spesa massima 20 milioni in Torino. 741 022

ACQUISTASI possibilmente in contanti recente appartamento anche occupato 3-4 vani servizi in Torino. Dopo ore 14. Telefonare 309 7181

ACQUISTASI possibilmente in contanti recente appartamento anche occupato 3-4 vani servizi in Torino. Dopo ore 14. Telefonare 309 7181.

ACQUISTASI urgentemente alloggio libero in Torino con tutti i servizi pagamento contanti. Telefonare 442 626

ACQUISTIAMO direttamente subito alloggio confortevole doppi servizi possibilmente grande e possibilmente zona collinare o della zona. Due persone sole massima serietà al [illegible]. Telefonare ore ufficio 517 375

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti singoli in Torino e prima cintura, rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 535 904

ACQUISTO da privato alloggi stabili cascine ville (case) e terreni in Torino cintura e riviera. Tel. 309 0696

ACQUISTO direttamente da privato alloggi liberi o occupati per investimento qualsiasi zona di Torino e prima cintura. Tel. 657 160

ACQUISTO in contanti appartamento libero in Torino camera tinello cucinino ingresso bagno. Tel. 378 780

ACQUISTO in Torino o prima cintura alloggio 2-3 camere tinello, preferibilmente libero, pagamento contanti. Telefonare 388 483

ALLA GB
per vendere bene il vostro alloggio 4 possibilità: 1) valutazione gratuita, 2) acquisto diretto per contanti, 3) intermediazione, 4) permute, interpellateci telefonando al 530 080 - 519 977

ALLOGGIO libero piano intermedio casa signorile 2-3 camere e cucina acquisto in contanti. Tel. 630 019

APPARTAMENTO libero zona Francia S. Rita studio acquista urgentemente pagamento per contanti. Telefonare 443 626

ARCHITETTO compra per contanti da privato alloggio libero da 2-3 camere e servizi in casa decorosa. Telefonare 781 940

AVETTA acquista per contanti alloggi liberi in case decorose signorili, qualunque zona Torino. Tel. 632 197

«CASAPIU'»
acquista direttamente da privati appartamenti purché in stabili recenti di buona costruzione. Prendiamo in considerazione appartamenti e case d'epoca purché di tono signorile, escludiamo zone periferiche. Telefono 746 857 747 794

CERCASI alloggio 2 camere cucina con servizi senza preferenza di zona pagamento per contanti. Tel. 741 022

CERCASI max urgenza appartamento libero 2-3 vani senza zona Borgaretto Orbassano Rivalta pagamento contanti. Telefonare 513 818

CERCASI urgentemente per contanti alloggio libero in Torino con servizi zona Francia S. Rita Lesna ecc. Tel. 570 884

CERCO alloggio libero di 2-3 camere servizi in zona Nizza per contanti escluso piano rialzato. Telefonare 301 785

CERCO alloggio signorile salone 2-3-4 camere servizi qualsiasi zona pago in contanti. Tel. 349 491

CERCO alloggio libero o occupato da 1-2 vani e cucina Torino o Collegno Grugliasco Cascinette per contanti. Telefonare 442 533

CERCO in acquisto alloggio libero in Torino 2-3 camere cucina pagamento in contanti. Tel. 336 0063

(continua)

Ha assunto toni violenti la polemica sull'inchiesta del 7 aprile

Scontro fra garantisti e autonomi al dibattito organizzato dal psi

Contestati i relatori - Landolfi dice: «I giudici hanno inventato il reato di appartenenza all'Autonomia» - Il pretore Misani: «Il nuovo fascismo è questo»

ROMA — A poche ore dalla decisione dei giudici francesi sull'estradizione di Franco Piperno, il dibattito ha assunto anche a Roma toni violenti. La difesa e gli amici di Piperno giocano le loro carte e in questa battaglia attaccano con durezza anche i «garantisti» più convinti ed autorevoli: è accaduto lunedì sera durante un dibattito nella sede di «Mondo operaio», centro culturale del partito socialista. I principali relatori, Stefano Rodotà e Guido Neppi Modona, sono stati contestati da una serie di interventi di sostenitori dell'Autonomia, appoggiati da alcuni avvocati del collegio di difesa, dal deputato Antonio Landolfi, da magistrati appartenenti a Magistratura democratica. La «pretesa» di più d'uno fra gli intervenuti al dibattito era quella, pura e semplice, di distinguere «innocentisti» e «colpevolisti»: insomma si richiedeva ai relatori un giudizio definitivo sulla consistenza delle prove a carico degli imputati del 7 aprile.

L'assenza di Federico Mancini (consulente giuridico di Craxi che, ammalatosi improvvisamente, non è stato sostituito) ha fatto sì che nel dibattito mancasse la voce ufficiale del partito che faceva gli onori di casa. Ha aperto la discussione Stefano Rodotà con una accurata spiegazione di cosa significhi esser «garantista». «Garantismo — ha detto — *non è un ostacolo alla funzionalità delle istituzioni e nemmeno all'accertamento dei fatti. E' piuttosto il rivelatore delle disfunzioni delle istituzioni, una mano tesa al riformista. Non è comoda neutralità per evitare di esprimere giudizi*». Secondo Rodotà, se l'opinione pubblica pretende «*di anticipare il giudizio, le possibilità di controllo sull'operato della magistratura finiscono per diminuire*». All'opinione pubblica dunque il compito di «controllo», ai magistrati quello del «giudizio». Alla fine del suo intervento ha espresso un dubbio che è poi stato ripreso e ampliato da Neppi Modona: «*Forse i magistrati hanno un limite di cultura tecnica*» nei confronti dell'inchiesta in corso.

Neppi Modona (che aveva espresso più volte le sue preoccupazioni garantiste su *Rinascita*) ha preso lo spunto da questo tema per sostenere che siamo di fronte a una vera e propria «*svolta giudiziaria*» nella lotta al terrorismo. «*I precedenti processi erano mossi da fatti specifici (attentati, sequestri ecc). E a queste indagini erano preparati i magistrati. Adesso si è ritenuto di dover cercare gli eventuali rapporti fra la programmazione della lotta armata e gli attentati degli ultimi cinque anni*»: un tentativo per il quale non esisteva alcuna esperienza processuale. Proprio la difficoltà di questo processo esige però che «*si arrivi subito a sciogliere i nodi dell'istruttoria*», che «*questa impostazione venga sottoposta al più presto al controllo di un pubblico dibattimento*».

Michele Coiro, di Magistratura democratica, ha affermato che «*una valutazione del processo del 7 aprile non può venire come fatto a sé stante: va inquadrato in tutto il comportamento della magistratura nei confronti del potere*». Ha parlato di «*ipervalutazione*» degli indizi, di «*caccia alle streghe instaurata a proposito del terrorismo*» che avrebbe portato alle attuali «*devianze*» processuali.

Gli attacchi sono stati immediati e diretti soprattutto a Neppi Modona, considerato portavoce del pci, partito accusato da più parti di «*aver dato la copertura politica alle indagini*». L'inchiesta è una vera e propria «*macchinazione diabolica*» hanno sostenuto Giuseppe Nicotri (imputato scarcerato per mancanza di indizi), Tavani del collettivo di Via dei Volsci, e il redattore di Metropoli Antonio Verità. L'on. Landolfi ha accusato i giudici di aver inventato il «*reato di appartenenza a Autonomia Operaia*».

«*Il nuovo fascismo è questo*» ha detto invece il pretore Misani (di Magistratura democratica) «*Terracini fu giudicato così*». L'avvocato di Negri, Leuzzi Siniscalchi, ha detto che non ci sono «fatti» da addebitare agli imputati. L'atmosfera si è fatta molto tesa durante gli interventi di Lucia Scalzone (moglie di Oreste) e di un rappresentante di «Radio Città Futura». Rodotà, chiudendo il dibattito, ha accusato gli interventi di «*arretratezza, rozzezza*». Ha detto che il «*dogmatismo*» impedisce di capire e di assumere posizioni equilibrate.

Sia Rodotà che Neppi Modona comparivano tra i firmatari di un appello di intellettuali che è stato criticato ieri mattina da *l'Unità*. Sotto il titolo «*Un documento ambiguo*» l'organo del pci prende le distanze da tutti coloro, compresi numerosi militanti del partito, che hanno sottoscritto il testo pubblicato in questi giorni dalla stampa. La risposta alle critiche, a riprova che l'argomento è scottante per tutti, non si è fatta aspettare. Hanno reagito Mario Tronti, Salvatore Sechi e lo stesso Rodotà. Si dimostrano sorpresi per il «*richiamo*» all'ordine, definiscono il documento «*debole*» ma non ambiguo, e ripetono la necessità di un continuo «*controllo*», in questo caso e in tutti i casi, sull'operato della magistratura. «*L'intreccio tra politica e diritto è diventato tale, nel nostro paese, da richiedere da parte di tutti i cittadini forme nuove di vigilanza capaci di supplire alla crisi della vecchia separazione dei poteri propri dello Stato liberale*», ha spiegato Salvatore Sechi.

Sandra Bonsanti

Nell'inchiesta Moro per i difensori resterà il segreto

ROMA — Cammino difficile in Parlamento per l'inchiesta sul caso Moro e la strage di via Fani. Da ieri il Senato ha cominciato ad esaminare la proposta di commissione di inchiesta già approvata dalla Camera dei deputati l'8 agosto scorso. Ma fin dalla prima giornata di lavoro si è capito che il testo approvato dai deputati sarà molto probabilmente modificato dai senatori, e dovrà quindi tornare a Montecitorio per un ulteriore esame.

Il disegno di legge è all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato, presieduta dal democristiano Murmura, che ha sollevato le prime obiezioni di fondo al testo approvato dalla Camera. Per Murmura il segreto professionale deve essere garantito meglio e deve anche essere rivisto un altro «*nodo particolarmente delicato*»: quello del segreto di Stato.

La Camera aveva tentato di rendere più ampio il potere conoscitivo della commissione parlamentare decidendo che doveva essere considerato illegittimo opporre agli inquirenti qualsiasi tipo di «segreto» per quanto riguarda i reati di eversione.

Murmura ha detto che non si può impedire all'avvocato difensore di assolvere il suo mandato, come proclamato dall'art. 24 della Costituzione. Il senatore democristiano si è detto anche contrario a creare eccezioni che consentano di superare il segreto bancario e il «sigillo sacramentale» dei sacerdoti, e cioè il segreto su quanto viene detto in confessione. Su queste obiezioni ha concordato il vicepresidente della commissione, Mancino, anch'egli dc.

Il gruppo socialista del Senato ha sostenuto che è necessario approvare sollecitamente il disegno di legge sull'inchiesta Moro e apportarvi, rispetto al testo della Camera, un'unica modifica: quella che si riferisce all'art. 4 che tratta il segreto professionale, con un preciso riferimento al difensore dell'imputato.

I socialisti ritengono che «*si devono evitare ad ogni costo i tentativi tendenti a rinviare nel tempo, con una serie di pretestuose eccezioni, la costituzione della commissione d'inchiesta*».

Attesa una decisione sull'estradizione del leader dell'Autonomia

Piperno oggi davanti alla Corte francese Per ora non ricuserà il giudice Gallucci

Riserverebbe l'«arma» nel caso venisse restituito all'Italia - Di fronte ai magistrati di Parigi lancerà però dure accuse ai giudici italiani - Forse la difesa chiederà ancora un rinvio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con un'incerta strategia di difesa, Franco Piperno compare oggi di nuovo davanti alla «Chambre d'accusation» del tribunale parigino in un'udienza forse decisiva per la sua estradizione in Italia. Nelle ultime ore sembra ormai prevalsa la tesi dei legali francesi dell'estremista, contrari alla clamorosa mossa ventilata da una parte dei difensori italiani di una ricusazione da parte di Piperno del giudice Gallucci. Si è ritenuto inutile (se non forse anche controproducente) introdurre un nuovo elemento di «rottura» in una procedura già così complessa e abbondante di punti di tensione. Con questo non si è voluto naturalmente scartare definitivamente quest'arma, che verrebbe però adoperata ulteriormente, nel caso Piperno fosse consegnato alla magistratura italiana.

A questo primo elemento di chiarezza, si contrappone però l'incertezza sull'atteggiamento della difesa per la tattica da seguire oggi. Davanti alla pesante complessità dei 46 capi d'accusa (fra cui il concorso nell'omicidio di Moro) contenuti nel secondo mandato di cattura del 30 agosto, alcuni dei legali francesi (come Leclerc e Mignard) vorrebbero ottenere un rinvio di almeno una settimana per studiare meglio i documenti inviati dalla magistratura italiana.

Inoltre un rinvio consentirebbe forse di rilanciare la campagna di solidarietà attorno a Piperno e a Pace (ieri si è svolta una manifestazione di sostegno alle Halles) e di trovare nei partiti della sinistra francese, e specificatamente fra i socialisti, quegli appoggi che finora sono stati piuttosto scarsi.

Altri membri del collegio difensivo (Georges Kijesman, ad esempio, ed anche l'avv. Tommaso Mancini) sembrano propensi al contrario a giocare oggi il tutto per tutto, convinti che Piperno non ha nulla da guadagnare da un rinvio e dall'unire la sua sorte a quella di Lanfranco Pace, («auto-arrestatosi» la settimana scorsa) che oggi comparirà davanti alla «Chambre d'accusation» soltanto per l'identificazione formale e la lettura dei 46 capi d'accusa.

Questo atteggiamento traduce abbastanza chiaramente il timore che abbinando anche temporalmente i procedimenti dei due estremisti, il «caso» diventi talmente grosso e delicato anche dal punto di vista politico e delle relazioni fra i due Paesi, da consigliare ai giudici un atteggiamento di severità nei confronti degli arrestati.

Infine, l'ultimo elemento che gioca a favore dei «tempi brevi» è lo stesso atteggiamento di Franco Piperno, che nel colloquio avuto ieri pomeriggio alla «Santé» con il suo difensore Mancini ha mostrato evidenti segni di stanchezza per il regime carcerario francese.

Quest'atteggiamento di Piperno non è comunque indice di rassegnazione e seppure il leader dell'Autonomia pare aver rinunciato alla ricusazione di Gallucci da Parigi oggi non perderà l'occasione per sferrare un'altra poderosa bordata d'accuse contro la magistratura italiana. In una lunga dichiarazione davanti alla «Chambre d'accusation» il leader dell'Autonomia rinnoverà infatti i suoi pesanti attacchi alla magistratura per le sue presunte «*falsificazioni*», per «*l'abuso di potere*» dei giudici, per «*i falsi in atto pubblico*» che a suo parere scaturiscono dalle motivazioni del mandato di cattura.

«*Ho avuto modo di vedere una parte dei documenti che i giudici del tribunale speciale hanno inviato: è un "collage" di falsi* — affermerà oggi Piperno davanti ai giudici francesi —, *le varie deposizioni vengono riassunte e stravolte fino a farle significare il contrario. Questo accade per le deposizioni dei dirigenti socialisti perché l'incontro con loro (da loro chiesto e sollecitato) è diventato una missione per conto delle Br. Ma allora i casi sono due: o si incriminano i dirigenti del psi per falsa testimonianza o addirittura per complicità con i brigatisti, come non tanto segretamente desidera Andreotti, oppure li si dichiara un atto giudiziario catatonici, cosa non completamente infondata*».

Nella sua violenta e spregiudicata requisitoria contro l'opera della magistratura italiana, Piperno mira poi a scrollarsi anche di dosso le accuse per i suoi rapporti con Morucci, ai quali i giudici francesi potrebbero essere sensibili nella valutazione dei motivi d'estradizione. E per i suoi scritti sul primo numero di *Metropoli*. Ma la parte fondamentale del «copione» che oggi Piperno reciterà davanti ai giudici francesi (e concesso «in esclusiva» dietro pagamento a un quotidiano romano) è incentrata sopra gli attacchi ai giudici italiani (e al procuratore generale Guido Guasco) la cui «credibilità» è paragonata dall'estremista a quella dei «*giudici di Bokassa*». «*Nel paese più libero del mondo* — conclude la dichiarazione di Piperno — *chiedere che i giudici rispondano dei propri arbitrii è un reato*». E da questa constatazione, il leader estremista preannuncia un atteggiamento di rifiuto assoluto di collaborazione con la magistratura italiana nel caso sia consegnato dalla Francia.

Paolo Patruno

Roma: inchiesta sul «no» dei docenti all'assemblea degli autonomi all'ateneo

ROMA — La procura generale sta indagando in via preliminare sulla decisione presa due volte dal Senato accademico il 14 settembre scorso e ieri di non consentire l'assemblea richiesta dagli autonomi nei locali dell'università per discutere sulla situazione processuale del gruppo 7 aprile e sul caso Piperno-Pace e il problema dell'estradizione. Il procuratore generale, Pietro Pascalino, ha richiesto al rettore dell'università i verbali delle sedute e informazioni dettagliate sui presidi che hanno partecipato alle riunioni del Senato accademico che ha detto «no» alle assemblee. Evidentemente la magistratura intende acquisire, insieme agli atti della seduta, il testo della richiesta.

La procura generale vuole forse accertare se esistono estremi di reato nelle affermazioni di quanti hanno chiesto l'assemblea.

Il Senato accademico dal canto suo ha diffuso un comunicato con il quale rende nota la circostanza e fa sapere di aver sollecitato «un incontro immediato *con il ministro della Pubblica istruzione Valitutti dopo aver appreso da una comunicazione del rettore*» dell'indagine.

Il programma del viaggio in Irlanda e negli Usa

Sarà la moglie di Carter a ricevere il Papa all'aeroporto di Washington

CITTA' DEL VATICANO — E' stato reso noto il programma ufficiale dei nove giorni del prossimo viaggio papale in Irlanda, all'Onu e negli Stati Uniti che comincerà la mattina del 29 settembre e si concluderà tra il 7 e l'8 ottobre.

A bordo di un aereo irlandese della «*Air Lingus*» il Papa partirà alle 8 di mattina di sabato 29 dall'aeroporto romano di Fiumicino per fare ritorno a Roma nella notte fra il 7 e l'8 ottobre.

A Washington il Papa sarà ricevuto al suo arrivo all'aeroporto, alle 10,30 del 6 ottobre, dalla moglie del presidente Carter, signora Rosalynn e successivamente si incontrerà alla Casa Bianca col presidente Jimmy Carter e con la sua famiglia.

Ecco una sintesi del programma del viaggio:

Sabato 29 settembre: partenza da Fiumicino alle 8 ed arrivo a Dublino alle 10 (ora locale).

Domenica 30 settembre: visita in mattinata ai bambini handicappati nel convento domenicano di Cabra ed udienza alla comunità polacca in Irlanda.

Lunedì 1° ottobre: trasferimento in elicottero a Maynooth per un incontro con sacerdoti, religiosi, seminaristi e studenti universitari; successivamente il Papa si recherà nella città di Limerick, nell'Irlanda occidentale, dove celebrerà la messa. Alla fine della mattinata si trasferirà in elicottero a Shannon per partire alle 13,30 alla volta degli Stati Uniti.

Martedì 2 ottobre: partenza da Boston alle 8 ed arrivo previsto all'aeroporto «La Guardia» di New York alle 9,15. Saranno ad accogliere il Papa il segretario generale dell'Onu Waldheim, il presidente dell'assemblea generale ed altri funzionari delle Nazioni Unite. Il Papa si trasferirà direttamente al Palazzo di vetro dell'Onu, dove si tratterrà tutta la giornata: momenti salienti previsti sono il discorso all'assemblea generale ed un incontro con i cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza.

Mercoledì 3 ottobre: dopo un breve incontro con preti e suore nella cattedrale di San Patrizio, il Papa riceverà al Madison Square Garden gli scolari delle scuole medie.

Venerdì 5 ottobre: messa nella prima mattinata per la comunità polacca di Chicago nella chiesa della «Divina Provvidenza» quindi visita all'episcopato degli Stati Uniti, riunito in assemblea.

Sabato 6 ottobre: partenza alle 8 dall'aeroporto «O' Hare» di Chicago ed arrivo previsto a Washington alle 10,30, all'aeroporto militare: accoglienza da parte della moglie del presidente degli Stati Uniti, Rosalynn Carter, e delle autorità cittadine. Quindi breve visita alla cattedrale di San Matteo ed incontro alla «Casa Bianca» con le massime autorità governative, parlamentari e giudiziarie degli Stati Uniti che gli saranno presentate dal presidente Carter.

Domenica 7 ottobre dopo altri incontri, alle 20 partenza per Roma.

Sul caso Sindona

Zac scrive a De Carolis «Riferisci ciò che sai»

ROMA — Il fascicolo con le richieste dei rapitori-fantasma del finanziere Michele Sindona è stato rispedito a Roma dal procuratore capo di Milano, Mauro Gresti. Il dossier contiene la fotografia del «prigioniero» e il testo della telefonata che ignoti fecero all'avvocato di Sindona, Rodolfo Guzzi.

Una seconda telefonata è giunta ieri all'avvocato Guzzi. Una voce anonima con accento meridionale ha chiesto al legale se fossero pronte le risposte alle richieste avanzate nel primo messaggio telefonico. Quando il difensore di Sindona ha detto di «no» ed ha preso tempo, l'interlocutore ha aggiunto: «*A nostro parere il suo cliente sta facendo il furbo*».

La segreteria democristiana intanto è intervenuta direttamente rendendo noto il testo della lettera che l'onorevole Zaccagnini ha inviato a De Carolis in merito alle dichiarazioni rese da quest'ultimo sulla vicenda Sindona. Ecco il comunicato della segreteria dc:

«*Nell'ultimo numero del "Mondo" l'on. De Carolis sulla vicenda Sindona fece alcune affermazioni per costringere l'on. Zaccagnini ad intervenire con una lettera personale. Nell'intervista rilasciata alla "Repubblica" del 18 settembre il deputato De Carolis afferma fra l'altro:* "Intanto io quella lettera non l'ho ricevuta. Anzi credo che mai la riceverò". *Al riguardo la segreteria della dc fa rilevare che la lettera in questione gli è stata inviata presso la casella personale della Camera dei deputati in data 14 settembre 1979 e copia della stessa è stata fatta avere al presidente del gruppo democristiano della Camera, on. Gerardo Bianco. Evidentemente l'on. De Carolis non è passato in questi ultimi giorni a ritirare la propria corrispondenza all'ufficio postale della Camera*».

Dopo aver affermato di non aver reso pubblica la lettera per correttezza, nel comunicato la segreteria dc afferma di vedersi costretta ora a divulgarne il testo, che dice: «*Caro De Carolis, in relazione a quanto risulta dalla tua recente intervista rilasciata al settimanale "Il Mondo" sulla vicenda Sindona, ho il dovere di invitarti formalmente a riferire informazioni e dati su persone o fatti di tua conoscenza che possano tradursi in responsabilità civili, politiche e penali. Come parlamentare sei responsabile del tuo gruppo e come cittadino alla magistratura. Saluti. Benigno Zaccagnini*».

LA TALBOT SIMCA SUNBEAM, TRA LE AUTO DELLA SUA CATEGORIA, E' PIU' SPAZIOSA DELLA [redacted], PIU' CONFORTEVOLE DELLA [redacted], PIU' ECONOMICA DELLA [redacted], PIU' AFFIDABILE DELLA [redacted].
E POI E' PIU' BELLA.

SUNBEAM
SUNBEAM

È più spaziosa.
Uno spazio eccezionale per passeggeri e bagagli per un'auto della sua categoria.
Schienale posteriore ribaltabile.
Ampio portellone posteriore.

È più confortevole.
Grande comodità, spessa moquette, ampie superfici vetrate, ricco equipaggiamento di serie che altri fanno pagare. E poi la grande silenziosità di marcia.

È più economica.
Economica nel prezzo di acquisto e nel costo di esercizio:
1 litro per 15 km a 100 km/h:
tagliandi ogni 15.000 km.
Presa diagnosi elettronica.

È più affidabile.
Eccezionale tenuta di strada, grande sicurezza, affidabilità e robustezza. Collaudatissimo motore in alluminio di 928 cc.
Accensione transistorizzata.

I modelli.
Talbot Simca Sunbeam in tre modelli: 1.0 LS, 1.0 GL, 1.0 GLS.
In opzione motore da 1.3 sui modelli GL e GLS.
Garanzia totale 12 mesi.

E poi è più bella.
Bella, filante, aerodinamica, aggressiva, classica, elegante.
A partire da **L. 4.295.000**
(salvo variazioni della Casa),
IVA e trasporto compresi.

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

Dai 300 Concessionari Talbot Simca. Indirizzi sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili".

Economisti, politici e sindacati a Villa d'Este sul «caso Italia»

Superare l'«economia sommersa» la grande sfida degli Anni 80

Due diverse concezioni dello sviluppo sull'«arcipelago» delle piccole imprese

MILANO — Per i sindacati è un'area dove occorre una maggiore presenza delle organizzazioni dei lavoratori, per l'economista Franco Modigliani è un fenomeno negativo perché può essere fonte di una grande instabilità, per una parte del mondo imprenditoriale è la risposta ai vincoli burocratici e sindacali di cui soffre l'imprenditoria, per il sociologo democristiano Giuseppe De Rita, che attraverso il Censis ne è il più attento osservatore, è addirittura il modo nuovo di produzione frutto della grande capacità di adattamento dell'iniziativa individuale. L'economia sommersa o il sistema delle economie locali o l'arcipelago delle piccole imprese come lo si voglia definire è un fenomeno che, a seconda di come viene interpretato, mostra due diverse e opposte concezioni dello sviluppo come è risultato evidente nel corso dei tre giorni di discussioni al seminario internazionale dello «Studio Ambrosetti» a Villa d'Este.

Il secondo sistema, come lo ha definito Romano Prodi, è nato e vive solo nell'illegalità, grazie cioè all'evasione di norme contrattuali o di legge? Oppure vive semplicemente fuori dai vincoli che gravano sul primo sistema? O invece, come sostiene De Rita è piuttosto il parto della capacità di adattamento e della inesauribile creatività dell'iniziativa privata? O, infine, come ha sostenuto Luciano Lama, presenta due aspetti, quello della illegalità ma anche quello di nuove capacità imprenditoriali? Probabilmente sono vere in qualche misura tutte queste affermazioni ma il problema non sta tanto nello stabilire quale è l'elemento propulsore del secondo sistema quanto piuttosto nel decidere quale futuro abbia se cioè sarà questo il sistema a cui affidare le prospettive dello sviluppo economico.

Ha ragione De Rita sostenendo che il secondo sistema, pur essendo ormai in fase di assestamento, presenta le maggiori caratteristiche di vitalità oppure ha ragione Modigliani nell'ammonire che sarebbe illusoria una scommessa sull'economia sommersa dal momento che essa vive in realtà grazie alla possibilità di sfruttare quella emersa?

Sono due concezioni che hanno implicazioni profondamenti diverse sul piano politico e sociale. L'economia sommersa per svilupparsi non ha bisogno di grandi riforme sociali e non è interessata neppure ad uno Stato e a una pubblica amministrazione efficienti. Meglio se il governo non governa. Meno si fa sentire il potere centrale e meglio è dal momento che, sostiene De Rita, l'economia sommersa vive di decentramento produttivo, della capacità dell'iniziativa individuale di ritagliarsi uno spazio al riparo delle grandi organizzazioni. Anche il sindacato dunque è bene che stia alla larga, che non rafforzi la propria presenza imponendo vincoli che farebbero soffocare l'iniziativa così come diventa indifferente la sorte delle grandi imprese pubbliche e private. Anzi è una sorte segnata perché si muoverebbero contro la generale tendenza ad un ritorno a piccole dimensioni, ad un modo di produzione che non ha bisogno della grande fabbrica e delle grandi città.

La concezione di Modigliani porta naturalmente a conclusioni diametralmente opposte. Non è con la piccola impresa e l'economia sommersa che l'Italia, come tutti i Paesi industrializzati, può vincere la sfida della produttività che mostra un declino generalizzato negli ultimi 10-15 anni. Non può perché è da vedere se il secondo sistema riuscirebbe a mantenere la necessaria competitività. Il recupero di produttività quindi deve passare attraverso uno scontro o un incontro con il sindacato, una razionalizzazione dell'intervento statale, una maggiore efficienza della grande e media impresa che resta la struttura portante di un paese industriale evoluto.

Se questa è la strada dello sviluppo, scommettere sull'economia sommersa significa avviarsi verso il sottosviluppo con un sistema economico nazionale sempre più dipendente dagli spazi lasciati aperti dal sistema economico internazionale e occupati grazie alle capacità di adattamento e all'iniziativa dei futuri piccoli imprenditori italiani. Un'alternativa chiaramente individuata dal senatore comunista Napoleone Colajanni che si chiedeva come fosse possibile affrontare problemi come quelli energetici in chiave di economia sommersa e di piccole imprese.

Il dibattito sul futuro dell'economia sommersa diventa a questo punto il problema della sorte che in Italia è riservata alla grande e media azienda. Unico fra i Paesi industriali ad avere grandi e medie imprese strutturalmente deboli o perché perdono o perché stentano a svilupparsi (in Germania, per esempio, il settore delle medie imprese è assai più robusto), l'Italia è anche il Paese dove maggiore è la presenza pubblica in questi comparti e dove più forte è la pressione sindacale.

Marco Borsa

L'energia elettrica (per ora) non manca ma dobbiamo costruire nuovi impianti

MILANO — Ci sono 90 probabilità su cento che nei prossimi cinque anni l'energia elettrica non verrà a mancare. Se però non si metterà mano subito a nuove centrali elettriche convenzionali nel 1986 il problema dei rifornimenti di energia elettrica diventerebbe un problema drammatico. Queste in sintesi le previsioni, necessariamente un po' sommarie, ma che forniscono un chiaro punto di riferimento, fatte dal presidente dell'Enel Francesco Corbellini al seminario internazionale dello Studio Ambrosetti.

Restano un 10% di possibilità, ha detto Corbellini, che quest'inverno ci possano essere momentanee situazioni di emergenza che potrebbero durare uno o due giorni. Al presidente dell'Enel è stato chiesto da parte di una platea di industriali preoccupati che una possibile carenza di energia possa paralizzare gli impianti di quantificare il rischio. Corbellini lo ha fatto cercando di non esagerare il pericolo immediato al solo scopo di meglio provvedere al pericolo futuro, quello cioè che si profila a partire dal 1985-'86.

«Preferisco dire le cose come stanno», *ha replicato a chi sosteneva che sarebbe stato meglio drammatizzare la situazione per ottenere che si facciano le centrali di cui avremo bisogno fra cinque anni,* «senza esagerare il pericolo immediato ma anche senza sottovalutare quello più a lunga scadenza».

Se a breve scadenza non mancherà l'energia elettrica non mancherà neppure il petrolio nonostante il recente aumento dei prezzi. Il presidente della Esso Italia, Juan Alberto Yanes, ha infatti sostenuto che il mercato petrolifero l'anno prossimo avrà probabilmente le medesime caratteristiche di quello del 1975 quando la recessione internazionale contrasse la domanda producendo un certo surplus nell'offerta. «Non c'è dubbio — *ha concluso Yanes* — che quest'inverno e l'anno prossimo ci sarà abbastanza combustibile». *Se la temuta recessione nei Paesi industriali l'anno prossimo provocherà una grossa contrazione dei consumi, infine, è anche probabile che la disponibilità di greggio sarà a prezzi inferiori a quelli attuali.*

m. bo.

Inflazione in Europa Inghilterra in testa

ROMA — L'indice generale dei prezzi al consumo nel luglio scorso — secondo i dati definitivi resi noti ieri dall'Istat — è cresciuto dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente. Rispetto al luglio 1978 l'aumento è stato del 13,9 per cento. Rispetto ai primi mesi del 1979 si registra quindi un'accentuazione, anche se contenuta, dell'inflazione.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati (uno speciale indice del costo della vita) è cresciuto in luglio anch'esso dello 0,9 per cento, mentre rispetto al luglio 1978 l'aumento è stato del 14,0 per cento.

In luglio Gran Bretagna, Francia e Danimarca hanno subito elevati aumenti dei prezzi al consumo battendo l'Italia nella classifica dell'inflazione. La Gran Bretagna conserva il poco invidiabile primo posto nella classifica, anche considerando l'incremento dei prezzi tra il luglio 1978 ed il luglio 1979, seguita dall'Italia e dagli altri due Paesi (Francia e Danimarca).

Tra giugno e luglio, infatti, l'indice dei prezzi al consumo — secondo i confronti internazionali diffusi dall'Istat — è cresciuto del 4,3 per cento nel Regno Unito, del 2,1 per cento in Danimarca, dell'1,3 per cento in Francia e dello 0,9 per cento in Italia. Segue poi il Belgio con lo 0,8 per cento e la Germania con lo 0,6 per cento.

Se si considera la variazione rispetto al luglio 1978, al primo posto — come si è detto — resta la Gran Bretagna con un incremento del 15,8 per cento, seguita dall'Italia con il 13,9 per cento, dalla Danimarca con il 13,8 per cento, dalla Francia con il 10,3 per cento. Nettamente più stabili i prezzi in Germania e in Benelux con aumenti che si aggirano sui quattro e mezzo per cento.

La «Cariplo» a New York

MILANO — La Cariplo (Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde) ha inaugurato ieri a New York il suo ufficio di rappresentanza negli Stati Uniti che si aggiunge a quelli già operanti a Londra, Francoforte e Bruxelles.

Alla cerimonia hanno presenziato per la Cariplo il presidente prof. Reno Ferrara, il direttore generale dott. Alessandro Nezzo unitamente ad alcuni amministratori e dirigenti. I rappresentanti della Cariplo si sono incontrati con le maggiori autorità del mondo economico e finanziario americano nel corso di un ricevimento al «Waldorf Astoria».

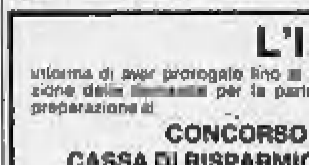
CITTA' DI TORINO
Il Sindaco
Visto il P.E.E.P. della Città di Torino, approvato con DD.MM. 3 giugno 1963 e 21 settembre 1964 e successive modificazioni;
Vista la deliberazione del Consiglio comunale 26 giugno 1979 (CO.RE.CO. n. 51818 del 26 luglio 1979) con la quale è stata adottata la variante alla zona E/22 del P.E.E.P., concernente annullamento di lotto residenziale, nonché incremento e diversa previsione di pubblici servizi;
Visti gli artt. 39, 40, 41 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56;
rende noto
la sovramenzionata deliberazione consiliare 26 giugno 1979 è depositata con i relativi allegati per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 19 settembre 1979 al 18 ottobre 1979 compreso presso la Ripartizione IX Amm.va Urbanistica (Via Arsenale, 33 — piano rialzato — giorni feriali ore 8-16; festivi compreso il sabato ore 9-12) durante i quali chiunque può prenderne visione.
Nei successivi trenta giorni e precisamente entro il 18 novembre 1979, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in carta bollata in originale e cinque copie, mediante consegna al Protocollo generale della Città (Segreteria generale - Piazza Palazzo di Città n. 1, in ore d'ufficio 8-16).
Torino, 19 settembre 1979
Il Segretario generale
G. Ferrari
Il Sindaco
D. Novelli

COMUNE DI VENAUS
Provincia di Torino
C.A.P. 10050
IL SINDACO
rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 27-7-79, è stato adottato il Piano Regolatore Generale Comunale.
Tale Piano si trova depositato, per opportuna visione, presso la Segreteria Comunale.
Il Sindaco
(Rumiano cav. Aurelio)
Venaus, il 8 settembre 1979

COMUNITA' MONTANA VALLE ORCO e SOANA
Sede di LOCANA
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
per appalto 1° lotto strada Montigli-Ciaima in Comune di Locana.
Importo L. 541.858.880
Le richieste di invito alla gara vanno inviate entro dieci giorni da oggi.
IL PRESIDENTE
Bellino Comm. Albino

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, vigilanza
Corso Vittorio Emanuele, 107

uniabitat
vende direttamente
VILLE UNIFAMILIARI
a Riva di Chieri
SS. n. 10 Km. 20



UNIABITAT s.p.a.
TORINO C. CASALE 492
TEL. 89.83.22 - 89.63.61

Elettrocondutture dà all'industria il primo prodotto indispensabile. La sicurezza.

Teleruttori tripolari serie SLA grandezze da SLA 7 fino a SLA 480. Relè termici tripolari per la protezione dei motori contro i danni da sovraccarico.
Interruttori automatici magnetotermici serie industriale S 210, modulari miniaturizzati ad alto potere di interruzione - Portate da 0,5 fino a 63 A
Pulsanti e lampade di segnalazione normalizzati, per quadri elettrici
Chiedi il "programma industria" al tuo Grossista di fiducia.
PT/79

EMIRATI ARABI UNITI
DIREZIONE GENERALE DI POLIZIA
Avviso di pre-qualificazione per consulenti
La Direzione Generale di Polizia, Emirato di Abu Dhabi, invita consulenti, specializzati nella computerizzazione di tutte le attività relative ai servizi di Polizia e Sicurezza, a presentare domanda di pre-qualificazione.
Il campo dei servizi di consulenza comprende:
— Analisi completa di tutte le materie e problemi di Polizia e Sicurezza.
— Indicare esattamente il tipo di computer più adatto.
— Analizzare e progettare tutti i sistemi richiesti.
— Programmare i sistemi progettati.
— Servizi per indire le gare d'appalto.
— Supervisione dell'installazione e funzionamento.
I consulenti desiderosi di partecipare alla pre-qualificazione sono invitati a presentare domanda corredata dei dettagli dell'organizzazione, esperienza nel campo specifico richiesto, informazioni riguardanti lavori simili fornendo nomi dei clienti e paesi.
Le domande debbono essere inviate con lettera raccomandata a:
The General Police Directorate
P.O. Box 253 Abu Dhabi — United Arab Emirates
entro 45 giorni dalla data dell'avviso.

Un grosso prestito all'Efim

ROMA — Un prestito di 300 milioni di dollari è stato concesso all'Efim da un consorzio di banche internazionali guidato dalla Midland bank ltd e dalla Sg. Warburg and co. ltd di Londra e dalla Soditic S.A. di Ginevra. Il prestito — sottoscritto ieri a Londra dal presidente dell'Efim Corrado Fiaccavento — è della durata di 10 anni, rimborsabile in 24 rate, ed è stato accordato a un tasso di interesse legato al Libor, aumentato di uno spread dello 0,50% per i primi due anni, del 5/8 per il successivo biennio, dello 0,75 per il quinto e sesto anno e del 7/8 per l'ultimo quadriennio. Istituto erogante è la Banca Nazionale del Lavoro, attraverso la propria filiale di Londra.

Il prestito sarà destinato all'attuazione dei programmi del gruppo che prevedono la realizzazione di nuove iniziative, il miglioramento dell'apparato industriale esistente e degli standards produttivi e tecnologici, nonché l'ulteriore potenziamento delle attività all'estero.

In occasione della firma il prof. Fiaccavento ha dichiarato: «La firma di questo accordo rappresenta un momento importante per il gruppo perché consente di guardare con accresciuta serenità alle realizzazioni previste nel quinquennio '79/'83, specialmente per quanto riguarda gli investimenti per 2300 miliardi di lire e la creazione di oltre 15 mila nuovi posti di lavoro».

Il Comitato per il credito chiude il lungo iter procedurale

Via libera al «consorzio» per la Sir il salvataggio costerà 2000 miliardi

ROMA — Il comitato per il credito e il risparmio ha concesso ieri l'autorizzazione agli intermediari finanziari (istituti di credito speciale e banche) creditori della Sir a costituirsi in consorzio per il risanamento finanziario e gestionale del gruppo chimico di Rovelli. L'autorizzazione del Cicr chiude il lungo iter procedurale, iniziato circa un anno fa, e consente di formalizzare l'atto costitutivo della società consortile che in tal modo, virtualmente da domani, prenderà possesso del disastrato impero lasciato da Rovelli per tentare di ricostruirlo, salvando l'occupazione, su basi più efficienti e razionali.

Un impegno che comporta un costo di quasi duemila miliardi, ma che dovrebbe permettere entro il 1983 alla nuova holding di realizzare i primi utili di bilancio.

Il comitato ha quindi messo il timbro di ceralacca del governo al primo dei grandi consorzi di salvataggio. Un'operazione complessa, preceduta venerdì scorso dal decreto di ricapitalizzazione di alcuni istituti bancari meridionali che altrimenti, senza i nuovi mezzi messi a loro disposizione, non avrebbero potuto sottoscrivere pro-quota gli aumenti di capitale necessari per partecipare al consorzio.

Lo Stato, in pratica, ha dato 400 miliardi suddivisi tra Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna e Credito Industriale Sardo che in tal modo «coprono» le perdite dovute ai finanziamenti erogati a Rovelli.

Chiusa, comunque, la fase puramente finanziaria del salvataggio della Sir, dovrà adesso iniziare, come chiedono i sindacati, la fase di verifica della gestione produttiva. In altri termini, quali produzioni saranno riattivate subito, come sarà risolto il problema della Rumianca, quale posizione avranno le consociate della Sir, cioè quelle piccole fabbriche sparse in diverse regioni che occupano complessivamente 3500 addetti.

La risposta ai molti quesiti che il sindacato pone dovrà essere fornita dal management della nuova holding rappresentato per il momento da Piero Schlesinger, presidente della Banca Popolare di Milano, chiamato dai banchieri alla presidenza della Sir in sostituzione di Rovelli, cui resta la simbolica partecipazione di una lira al capitale e la speranza di poter un domani godere di eventuali plusvalenze quali potranno derivare dalla valutazione patrimoniale fatta da una società di consulenza internazionale.

L'impegno del governo, in ogni caso, non si è esaurito con la delibera di ieri. Presto, la stessa procedura si dovrà fare per la Liquigas-Liquichimica. I banchieri creditori di Ursini stanno arrivando, sia pure con fatica, alla definizione del piano di salvataggio preparato dal Servizio Italia della Banca Nazionale del Lavoro. I numerosi contrasti sorti nei mesi scorsi sembrano, infatti, in via di superamento e le banche stanno facendo pervenire la loro adesione all'iniziativa che vede come capofila, insieme alla Banca Nazionale del Lavoro, l'Icipu.

Restano da definire alcune posizioni «critiche»: quelle, cioè, del Banco di Napoli e dell'Isveimer che rifiutano categoricamente di accettare il piano di salvataggio fino a quando non saranno in esso previsti anche gli impianti di Tito e Ferrandina, per i quali i due istituti meridionali sono fortemente esposti.

Natale Gillio

E adesso in lista d'attesa si trovano Liquigas, Montefibre e Snia Viscosa

Sciolto il nodo Sir (il più drammatico nel grande sfascio della chimica italiana), il governo dovrà ora affrontare l'altro grande salvataggio: quello di Montefibre e Snia, i due gruppi Montedison che non solo da ieri hanno l'acqua alla gola. Il primo, che ha praticamente divorato 550 miliardi in poco più di 5 anni dalle casse di Foro Bonaparte, è praticamente all'asciutto da qualche settimana (e la Montedison, dopo gli ultimi 60 miliardi versati a marzo, ha già fatto sapere che non farà più confluire una lira nelle casse della consociata); il secondo ha già deciso di mettere in cassa integrazione i dipendenti di quattro stabilimenti.

Per salvare questo gruppo, che occupa [illegible] mila persone in Italia con un fatturato di 1115 miliardi, il presidente Santa Maria ha presentato, da mesi, un piano che dovrebbe, in pochi anni, tirare fuori la Snia dalla palude in cui s'è impantanata; che è soprattutto quella della sottocapitalizzazione. Ma finora questo progetto è rimasto nei cassetti del ministero dell'Industria, mentre sono tornati ad affiorare altri piani, compreso quello Cuccia, che prevedono un salvataggio congiunto della Snia e della Montefibre, la società i cui dirigenti hanno già portato i libri in tribunale per metterla praticamente in liquidazione.

Così, tra una crisi di governo e una pausa feriale, i due gruppi sono finiti praticamente con l'acqua alla gola. E, nel disastrato panorama chimico, non sono i soli: malissimo sta anche l'Anic (anche se sovvenzionata continuamente dall'Eni), mentre peggio ancora sta la Liquigas, l'ex gruppo di Ursini, per cui Nesi, presidente della Banca del Lavoro, sta disperatamente tentando di mettere d'accordo le banche creditrici per varare il consorzio di salvataggio.

E' praticamente l'intero settore delle fibre ad essere finito sui tavoli del governo, che ora si trova di fronte a una necessità drammatica: evitare che i «salvataggi» coinvolgano nel disastro le banche più esposte. E cioè l'Imi di Cappon, per quanto riguarda la Sir, e l'Icipu di Piga, che solo per la Liquichimica, tra rate scadute e non pagate a suo tempo, si trova esposta verso l'ex gruppo di Ursini per oltre 200 miliardi.

c. roc.

Fin quando il governo non prenderà decisioni in materia tariffaria

Tre banche rifiuterebbero prestiti alla Sip

ROMA — Riesplode il caso Sip. I tre maggiori istituti finanziatori del gruppo (nell'ordine, l'Imi, l'Icipu e la Bei) avrebbero deciso di non concedere altri prestiti alla società telefonica fino a quando il governo non adotterà una strategia credibile in materia tariffaria. Si tratta di finanziamenti per 700-800 miliardi, indispensabili per portare avanti il programma di investimenti che così verranno a mancare. La società ha però smentito di aver ricevuto comunicazioni, fino a ieri sera, da parte dei tre istituti.

Secondo voci piuttosto insistenti, i tre istituti di credito avrebbero deciso di bloccare i finanziamenti perché temono che, rinviando ancora l'aumento delle tariffe la Sip non sarà in grado di rimborsare i prestiti in vita. Infatti si prevede che già alla fine di quest'anno la Sip non disporrà di un flusso di autofinanziamento sufficiente a ripagare le rate in scadenza dei mutui stipulati negli anni scorsi. Di conseguenza una parte dei nuovi prestiti richiesti dovrebbe essere destinata a ripagare i vecchi.

Anche nel caso delle aziende chimiche le prime avvisaglie della crisi che ha coinvolto pesantemente le banche, furono dello stesso tipo.

Mentre le banche tagliano i fondi in Italia, la società ha firmato ieri, presso la filiale di Londra della Banca Nazionale del Lavoro, un grosso prestito: è di 50 milioni di dollari ed è organizzato dalla B.N.L. unitamente ad un gruppo di banche internazionali.

La Olivetti sotto tiro

ROMA — *Il coordinamento Flm del gruppo Olivetti è stato convocato per venerdì 21 settembre per decidere azioni di lotta volte a sollecitare l'apertura del confronto con l'azienda sulla piattaforma di gruppo. Questa è una delle decisioni assunte dalla Flm nel corso di un incontro avuto ieri con la federazione Cgil Cisl Uil, le segreterie regionali interessate e i rappresentanti del coordinamento Olivetti per esaminare la situazione del gruppo. La Flm ha deciso anche di richiedere un confronto con il governo e con la commissione Industria della Camera per un esame complessivo della situazione del gruppo e di convocare per giovedì 4 ottobre il coordinamento del settore elettronica e le categorie interessate.*

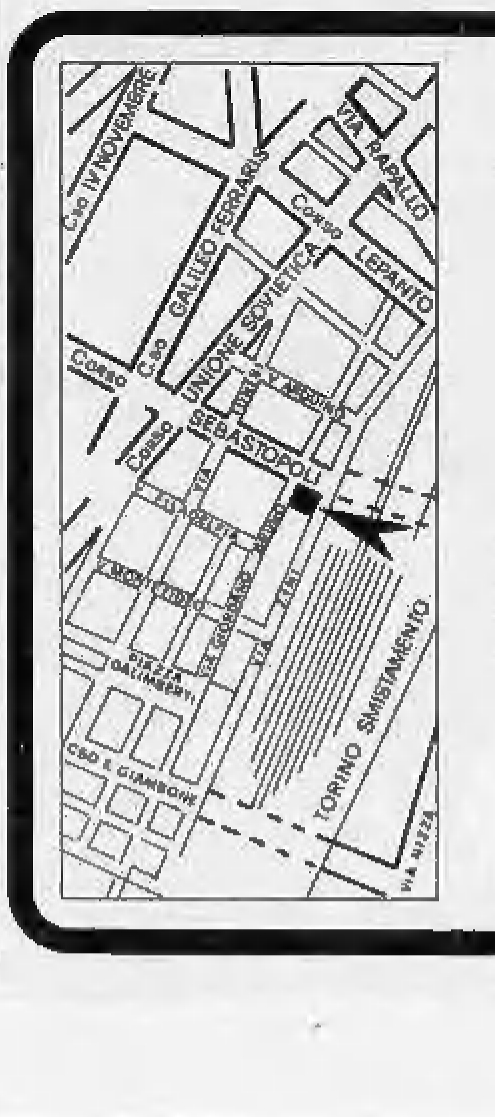
In una nota, la federazione Cgil, Cisl, Uil, e la Flm escludono «ogni ipotesi di licenziamento» *nel gruppo Olivetti.* «Se esistono all'interno del gruppo situazioni di eccedenza — *rileva la nota* — vanno esaminate e identificate caso per caso, in ogni comparto e settore produttivo, individuando contemporaneamente le soluzioni possibili da perseguire attraverso adeguate scelte di politica industriale e, di conseguenza, di formazione e riqualificazione professionale ed eventuali decisioni di mobilità interna».

r. s.

L'I.S.I.
informa di aver prorogato fino al 21 settembre il termine di presentazione delle domande per la partecipazione al CORSO SPECIALE di preparazione al
CONCORSO proposto dalla
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO (posti 100)
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a: Studio Miele
Corso Lecce, 15 - Torino
Tel. 772.288 - 788.253 - Ore 9-12 15-18
INIZIO CORSO IMMEDIATO

STELLARREDI
al piedi della collina tutto l'arredamento
Progettazioni interni
Esecuzioni anche "fuori misura"
Competente assistenza
VIA CASTELNUOVO 10 - TEL. 876.382 - TORINO

LA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO



PER GLI OPERATORI CON L'ESTERO E GLI SPEDIZIONIERI
A TORINO
sportello presso la
CIRCOSCRIZIONE DOGANALE
Corso Sebastopoli 3 TEL 6966637
BNL
BNL S.F. 83

La quota di 375 dollari l'oncia provoca accuse contro Carter

L'oro raggiunge [redacted] brusca flessione [redacted]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il prezzo dell'oro, che l'altro ieri aveva superato il «muro» dei 350 dollari l'oncia di fino, ha ieri superato anche quello dei 375. Dall'inizio dell'anno, [redacted] è quasi raddoppiato, [redacted] l'aumento di ieri, circa 22 dollari, [redacted] stato il massimo della storia del mercato aurifero in una giornata. Non [redacted] escluso che tocchi l'incredibile vetta [redacted] 400 dollari entro [redacted] fine della settimana o [redacted] mese. Il nuovo balzo [redacted] avuto immediatamente gravi ripercussioni su Wall Street, dove la Borsa, in ripresa nei giorni precedenti, ha subito una caduta: e [redacted] mondo del petrolio, già [redacted] dal sovrapprezzo di 5 dollari al barile annunciato dalla Nigeria, [redacted] timoroso [redacted] una nuova ondata di rialzi.

Il ministro [redacted] Tesoro [redacted]ricano Miller e il governatore [redacted] Riserva federale Volcker si sono consultati sul modo [redacted] evitare che il [redacted] venga travolto da questa tempesta. [redacted] attendono di [redacted] in ora l'ascesa dei tassi di sconto bancari e altre misure antinflazionistiche.

A Washington profonda è l'apprensione per [redacted] [redacted] che il [redacted] monetario internazionale potrebbe subire nel «boom» senza precedenti del prezioso metallo. [redacted] presidente Carter è nuovamente sotto [redacted] per non aver saputo anticipare i tempi, e ottenere un più rapido contr[redacted] dell'inflazione [redacted] una più accentuata riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti. La tesi della Casa Bianca, che l'inarrestabile scalata dell'oro [redacted] dovuta soprattutto alle speculazioni, viene accettata solo in parte dagli economisti. Essi indicano [redacted] principale motivo d'instabilità [redacted] mercati auriferi e del [redacted] nella «negligenza» [redacted] governo americano verso i problemi economici ed energetici. A loro parere, gli Stati Uniti stanno andando verso [redacted] periodo di «stagflation», cioè di recessione nell'ambito inflazionistico.

La Casa Bianca fa affidamento sullo «spirito di collaborazione» [redacted] tra i Paesi dell'Occidente nelle riunioni preparatorie dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale. [redacted] programma tra pochi giorni a Belgrado. Essa trae specialmente coraggio dall'esito favorevole della riunione dello [redacted] weekend a Parigi dei cinque grandi (Usa, Germania, Giappone, Inghilterra e Francia). I cinque hanno elaborato [redacted] piano [redacted] la conversione dell'eccesso [redacted] [redacted] delle riserve delle singole nazioni in diritti speciali di prelievo, o documenti di credito, [redacted] fondo. La [redacted] Bianca ritiene che basterebbero 12 milioni [redacted] dollari per questa operazione, gli altri quattro Paesi insisto[redacted] per 40. Se il piano non venisse messo a punto a Belgrado, [redacted] crisi monetaria e aurifera potrebbe però precipitare.

La Casa Bianca vorrebbe che [redacted] fosse accompagnato [redacted] [redacted] livellamento del surplus e deficit [redacted] bilance dei [redacted]menti.

Secondo [redacted] economisti americani, il pericolo maggiore [redacted] che i produttori di petrolio, di fronte al deprezzamento del dollaro, rincarino ancora i prezzi, [redacted] peggio insistano per l'adozione di un «paniere» di monete cosiddette forti come [redacted] unità [redacted] misura. La decisione della Nigeria, che viola l'accordo di Ginevra, in [redacted] quale i sovrapprezzi non dovrebbero superare i 3,60 dollari, è giudicata «un sintomo inquietante». Gli economisti insistono affinché il presidente Carter [redacted] il Congresso, che ne ha finora bloccato quasi tutte le iniziative, adottino un programma [redacted] austerità energetica, e accelerino lo sviluppo delle fonti alternative. «La [redacted] [redacted] — ha dichiarato Arthur Okun, l'ex consigliere [redacted] presidente Kennedy — [redacted] può sperare che l'Occidente, facendo quadrato, la salvi dalla tempesta dell'oro e [redacted] cambi.

Ennio Caretto

Siamo vicini [redacted] 10 mila lire il grammo Argento quasi mezzo milione il chilo

ROMA — Il prezzo dell'oro e quello dell'argento hanno toccato ieri vertici che soltanto lunedì apparivano per il 1979 una tappa difficilmente raggiungibile. I prezzi dei due metalli preziosi sono letteralmente schizzati alle stelle: un grammo d'oro è arrivato a 9850 lire, un chilo d'argento a 487.400 lire.

Per l'oro, che lunedì costava al grammo 9350 lire, si registra un rialzo [redacted] 5,8%; [redacted] l'argento, si registra una variazione senza precedenti essendo il prezzo in ventiquattro ore salito addirittura del 38,49%. Lunedì un chilogrammo d'argento costava 351.100, esattamente 120 mila lire in meno rispetto a quanto costava ieri.

Le cause di questo vistosissimo incremento sono da ricercarsi — confermano i responsabili dell'Intermetal, collegata della «Mocatta and Goldsmith» di [redacted] — in [redacted] serie aggiuntiva e cospicua di ordinativi all'acquisto provenienti, attraverso banche soprattutto tedesche e svizzere, dai petrolieri arabi.

Proprio questi nuovi ordini, secondo i responsabili dell'Intermetal, avrebbero gonfiato i prezzi su livelli record, ma allo stesso tempo artificiosi e senza alcuna rispondenza con la realtà di mercato. L'Intermetal anzi sollecita le industrie italiane interessate ad acquisti di oro a limitare gli stessi a quelli strettamente necessari, in [redacted] che il mercato ritorni [redacted] livelli più giusti e corrispondenti anche alle aspettative degli operatori circa l'inflazione.

Resta il fatto che alcuni Paesi, come ad esempio l'Urss, hanno sospeso le immissioni del metallo sul mercato. Basterebbero queste attese immissioni — si afferma — per far crollare il prezzo dell'oro.

Uno studioso replica alle accuse di moderazione

Questa la ricetta dei tedeschi per la stabilità dell'economia

MILANO — L'attuale politica monetaria tedesca rischia [redacted] indebolire il dollaro e di costringere la Riserva federale ad [redacted] contromisure che potrebbero [redacted] serie [redacted]guenze per l'economia mondiale. Lo ha dichiarato in una intervista ad un settimanale tedesco [redacted] potente presidente della commissione bancaria della camera dei rappresentanti Usa, Henry Reuss, esprimendo convinzioni e stati d'animo largamente diffusi nell'amministrazione americana. La colpa della crisi del [redacted]laro è dei tedeschi che [redacted] mettono il piede sull'acceleratore [redacted] loro economia: questo è il [redacted]o della tesi di Reuss.

A queste accuse [redacted] risposto indirettamente a distanza il professor Carl [redacted] Weizsacker nel seminario internazionale dello «Studio Ambrosetti» spiegando perché una politica monetaria espansiva inevitabilmente inflazionistica minerebbe gli equilibri politico-istituziona[redacted] del Paese. La stabilità economica tedesca, ha [redacted] Weizsacker, pogg[redacted] su una ricetta composta da [redacted] fondamentali ingredienti che, mescolati in certe dosi mantengono l'equilibrio. 1) [redacted] scelta ideologica di fondo a favore del libero mercato, fatta nel dopoguerra, applicata rigorosamente da Erhard e [redacted] da tutti i ministri economici sia democristiani che socialdemocratici; 2) l'esistenza [redacted] sindacati unici e severe restrizioni agli scioperi selvaggi; 3) una banca centrale indipendente che lotta contro l'inflazione; 4) un intervento statale [redacted] difesa [redacted] settori più deboli (agricoltura) e a tutela del risparmio e della piccola proprietà che diffonde una mentalità piccolo borghese più incline al compromesso che al conflitto.

L'esperienza degli anni 1969-1973, ha detto Weizsacker, ha insegnato che un periodo di «boom» incoraggia aumenti salariali in [redacted]so sostenuti [redacted] scioperi selvaggi destinati ad intaccare sia il po[redacted] della banca centrale sia quello dei sindacati ufficiali mettendo a [redacted]pentaglio la stabilità dell'intero sistema. Arbitra quindi della situazione è la banca centrale nella misura in cui favorisce ragionevoli aumenti salariali i quali a loro volta rendono politicamente legittima l'indipendenza della banca centrale medesima.

m. bo

Birra Wührer raddoppia il capitale

MILANO — [redacted] consiglio di [redacted] [redacted] Birra Wührer, riunitosi ieri, ha deciso all'unanimità di proporre ad una prossima Assemblea straordinaria un aumento di capitale sociale da 8.205.800.000 lire a 16.401.600.000 lire. Tale provvedimento, che comporta la revoca del prestito obbligazionario di 4.973.000.000 di lire precedentemente deliberato, servirà a [redacted] l'azienda [redacted] [redacted] [redacted]guati a sostenere i programmi di sviluppo.

Il consiglio [redacted] amministrazione ha formulato tale proposta anche per le trattative [redacted]mente concluse da alcuni azionisti con il gruppo francese «B.S.N. - Gervais Danone», del quale è previsto, non appena ottenute le prescritte autorizzazioni, l'ingresso nella compagine sociale della Birra Wührer.

Sia gli azionisti italiani di maggioranza, sia il nuovo socio francese (che al termine dell'operazione avrà una partecipazione del 30% circa) sono impegnati a garantire l'intero collocamento dell'aumento del capitale.

Il consiglio ha giudicato interessanti e favorevoli le prospettive [redacted] si aprono alla «Birra Wührer» per effetto delle operazioni sopra esposte e delle intese commerciali che ne deriveranno.

Socio arabo alla Buitoni?

PERUGIA — Un socio arabo (lo sceicco Gaith Pharaon, presidente della Redec di Gedda) ha acquistato il 10% delle azioni della Ibp (Industrie Buitoni Perugina)? A questa domanda, l'azienda ha risposto con un «no comment».

Le voci dell'acquisto [redacted] 10% delle azioni del gruppo Ibp erano circolate negli ambienti di Borsa; [redacted] a Perugia in particolare dopo la visita di Pharaon alla Ibp, sorsero alcuni dubbi. Pharaon è presidente della Redec (Saudi research [redacted] development corp.) una società operante in diversi settori, da quello petrolchimico, al farmaceutico, all'assicurativo, all'alimentare, alle grandi costruzioni, fino al finanziario e bancario.

Tra la Ibp e la Redec, nel 1977 fu stipulato un primo contratto per la fornitura di refezioni scolastiche ai bambini delle scuole saudiane; il contratto venne rinnovato l'anno scorso per una fornitura di 34,6 milioni di refezioni utili per 280 mila bambini.

Prodotti: tutela della presentazione

TORINO — Una giornata di studio sul [redacted] «Tutela [redacted] presentazione esterna, dei caratteri distintivi dei prodotti e dei marchi notori» [redacted] svolgerà il 27 settembre a Torino, presso l'Unione Industriale, con inizio alle ore 9.[redacted]

Si tratta di una iniziativa della Associazione Italiana contro la concorrenza [redacted]

Il successore [redacted] Riccardo teme il nuovo contratto di lavoro

Jacocca tende la [redacted] al sindacato per il salvataggio della Chrysler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presi[redacted] della Chrysler, John Riccardo, si è dimesso. Si ritirerà domani, e gli succederà l'amministratore delegato Lee Jacocca. Riccardo aveva ventilato le proprie dimissioni già qualche mese fa, ma esse non erano previste prima della fine dell'anno. «Mi ritiro — ha detto il 55enne presidente della terza casa automobilistica degli Stati Uniti — per motivi di salute; perché le basi della ripresa della nostra ditta [redacted] ormai state gettate; e perché [redacted] mia permanenza potrebbe intralciare i negoziati per il prestito governativo da noi chiesto. Il mio nome [redacted] troppo legato alla crisi».

L'annuncio di Riccardo, un ex contabile di origine italiana, che in 15 anni aveva portato la Chrysler al massimo sviluppo, ma che negli ultimi cinque ne ha vi[redacted] il grave declino, è stato accolto con rammarico a Detroit. Esso ha colto di sorpresa anche il consiglio di amministrazione della [redacted] automobilistica, che ha espresso il timore che con lui venga [redacted] mancare un trait-d'union indispensabile col governo.

John Riccardo aveva tuttavia maturato la [redacted] decisione tempo fa. Già l'anno scorso s'era preparato un successore, assumendo Lee Jacocca, l'ex ragazzo prodigio della Ford, rimasto disoccupato nel '77, dopo uno scontro col magnate Henry Ford. Con lui aveva formato [redacted] tandem considerato formidabile: Jacocca infatti, un altro italo-americano, è tra i migliori manager dell'automobile esistenti. Un attacco [redacted] cuore che lo [redacted] costretto [redacted] ricovero in clinica [redacted] maggio ha persuaso però il presidente [redacted] Chrysler ad anticipare [redacted] proprie dimissioni: «Ho resistito ai medici per qualche settimana» *ha detto.* «Ma ora sono stanco».

Jacocca ha avuto parole di elogio sia per la [redacted] gestione sia per il coraggio dimostrato nel rinunciare alla carica. Ha affermato che intende raccoglierne l'eredità col massimo impegno, [redacted] [redacted] designato una équipe [redacted] dirigenti per [redacted] sostituzione temporanea. «Il nostro compito [redacted] la più difficile» *ha detto* «adesso che Riccardo se [redacted] va. Ma non lo deluderemo». *Jacocca, che ha 54 anni, [redacted] preparando un piano di ristrutturazione [redacted] sottoporre al ministero del Tesoro, a quello dei Trasporti e [redacted] Congresso. Da questo piano dipende l'entità del prestito governativo, che è oggetto di aspre polemiche anche sui giornali.*

La Chrysler ha subito nel secondo trimestre dell'anno un deficit [redacted] 200 milioni di dollari, che [redacted] è aggravato nel terzo (mancano ancora le statistiche ufficiali, tuttavia). Essa [redacted] chiesto aiuti per 1 miliardo 200 milioni [redacted] dollari. Sembra che [redacted] prestito governativo [redacted] supererà i [redacted] milioni di dollari: il resto dovrà venire da istituti finanziari privati. Nel tentativo di mobilitare l'opinione pubblica, Riccardo e Jacocca hanno rinunciato allo stipendio di circa 350 milioni di lire l'anno ciascuno (ma [redacted] a un altrettanto sostanzioso premio di produzione).

Essi hanno esortato altre[redacted] i sindacati ad accettare il congelamento dei salari per il prossimo biennio. Il rinnovo del contratto nazionale [redacted] lavoro dell'industria dell'automobile, che contempla aumenti salariali del 34 per cento in tre anni, rende però difficile se non impossibile un sacrificio del genere. Trattative sono in corso tra Jacocca e [redacted] leader sindacale Fraser per un compromesso.

e. c.

L'industria siderurgica statale sottratta al controllo della Cee

BRUXELLES — Un'intesa di principio che riflette il punto di vista italiano in materia di disciplina sulle concessioni [redacted] aiuti nazionali alle industrie siderurgiche si è delineata nell'ambito della riunione di ieri dei ministri degli Esteri dei [redacted]», a Bruxelles. In sostanza, salvo colpi di scena, gli apporti di capitale alle imprese pubbliche da parte dello Stato verrebbero esclusi dal novero degli interventi soggetti al controllo della [redacted] Cee. Indicazioni in tal [redacted] sono state fornite ai giornalisti italiani dal [redacted] per le partecipazioni statali [redacted] Lombardini.

Lombardini ha precisato che il commissario Cee Davignon ha accolto la tesi italiana, che si tratta ora [redacted] trasmettere [redacted] commissione «una *lettera* [redacted] *recepisca* ed *interpreti*» quanto dichiarato dallo stesso Davig[redacted]. Il piano omonimo dovrebbe essere approvato entro ottobre. Lombardini ha aggiunto che la posizione italiana che «*dice categoricamente no ad ogni discriminazione a danno delle imprese pubbliche*» [redacted] poteva non essere recepita poiché se la commissione dovesse autorizzare ogni aumento dei fondi di dotazione a queste ultime dovrebbe parimenti autorizzare i finanziamenti che il sistema bancario d'altri Paesi accorda, sotto pressioni politiche, alle industrie siderurgiche.

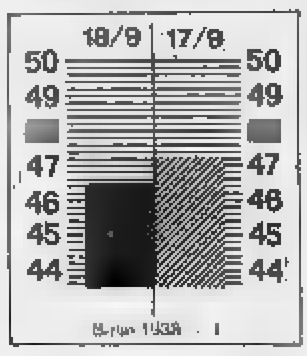
Lombardini ha reso noto che convocherà oggi il presidente dell'Iri, Pietro Sette, [redacted] mettere a punto il programma di ristrutturazione dell'industria siderurgica italiana. [redacted] questo settore, ha detto il ministro, [redacted] il '74 e il '78 sono stati investiti 2800 miliardi di [redacted] per gli [redacted]pianti e altri 2800 miliardi per l'esercizio. L'autofinanziamento [redacted] stato soltanto di 667 [redacted] mentre l'indebitamento è stato di 408[redacted]

Il consiglio dei ministri degli Esteri ha poi [redacted] mandato alla commissione [redacted]pea di negoziare [redacted] richiesta portoghese di continuare oltre il 1° gennaio 1980 [redacted] sistema di contingentamento delle importazioni [redacted] automobili. Il Portogallo vuole ristrutturare l'industria automobilistica, che ha un mercato interno limitato a 50 mila veicoli. Per consentire a tale industria di affrontare la concorrenza all'interno della Cee, si deve negoziare un sistema di importazioni tra il 1980 e l'ingresso del Portogallo nella Cee. L[redacted] europee hanno interesse al mantenimento della concessione [redacted] quote non restrittive di pezzi [redacted] ricambio, mentre la Re[redacted] vorrebbe in pratica consolidare le sue posizioni in Portogallo in un quasi monopolio.

Al consiglio agricolo, è proseguito, senza concludersi, il dibattito sull'organizzazione del mercato ovino, che interessa [redacted]prattutto la Francia e il Regno Unito. Il ministro Marcora, tuttavia, ha chiesto un prezzo di [redacted] [redacted] il formaggio caprino che, assieme a quello ovino, noi produciamo [redacted] [redacted] valore di quasi 200 miliardi di lire all'anno.

r. p.

Vendite diffuse, perdite dell'1,69%



MILANO — Il ciclo operativo di settembre si è concluso sotto la pressione delle vendite, in una atmosfera incerta e un po' nervosa. Il negativo comportamento denotato già lunedì da parte dei titoli pilota ha coinvolto quasi tutto [redacted] quota con la conseguente erosione [redacted] buona parte delle migliorie acquisite nel corso delle ultime riunioni.

I riporti hanno denunciato tra l'altro lo scoperto esistente [redacted] Alitalia e sulle Sme, mentre i tassi si sono mantenuti sui livelli del mese scorso (13% da parte delle banche Iri e 14% per gli altri). Di particolare ampiezza le perdite delle Farmitalia-C. Erba (—9,4%), Unione Manifatture (—8,2%), Pierrel (—7,4%). Tra i titoli maggiori da segnalare la cedenza delle Ciga (—4,8%), Finsider, Banco di Roma, Saffa, Italcementi e Ifil (—3,7%), delle Gen. Imm., Italia Ass. e Cascami (—3,1%).

Perdite dal 2 al 3% hanno subito tra gli altri Trenno, le due Toro, le due Olivetti, Cantoni, Saroni, Invest, Fond. Incendio. Calme anche Miralanza nonostante il positivo andamento nel primo semestre.

Tra i titoli pilota ancora cedenti le Fiat (—2,3%) e di riflesso le Ifi che hanno perso oltre il 5,5%, le Montedison che hanno abbandonato quota 200 con una flessione dell'1,7%. Pesanti le Viscosa (—5% circa col titolo ordinario e —6,8% con quello priv.). Resistenti le Pirellone mentre le Generali hanno perso il 2,6%.

Ancora migliori per contro le Ras (+1,8), Italcable (+3,9%), Magona (+2,6%), Snl (+1,8%) ed in misura minore le Olmi, Superpila, Saffa risp. ed Unicem. Resistenti alcuni bancari, Burgo e Fond. Vita.

Da segnalare, infine, il recupero delle [redacted] Ginori (+5,9%), mentre non è [redacted] rilevato il prezzo delle Liquigas priv., dopo [redacted] rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo rialzo: rinviate al ribasso invece le Latina e Rumianca, hanno ceduto il 12,3% le prime mentre le seconde sono terminate sullo stesso prezzo di lunedì.

La chiusura del mese borsistico di settembre è stata per il mercato azionario molto debole a causa di vendite diffuse ed insistenti che non hanno risparmiato quasi nessun titolo. I tassi dei riporti non hanno subito variazioni rispetto [redacted] mese precedente.

Chiusure: Liquigas risp. 37; Pozzi Ginori risp. 344; Saffa risp 4050; Dir. Torino Nord pag. 20; Dir. Torino Nord gral 30; Dir. B.I.I. pag. 70; Dir. B.I.I. priv. pag. 40; Dir. B.I.I. obblig. 35.

«Ristretto a Torino»

Banca Nazionale dell'Agricoltura prezzo chiamata 6200; quantitativi trattati [redacted] Diritti Banca Naz. Agricoltura pag. 1900, quantità trattate 1800. Banca Popolare di Novara 45.600, quantità trattate 1336.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	78 10	+
» cont	76	+
Red. 3½% 34	—	—
» cont	—	—
Pr. Ricostr. 3,5%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% Fi	—	—
» cont	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% 54	—	—
» cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% 67	88 45	—
» cont	88 35	—
» 5% 68	88 10	—
» cont	91	—
» 5% 69	83 60	—
» cont	83 50	—
» 6% 70	82 60	—
» cont	82 50	—
» 6% 71	80 10	—
» cont	80	—
» 6% 72	79 10	—
» cont	79	—
» 10% 75 90	89 10	—
Cert. C. T. 5,50% 70	—	—
Cert. C. T. 5,50% 70	—	—
B. T. N. 5% 1978	—	—
» 5% 79	—	—
» » 80	98 80	+ 0 40
» » 82	88	— 0 80
B T O 7% 1978	—	—
B T O 9% 1979 I	—	—
B T O 9% 1979 II	99 35	—
B T O 9% 1980	99 40	—
B T O 10% 1981	97 30	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% 86 II	70 50	—
» » 1984	73 40	—
» 7% 73	71 40	—
Enel 74 indicizz.	128	—
IRI 5% '85	85	— 1
Autostrade 6% 60	71 70	— 1 10
» 7% 72	79	—
OO PP 6%	83	+ 0 20
» 7%	63 10	— 0 50
OO PP 1 St. 6% IV	73	—
» » 7% 79	70 50	—
» Anas 6% 84	61 50	—
» » 7% 72 I	63	—
» Anas 7%	82 80	—
FF SS 6% 67	77	—
» 7% 72	70 80	—
AFS 7% 70	73 50	—
P S A 6% [illegible]	73 90	—
» 7%	73	—
ICIPU [illegible] 6%	77 50	—
» » 7%	73	—
Imi [illegible]	73 80	— 0 05
» [illegible] 7%	77 90	—
» [illegible] 7%	78 80	—
Bimecec 6,60% 84	87 50	—
Isveimer 5,50 65	—	—
» 6% 64	—	—
» 7% 71	80 70	—
Torino Amm. 5,50 60	80 50	—
Torino Amm. 5,50 62	82	—
S. Paolo 5%	85	—
» [illegible]	58 80	—
S. Paolo 6%	86 05	+ 0 55
O P [illegible]	83 50	+ 0 40
» [illegible]	83 00	+ [redacted]
Banco Napoli 6%	88 80	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M C C 7% 71 70	—	—
Cr. I. Sar. 6%	84 30	—
» » 7%	85 20	—
Cassa R P L 6%	63 70	—
M. Pirelli 6%	95	—
F. Piem. V. 4%	67	—
Fiat 6,50% 68	96	—
Olivetti [illegible]	68 90	—
Cantoni 5% 62	[redacted] 10	—
Viscosa 6% 63	89 80	—
Rumianca 5,50 62	88	—
Viscosa [illegible]	—	—
Pa 5,50%	77	—
Lancia 5,50% 62	85 70	—
Tor. Ass. 5,50%	72	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 20	—
Mediob. Fidg. 7%	—	—
» Sip 7%	81 30	—
» S. Vinc. 7%	88 30	—
Liquigas 7% [illegible]	40	—
In Sipl 7% 73	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 17-9	Banconote (Milano) 18-9	[illegible] (Milano) 17-9	[illegible] (Milano) 18-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-9
Dollaro	815	810	814,30	812,80	814,25	813,75
Doll. can.	690	690	700,15	698,70	700,125	698,725
Fr. svizzero	495	494	498,30	499,73	498,50	499,705
Corona dan.	151	151	155,88	154,88	156,005	155,88
Corona norv.	160	160	162,80	162,75	162,61	162,72
Cor. svedese	189	189	193,02	193,03	192,98	192,94
Fiorino	405,10	405	409,20	409,11	409,175	409,101
Franco belga	28,25	28,75	28,030	28,074	28,035	28,073
Fr. francese	190,60	190,30	192,51	193,44	192,465	193,435
Sterlina	1725	1725	1737,80	1753,70	1737,50	1753,875
Marco	443,50	443,60	448,67	448,70	448,61	448,70
Scellino	61,50	61,50	62,440	62,443	62,443	62,449
Escudo	15	15	16,36	16,35	16,39	16,385
Peseta	11,75	11,75	12,332	12,332	12,334	12,329
Yen	3,40	3,40	3,647	3,617	3,641	3,643
Dinaro jug.	36	36	—	—	—	—
[illegible]	74	76	—	—	—	—
Dracma gr.	18,30	18,60	—	—	—	—
Sterlina [illegible]	1650	1650	1630	1667	1681	1680,75

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei lingotti in $ per oncia)

Mercati	17-9	18-9
Londra	365,00	[redacted]
Zurigo	359,50	373,00
Parigi	365,41	377,30
New York	361,21	385,74
Milano (lire al grammo)	9250	9850
Hong Kong	351,50	[redacted]

Un'oncia Troy uguale a gr. 31,1035

FONDI [redacted]

Quotazioni		Quotazioni 18-9	
Ameritalia	dol.	—	—
Capital Italia	»	12,10	—
Fonditalia	»	14,80	—
Interfund	»	11,28	—
Int. S. Fund	»	7,41	—
Italshares 2	»	11,11	—
Italfortune	»	9,72	10,30
Italunion	»	9,57	10,38
Medial. Bel	»	12,30	13,60
Rominvest	»	13,50	14,40
Tre R	lire	7826,14	—
Eur. '60	[illegible]	145,18	—

Offerta d'acquisto (Opa) di azioni della Superpila

MILANO — La Caboto Spa per conto della Berec Group Limited di Londra ha dato ieri comunicazione alla Consob di una offerta pubblica di acquisto (Opa) di azioni Superpila senza alcun limite di quantitativo, al prezzo unitario di 6000 lire per azione. Lo ha reso noto un comunicato della Borsa di Milano, emesso ieri, in cui si aggiungeva che i dettagli della operazione sarebbero stati [redacted] noti «non appena la Consob avrà adottato le determinazioni di sua competenza».

La seconda Opa lanciata quest'anno alla Borsa di Milano e la terza della sua storia (la prima fu quella di Sindona sulla Bastogi) è di natura particolare perché il compratore, la Berec Group, è già l'azionista di maggioranza della Superpila attraverso [redacted] Ever Ready. L'Opa, quindi, riguarda quel 40 per cento del capitale che fu distri[redacted]ito in Borsa dagli inglesi a cui è rimasto il 60 per cento.

Il prezzo offerto di [redacted] lire è appena superiore di 38 lire alla chiusura di ieri in Borsa (5958), ma largamente superiore alle quotazioni medie degli ultimi mesi pri[redacted] che cominciassero a circolare le voci [redacted] una imminente operazione. La Superpila, con un fatturato di circa 35 miliardi, è il più importante produttore di pile con due stabilimenti che coprono oltre il 50 per cento del mercato nazionale. La quotazione di Borsa risale al 1935 e da allora la società ha sempre distribuito dividendo

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4910	5
Bonifiche Ferr.	7100	—
Chiari & Forti	3490	— 3
Eridania	4550	— 130
[illegible]	3700	—
Agric. Vit.	1650	+ 30
IBP	3730	— 70
It. Zucch.	335	— 2
[illegible] pr	—	—
Sermide ord.	84	+ 1
Sermide priv.	68	— 1
Sermide risp.	82	+ 1
ASSICURATIVE		
Alleanza	17690	— 400
Assicur.	75020	— 100
Ausonia	1170	+ 50
[illegible]	1980	—
Ass. Ita.	6500	— 400
Ass. Ita. pr	3100	— 31
Latina	800	— 55
Latina pr	360	— 20
Fire	1160	— 15
Generali	51130	— 1380
Italia Ass.	15500	— 400
Abeille	11910	+ 10
Fond. Inc.	11350	— 350
Fond. Vita	29180	— 30
Ras	83500	+ 1200
S A I	11300	+ 300
Toro Ass.	7710	— 191
Toro Ass. pr	5630	— 95
BANCARI		
B. Comm. Ital.	11550	— 05
Banco Roma	8500	— 380
Banco Lariano	3370	— 10
Credito It.	1409	— 12
Cred. Varesino	3875	+ 25
Interbanca pr	10500	— 380
Mediobanca	42040	— 170
CARTARIE - EDITOR.		
[illegible]	950	— 4
Burgo ord	8110	—
Burgo pr	9450	+ 20
De Medici	389	— 5
[illegible]	—	—
Mondad. or	2885	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1160	— 10
Cer. Pozzi	159	+ 4 50
Eternit	770	+ 3
Eternit priv	680	— 70
Italcementi	30980	— 720
Ginori	—	—
Unicem	7989	+ 80
CHIMICI		
Anic	16	—
Brioschi	5	—
Caffaro	378	— 7
C. Erba	2580	— 270
Carlo Erba pr	1455	— 35
[illegible]	795	— 7
Lepetit	19350	— 150
Lepetit pr	18800	—
Liquigas	48	— 0 50
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp	37	—
Miralanza	32000	— 300
Montedison S	199 75	— 3 5
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
[illegible]	1240	— 8
[illegible]	838	—
Pierrel	1190	— 95
Rumianca	880	—
Saffa	6180	— 240
Saffa risp	4100	+ 60
Siossigeno	6500	+ 100
COMMERCIO		
Rinasc.	112 75	— 2 25
Rinasc. pr	73 50	+ 0 80
Silos Genova	3640	— 60
Standa	1541	— 19
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1360	+ 10
Ausiliare	5090	— 310
Aut. To-Mi	1108	+ 1
Italcable	3387	+ 121
N. A. I.	821	— 27
N. Milano	1300	—
Sip	1200	— 5
ELETTROTEC.		
Magneti M.	842	— 19
Marelli E.	374	+ 8
Superpila	5958	+ 60
Tecnomasio	504 50	+ 1 50
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	1338	— 38
Agricola Fin.	5750	— 150
Bastogi	853 50	23 50
[illegible]	6400	—
Breda Finanziaria	1619	— 11
Centrale	6240	— 160
[illegible]	92	—
[illegible]	139	— 5
[illegible]	—	—
[illegible]	1139	—
G I M	3500	+ 90
IFI priv	3030	— 181
Ifil	4050	— 155
Invest	2290	— 70
Mittel	1160	+ 10
[illegible]	888 75	+ 3 75
Pirelli & C	3050	— 55
Pirelli Spa	829 50	— 5 5
[illegible]	249	— 11
[illegible]	5730	— 119
[illegible]	1705	— 40
S M E	1810	— 19
SMI Metalli	3725	— 30
STET	1310	—
IMMOBILIARI		
Aedes	2955	— 35
B I I	483	— 7
B I I priv	379	— 5
Beni Stab.	—	—
Cogei	1350	— 30
Condotte Acqua	373	— 1
[illegible]	6850	— [redacted]
[illegible]	1020	+ 11
Gen. Imm. Roma	78 50	— 2 50
[illegible]	5850	— 10
[illegible]	3700	+ 90
Milano Centrale	35000	—
Risanamento	5555	+ 5
Sifa	713	— 3 50
Trenno	—	—
MECCANICHE - AUTOM.		
Fiat	2535	— 62
Fiat priv	2006	— 63
Fr. Tosi	20030	— 930
Gilardini	4980	— 18
Nebiolo	—	—
Olivetti	1537	— 38
Olivetti pr	1320	— 29
Westingh.	12610	+ 30
Worthington	3495	— 65
MINERARIE ESTRATTIVE		
[illegible]	900	— 37
Dalmine	237 90	— 1 50
Falck ord	3680	+ 6
Falck pr	7720	+ 20
[illegible]	1420	+ 10
[illegible]	335	— 4
Magona	3079	+ 78
Pertusola	1561	— 1
Terni	—	—
[illegible]	715	— 7 80
TESSILI		
[illegible]	52 29	+ 0 50
Cantoni	5350	— 150
Cucirini	2098	+ 20
Cascami Seta	6700	— 300
Fisac	1735	— 16
Linificio	470	+ 11
Marzotto pr	1320	+ 30
Montefibre	—	—
Montefibre pr	—	—
Olcese	51	—
Rotondi	10850	— 10
[illegible]	—	—
Snia Vis.	770 50	40 50
Snia Vis. pr	428	— 30
Un. Manif.	15500	— 1450
DIVERSI		
De Ferrari	1820	— 30
[illegible]	819	+ 7
[illegible]	3700	— 100
Ciga	2350	— 120
Cit	8490	— 110
Pacchetti	67	+ 1
[illegible]	9300	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	579	+ 15

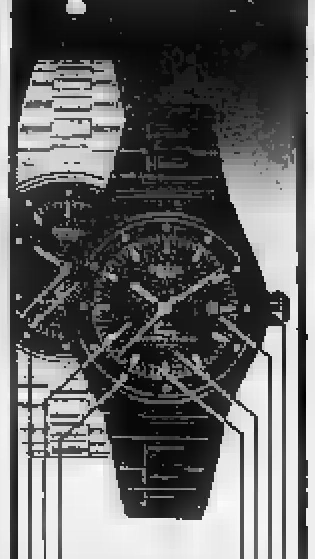
LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4600	— 50
Romana Zuccheri	234	+ 15
[illegible]	454	— 11
[illegible]	4100	— 50
MINERARIE ESTRATTIVE		
Sifa	730	—
[illegible]	[redacted]	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1107	— 10
N A I	870	+ 30
Torino-Nord	78	—
SIP		— 15
Italcable	4180	— 30
Alitalia	1250	— 30
IMMOBILIARI		
Ferro	171	— 2
Risanamento	5400	+ 100
Beni Stabili	—	—
B I I	480	— 2
B I I priv.	370	+ 13
Immobiliare Roma	79	—
[illegible]	6050	— 100
I P I	2000	—
[illegible]	3800	—
CHIMICI		
Montedison	199	— 6
Liquigas	46	+ 1
Liquigas priv	38	—
Liquigas risp	37	— 1
SAFFA	6150	— 170
Saffa risp	4050	—
SAIAG	1380	—
Schiapparelli	895	— 10
[illegible]	605	— 5
Miralanza	32000	— 300
ANIC	16	—
Rumianca	839	— 30
[illegible]	803	—
Pierrel	1200	— 95
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	19700	— 225
Mediobanca	43000	—
[illegible]	11400	— 100
Banco Roma	8500	—
Credito It	1500	— 20
La Centrale	6200	— 130
S M E	1780	— 40
STET	1490	— 35
Finsider	132	—
[illegible]	1555	— 15
Invest	2250	—
Mittel	1340	—
[illegible]	858	— 37
IFI priv	3100	— 187
Pirelli & C	2100	— 60
Pirelli Spa	838	—
GIM	3450	— 50
Ifil	4180	— 30
SAROM	1370	—
Assicur. Toro	7300	— 50
[illegible]	3870	— 50
Generali	51700	— 1175
S A I	10930	— 100
RAS	83100	+ 2200
Ass. Milano	9250	—
» priv.	5150	— 75
Latina	890	—
[illegible]	430	—
METALMECCANICI		
[illegible]	340	+ 38
Westinghouse	12600	—
Nebiolo	—	—
[illegible]	337	—
Dalmine	240	+ 5
Olivetti	1505	— 50
» priv	1330	— 30
FIAT	2553	— 57
» priv	2024	— 54
Teksid	—	—
E. Marelli	370	— 5
Magneti Marelli	558	—
[illegible]	2650	— 90
[illegible]	1100	+ 25
Gilardini	4380	—
[illegible]	1700	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	5350	— 150
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1790	—
[illegible]	3463	—
Borgosesia risp.	3150	—
[illegible]	810	— 10
» priv.	380	— 5
DIVERSI		
[illegible]	430	— 5
[illegible]	8500	—
» [illegible]	9750	+ 30
Pacchetti	67	—
[illegible]	9550	+ 200
Acque Potabili	810	— 30
[illegible]	275	—
Eternit	775	— 15
Eternit priv	700	—
[illegible]	115	— 1
» priv	73	— 2
Ciga	2400	— 100
[illegible]	148	—
Unicem	7850	—
[illegible]	2750	— 150
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 71-80	74 80	—
G I M 6% 73 80	100 40	—
Pirelli 6%	—	—
[illegible] 7% 72	—	—
M C [illegible] 7% 73 88	78 60	—
M. Vinc. 7% 73 88	88 60	—
M. S. Spirito 7% 73	97 30	—
[illegible] 7% 73 88	54 70	—
[illegible] 6% 73 80	110 50	—
Liquigas 7,50% 70	40 30	—
Liquigas 7,50% 71	40 30	—
Liquigas 7,50% 72	40 30	—
Liquigas 7% 73 83	50 30	—
In Sipl 7% 73 88	87 90	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 17-9	Zurigo 18-9	Francoforte (in marchi) 17-9	Francoforte 18-9	Londra (per sterlina) 17-9	Londra 18-9	Parigi (in fr. fr.) 17-9	Parigi 18-9
Dollaro	1,630-1,631	1,629-1,630	1,8108-1,8118	1,806-1,808	2,1523-2,1533	2,151-2,152	4,225-4,236	4,233-4,234
Franco svizzero	—	—	110,95-111,05*	111,1-111,2*	3,499-3,503	3,505-3,510	259,22-259,37	259,2-259,8*
Franco francese	38,537-38,553*	38,45-38,50*	42,70-42,85*	42,75-42,85*	9,070-9,080	9,110-9,120	—	—
Marco	89,979-90,040*	89,88-89,96*	—	—	3,884-3,93	3,898-3,903	233,37-233,95*	233,4-233,8*
Sterlina	3,4984-3,5028	3,508-3,513	3,883-3,887	3,904-3,914	—	—	9,01-9,032	9,096-9,108
Yen	0,7285-0,7303*	0,727-0,727*	0,8080-0,811*	0,808-0,810*	479,75-480,75	482,7-483,7	1,8817-1,8873*	1,888-1,894*
Lira	0,2002-0,2003*	0,199-0,200*	2,220-2,224**	2,222-2,224**	1748,25-1750,25	1754-1756	5,191-5,204**	5,196-5,203**

* per cento unità ** per mille unità

un BREIL perché



Per la sicurezza del movimento automatico originale Ebauches provato dall'Istituto Svizzero per il Controllo Ufficiale di Qualità.

Per il dispositivo antiurto originale incabloc.

Per il cambio rapido della data.

Per la cassa subacquea con corona a vite collaudata a [redacted] atm.

Per gli indici e le sfere di grande luminosità.

Per il vetro tipo zaffiro ad alta resistenza.

Per la scelta del modello: in acciaio inox sabbiato - placcato [redacted] 10 Kt. - oro a brunitura galvanica (non verniciato). Disponibile nelle misure: uomo, donna, unisex, anche al quarzo, a partire da L. 108.000.

Tutti i modelli BREIL sono garantiti dall'Organizzazione Longines-Vetta per l'Italia.

In vendita solo nelle orologerie e gioiellerie nelle collezioni: Botticelli (eleganti), Manta (sportivi), V[redacted]tine (clondo-lo), Westminster (da tasca).

BREIL OKAY
Una scelta intelligente

corsi di
inglese
tedesco
francese
metodo Wall Street
insegnanti madrelingua
personal lab
3 lezioni gratuite di prova
[redacted] STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 549203 - 553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 28907

ISTITUTO
STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino
(ang. via Garibaldi)
Tel. 540.283 - 543.720
Corsi diurni, preserali, serali di ricupero anni per
[redacted] MEDIA
ISTITUTO TECN. PER RAGIONIERI
ISTITUTO TECN. [redacted] PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN L.I.E.E.
[redacted] TECN. PER GEOMETRI
ISTITUTO TECN. INDUSTRIALE
Cambiamento d'indirizzo [redacted] studio senza perdita [redacted] anni

Furbatto
immobili
STUDIO IMMOBILIARE
DOTT. R. FURBATTO
PIAZZA LAGR[redacted] TORINO
TEL. [illegible]

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

COMMERCIANTE acquista alloggio libero Torino 2 camere tinello bagno, pagamento 30 giorni in contanti. Telefonare 790 037

COMPRO da privato 2-3 camere servizi casa moderna Crocetta S. Rita Francia libera via 6 mesi. Tel 501 575 - 501 494 Bosco

DIRETTAMENTE da privato acquisterei alloggio libero signorile con doppi servizi anche semicentrale. Tel 510 884

DIRIGENTE cerca 3-4 camere servizi zona semicentrale pagamento contanti. Telefonare 337 540

EUROCASE IMMOBILI

ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino offre rapida vendita pagamento contanti serietà competenza. Eurogest via San Quintino 43, tel. 513 740, corso Moncalieri 3 tel 658 387

FAMIGLIA acquista pagando buoni contanti alloggio 2-3 camere con servizi anche libero presto. Telefonare 834 061

FUNZIONARIO privato acquista recentemente in località Torino cerca 2-3 camere in casa recente. Telefonare al 547 388

IMMOBILIARE Gedim compra 3 camere cucina 2 camere cucina anche da ristrutturare Tel 515 291

INVESTIMMOBILI
CAPITOLE LE CASE
E LE VENDE

per contanti rapidamente e con serietà incomparabili [illegible]

NUOVA SEDE
corso V. Emanuele 107
tel. 548 630 - 531 449

LIBERO acquistasi anche in palazzina alloggio salone 2 camere cucina, possibilmente box. Tel 530 161

NAZIONALCASE acquista direttamente case in blocco ville alloggi pagamento contanti corso Francia 88 tel. 747 148

PENSIONATI acquistano pagando contanti appartamento in Torino di 3 camere tinello casa recente non piano terreno. Telefonare 757 272

PRIVATAMENTE acquisto casetta indipendente unifamigliare prima cintura Torino. Telefonare 337 353

PRIVATAMENTE acquistiamo stabile qualunque dimensione o già in Torino e prima cintura pagamento contanti. Tel 518 981

PRIVATO acquista alloggio zona Pozzo Strada Francia Aeronautica 3-4 vani servizi libero presto pagamento contanti. Tel 740 469

PRIVATO acquista in contanti in zona signorile alloggio libero salone 4-5 camere cucina box tel 539486

PRIVATO acquista contanti 2 camere cucina o alloggio grande in Torino o Grugliasco, Collegno. Telefonare 700 833 ore pasti

PRIVATO cerca 1-2 camere tinello cucinino servizi Torino o prima cintura, pagamento contanti. Telefonare 550 367

PRIVATO compra a contanti camera cucina, camera tinello cucinino bagno a Torino. Tel 780 633 Telefonare ore pasti

PROSSIMI sposi acquistano alloggio libero Torino camera tinello bagno spesa massima 22 milioni in contanti. Telefonare 790 478

QUALSIASI IMMOBILE

è un interessante fonte di reddito se trattato con esperienza e professionalità. La nostra consulenza è gratuita. Grea. Telefonare 749 773 - 749 313 ore 8.30-17.30

RICERCA urgentemente alloggi liberi Torino e cintura da 70 mq a 200 mq, saremo definitivi con alta serietà, pagamento in contanti. Centro Casa, corso Vittorio Emanuele 94 - Torino, telefono 513 831

SOCIETA'

immobiliare ricerca per propria clientela appartamenti liberi e occupati, rapida definizione. Telefonare 650 5530

SOCIETA' acquista casa 30-40 camere in Torino preferibilmente con reddito e riscaldamento. Tel 770 733 - 751 833

SOTRIM società finanziaria immobiliare cerca alloggi per propri clienti offre giudizi di stima gratuiti pagamento contanti rapida serietà. Tel 603 380

STABILE in blocco anche vecchia costruzione acquistiamo Torino cintura pagamento contanti. Tel 518 987

URGENTEMENTE acquisterei in Torino appartamento di 2-3 camere servizi pagamento in contanti. Tel 635 513

URGENTEMENTE da privato acquisterei libero per contanti 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino tel 610 934

VENDERE SUBITO!

per ottenere il miglior prezzo il vostro immobile? La dirigenza è
CASALEGNO
basterà di cui di case se ne intende! Corso R. Margherita 2 639 391

VILLETTA o casetta 3-4 camere servizi giardino libera vicinanze Torino spesa massima 60 milioni acquisto. Telefonare 443 123

VILLETTA 3-4 camere con giardino anche non recente acquisterei in contanti Tel 741 023.

ZONA Madonna Campagna cercasi [redacted] 3 camere cucina bagno terrazzo anche piano libero. Tel 353 409.

19 Vendita alloggi

A. FIDIM corso Sommeiller vendesi alloggio libero prestigioso, salone, 2 camere, cucina, terrazzo L. 43 milioni 500 mila. Telefonare 548 148

A. FIDIM corso U. Sovietica presso libero salone, 2 camere, soggiorno, cucinino 120 mq L. 49 milioni 800 mila Telefonare 548 148

A. FIDIM corso Lombardia libero 2 camere cucina servizi casa recente 3° piano ascensore L. 33 milioni 520 mila Telefonare 548 148

A. FIDIM corso Ferrucci libero piano alto 3 camere tinello cucinino servizi 100 mq 44 milioni 500 mila. Tel 548 148

A. FIDIM corso Giulio Cesare presso libero camera tinello cucinino servizi piano alto 21 milioni 450 mila Tel 548 148

A. FIDIM corso Novara presso libero novembre recente 2 camere cucina servizi, 5° piano 87 mq. L. 34 milioni 760 mila. Telefonare 548 148

A. FIDIM via Nizza libero fine anno salone 2 camere cucina 105 mq riscaldamento centrale L. 30 milioni 800 mila Tel 548 148

A.F.IM. Italia 516 235 corso Grosseto camera cucina servizio 11 milioni 600 mila

A.F.IM. Italia 516 235 Rondissone vendo libero recente 2 camere tinello cucinino box 25 milioni più mutuo

A.F.IM. Italia 516 235 vende libero a Moncalieri 2 camere tinello termo bagno volendo box 15 milioni. Più mutuo o dilazioni

A.F.IM. Italia 516 235 libero 3 camere cucinotta 19 milioni 700 mila meno mutuo

A.F.IM. Italia 516 235 via Alessandria 3 camere cucina servizio 14 milioni.

A.F.IM. Italia 535 517 Mirafiori recente libero soggiorno camera cucina termo bagno 33 milioni 700 mila meno mutuo.

A.F.IM. Italia 535 517 libero San Paolo 3 camere cucina termo bagno 32 milioni

A.F.IM. Italia 516 235 libero zona Statuto 2 camere cucina servizio 15 milioni 700 mila meno mutuo e dilazioni

A.F.IM. Italia 535 517 libero via Randaccio piano alto camera tinello termo bagno [illegible] 16 milioni più mutuo

A.F.IM. Italia 535 517 libero adiacente corso Montegrappa camera tinello cucinino termo bagno 19 milioni più mutuo

A.F.IM. Italia 516 235 via Castagnevizza libero 3 camere cucinotta termo bagno 28 milioni più mutuo o dilazioni

A. SERIM vende adiacente corso Grosseto recente camera cucina bagno ingresso 9 milioni più 5 milioni 250 mila mutuo Tel 519 801

A. SERIM vende centrale via G. Galimberti 16 termo ascensore 2 camere cucina bagno 28 milioni 500 mila Tel 519 801

A. SERIM vende corso G. Cesare 20 appartamento camera cucina servizio ingresso abitabile 35 milioni Tel 519 801

A. SERIM vende sul lato di Milano via Pinerolo 22 recente camera tinello cucinino bagno ingresso 11 milioni 200 mila Tel 519 801

A. SERIM vende nella piazza Rivoli corso Francia 121 confortevole 3 camere cucina bagno ingresso 34 milioni 600 mila Tel 519 801

A. UNIONCASE

A. 549 777 via Pessinetto 45 disponibili appartamenti di 1-2-3-5 vani prezzi a partire da 3 milioni 500 mila dilazionati.

A. UNIONCASE D 549 777 via Di Nanni 83 signorile nelle parti comuni camera cucina da 5 milioni, 3 camere cucina 12 milioni 300 mila dilazionabili

A. UNIONCASE C 549 777 via Di Nanni 16 angolo via Vinadio in stabile con riscaldamento centrale disponibili appartamenti 1-3-5 camere cucina bagno pagamento agevolato

A. VIA Baveno 41, appartamento recente due camere tinello cucinino bagno L. 20 milioni 500 mila dilazioni. Edil-Casa telefono 548 154

A. VILLARBASSE in villa quadrifamiliare vendiamo prestigioso appartamento di salone 3 camere cucina biservizi mansarda, centrale [illegible] garage giardino prezzo da 57 milioni più mutuo. Tel 583 434

A. ZONA Lungo Po Antonelli via Oropa 136 vendiamo appartamento recente piano alto 2 camere tinello cucinino servizi a L. 25 milioni 700 mila facilitazioni. Edilcasa 548 154

A. ZONA Porta Nuova (via Camerana 4) vendiamo in palazzo completamente ristrutturato appartamenti nuovi moderni in duplex con zona notte mansardata, pregi di assoluta convenienza. Mutuo fondiario oltre dilazioni. Visite sul posto. Edil-Casa telefono 548.154.

A L. 11.700.000 vendiamo alloggio camera tinello cucinino bagno via Nizza 402 angolo via Bengasi. Edil-Casa telefono 548 154

A ottimi prezzi vendiamo via Pacinotti 40-47 (piazza Risorgimento) 1-7 camere cucina da 5 milioni 800 mila Consuledile 533 322

A sette km Torino villa Avigliana vendo villa 4 vani servizi tavernetta mansarda parco con contorno 3000 mq L. 76 milioni più 25 milioni mutuo. Telefonare 372 443

A S. Benigno via S. Rocco vendiamo alloggi liberi 80% mutuo agevolato 30% contanti. Telefonare 611 259 - 540 063

A 16 milioni vendiamo in zona S. Paolo moderno camera tinello cucinino bagno Consuledile 533 322

A 22 milioni dilazionabili vendesi alloggetto libero spazioso 2 camere servizi via Revello 17 tel 518007

A 7 milioni 800 mila vendesi alloggetto camera cucina servizi interni centrale zona piazza Massaua volendo occasione. Telefonare 771 981

ABBIAMO in palazzina nuova ottima costruzione alle porte di corso Vercelli soggiorno tre camere cucina biservizi 42 milioni più mutuo 513 537 060 - 519 877

ABITABILE subito nuovo 2-3-5 vani box mobili mutuo agevolato Torino-Aosta vendesi facilitazioni. Tel 787 044

ABITARE

vende libero a dicembre largo Toscana 2 camere tinello cucinino bagno cantina posto auto 40 milioni 500 mila meno mutuo. Telefonare 663 493

ABITARE

vende subito (corso Rosselli) camera tinello cucinino bagno 27 milioni 200 mila. Telefonare 507 493

AD uso abitazione ufficio libero vendo camera cucina servizi zona Parella 24 milioni 500 mila più 7 milioni mutuo. Tel 372 443

ADIACENTE corso Francia in palazzina di recente costruzione vendiamo monolocale ideali con angolo cottura e bagno completamente arredati redditività 8%. Unioncase 549 777

ADIACENTE via Avellino vendo libero 16 milioni 500 mila 2 vani cucina servizio. Telefonare 444 275

ADIACENTE via G. Bruno via Tunisi alloggio camera tinello 14 milioni. [illegible] Gabetti 5787

ADIACENTE via Cavour vendesi mansarda ristrutturata. Immobiliare Sergi 372 142

ADIACENTE via Cavour libero 8 vani 2 servizi Immobiliare Sergi vende 372 142

ADIACENZE corso Re Umberto via Massena quattro camere cucina bagno stabile d'epoca 14 milioni 500 mila mutuo Gabetti 5787

ADIACENZE Stupinigi, via Piave 12 in stabile 1980 termo e ascensore appartamento mq 100 ingresso 4 camere, cucina, bagno 70 milioni 600 mila, volendo 70% mutuo, facilitazioni, telefonare 505 695

ADIACENZE Vinovo casa d'epoca ristrutturata uso ufficio 7 saloni camere servizi L. 29 milioni To 2000 Tel 540 946

AFFARE centralissimo alloggio mq 150 vendesi dilazioni Telefonare 011 655 dalle 12 alle 20

AFFARE immobiliarista adiacenze via Stradella camera cucina servizio 4 milioni 700 mila. Telefonare 501 219 500 693

AFFARE immobiliare oltre via Pirla recente costruzione camere cucina bagno contanti mutuo fondiario 501 219 500 693

AFFARE interessante via Pedrotti 80 vendiamo alloggi recenti camera tinello cucinino bagno L. 11 milioni 400 mila dilazionabili. Per informazioni telefonare Edil-Casa 548 154

AFFARE Mirafiori corso U. Sovietica stupendo recente 2 camere cucina servizi L. 17 milioni 500 mila. Telefonare 531 005

AFFARE via Balbonese 16 vende appartamento libero ristrutturato mq 100 soggiorno 3 camere cucina bagno e riscaldamento. Tel 543 710 ore ufficio

AFFARE via Foana 8 zona Madonnina camera cucina bagno L. 9 milioni Edil-Casa telefono 548 154

AFFARE zona Crocetta via Figlietta vendo 6 alloggi camera cucina ascensore [illegible] Telefonare 774 004

AFFARONE causa motivi famigliari vendo alloggio libero Nizza due camere tinello cucinino. Tel 538 084

AFIM Italia 516 235 vicinanze Gran Madre libero camera cucinotta 28 milioni più mutuo

ATRARICA via Vigone 16 sala occasione, vendiamo palazzo cucinini bagno da L. 9 milioni 900 mila. Recente costruzione. Per informazioni e visite tel. Edil-Casa Torino (011) 548 154

ALLOGGI liberi e occupati ingresso tinello cucinino bagno [illegible] Tel 532 833

ALLOGGIO comunicasi 3 camere cucina servizi centralissimo vendiamo a 12 milioni o mutuo bancario 300 505 - 301 587

ALLOGGIO due camere cucina bagno piano 4° ascensore via Pagnone vendo 19 milioni Telefono 532 433

ALLOGGIO libero Scalfa 3 camere cucina tutti i servizi 21 milioni più mutuo 515 533.003 - 516 977

ALLOGGIO subito libero piazza Adriano camera tinello servizi 14 milioni più mutuo 545 519 977

ALLOGGIO via Cabour 2 camere cucinino servizi L. 19 milioni 600 mila Tel 518 363 - 540 787.

APPARTAMENTO recente due camere tinello cucinino bagno vendiamo 27 milioni 500 mila via Orvieto 30 Edil-Casa tel 548 154

APPARTAMENTO libero via Turati 131 due camere tinello cucinino bagno. Vendiamo vera occasione L. 38 milioni 800 mila dilazionabili. Per informazioni Edil-Casa 548 154

APPARTAMENTO stesso piazza Borgaro 10 zona Madonnina 1 camera cucina L. 14 milioni 500 mila pagamento Edil-Casa Telefonare 548 154

APPARTAMENTO libero ambre camera cucina Umberto [illegible] Telefono 532 933

ATTICO libero corso Toscana 4 camere cucina ingresso doppi servizi ampio terrazzo 59 milioni Consuledile 533 322

ATTICO libero 1 camera tinello Moncalieri recente con terrazzo 15 milioni più mutuo 545 519 977 - 532 060

AVETTA vende Vinovo in nuova recente palazzina alloggi di 2 e 3 camere cucina servizi cantina mutuo Tel 532 107

AVETTA vende via Nizza appartamento di soggiorno 2 camere cucina servizio cantina Tel 532 102

AVETTA vende Beinasco alloggio di salone 3 camere, tinello cucinino 2 servizi 3 auto mutuo Tel 532 107

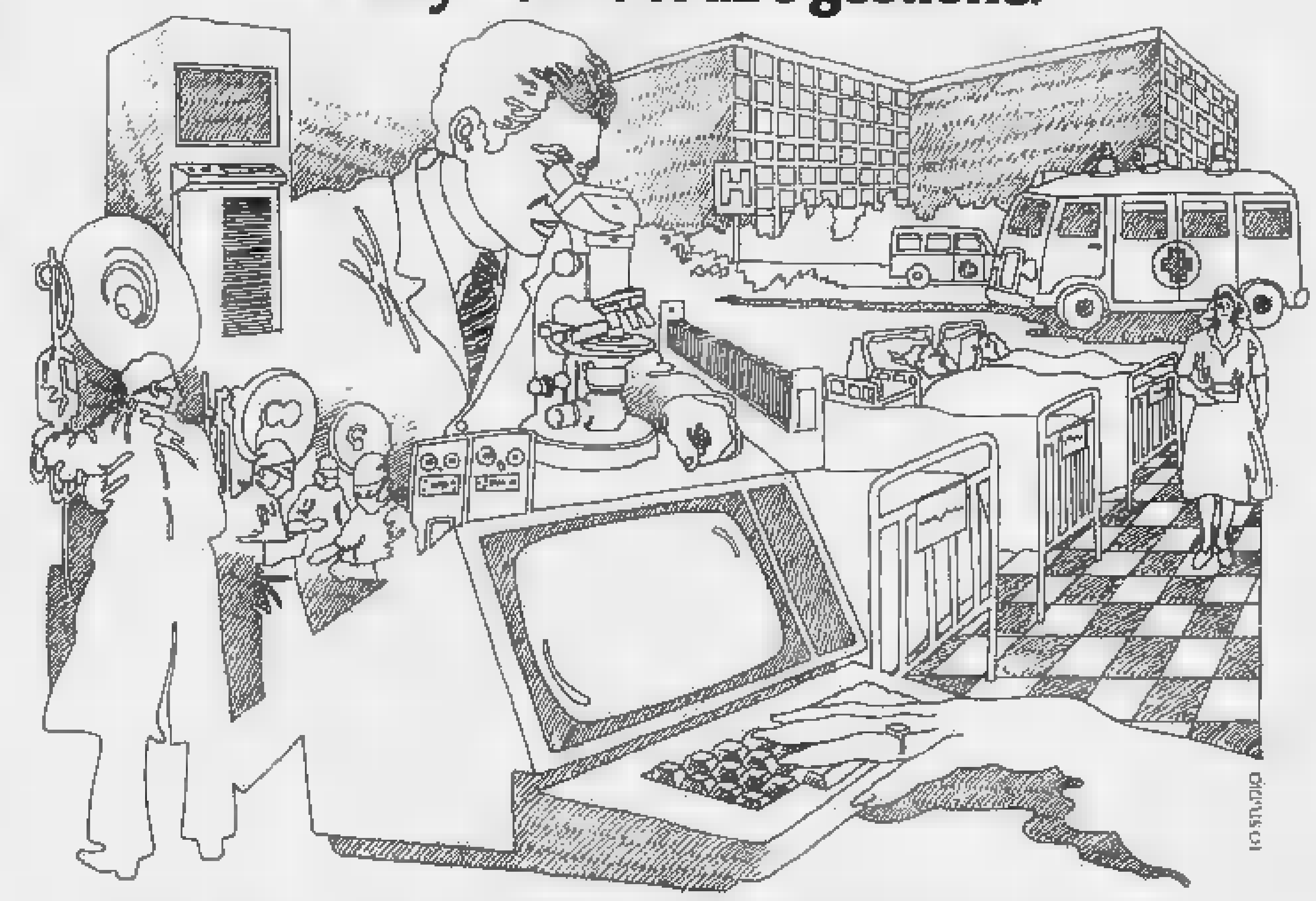
AVETTA vende a Carmagnola in recente palazzina alloggio 1 camera tinello cucinino servizio cantina Tel 532 102

AVETTA vende corso G. Cesare in casa recente alloggio di 1 camera tinello cucinino bagno primo piano Tel 532 102

BARRIERA Nizza 2 camere cucina servizi L. 9 milioni più 8 milioni mutuo. Telefonare 372 443

BORGARO libero subito piano alto 1 camera tinello cucinino bagno cantina 24 milioni meno mutuo. Telefonare 470 1840 - 470 0275

Honeywell vuol dire gestione.



L'Ospedale, la Clinica, il Centro Diagnostico sulla punta delle dita

Gestire un Ospedale, una Casa di cura, un Centro Diagnostico, vuol dire fronteggiare realtà molto diverse: umane, scientifiche, logistiche, tecniche, economiche, contabili.

È un panorama difficile che chiede esattezza, prontezza, e non lascia spazi d'errore. Qui più che mai, serve il concetto Honeywell di gestione integrata: il flusso dei dati collega fra loro minuto per minuto ed istantaneamente i centri nevralgici della vita dell'Ospedale. Chi gestisce in tempo reale, può conoscere in dettaglio in qualsiasi momento la situazione operativa: le presenze, il magazzino farmacia, il movimento ambulatoriale e la relativa fatturazione, il movimento pazienti in accettazione e in uscita, la fisiopatologia [redacted] nutrizione, le schede nosologiche, il centro trasfusionale, il laboratorio di analisi, ed inoltre, tutta la complessa realtà amministrativa e contabile.

I mezzi per una gestione così agile e funzionale, sono i più semplici ed efficaci: nella linea Honeywell, oltre ai grandi e ai medi sistemi multifunzionali, ci sono i nuovi straordinari minicomputers e terminali intelligenti: tutto quanto serve per costruire una rete di gestione integrata, qualunque sia il problema o la dimensione. Il risultato [redacted] efficienza operativa mai riscontrata prima.

Se i vostri problemi di gestione [redacted] soluzioni, parlatene [redacted] Honeywell

Honeywell

Honeywell [redacted] Systems [redacted]

[illegible]

ANCONA tel 071 57212
BARI tel 080 216955
BERGAMO tel 035 211124
BIELLA tel 015 34185
BOLOGNA tel 051 277884

BOLZANO [illegible]
BORGOLOMBARDO (Mi)
tel 02 9241041
BRESCIA tel 030 290944
CAGLIARI [illegible]

[illegible]

BORGO Vittoria via Musica spazioso camera tinello cucinino 17 milioni 600 mila. Gallicenti [illegible] Telefonare 513 022 - 530 880 547 821

BRUINO via Pinerolo casa bifamiliare Soggiorno, 3 camere tinello, doppi servizi, box auto giardino privato. Unioncase 549 777

BRUINO zona residenziale vendiamo palazzina in blocco nuova costruzione composta di 8 alloggi di 170 mq cadauno garage ascensore. Telefonare 553 098 - 547 350

CAMERA cucina conveniente corso Moncalieri (piazza Zara) a sole 5 milioni 500 mila G.S.B. Tel 472 051 - 472 202

CAMERA cucina corso Belgio stabile ristrutturato L. 8 milioni G.S.B. Torino Immobiliare 472 651 - 472 202

CAMERA tinello, servizi termo, ascensore mq 70 casa civile Trapani 16 milioni 500 mila G.S.B. Torino Immobiliare Tel 472 651 - 472 202

CAMERA tinello servizi libero arredato via Vermenagna piano alto vista collina 24 milioni 200 mila G.S.B. Tel 472 651 - 472 202

CASABIANCA libero a Giaveno in complesso residenziale del 73 due camere tinello cucinino ampio terrazzo L. 28 milioni più L. 6 milioni 500 mila Tel 531 310

CASABIANCA libero di Borgo S. Pietro Moncalieri ottimo camera cucina servizi L. 22 milioni meno mutuo Tel 531 006

CASABIANCA ottima zona corso Traiano 2 camere tinello cucinino servizi L. 15 milioni 500 mila + 7 milioni di mutuo Tel 531 310

CASABIANCA vende a Giaveno alloggio di 2 camere tinello cucinino servizi L. 15 milioni dilazionabili. Tel 531 310

«CASAPIU'»

vende libero adiacente Molinette recente signorilissimo appartamento con splendida vista collina composto da doppio ingresso, salone 3 camere grande cucina, triplo servizi. Si esaminano eventuali permute. Telefonare 768 857 - 547 204

«CASAPIU'»

vende libero B. Rita signorilissimo appartamento in recentissima palazzina composto da grande ingresso salone 2 camere cucina bagno terrazzo Tel 768 857 - 547 204

CASAVIVA Francia camera tinello servizi L. 11 milioni e mutuo bancario 543 773 - 553 363

CASAVIVA Ingresso Nizza camera cucina servizi L. 2 milioni e mutuo bancario 543.773 - 543 825

CASAVIVA traversa corso Volpiano monocamera abitabile da 2 milioni e mutuo bancario 543 825 - 543 773

CASAVIVA Nazione centro 1-2 camere cucina servizi da 2 a 6 milioni e mutuo bancario 543 773 - 543 825

CASAVIVA libero Lingotto camera tinello servizi box auto 20 milioni e mutuo bancario 553 363 - 543 773

CASAVIVA M. Campagna 2 camere tinello servizi 15 milioni e mutuo bancario 543 825 - 553 363

CASCINEVICA via Riparia occasione vendo spaziosa recente 2 vani tinello servizi 33 milioni occupato 14 milioni 500 mila [illegible] Telefonare 444 225

CASELLE libero recente 2 camere tinello cucinino bagno cantina garage 36 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 920 0275 - 470 1840

CASETTA libera S. Mauro 4 vani, 2 servizi giardino, oltre 45 milioni, sufficiente in contanti 50%. Telefonare 531 905

CASETTA Moncalieri libera 8 camere cucina doppi servizi termo cantina garage 4 auto giardino alberato 40 milioni più 18 milioni dilazioni. Telefonare 590 642

CENTRALEDILE vende semicentrale presso lungo Dora Napoli stabile nuova recente ingresso camera cucina bagno termo 17 milioni. Telefonare 533 164

CENTRALEDILE vende a Settimo alloggio occupato (sfratto) recente saloncino 3 camere tinello cucinino bagno termo 23 milioni 500 mila. Telefonare 532 409

CENTRALEDILE vende zona corso Monte Grappa libero subito ingresso servizio 2 camere cucina [illegible] Telefonare 530 193

CENTRALEDILE vende a Ceres edificio storico oltre 2000 mq adatto [illegible] Telefonare 532 409

CENTRALEDILE vende presso Piazza Adriano (via Valeria) alloggio libero 2 camere cucina abitabile bagno termo giardinetto privato Telefonare 530 193

CENTRALEDILE vende presso via Germonio alloggio libero subito 3 camere cucina bagno 27 milioni 800 mila. Telefonare 532 409

CENTRALEDILE vende villa isolata 18 km da Torino (Front) recente salone 3 camere cucina abitabile biservizi termoautonomo garage giardino. Telefonare 530 181

CENTRALEDILE 530 183 vende Collegno signorile 3 camere tinello box in palazzina recente con giardino 56 milioni 500 mila

CENTRALEDILE 530 183 vende libero recentissimo Madonna Campagna saloncino 2 camere cucinino abitabile bagno 55 milioni volendo [illegible]

CENTRALEDILE 530 183 vende libero corso Francia (via Lessona) alloggio libero camera cucina bagno termo 16 milioni

CENTRALEDILE 532 409 vende presso lungo Dora Napoli alloggi occupati (sfratto) recente spaziosi 3 camere cucina abitabile bagno cantina termo 23 milioni 500 mila

CENTRALISSIMA [illegible] vende mansarda ascensore. Telefonare 531 005

CENTRALISSIMI via Garibaldi 19, 2-3 camere cucina servizi minimo contanti facilitazioni di pagamento. Immobiliare 501 219 - 500 693

CENTRALISSIMO via Bogino 8, 3 camere tinello servizi 4 milioni 800 mila minimo contanti dilazioni fino a 10 anni. Immobiliare 501 219 - 500 693

CENTRO via Po libero mq 130 salone 2 camere cucina abitabile ingresso servizi ascensore [illegible] Telefonare 444 275

CENTROCASA 513831 adiacente corso Peschiera ottima posizione 2 camere cucina servizio 17 milioni dilazioni

CENTROCASA 513831 piazza Respighi 1-2 camere cucina bagno da 6 milioni 500 mila a 15 milioni 500 mila minimo contanti

CENTROCASA 513831 via San Tommaso decisamente 1 camera cucina bagno 16 milioni dilazioni pagamento

CENTROCASA 513831 corso Unione Sovietica casa decorosa 2 camere cucina bagno 10 milioni dilazioni

CENTROCASA 513 831 corso Inghilterra 2 camere cucina servizio 11 milioni 500 mila dilazioni

CENTROCASA 513831 adiacente corso Siccardi casa decorosa camera cucina servizio 5 500 000

CENTROCASA 513831 piazza Madama Cristina casa d'epoca 1 camera cucina bagno 30 milioni 500 mila mutuo e dilazioni

CENTROCASA 513831 San Paolo spaziosa via Monginevro 5 camere cucina bagno 40 milioni 200 mila facilitazioni pagamento

CENTROCASA 513831 Porta Palazzo completamente ristrutturato due camere cucina bagno 17 milioni 300 mila minimo contanti

CENTROCASA 513831 via San Secondo costruzione recente camera cucina bagno 8 milioni dilazioni

CENTROCASA 513831 San Paolo occasionissima 4 camere cucina servizio 23 milioni 500 mila minimo contanti mutuo

CENTROCASA 513831 libero Mirafiori recente camera tinello cucinino bagno 25 milioni meno mutuo dilazioni

CIBRARIO

via Vidua 6 recente 1-2 camere soggiorno Lux Case 546 476

COLLEGNO borgata Paradiso libero recente 1 camera tinello cucinino bagno terrazzino 7 piano Telefonare 411 0139

COLLINA Torino 1 km dal corso Moncalieri panoramico signorile 3 camere salone biservizi giardino privato mansarda abitabile ampio garage, vendo. Telefono 582 033

CONFAR alloggi in villa padronale bifamiliare a Cumiana con ampio parco. Facilitazioni pagamento. Tel 519 017

CONFAR alloggi varie dimensioni anche abitabile in via Cenischia da L. 3 milioni 600 mila dilazioni. Tel 519 017 - 519 085

CONFAR via Vanchiglia - presso corso S. Maurizio alloggi varie dimensioni a partire da L. 3 milioni 600 mila. Tel 519 017 - 519 085

CONFAR via Roccavione (Madonna di Campagna) alloggi vari casa di camera e cucina da L. 2 milioni. Tel 519 017 - 519 085

CONFAR libero prezzo corso Francia via Masse salone camera studiolo cucina [illegible] Tel 519 017 - 519 085

CONFAR adiacente via P. Cossa Monte Portico 2 camere e tinello a L. 32 milioni [illegible] Tel 519 017 - 519 085

CONFAR alloggio di camera tinello e bagno a L. 22 milioni 500 mila [illegible] Tel 519 017 - 519 085

CONFAR piazza Aurora via Cigna camera tinello e bagno a L. 21 milioni dilazionabile. Tel 519 017 - 519 080

CONSULEDILE 533 322 Barriera Milano alloggi camera cucina da 9 milioni 500 mila e 7 milioni 250 mila 2 camere cucinino servizi 8 milioni 300 mila

CONSULEDILE 533 322 oltre a pochi passi da via Vanchiglia 2 alloggi abitabili camera cucina ingresso servizi da 7 milioni 250 mila a 9 milioni 400 mila

CONSULEDILE 533 322 occasione [illegible] camera cucina bagno 12 milioni

CONSULEDILE 533 322 vende occasione [illegible] Cigna alloggi di 1-2 camere cucina servizi da 6 milioni 300 mila a 13 milioni 500 mila

CONVENIENTE 2 camere cucina servizi vendesi a 7 milioni e mutuo [illegible] 300 595 - 301 587

CORSO Orbassano in condominio residenziale libero alloggio di una camera tinello [illegible] Telefonare 501 073

CORSO Racconigi libero spazioso 3 camere, cucina, ingresso, bagno, zona mercato 34 milioni sufficiente 30% in contanti. Telefonare 531 107

CORSO Regina Margherita 149 stabile di recente costruzione ingressi 2 camere cucina bagno posto auto 12 milioni 100 mila contanti 10 milioni mutuo fondiario 5,5% Fiduciaria Immobiliare 556 956

CORSO Tassoni 88 vendiamo in recente costruzione appartamento due camere tinello cucinino bagno L. 31 milioni dilazionabili. Edil-Casa telefono 548 154

CORSO Traiano spazioso camera tinello cucinino servizi 16 milioni. Sufficiente 8 milioni Telefonare 513 022 530 880 547 821

CORSO TRAIANO

recente signorile piano alto libero a breve ingresso camera tinello cucinotta bagno 25 milioni dilazionati. Immobiliare Italia tel 535838

CROCETTA

corso Rosselli 1 2 camere cucina termo ascensore Lux Case 546 476

CROCETTA

corso De Gasperi 40 stabile signorile 1-2 camere cucina Lux Case 546 476

CROCETTA

corso Mediterraneo 120 2-3 camere cucina termo Lux Case 546 476

CROCETTA corso De Gasperi una camera cucina servizio 8 milioni 500 mila due camere cucina servizio 13 milioni 300 mila Gabetti 5787

CROCETTA vendesi mansarda 4 mq 150 [illegible] 7 alloggi ingresso mq 135 bagno eccellente [illegible] Telefonare 587 393 Lelinco

CROCETTA vendesi appartamento 2 camere cucina salone L. 18 [illegible] Torino 2000 Tel 545 862

CROCETTA via S. Secondo 86 vendesi alloggio angolare 4 camere più cucina [illegible] 126 bagno ascensore [illegible] Telefonare 587 393 Lelinco

EDIL RESIDENCE vende in zona [illegible] Telefonare 650 8470 - 650 5535

EUROCASA A Nizza piazza Bottesini 2 camere tinello cucinino servizi 2 cantine 37 milioni minimo contanti 10 milioni [illegible] Telefonare 547 470 513 725

EUROCASE B B. Rita due camere tinello cucinino servizi occupato 20 milioni meno mutuo contanti 8 milioni. Telefonare 513 861

EUROCASE C via Nizza camera tinello cucinino servizi occupato 10 milioni contanti 5 milioni. Tel 513 740 - 513 725

EUROCASE D nuovo Barriera Milano camera tinello cucinino servizi contanti 8 milioni. Tel 547 470 513 861 513 740 - 513 725

EUROCASE E libero saloncino 2 camere cucinino servizi recente minimo contante 20 milioni mutuo 11% 513 744

EUROCASE G libero Moncalieri corso Trieste 2 camere tinello cucinino servizi box auto costruzione 1970 piano 6° 46 milioni meno mutuo 8% minimo contanti 16 milioni 547 470

EXIMPORT 613 333 vende occupato Montevari 2 camere cucina servizi 18 milioni. Dilazioni

EXIMPORT 613 333 vende occupato B. Paolo spazioso 2 camere cucina servizi 20 milioni 500 mila dilazioni [illegible]

EXIMPORT 613 333 vende libero subito adiacenze piazza Rivoli 2 camere tinello cucinino servizi 27 milioni 500 mila dilazioni

EXIMPORT 613 333 vende libero subito adiacente via Torino spazioso recente 3 camere tinello cucinino servizi

FIDUCIARIA Immobiliare vende, libero via San Quintino 9 grande appartamento in stabile d'epoca commerciale disponibile salone 2 camere cucina 2 bagni uso abitazione 39 milioni contanti 27 milioni mutuo fondiario 556.956

FIDUCIARIA Immobiliare vende libero largo Orbetello 184 appartamento 2 camere cucina ingresso bagno garage 12 milioni contanti 27 milioni dilazionati. Telefonare 556 956

FIDUCIARIA Immobiliare vende in corso [illegible] 37 camera cucina 5 milioni 500 mila e 2 camere cucina 8 milioni, 3 camere cucina 11 milioni 500 mila disponibili negozi 22 milioni Telefonare 556 956

FIDUCIARIA Immobiliare vende adiacente piazza Rebaudengo salone 5 camere grande laboratorio [illegible] 34 milioni contanti 49 milioni dilazionati. Telefonare 556 956

FIDUCIARIA Immobiliare propone appartamento via Boucheron 3 camere ingresso bagno 15 milioni contanti 30 milioni dilazionati - negozio 2 locali 12 milioni Telefonare 556 956

FIDUCIARIA Immobiliare vende libero via [illegible] 16 2 camere cucinino bagno 8 milioni 7 milioni dilazionabili Telefonare 556 956

FIDUCIARIA Immobiliare [illegible] 5 angolo via Borgomanero camera cucina bagno 2 milioni 500 mila contanti 5 milioni mutuo 2 camere cucina bagno 4 milioni 500 mila contanti 8 milioni mutuo bancario. Telefonare 556 956

FINCI libero Barriera di Milano via Cigna 2 camere cucina bagno cortile cantina 22 milioni dilazioni tel 505891

FINCI libero corso Salvemini saloncino 3 camere cucina doppi servizi box mutuo agevolato tel 505891

FINCI libero adiacente via Tunisi 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni di pagamento tel 505891

FIRIM piazza Omero salone 2 camere cucina servizi mutuo Tel 581 750 - 585 907

FIRIM adiacenze via Guido Reni 2 camere tinello cucinino servizi 8 milioni 600 mila occupato Tel 585 713 - 580 887

FIRIM corso Racconigi piano alto camera tinello cucinino servizi 13 milioni 600 mila mutuo Tel 581 750 - 585 907

CASALEGNO A via Asti una camera tinello con cucinino ingresso servizi balconi cantina solaio L. 22 milioni mutuo fondiario Tel 838 444 - 885 987 - 832 904

CASALEGNO B via Aosta (Barriera Milano) camera tinello con cucinino ingresso servizi cantina L. 13 milioni 600 mila mutuo fondiario, occasione! Tel 838 444

CASALEGNO C (Barriera Lanzo) camera tinello con cucinino ingresso bagno balconi cantina box 14 milioni mutuo fondiario, occasione! Tel 838 444

CASALEGNO D Chivasso (To) recente costruzione 2 camere tinello cucinino ingresso servizi balconi soffitta L. 20 milioni mutuo fondiario occasione! Tel 838 444

CASALEGNO E Grugliasco recente costruzione camere tinello con cucinino ingresso servizi balcone cantina box 14 milioni 500 mila mutuo fondiario, occasione! Tel. 838 444.

CASALEGNO F libero (zona Lingotto) 2 camere tinello cucinino ingresso servizi cantina L. 33 milioni mutuo fondiario. Tel 838 444

CASALEGNO G monocamera libera recente con angolo cottura servizi L. 11 milioni mutuo fondiario minimo sufficiente in contanti 30% Tel 838 444

CASALEGNO H corso Benedetto Brin (Madonna Campagna) recente 2 camere cucina ingresso servizio piano settimo L. 20 milioni mutuo fondiario Tel 838 444

CASALEGNO I (Lucento) libero 2 camere tinello cucinino ingresso servizi balconi cantina L. 32 milioni mutuo fondiario Tel 838 444

CASALEGNO L libero 6 camere cucina ingresso servizi 2 cantine box 3 auto giardino condominiale mutuo fondiario Tel 838 444.

CASALEGNO M (Parella) libero signorile recente mq 160, salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi mutuo fondiario Tel 838 444

CASALEGNO N libero (Madonna Campagna) recente 3 camere cucina ingresso servizi cantina L. 49 milioni mutuo fondiario, minimo sufficiente contanti 30% Tel 838 444

CASALEGNO O via Pacinotti (Aurora) libero recente camera tinello cucinotta ingresso servizi cantina L. 23 milioni mutuo fondiario minimo sufficiente contanti 30% Tel 838 444

CASALEGNO P via Cravero (Regio Parco) libero 2 camere tinello cucinino servizi ingresso soffitta mq 78 L. 26 milioni mutuo fondiario minimo sufficiente contanti 30% [redacted] 838 444

CASALEGNO Q libero via Principessa Clotilde (B. Dora) 3 camere tinello cucinino ingressi servizi L. 26 milioni mutuo fondiario minimo sufficiente contanti 30% Tel 838.444

CASALEGNO R libero corso Palermo (Aurora) 2 camere cucina ingresso servizi cantina soffitta L. 34 milioni mutuo fondiario. Minimo sufficiente contanti 30% Tel 838 444

CASALEGNO S Bussoleno (To) libero villa camera cucina ingresso giardino 200 mq L. 14 milioni mutuo fondiario. Minimo sufficiente contanti 30% Tel 838 444

CASALEGNO T (To) libero signorile recentissimo in palazzina 2 camere cucina servizi box auto L. 31 milioni mutuo fondiario Tel 838 444

CASALEGNO U via Asiago (Aeronautica) 2 alloggi stesso stabile camera cucina ingressi servizi cantina L. 9 milioni contanti. Mutuo fondiario. Occasioni! Tel 838 444

FIRIM libero adiacente via Chiesa della Salute camera tinello cucinotta servizi mutuo dilazioni. Telefonare 581 750 - 585 907

FIRIM via Coirano 3 camere cucina servizi 14 milioni dilazioni. Tel 581 750 - 580 902

FIRIM vicinanze piazza Bengasi libero recente 2 camere tinello cucinino servizi box mutuo. Tel 595 273 - 593 887

FRAZIONAMENTO

via Saluzzo 1 camera cucina servizio L. 5 milioni, 2 camere cucina servizio L. 7 milioni 500 mila, 3 camere cucina servizio L. 10 milioni disponibili box, uffici e magazzini, minimo contanti e dilazioni personali sul posto anche [illegible] Immobiliare 501 219 - 500.693

GABETTI 011 - 5787 servizio vende Volvera in palazzina con giardino salone 2 camere cucina doppi servizi da L. 50 milioni a 78 milioni 300 mila mutuo

GABETTI 011 - 5787 servizio vende Beinasco libero nuovo 2 camere tinello cucinotto bagno box 33 milioni

GABETTI 5787 vende zona corso Ferrucci in stabile d'epoca saloncino 3 camere cucina bagno cantina L. 34 milioni 600 mila

GABETTI 5787 vende libero corso Orbassano 1-2 camere cucina bagno cantina da L. 15 milioni 600 mila box 5 milioni 300 mila meno mutuo

GABETTI 5787 vende centrale via Verdi piano camera cucina servizio cantina L. 9 milioni 300 mila meno mutuo bancario

GABETTI 5787 vende libero via [illegible] secondo piano due camere cucina bagno cantina L. 33 milioni

GABETTI 5787 vende zona via Cigna in stabile moderno 1-2-3 camere tinello cucinino bagno da L. 9 milioni 800 mila

GABETTI 5787 vende Barriera Milano primo piano camera cucina servizio L. 5 milioni 300 mila meno mutuo bancario

GABETTI 5787 vende Madonna Campagna via Venaria due camere cucina termo cantina L. 9 milioni 400 mila meno mutuo bancario

GABETTI 5787 vende libero San Paolo via Polonghera primo piano saloncino 2 camere cucina bagno cantina L. 57 milioni

GABETTI 5787 vende zona Lingotto terzo piano camera tinello cucinino bagno cantina L. 17 milioni 600 mila meno mutuo

GEDIM A corso Casale lungo Po Machiavelli libero panoramico costruzione 65 signorile soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, bagno ingresso 72 milioni, permute, facilitazioni. Telefonare 531 277

GEDIM B prestigioso via Ferrante Aporti appartamento in palazzina signorile, camera, cucina, bagno, ingresso, balcone 22 milioni 500 mila, facilitazioni. Telefonare 531 277

GEDIM C corso G. Ferraris angolo corso Rosselli piano adatto ufficio o abitazione, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno 38 milioni 600 mila, dilazioni. Telefonare 531 277

GEDIM Crocetta via A. Vespucci angolo via G. Secondo mini appartamento libero totalmente ristrutturato al piano nobile, soggiorno-letto, tinello, cucinino, bagno 23 milioni, facilitazioni pagamento. Telefonare 531 277

GEDIM D corso Ferrucci, ogni confort, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, 50% minimo contanti. Telefonare 531 277

GEDIM E via De Sanctis recente spazioso 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso 38 milioni 600 mila, mutuo, dilazioni. Telefonare 531 277

GEDIM F piazza Carducci Mille, appartamento spaziosissimo soggiorno, 5 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, mq 200 circa, minimo 53 milioni 800 mila, facilitazioni. Telefonare 531 277.

GOTHA 501.705 vende libero in centro residenziale Eurocasa signorile di 3 camere soggiorno biservizi cucina box con mutuo

GRIM adiacenze corso Turati 4 camere cucina servizi ottima soluzione anche uso ufficio 34 milioni. Tel 742.033 - 742 036

GRIM adiacenze università soggiorno 2 camere cucina servizi 30 milioni trattabili. Tel 742.033 - 742 036

GRIM B.ta Paradiso libero signorile recentissimo salone 2 camere cucina doppi servizi mansarda cantina box 3 vetture 100 milioni. Tel 742.033 - 742 036

GRIM Cascine Vica soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi cantina 31 milioni Tel 742 033 - 742 036

GRIM libero in stabile completamente ristrutturato, 60 mq 13 milioni 500 mila. Tel 742 033 - 742 036

GRIM libero recente adiacenze piazza Bernini, soggiorno 2 camere cucinino servizi 44 milioni più mutuo Tel 742.033 - 742.036

GRIM soggiorno 1 camera tinello cucinino servizi, anche uso ufficio 17 milioni Tel 742 033 - 742 036

GRIM B.ta Rosa soggiorno camera cucina servizi 24 milioni. Tel 742 033 - 742 036.

IMMOBILIARESANPAOLO libero Madonna di Campagna, 2 camere cucinotta servizi mutuo Tel 503.000 - 503.200

IMMOBILIARESANPAOLO corso De Gasperi 4 camere cucina servizi L. 42 milioni, facilitazioni Tel 505 000 - 503 200

IMMOBILIARESANPAOLO libero adiacente indipendente in cascina, 2 camere cucina Tel 503.000 - 503.200

IMMOBILIARESANPAOLO libero 2 camere tinello servizi Tel 503.000 - 503 200

IMMOBILIARESANPAOLO libero Aeronautica, soggiorno 3 camere cucina 2 servizi Tel 503 000 - 503 200

IMMOBILIARESANPAOLO via Cantalupo 13, 2 camere cucinotta servizi cantina L. 15 milioni facilitazioni. Tel. 503 000

IMMOBILIARESANPAOLO libera palazzina Strada statale Carignano, 5000 mq terreno, 185 milioni. Tel 503.000

IMMOBILIARETORO adiacenze Molinette camera tinello cucinino bagno L. 13 milioni 600 mila. Telefonare 501 219 500 693

IN palazzina vendo appartamento libero 2 camere soggiorno servizi box 2 auto L. 30 milioni più 10 milioni mutuo. Telefonare 372 443

IPI A libero Saloncino, 3 camere, cucina, doppi servizi, box auto L. 60 milioni Tel 511 382 - 537.066

IPI B libero signorile, posizione panoramica, salone, 2 camere tinello, cucinino, doppi servizi, terrazzo = mansarda, due posti auto. Tel 511 382 - 537.066

IPI C libero Vicinanze c.so Bolzano Mansarda ristrutturata. Soggiorno, angolo cottura, camera, servizio. Riscaldamento particolare Tel 511 382 - 537 066

IPI D via [illegible] angolo via Nizza, camera, cucina, servizio L. 7 milioni 600 mila. Tel 511.382 - 537 066

IPI E via Saluzzo angolo via Berthollet camera, cucina, L. 3 milioni 600 mila. Tel 511 382 - 537 066

IVREA libero viale Kennedy 3 camere tinello [redacted] servizi giardino privato 36 milioni 200 mila dilazionabili. Unioncase 549 777

LEINI' villa bifamiliare 2 alloggi salone 3 camere ampia cucina doppi servizi box cantina tavernetta giardino vendesi anche singolo alloggio. Telefonare 203 191.

LIBERO B. Milano vendo recente camera tinello servizi piano alto oltre 2 vani cucina servizio uso magazzino e laboratorio a 21 milioni stessa casa dilazioni pagamento mutui. Telefonare 887 333

LIBERO

vicinanze corso Vercelli vendo casa alloggi liberi nuovi signorili 1-2-3 camere cucina servizi a partire da 30 milioni, 50% mutuo fondiario. Box L. 4 milioni. Telefonare 513 022 530 880 547 821 546 245

LIBERO zona B. Paolo 2 vani servizi più 2 vani separabile L. 8 milioni più 8 milioni mutuo. Telefonare 372 443

LIBERO adiacente corso Sommeiller signorile due camere cucina 2 bagni adatto ufficio, recente 90 milioni Gabetti 5787

LIBERO adiacente corso Re Umberto camera cucinotta bagno 17 milioni meno mutuo Gabetti 5787

LIBERO adiacente corso Francia vendesi 2 camere tinello cucinino servizio cantina 3° piano Torino 2000 tel 540 946

LIBERO adiacente corso G. Cesare appartamento su 2 piani, 2 saloni grandi, 3 camere, studio, cucina, 4 servizi, lavanderia, 7 box auto. Unioncase 549 777.

LIBERO adiacente via Garrone 3 camere cucina servizio L. 29 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento. Agenzia Torino [illegible] tel 778.712

LIBERO Barriera Milano alloggio di 2 camere cucina servizi L. 35 milioni. Telefonare 518 283 640.787

LIBERO camera cucina conveniente a pochi m corso [illegible] L. 8 milioni G.S.B. Torino Immobiliare 472.651

LIBERO Cascine Vica spazioso 2 camere tinello cucinino servizi eventuale mutuo. Telefonare 513 022 - 530 880 - 547 821

LIBERO

centrale via Principe Tommaso angolo corso Marconi adiacenze uffici Fiat vendesi muri e licenza negozio bar, alcolici e superalcolici composto da 4 locali completamente arredati ed attrezzati, vera offerta per ridurre immediatamente una redditizia attività. Fiduciaria Immobiliare 556 956

LIBERO centralissimo via Des Ambrois saloncino 2 camere cucina, 30 milioni 700 mila, facilitazioni di pagamento. Immobiliare 501 219 - 500 693

LIBERO corso Peschiera angolo corso Trapani recente mansardato salone cucina servizi Telefonare 548 245 513 022

LIBERO corso V. Emanuele camera tinello servizi L. 17 milioni 500 mila. Telefonare 661 03 21

LIBERO in zona Parella appartamento 2 camere tinello cucina servizio cantina Torino 2000 Tel 540 946

LIBERO miniappartamento ingresso bagno angolo cottura arredato camera letto 13 milioni contanti più mutuo fondiario. Magazzino mq 100 con servizi 14 milioni 500 mila annesso più mutuo. Fiduciaria Immobiliare 556 956

LIBERO Porta Palazzo via Priocca ristrutturato due camere cucina servizio con doccia L. 18 milioni 400 mila. Telefono 590.782.

LIBERO Porta Nuova alloggio angolare 4 camere cucina servizi bagno 4 piano ascensore vendo 48 milioni. Telefonare 532.933

LIBERO piazzale corso Rosselli vendiamo recentissimo palazzo camera tinello cucinino bagno 24 milioni. Consuledile 533 322

LIBERO Santa Rita via San Marino stabile libero per mq 1100 adatto deposito uffici direzione Gabetti 5787

LIBERO piazza adiacente vendo 2 camere cucina servizio L. 25 milioni Torino 2000, tel 540 946

LIBERO subito corso U. Sovietica vendiamo 2 camere tinello cucinino servizi Edil Progetti Telefonare 650 8101

LIBERO vendo Porta Nuova camera tinello cucinino servizi libero L. 11 milioni 300 mila. Tel 503 386

LIBERO via Baretti 2 camere cucina gabinetto con doccia vendo L. 16 milioni 500 mila. Telefono 483 474

LIBERO via Nizza presso piazza Bengasi 2 camere tinello cucinino 33 milioni sufficienti 24 milioni Telefonare 513 022 - 530 880

LIBERO piano alto salone 2 camere cameretta cucina 2 servizi posto auto vende Torino 2000 Tel 545 062.

LIBERO vicinanze Italia 61 camera tinello cucinino vendo 23 milioni Telefono 582.932.

LIBERO vicinanze Italia 61 camera tinello cucinino servizi 23 milioni facilitazioni. Telefonare 537 213 517 380

LIBERO zona Francia vendesi alloggio ingresso camera cucina ripostiglio servizi Telefonare 293 301

LIBERO zona San Paolo spazioso camera tinello cucinino servizi eventuale mutuo fondiario. Telefonare 513 022 530 880 547 821

LIBERO 1° piano camera tinello ripostiglio bagno termo. Tel 533 712

(continua)

LA FILIALE FIAT AUTO DI TORINO
ANNUNCIA L'APERTURA
DELLA NUOVA CONCESSIONARIA

AUTOFRANCIA

CORSO FRANCIA 339-341 - TEL. 796410 - TORINO

CHE SI AFFIANCA ALLA PREESISTENTE ORGANIZZAZIONE DI TORINO:

■ SUCCURSALE DI VENDITA E DI ASSISTENZA:
Corso Bramante 15 - Tel. 6561

■ CONCESSIONARIE:
A.R.A. - Corso Belgio 101 - Tel. 8998044

AUTOCAGNO - Corso Vercelli 168 - Tel. 200600
AUTOMOTOR - Via Rossini 26 - Tel. 871126
CAVALLERI - Corso F. Turati 37 - Tel. 503933
GOTTA - Corso Valdocco 15/19 - Tel. 531130
ORECCHIA ■ SCAVARDA - Corso Lecce 50 - Tel. 761545

S.A.C.A.U.T.O. - Corso Racconigi 141 - Tel. 332727
SICA - Via Nizza 30 - Tel. 6505662
VALLE - Via Madama Cristina 52 - Tel. 683174
VART - Rivoli - Corso Susa 44 - Tel. 9587288
MOLINAR - Venaria - Viale Roma 3 - Tel. 490015

FIAT

REGIONE TOSCANA

Intervista con il presidente della Regione Mario Leone

Una terra che parla europeo in cammino verso il futuro

Il mercato naturale dell'economia e del turismo regionali [redacted] i Paesi della Cee - Il valore della piccola e media industria - «All'avanguardia nelle energie alternative» - «Attenzione particolare» per l'artigianato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Venire in Toscana per [redacted] la Toscana, [redacted] suoi molteplici risvolti di paesaggio, di storia, di arte, [redacted] civiltà, di cultura, di lavoro. Della Toscana si ha per lo più una «immagine di maniera». [redacted] [redacted] non è. Questa regione, compresa tra il Tirreno, la Liguria, l'Emilia-Romagna, le Marche, l'Umbria e il Lazio, non è fatta soltanto di turisti a centinaia di migliaia (milioni all'anno) che, guide alla [redacted] cercano [redacted] scoprire quanto loro offre questa terra. Con le macchine fotografiche puntate continuamente verso il cielo, ritraggono palazzi, campanili, chiese, torri, accarezzano, [redacted] lo sguardo i capolavori del Cellini, di Michelangelo, di Raffaello, ripensano a quanti della Toscana e di Fi[redacted] [redacted] immortalato la figura nelle loro opere: da Brunelleschi al Giambologna, da Dante a Petrarca, [redacted] Boccaccio a Lorenzo [redacted] Magnifico.

[redacted] la Toscana non è soltanto questo. E' una terra viva, pulsante di iniziative industriali, artigiane, commer[redacted] che, [redacted] risvolto moderno, vivificano la civiltà di ieri. Pur con pochissime grandi industrie, mi[redacted] [redacted] [redacted] industriale minore fra i principali [redacted] Paese, oggi come ieri, la Toscana industriale e agricola ha commerci con tutto il mondo. Le sue esportazioni sono proporzionalmente altissime, il suo modello di sistema economico sembra conciliare le esigenze del capitalismo più integralista in una regione «rossa» per tradizione.

La T[redacted] può essere paragonata a un grosso laboratorio in cui si [redacted] di porre rimedio agli squilibri tra sviluppo e sottosviluppo che qui si ritrovano a specchio dell'Italia. Regione ponte e cerniera tra il Nord e il Sud del Paese, la Toscana ha svolto sempre questo ruolo di rinnovamento nel mondo. E proprio per tale motivo è sempre stata divisa tra Europa e Mediterraneo: verso la prima trascinata dalla sua indole lavoratrice e produttrice; verso il secondo, spinta dalla sua radice di punto di riferimento culturale ed artistico.

Oggi il toscano, però, tende a sentirsi più europeo, più legato, per molti motivi, alla nuova Europa dei Nove. Lo [redacted] ha l'ambizione [redacted] sentirsi cittadino [redacted] regione più a Sud del Nord. Perché — e la realtà industriale toscana lo dimostra — il mercato naturale [redacted] sbocco dei suoi risvolti economici e turistici (una [redacted] importantissima per il bi[redacted]ncio non solo della Toscana ma dell'intero Paese) guarda più all'Europa e alla Cee che non ai Paesi sull'altra sponda del Mediterraneo (anche se in questi Paesi non mancano grossi interessi).

Di questo ruolo primario che la Toscana svolge come punto [redacted] unione tra il Nord e [redacted] Sud del Paese, dei problemi che essa deve risolvere, della [redacted]litica che la regione ha [redacted]ottato ed intende adottare per sciogliere i nodi che ne impediscono un decollo più accentuato, abbiamo parlato con il presidente della Regione Toscana, Mario Leone, [redacted] dalista, che ricopre l'importante carica dall'anno scorso. Nella precedente gestione era stato assessore regionale all'industria, commercio, artigianato e turismo. Già vice[redacted] [redacted] Firenze, imprenditore nel settore della valigeria (un settore chiave dell'industrializzazione toscana), conosce a fondo i problemi della regione, nelle diverse articolazioni. Pieno [redacted] impegni come [redacted] (i problemi sul tappeto sono [redacted] e molto importanti), è difficilissimo contattarlo anche per pochi [redacted]. [redacted] diamo [redacted], [redacted] senza difficoltà, grazie anche alla cooperazione [redacted] suo addetto stampa.

Come si muove la Regione per affrontare i problemi che le stanno davanti?

«I compiti [redacted] Regione possono essere schematicamente distinti in impegni istituzionali e in azioni politi[redacted] tese alla soluzione [redacted] complessi problemi, che emergono dalla società toscana.

«Nell'una e nell'altra direzione la Regione [redacted] è impegnata fin dalla [redacted] costituzione a governare secondo il metodo della programmazio[redacted]. Ne fa fede il programma regionale di sviluppo nel cui ambito — nel rispetto della [redacted] tra gli obiettivi strategici e gli strumenti disponibili — vengono ricondotti e verificati nella loro esperienza tutti gli atti di politica economica e sociale che sono ritenuti adatti alla soluzione dei problemi».

I progetti di settore servono per raggiungere gli obiettivi regionali di [redacted]ppo?

«I progetti [redacted] settore rappresentano uno degli strumenti essenziali dell'azione [redacted], ma, [redacted] ho già accennato, non possono esserci interventi esenti [redacted] controllo di coerenza e compatibilità con il programma regionale di sviluppo».

Qual è la politica regionale verso le medie e piccole imprese?

«La Toscana è fortemente caratterizzata da una struttura produttiva costituita da medie e piccole unità produttive che riteniamo vitali — come sino ad oggi hanno dimostrato — per lo sviluppo economico [redacted]la regione e per il consolidamento della base occupazionale.

«Nonostante i limiti istituzionali, l'impegno della Regione verso questo obiettivo è costante come dimostra l'insieme organico di leggi di sostegno e di incentivazione, nonché le iniziative dirette alla produzione di economie esterne, soprattutto per rendere più equilibrato l'uso del territorio».

Come giudica la realtà industriale della Regione?

«Ricca per le risorse umane e più specificamente imprenditoriali che [redacted] sono realizzate non solo nel più recente passato, ma non posso nascondere la mia costante preoccupazione per le sorti di un apparato produttivo particolarmente esposto alle più discusse tendenze della divisione internazionale del lavoro e volto direttamente alla domanda finale di beni di consumo che, classificabili in gran parte nella categoria dei beni di non prima necessità, risulta sensibile alle attuali vicende congiunturali dell'economia nazionale ed internazionale. E' per questo motivo che la Giunta regionale [redacted] è impegnata a sostenere e stimolare processi di diversificazione produttiva soprattutto nelle aree di "monocultura" che per loro natura sono particolarmente esposte [redacted]le onde [redacted] ciclo economico di specifici settori ed a [redacted] un rapporto di collaborazione fra la piccola impresa e la grande industria pubblica e privata».

Quali sono gli indirizzi regionali per l'artigianato e per il turismo? Come si delineano quest'anno le presenze degli stranieri?

«Artigianato e turismo costituiscono due grosse fonti di reddito e di occupazione. Questi due settori sono sottoposti ad una particolare attenzione che passa attraverso una lettura diretta della realtà, sia attraverso il censimento prima e l'anagrafe dopo delle aziende artigiane da un lato e l'"osservatorio turistico" dall'altro. Entrambi sono fondamentali strumenti di conoscenza per la definizione degli interventi che, come risulta dal programma regionale [redacted] sviluppo, sono volti in favore di queste attività produttive. Circa le presenze degli stranieri [redacted] registrando un forte incre[redacted] che talvolta induce [redacted] riflettere sul[redacted] opportunità di aggiornare, per esigenza di qualità e di tutela della realtà turistica, le linee di intervento nel settore».

MARIO LEONE

Si è parlato molto di un «modello toscano». Di cosa si tratta e cosa propone?

«Come ogni realtà specifica può essere oggetto di astrazioni semplificative anche la Toscana, come tante altre Regioni, ha avuto il suo appellativo. [redacted] [redacted] il caso che chiunque si eserciti in queste astrazioni può "proporre" il suo modello. Difficile è quindi riferirsi ad un "modello ufficiale"; ciò che [redacted] dire è che la Regione toscana nel definire la sua politica di intervento ispirata ai principi della programmazione doveva necessariamente premettere alle azioni di intervento che proponeva una lettura ed una interpretazione delle linee portanti dello sviluppo in atto. Da qui un lavoro di [redacted] che ha accolto i contributi significativi venuti dal mondo della cultura e del lavoro.

«Oggi si può dire che ad una lettura della realtà troppo spesso distorta [redacted] esigenze di ideologizzazione, siamo [redacted]unti ad un metodo interpretativo che ha consentito di mettere in evidenza alcuni connotati — se è proprio necessario possiamo parlare di modello! — che per obiettività e crudezza hanno fatto superare le tensioni che hanno caratterizzato, per anni, il dibattito sulle caratteristiche economiche [redacted] sociali della Toscana. Al punto [redacted] cui è giunto il dibattito politico e culturale, il modello toscano non può essere definito come legato esclusivamente al decentramento produttivo e sul territorio ("campagna urbanizzata"). Il modello toscano, anche [redacted] impulso della Regione, si sta sempre più delineando come un sistema coinvolgente la piccola e piccolissima impresa, l'artigianato, la media e grande industria, il movimento cooperativo e la pubblica amministrazione».

Qual è la posizione della Regione di fronte alla crisi energetica?

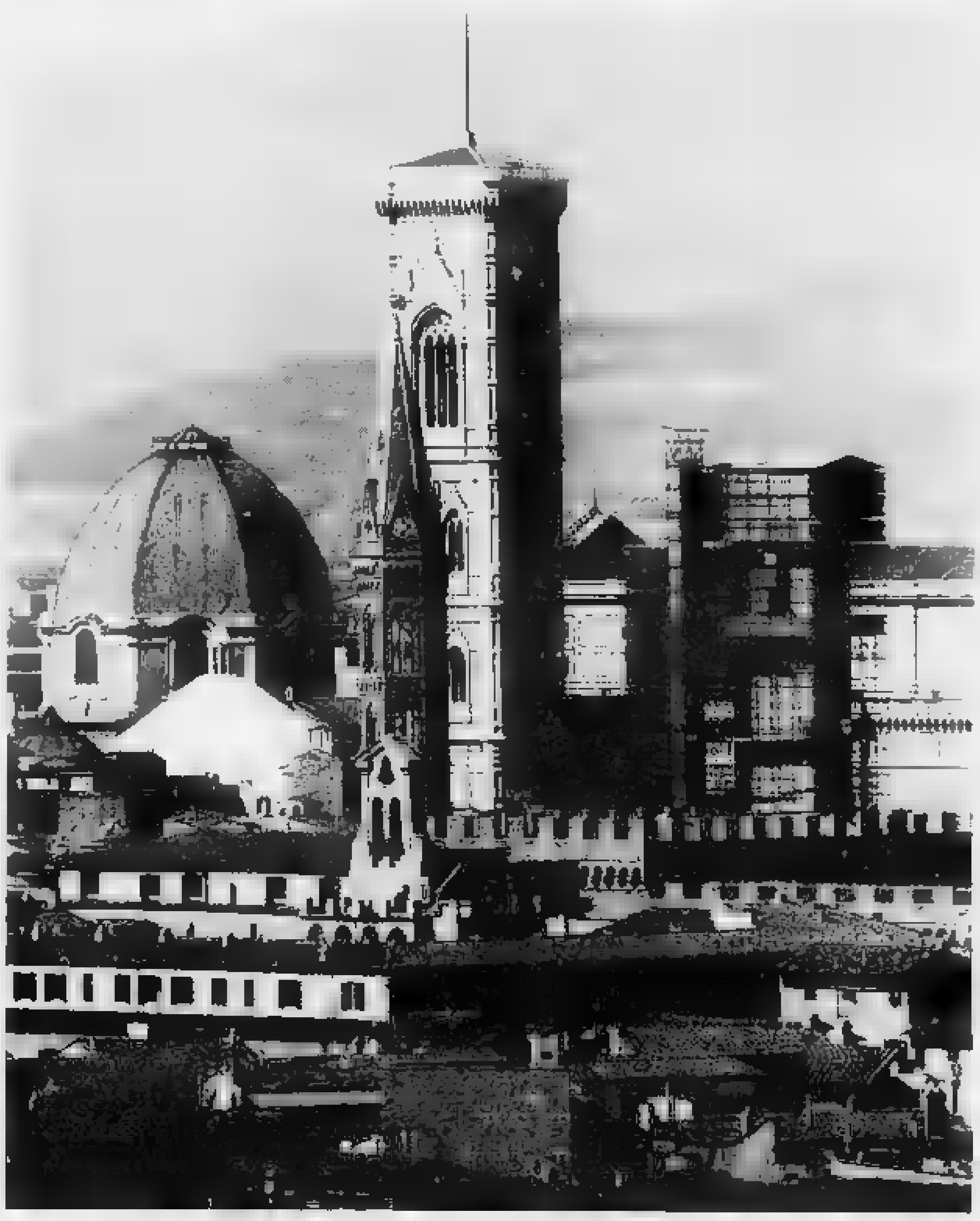
«Evidentemente come prima azione di intervento seguiamo [redacted] politica del [redacted]nimento dei consumi e degli interventi a salvaguardia dei servizi essenziali e delle attività produttive.

«Il problema è molto sentito e non da oggi. La Regione, infatti, ha già realizzato una conferenza nazionale sulla geotermia dalla quale sono scaturite interessanti indicazioni sulla utilizzazione delle forze endogene esistenti nel nostro Paese.

«Questi risultati hanno, tra l'altro, orientato le convenzioni che la Regione ha stipulato con imprese pubbliche e private per il finanziamento degli studi di fattibilità che preludono a uno sviluppo dell'utilizzazione delle forze endogene per quanto riguarda le basse temperature, nonché al riscaldamento [redacted]elle serre e più in generale alla coltivazione dei soffioni presenti nella Toscana del sud.

«Altre iniziative riguardano la promozione degli studi nel campo del solare, sia per i più accessibili strumenti come i pannelli per il riscaldamento dell'acqua [redacted] per lo studio di fattibilità di un progetto di industria per la produzione di cellule fotovoltaiche».

Renzo Villare



SOMMARIO

A PAG. II - Il Chianti: fiaschi che stanno [redacted]do il mondo.
A PAG. III - Lezione di buon gusto alla Biennale dell'antiquariato.
A PAG. IV - Toscana, tappa d'obbligo per milioni di stranieri.
A PAG. V - A Larderello il vapore corre da 75 anni sui fili.
A PAG. [redacted] - Il «boom» delle industrie pisane.
A PAG. VII - Lucca, perla antica fra i chilometri [redacted] mura.
A PAG. VIII - La fantasia e il segreto degli imprenditori toscani.

Ricordo di [redacted] città irripetibile, che continua [redacted] resistere agli assalti del tempo

Svegliarsi [redacted] mattino a Firenze

FIRENZE — *Scrivere [redacted] Firenze è sempre stata impresa ardua, oggi lo è maggiormente perché la città [redacted] è trasformata nel tessuto urbano ed anche, soprattutto, in quello umano. Eppoi di quale Firenze vogliamo parlare, del grande borgo medioevale e rinascimentale coi monumenti che l'hanno resa celebre [redacted] secoli e nel mondo, oppure del complesso fiorentino, con le borgate nuove che si [redacted] via via aggregate all'antico nucleo, creando [redacted] vita propria attorno ai complessi industriali e commerciali cui i fiorentini hanno dato vita, eppure profondamente inseriti nel tessuto di una città unica ed irripetibile? Perché di Firenze, per la disperazione di coloro che vogliono affrontarla sul piano urbanistico-umano, ve ne sono anche troppe, tante che è impossibile metterle in un fascio unico e passarle al rallentatore nella memoria. C'è [redacted] uscirne con le meningi sconvolte e dolenti per le infinite sfaccettature con cui la città si presenta: palazzi, chiese, campanili, semplici muri [redacted] quello di Via Laura, case [redacted] aristocratiche e plebee, antiche e tirate su appena [redacted], aridità di pietre e selciati e improvvisi slarghi verdi di giardini segreti, i cortili dei fiorentini autentici, innamorati del verde perché ne sono cresciuti dentro, tra quello sfarzoso dei colli e quello addomesticato dei parchi.*

Vivere a Firenze è difficilissimo, quasi come a Venezia, ma è altrettanto bello. A Firenze si può ancora camminare, evitando alcune strade centrali, si possono alzare il naso e gli occhi all'aria, guardare i rondoni svariare attorno al Campanile di Giotto ed alla Cupola del Brunelleschi, sostare sotto le Logge: se penso ai Lanzi, col Perseo che ti offre la testa di Gorgona, m'assale la voglia di partire subito per vedere quel bronzo sacro che, mi dicono, è anch'esso minacciato dall'inquinamento atmosferico. E appena ti affacci sui Lungarni, le colline opulente accennano coi neri cipressi fra il grigio metallico degli olivi, invitano [redacted] [redacted] cascate di fiori dai davanzali delle case e dalle balaustre delle ville.

I fiorentini [redacted] difficili, [redacted] vero, specie con coloro che li guardano con supponenza, ma nessuno è più tollerante di loro per ciò che accade nella loro città. Se a qualcuno venisse l'idea per un referendum sul traffico, niente più automobili [redacted] tutta Firenze, solo a piedi, [redacted] bicicletta come concessione massima, quasi certamente si schiererebbero compatti contro la proposta. E magari gli piacerebbe svegliarsi un mattino nel silenzio stupefatto della città che ha ritrovato la sua antica identità, con le voci che echeggiano cantilenanti nelle strette viuzze, [redacted] porta [redacted] porta, [redacted] finestra a finestra, per un po' di pettegolez[redacted]. Risentire le [redacted] degli uomini il suono dei loro passi sul selciato antico, niente frastuoni meccanici, nemmeno il rotolare di ruote di carrozze e lo zoccolare ferrato dei cavalli; silenzio, silenzio, ed ancora silenzio fra la Signoria e Santa Maria del Fiore, dal Ponte Vecchio a quello di Santa Trinità.

Naturalmente si tratta di una supposizione, un silenzio assoluto non è possibile nemmeno a Venezia, dove motoscafi e vaporetti fanno tanto strepito quanto le automobili lungo le vie consentite di Firenze, ma immaginarlo è bello, come è bello sostare alle Giubbe Rosse ed evocare le presenze di scrittori e pittori che hanno sprovincializzato l'arte italiana ponendola al passo con quella mondiale. Penso a Papini, Rosai, Palazzeschi, Prezzolini, alle discussioni furenti su La Voce e Lacerba. Antichissima, però ancorata alla vita che scorre, Firenze è sempre stata aperta sul mondo, ed il mondo l'ha riamata passionalmente, fino ad invaderla. Ci fu [redacted] tempo in cui ai fiorentini il francese, il tedesco, [redacted] soprattutto l'inglese, [redacted] lingue quasi familiari, e ci fu un [redacted] trascurabile commercio sentimentale fra fiorentini e forestieri, soprattutto con gli [redacted]glesi, per cui nacque un neologismo davvero toscano per definire i discendenti di quelle unioni miste, gli «anglobeceri».

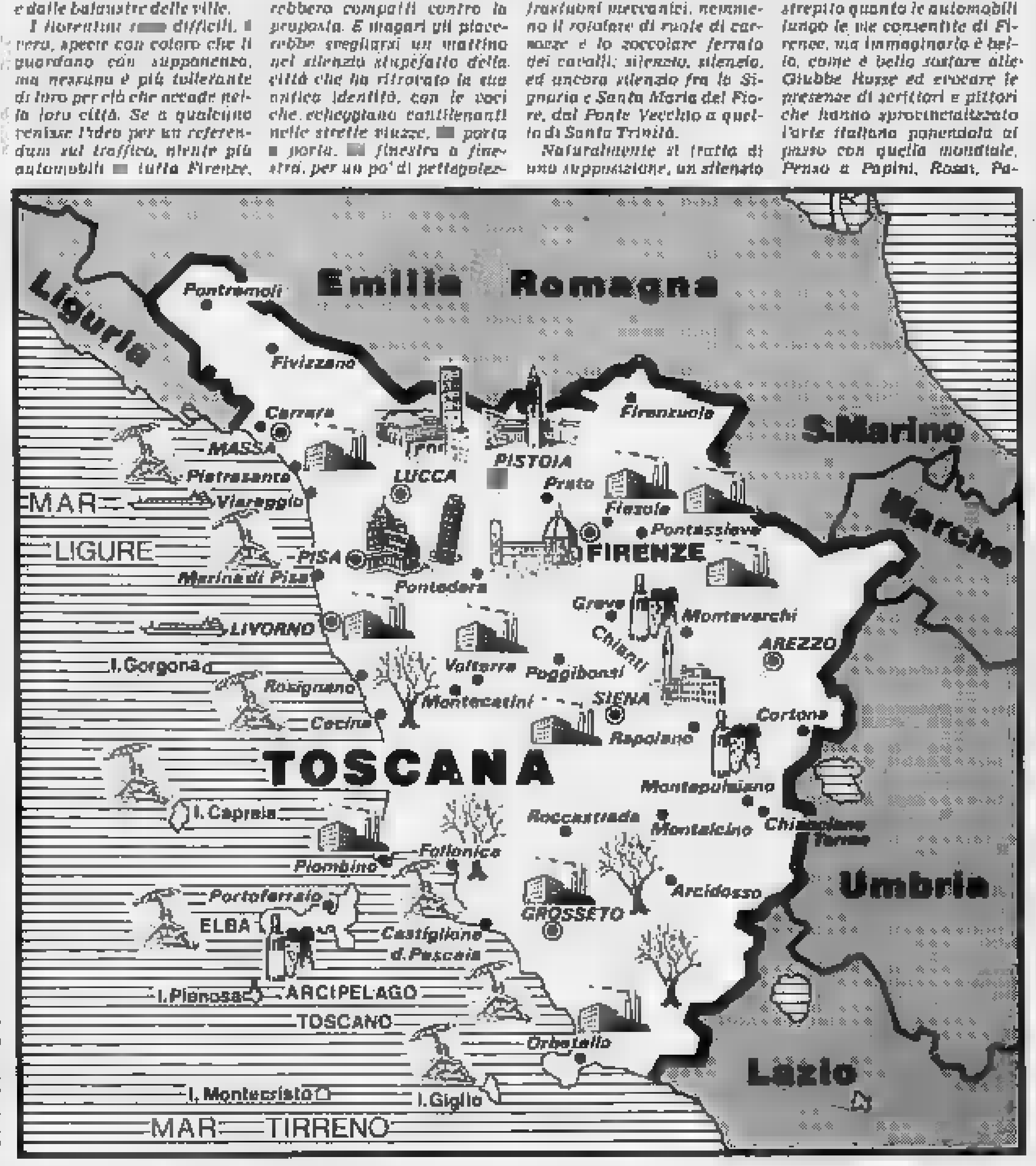
E quella intensa affinità, se [redacted] unione, fra Firenze ed il mondo la si vide nell'apocalittica novembre del 1966, quando l'Arno impazzì e quasi distrusse la Firenze che più amiamo. Andai a [redacted] le cronache [redacted] quei giorni tremendi, e mi avvidi che [redacted] mondo amava Firenze, tanto che i volontari accorrevano da ogni parte al soccorso, ma vidi soprattutto i fiorentini veri, che nemmeno per un attimo si lasciarono sopraffare dallo scoramento; era appena passata l'onda rovinosa ed essi già erano al lavoro a spalar fango da palazzi, chiese, biblioteche, musei, preoccupati più del bene pubblico che non della propria casa. Se potessi fare un accostamento vorrei porre i fiorentini accanto ai biellesi, due stirpi umane diversissime, ma con molte affinità: innanzitutto, non attendere la manna dal cielo, ma mettersi a dar dentro con muscoli e cervello per riparare i guasti provocati dalla natura che si è vendica[redacted] dell'incuria degli uomini. Ho visto i fiorentini lavorare [redacted] rabbia [redacted] ripulire la loro città, ho visto i biellesi aggredire le frane ciclopiche provocate dall'inondazione per riavviare subito [redacted] ritmo produttivo delle fabbriche.

Ripensando a quelle giornate, guardo la Firenze di oggi e mi pare che nulla sia accaduto; la città è nuovamente quella di sempre, forse un [redacted]' più affollata perché il turismo ciabattone del sacco a pelo e della scatoletta ha in[redacted] strade, piazze e Logge, ma nemmeno i punks, gli hippies, i freaks [redacted]rani d'oltralpe e d'oltreoceano riescono a scalfire la serena bellezza di statue, palazzi, chiese e nonostante l'invasione massiccia per i concerti rock nello stadio comunale, Firenze continua ad essere città aristocratica, nel [redacted] che il [redacted] senso dell'esistenza non scade mai ai livelli alquanto bassi delle mode odierne.

La gente che, per li rami, risale a Cimabue, Dante, Giotto, Michelangelo, Leonardo, Brunelleschi [redacted] può, nemmeno se volesse impararlo, perdere la dignità che gli deriva da tale nascita. Il gergo fiorentino può essere talvolta sboccato, ma nella penombra dei vicoli stretti e contorti della città antica, acquista la sonorità di uno sberleffo, di una risata a tuttagola. Malaparte scrisse «Maledetti toscani» tenendo nel mirino l'inclinazione fiorentina al [redacted] [redacted] parole, all'abilità sottile nel tornire una frase che ha subito cadenza di un verso. Perché a Firenze, per disposizione naturale, per l'eleganza forbita [redacted] fraseggiare spontaneo, ci si ritrova poeti quasi per incanto.

Sostare in Piazza della Signoria ed ascoltare la gente che passa, chi con gambe leste, chi con lenta incedere, è già un appagamento per la fatica e la spesa sopportata per visitare Firenze. Un tardo pomeriggio luminoso di settembre, affacciati alla balaustra del Belvedere, [redacted] alle [redacted]lle il David di Michelangelo e sotto di noi, spolverata d'oro, Firenze che risplende nel tramonto imminente coi marmi candidi e gli intarsi policromi, rondini che s'inseguono pazze di luce fra una guglia ed un campanile, ed il brusio appena indovinato delle migliaia e migliaia di fiorentini ancora all'opera, quasi per impedire che [redacted] notte interrompa il miracolo della loro città incendiata dall'ultimo sole. Nessun'altra città può regalare emozioni così intense.

Francesco Rosso



In continuo aumento la produzione di Chianti

Le migliaia [redacted] fiaschi che invadono il mondo

LA ZONA DI PRODUZIONE DEL CHIANTI CLASSICO, UN TRIANGOLO DI [redacted] ETTARI

FIRENZE — «*Oggi il vino tira, si vende bene*». L'affermazione è di Giuliano Sottani, il presidente della mostra mercato del vino Chianti «classico» che si tiene [redacted] anno, in questa stagione, a Greve. Ma il vino «che tira», ha perduto qualcosa rispetto alle bottiglie che, in passato, il contadino serbava per le occasioni importanti o c[redacted] forniva soltanto agli amici?

«*A parte la considerazione che io non credo che quel vino "bono" o "poco bono" esistesse solo nel passato, ma esiste, fortunatamente ancora* — dice Sottani — *dobbiamo aff[redacted] che il miglioramento della qualità del prodotto commerciale è stato un fatto reale. Una maggiore qualificazione del produtto[redacted], una migliore specializzazione [redacted] migliorato e reso più sano [redacted] [redacted] punto di vista [redacted]ganolettico [redacted] nostro vino*». Molto è stato fatto anche [redacted] la commercializzazione: «*Il prodotto si presenta meglio, quindi si vende meglio*».

Il buon Chianti quindi «tira». E tira sul mercato nazionale ed internazionale sia che si tratti del Chianti «classico» (gallo nero), sia di quello «putto».

Ma cos'è il Chianti «classico» e cos'è il Chianti «putto»? La denominazione è stabilita in base alla zona di provenienza. E' Chianti tutta una gamma [redacted] vini che si produ[redacted] nelle province di Siena, Firenze, Arezzo e [redacted] (che si fregia sulla bottiglia [redacted] un «putto», cioè di un bimbo con tralci di viti) ed è «Chianti classico», con contrassegno il «gallo [redacted]» quello che si produce esclusivamente in una zona, di 718 chilometri quadrati, fra le due città [redacted] Firenze e Siena, che comprende i territori di Castellina, Gaiole, Greve e Radda, e parte dei comuni di Barberino Val d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, S. Casciano Val [redacted] Pesa e Tavernelle, oltre ad [redacted] piccolissima porzione del territorio di Poggibonsi.

[redacted] può parlare, in To[redacted], soltanto [redacted] Chianti «putto» e Chianti classico. [redacted] ricordare altre produzioni vinicole, certamente più modeste quantitativamente, ma certamente prestigiose, come ad esempio il Candia che si produce sulla pendice che guarda Lucca di una modesta (purtroppo) collina versiliese e il Pitigliano, rosso e soprattutto il bianco, che per le sue spiccate caratteristiche si è conquistato in pochi anni ambiti mercati internazionali ed è messo in gara con i classici vini [redacted] Reno? In Toscana, ovunque si vada, si produce buon vino.

Ma la «patria» del «grande» vino è qui appunto, nel Fiorentino e nel Senese. E qui c'è anche la maggior produzione, più organizzata che altrove, ormai giunta a livelli industriali, almeno per certe aziende. «*Ormai infatti quel[redacted] del vino è una industria*», afferma il dottor Paolo Maccherini, direttore dell'Enoteca permanente di Siena. A questa industria, negli ultimi anni, hanno concorso capitali giunti dal Nord Italia, come dall'estero, soprattutto [redacted]tunitensi.

Dunque è vero, il mercato «tira», se tanta gente investe capitali e «tira» soprattutto l'esportazione. Una conferma di questa situazione positiva, ed in [redacted] [redacted] piena evoluzione, la ritroviamo nelle parole [redacted] presidente del consorzio del Chianti classico «gallo nero», Lapo Mazzei, il quale sottolinea che «*l'esportazione non ha mai avuto un momento così favorevole come quello attuale*».

I dati parlano: negli Usa [redacted] Chianti classico è passato dalle 150 mila casse del 1976 alle 250 mila del '77 ed infine [redacted] [redacted] mila del 1978. Oltre cinquanta soci del Consorzio esportano regolarmente e continuativamente negli Usa, altre 80 in Inghilterra, 22 [redacted] Svizzera, 18 nella Germania Federale, 14 in Belgio e Lussemburgo, 8 in Olanda, 6 in Danimarca, 5 in Canada, 3 in Giappone, Francia, Austria e Principato di Monaco.

Il «gallo nero» lo si trova in I[redacted], in Indonesia, Nuova Caledonia, Singapore, Malesia, Hong Kong, Sud Africa, Brasile e V[redacted].

Oggi alla produzione tradizionale si è aggiunta quella industrializzata sorretta da grossi capitali, anche multinazionali. Il Chianti, un tempo nel mondo vino di élite, diventa [redacted] prodotto di [redacted]mo, pur mantenendo le sue qualità peculiari, attraverso la specializzazione delle culture della vite.

Parlare di Chianti, significa parlare di Broglio, soprattutto, se non altro per «autorità storica». E' dal castello di Broglio dei marchesi Ricasoli, che questo vino comincia ad affermarsi. E' infatti Bettino Ricasoli, primo [redacted]stro dopo Cavour, che porta il vino di Broglio all'esposizione [redacted] Bruxelles e fa conoscere nel [redacted] questo nettare che trae origine dalla sapiente proporzione [redacted] prodotto di quattro vitigni: il Sangiovese e il Canaiolo (rossi), [redacted] Malvasia ed il Trebbiano (bianchi) ai quali si aggiunge il [redacted] «colorino», che dà al prodotto la sua caratteristica che affascina l'occhio, quell'intenso rosso rubino.

Il Chianti classico esce in questi ultimi anni da una crisi profonda che si era prodotta nel dopoguerra con l'abbandono delle terre e con la fine della mezzadria. Oggi si può dire che siamo al culmine della rivalutazione con una produzione che lo scorso anno ha già toccato un totale di 311.75,50 ettolitri. Per molti anni a tenere alto il nome del Chianti classico erano rimaste soltanto alcune grandi aziende, come Antinori, appunto, Badia di Coltibuono, Uzzano, Cecchi e Melini ed altre del comprensorio fiorentino.

Poi c'è stata la scoperta del «Chianti» come zona [redacted] turismo, con la corsa [redacted] acquistare il vecchio podere abbandonato. E i nuovi innamorati di queste zone, che hanno costruito la casa, la villa, hanno anche rivalutato il mercato fondiario e risollevato le sorti della nobile arte [redacted] viticoltore. Da qualche parte, per l'accorpamento delle proprietà, per la meccanizzazione (che pure nel Chianti è difficile per [redacted] [redacted]tura [redacted] terreno) il paesaggio ha perduto [redacted] qualche modo le sue caratteristiche. Oggi si hanno i vigneti intensivi che hanno preso il posto di quelli «promiscui», cioè i terreni coltivati a vite ed olivo. Certi esperti, e fra questi Paolo Maccherini, avvertono che c'è il pericolo di creare uno squilibrio nell'assetto geologico con conseguente riduzione della qualità. Avverte Maccherini: «*Le condizioni per fare un ottimo vino ci sono tutte. Bisogna però andare avanti con cautela, trovare un equilibrio*».

Il dottor Giorgio Tarello, direttore del «marketing» delle Cantine Barone Rica[redacted] avverte però che l'industrializzazione e l'innesto [redacted] capitale straniero, come è av[redacted] in questa prestigiosa «casa», non incidono minimam[redacted] sulla qualità. «*I capitali stranieri ci sono ma la gestione tecnica è tutta nostra, con i migliori specialisti che conoscono queste zone*». Il Broglio, e tutta la gamma dei vini Ricasoli hanno [redacted] grande prestigio, pare superfluo dirlo, in [redacted] come all'estero. «*Noi nel campo del vino* — dice con orgoglio Tarello — *rappresentiamo quello che è [redacted] Ferrari nel settore automobilistico...*».

Il 60 per cento della produzione di Broglio va all'estero, molto negli Usa, ma anche in tutti gli altri Paesi. Il giro d'affari [redacted] notevolissimo: «*Quest'anno abbiamo avuto un fatturato di 8 miliardi, per la prossima stagione puntiamo su dieci miliardi. Siamo in piena espansione*», afferma Tarello.

Dulcis in fundo, fra i [redacted] della Toscana, il Brunello di Montalcino, [redacted] vino più [redacted] centro delle polemiche oggi ma anche il più [redacted]. Fu «inventato» nella seconda metà del secolo [redacted] [redacted] Ferruccio [redacted] di Montalcino, attraverso una speciale selezione di vitigni. Ne venne un vino grosso e quasi imbevibile, ma che [redacted] [redacted] passare degli anni acquistava una fragranza del tutto particola[redacted]. Oggi, a Montalcino, sono molti a produrre Brunello (una azienda milanese ha acquistato nei giorni scorsi 400 ettari di te[redacted]no destinati a vigneto) e sono in molti a dire che non tutti i «Brunelli» [redacted]no la stessa cosa.

Omero Marraccini

Perché si chi[redacted] «Gallo nero»

Il «piccolo mondo del Gallo Nero», come chiamò [redacted] Samminiatelli, la zona di produzione del Chianti Classico, s'identifica nel triangolo di circa 700 ettari fra Firenze e Siena.

Perché «Gallo Nero»? L'emblema, appunto [redacted] gallo nero, trae origine da una leggenda medioevale che narra di ricorrenti contese fra Firenze e Siena per questioni territoriali.

Nel 1200, secondo [redacted] leggenda, senesi e fiorentini firmarono un accor[redacted], a Fonterutoli, in base al quale sarebbero stati delimitati i rispettivi [redacted]fini dove si fossero incontrati due cavalieri partiti l'uno da Siena e l'altro da Firenze [redacted] primo canto del gallo.

I fiorentini, per dare la sveglia al loro cavaliere si servirono di un gallo nero che avevano tenuto opportunamente [redacted] digiuno e che ca[redacted] assai prima dell'alba.

Il cavaliere fiorentino, avvantaggiato nella partenza, incontrò il senese in prossimità di Fonterutoli e «in potere [redacted] Fiorenza fu del Chianti la contrada».

I 142 anni della fiorentina Le Monnier

Ha fiducia nella scuola l'editore del Risorgimento

FIRENZE — Nata nel 1837, la casa editrice Le Monnier non dimostra i suoi 142 anni di vita, che porta con baldanza ed entusiasmo giovanile. Eppure attraverso le sue collane sono passati nomi lontani nel tempo quanto presenti nella cultura e nella storia italiana.

Nella [redacted] «Bi[redacted] nazionale» apparvero opere di Niccolini, Leopardi, Giordani, Guerrazzi, D'Azeglio, Balbo, Tommaseo, Capponi, Giusti, e l'elenco sarebbe assai lungo poiché attraverso la collana dalla famosa copertina rosa è passato, praticamente, tutto il Risorgimento italiano. In questa casa editrice, auspice Firenze capitale, vede la luce la «*Nuova antologia*» la rivista che [redacted] nella nostra storia nazionale come un monumento carico di [redacted]. L'attività della casa editrice si compendia nei titoli del catalogo, che assommano a [redacted], ai quali se ne aggiungono, ogni anno, circa sessanta.

Eppure la casa editrice non si crogiola nell'ammirazione di un passato di così grande lignaggio. Oggi è presente sul mercato editoriale con idee molto chiare, iniziative qualificate e una visione molto precisa del rapporto che deve intercorrere tra chi fa cultura e chi la deve fruire.

Per fare questo [redacted] Le Monnier è rimasta fedele al proprio modulo, quello originale che si porta dietro dalla nascita. Essa, infatti, ha sempre coltivato con contestualità due settori: [redacted] un lato i libri [redacted] cultura e, dall'altro, quelli per la scuola. Da quindici anni [redacted] questa parte, poi, prima con la istituzione della scuola media dell'obbligo nel 1963, poi con la contestazione studentesca nel 1968, e infine, con la riforma per l'istruzione professionale, il filone scolastico ha, via via, assunto le caratteristiche di un vero e proprio intervento, qualificante l'insieme [redacted] aree culturali che compongono la scienza dell'educazione.

Per arrivarvici si è partiti dal rovesciamento della concezione tradizionale del libro di [redacted] quale sussidiario dell'insegnante, per vedere nel prodotto «libro» un momento d'incontro tra il valore scientifico della trattazione e la funzionalità didattica. Quasi tutti i testi della scuola — settore che la Le Monnier cura con attenzione non commerciale, ma politica e civile, tanto che sarebbe interessante proporre una «storia della scuola italiana» attraverso i testi editi dalla fondazione fino a oggi — nascono dalla collaborazione di un docente universitario e di un docente medio, per unire l'apporto scientifico a quello didattico.

Gli stessi dizionari, che sono uno dei fiori all'occhiello della Casa (basti pensare al famoso Devoto-Oli della lingua italiana) [redacted] stati concepiti quali strumenti di ampia fruizione e non solo come materiale scolastico.

Nel campo delle riviste, accanto a testate di grande prestigio [redacted] l'«Archivio glottologico italiano», «Gli studi italiani di filologia clas[redacted]», «Atene e Roma», troviamo due [redacted] come «La cultura», la [redacted]vista di Guido Calogero, e la «Nuova antologia» diretta da Giovanni Spadolini. Ci sono anche periodici di natura scientifica come «Archimede» e «Le scienze, [redacted] matematica e il loro insegnamento». Tra le ultime collane, da segnalare i volumi di «Storia parallela», [redacted] collana diretta da Giorgio Mori e Piero Barucci, mentre ne sono [redacted] arrivo altre: «Introduzione a...» diretta da Sergio Moravia e «Il punto su...» diretta da Francesco Margiotta-Broglio, Duccio Cavalieri ed Enzo Cheli.

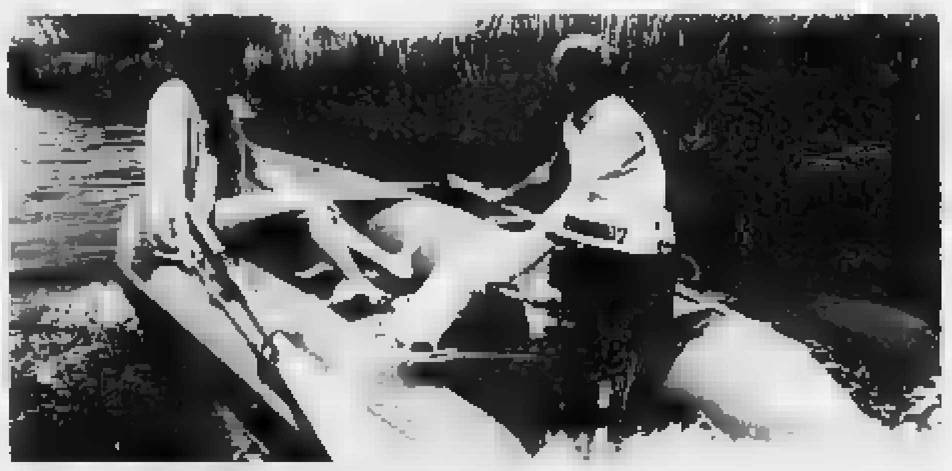
[redacted] consiglio di amministrazione, oltre che dagli eredi della famiglia Paoletti, è [redacted] da Giovanni Spadolini, presidente, Gaetano Arfé, A[redacted] Bonsanti, Sandro Fontana, Lelio Lagorio, Salvatore Valitutti e Giuseppe Vedovato.

La prima opera della [redacted] risale al 1837 ed è un'edizione della «Divina Commedia» commentata da Niccolini, Capponi, Borghi e Becchi; [redacted] il capolavoro dantesco esce nuovamente [redacted]tato da Umberto Bosco. La fiducia in Firenze del vecchio Felice Le Monnier non è certo andata perduta.

p. b.

La Whitehead punta alla diversificazione tecnologica

Motori che vanno in mare [redacted] i piedi per terra



IL «W12», IDEALE PER SPINGERE UN GOMMONE

Ricambi e componenti per automobili, autocarri, trattori e macchine per il movimento terra, sistemi d'arma, motori fuoribordo. [redacted] la carta d'identità [redacted] Whitehead Motofides italiana. Società [redacted]el Gruppo Gilardini che appartiene al Settore Componenti Fiat. La produzione è diversificata, gli impianti hanno raggiunto alti livelli di tecnologia. Nulla è stato lasciato al caso, all'improvvisazione. I tre moderni stabilimenti di Marina di Pisa, Livorno e Salviano hanno raggiunto nel loro specifico settore grande esperienza.

L'impegno della Whitehead [redacted] di potenziare la produzione attraverso [redacted] studio di nuovi accessori, di brevetti destinati sia al mercato interno [redacted] all'estero. Per questo la Società ha fatto grandi investimenti dal punto di vista della sperimentazione e messa a punto di nuovi prodotti.

[redacted] la Whitehead come potenzialità produttiva e livelli qualitativi è ai primi posti tra le aziende che producono componenti. Si può dire che ogni automobile, dalle Fiat, alle Lancia, alle Ferrari, nasce anche grazie ai pezzi prodotti negli stabilimenti [redacted] Società toscana. E così accade per i fuoristrada Fiat, per i veicoli industriali, per i carrelli elevatori, per le automotrici ferroviarie, per i motori marini della Aifo, per i trattori, per le macchine movimento terra della Allis.

Una somma di esperienze che [redacted] permesso alla Whitehead di entrare da protagonista anche nel mercato dei motori marini. Fuoribordo che hanno una linea estetica e prerogative diverse dalla maggioranza dei prodotti concorrenti. Tutto è ridotto all'essenziale in funzione di una maggiore accessibilità e manutenzione delle parti meccaniche.

Motori creati per [redacted] [redacted] proprio fuoribordo deve chiedere molto senza sprecare tempo prezioso. «In mare con i piedi per terra» era ed è il motto che pilota la campagna pubblicitaria. Piedi per terra perché i motori Whitehead vengono costruiti con [redacted] scelta accurata di [redacted]riali e sottoposti [redacted] collaudi più severi.

Tutte le fusioni, dalla testata, al carter, fino al piede del fuoribordo [redacted] in alluminio protetto mediante ver[redacted] poliuretaniche cotte in forno su fondo anodizzato; il cilindro (o i cilindri) in ghisa e protetto con speciali vernici; per il resto si è fatto completamente [redacted] di acciaio inossidabile.

Questa scelta di materiali, accompagnata a una progettazione semplice ma accurata, rende i m[redacted] di assoluta affidabilità e durata praticamente illimitata. Le soluzioni adottate sono le più moderne e perfezionate che la tecnica possa offrire: basti citare l'accensione elettronica miniaturizzata, immersa in resine epossidiche impermeabilizzanti. Oltre a tutte queste caratteristiche i motori hanno un'esclusiva: la regolazione dell'altezza del piede, con escursione ampia e continua, che consente la loro installazione su ogni tipo di imbarcazione. Con la regolazione continua dell'altezza vengono eliminati gli inconvenienti di cavitazione e di caduta di v[redacted] nel caso, rispettivamente, d'elica troppo alta oppure troppo bassa rispetto al pelo dell'acq[redacted], permettendo ai motori di dare sempre la massima prestazione. La gamma sta per arricchirsi di un [redacted] prodotto, al [redacted]lone Nautico di Genova sarà presentato in ottobre il «W 24», il più potente (24 cavalli) della serie. Accanto a questo [redacted] «W 6», il piccolo 6 cavalli estremamente maneggevole; il «W 8 SL», più sofisticato e il «W 12», la versione a 12 cavalli bicilindrica.

Tre stabilimenti, 2500 dipendenti. A Marina [redacted] Pisa [redacted] lavorano componenti per la carrozzeria, filtri dell'aria, maniglie, alzacristalli, martinetti, guide e comandi per lo scorrimento [redacted] sedili. Componenti destinati [redacted] mercato italiano e a quello europeo. La Whitehead lavora anche su concessione della Kiekert tedesca e produce serrature sofisticate. Non solo. Esiste una lavorazione su licenza Grammer [redacted] sedili per trattori e veicoli industriali.

A Livorno vengono prodotte pompe per olio destinate all'intera gamma Fiat (dall'utilitaria alla Campagnola alle auto sportive agli autocarri ai trattori), pompe [redacted]qua e ingranaggi per i cambi dei trattori. Una produzione che ha trovato sbocchi commerciali anche all'estero. La Ford inglese è tra i maggiori clienti. Sempre a Livorno prende vita l'intera gamma dei motori fuoribordo. Salviano invece è specializzato nella produzione di sistemi d'arma. Ogni giorno dalle officine della Società escono quarantamila pezzi, 60 tonnellate. In cifre è la produzione di una tra le più qualificate aziende del settore componenti che oggi operano nel nostro Paese.

r. s.

IL MANEGGEVOLE WHITEHEAD 6 CAVALLI

un impegno
concreto
per progredire

Nel 1978 l'area tessile pratese ha importato materie prime per 300 miliardi ed ha esportato prodotti finiti per oltre 1.000 miliardi.
Al consolidamento e allo sviluppo dell'area, il più importante bacino tessile d'Europa, contribuiamo in maniera determinante, c[redacted] la completa gamma dei servizi offerti [redacted] con il sostegno di tutte le iniziative tese a favorire la penetrazione dei prodotti pratesi sui mercati esteri.

1 CASSA
DI RISPARMI
E DEPOSITI
DI PRATO

il numero uno [redacted]
più [redacted]

FIRENZE
invita

Dal 1836

CASSA DI RISPARMIO
DI LIVORNO

tutte le operazioni di Banca con l'Italia e con l'estero

Dr. R.R.
RAGIONIERI
s.p.a.

Stabilimento
Chimico
Farmaceutico

Via Gramsci, 356
Tel. 448.96.92

SESTO
FIORENTINO

AUTUNNO IN [redacted]

Affittate un lussuoso appartamento al
SAN LUIGI RESIDENCE:
magnifica fattoria del XVII Secolo, trasformata
in un'incantevole residenza di vacanze nel cuore
del Chianti tra Firenze e Siena.
Appartamenti privati, cucinotto, bagno, ecc. con i servizi
di [redacted] albergo di gran classe: saloni, biblioteca,
portineria, parco di 60.000 mq. con piscina, bar,
ristorante, campi da tennis, bocce, palla a volo, golf
(driving-range), sauna.
Affitto settimanale:
da L. 200.000 per appartamento.

SAN LUIGI RESIDENCE:
Un'oasi di pace nella bellezza toscana!

Per informazioni:
CUENDET S.p.A. - 53030 STROVE [redacted] (Siena)
Telefono: 0577 / 304125

acciaierie
di
piombino
vergella
di
qualità

La Biennale mostra mercato a Palazzo Strozzi fino al 7 ottobre

A Firenze i più importanti antiquari danno da vent'anni lezione di buon gusto

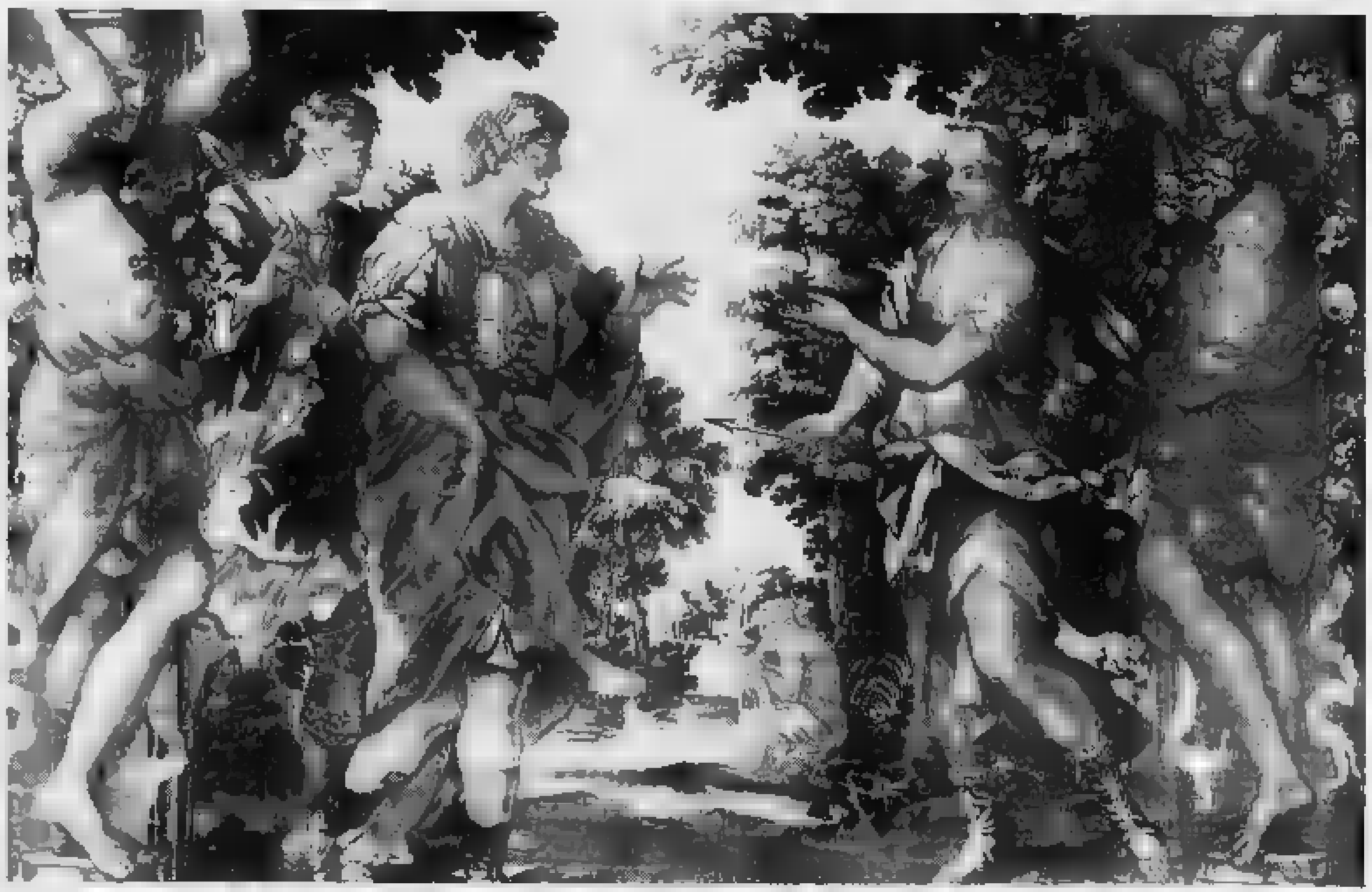
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Qui [illegible] può ben [illegible] essere nel cuore dell'antiquariato. Gli ele[illegible] sono questi: Palazzo Strozzi, una perla di Firenze, città d'arte per eccellenza in questo nostro Paese che, nel mondo, è il più ricco [illegible] opere artistiche. E [illegible] Palazzo Strozzi si [illegible] convegno 108 antiquari dei quali 93 italiani che sono, notoriamente, i più importanti sul piano internazionale. E' la scheda di presentazione della 11ª Biennale mostra mercato internazionale dell'antiquariato che [illegible] aperta fino al 7 ottobre: [illegible] rappresentati, te[illegible] conduttore «armonia di epoche e di stili».

E' una tappa: vent'anni [illegible] prima edizione, un successo sempre crescente, ormai superati anche i malintesi, i dissapori, le piccole di[illegible]ze che erano affiorate qua e là nelle varie edizioni. Ricordandole, dice il grand'uff. Bruno Vangelisti, lucchese, notissimo banditore d'asta: «*Gli antiquari in genere sono persone innamorate di se stesse, però alcune si corrispondono un po' troppo*». Un commento pungente, da buon toscano.

Ma Vangelisti si affretta anche a dare il suo giudizio largamente positivo: «*E' veramente la più grande manifestazione di prestigio internazionale, un merito che va riconosciuto all'amico Giuseppe Bellini che l'ha fatta nascere e l'ha via via curata e difesa con assidua passione*».

Giuseppe Bellini e suo fratello Mario sono tra i maggiori galleristi fiorentini. L'idea della Mostra era già stata del loro padre, Luigi, subito dopo la guerra. Ma allora i suoi colleghi non la volevano attuare, temevano che a [illegible] venire in Italia antiquari stranieri si perdessero clienti. La perseveranza di Giuseppe poté arrivare alla [illegible]lizzazione con la prima Biennale, nel '59. E l'anno dopo Parigi subito copiò l'idea, facendo una sua biennale negli anni alterni.


«INCONTRO DI ENEA E DIDONE», ARAZZO DI ANVERSA. A PALAZZO STROZZI SONO PRESENTI ANTIQUARI DI 16 PAESI

Che cosa ha rappresentato questa manifestazione nei suoi primi venti anni di vita? Certo non solo un fattore mercantile, pure importante nella vita economica di un Paese: è stata soprattutto una scuola per [illegible] molte centinaia di migliaia di persone che l'hanno visitata, una scuola che va dalle elementari all'università, perché queste mostre hanno offerto e offrono gradualità [illegible] insegnamento sviluppando i temi più semplici dell'arredamento, e nello stesso tempo portando alla visione di tutti anche opere insigni e di sommo pregio, non visibili nei [illegible]. La Biennale è stata un insegnamento, una educazione al gusto, un'apertura, [illegible] molti profani, sulle bellezze dell'arte che può essere anche domestica, che ci può circondare e allietare ogni giorno, nelle nostre case.

L'attuale [illegible] spazia da epoche precristiane a quelle non lontane da noi [illegible] Liberty e del Decò che [illegible] già stili da collezione. Sono esposti pezzi meravigliosi, tutti, comunque, di grande gusto e garantiti dalla serietà degli espositori. Gli [illegible], in questa materia, sono poco efficaci mancando la visualità: qualcuno tuttavia può essere indicativo.

Un trumeau lastronato del '700, 20 milioni; [illegible] semitavoli in noce prima metà del '800, formanti [illegible] tavolo ottagonale, 18 milioni; sei sedie prima metà '600 a tortiglione [illegible] spalliera in pelle, [illegible] milioni; tessuto pretincaico «mochica» del V secolo, di cotone dipinto, m 1,50 x 1,5 milioni; modello di edificio in terracotta decorata, IV millennio avanti Cristo, altezza cm 30, proveniente da [illegible] scavo in Afghanistan, 1 milione; statua Decò in bronzo e avorio, alta cm 62, di Demetrio Chiparus, 10 milioni; gioielli in pasta [illegible] vetro, Liberty, firmati Lalique, Walter, da 600 mila a 1 milione; quadro fiammingo firmato Snyders e datato Anversa XVII secolo, 25 milioni.

Com'è il mercato dell'antiquariato oggi in Italia? Abbastanza buono assicurano gli esperti. «*Il boom degli Anni Sessanta* — spiega Vangelisti — *è servito anche a creare una selezione [illegible] nelle coscienze degli antiquari sia nei collezionisti che hanno abbandonato l'idea del solo investimento per penetrare in quella del collezionismo vero. Cioè i compratori hanno imparato a valutare, ad orientarsi, a scegliere le cose [illegible]stamente originali nel senso della loro autenticità. Dopo [illegible] pausa del [illegible], nel '70 s'è iniziata la ripresa, lenta, graduale, quella che ci si deve augurare perché più stabile, più consistente*».

I mercati inglese, olandese, francese, americano, [illegible] il gallerista, hanno raggiunto quotazioni per noi proibitive. Esempio: un dipinto fiammingo che nel [illegible] costava 3-4 mila sterline, oggi viene pagato dalle venti alle trenta mila. I prezzi dell'arte italiana non hanno invece proceduto con la stessa proporzione: un dipinto di scuola italiana del '600 che costava 2-3 mila sterline [illegible] passato a dieci mila e non a trenta.

Per Giuseppe Bellini la situazione italiana potrebbe essere migliore se [illegible] fosse gravata dal peso del 35 % dell'Iva, tassazione [illegible] non si riscontra [illegible] altro Paese e che mette i nostri antiquari in posizione di svantaggio. «*E' un controsenso, una contraddizione in quanto [illegible] antiquari non possiamo più importare dall'estero oggetti che diventano onerosissimi a causa di questa imposizione fiscale, con evidente impoverimento del mercato ed inaridimento delle abituali fonti di approvvigionamento*».

Un altro punto Bellini vuole sottolineare, quello delle notifiche. «*Con troppa frequenza le Soprintendenze vincolano gli oggetti d'antiquariato. Lo Stato, con una legge del '39 pretende il dirit[illegible] di registrare gli oggetti di sommo pregio ed in mano ai privati e di seguirne i vari passaggi da compratore a compratore, esercitando eventualmente il diritto [illegible] prelazione, [illegible] così che molte vendite vanno perdute perché il compratore teme che la notifica equivalga ad una pubblicizzazione dell'opera, [illegible] gratuita in tempi di furti e di incomprensione fiscale. E per essere sicuri di avere comperato bisogna attendere la risposta dello Stato sulla prelazione, cioè deve dire se lo vuole acquistare lui oppure no; ma questa risposta a volte tarda dei mesi*».

Remo Lugli

La Sala Bianca di Palazzo Pitti ha lanciato nel mondo la moda «made in Italy»

Una stanza piena di vestiti che l'Europa ci invidia

Con la 59ª edizione di Pitti Donna, nel prossimo ottobre, il Centro di Firenze per la moda italiana compie i venticinque anni di attività. Ma lo straordinario, inconfondibile [illegible] della moda «made [illegible] Italy» [illegible] qualche anno prima. Fu infatti il [illegible] immediato, in Italia e all'estero, delle sfilate nella sfavillante Sala Bianca di Palazzo Pitti, a rendere necessario un apposito Ente Pubblico, che si prendesse [illegible] non solo della presentazione delle collezioni [illegible] moda, [illegible] delle varie iniziative atte a valorizzare la moda italiana in tutti i suoi aspetti.

Il nome Pitti, casato del celebre banchiere fiorentino [illegible] Palazzo omonimo, ha espresso benissimo, fin dagli inizi, l'aspetto creativo e insieme commerciale della moda, destinata a muoversi da Firenze nel mondo. Giovan Battista Giorgini, a cui si de[illegible] prima manifestazione di moda nel capoluogo toscano, era uno dei titolari [illegible] quei *buying offices*, in contatto con i più importanti mercati, [illegible] gli antichi mercanti fiorentini; e insieme un si[illegible]e di stampo raffinato [illegible] una splendida casa nella via Romana. Proprio in questa sua casa, nel febbraio del 1951, sfilano le prime ditte d'Alta Moda. Una prova generale: poi il gran balzo nella Sala Bianca [illegible] Pitti, che [illegible] colpo impone all'attenzione mondiale Firenze come nuova capitale dell'abbigliamento femminile. E lo si vide ad una famosa prima della Scala di Milano, nel 1954: tutte le più qualificate signore in platea indossavano abiti di *ateliers* diventati celebri a Pitti.

Ma intorno alle sfilate ecco affiancarsi gli *stands* di vendita in Palazzo Strozzi, che così vasto com'è non sa come contenerli tutti. Saranno dieci anni magici. Con l'inaugurazione delle sfilate in Palazzo Vecchio, gli squilli delle chiarine, [illegible] guardie in costume e le alabarde. Emilio Pucci nel suo palazzo avito nella via del suo stesso nome e i colori stupendi dei suoi tessuti; con i palazzi severi, freddi, aperti in feste e incontri al fuoco dei gruppi elettrogeni e tutti i nomi che avrebbero contato nella moda italiana e a Firenze avevano il loro battesimo; e le indossatrici, come la celebre China, [illegible] professionali forse di oggi, ma capaci [illegible] vivere [illegible] abito, come dopo [illegible] è più accaduto.

Eppure con quale tempestiva chiarezza Firenze se li è lasciati alle spalle, questi anni grandiosi, quando l'alta moda «emigrò» o meglio si fermò [illegible] sedi di Roma e il [illegible], con sensibile antici[illegible], individua gli sviluppi promozionali di mercato dell'alta moda in piccole serie a co[illegible] contenuti, della boutique e della maglieria, alla luce dei mutamenti di costume a mezzo degli Anni Sessanta.

Per [illegible] terza volta Pitti Donna rinasce con le prime presentazioni del *prêt-à-porter*, nel 1967: è il look italiano che entusiasmerà, con un successo senza precedenti, i titolari dei grossi magazzini americani, che adorano il «made in Italy» e fanno festa [illegible] venire a Firenze. Perché intorno alla moda c'è una città splendida, a misura d'uomo, con immagini di bellezza uniche e un artigianato ricchissimo, una civiltà che intride genti e luoghi e che il Centro stesso, forte di un'organizzazione duttile, attenta, capillare, esprime da sempre. Anche oggi: che nell'ambito delle manifestazioni di Pitti si concludono affari per [illegible] miliardi nell'arco dell'anno e convengono a Firenze duemila ditte espositrici e ottantamila operatori economici e (fra stampa, indossatrici, titolari di aziende) oltre centomila persone [illegible] fermano dunque almeno tre giorni nella capitale toscana.

Piero Bargellini, quand'era sindaco di Firenze e inaugurava le sfilate, diceva di non amare per nulla quel termine «*prêt-à-porter*», che mal suonava, a rimorchio del successo, nella patria della lingua italiana. Aveva proposto «*moda bell'e pronta*», che tuttavia era un toscanismo. Spostandosi a Milano, unica città italiana a dimensione europea, con strutture e mentalità manageriali sconosciute a certi organismi fiorentini, provvista di aeroporto, sede di tutta l'editoria del settore, il *prêt-à-porter* di casa nostra ha trovato il nome giusto: Alta Moda pronta. Che però non è più il vero *prêt-à-porter*. [illegible] un'Alta Moda in serie, altrettanto costosa e riservata ad una *élite*.

DUE MODELLI D'ALTA MODA PRESENTATI ALLE ULTIME SFILATE DI PITTI DONNA

Pitti Donna, [illegible] contrario, raccolte attorno ad [illegible] nucleo di espositori fedelissimi le nuove energie, le firme inedite e subito note, è rimasta ancorata all'idea della boutique, della piccola e grande ditta che crea per la donna elegante nella vita quotidiana. E che Pitti avesse ragione lo dimostra il numero crescente delle ditte espositrici e la conseguente espansione delle aree espositive. Nell'aprile del 19[illegible] Pitti Donna inaugurava il nuovis[illegible] Palazzo degli Affari, sorto nell'area congressuale fra la stazione ferroviaria di Santa Maria Novella, [illegible] Palazzo dei Congressi; ma ben presto anche i suoi 2500 metri quadrati si rivelano insufficienti. Bastano per le esigenze [illegible] Pitti Uomo, [illegible] nel febbraio del '72, come per Pitti Bimbo (prima edizione settembre 1975) ma per Pitti Donna, il Centro ha dovuto continuare a servirsi degli hotel cittadini, fino a che è stato possibile utilizzare il nuovo Padiglione della Fortezza da Basso.

Al momento attuale, quadruplicato il numero delle aziende presenti a Pitti Donna, anche per l'inserimento di nuovi settori come l'accessorio, la biancheria, la carenza di strutture espositive [illegible] di nuovo sentire e il Centro preme perché il contesto cubico di edifici di valore storico ma da restaurare, in cui si trova inserito il razionale ed esteticamente valido nuovo padiglione della Fortezza da Basso, possa convertirsi in nuove aree d'esposizione, mettendo ordine anche fra i parcheggi e facilitando i problemi di viabilità e di accesso.

[illegible] le collezioni d'Alta Moda pronta degli inizi richia[illegible] essenzialmente compratori statunitensi e canadesi (i [illegible] di Saks, Bonwit Teller, Alexander's, Henry Bendel monopolizzavano i posti migliori in [illegible] Bianca), grazie ai numerosi uffici *export* concentrati anche oggi per la maggior parte a Firenze, con il passar del tempo, grazie alla continua e preveggente azione promozionale e pubblicitaria svolta all'estero, si è assistito ad un'ascesa progressiva di presenze straniere a Pitti Donna. Tutta l'Europa con punte altissime per la Germania, l'Austria, la Svizzera e negli ultimi anni — [illegible] una volta impensabile — persino la Francia.

Per gli extraeuropei [illegible] dei mercati più vivi è il Giappone, ancora forte quello degli Stati Uniti e del Canada; ultimamente le note vicende economiche e politiche hanno convogliato i petrodollari dal Kuwait, dagli Emirati Arabi, dalla Libia. Nella 58ª edizione Pitti Donna del marzo-aprile scorso sono intervenuti 3697 compratori stranieri, 2537 italiani, per visitare le 353 aziende distribuite su un'area espositiva, tra Palazzo degli Affari, dei Congressi e Fortezza da Basso, di 10.283 metri quadri.

Nei giorni di apertura di Pitti Donna, come nelle altre manifestazioni venute a consolidare l'immagine del ruolo unico di Firenze nella moda italiana, sono presenti le più importanti [illegible]te della stampa quotidiana e soprattutto delle riviste specializzate, che [illegible] solo vi perfezio[illegible] contratti pubblicitari per miliardi, ma spesso, proprio dalle nuove rassegne, come Pitti Uomo e Pitti Bimbo, sono state rivitalizzate in modo decisivo.

Negli ultimi due anni si sono aggiunte sotto la sigla [illegible] Pitti altre due nuove manifestazioni, subito fortunate. Con Pitti Filati si è realizzato un importante coordinamento [illegible] nel mondo un po' anarchico dei produttori di maglieria e dello stilismo. Due volte l'anno un'équipe di esperti, stilisti, produttori di filati e di fibre [illegible], allo scopo di limitare il «rischio moda», [illegible]lori, filati e linee che hanno trovato conferma, poi, in tutto il settore dei tessuti, riuscendo ad influenzare persino la [illegible] e gli accessori. Firenze ha sempre anticipato le tendenze del complesso sistema moda, ne ha avvertito [illegible] le [illegible] emergenti, [illegible] tratti del Casual nell'omonima manifestazione o di Pitti Casa, entrambe nate l'anno scorso e subito rivelatesi un successo. Sono infatti il frutto di sondaggi, studi e ricerche di mercato, di [illegible] con i qualificati produttori [illegible] ogni singolo settore, che spesso, come è avvenuto per Pitti Casa, sollecitano una [illegible] rassegna, punto d'incontro per chi fa veramente moda nel campo specifico.

Così il Centro di Firenze si afferma sempre di più come creatore di un'ampia vetrina per la creatività della moda italiana, adeguandosi al continuo mutamento del costume. Lo stile e il gusto della moda hanno trovato un contesto perfetto a Firenze, che sembra aver riconquistato l'importanza già viva nel Rinascimento, quando Caterina dei Medici, andando sposa ad Enrico IV, portò alla Corte d'Oltralpe lo stile della propria città e bambole vestite alla moda viaggiavano da Firenze a Parigi ad influenzare l'abbigliamento delle donne francesi.

Lucia Sollazzo

Città di Firenze
Palazzo Strozzi

11
BIENNALE
MOSTRA
MERCATO
INTERNAZIONALE
ANTIQUARIATO
15 Settembre · 7 Ottobre 1979

GALLERIA VANGELISTI
CASA D'ASTE
Fondata nel 1946

Lucca - 11, Piazza dei Servi
Tel. 0583 - 45.135

L'ARTE ANTICA
STAMPE E DISEGNI ORIGINALI
ANTICHI E MODERNI
STAMPE GIAPPONESI

Albrecht Altdorfer 1480 - 1538
San Cristoforo 1513 Silografia

XI Biennale Mostra mercato internazionale
dell'Antiquariato
Firenze Palazzo Strozzi
15 Settembre 7 Ottobre
Stand n. 83 II Piano

10121 Torino, Via Volta 9 - tel. 515.834 - 549.041

FIRENZE
CITTA' DI CONGRESSI
INTERNAZIONALI

PALAZZO
DEI
CONGRESSI

sale da 1000, 350 e 100 posti e sale minori - spazi per esposizioni e banchetti

traduzione simultanea - proiezioni - tv circuito chiuso ecc

PRATELLO ORSINI, 1
Tel. 26.22.41
Telex 570243

COHEN

Tappeti antichi e rari

Alla XI Biennale dell'antiquariato
di Firenze, esporrà alcuni eccezionali
esemplari della sua collezione.

10121 Torino - Galleria San Federico, 31
Telefono [illegible]

Il turismo rende ogni anno alla regione 600 miliardi

Toscana, tappa d'obbligo per milioni di stranieri

FIRENZE. [illegible] GRUPPO DI TURISTI SULLA SCALINATA DI S. MARIA DEL FIORE

FIRENZE — La Toscana è una regione con alta vocazione turistica: [illegible] c'è settore che non sia rappresentato in maniera consistente, da quello [illegible] centri balneari (36,8% delle presenze) a quello dei centri d'arte e d'affari (30%), dai centri termali a quelli montani. L'incidenza del turismo toscano su quello nazionale è del 9,68% [illegible] si considerano soltanto le presenze alberghiere [illegible] dell'8% se si tiene conto anche [illegible] quelle extralberghiere (e di qui si vede che ha preminen[illegible] il turismo alberghiero: a Firenze [illegible] alberghi contro tre soli campeggi).

Gli arrivi dei turisti sono stati nel '77 4.7 milioni e le presenze 26.5 milioni. L'apporto turistico nella formazione del reddito interno lordo della regione [illegible] di circa l'8%, che tradotto in lire equivale a 600 miliardi. [illegible] realtà i benefici provenienti dal turismo sono maggiori perché anche i settori dell'industria e del terziario vengono avvantaggiati dalla presenza di così consistenti masse turistiche: molte aziende industriali e artigiane e molti negozi non sarebbero così floridi se non avessero sulla piazza [illegible] [illegible]pratori.

[illegible] milioni e [illegible] presenze sono date [illegible] stranieri, richiamati soprattutto [illegible] Firenze dove essi sono addirittura [illegible] maggioranza rispetto agli italiani. Nell'am[illegible] del turismo straniero stanno avvenendo delle variazioni, secondo quanto rile[illegible] uno studio dell'Irpet, l'Istituto regionale programmazione economica della Toscana, ora in corso di pubblicazione. Per tradizione i flussi più consistenti erano sempre alimentati dal mondo inglese, Gran Bretagna e Stati Uniti; seguivano tedeschi, inglesi, francesi e svizzeri. Inglesi e americani venivano in Toscana, soprattutto a Firenze, e vi facevano lunghe permanenze, di qui l'alta incidenza delle loro presenze. Ora i periodi di [illegible] [illegible] sono accorciati, inglesi e americani vengono ancora, ma in [illegible]nere inseriti in giri più lunghi, che toccano tante altre località italiane, [illegible] cui la permanenza locale si accorcia.

Agli inizi degli Anni 70 le permanenze di turisti provenienti dai Paesi europei rappresentavano il 65%, il [illegible]% era dato dai turisti dei Paesi nordamericani, il resto dagli altri continenti. Ora la quota dei Paesi europei è passata all'85%, quella dei Paesi nordamericani al 15%. I tedeschi sono diventati i maggiori clienti turistici. Se consideriamo cento le presenze turistiche del '70 e del '77, abbiamo queste variazioni: Stati Uniti, [illegible] percentuale è scesa dal 20,8 al 13,9; Germania, dal 18,7 è salita al 21,4; Gran Bretagna, dall'11,3% è scesa all'8,3; in aumento Francia: dal 8,5 al 10,2%; Svizzera, dal 8,4 all'11,6%; Austria, da 2,7 al 3,6%.

Nel settore balneare c'è stato in questi ultimi anni un maggiore incremento nella [illegible] Sud rispetto a quella Nord: talune località hanno avuto aumenti enormi: San Vincenzo (Livorno) 122%, Argentario 73%, Isola d'Elba 61%. [illegible] fenomeno è in parte determinato dal maggior nu[illegible] di campeggi che sono stati aperti lungo la costa Sud della Toscana. Dice il dottor Francesco Sestorubino, direttore dell'Ept di Lucca, provincia nella cui [illegible] c'è la Versilia (costa Nord): «Noi abbiamo fatto una scelta cercando di contenere l'espansione dei campeggi (solo dieci in tutta la provincia) e li abbiamo anche fatti spostare oltre l'Aurelia, più lontano dal mare, per preservare meglio le pinete».

La ricettività alberghiera [illegible] Toscana è di 130 mila posti letto (8,6% del dato nazionale, erano 120 mila nel '70). Dovrebbe ancora essere aumentata, molti centri non sono in grado di soddisfare la richiesta turistica non solo nei periodi di punta. C'è però stato in tutta l'attrezzatura ricettiva [illegible] miglioramento, grazie anche agli interventi [illegible] della Regione che nel periodo '73-'77 ha agito attraverso due leggi con interventi a fondo perduto e con tassi agevolati, per un totale di sei miliardi e mezzo. Ristrutturazioni e ammodernamenti hanno portato ad una diminuzione dei posti letto nella categoria lusso e delle pensioni e ad un aumento nelle categorie intermedie, dalla prima alla terza. Fra gli obiettivi che [illegible] Regione si propone ci sono: consolidamento dei flussi turistici esistenti e anche una loro diversificazione, miglioramento della ricettività e realizzazione di infrastrutture per insediamenti turistici, come campeggi e ostelli.

Lo studio dell'Irpet [illegible] è rivolto anche al comportamento dei turisti stranieri. La Toscana molto più di altre regioni si pone come porta d'ingresso o porta d'uscita: spesso si arriva in Tosca[illegible] per poi fare un giro [illegible] altre regioni, oppure qui si conclude la visita in Italia. I turisti stranieri, che sono di buon livello culturale e professionale, comprendono fasce [illegible] età anche al [illegible] sotto dei 30 anni e al di sopra dei 60 (30-50 è ad esempio la fascia più presente nelle zone balneari). Per molti Firenze è una tappa dell'asse Venezia-Roma.

r. l.

Firenze, un «boom» eccezionale

Boom turistico eccezionale, venti per cento [illegible] più rispetto all'anno scorso. Si avverte più che mai la necessità di altri campeggi, gli attuali 1000 posti letto andrebbero aumentati a 2500, altrimenti [illegible] fenomeno dei giovani che dormono nei sacchi a pelo per [illegible] strade andrà ancora aumentando.

Firenze è [illegible] fatto altamente culturale cui, per fortuna, [illegible] interessati molto i giovani. I [illegible] hanno spesso visitatori [illegible] code alla biglietteria, ma solo alcuni di essi rimangono aperti anche nel pomeriggio. Secondo Remo Ciapetti, presidente dell'Ept, non solo tutti dovrebbero osservare l'orario 9-19, ma taluni (Uffizi, Cappelle Medicee, Palazzo Pitti, Accademia) dovrebbero prolungarlo fino alle 23. «Il problema del personale [illegible] può risolvere assumendo dei giovani e pagandoli con il ricavato dei biglietti d'entrata [illegible] cui prezzo — dice Ciapetti — dovrebbe essere aggiornato a mille lire. Pagare, come adesso, 200-250 lire è una vergogna, [illegible] nonsenso».

Gianfranco Boninsegni, direttore dell'Azienda autonoma del Turismo, ritiene insufficienti le manifestazioni di «Firenze estate». «Di giorno il turista ha tante cose da vedere, [illegible] di sera rischia [illegible] annoiarsi. Occorrerebbero più spettacoli che possano essere validi anche per gli stranieri. [illegible] esempio, concerti [illegible] romanze». Una raccomandazione [illegible] [illegible] stesso direttore: mai dirigersi [illegible] Firenze senza avere prenotato: anche per settembre e ottobre s'annuncia «tutto esaurito».

Lucca punta anche sulle terme

Provincia turisticamente completa, Lucca ha, oltre ai centri d'arte, alla zona balneare e a quella termale, anche le Alpi Apuane. Ovunque le statistiche [illegible]o positive: nel '78 le presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono state 5,8 milioni, più 2,6% rispetto al '77; l'incremento maggior[illegible], è registrato nelle zone termali, più 20,7%.

[illegible]' aumentata anche la durata della presenza media: 13 giorni nel '78, 16 giorni nel primo semestre [illegible] '79. Un turismo affezionato, gente che torna in Versilia da anni, da generazioni; [illegible] turisti che vengono per ammirare la città dalle cento chiese e dalle mura che la cingono, esempio unico di saggia conservazione [illegible] patrimonio storico tramandato attraverso i secoli.

La ricettività alberghiera, grazie all'apporto della Versilia con i suoi venti chilometri [illegible] [illegible] spiaggia e relativa attrezzatura, è la maggiore fra tutte le province toscane: 782 esercizi, con 13.700 camere, 23.800 posti letto e 10 mila bagni. Nel '[illegible] con quasi uguale numero di stanze, i bagni erano appena 7 mila: l'incremento sta a significare il miglioramento della qualità nell'offerta turistica. Obiettivi da raggiungere dovrebbero essere quelli di [illegible] maggiore ricettività nel capoluogo [illegible] un potenziamento delle strutture alberghiere, un po' carenti, nelle zone termali.

Siena: quattro passi in provincia

Siena [illegible] significa soltanto Duomo, palazzo comunale [illegible] basiliche famose, ma anche [illegible] bellezze della provincia: San Gimignano, Pienza, Montepulciano e le terme di Chianciano, i panorami della Val d'Orcia e il Chianti. In città, come [illegible] resto altrove, [illegible] posti letto, [illegible] s'arriva a mille e si dovrebbe raddoppiare la quota anche perché andrebbero valorizzati i motivi culturali.

Ci sono l'università di lingua e cultura italiana per stranieri che dovrebbe funzionare tutto l'anno (non solo dal luglio a settembre come ora); l'Accademia musicale Chigiana che fa corsi ad alto livello avendo per istruttori grandi maestri [illegible] Gazzelloni, Accardo, Giuranna, Favaretto, Agosti, ecc. e con allievi che vengono da tutto il mondo.

Questo turismo culturale avrebbe bisogno almeno [illegible] [illegible] [illegible] per studenti; adesso molti alloggi vengono trasformati in camerette d'affitto e si crea una speculazione edilizia dannosissima ai senesi. [illegible] direttore dell'Azienda di Turismo nota che anche il turismo di pellegrinaggio verso i santuari (c'è anche quello di Santa Caterina comprotettrice d'Italia) [illegible] forte e occorrerebbero dei «pellegrinai». Se [illegible] potrebbero ricavare, ad esempio, in certi edifici di concerie [illegible] più in uso. C'è un campeggio dell'Azienda [illegible] soggiorno, bello, [illegible] posti, anche con piscina. Ma per i molti giovani turisti occorrerebbe anche un ostello [illegible] almeno 400 posti.

Nuovo Pignone punta avanzata dell'industria toscana

Il NUOVO PIGNONE costituito [illegible] Firenze [illegible] 1842 come fonderia di ghisa, iniziò l'attività nel settore meccanico [illegible] [illegible] del '[illegible].

Entrato a far parte del gruppo ENI nel 1954, la società è oggi presente, [illegible] le produzioni dei suoi [illegible]bilimenti, concepite se[illegible] le tecnologie più avanzate, in tutti i settori dell'industria petrolifera e petrolchimica, nonché nel campo dell'energia nucleare. La sua attività si estende inoltre [illegible] campo meccano-tessile e [illegible] quello dell'edilizia prefabbricata attraverso la consociata INSO.

[illegible] stabilimento di Firenze, presso il quale ha sede la Direzione Generale [illegible] Società e dove sono [illegible]gate [illegible] [illegible] persone, è specializzato nella costru[illegible] di macchinario [illegible] l'industria petrolifera, [illegible]trolchimica [illegible] nucleare (compressori centrifughi, assiali, alternativi, motori e motocompressori a gas, turbine a gas, turbine a [illegible]pore, pompe centrifughe).

[illegible] fatturato del NUOVO PI[illegible] nel 1978 è stato [illegible] 370,9 miliardi [illegible] lire [illegible] un [illegible] [illegible] 17,4% rispetto a quello del 1977. Lo scorso anno l'e[illegible] si è chiuso con un utile [illegible] 4,6 miliardi di lire, dopo aver stanziato 11,1 miliardi per ammortamenti.

Sempre nel [illegible] il fattu[illegible] all'esportazione è risultato pari all'85% del totale. Il fatturato del settore, che comprende l'attività produttiva svolta presso lo stabilimento di Firenze, è stato di 247,2 miliardi pari al 58,8% del fatturato totale della Società.

Il NUOVO PIGNONE, un'in[illegible] a carattere nazionale ampiamente proiettato sul mercato mondiale, svolge le attività principali nell'ambito [illegible] Regione Toscana, e questo sia per quanto concerne l'aspetto occupazionale (il [illegible] dei dipendenti sono impiegati [illegible] Toscana negli stabilimenti di Firenze [illegible] [illegible] Massa) che quello del fat[illegible] (il [illegible] del fatturato globale [illegible] prodotto [illegible] questi due stabilimenti).

Notevole è stata nel [illegible] del 1978 l'attività di investimento volta a migliorare con [illegible] costante aggiornamento della propria struttura impiantistica, la [illegible]petitività delle produzioni.

Di recente è stata ultimata la [illegible] di due edifici [illegible] una superficie complessiva [illegible] 6200 mq, uno [illegible] quali per le lavo[illegible] [illegible] delle turbine a [illegible] di grossa potenza e il secondo è la «sala in bianco», lunga 82 m e larga 17 m., completamente pressurizzata e climatizzata a una [illegible]peratura costante di 20°C, in cui [illegible] effettuato il montaggio in condizioni [illegible] pulizia nucleare dei compressori [illegible] che il NUOVO [illegible] costruisce [illegible] l'impianto [illegible] [illegible]chimento di uranio Eurodif di Tricastin (Francia).

Molti componenti [illegible] queste macchine vengono approntati comunque [illegible] altri stabilimenti della Società, la lavorazione e il controllo delle palette viene eseguito nello stabilimento [illegible] Talamona, la costruzione dei componenti [illegible] [illegible] d'acciaio a Massa, [illegible] lavorazioni meccaniche dei componenti principali e il montaggio completo [illegible] gruppo di azionamento del rotore vengono eseguiti a Bari nello stabilimento della consociata Turbomeccanica.

Lo [illegible] stabilimento [illegible] Firenze esegue delle [illegible] [illegible] meccaniche di alcuni componenti oltre alla fusione dei pezzi di ghisa.

[illegible] i compressori sono realizzati in condizioni di «quality assurance» le operazioni [illegible] montaggio sono effettuate con sofisticate attrezzature automatiche che ne garantiscono la ripetitività ed eliminano gli errori [illegible] all'operatore.

I controlli sono di tipo elettronico corredati, nei punti principali, di registrazione automatica.

Nel [illegible] della ricerca scientifica il NUOVO PIGNONE va sviluppando la propria attività verso i seguenti obiettivi:

— miglioramento delle caratteristiche funzionali e dell'affidabilità delle macchine attualmente in produzione;

— ricerche sperimentali riguardanti le possibili applicazioni in campo nucleare;

— studi nell'area dell'elettronica e informatica;

— ricerche a carattere [illegible]noscitivo in settori di particolare [illegible] [illegible] sono prevedibili successivi sviluppi sperimentali;

— [illegible] particolare, sono proseguite, [illegible] campo nucleare, nell'ambito [illegible] programma Eurodif, le sperimentazioni e le prove sui prototipi [illegible] compressori assiali transonici per impianti [illegible] arricchimento dell'uranio, nonché gli esperi[illegible] su apparecchi per il trasporto, lo stoccaggio, il ritrattamento e condiziona[illegible] delle scorie e su componenti meccanici delle caldaie destinate [illegible] centrali veloci.

L'attuale livello tecnologico raggiunto [illegible] NUOVO PIGNONE attraverso progettazioni originali, tecniche costruttive modernissime, scelta dei migliori materiali, meticolosi collaudi dei componenti e [illegible] prodotti finiti prima [illegible] spedizio[illegible], sono la migliore garanzia dell'impegno di questa s[illegible] nello svolgimento [illegible] propri compiti istituzionali non [illegible] sul piano regionale, ma anche a livello nazionale [illegible] internazionale.

ENTE NAZIONALE PER L[illegible] ELETTRICA

[illegible] UNA [illegible] E [illegible] [illegible] UTILIZZAZIONE [illegible]

IL [illegible]

Per [illegible] [illegible] conveniente funzionamento del **frigorifero** [illegible] opportuno tenere presente che:
— l'**ubicazione** ideale è nel punto più [illegible] del locale, [illegible] una distanza, tra la parte posteriore [illegible] la parete, sufficiente per l'aerazione
— nella **regolazione** [illegible] **termostato** va scelta la temperatura meno bassa che consenta una soddisfacente conservazione degli alimenti; **è inutile e dispendioso un freddo più intenso;**
— il numero e la durata delle **aperture degli sportelli**, specialmente per lo scomparto dei surgelati, devono essere ridotti il più [illegible] per evitare fughe [illegible] freddo;
— lo spessore di ghiaccio sulle pareti interne [illegible] [illegible] raggiungere i 5 [illegible]; se lo **sbrinamento** non è automatico, occorre provvedere manualmente, secondo il libretto di istruzioni;
— [illegible] **guarnizioni difettose** degli sportelli devono essere sollecitamente sostituite: rappresentano una falla nell'isolamento termico.

LAVABIANCHERIA E LAVASTOVIGLIE

Per quanto riguarda le macchine per lavare (**lavabiancheria e lavastoviglie**), la scelta va fatta dopo aver esaminato le caratteristiche [illegible] [illegible] prestazioni [illegible] vari modelli, tenendo ben presenti le esigenze familiari.
Per l'uso dei [illegible] tipi [illegible] macchina [illegible] consigliano i seguenti accorgimenti:
— [illegible] messa [illegible] funzione quando si è raggiunto un carico completo;
— la scelta [illegible] programmi abbreviati e a temperatura ridotta per carichi non eccessivamente sporchi;
— lo sfruttamento [illegible] eventuali dispositivi economizzatori, secondo il libretto [illegible] istruzioni fornito dal costruttore;
— la frequente pulizia del filtro.

LO SCALDACQUA

Lo scaldacqua è un importante consumatore di energia elettrica: merita pertanto particolari attenzioni. Le dimensioni devono corrispondere ai fabbisogni della famiglia: **[illegible] uno scaldacqua troppo grande comporta l'onere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in parte non utilizzata.**
Poiché i lunghi tubi di raccordo sono causa [illegible] perdita [illegible] calore, è importante ubicare lo scaldacqua il più vicino possibile ai punti di più frequente prelievo dell'acqua calda; [illegible] tali punti sono distanti fra loro, considerare la possibilità di installare due scaldacqua di dimensioni ridotte in luogo [illegible] [illegible] più grande.
Il **termostato**, che fissa la temperatura massima dell'acqua, può essere regolato a **60°C**, riducibili [illegible] **45°C** nel periodo estivo. Regolare a temperature più alte viene a costare di più [illegible] [illegible] porta sensibili vantaggi. **Conviene tenere inserito [illegible] scaldacqua solo [illegible] notte, per [illegible] [illegible] calda [illegible] mattino.**
L'acqua calda costa: perciò **non deve essere sprecata** lasciandola scorrere inutilmente o gocciolare [illegible] rubinetti difettosi.

L'ILLUMINAZIONE

Parliamo della più diffusa applicazione elettrica: **l'illuminazione**.
La sorgente luminosa da preferire [illegible] il tubo fluorescente: [illegible] [illegible] più all'atto dell'acquisto e dell'installazione, rispetto alle lampade a incandescenza, ma dura sei volte tanto e, a pari flusso luminoso, consuma meno della metà. Così si riguadagna il maggior [illegible] iniziale.
Sono [illegible] commercio tubi fluorescenti con gradevoli tonalità di luce.
Tra le lampade ad incandescenza quelle di maggior potenza (watt) danno più luce [illegible] proporzione al consumo: **[illegible] meglio [illegible] [illegible] o poche lampade grandi piuttosto che [illegible] pic[illegible]**. È bene ricordarlo nella scelta dei lampadari, dai quali bisogna pretendere anche un buon rendimento luminoso, [illegible] [illegible] un effetto decorativo. La pulizia delle lampade e degli apparecchi illuminanti [illegible] indispensabile per mantenere un buon rendimento luminoso.

UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE ED AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA

L'energia prodotta dai «soffioni» è la metà del fabbisogno toscano

Larderello: da settantacinque anni fanno correre il vapore sui fili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LARDERELLO — Tosca[illegible] sotterranea, fonte di energia. Soffioni e lignite [illegible] traducono in forza elettrica che corre sui fili. La produzione energetica è superiore alla metà del fabbisogno toscano, il che costituisce già una buona base, considerate anche le possibilità di sviluppo.

L'attività geotermica di Larderello si estende in realtà ben al di fuori di questa località, pur di importanza preminente: interessa addirittura tre province, Pisa, Grosseto, Siena, lungo una fascia del pre-Appennino, che si estende dal fiume Cecina a Nord, al fiume Fiora a Sud.

Già gli Etruschi sfruttavano le acque calde affioranti per ricavarne l'acido borico depositato dai vapori, che [illegible] per produrre gli smalti dei loro splendidi vasi. Le più vistose manifestazioni termali erano rappresentate da getti più o meno violenti e rumorosi di vapor d'acqua che si sprigionavano dalle spaccature del terreno e da gorgogliamenti di gas in piccoli bacini naturali. Le mineralizzazioni (i borati, i solfati, lo zolfo, ecc.) che si formavano nelle immediate vicinanze delle manifestazioni, erano già state oggetto di contese e di guerre fra le repubbliche toscane nel Medio Evo.

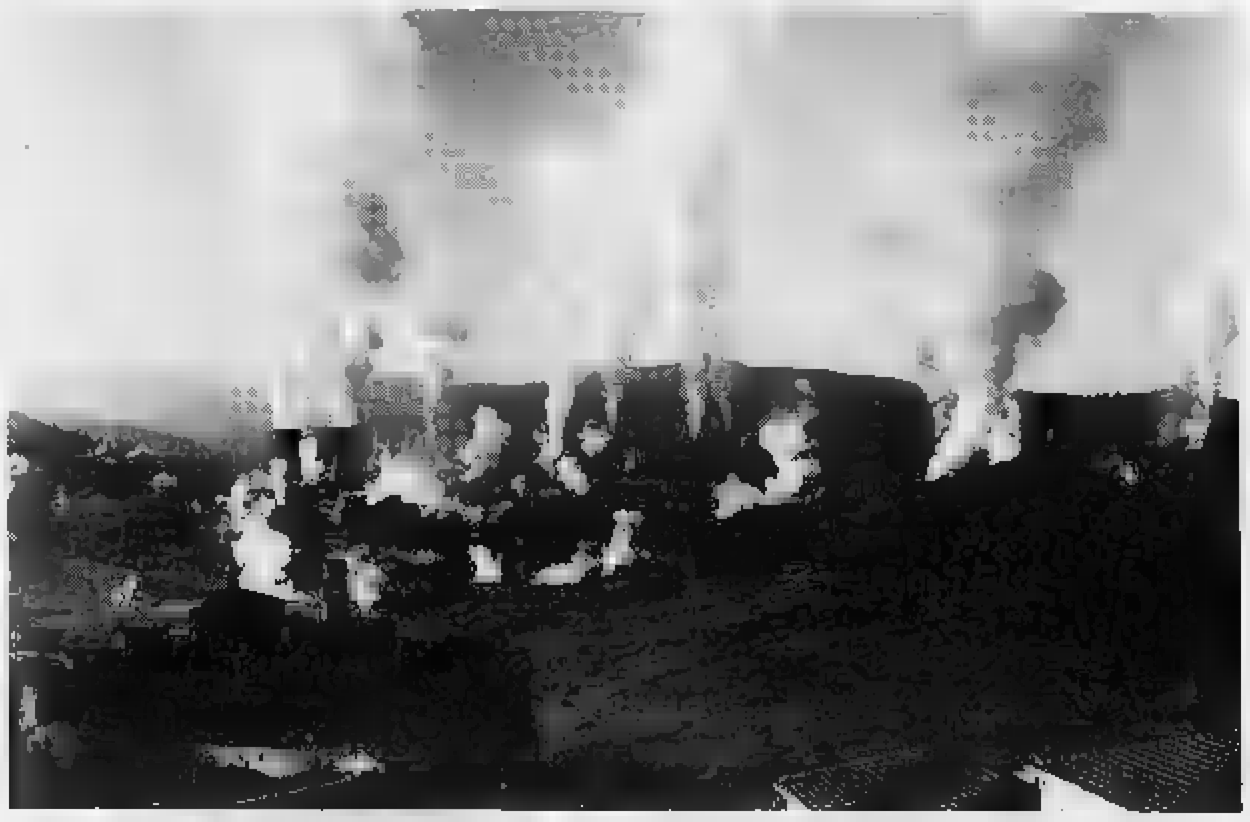
Il primo sfruttamento industriale venne effettuato presso Monterotondo Marittimo, [illegible] 1810. [illegible] 1818 [illegible] francese Larderel iniziò l'attività estrattiva dell'acido borico che nel 1840 assunse un carattere industriale. Ma la data storica è quella del 1904, anno in cui per iniziativa del principe Piero Ginori Conti si riuscì a produrre la prima energia elettrica dal vapore. La prima centrale geotermoelettrica entra in servizio nel 1913. Si sono avviate le perforazioni del terreno, il vapore è captato all'uscita di dieci pozzi. la quantità di energia, all'inizio di quell'avvio industriale, è di un milione di kilowattora all'anno.

Ecco il salto. Oggi, nel comprensorio di Larderello, sono attivi 325 pozzi che alimentano 16 centrali dell'Enel le quali producono in un anno 2,5 miliardi di kWh, l'1,7 per cento della richiesta nazionale calcolata in circa 150 miliardi di kWh annui.

Le 16 centrali hanno potenze diverse, la più grossa è di 120 MegaWatt, la più piccola di 1 MW: la somma totale è di 424 MW. Perché il lettore possa avere un indice di confronto diciamo che la centrale nucleare di Caorso ha una potenzialità massima di 840 MW, mentre il più grosso impianto solare che l'Enel sta costruendo in Sicilia con la collaborazione della Cee, e che sarà ultimato nell'80, è di 1 MW.

Questa nostra geotermia non è quindi da sottovalutare. D'altra parte fino a due anni fa eravamo la nazione che produceva la più elevata quantità di energia geotermica nel mondo: ora siamo stati superati dagli Stati Uniti che nella zona di The Geyser hanno installato una centrale della potenza di 500 MW. E questo interesse americano dimostra l'importanza delle risorse geotermiche ai fini della produzione di energia elettrica.

Nel comprensorio di Larderello lavorano 1100 persone nel settore minerario e 400 in quello elettrico. Spiega l'ing. Anselmo Giovannoni, capo del servizio minerario del compartimento Enel di Firenze, da cui dipende il comprensorio di Larderello, che l'Enel, associato con l'Agip Mineraria, sta continuando a scavare pozzi. Otto impianti [illegible] sonde lavorano tutto l'anno, giorno e notte. Nel '78 sono stati scavati, ad esempio, quindici pozzi per 23 mila metri, la metà dei quali hanno avuto esito positivo.



LARDERELLO. PANORAMICA DEI SOFFIONI, GIA' SFRUTTATI DAGLI ESTRUSCHI

Le profondità alle quali viene trovato il fluido endogeno variano tra i mille e i tremila metri. Attualmente si sta perforando un pozzo fino a cinquemila metri per sondare gli strati inferiori. Le perforazioni tendono [illegible] [illegible] sempre meglio la fascia geotermica. Sono in corso anche assaggi vicino a Napoli, al Lago di Patria, e a Latera, [illegible] Viterbo. [illegible] infatti la convinzione che anche il pre-Appennino Laziale e quello Campano possano avere, in profondità, le stesse caratteristiche di quello Toscano.

Le più recenti scoperte sono quelle del pozzo «Radicondoli 15» ([illegible]ena) dal quale il 3 settembre scorso è esploso un potente «soffione» che sgorga da [illegible] quota di 2080 metri. Pochi giorni prima, nella zona del monte Amiata, si era attivato il pozzo «Piancastagnaio 25» (profondità 3800 metri).

Le portate di fluido sono variabili da poche a molte decine di tonnellate di vapore all'ora: ad esempio [illegible] «Pc 25» supera le 100 tonnellate. Le temperature variano a seconda della pressione, quelle di fondo possono raggiungere anche i 300 gradi, come quella del «Pc 25». Condizioni, queste, che rendono difficile l'escavazione, la quale, oltretutto, deve sempre procedere con sonde di diametro maggiore di quelle usate per le ricerche di idrocarburi. Scavare un pozzo geotermico ad una profondità di 2500 metri può costare da 700 milioni ad un miliardo, a seconda della durezza delle rocce che si incontrano.

All'ing. Giovannoni chiediamo quali sono le prospettive future nel settore geotermico. *«L'obiettivo è quello di raddoppiare la produzione toscana nello spazio [illegible] dieci anni e di reperire giacimenti geotermici [illegible] altre regioni d'Italia, oltre il Lazio e la Campania. In campo nazionale le ricerche vengono condotte in collaborazione anche con l'Agip Mineraria e il Consiglio nazionale delle ricerche, attraverso il suo Iirg, Istituto internazionale di ricerca geotermica, di Pisa».*

Giovannoni spiega che la potenzialità dei pozzi di Larderello non viene sfruttata in pieno, tutt'altro. Si cerca di raggiungere il livello di assorbimento ottimale per mantenere il giacimento in equilibrio, in modo da non creare nel sottosuolo degli scompensi. *«L'ideale, infatti, è di sfruttare solo la quantità di vapore pari alla alimentazione del giacimento; alimentazione che proviene da acque meteoriche le quali, penetrate nel sottosuolo da aree anche molto distanti e molto vaste attraverso rocce permeabili, circolano in profondità assumendo le temperature dell'ambiente col quale vengono a contatto».*

Oltre ai soffioni, la lignite. A Santa Barbara, in comune di Cabriglia (Arezzo), c'è una grande miniera. In funzione da molti decenni, fino a dopo la guerra era sfruttata ancora in sotterraneo, a quote di 100 e 300 metri. Nel '57-'58 si è deciso di aprire «a cielo» il giacimento, portando via la crosta di materiale sterile di copertura, di uno spessore intorno ai cento metri.

[illegible] fianco della miniera l'Enel ha costruito una centrale elettrica della potenza di 250 MW, la quale viene alimentata con 5 mila tonnellate di lignite al giorno. La produzione annua di energia è [illegible] un miliardo di kWh con la lignite e 300 milioni di kWh con olio combustibile (usato quando l'estrazione del fossile subisce intralci).

A Santa Barbara lavorano 650 minatori e 250 elettrici (il costo della energia da lignite, come del resto quello da flusso geotermico, è altamente competitivo rispetto all'olio combustibile). Nell'area mineraria stanno avvenendo delle trasformazioni morfologiche. Si pensi che per estrarre [illegible] milione e mezzo di tonnellate di lignite all'anno è [illegible]rio asportare circa 12 milioni di metri cubi di materiale sterile, il quale viene trasferito con nastri trasportatori (qui è in funzione quello più lungo d'Europa, di 7 chilometri e mezzo) in una serie di avvallamenti che vengono colmati con spessori fino a 80 metri. Se ne ricava una pianura che è restituita all'agricoltura: il terreno, argilloso, risulta fertilissimo: si sono ottenuti persino 50 quintali di g[illegible] per ettaro.

Con l'attuale ritmo la miniera rimarrà produttiva ancora per 15 anni. Dopo, la centrale sarà mantenuta in esercizio con altra alimentazione. [illegible] adesso, in via sperimentale, si integra la lignite con il 5 % di rifiuti solidi urbani.

l. c.

Le iniziative della Regione contro l'inquinamento delle acque

L'Arno, c'era una volta un fiume

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — L'immagine del pescatore sulla riva del fiume, con la canna tesa, è ancora frequente: il desiderio di pescare è molto diffuso, ma a questa smania si [illegible] dell'Arno [illegible] corrisponde, in acqua, un adeguato [illegible] di pesci destinati [illegible] sacrificio. Molti pesci, purtroppo, sono già stati sacrificati in modo diverso, [illegible] acque micidiali. L'inquinamento li ha sfoltiti [illegible] ha lasciato sopravvivere specie, come i cavedani, che trovano forza e vigore proprio dalle sostanze inquinanti.

L'Arno è malato, lo si sa da tempo, e malato grave. Si riversano nelle sue acque scarichi delle cloache urbane, a partire dai primi centri abi[illegible], su nell'Aretino, e poi [illegible] fogne di Firenze. Non basta: ci si aggiungono le velenose immissioni degli scarichi in[illegible] provenienti dalle fabbriche tessili e poi da quelle del cuoio, della carta, della ceramica.

In territorio di Pisa, verso la fine del suo doloroso viaggio, l'Arno è un fiume pestifero: una condizione intollerabile. E la procura della Repubblica pisana ha ordinato un'inchiesta su tutto il corso del fiume per accertare di chi sono le responsabilità.

E' in atto, per tutta questa vicenda dell'inquinamento, un grande fermento. L'assessore alla Sanità della pro[illegible] di Firenze, dott. Rena[illegible] Righi, già da un paio di settimane sta inviando alle centinaia di ditte che scaricano i loro rifiuti liquidi in Arno la sospensione del permesso che a suo tempo era stato concesso. E questo [illegible] rispetto della legge 319 per la tutela delle acque. Non potendo più scaricare, molte fabbriche si vedono costrette a fermare la loro attività, a chiudere: e i dipendenti restano senza lavoro. Di qui le proteste, le agitazioni.

E' un momento difficile. Tutte le autorità stanno muovendosi, con incontri, riunioni per cercare di uscire presto da questo vicolo cieco. L'assessore Righi spiega gli ultimi passi dell'Amministrazione provinciale. «Abbiamo spedito a tutte le aziende della provincia di Firenze un elenco di 350 sostanze che sono in parte sicuramente e in parte presumibilmente [illegible] chiedendo alle stesse aziende di precisare, entro il 30 settembre, quali di queste [illegible]stanze esse usano e manipolano e al tempo stesso un piano [illegible] [illegible] la loro sostituzione con sostanze non tossiche. Cioè, prima che si parta con un piano esterno per il disinquinamento, dovremo attuare un disinquinamento interno alle aziende».

L'ARNO A FIRENZE. IL FIUME E' MALATO. LA PROCURA HA APERTO UN'INCHIESTA

Altri passi. Si sono riunite le nove amministrazioni provinciali della Toscana per uniformare tutti i dati relativi alla situazione degli scarichi delle aziende, dati che verranno immessi nel cervello elettronico della provincia di Firenze per [illegible] un catasto che sia possibile interpellare con facilità e prontezza.

Alla lotta contro l'inquinamento delle acque si deve affiancare quella contro l'inquinamento atmosferico. E la tutela dell'ambiente — hanno deciso le amministrazioni provinciali — si dovrà raggiungere anche attraverso una regolamentazione più limitativa della attività venatoria. A questo scopo la provincia [illegible] Firenze ha creato un corpo [illegible] vigilanza di 540 unità, raggruppando sotto una direttiva unica settori che prima agivano isolatamente (guardacaccia, guardapesca, volontari della Federcaccia, ecc.).

Infine da questa riunione fra le province toscane è emersa [illegible] richiesta al governo di una riforma della legge 319 [illegible] possa assicurare: il pagamento di una imposta da parte delle aziende sugli inquinamenti che [illegible] arrecano (a parte, ovviamente, gli interventi [illegible]e esse dovranno effettuare per ridurli al minimo); un finanziamento alle Regioni, alle Province e ai Comuni per attuare un efficace programma di disinquinamento; agevolazioni creditizie (e non dei contributi a fondo perduto) per la costruzione di depuratori; una proroga della legge, visto che la tappa della tabella C è stata realizzata da [illegible] numero bassissimo di aziende. [illegible] questa proroga deve essere gestita dagli enti locali i quali la concederanno soltanto dietro la presentazione da parte delle imprese di due piani, uno per il disinquinamento [illegible], l'altro per il disinquinamento esterno, cioè [illegible] sostituzione delle sostanze inquinanti e la costruzione di depuratori che filtrino le acque di scarico. Un'ultima richiesta: in caso di chiusura delle imprese per loro inadempienza, che esse siano tenute ad [illegible] comunque il salario ai lavoratori.

Una linea, questa delle Province, che è approvata da tutti: la Regione, le organizzazioni di categoria: industriali, agricoltori, artigiani, quelle sindacali e quelle ecologiche. Lino Federigi, assessore regionale all'ambiente e alle opere pubbliche, dice: «Sta accadendo che si aprono le galere e si chiudono le fabbriche, nel senso che non si condannano gli inadempienti e si devono far sospendere le lavorazioni in quanto non sono stati realizzati i ne[illegible] impianti di depurazione e non si può continuare [illegible] inquinare. Per salvaguardare il lavoro e per assicurare l'impegno a disinquinare, bisogna che la legge sia dotata dei finanziamenti [illegible]sari a garantire investimenti pubblici e privati».

Federigi ci tiene a sottolineare quanto ha già fatto la Regione in questo campo: per [illegible] realizzazione di impianti di depurazione ha già speso più [illegible] cento miliardi, tra l'altro seguendo delle linee programmatiche che erano state decise prima della 319. Sono in corso di costruzione diversi impianti per cui, secondo l'assessore, nell'80-'81 si può prevedere che l'inquinamento delle zone più calde possa avere un abbattimento dal 50 all'80%, e per zone calde si intendono quelle del cuoio, del tessile, della carta.

A Santa Croce, comprensorio del cuoio, funziona già un impianto di depurazione, ma è insufficiente. «Il motivo — spiega Federigi — è questo: che si sono fatti i calcoli secondo determinate quanti[illegible] e qualità di inquinamenti, ma alla fine, dopo che il depuratore è entrato in funzione, le quantità sono enormemente aumentate e le qualità sono peggiorate».

All'assessorato regionale si sostiene che sono indispensabili degli impianti di pretrattamento delle acque che poi affluiranno nel depuratore finale: mentre la realizzazione di quest'ultimo sarà di competenza della Regione, i primi dovranno essere realizzati e gestiti dalle aziende interessate. «Ognuno deve fare la propria parte. [illegible], come è facile capire, occorrono centinaia di miliardi ed è quindi necessario un finanziamento da parte dello Stato. Se saremo messi nella condizione di poter agire, sapremo trovare, noi ente pubblico e loro aziende private, quella collaborazione che ci permetterà di risolvere il grave problema».

Per questa collaborazione l'assessore fa un esempio: l'impianto di Porcari-Capannori (zona della carta) coste[illegible] due miliardi, [illegible] cui una quarta parte sarà pagata dagli imprenditori. Queste forme associative favoriscono, tra l'altro, anche la scelta delle soluzioni ottimali dal punto di vista tecnico perché la depurazione possa essere più agevole e più efficace. Nella proposta di legge regionale per la determinazione delle tariffe e dei massimali relativi ai servizi di raccolta, allontanamento e depurazione [illegible]lle acque di rifiuto, è stato predisposto un meccanismo di tariffazione che, oltre a recuperare il capitale pubblico impiegato nella realizzazione delle opere, tiene conto dei contributi versati dagli imprenditori per la costruzione delle opere di primo impianto.

r. l.

SMI

i prodotti LMI sono [illegible] rame e leghe di rame, nickel e leghe rame-nickel

lamiere, nastri, barre, tubi, profilati, fili [illegible] corde, tubi alettati per scambiatori, viterie, chiodi, minuterie metalliche, collettori in rame ad energia solare, cartucce per caccia e tiro, cavi ad isolamento minerale, getti speciali, raccorderia.

LA METALLI INDUSTRIALE spa
50121 FIRENZE - Borgo Pinti, 99 - Tel (055)249741 - Telex 56698

CASA VINICOLA
BARONE RICASOLI
VINI DI PREGIO

brolio chianti classico riserva·brolio chianti classico
brolio vinsanto·brolio bianco·brolio rosè

ricasoli chianti classico·ricasoli chianti·ricasoli rosato
ricasoli albia·ricasoli orvieto·ricasoli spumante

trabbia superior old marsala

champagne heidsieck dry monopole

CASA VINICOLA BARONE RICASOLI FIRENZE·ITALIA

LE MONNIER

PER LA SCUOLA - [illegible] LA CULTURA

- **LIBRI DI TESTO** [illegible] collaudata validità scientifica e didattica, per la Scuola [illegible] e per le Scuole Medie superiori.
- [illegible] aggiornatissimi, come i «DEVOTO-OLI» per la lingua italiana, il «BIANCHI-LELLI» per la lingua latina, il «LIDDELL-SCOTT» per la lingua greca, il «MAROLLI» dizionario tecnico inglese e il «CAPUTO-JANNINI» vocabolario commerciale francese.
- **COLLANE DIDATTICHE E DIVULGATIVE:** le prime rivolte agli insegnanti, le seconde destinate agli allievi alle biblioteche di classe e di istituto.
- **Collana di STORIA PARALLELA**, agili volumetti che trattano temi e problemi di carattere politico, eco[illegible] culturale.
- **OPERE DI LEGISLAZIONE SCOLASTICA**, tra cui il «GIANNARELLI» Nuovo Compendio di Legislazione Scolastica.
- **Collana PICCOLA ENCICLOPEDIA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE** (30 volumi), indispensabile per scuole, genitori, educatori.
- **OPERE DI [illegible] CULTURA:** [illegible] vasta gamma di volumi per gli studiosi e le persone colte. In particolare la collana «QUADERNI DI STORIA» diretta da G. Spadolini.
- [illegible] «Nuova Antologia», «Le Scienze la Matematica e il loro Insegnamento», «Archimede», «Rassegna dell'Istruzione Secondaria», «Annali della Pubblica Istruzione», «La Cultura», «L'Italia e l'Europa», «Rivista [illegible] Studi Politici Internazionali», «Atene e Roma», «Studi Italiani di Filologia Classica», «Archivio Glottologico Italiano», «Edilizia Scolastica».

CASA [illegible] LE MONNIER

la nuova italia

Pier Giorgio Camaiani
dallo [illegible] cittadino alla città bianca
[illegible] «società cristiana» lucchese e la rivoluzione toscana.
Attraverso [illegible] storia di una città è possibile cogliere quel complesso intreccio di valori religiosi, di rapporti sociali, di strutture economiche, di atteggiamenti mentali, che caratterizza gli ambienti di più duratura tradizione cattolica e ne alimenta la continuità.
Biblioteca di storia, 25
Lire 19.000

Giampiero [illegible]mieri
la saint-gobain di pisa 1945/1978
[illegible] storia dei lavoratori della «vetraria»: del [illegible] organizzarsi attorno al sindacato; delle lotte combattute per conquistare migliori condizioni di vita e per contare di più dentro e fuori la fabbrica
Toscana/Sindacato, 1
Lire 2.500

Lirio Mangalaviti
[illegible] miniere dell'amiata 1944/1978
Le lotte sindacali sostenute dai minatori dell'Amiata, dagli anni [illegible] contributo solidale offerto [illegible] ricostruzione, fino al periodo attuale di tenace resistenza al degradarsi economico della zona.
Toscana/Sindacato, 2
Lire 2.500

Il presidente dell'Unione industriale spiega le ragioni di [illegible] «boom»

Cuoio, scarpe, mobili, vetro a Pisa si fa proprio di tutto

PISA — Lo sviluppo industriale in provincia di Pisa ha avuto, [illegible] dopoguerra, nuovi impulsi che hanno permesso la trasformazione e il consolidamento di aziende già esistenti con la formazione [illegible] un tessuto industriale di piccole e medie aziende che va continuamente infittendosi e rafforzandosi.

La peculiarità [illegible] questa provincia è, però, data anche dalla presenza nel suo tessuto industriale di aziende di maggiori dimensioni, ossia di grandi aziende, che, numericamente, sono soltanto tre ma che portano nomi come Piaggio, Saint Gobain, Fiat. Non a caso proprio la provincia di Pisa, secondo gli ultimi dati elaborati dall'Unione nazionale delle Camere [illegible] comm[illegible] italiane, è quella che in Toscana ha il reddito più elevato. Fatto 100 il reddito del Paese, Pisa si trova a 117, contro i 110,9 di Siena, i 112,5 di Arezzo e i 106,4 di Firenze.

Abbiamo incontrato il presidente dell'Unione industriale pisana ing. Francesco Lanzara il quale ha affermato che «*la situazione [illegible] presenta caratterizzata da aspetti indubbiamente positivi, peculiari rispetto ad altre province. Le aziende industriali esistenti sono pressoché tutte a capitale privato e non ci sono aziende assisti[illegible] finanziamenti pubblici. Inoltre [illegible] distribuzione delle industrie nella provincia può considerarsi abbastanza equilibrata, tanto da non aver dato origine a fenomeni di congestione*».

I principali comprensori industriali [illegible] quelli [illegible] Santa Croce e Castelfranco per l'industria [illegible] cuoio e della calzatura, Pontedera per quella meccanica, Cascina e Ponsacco per l'industria del mobile, Pisa e Marina [illegible] Pisa per l'industria del vetro, farmaceutica e meccanica.

Abbiamo chiesto all'ing. Lanzara quali sono le motivazioni di questo sviluppo e quali i problemi che l'industria pisana deve affrontare. «*Potremmo dire che [illegible] le motivazioni di fondo* — ha risposto — *è da considerare che l'iniziativa privata, proveniente da iniziative esterne alla provincia, ha trovato nella zona un ambiente favorevole ed è stata quindi indotta a profondere energie e capitali per alimentare il processo [illegible] trasformazione, di ammodernamento e di ampliamento necessario per far fronte [illegible] concorrenza e poter rispondere alla domanda sociale*».

Questo vale — secondo Lanzara — per la Piaggio [illegible] Pontedera che ha trasformato, unica in Europa e forse nel mondo, integralmente un'industria [illegible] e sviluppatasi sotto la pressione di eventi bellici, in un'industria [illegible] pace che rappresenta, con una produzione originale (ciclomotori, Vespa, Ape) [illegible] affermazione indubbia della genialità e capacità imprenditoriale italiana.

Vale per la Saint Gobain, che ha [illegible] Pisa il suo [illegible]re centro di produzione in Italia, e che non ha esitato nel dopoguerra a ricostruire [illegible] stabilimento distrutto ed ultimamente ha investito cifre considerevoli per portarsi all'avanguardia nella tecnologia della produzione [illegible] cristallo e del vetro.

Vale per il gruppo Fiat, che attraverso difficoltà notevoli e varie fasi, ha convertito e modernizzato lo stabilimento di Marina di Pisa, nato inizialmente per la costruzione di idrovolanti.

«*Queste aziende* — sostiene il presidente dell'Unione industriale pisana — *non avrebbero certamente operato in tal [illegible] se l'ambiente della provincia, nei suoi vari aspetti, non fosse stato idoneo e maturo a raccogliere le richieste e le sollecitazioni derivanti [illegible] trasformazioni e mutamenti così radicali*».

«*Ma* — aggiunge — *l'altra e forse ancora più singolare motivazione allo sviluppo è stata la capacità [illegible] piccoli operatori industriali [illegible] darsi gradualmente una caratterizzazione produttiva tale da poter operare negli specifici settori in modo competitivo, sia sul piano della qualità del prodotto che su quello economico, [illegible] mercati cui affluivano produzioni provenienti da zone di più alta industrializzazione*».

Questo vale per il settore del legno, per quelli del cuoio e delle calzature, per il settore dell'abbigliamento, settori tutti in [illegible] la vivacità delle aziende è stata tale da superare difficili momenti di crisi in modo da riaffermare la loro presenza sui mercati nazionali e internazionali.

Lanzara, esaminando i diversi settori, ha chiarito che l'industria farmaceutica pi[illegible], che nell'immediato dopoguerra ha contribuito a risolvere il grave problema della carenza di medicinali moderni, si è dotata in un secon[illegible] tempo ristrutturare per far fronte alla concorrenza delle grandi imprese produttrici nazionali e internazionali, ma mantiene, sia pure con sforzo, il mercato e il suo ruolo [illegible] industria promotrice.

Così come ha ricordato la lunga tradizione dell'industria pisana per quanto riguarda i costruttori edili i quali, quando il mercato interno è entrato in difficoltà, non hanno esitato a spostarsi in zone lontane, partecipando e contribuendo alla costruzione di grandi opere.

Quali sono i problemi cui l'industria pisana si trova di fronte e quali i pericoli da evitare?

Ha risposto Lanzara: «*Essenzialmente si possono sintetizzare nell'esigenza di consolidare le posizioni raggiunte in quanto lo sviluppo, in molti casi, [illegible] stato rapido e non ha permesso quell'affinamento nell'organizzazione e nella tecnologie produttive senza le quali non si riesce a sostenere le sollecitazioni del mercato*».

Che questo sia uno dei problemi essenziali lo dimostra[illegible] gli abbastanza recenti ca[illegible] in [illegible] si [illegible] avuta crisi in aziende nel Comune di Pisa. come la Richard Ginori, la Forest e la Moneti, che hanno creato problemi di occupazione, anche nella mano d'opera femminile.

Questi casi dimostrano, secondo Lanzara, l'esigenza per [illegible] imprese di migliorare la loro struttura industriale, la loro organizzazione commerciale, in un certo senso adeguare la gestione alle esigenze di una conduzione in grado di far fronte alla spietata dinamica del mercato. In quest'opera di consolidamento un aiuto considerevole dovrebbe e potrebbe venire dalla struttura universitaria pisana con una maggiore attenzione, così come avviene in altri Paesi ad alta industrializzazione, ai problemi del mondo della produzione, siano essi industriali, agricoli e commerciali.

«*In questo senso* — ha aggiunto Lanzara — *l'Unione industriale pisana, in accordo con la Camera di commercio, ha promosso e promuoverà iniziative per realizzare in modo molto più intenso un avvicinamento ed un incontro fra le esigenze dell'industria della provincia e le possibilità dell'Università di Pisa*».

L'incontro è terminato con la spinosa questione della concorrenza internazionale che si fa sempre più agguerrita sia sul piano del prodotto sia su quello dei prezzi. Anche Lanzara è perfettamente convinto che la lotta maggiore deve essere fatta [illegible] costi poiché come prodotto il nostro [illegible] certamente [illegible]seduto ottimo, sia da parte della industria piccola e media, sia da parte della grande industria.

Per quest'ultima la necessità [illegible] ancora più pressante, poiché operando in un mercato più vasto, si trova a competere sia all'interno sia all'esterno con le grandi industrie mondiali del settore in cui opera. Il vero problema che sta dinanzi alla nostra industria — e qui [illegible] discorso vale non soltanto per la Toscana [illegible] per [illegible] il Paese — è la conservazione e possibilmente il miglioramento della competitività, che [illegible] dire continua innovazione in campo tecnico e costante miglioramento della qualità e dell'affidabilità. In campo economico significa avere costi tali da poter competere nei prezzi, sul piano internazionale, con grandi e agguerriti concorrenti.

r. v.

se avete problemi di incasso
la soluzione c'è...
Centro Factoring
Centro Factoring S.p.A.

Affidando le Vostre fatture in Italia ed all'estero alla Centro Factoring S.p.A. potrete richiedere:

■ IL SERVIZIO DI INCASSO ■ ANTICIPAZIONI ANCHE IN VALUTA
■ EVENTUALI GARANZIE SUI CREDITI ALL'ESTERO.

La CENTRO FACTORING S.p.A. è collegata alla Factors Chain International operante in tutti i paesi industrializzati ed è presente in tutta Italia presso 3.000 sportelli [illegible] delle Casse di Risparmio, delle Banche del Monte e del Banco di Sardegna.

Firenze - Via Bufalini, 6 - Tel. 27781 / Milano - Via Montenapoleone, 18 - Tel. 5453026-5452873
Napoli - Piazza dei Martiri, 58 - Tel. 405344 / Roma - Via Gaeta, 4 - Tel. 472961

noi vi offriamo
le macchine per
guadagnare denaro
non il denaro per comprare le macchine
Centro Leasing S.p.A.
Centro Leasing

Operazioni di leasing mobiliare e immobiliare in tutti i settori produttivi e per aziende di tutte le dimensioni.

Presente tutta Italia presso 3.000 sportelli bancari delle Casse di Risparmio, delle Banche del Monte e del Banco di Sardegna.

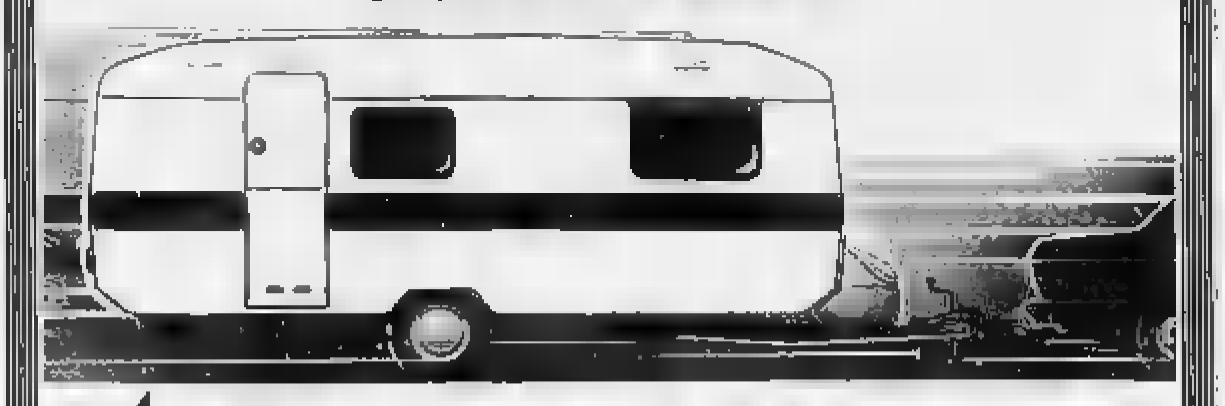
Firenze - Via Bufalini, 6 - Tel. 27781 / Milano - Via Montenapoleone, 18 - Tel. 5453026-5452873
Napoli - Piazza dei Martiri, 58 - Tel. 405344 / Roma - Via Gaeta, 4 - Tel. 472961

PIAGGIO
PIAGGIO
un'industria a livello mondiale
orientata verso moderne soluzioni
per risolvere ogni esigenza di trasporto

produce motoscooters Vespa
motocarri Ape
ciclomotori Ciao Boxer „Si„ e Bravo
idrogetti Piaggio KS 150·200
motocicli Gilera

PIAGGIO

roller.
GUIDAFACILE



SUPERBLU
Molti la preferiscono di lusso
come la seconda [illegible]

Il massimo. Il massimo del comfort
in vacanza, questa è [illegible] nuovissima
serie Superblu Roller.
Una [illegible] di altissima classe,
con modelli studiati con cura
[illegible] intelligenza, per
tutte le necessità di vacanza.
Tutti i modelli Superblu
sono forniti di Guidafacile, una
tecnica raffinata che consente
una guida incomparabilmente dolce.

Assistenza [illegible] informazioni
– Assistenza Roller Superblu:
carta speciale
2 anni di garanzia.
– Roller sceglie l'iscrizione [illegible] Federazione Italiana [illegible] Campeggio, con tutte le facilitazioni offerte.
– Roller sceglie "2C", la rivista tecnica di caravanning, per una migliore informazione tecnica e turistica.

I PUNTI DI VENDITA ROLLER: SUGLI ELENCHI ALFABETICI [illegible] TELEFONO ALLA VOCE ROLLER.

STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze
Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420
Telefono 4504268 (proseguimento di Via Lanciani)
FILIALE DI MILANO - Piazza de Angeli, 2 / Telefono 438484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

roller

Buono.

Vuole aprirsi al turismo [illegible] delle città più riservate della Toscana

Lucca, una perla antica fra 4 chilometri di mura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Bella e riservata, antica e austera, cinta fisicamente dalle sue mura e psicologicamente dal [illegible]tere schivo [illegible] lucchesi. Lucca si accinge ora a fare un passo inconsueto: esce allo scoperto, dice al forestiero disattento *«guarda, in Toscana ci sono anch'io»*.

Ha tutti i numeri per farlo ed è bene che lo faccia, merita di valorizzarsi, per se [illegible]sa e [illegible] tutti coloro che in questo modo avranno [illegible] fortuna e il piacere di ammirarla in tutte [illegible] sue bellezze e preziosità, che sono molte, di ordine artistico e culturale.

LUCCA. GIOVANI IN PIAZZA SAN MICHELE

Vediamola prima come struttura urbana: 93 mila abitanti compresa la cinta, una popolazione che è rimasta pressoché stabile anche in questi ultimi decenni, soltanto suscettibile delle poche variazioni che venivano dalle piccole immigrazioni, [illegible] spo[illegible] di qualche famiglia dalla zona collinare al centro, e dall'incremento naturale.

Gente con una antica tradizione commerciale e anche [illegible] un passato compenetra[illegible] nella indipendenza e, pure, in un relativo isolamento. Fino al [illegible] Lucca era rima[illegible] Stato indipendente e come tale aveva avuto rapporti con i più importanti [illegible] d'Europa, [illegible] tanto [illegible] città, ma appunto [illegible] entità sovrana, il che contribuiva a formare un certo carattere anche nel singolo individuo.

Nell'Ottocento, quando al[illegible] città per combattere la disoccupazione o semplicemente per ampliarsi abbattevano le mura, Lucca decideva che la sua cinta non doveva [illegible] toccata. [illegible] la riscattava, pagandola a suon di moneta al demanio dello Stato che, dopo l'unità d'Italia, aveva avocato a sé la proprietà di tutte le opere militari. Ed ha saputo, da quell'epoca, conservare intatto quel suo bene, quattro chilometri e duecento metri di imponenti mura.

Adesso siamo al grande passo, all'appello rivolto a chi sa app[illegible] le belle [illegible] perché venga anche lui ad ammirarle. Lucca non si limita all'invito. Fatta la scelta della valorizzazione turistica sta muovendosi nel senso giusto per renderla possibile. Il sindaco, prof. Mauro Favilla, spiega che [illegible] da qualche anno un gruppo di architetti sta revisionando il piano regolatore per correggere [illegible] provvedimenti di salvaguardia quelle che avrebbero potuto [illegible] delle storture e delle lacerazioni del prezioso patrimonio. La [illegible] fuori le mura è stata frenata e regolamentata, si sono vincolate [illegible] antiche ville lucchesi (ne sono state schedate circa cinquecento e [illegible] ne è fatta anche una mostra fotografica con relativo catalogo; esempio [illegible] valida collaborazione tra comune e Soprintendenza ai [illegible]menti; [illegible] [illegible] presi provvedimenti di tutela delle [illegible] boschive e di interesse idrogeologico.

«Ora stiamo esaminando il territorio comunale sotto un altro punto di vista — dice l'architetto Giorgio Marchetti, uno del gruppo — *secondo zone omogenee. Ad esempio, cerchiamo di consolidare dei piccoli centri, favorendoli la viabilità, corredandoli di tutti i servizi, scuole, verde pubblico, parcheggi, in modo da fermare la popolazione che vi abita ed evitare che cerchi l'abitazione nella città o nella sua periferia. In questo calcolo ci proponiamo di assegnare ad ogni abitante 30 metri quadrati di spazio e di servizi, un indice buono se si considera che un decreto ministeriale stabilisce che se ne assegnino 18 metri quadrati pro capite e la Regione Toscana ne consiglia 30»*.

Nel centro storico, finita la fase di salvaguardia, si passa a quella attiva: [illegible] snidata il traffico, si discute fino a che punto ampliare la zona pedonale (l'orientamento genera[illegible] è di estendere quest'area, ma non [illegible] vietare il transito dei veicoli in tutta la città all'interno delle mura). Dice il sindaco: *«Sì alla tutela della tradizione, dei valori storici e artistici, ma non un generale, grande museo. Lucca deve rimanere integra, bella e preziosa come l'abbiamo ricevuta dai nostri antenati, ma deve essere ben viva dentro questo sua bellezza e preziosità»*.

Il prof. Favilla fa altre considerazioni: *«L'invito che noi facciamo al forestiero perché venga ad apprezzare la [illegible]stra città deve essere accompagnato da una valorizzazione di questo nostro patrimonio. Ci sono materiali da raccogliere, catalogare: le sete del '700, ad esempio, per le quali Lucca fu famosa, gli arredi sacri, i costumi storici e tante altre cose. E bisogna anche che i lucchesi si rendano più disponibili all'idea del ruolo turistico della città. Non si può continuare a metà agosto a chiudere tutti i negozi per andare in ferie se si vuole avere [illegible] città turisticamente davvero valida. Bisogna poi che Lucca possa disporre di una maggiore ricettività alberghiera, oggi assolutamente insufficiente. Il comune ha già cominciato da parte sua a mettere a disposizione delle aree per questo scopo, fra cui una anche nel centro storico. Aspettiamo che l'iniziativa privata si faccia avanti»*.

Di pari [illegible] dovrebbe procedere il discorso culturale. Lucca ha, ad esempio, tradizioni musicali di grande livello: Boccherini, Catalani, Puccini, nomi e produzioni artistiche che potrebbero reggere grandi stagioni musicali. Non c'è nemmeno da chiedersi dove. Con un [illegible] di fantasia ognuna delle molte, bellissime piazze cittadine potrebbe tramutarsi nelle serate d'estate in un teatro. Infine c'è una grande ricchezza di archivi: quello della Curia custodisce un vasto patrimo[illegible] di documenti longobardi in quanto la città fu capitale [illegible] Tuscia longobarda. In questo campo Lucca potrebbe diventare luogo di [illegible]cializzazione e di studio, anche come sede di corsi postuniversitari, potendo disporre di parecchi ambienti monastici non utilizzati, che potrebbe[illegible] ospitare appunto seminari ad alto livello culturale.

Si diceva, all'inizio, delle mura che fanno di Lucca una città unica. Il comune come s'è visto [illegible] pagò allo Stato per poterle essere padrone assoluto. Una qualifica che, adesso, è molto pesante mantenere, costa uno sforzo pressoché insostenibile. Le mura hanno bisogno [illegible] continua manutenzione e, ora, anche di lavori straordinari. *«Abbiamo stanziato due mi[illegible] per i prossimi quattro anni* — dice il sindaco — *ma non saranno sufficienti. Speriamo che venga approvata la legge speciale che un gruppo di deputati toscani ha proposto per le mura e il centro storico di Lucca. Se conserviamo questi beni non lo facciamo solo per noi»*.

Remo Lugli

Gli imprenditori chiedono la collaborazione dei sindacati

I difficili equilibri della media industria

FIRENZE — Gli obiettivi dello sviluppo economico toscano (il cosiddetto «modello toscano») si basano essenzialmente sulla valorizzazione delle risorse naturali, sul sostegno e la qualificazione dei settori tipici dell'industria leggera e sullo sviluppo dei settori industriali, che appartengono principalmente alla piccola e media industria e che comprendono anche una grande industria, sia pure limi[illegible] a [illegible] certa area della regione. Abbiamo parlato con alcuni esponenti di questa media industria e il quadro che [illegible] conferma quanto detto dal presidente della Federazione regionale fra gli industriali [illegible]scani, e cioè che [illegible] situazione è abbastanza favorevole.

Breda e Nuovo Pignone fanno parte della media industria pubblica, Metalli Industriale e Ingram di quella privata, ma tutte hanno un comune denominatore: la vitalità propria dell'imprenditoria toscana.

La problematica dell'industria del materiale rotabile ferroviario in Italia è messa in luce da più parti e anche i sindacati sostengono la necessità di dare alle aziende dimensioni industriali per poter razionalizzare la produzione. L'Efim ha po[illegible] avanti da molti anni questo disegno di ristrutturazione, tenendo conto anche di certe esigenze [illegible] carattere sociale. A Pistoia la [illegible] — che del gruppo Efim fa parte insieme all'Omeca di Reggio Calabria, la Ferrosud di Matera, la Sofer di Pozzuoli e l'Avis di Castellammare — ha realizzato un [illegible] impianto.

Attraverso un lavoro coordinato — ci hanno detto alla Breda Costruzioni Ferroviarie di Pistoia — si può ottenere un prodotto a basso costo e tecnologicamente [illegible]to, come confermano i successi conseguiti all'estero.

Il fatturato '78 è stato di 53 miliardi, con [illegible] aumento del 28 per cento sul '77. Gli inve[illegible]nti sono stati di 440 miliardi, e l'organico al 31 dicembre era di 1229 dipendenti. L'attività commerciale è [illegible] assorbita in larga misura dai continui contatti con le Ferrovie dello Stato in riferimento alle prospettive del piano triennale, la cui esecuzione potrà garantire all'azienda un congruo [illegible] nei di lavoro per il futuro.

La «Nuovo Pignone», [illegible] a Firenze nel 1842 [illegible] fonderia [illegible] ghisa e passata nel 1900 all'attività meccanica, si occupa [illegible] principalmente delle produzioni per l'industria petrolifera e petrolchimica. Fornisce prodotti concepiti secondo le tecnologie più avanzate in tutti i settori, dalla raffinazione e trasformazione petrolchimica al trasporto e alla distribuzione dei prodotti finiti. Altri settori di attività dell'azienda — che dal [illegible] fa parte del gruppo Eni — sono quello tessile, con la produzione [illegible] telai e macchine da finissaggio e quello edile dove la [illegible]cietà realizza edifici [illegible] il metodo della prefabbricazione [illegible] industrializzata. Sempre nel campo tessile l'Eni ha in Toscana un'altra importante industria di confezioni, la Lebole.

La «Nuovo Pignone» ha iniziato anche una nuova attivi[illegible] nel 1976 e cioè le applicazioni nel campo dell'energia solare, con l'intento di utilizzare questa nuova fonte di energia nell'edilizia sociale e pubblica.

In questo settore opera anche, con successo, «La Metalli Industriale» costituita a Firenze nell'ottobre del '76, appartenente al Gruppo privato Smi. Gli stabilimenti — come ci ha detto il direttore [illegible] divisione energia solare della «Metalli Industriale» Ruggero Revelli — si trovano in Toscana a Fornaci di Barga, il principale della società, che si trova in provincia di Lucca, a Campo Tizzoro e Limestre, altri sono in Liguria, Piemonte e Lombardia.

La «Metalli Industriale» ha iniziato a produrre collettori solari su scala industriale nel 1974 per utilizzare l'energia solare nel riscaldamento ambientale e nella produzione di acqua calda. Le tecnologie sono della società, derivate da studi interni, sviluppate in un apposito Ce[illegible] di ricerche a Fornaci [illegible] Barga. La Metalli Industriale — sostiene Revelli — *«è l'azienda leader italiana in questo campo d'applicazione e probabilmente è anche la prima d'Europa. Oggi ci sono nel Paese almeno 5 mila impianti solari funzionanti con nostri collettori»*.

Fra [illegible] impianti più rappresentativi realizzati dalla Metalli Industriale, il dottor Revelli ricorda quelli di Poggio al Vento in comune di San Marcello Pistoiese; una serra ad energia solare nel [illegible] di Pescia; l'albergo Universo di Chianciano Terme; l'hotel Kraft in Firenze [illegible].

La Regione Toscana ha stabilito con una propria legge del 1977 una diminuzione della quota parte sul costo di costruzione da pagare per [illegible] concessione edilizia, nel caso vi sia un impianto di riscaldamento ambientale. *«Si tratta di un passo importante* — ha concluso Revelli — *come importante è la convenzione tra la Regione Toscana e la società in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale, per lo sviluppo dell'impiego dell'energia solare»*.

La [illegible] di Arezzo, specializzata [illegible] camiceria maschile, è un'altra importante dimostrazione dello spirito di iniziativa dell'imprenditoria toscana. Fondata nel [illegible] con 30 dipendenti, ne occupa [illegible] [illegible] 900, con articoli differenziati [illegible] tessuto navetta jersey, con indirizzo prevalente nel classico elegante e «casual».

[illegible] titolare dell'azienda, Fabio Inghirami, che è il presidente dell'Associazione nazionale dell'abbigliamento e vicepresidente della Federazione regionale degli industriali toscani, ci ha detto, fra l'altro, che *«la Ingram è ri[illegible]ta una delle pochissime aziende del ramo sopravvissute nella Cee agli indirizzi di decentramento, nazionale ed estero, emersi nell'ultimo periodo»*. In questo settore la concorrenza delle piccole e piccolissime aziende, mol[illegible] delle quali addirittura artigianali, è fortissima poiché molto spesso si tratta di piccoli nuclei famili[illegible] tutti a «lavoro nero».

«Le aziende del mio tipo — ci spiega Inghirami — *per poter restare nel mercato, hanno dovuto raggiungere [illegible] equilibrio estremamente difficile, risultato di componenti quali creatività, qualità del prodotto, costo e servizio. Equilibrio che diventa tanto più difficile se si considerano le crescenti importazioni dai Paesi del Sud-Est asiatico e dell'Est europeo, con costi estremamente più bassi, perché estremamente più basso il costo della manodopera»*.

Il titolare della Ingram ha sostenuto anche che *«le aziende manifatturiere e quelle del mio tipo in particolare, sono estremamente sensibili all'aumento dei costi di lavoro»*. Per questo *«malgrado una situazione apparentemente buona sia [illegible] mercato interno che di esportazione, il futuro non [illegible] presenta facile proprio per l'impatto dei prezzi, relativi ai nuovi costi dell'ultimo periodo, conseguenti [illegible] agli scatti [illegible] contingenza, sia [illegible] nuovi contratti che portano un aumento del costo del lavoro, su base annua, di circa il 32 per cento»*.

E [illegible] così concluso: *«In questa situazione è indispensabile [illegible] una collaborazione anche da parte sindacale. La grande azienda [illegible] può essere sostituita da una miriade di piccole imprese a "lavoro nero", perché senza un tessuto industriale cui la mia azienda appartiene, l'Italia non avrebbe più alcun peso sul mercato internazionale dell'abbigliamento»*.

v. r.

Strade e palazzi che raccontano una storia lunga venti secoli

La storia di Lucca è caratterizzata dalla prosperità commerciale che la città ha conosciuto attraverso i secoli: una città-stato, autonoma fino al[illegible] metà del secolo scorso, che ha intrattenuto rapporti con le maggiori potenze dell'Europa centrale e settentrionale, esercitando l'arte della mercatura ed una cospicua attività finanziaria con numerose dinastie regnanti.

La città si è sviluppata quindi per lo più in pace ed è questo uno dei motivi per cui in essa si possono ancora leggere e riconoscere le testimonianze architettoniche [illegible] urbanistiche delle diverse epoche storiche, da quella [illegible] a tutto il periodo neoclassico, nel quale vi fu una particolare fioritura sotto il dominio di Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone. La città storica, circondata ininterrottamente dalla poderosa cinta delle mura rinascimentali, è stata tappa d'obbligo dei grandi viaggiatori stranieri in Italia, da G. B. Martini detto il Sassone, a Montaigne, al De Brosse ed ognuno di es[illegible] non ha mancato di rilevare il carattere di sobrietà ed eleganza [illegible] cui l'ambiente urbano riesce a fondere insieme i vari momenti della sua storia.

Il centro storico, per buona parte pedonalizzato, si può attraversare [illegible] facilità e presenta numerosi itinerari: la spina principale è costituita dalla via Fillungo, asse storico e tradizionalmente commerciale, lungo il quale si trovano, provenendo da nord, la bella basilica di S. Frediano, la singolare piazza dell'Anfiteatro, di forma ellittica, costruita sui ruderi dell'antico anfiteatro romano, la Torre delle Ore, la chiesa di S. Cristoforo e numerosi negozi che conservano ancora la fisionomia delle vecchie «botteghe» lucchesi.

Dal Fillungo si giunge, ad angolo retto, sul decumano, attualmente via Roma e via S. Croce, la strada principale est-ovest del castro romano, la quale conduce nell'imponente piazza di S. Michele in Foro; su di essa si affacciano case medievali ed il rinascimentale Palazzo Pretorio.

Da qui è facile giungere alla grande piazza Napoleone, dove si trova il Palazzo Ducale e quindi alla piazza S. Martino, il luogo più prestigioso della città, dominato dalla presenza del Duomo e sottolineato dai prospetti di Palazzo Micheletti sulla sinistra e dell'Opera del Duomo sulla destra. Ancora nella città storica troviamo testimonianze della prosperità delle antiche famiglie lucchesi nei Palazzi: Mansi, in via Galli Tassi, Cenami in via Roma, Guinigi in via S. Andrea, Mazzarosa in via S. Croce, e nelle ville: Buonvisi in via Elisa e Guinigi in via della Quarquonia, quest'ultima sede del Museo Nazionale.

Al di fuori delle Mura, che rappresentano uno dei più importanti monumenti ancora intatti [illegible] ingegneria militare di tutti i tempi, si dipartono una serie di itinerari che conducono all'anfiteatro collinare che delimita [illegible] piana [illegible] Lucca. Lungo questi itinerari, da S. Maria del Giudice a Saltocchio, da Gattaiola a Pieve S. Stefano, si trovano disseminate le antiche ville lucchesi, residenza estiva [illegible] potentato lucchese dal Trecento a tutto l'Ottocento, centinaia di esemplari, tra grandi e piccoli, di un'architettura semplice ed aggraziata, con parchi e giardini che occupano gran parte delle zone collinari e pedecollinari; a questo si aggiungano le numerose chiese romaniche che completano il quadro ambientale.

Sul piano delle iniziative e delle manifestazioni di rilievo internazio[illegible] Lucca ospita, ogni [illegible] anni, il Salone Internazionale dei comics e del cinema di animazione che richiama il fior fiore dei *cartoonists* di tutto il mondo per una rassegna che prevede, tra l'altro, l'assegnazione dell'ambito premio «Yellow Kid».

Ogni anno, in occasione [illegible] festeggiamenti della S. Croce, nel mese di settembre, Lucca vive la sua stagione di manifestazioni artistiche, culturali, religiose più importanti, in aggiunta alle tradizionali «fiere» per le quali il [illegible], da tempi immemorabili, si è riversato in città per fare acquisti di ogni genere: di particolare interesse è la Sagra Musicale lucchese, un programma di concerti e rappresentazioni musicali che porta, nelle chiese, nelle piazze, nelle ville lucchesi, i migliori esecutori di tutto il mondo.

La Lebole Euroconf: quando l'arte del vestire conquista il mondo

La Lebole Euroconf - società consociata della Lanerossi ed appartenente al gruppo Eni - rappresenta una delle più moderne ed aggiornate imprese d'Europa nel settore dell'abbigliamento maschile e femminile. Le produzioni Lebole, oltre ad assicurare alla società una posizione di leadership nel mercato interno, [illegible] indirizzano ormai in tutto il mondo. Particolare rilievo assumono, in questo quadro, le esportazioni verso i paesi della CEE, gli Stati Uniti ed il Medio Oriente.

Un successo fondato su una precisa politica di marketing

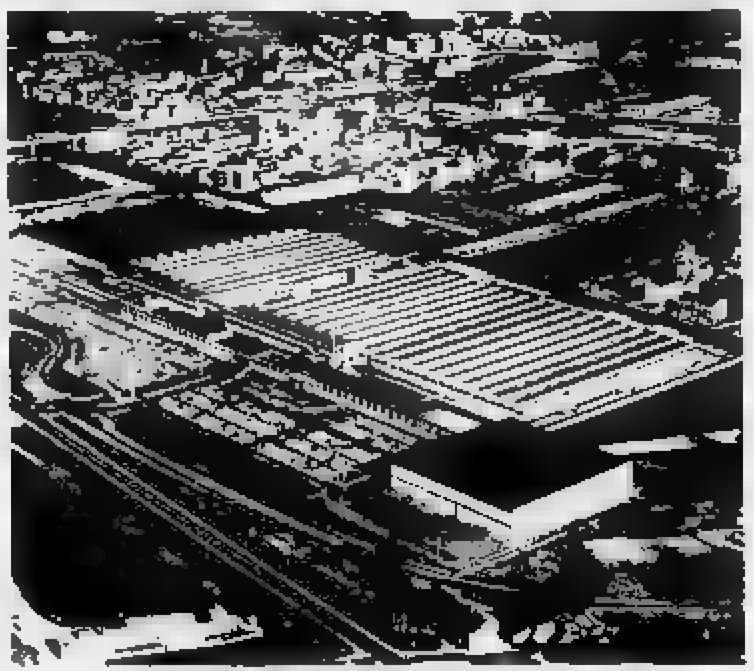
Un preciso orientamento di marketing ha portato la Lebole Euroconf a configurarsi come una dinamica impresa multiprodotto operante su diversi segmenti di mercato, sia in Italia che all'estero. Dotata di un apposito centro studi e ricerche, la società è pertanto in grado di rispondere con alti standard qualitativi (rapporto prodotto/prezzo) alle diverse esigenze di eleganza e comfort del consumatore.

Stilisti internazionali lavorano in team [illegible] la Lebole

Particolari sforzi sono costantemente attuati dalla Lebole Euroconf sia per la qualificazione che per l'aggiornamento moda delle proprie produzioni.
Queste due importanti caratteristiche sono rese possibili anche attraverso il ricorso a stilisti di valore internazionale e [illegible] collaborazione con i più qualificati organismi di [illegible].

Il fattore produttivo e l'alta tecnologia

Costituita alla fine del 1961, la Lebole Euroconf impiega oltre 4.000 persone, con prevalenza di personale femminile. Gli stabilimenti, per circa 65.000 mq. coperti su una area industriale di oltre 160.000 mq., sono ubicati ad Arezzo (dove è concentrata la maggior parte della produzione), ad Empoli (utilizzato prevalentemente per la produzione di impermeabili) e a Rossina (per la produzione di pantaloni), raggiungendo una capacità produttiva di circa 3 milioni di capi annui.
Questi [illegible]ati stanno a significare quanto notevole sia l'impegno che la Lebole Euroconf ha svolto nel corso degli anni, fino ad assumere un ruolo di primaria importanza nel quadro dell'economia toscana ed aretina in particolare. Le produzioni si avvalgono di un'alta tecnologia (grazie all'utilizzo delle più moderne attrezzature oggi esistenti, in grado di assicurare un alto standard qualitativo) accompagnata ad una elevata qualificazione professionale della manodopera impiegata.



Direzione generale e stabilimenti [illegible] Arezzo.

L'ampia diversificazione dell'offerta/moda

Le produzioni sono caratterizzate da una ampia diversificazione d'offerta, ispirandosi [illegible] al gusto classico-tradizionale [illegible] al gusto più giovane e sportivo.
Esse comprendono [illegible] gamma completa [illegible] prodotti di abbigliamento per uomo, donna e ragazzo/a:

- abiti completi per uomo;
- cappotti, soprabiti, impermeabili, giacconi, giacche, pantaloni e jeans per uomo, donna e ragazzo/a;
- tailleurs (con gonne e pantaloni), coordinati, gonne e abiti per donna;
- confezioni in genere, casuals sportswear, abitini, salopettes e pantaloni per ragazzo/a.

Le principali linee di prodotto sono:

UOMO LEBOLE Abbigliamento per uomo
LEBOLE GIOVANE Abbigliamento per il giovane e per l'uomo giovane
AREZIA Abbigliamento per signora e giovane signora
[illegible] Abbigliamento per ragazzi fino a 14 anni
METEO' Impermeabili classici e sportivi, per uomo e per donna

Una continua ricerca di nuovi mercati ha evitato finora la crisi

Le piccole industrie della Toscana hanno un solo segreto: la fantasia

FIRENZE — Da un'analisi recentemente condotta sulla situazione economica [redacted]na [redacted] sulle [redacted] prospettive [redacted] risultato che le principali tendenze del sistema economico toscano sono rappresentate [redacted] una espansione produttiva [redacted] dell'occupazione [redacted] più nelle industrie [redacted] dimensioni minori che [redacted] in quelle maggiori; da una espansione [redacted] occupati che però tende a contrarsi rispetto [redacted] passato nelle attività più tipiche [redacted] sistema [redacted]nomico toscano (ad esempio pelli [redacted] cuoio e calzature) [redacted] che [redacted] la situazione generale resta migliore rispetto [redacted] altre regioni; da una [redacted] rilevanza [redacted] settori [redacted] tipi[redacted] dell'industrializzazione toscana; da un peggioramento [redacted] posizione debitoria delle imprese, anche in questo caso con una situazione che è però migliore rispetto [redacted] complesso del Paese.

Le previsioni a breve ter[redacted] danno una [redacted] degli investimenti quest'anno ed [redacted] certo regresso nel prossimo anno. Complessivamente per l'intero [redacted] manifatturiero, dal 1977 al [redacted] gli investimenti aumentano a [redacted] miliardi di lire, di cui però soltanto un quarto per nuovi [redacted]. Per [redacted] gli effetti [redacted] tali investimenti [redacted] comporteranno un rilevante aumento degli occupati. Infatti [redacted] 71 [redacted] cento delle aziende prevede che [redacted] avranno alcun effetto [redacted] l'occupazione. Complessivamente gli occupati dovrebbe[redacted] aumentare di ottomila unità.

Per la produzione, le previsioni indicano, complessivamente, un [redacted] migliore [redacted] 1979 e un 1980 discreto. [redacted] andamenti non [redacted] però omogenei nei [redacted] settori: le previsioni più positive riguardano la costruzione dei mezzi [redacted] trasporto, i settori delle materie plastiche, chimico, metallurgico e dell'abbigliamento. Più pessimi[redacted], invece, per i settori del legno e della gomma e, in generale, per la maggior parte delle attività tipiche.

Per l'occupazione l'incremento risulta [redacted] più contenuto dell'espansione dell'attività produttiva anche se alla Federazione regionale degli industriali toscani sostengono che tale situazione dovrebbe migliorare leggermente il prossimo anno. Le prospettive migliori sono da[redacted] [redacted] settori che vanno meglio e cioè costruzione dei mezzi di trasporto, materie plastiche e chimica. Al con[redacted] si prevede una [redacted] occupazione in quei [redacted] che [redacted] tirano e cioè abbigliamento, poligrafico, tessile, minerali non metalliferi, cartario e cartotecnico.

[redacted] buone, invece, le previsioni [redacted] le esportazioni che sono proporzionalmente altissime. «Una ripresa — si dice alla Federazione — della vitalità dei singoli imprenditori, la chiave del cosiddetto modello industriale toscano». Gli incrementi delle vendite all'estero risultano, infatti, superiori — anche se di poco — ai corrispondenti aumenti della produzione e questo indica [redacted] progressiva [redacted]tuazione del peso dei mercati esteri per le produzioni regionali.

A Ginolo Ginori-Conti, presidente della Federazione regionale tra [redacted] associazioni industriali della Toscana, 48 [redacted], ingegnere elettronico, sposato [redacted] due figlie, industriale [redacted] presidente del «Colorificio Romer», amministratore unico della «Decoritalia» due aziende specializzate in prodotti per l'industria ceramica con molti altri incarichi in vari consigli di amministrazione), abbiamo rivolto alcune domande.

Come si riflette sull'industria e sull'economia toscana, la crisi economica nazionale?

«La Toscana è una regione caratterizzata [redacted] un sistema industriale medio-piccolo, con poca grande industria. Siamo [redacted] industria trasformatrice, con forte vocazione all'esportazione. In questo momento, in Toscana non si può parlare di "crisi" se non per il settore delle confezioni. Gli altri vanno da molto bene a bene, con qualche eccezione dovuta a situazioni particolari e, speriamo, transitorie. Ad esempio [redacted] molto bene il settore del [redacted] (scarpe e indumenti, valigeria ecc.) ma adesso c'è il grande punto interrogativo della "legge Merli" sull'inquinamento industriale che colpisce particolarmente questo settore. Se le fabbriche, a [redacted] di questa legge, non potranno più produrre, mancherà la materia prima per soddisfare gli ordini, che pur ci sono in [redacted]tevole misura. Posso dire che in crisi sono i settori edile e farmaceutico, il primo come fatto generale, il secondo per le ristrette dimensioni aziendali che non permettono la [redacted] [redacted] ricerca. Sta, invece, attraversando un periodo felice il settore tessile di Prato, che rappresenta un po' il fiore all'occhiello di un comparto che nel resto del Paese incontra qualche difficoltà».

Come [redacted] investimenti e occupazione?

«Ad eccezione di quelli sostitutivi degli impianti obsoleti e di razionalizzazione delle produzioni, [redacted] [redacted] sono grandi iniziative. L'occupazione [redacted] legata ad [redacted] serie di problemi, in primo luogo la struttura della nostra industria che, come le ho detto, è piccola e media, poi perché [redacted] una incentivazione vera e propria. Purtroppo anche noi abbiamo però una carenza di [redacted] d'opera disponibile, mentre quella disponibile è qualificata e quindi, non inseribile a livello di operaio. Posso aggiungere inoltre che c'è una notevolissima carenza di manodopera specializzata, con grossi problemi per quelle industrie che hanno produzioni sofisticate. In altri termini, anche qui abbiamo avuto un distacco fra mondo della scuola [redacted] produttivo».

Come reagiscono gli imprenditori toscani [redacted] fronte alla crisi energetica?

«Abbiamo avuto riunioni fra i responsabili delle associazioni industriali e provinciali della Regione, esperti [redacted] energia sempre della Regione e funzionari ed esperti della Confindustria per sensibilizzare il mondo industriale toscano su quello che ci aspetta il prossimo inverno. Quasi tutte le province hanno istituito servizi di consulenza specializzata su provvedimenti che permettano risparmi[redacted] [redacted] energia, cambiamento [redacted] un tipo di energia tradizionale all'altro e l'impiego di energie alternative. Sono stati avviati studi volti [redacted] individuare eventuali sorgenti di energia a basso costo, [redacted] di origine idrica e geotermica minore. [redacted] questo proposito è molto interessante la dichiarazione governativa [redacted] voler incentivare l'autoproduzione di energia elettrica finora di fatto vietata».

In che cosa consiste [redacted] «modello industriale toscano»?

«Fu Prodi, allora ministro dell'Industria, a coniare questo termine per indicare le capacità [redacted] adattamento e di reazione degli industriali toscani alle mutevoli condizioni di mercato. In particolare pose l'accento sul fatto che, se veniva a mancare un canale [redacted] vendita, invece di modificare [redacted] prodotto si [redacted] un canale alternativo educando [redacted] [redacted] mercato a recepire un prodotto adattato sì, ma [redacted] mutato completamente come settore merceologico. Adatterei a questo termine [redacted] Prodi [redacted] fatto che il toscano imprenditore è uno dei lavoratori più accaniti e intelligenti che si trovino sulla madre terra».

In Toscana esiste molto «lavoro nero» con conseguente cospicua evasione fiscale. Cosa può dirmi in proposito?

«Il lavoro nero in Toscana c'è, è vero, e molte volte, [redacted] essendo presentato da più parti come sfruttamento del lavoratore, è, in effetti, un mezzo comodo sia per gli imprenditori, sia per i lavoratori di realizzare buoni profitti al riparo dal fisco. In definitiva, questo dipende anche dal[redacted] mancanza in Toscana [redacted] una tradizione industriale [redacted] vecchia [redacted]. La mancanza di controlli ambientali e sanitari, il non coagularsi intorno ad imprese di nuclei [redacted] lavoratori stabilmente appoggiati [redacted] esse, costituisco[redacted] remore non indifferenti allo sviluppo ordinato del tessuto sociale.

«Il fenomeno, comunque, è [redacted] [redacted] non esaurirsi rapidamente nel tempo a [redacted] che il comportamento delle parti sociali, ivi compreso il sindacato, [redacted] sia tale da creare condizioni favorevoli all'occupazione legittima, disincentivando, con ciò, il fenomeno. Vale ricordare, a questo proposito, che [redacted] è con il continuo introdurre nuovi "[redacted] e lacciuoli" all'impresa (e [redacted] particolare a quella minore) che si incoraggiano i datori di lavoro ad abbandonare il fenomeno del "lavoro nero". Posso comunque testimoniare che tale fenomeno viene condannato senza riserve dagli imprenditori più responsabili i quali soffrono la concorrenza fatta dalle imprese la cui manodopera non è gravata dagli oneri sociali e previdenziali che tengono a caricarsi ulteriormente sulle industrie che, invece, lavorano alla luce del sole».

Quale problema [redacted] problemi, preoccupano maggiormente [redacted] questo momento l'imprenditoria toscana?

«Un problema che preoccupa in modo sensibile gli imprenditori è il modo con il quale, nelle varie fabbriche, verranno applicati i vari [redacted]tratti stipulati prima delle ferie. Va notato, infatti, che l'impostazione generale data ai contratti più importanti (quello [redacted] metalmeccanici, ad esempio), poneva alla base dei miglioramenti ottenuti dai lavoratori, sia per maggiore retribuzione, sia per minore orario di lavoro, un effettivo aumento della produttività. La domanda che [redacted] si pongono tutti i datori di lavoro è proprio questa: sarà il sindacato in condizione [redacted] di far rispettare questo impegno?

«I primi segnali che giungono alla ripresa autunnale del lavoro sono decisamente negativi e [redacted] ritengo siano sufficienti le parole di Lama a fugare le preoccupazioni. Concludo riconfermando che, almeno nel breve termine, in Toscana non c'è crisi economica. Ma [redacted] Toscana è in Italia e, quindi, tutti i malesseri [redacted] Paese, finiscono, fatalmente, per gravare anche su di noi».

Renzo Villare

I grandi vantaggi del «leasing»

Fare investimenti anche senza capitali

FIRENZE — La «Centro Leasing» con capitale sociale [redacted] [redacted] miliardi di lire, costituita [redacted] Casse di Risparmio, Banche del [redacted] e dal Banco [redacted] Sardegna, offre i propri servizi [redacted] tutto il territorio [redacted]le attraverso i tremila sportelli [redacted] [redacted] questi Istituti [redacted] di altri Istituti convenzio[redacted] che sono a disposizione insieme agli uffici della «Centro Leasing» di Firenze, Milano, Napoli e Roma.

A parlarci del leasing e della «Centro Leasing» in particolare è l'ing. Mazzei, amministratore delegato della società. Il leasing — sostiene l'ing. Mazzei — [redacted] utile a tutti: alle aziende agricole, commerciali e industriali, siano esse [redacted] piccole, medie o grandi dimensioni [redacted] di qualsiasi settore, agli artigiani e ai professionisti.

E fa un esempio. Un'azienda ha bisogno di nuove macchine. I suoi problemi possono [redacted] diversi: non ha, [redacted] tutto o in par[redacted], denaro contante per acquistarle; ha i capitali disponibili, ma li vuole utilizzare per conseguire obiettivi diversi e in modo più proficuo; [redacted] vuole firmare cambiali ecc. In questo caso l'unica soluzione è [redacted] leasing.

Quali [redacted] le modalità per richiedere un'operazione di leasing? L'azienda, scelto l'impianto, le attrezzature o una o più macchine presso [redacted] fornitore italiano o estero, e fissati il prezzo e le condizioni di acquisto, inoltra la richiesta [redacted] Centro Leasing attraverso [redacted] sportelli degli Istituti soci e convenzionati (si trovano in ogni regione d'Italia), dove possono ritirare i moduli necessari, allegando il preventivo del fornitore. Tali moduli possono essere ritirati anche presso gli uffici del Centro di Firenze, Milano, Napoli e Roma.

In che cosa consiste il contratto?

«La Centro Leasing, dopo aver concordato con [redacted] richiedente il canone, la durata dell'operazione e il valore residuo, acquista la macchina e gliela [redacted] in "locazione finanziaria". Al termine [redacted] contratto il richiedente può acquistare, al prezzo del valore residuo concordato, la macchina avuta [redacted] locazione; prorogare tacitamente la locazione [redacted] canoni sensibilmente ridotti rispetto a quelli fissati dal contratto originario; restituire la macchina usata».

Quali sono i vantaggi per il cliente?

«Consente investimenti [redacted] distogliere capitali o richiedere prestiti per far fronte all'acquisto; evita il ricorso al credito bancario a breve per investimenti a medio termine; non ci [redacted] cambiali; non sono richieste ipoteche; facilita [redacted] calcolo e il controllo dei costi di produzione e di esercizio; evita qualsiasi problema fiscale; pone a carico del Centro Leasing l'importo Iva sull'acquisto; è un'operazione che si realizza con la massima rapidità, entro 20-30 giorni [redacted] massimo».

Da tempo la «Centro Leasing» opera anche sul mercato immobiliare, avendo di volta in volta affrontato e risolto i diversi problemi finanziari, giuridici e tecnici connessi con il leasing [redacted] immobili [redacted] destina[redacted] agricola, artigianale, commerciale e industriale.

La «Centro Leasing», infine, ha stipulato [redacted] convenzione con la [redacted] per il Mezzogiorno, per poter esercitare l'attività [redacted] «Locazione finanziaria agevolata di macchinari» e per consentire all'operatore del Mezzogiorno di usufruire dei benefici previsti dalla legge [redacted] 1976.

r. v.

Banca Toscana,
la più vicina ai tuoi problemi.

177 filiali
Oltre 3000 miliardi amministrati
Centinaia di corrispondenti in tutto il mondo

BANCA TOSCANA

SMA

- SISTEMI RADAR NAVALI AEREI E TERRESTRI –
- RADARS PER NAVIGAZIONE E [redacted] AERONAVALE –
[redacted] DI CONTROLLO –
- RADARS DI GUIDA –
- PROCESSAZIONE E [redacted] –
- INGEGNERIA DI SISTEMA –

S.M.A. - S.p.A.
SEGNALAMENTO MARITTIMO ED AEREO
VILLA S. MARTINO A SOFFIANO
C.P. [redacted] - FIRENZE TEL. 709651 - TELEX 570622

70 ANNI DI LAVORO
AL SERVIZIO
DEL PROGRESSO
E DEL
BENESSERE

Da 70 [redacted] la nostra società
installa impianti di condizionamento
dell'aria e di riscaldamento in grandi
stabilimenti industriali in complessi
ospedalieri ed assistenziali in importanti
istituti di credito in moderni alberghi
e famosi teatri, mettendo dovunque a
disposizione la vasta esperienza
e l'alta specializzazione tecnica
della propria organizzazione.

CONDIZIONAMENTO
RISCALDAMENTO
IDROSANITARI

DeMicheli

Sede centrale
Firenze
Piazza Stazione, 1
telef. [redacted] 265/6/7/8/9

Succursali: Bologna/Firenze/Genova/Milano
Napoli/Roma/Torino/Ve-Mestre

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO
CHIANTI CLASSICO

Se vedi il Gallo Nero è Chianti Classico garantito
Consorzio Vino Chianti Classico
Via de' Serragli 146 Firenze

La [redacted] in U.S.A. dopo Cleveland, Washington

Nuova prestigiosa affermazione della Breda Costruzioni Ferroviarie. La società capofila delle aziende del gruppo ferroviario EFIM fornirà [redacted] motrici alla Washington Metropolitan Area Transit Authority per un importo [redacted] 75 milioni [redacted] dollari

In una situazione estremamente difficile, per l'esportazione, com'è quella attuale, penetrare negli Stati Uniti, un mercato, cioè, tutt'altro che facile in particolare per la [redacted] [redacted] qualificata concorrenza locale, rappresentò, nel 1977, per [redacted] Breda Costruzioni Ferroviarie, una notevole affermazione avallata dalla presenza [redacted] più importante concorrenza internazionale.

Il successo, allora, si chiamò Cleveland nell'Ohio e riguardò la fornitura di 48 veicoli per la costruenda metropolitana di superficie [redacted] quella città, per un importo di 32 milioni [redacted] dollari.

Un risultato che, [redacted] momento, apparve [redacted]prendente tanto da suscitare, nel committente, qualche perplessità sull'identità e l'entità di un complesso che non aveva, sul mercato americano, riferimenti attendibili. Perplessità subito fugate [redacted] visita fatta a Pistoia, città di antiche origini [redacted] [redacted] notevole patrimonio artistico ma senza il prestigio e [redacted] notorietà, [redacted] esempio, della vicina Firenze, [redacted] tecnici [redacted] interessati, trovatisi inaspettata[redacted] [redacted] tu per tu con [redacted] complesso di livello europeo sia per [redacted] solida organizzazione in[redacted], sia per l'alto livello tecnologico degli impianti, sia, infine, [redacted] la rilevante potenzialità produttiva; elementi, questi, che consentono al complesso pistoiese, modernamente realizzato su un'area [redacted] 382.000 metri quadri dei quali oltre 80.000 coperti, [redacted] affrontare [redacted] sicurezza [redacted] industrie [redacted] rinomanza internazionale, grazie anche all'impegnativa attività progettativa rivolta, con criteri di attualità e di proiezione [redacted] le future esigenze, ai trasporti su rotaia e su strada. Insomma, [redacted] [redacted] viste, [redacted] società «leader» nel campo della produzione europea.

Ora, a [redacted] di appena due anni, quello [redacted] allora apparve come [redacted] specie [redacted] «miracolo a Milano» (sono parole del presidente [redacted] società, ingegner Giuseppe Capuano, che ha seguito in prima persona le due vicende estere) si è ripetuto [redacted] più ampie e consistenti dimensioni. La [redacted] Costruzioni Ferroviarie, ben identificabile, questa volta, nel suo cavallo rampante assunto [redacted] «marchio [redacted] qualità», ha vinto, infatti [redacted] [redacted] USA [redacted] precisamente nella capitale americana, la gara [redacted] dalla Washington Metropolitan Area Transit Authority, per la fornitura, alla metropolitana [redacted] quella città, di 94 motrici per un importo di [redacted] milioni di dollari.

Anche per questa seconda [redacted] s'è trattato [redacted] [redacted] [redacted] che ha dato luogo [redacted] [redacted] serio confronto internazionale svoltosi attra[redacted] una prequalificazione che ha portato alla selezione dei concorrenti maggiori tra i quali, appunto, la [redacted] [redacted] Pistoia, società capofila delle aziende del gruppo ferroviario dell'EFIM, (cinque aziende: BREDA CO[redacted] FERROVIARIE, SOFER, O.ME.CA, FERROSUD, AVIS, [redacted] il bilancio '78 pienamente in attivo), balzata, [redacted] [redacted] seconda volta, davanti agli offerenti più qualificati.

Questa fornitura, inoltre, [redacted] così rilevante, potrà [redacted] ulteriormente incrementata [redacted] la WMATA eserciterà, entro i [redacted] contrattualmente previsti, le opzioni [redacted] i veicoli aggiuntivi riguardanti la costruzione di [redacted] 200 motrici.

Un grosso [redacted], quindi, che [redacted] identifica in quel preciso criterio produttivo che l'ingegner Capuano ha tenuto a ribadire in questa seconda importante occasione e cioè «offrire al [redacted] il più ampio ventaglio [redacted] possibilità tecniche, entro il quale scegliere ciò che più soddisfa le [redacted] esigenze».

E [redacted] fatto che una società [redacted] sia riuscita [redacted] [redacted] negli Stati Uniti, un Paese, cioè, che [redacted] un alto livello tecnico e un grande potenziale produttivo, costituisca, oltre ad [redacted] notevole apporto per il nostro lavoro, [redacted] indubbia «carta di credito» per le capacità organizzative e tecniche dei nostri imprenditori e delle nostre maestranze.

Ben comprensibile è, quindi, la soddisfazione [redacted] tutto lo «staff» dirigenziale dell'azienda to[redacted]; soddisfazione [redacted] quale [redacted] riscontro, [redacted] Roma, quale ben avvertibile al vertice del[redacted] passato, [redacted] recente, nelle mani [redacted] professor Fiaccavento, anche perché [redacted]vinti che [redacted] ricerca di nuovi mercati sarà positivamente influenzata, d'ora in avanti, da queste ultime, interessanti affermazioni.

[redacted] [redacted] il prestigio dell'azienda pistoiese n'esce notevolmente rafforzato, la bilancia nazionale [redacted] pagamenti troverà certo sollievo nel mucchietto [redacted] valuta pregiata [redacted] [redacted] USA», che affluirà [redacted] Italia, via Pistoia - Breda.

Luci ed ombre sul commercio in montagna

Si compra [illegible] borsa nera la toma della Val Soana

I pastori preferiscono trattare [illegible] i grossisti: «L'affare è più sicuro» - La situazione a Pont e Ronco legata ai turisti

La lunga fila di autocarri che, dalla metà di settembre, defluisce lentamente dai tornanti e dalle rampe della strada di Val Soana potrebbe essere paragonata ad una carovana di briganti in fuga dopo aver depredato i tesori dei villaggi e delle borgate: e di saccheggio si tratta, anche se nessuna legge è stata violata ed anche se i pastori hanno ricevuto in cambio del loro tesori un «bel mucchio di bigliettoni». Stiamo parlando della toma che si produce nella Val Soana, uno dei formaggi più genuini ed autentici del Piemonte, un vero tesoro per bontà e delicatezza, l'ultimo prodotto che l'economia della zona può offrire: ogni anno, ultimate le lavorazioni, i grossisti vengono a stipare i loro camion di migliaia di forme che poi rivenderanno in tutta la nazione.

Di saccheggio si può parlare perché, dopo il loro passaggio, in tutta la valle non rimane più [illegible] solo etto di formaggio e se qualche valligiano desidera comprarne è costretto ad andare fino in città.

«E' inaudito» protestano alcuni villeggianti di Ronco «che per la toma non esista neppure un piccolo commercio al minuto. L'unico modo per procurarsela è conoscere qualche "particolare" che la produce, disposto a cedere una forma sottobanco: sono scambi però che si basano sull'amicizia e sulla conoscenza, quasi non si trattasse di formaggio ma di merce rubata, roba che scotta». Per avere della Toma in Val Soana bisogna acquistarla alla borsa nera perché i grossisti vogliono accaparrarsi tutta la produzione e non accettano che una parte del formaggio sfugga al loro monopolio».

Ma quali sono i motivi che spingono i produttori a cedere tutto nelle mani dei «grossisti accaparratori», rinunciando a quella piccola parte di commercio locale da cui, visto l'interesse delle popolazioni, potrebbero trarre sicuro guadagno?

«Il fatto è», dice un pastore «che i grossisti ci garantiscono di acquistare tutta la produzione, senza badare alla qualità, pagano un prezzo forfettario. Anche se la vendita al minuto potrebbe [illegible] di più sulla singola forma, sull'intera produzione abbiamo maggiore convenienza a trattare con il grossista».

Al di fuori della «toma» la Val Soana non offre altri prodotti locali: c'è, in realtà, una lodevole eccezione, rappresentata da un fabbricante di materassi artigianali, ma la sua attività è in pieno declino e dopo di lui non ci saranno altri a continuare il mestiere «Sono rimasto l'unico», dice Filippo Ferrero, classe 1913 «a saper costruire i pagliericci imbottiti, secondo il sistema tradizionale. E' un lavoro faticoso, che richiede molto tempo e diversi materiali, a partire dal telaio in legno, alla lana, alle corde ed i molloni. Purtroppo soltanto ai vecchi interessa dormire ancora qui sopra: è un'attività dunque che non ha futuro».

Filippo Ferrero, uomo di montagna con un gran senso d[illegible] affari, ha aperto a Ronco un [illegible]egozio di mobili che non ha nulla da invidiare ai mobilifici della città: l'iniziativa che, considerata [illegible] popolazione della valle (composta in maggioranza di anziani) sembrava destinata a fallire, ha colto inaspettatamente nel segno. Tutta la zona sta vivendo un buon afflusso di villeggianti che all'albergo pref[illegible] la villetta od il piccolo alloggio, unitamente ad un ap[illegible]ile aumento dei residenti — soprattutto giovani — [illegible] riadattano le vecchie case. La possibilità di procurarsi i mobili e gli arredi necessari senza dover compiere faticosi e dispendiosi viaggi in città ha contribuito a dare fama al negozio di Filippo in tutta la vallata.

Ronco, del resto, non a caso è sede del mobilificio: il [illegible] funziona come capoluogo della Valle Soana, offrendo molti dei servizi che le genti della valle sarebbero altrimenti costrette a cercare a Pont. La macelleria di Ronco è, per esempio, l'unica della valle: ciò crea dei problemi soprattutto in estate, quando l'afflusso di villeggianti fa salire la richiesta di carne.

Analogamente, a Ronco esiste l'unico forno della valle: il pane che non viene prodotto lì (una percentuale notevole sul totale) viene portato da Pont. «Ho sostenuto lungamente» dice Mario Valsoino, sindaco di Ronco «la necessità di aprire un altro forno. La Camera di Commercio ha però risposto con un secco rifiuto. Mettono i nostri negozianti [illegible] condizione di "scoppiare" di lavoro per 40 giorni all'anno rimanendo poi all'asciutto per i restanti dieci mesi: con l'apertura di altri esercizi pubblici lo sforzo estivo sarebbe invece più equamente distribuito e durante l'inverno gli abitanti degli altri paesi si appoggerebbero maggiormente alle rivendite di Ron[illegible].

Per quasi tutti i generi non alimentari Pont è il centro di raccolta dei valligiani: a Ronco esiste un piccolo negozio di abbigliamento «ma» a detta di molti «tiene soltanto roba per giovani». Proprio nel settore abbigliamento la valle, acquistando un sindaco attivo e capace qual è il primo cittadino di Ronco, ha pe[illegible] un sarto di prima qualità, che per un quarto di secolo [illegible] confezionato centinaia di abiti da lavoro e da festa, per bambini e per vecchi: «Mi sono perfezionato a Parigi, nelle grandi sartorie» afferma «vestendo personaggi come Fernandel e Jean Gabin. Tornando a Ronco ho messo l'eleganza della capitale della moda al servizio delle esigenze di tutti i giorni dei miei valligiani: da queste parti si potevano incontrare i pastori più "azzimati" di tutto il Piemonte».

Forse è per questo che ancora oggi i turisti si recano in visita dal sindaco offrendogli fior di compensi per un suo «completo» di velluto.

s. d. f.

A San Mauro tanto verde lungo il Po

A San Mauro centinaia di curiosi hanno assistito in questi giorni ai lavori di sistemazione dell'alveo del fiume Po. Possenti macchine di movimento terra hanno livellato il fondo ghiaioso colmando le grosse buche che si erano formate in prossimità del ponte e nei pressi della balconata di piazza Europa. I lavori sono stati possibili per la scarsa portata del fiume, caratteristica di questo periodo, e per l'apertura delle paratie della diga più a valle. I lavori [illegible] inquadrano nella serie di iniziative per il recupero delle sponde del fiume e della sua valorizzazione.

Una «scoperta» ritenuta d'importanza europea

Nell'Abbazia di Novalesa i gioielli dell'architettura di Carlo Magno

Sono stati rinvenuti anche affreschi medioevali [illegible] grande pregio La Provincia impegnata nell'opera di restauro del monumento

L'Abbazia di Novalesa, con l'intervento della Provincia, diventerà un centro di incontri

Riportate alla luce nell'Abbazia di Novalesa, in Val Cenischia, [illegible] strutture architettoniche dell'epoca carolingia. La scoperta è ritenuta d'importanza europea; rinvenuti anche affreschi medioevali, tombe sotto la chiesa abbaziale e una cappella.

Queste testimonianze archeologiche [illegible] emerse durante le indagini e gli studi effettuati fra le tre Soprintendenze (beni architettonici, archeologici, artistici), l'Università di Torino e la Pro[illegible], proprietaria del monumento, che è impegnata nel lavoro di restauro.

«Gli scavi sono serviti per conoscere le origini dell'Abbazia — precisa l'architetto Liliana Pittarello, dei beni architettonici —. Sono stati trovati i resti alto-medioevali dell'Ottavo s[illegible], con parti architettoniche intatte. A livello europeo è una scoperta importante».

Gli scavi all'interno della chiesa abbaziale sono stati diretti dalla prof. Wataghin dell'università torinese, che ha lavorato con i suoi allievi, scoprendo le strutture originarie del monumento, fondato nel 726.

Nel[illegible] «cripta» della chiesa è emerso un affresco del martirio di S. Stefano del 12° sec. Nell'indagine stratigrafica sono state rinvenute tombe romaniche gotiche. Numerose casse di oggetti e reperti recuperati dalla prof. Wataghin saranno oggetto di studio.

Precisa l'architetto Pittarello: «Sotto la cappella della Maddalena sono state in[illegible]iduate tombe di bambini neonati. Un caso misterioso». Per giungere [illegible] un intervento restaurativo adeguato, Provincia, Regione, ministero sborseranno 75 milioni.

Numerosi lavori sono già stati effettuati ed altri sono [illegible] corso, ed è prossimo il restauro degli affreschi scoperti. Nei mesi addietro, però, è stato compiuto uno scempio al paesaggio circostante [illegible] Novalesa: sono stati abbattuti i pioppi [illegible] costeggiavano la strada di accesso all'Abbazia.

g. dol.

È comparso ieri davanti ai giudici del tribunale

Primario d'Ivrea è accusato di truffa ai danni dell'Inam

All'udienza sono stati citati oltre cento testimoni - [illegible] sarebbe fatto pagare dall'Ente prestazioni mai eseguite - Processo sospeso

Il processo al prof. [illegible] Venturi, 51 anni, primario del reparto di traumatologia dell'ospedale di Ivrea, accusato di falso e truffa ai danni dell'Inam, è stato rinviato al 29 settembre prossimo per consentire la deposizione di due nuovi testi che si aggiungeranno al centinaio già sentito ieri mattina.

Si tratta di due ex dirigenti dell'istituto, il dott. Piero Merlo, di Torino, e il dott. [illegible] Ca[illegible] di Ivrea, i quali potrebbero — secondo una dichiarazione resa dall'imputato alla ripresa del dibattimento nel pomeriggio di ieri — avallare la sua tesi difensiva.

Il prof. Romano Venturi

[illegible] il capo [illegible] imputazione, il prof. Venturi, tra il mese di marzo '75 e il settembre dell'anno dopo, avrebbe richiesto il pagamento di 8223 interventi anziché i 6504 accertati; in questo [illegible] avrebbe indebitamente intascato oltre cinque milioni 700 mila lire.

Davanti ai giudici, il sanitario ha però spiegato che probabilmente la differenza andava ricercata nella sua [illegible] operativa: «Talvolta infatti capitava — ha detto — che alcuni assistiti necessitavano di infiltrazioni bilaterali. La parola può lasciare intendere una doppia infiltrazione. Io invece mi ero specializzato in una tecnica che, consentendomi di non estrarre l'ago dalla siringa dalla [illegible] ma spostandolo soltanto leggermente, mi permetteva di effettuare la doppia iniezione. Non escludo quindi che taluni assistiti abbiano avuto l'impressione di ricevere una sola infiltrazione, anche se in realtà io ne effettuavo due».

Tra i testi figuravano alcuni medici dell'istituto: nessuno di essi si è però dichiarato a conoscenza di questa tecnica. La spiegazione del prof. Venturi poteva quindi sembrare poco credibile. E' stato a questo punto che l'imputato si è ricordato di un lontano colloquio con il dott. Merlo.

Alla ripresa dell'udienza pomeridiana, Venturi ha chiesto la parola: «Parlai di questa mia tecnica al dott. Merlo, responsabile dell'ufficio provinciale, e ne ricevetti l'autorizzazione a procedere. Ritengo [illegible] lo stesso dottor Merlo ne avesse parlato al dottor Camera, allora responsabile della sede di Ivrea, perché io operai sempre in questo modo e sempre l'istituto pagò doppia la mia prestazione».

Il presidente Bracchi ha chiesto [illegible] all'imputato il perché di questa ritardata spiegazione. «Preso nel vortice dell'indagine, con tutte le conseguenze relative, avevo finito per dimenticarlo», ha risposto il sanitario.

«Adesso però tutto mi è tornato chiaro in mente». La difesa — avvocato Chabod e prof. Gallo — ha chiesto l'immediata [illegible]spensione del dibattimento per la convocazione dei due nuovi testi e i giudici, sentito anche il parere favorevole del pubblico ministero, dott. Moschella, hanno deciso il rinvio.

Rolando Argentero

La polemica [illegible] il centro

Settimo: parroco contro il sindaco

«Non può [illegible] abbattuta, sostiene il vicario la sala cinematografica della chiesa»

Continuano a Settimo le polemiche sul progetto dell'amministrazione comunale di risanare il centro storico. Sull'argomento c'è da registrare un documento del direttivo del psdi e un intervento, del tutto inconsueto, [illegible] canonico Guglielmo Pistone. L'uno e l'altro decisamente negativi.

I socialdemocratici affermano che i capitali che il Comune «intende sprecare per la colossale opera di demolizione» potrebbero essere più utilmente investiti «nella costruzione di case popolari o di un ospedale», indispensabile ad una città di quarantacinquemila abitanti; infine nella ristrutturazione di quelle case, e non sono poche, che sono cadenti o igienicamente inabitabili. Entrando nel dettagli del piano, il [illegible] ritiene che «[illegible] dovrà esservi alcun restringimento della via Italia né alcun abbattimento [illegible] buono stato per far posto al verde o alla costruzione di casermoni».

Per il capogruppo psdi in consiglio, Gordieri, le aree verdi vanno ricercate «verso il Po». «Qui — dice — si può costruire un grande parco che possa soddisfare i cittadini dei tre quartieri vicini, mentre per il Borgo Nuovo il verde si può ricavare verso l'autostrada».

[illegible] invece, non contesta la «filosofia» del piano o, almeno, nella lettera indirizzata al [illegible] comunista Cravero non ne parla. Al vicario stanno a cuore, invece, le sorti del cinema e del [illegible] sportivo della parrocchia. Nella mappa esposta in Comune, il primo dovrà essere [illegible] (la costruzione, all'esterno, è vecchia, ma all'interno è stata rifatta una decina di anni fa), mentre il campo da gioco sarà ridotto per allargare le vie Chiomo e Piave. «Ogni parroco di San [illegible] in Vincoli — afferma don Pistone — non potrà mai accettare l'eliminazione del salone parrocchiale, che già più volte fu utile per incontri promossi dal comune e dai sindacati».

Per il campo sportivo, il sacerdote chiede che la recinzione non venga ristretta, «altrimenti il campo diverrebbe inagibile» e aggiunge come conservare una struttura sportiva facilmente accessibile «sia un vantaggio molto superiore a quello che deriverebbe alla comunità dall'allargamento delle due vie». Don Pistone si lamenta anche che la piazza di fronte alla chiesa sarà un po' sacrificata per fare posto ad un palazzo. «Resto sbalordito dinanzi ad un progetto di un palazzo costruito sulla piazza della chiesa. Chiedo che il progetto venga rielaborato e che esso preveda la piazza larga almeno quanto la facciata della chiesa».

In Comune non si fanno commenti alla lettera di don Pistone, ma si dice solo che ogni cittadino «ha diritto a presentare i propri rilievi», che sa[illegible] attentamente esaminati.

Moser sarebbe più veloce

Quel treno [illegible] che non arriva mai

La partenza tarda, in media, di un quarto d'ora. Bisogna attendere il pullman che arriva da Susa e poi quello dell'Alta Val Susa. Quando tutti i passeggeri si sono trasferiti dai [illegible] alle vetture del treno, c'è un'altra lunga attesa prima che [illegible] segnale di rosso diventi verde. Poi, ma non sempre, una voce gracchia dall'altoparlante che è in partenza dal terzo binario il treno locale per Torino.

Alla stazione di Bussoleno il convoglio s'avvia così con 20 e più minuti di ritardo. La partenza non è delle più «brillanti». Il locomotore sembra «faticare» nel trainare le 5 vetture. Ad ogni scambio il contraccolpo delle ruote si ripercuote sul posteriore e sulle reni del malcapitato viaggiatore. Ovviamente le vetture sono di rigido legno — non solo come sedili — ma [illegible]he come balestre.

La velocità di crociera sembra non superare i 50 km orari. Ogni tanto rallenta o si ferma in aperta campagna. Poi riparte quando può. Sempre con il suo sonnolento tran-tran. Così, avanti per varie stazioni, senza fretta. Non ci sarebbe da stupirsi, se da un finestrino si scorgesse sulla parallela statale del Moncenisio, un ciclista sorpassare questo treno. Non è un'impresa impossibile. Battaglin o Moser avrebbero percorso i 45 km tra Bussoleno e Torino in meno di un'ora. Ma, il nostro locomotore ansima, fatica, soffre. Conclusione l'arrivo a Porta Nuova è un'ora e venti minuti dopo la partenza, tra le imprecazioni dei viaggiatori.

La media è di 33 km all'ora. C'è da rimpiangere le vetture a cavalli, il vecchio landò dei nonni. Sulla Torino-Bussoleno ci sono cartelli che indicano le velocità da non superare, 130-150 orari. Con questo treno non c'è il rischio che questo limite venga violato, anzi, c'è solo la sicurezza di arrivare chissà quando. Come nel Far West.

d. g.

Tv private-I programmi

I film [illegible] delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 9,30 Ginnastica; 10,30 Per i più piccini; 11 film; 12,30 Rassegna stampa; 13,45 film; 14,30 D come donna; 16 «Concerto di fuoco»; 19,15 Sport; 20,30 film; 22,00 telefilm; 22,45 Disegnare la [illegible]; 23,15 «Cia sezione omicidi», poliziesco; 0,50 film.

Tele Vox (29,5 Uhf) — 18 «La iena dalle zanne d'acciaio»; 19,30 notiziario; 19,45 Il dialogo; 20,30 «La guida indiana».

Giornale Radio Piemonte (42-65 Uhf) — 7 «Giù le mani carogna»; 8,30 «Rose rosse per il Fuhrer»; 10 «Il testimone deve tacere»; 11,30 telefilm; [illegible] calcio: Cagliari-Torino; 13 Voglia di allegria, musica e follie; 14-16,30-0,10 Grp flash; 15,25 telefilm; 17,35 cartoni animati; 18,10 Mariannini e l'etere; 18,45 calcio: Roma-Milan; 20,30 «Vento di terre lontane»; 22,30 Provino; 23,30 telefilm; 0,50 Dai giornali di domani; 1 film; 2,30 «Giù le mani carogna»; 4 «Anche i gangster mangiano lenticchie»; 5,30 «Pianeta terra anno zero».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 10,30 «Fbi divisione criminale» con E. Costantine e D. [illegible] 13 «Questo nostro grande amore» con G. Bernados; 16,45 «Arresti» con Rod Taylor e Lilli Palmer; 18,30 Conosciamo il karate; 19,05 «Fuori uno sotto l'altro arriva il Passatore» con G. Hilton e E. Pubech; 20,45 «Dinamite Jack» con Fernandel (pistolero di buon cuore sosia perfetto di feroce bandito); 22,30 «Che donne ragazzi» con G. Barry e J. Richard (rubano pericolosi [illegible] invece di cocaina, commissario indaga).

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,30 Jeeg robot; 18,30 «Concerto di fuoco»; 20 telefilm; 20,30 Speciale casa; 20,45 documen[illegible]; 22 «Il nudo e il morto»; 23,45 «Le armi segrete del generale Fiascone».

TV 2 Rotonde (50-60 Uhf) — 13 film; 17 Tv ragazzi; 17,45 film; 19 Mondo liscio; 20,15 Motociclismo; 21 Cruciverba; 22 Paesi in festa.

Video Gruppo (52 Uhf) — 8 «Piccolo Cesare»; 10 Videostory; 11 «Rashomon» di Kurosawa, con Toshiro Mifune (personaggi [illegible] processo nel Giappone del 500); 13 telefilm; 14 «Il bell'Adone»; 16 Obiettivo Torino; 16,30 «Il segno di Zorro» [illegible] Tyrone Power (celebre spadaccino contro usurpatore che ha spodestato suo padre); 18,30 Tex Willer; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,30 Videonotizie; 20 «Gengis Kan»; 22 «Esca per uomini» con George Brent (ragazza strumento nelle mani di un ex galeotto); 0,10 «Il bell'Adone»; 1,30 «Il segno di Zorro»; 3,30 «Soldato sotto la pioggia» con Steve Mc Queen (realtà tragica dietro l'allegra vita di soldati americani); 5,30 «I caldi amori» di Roger Vadim, con C. Deneuve.

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 9,10 Filo diretto; 10 «Grido di battaglia» con Van Heflin (genere: guerra); 11,30 telefilm; 13 «L'ultimo attacco» con T. Leblanc e A. Fernandez (genere: guerra); 14,30 Chiamate Cupido; 18,30 telefilm; 17 programma per ragazzi; 18,45 telefilm; 20,30 «L'inferno addosso»; 22 telefilm; 23 «E se oggi fosse già domani»; 0,30 film.

Tele Torino International (61-50 Uhf) — 12 Snack; 13 «I diamanti che nessuno voleva rubare» con Salvo Randone e Aldo Giuffrè, giallo, a col.; 17 I nostri amici fiumi; 17,45 Burattini; 18 Ryu il ragazzo delle caverne; 18,30 telefilm; «La donna che viveva sola» con J.L. Trintignant; 19 Dalla nostra parte; 20 Obiettivo sulle stelle; 20,30 telefilm; 21,30 A letto con; 22 telefilm; 23 «Piccolo mondo antico» di [illegible] Soldati, [illegible] Alida [illegible] e Massimo Serato.

Tele Radio City (63 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 12,30 e 19 Tv flash; 13,45 e 15 film; 16,30 Topo club; 17,30 Video show; 19,40 telefilm; 20,30 Liscio non ti lascio; 24 film della notte.

Ventiquattr'ore in [illegible] e provincia

Calendario

Oggi: San Gennaro. Domani: Ignazio da Santhià.

CHIVASSO — Sulla provinciale per Castagneto Po, Armando Ceron, 41 anni, frazione Pogliani 1, Chivasso, ha trovato nella scarpata una bomba a ma[illegible] avvolta [illegible] un sacchetto di plastica, probabilmente resi[illegible] bellico. E' stata rimossa da un artificiere.

CUORGNE' — E' in fase di approvazione lo statuto da parte dei Comuni del Canavese nord occidentale per la costituzione del consorzio dei trasporti, organismo che [illegible] un più efficiente servizio intercomunale del trasporto pubblico. Al consorzio aderiscono le comunità montane valli Orco e Soana, alto Canavese, e i Comuni appartenenti alla microzona 05 facenti capo a Rivarolo.

SAN MAURO — Polemiche per il piano di attuazione poliennale. Se n'è discusso nell'ultimo Consiglio comunale [illegible] è stato deliberato di assecondare le modifiche richieste dalla Regione. La minoranza sostiene che le modifiche non dovevano essere apportate, essendo giunta la richiesta della Regione fuori [illegible] termini di legge. Le modifiche apportate riguardano [illegible] riduzione dell'edificazione privata a favore [illegible] quella a carattere economico e popolare.

MONCALIERI — Corsi di danza classica, di pianoforte, di chitarra, violino, flauto e canto corale a Moncalieri. Eventuali informazioni e le iscrizioni si possono ottenere presso la Polisportiva Libertas, via Real Collegio 29, tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 19.

FENESTRELLE — Il Comune organizza per sabato 6 ottobre la «Manifestazione zootecnica autunnale» che ha larga riso[illegible] fra gli allevatori dell'Alta Valle. La rassegna — alla quale vengono esposti oltre cento capi selezionati [illegible] bestiame bovino delle razze Valdostana e Torina — è dotata di ricchi premi.

[illegible] DI CHIERI — Sta risorgendo la cooperativa agricola, costituita da una dozzina di agricoltori [illegible]o scopo di rilevare la precedente, ora soppressa. [illegible] sede è in regione Vercellina, presso il silos. La cooperativa farà funzionare l'impianto con tariffe differenziate, per soci e non soci.

FENESTRELLE — Il Gruppo Anziani riprende l'attività con una gita a Canelli in occasione della «Festa del Moscato», domenica 30 corrente con partenza alle 6,30 da Fenestrelle.

Andrate: rubato ripetitore di Tv

Furto da diciotto milioni la scorsa notte ad Andrate: cinque giovani hanno caricato su un camion il ripetitore di Tele Torino International, [illegible] i tecnici dell'emittente torinese avevano sistemato in una località sopra Andrate per diffondere le immagini a tutto il Canavese.

Da [illegible] la zona [illegible] Ivrea, Castelfranco e dintorni non riceve più i programmi [illegible].

Rappresentante derubato dell'auto e [illegible]

Nei pressi della cremagliera per Superga Ha dovuto consegnare anche mezzo milione

Un rappresentante di 48 anni, Francesco Costa, via Superga 20, Baldissero, è stato rapinato l'altra notte da quattro giovani che l'hanno, poi, abbandonato, incappucciato, lungo la strada.

L'episodio, alle 1,20 sulla Sassi-Superga accanto alla stazione della cremagliera: il Costa era sulla sua Opel Rekord ed è stato affiancato da una Mini Minor da cui, armi in pugno, sono scesi i banditi.

I quattro si sono fatti consegnare il portafogli [illegible] 500 mila lire, patente ed altri documenti poi hanno legato un cappuccio scuro attorno alla testa della loro vittima.

Il ra[illegible]te, caricato sulla propria auto, è stato portato sino ad [illegible] piazzuola poco prima del ristorante Sierra. Prima di allontanarsi i rapinatori gli hanno anche tolto le scarpe. Dopo alcuni minuti Costa si è liberato e, fermata un'auto di passaggio, s'è fatto accompagnare dai carabinieri [illegible] Chieri per sporgere denuncia.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate a Specchio dei Tempi per Anna Maria Gullino, la ragazza con il cuore a destra, che deve essere operata in America:

Aiuta, Angela, Pida Acosta 50.000; Elisa Suzzi Scuvero 50.000; N.N. 50.000; in ricordo di nonna Carmela famiglie: Torta, Vittone, Verderone 50.000; [illegible] 40.000; la famiglia Bauducco Petrotto in memoria della cara amica Carmela 40.000.

Fabrizio e Paola in memoria di nonna Teresa 30.000; per i miei cari 30.000; Teresa in memoria di Mario 30.000; N.N. 25.000; in memoria di Pina Cerrato 25.000; la famiglia Tiezzi in memoria di nonna Carmela 22.000; R.R.B. 20.000; N.N. 20.000; [illegible] 20.000; Mario e Marcella 20.000; ricordando mamma Albina 20.000.

In memoria [illegible] Luigia Rosso ved. [illegible] gli [illegible] di via S. Anselmo 19 bis Torino 20.000; Alberto e Luca 20.000; D.D. 20.000; in onore di Padre Pio N.N. 20.000; N.N. [illegible]; Gina 20.000; in onore di Papa Giovanni C.L. 20.000; Renato in memoria della mamma 20.000; alla memoria di Anita Tonlolo Roggero, Germaine e Marie 20.000; Isabella e Cristina [illegible] 15.000; in memoria di Anna Sosio Cerrato Caterina 10.500; [illegible]; M.B. [illegible]thia 10.000; Serena e Marina perché Papa Giovanni ci protegga 10.000; U.P. [illegible] Adriana e Pino in memoria della mamma di [illegible] E.P. 10.000; famiglia Castagno [illegible]; M.S. 10.000; E.P. [illegible] Jannon Luigi 10.000; Giovanna [illegible] memoria del marito Antonio 10.000; Giusi e Renato 10.000; N.N. 10.000; A.L. 10.000; Eugenia e Olga in memoria dei loro cari defunti 10.000.

In onore a Papa Giovanni Emma Ridolfi 10.000; Lucia e Tommaso 10.000; in onore a Pa[illegible] Aurelio 10.000; Lina 10.000; in onore a Papa Giovanni Di Iorio Aida 10.000; in suffragio [illegible] miei defunti e in onore di S. Antonio 10.000; N.N. 10.000; a Papa Giovanni in me[illegible] di mio marito Gino. Esp[illegible] Elena [illegible]

(Continua)

La lotta al cancro

Ecco un altro elenco di offerte per sostenere la lotta al cancro:

M.B. 200.000; condomini e inquilini di via Montalto 3 in memoria di Lieppus Giovanna 114.000; in ricordo del papà della prof.ssa Marisa Cugno - i colleghi 50.000; A.C. 40.000; i colleghi di Carlo Ponzetto in memoria del papà 35.500.

A ricordo di Antonio De Osti colleghi Fiat Allis Stupinigi [illegible]; L.G. 20.000; in memoria della cara mamma Biagia De Vita Pugliai deceduta in U.S.A. 10.000; [illegible] memoria di Maria Malandrone, Ednea Pasero 10.000; C.A. 10.000.

In memoria di Michele e Laura 350.000; in memoria di Piovano Angelica ved. Motzo 110.000; alla memoria della cara Celoria Nella ved. Bologna gli amici del venerdì e le famiglie 60.000; in ricordo di Maria Giacobino [illegible]. Bergia famiglie Sandrone 60.000; in memoria di Cesare Quaregna i cognati Mario e Lina con i figli 50.000.

Condomini e inquilini [illegible] via Rio de Janeiro 30 - in memoria di Saracino Antonio 61.000; ricordando il papà e la cara mamma chiedendogli una [illegible] - Iuccia e Piero [illegible] N.N. 50.000.

[illegible] memoria di Augusto e Umberto, Tina Quarello 50.000; Eva e famiglia ricordano e rimpiangono l'amico Gigi Ciari [illegible]; Rosa Marin [illegible], Coazze 50.000; in memoria di Paolo Valduga, colleghi e colleghe di Giovanna 40.000.

In memoria di Baravaglio ved. Salomone nel 10° anniversario la figlia Maria ricorda 30.000; N.N. 30.000; ricordando i [illegible] morti R.C. 30.000; in memoria di Paolo Valduga, Franco, Lidia, Cristina, Emanuela 30.000; in memoria di Roberto Pe[illegible] 15.000.

In onore di Papa Giovanni M.V. [illegible]; [illegible] memoria di Paolo Valduga, famiglia Scarabello 20.000; in memoria di P[illegible] Valduga Maria-Fabrizio Baracchi 20.000; in memoria di Paolo Valduga, Biagio, Mirella e famiglia Savoca 20.000; in memoria di Onorino Gherlone la moglie Francesca, Luciana e Silvio 10.000.

In memoria delle mie sorelle Maddalena e Camilla cognate e sorella Francesca Gherloni 10.000; Franca Ferretti via Volta Portichetto Como in memoria di Augusto Martinelli 10.000; Pina e Idelma in memoria del loro caro 10.000; Supplicando Papa Giovanni E.M. 10.000; in ricordo di zia Nucci 5000.

(Continua)

Fondo solidarietà

In [illegible] di Luigia [illegible] 50.0[illegible] in memoria di Maria Teresa Boschi in Plecchia inquilini di corso Correnti 60, 50.000; G.M. Alasio 50.000; gli amici e [illegible] famiglia del campeggio «Grandes Jorasses» in ricordo di mamma Gnata 50.000.

Irene e Mirko in ricordo d[illegible] loro genitori 50.000; condomini e inquilini dello stabile di corso G. Agnelli 113/115, Torino, in memoria di Jolanda Ranzano 60.000.

In memoria di Anna Maria Bonetti Gall Gianni per anziani poveri 20.000; in memoria di Giuseppe e Pietro 20.000; in suffragio dei miei defunti N.N. 20.000; F.T. 15.000; a ricordo di Giovanna Tonon e Alberto Bassonio 13.500; N.N. 10.000; in memoria di Roberto 10.000.

Giovanna 10.000; in onore a Papa Giovanni per il lavoro del figlio e ci benedica tutti una mamma 10.000; in onore di Papa Giovanni Pievepelago 10.000; in onore a padre Savonarola per grazia ricevuta e perché non ci abbandoni mai Vanna R. 10.000.

Ciro e Giulia perché il nostro Papa Giovanni ci protegga 47.435; in onore di Papa Giovanni e padre Pio G.M. P.P. 25.000, in ricordo di Papa Giovanni invocando protezione O.M.O. [illegible]

(Continua)

Assegnato il Premio Iberia Mundicolor

Tra tutti i clienti che hanno viaggiato IBERIA/MUNDICOLOR nel corso del 1979, sono stati sorteggiati i signori Piccoli e Montorsio, che hanno vinto uno splendido viaggio premio con soggiorno in un bellissimo h[illegible] di Malaga. I signori Piccoli e Montorsio, accompagnati dalle loro consorti e dal personale MUNDICOLOR, hanno partecipato anche a simpatiche escursioni nelle famose [illegible] turistiche della Costa del Sol.

Eccoli fotografati alla partenza, insieme al personale Airtour e Mundicolor, prima di prendere il volo per questo inaspettato anticipo di vacanze all'insegna della simpatia, cordialità e cortesia IBERIA che ca[illegible]no i viaggi MUNDICOLOR

Strepitoso successo della [illegible] Enciclopedia Fabbri sulla fotografia: «bruciate» in pochi giorni 100 mila copie [illegible] primo [illegible]

A pochi giorni dalla sua comparsa in edicola il 28 agosto, con centomila copie vendute, è già andato esaurito il primo fascicolo della nuova opera Fabbri «ENCICLOPEDIA PRATICA PER FOTOGRAFARE», di cui uscirà in questi giorni la prima ristampa. L'immediato successo riportato da quest[illegible] iniziativa editoriale diretta al vasto pubblico delle edicole, riconferma il grande interesse che la fotografia riveste oggi, non solo come hobby o tecnica, ma anche come conoscenza culturale e artistica.

L'«Enciclopedia pratica per fotografare» 65 fascicoli settimanali, 3000 voci, 2000 disegni e schemi, 3000 foto in bianco e nero e a colori, 180 servizi fotografici, è la prima grande enciclopedia sulla fotografia pubblicata in Italia. Unica nel suo genere, l'[illegible] è suddivisa in due parti: una alfabetica e l'altra di grandi servizi fotografici.

La parte alfabetica si basa sulla celebre enciclopedia fotografica della Focal Press, tradotta, ampliata e aggiornata, ed è un vero e proprio manuale di consultazione pratica.

La parte fotografica — 16 pagine per ogni fascicolo per un totale di 180 reportages — curata da Arturo Carlo Quintavalle è una rassegna [illegible] più significativi fotografi italiani contemporanei come Luigi Ghirri, Nino Migliori, Ugo Mulas, Mario Cresci, Paolo Monti, Mario Giacomelli, Giorgio Lotti, Carla Cerati e molti altri, ognuno dei quali affronta un tema diverso: dalla foto aerea, alle storie di mare e di terra, di costume, i rituali collettivi, i rituali di casa, la scrittura fotografica.

KAMBUSA l'amaricante nelle gare off-shore

Kambusa uno - Imbarcazione off-shore - Classe O.P.3

Kambusa, il digestivo amaricante della Bonomelli sponsorizza due imbarcazioni off-shore [illegible] O.P.3 che partecipano ai campionati italiano e mondiale.

Kambusa uno e Kambusa due, questi i nomi delle due imbarcazioni, sono affidate agli equipaggi Tombolini (più volte campione europeo e primatista di velocità) e Garozzo.

Con questo abbinamento [illegible] si preannuncia di grande interesse anche sul piano sportivo Kambusa l'Amaricante rientra — per così dire — nel suo elemento naturale: il mare. Infatti, come è noto, Bonomelli ha sempre presentato Kambusa [illegible] strettamente legato all'ambiente marinaro anche in considerazione [illegible] che componenti esclusivi del digestivo Kambusa sono le erbe amaricanti, provenienti anche dalle isole dei mari del sud.

[illegible] vocabolario elettronico

E' finalmente [illegible] anche in Italia il nuovissimo traduttore elettronico linguistico FA 300, presentato al pubblico in occasione del Salone del Mobile e delle Attrezzature per Ufficio che si terrà a Milano [illegible] 19 al 24 [illegible]bre nel padiglione 13, [illegible] 1, posteggio C 22, corsia C.

Grazie ad un avanzato sistema [illegible] memoria, [illegible] sulle capsule intercambiabili Ami Micro Memory System, e premendo semplicemente i tasti delle lettere per formare le parole, è possibile ottenere la traduzione immediata in tre lingue differenti.

Il traduttore [illegible] 300 mette a disposizione ben sei lingue: [illegible], [illegible], inglese, tedesco, spagnolo e giapponese. Non solo: nella me[illegible] è anche pronto un [illegible] repertorio di frasi di uso comune, faci[illegible] reperibili, e il traduttore può anche funzionare come [illegible] normale calcolatore.

La distribuzione in Italia [illegible] traduttore [illegible] 300 è stata assunta dalla King Mec di Se[illegible] Torinese (To).

Donando sangue

all'[illegible]

potrai dire di aver salvato una vita [illegible]

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi [illegible]

Alberoni
UNA RIVOLUZIONE
CHIAMATA AMORE

Agostinho Neto
LA POESIA DEL LEADER
ANGOLANO

editrice LA STAMPA

Il primo giorno fra assemblee e incertezza

Si [redacted] aperte le scuole con lezioni a singhiozzo

Proseguono oggi le riunioni di docenti e non docenti - Domani sciopero - Iscrizioni per il «tempo pieno» fino al 26

Primo giorno di scuola ieri per i 338.616 studenti di elementari, medie e superiori di Torino e provincia. Per molti [redacted] 162.900 bimbi delle elementari [redacted] stato il primo impatto con il mondo «dei grandi», con insegnanti dai volti sconosciuti, lontani dalla coltre protettiva della famiglia. E' [redacted] questo ordine di scuola che si registra la flessione più vistosa nel numero degli iscritti: [redacted] in meno rispetto allo [redacted] anno (erano 164.000). Diminuzione [redacted] per se non elevatissima, [redacted] con un calo del 6 per cento nelle iscrizioni alle prime classi.

Contrariamente alle catastrofiche previsioni di molti, ieri mattina la scuola ha funzionato come tutti gli altri anni. Le annunciate assemblee dei docenti del sindacato unitario e degli «autonomi» sono state organizzate in modo da non paralizzare il primo giorno di [redacted]ità didattica. Il sindacato confederale aveva invitato i suoi aderenti a riunirsi [redacted] scuole dove l'[redacted]o era già completo e a ridurre ad un'ora l'assemblea d[redacted]. Invece, l'orario era di sole due-tre ore, o addirittura a spostare a stamane gli incontri.

Docenti e non docenti hanno accolto il suggerimento sindacale e le assemblee di due ore si sono svolte solo nelle scuole che già funzionavano, soprattutto [redacted] provincia. Oggi le assemblee continuano, ma non dovrebbero durare più di un'ora, per discutere e preparare lo sciopero generale di domani e l'incontro con il Provveditore.

L'agitazione sindacale di questi giorni riguarda 40 mila tra docenti e non. I maestri sono circa diecimila, ventimi[redacted] i docenti delle medie, diecimila i non docenti. I temi della vertenza, come più volte ricordato, sono quelli di tutta la categoria del pubblico impiego, ai quali si sommano problemi locali. Giovedì il sindacato aprirà una vertenza provinciale sui temi del tempo pieno, dell'applicazione della legge del '68 sugli spostamenti dei docenti dalle inferiori alle superiori, [redacted] dell'inserimento degli handicappati. Verranno fatte alcune proposte sostitutive dei corsi abilitanti, aboliti lo scorso anno: un contratto di formazione-lavoro della durata di un anno per poter qualificare giovani insegna[redacted]ti ed inserirli nel mondo della scuola.

E' proseguita a ritmo serrato l'attività al Provveditorato per risolvere le questioni legate all'assegnazione delle cattedre. Dicono i funzionari: «Abbiamo mille problemi da risolvere, ma quello [redacted] oggi è stata una giornata normale. Anche le assemblee dei docenti, dove si sono svolte, sono fatti di ordinaria amministrazione e diritti acquisiti della categoria».

Proprio ieri mattina, mentre decine di docenti si aggi[redacted] nell'atrio del Provveditorato per capire se erano o meno inseriti negli elenchi per eventuali posti, il «coordinamento lavoratori della scuola» ha inscenato una inconsueta manifestazione sotto le finestre del palazzo di via Coazze. Una cinquantina di persone (non aderenti al sindacato confederale, né a quello «autonomo») hanno dato vita ad una sceneggiata, con un giovane in stiffelius e cappello a cilindro che, mimando Valitutti, [redacted] letto alcune interviste del ministro commentandole ironicamente. Il «coordinamento» ha annunciato di voler, anziché scioperare giovedì, «articolare le ore di fermata in modo da bloccare l'inizio delle lezioni per un'intera settimana».

Sembra singolare che di fronte ai problemi gravissimi della scuola [redacted] gruppo [redacted] docenti, pur portando avanti rivendicazioni corrette (riforma della scuola, organici, organizzazione [redacted] lavoro), scelga [redacted] forma di lotta sceneggiate di tipo goliardico. Nel panorama della prima giornata del nuovo anno incominciano intanto ad emergere alcuni problemi. A Pecetto è pronta la scuola media, [redacted] i ragazzi dovranno anche quest'anno frequentare quella di Chieri, con i doppi turni e con una spesa per lo scuolabus di circa 60 milioni, sborsati [redacted] Comune. Perché? Pare che manchi l'autorizzazione [redacted] ministero per l'uso dei locali. Docenti e genitori, ritenendo qu[redacted] situazione inaccettabile, hanno deciso di opporsi, occupando la scuola. Ieri mattina con i rispettivi figli ed allievi hanno iniziato l'anno scolastico a Pecetto. Come si concluderà il braccio di ferro con la burocrazia?

Già da oggi è possibile iscrivere i bimbi al tempo pieno, nelle rispettive scuole. Entro il 26 settembre l'assessorato all'Istruzione del Comune definirà il numero [redacted] richieste e le esigenze delle singole scuole. Entro l'8 ottobre si inizierà regolarmente l'attività anche con il servizio di mensa.

Una prima protesta sul tempo pieno arriva intanto dalla elementare «Michele Coppino» della Crocetta. Cinque insegnanti delle prime classi si rifiutano di fare il tempo pieno, del quale usufruirebbero 52 bambini. Genitori, associazione «scuola-famiglia» e il direttore didattico, dott. Grange, hanno chiesto un incontro al provveditore per sbloccare la situazione.

Marina Cassi

Morto Carlo Fanton politico, tipografo

Stampò i volantini per gli scioperi anti-nazi del '43

E' morto ieri al Maria Vittoria Carlo Fanton, 77 anni, cattolico impegnato nella dc, titolare di una fra le più note tipografie cittadine in via Avigliana. Ricorda la moglie Anna: «Ci sposammo nel 1925 e nel '26 con pochi soldi e pieni di buona volontà aprimmo quel piccolo stabilimento dal quale durante l'ultima guerra uscirono i primi [redacted]lantini che incitarono i lavoratori della Fiat agli scioperi anti-nazifascisti del '43».

Ritornata la democrazia, [redacted] '45, Fant[redacted] fu segretario cittadino della dc, poi vice segretario provinciale nel '54, quindi segretario provinciale in sostituzione di Carlo Donat-Cattin, eletto deputato. Nel '56 entrò nel consiglio nazionale dc. Nel '51 venne eletto contemporaneamente nei Consigli comunale e provinciale e dal '60 al '64, rieletto a Palazzo civico, fu assessore al Personale nelle giunte Peyron e Anselmetti. Successivamente fu nominato nei consigli di amministrazione dell'Atm, delle Terme di Acqui e, come esperto in arti grafiche, nella scuola Ponchielli ed all'Unione industriale.

La più vasta operazione compiuta in Italia contro l'ignobile traffico

Droga: 50 spacciatori [redacted]

Ma l'inchiesta del giudice istruttore Cuva prosegue e si allarga - Altre quindici persone ricercate - Chi è il boss «Reno» - Il racconto di un gregario sul «giro»

Siamo a cinquanta. Cinquanta persone in carcere, su altrettanti mandati di cattura per la più vasta operazione in Italia contro lo spaccio della droga pesante. Tra gli arrestati c'è [redacted] tutto, i «pezzi da novanta» dello smercio di eroina, quelli di medio calibro, i gregari, i trafficanti-consumatori, maschi e femmine, ventenni e sessantenni. Un colpo duro alla testa della piovra è stato dato, i tentacoli tagliati. Ma non è finita. Altri quindici componenti dell'organizzazione con compiti di vario genere nella decina di clan accertati, possono finire da un momento all'altro alle Nuove. Già si può avere un'idea della dimensione che avrà il processo.

Il giudice istruttore dottor Aldo Cuva è deciso ad andare fino in fondo e prevede di concludere la ponderosa inchiesta prima della prossima estate. Sono 38 i detenuti già interrogati oltre ad una serie di testimoni sentiti per illuminare meglio il quadro [redacted]insieme. E che il colpo messo a segno da carabinieri e Guardia di Finanza nelle ultime settimane non sia un «ballon d'essai» lo confermano le reazioni del «mercato» sulle piazze torinesi. Un grammo d'eroina è passato dalle 150-200 mila lire ad oltre mezzo milione.

Personaggio-chiave caduto nella rete è senz'altro quel Biagio Fabiano, 38 anni, messinese d'origine. «Reno» per gli amici, auto personale una rossa «Ferrari». Reno [redacted]va a Torino nel gennaio dell'anno scorso, dopo un apprendistato proficuo nello spaccio di droga sulla piazza milanese. Ma in poco più di un anno e mezzo l'intraprendente manager dell'eroina brucia le tappe. Attraverso una rete capillare di gregari riesce a piazzare merce per centinaia di milioni il mese. Lui non si sporca le mani, è «insospettabile», mai scende dal suo lussuoso alloggio per vendere la «roba». Pretende obbedienza e venditori fidati ed esperti. Guai a sgarrare. Chi ci prova se ne pente amaramente perché entrano in azione i soliti gorilla pronti a dare lezioni. Suoi galoppini sicuri, Antonio Grande e Venanzio Rosiello. Due che non si «bucano». Sono loro che l'accompagnano spesso a Milano per fare rifornimento. Un chilo di roba la settimana, cento-centocinquanta milioni la volta pagati sull'unghia. Soldi che rientrano presto, quasi raddoppiati, dopo lo smercio all'ombra della Mole.

Reno si serve di spacciatori di professione e di poveri ragazzi che si «bucano». La testimonianza di uno di questi, 26 anni, tossicodipendente [redacted] tre, è sintomatica. «A noi, piccoli trafficanti-consumatori, il Reno ci consegnava uno o due grammi di eroina la volta. Prima di darcene altra dovevamo consegnargli i soldi della vendita. Questi i patti. Il compenso era di due tipi: venti-trentamila lire ogni grammo venduto oppure "roba" per quelli che si bucavano. Lui ci diceva: "L'eroina io ve la [redacted] pura, voi tagliatela pure, truffate pure, purché mi portiate i soldi pattuiti". Così alcuni di noi per necessità mescolavano la droga con lattosio, talco, detersivo. Era roba pericolosa, lo sapevamo, ma eravamo costretti perché avevamo anche noi bisogno delle dosi».

Duro, deciso, spavaldo Biagio Fabiano talvolta diventava [redacted] feroce. «Spesso — racconta sempre una delle vittime del giro di Reno — ci portava a Milano, in un alloggio di gran lusso. Agli invitati convenuti per comprare l'eroina lui mostrava le bustine in un vassoio d'argento. Consentiva a noi di prelevare un po' di [redacted] dalle bustine per bucarci. Poi agli spacciatori diceva con fierezza: "Vedete la mia merce, è pura come me"».

Alle sue dipendenze il capobastone aveva almeno una quindicina di luogotenenti di vario ordine gerarchico. Alcuni sono finiti in carcere, altri sono riusciti a far perdere le tracce. Per il giudice Cuva [redacted] tratta ora di mettere le mani sui pingui conti correnti bancari che i vari boss arrestati si presume abbiano intestato a persone di comodo o a società fittizie. Rimangono da individuare i vari quartieri generali dei clan, i laboratori dove la «roba» veniva confezionata o «tagliata». Ci sono da appurare i collegamenti con altri boss nazionali e internazionali delle sostanze stupefacenti.

D'obbligo diventa la distinzione tra i big dello spaccio e i pesci piccoli, poveri diavoli entrati in un giro più grande di loro. Già alcuni operatori sociali e gli amici [redacted] «Gruppo Abele» hanno preso posizione a tale proposito invitando ai «distinguo» necessari. Ma il giudice assicura che l'inchiesta non potrà non tenerne conto. Un'ultima precisazione: uno dei 50 arrestati, Gerardo Coppo, non è nipote del senatore Dionigi Coppo come scritto ieri.

Guido J. Paglia

Liberalizzare?

Sul problema «Droga» Nuova Società e Radioflash organizzano due incontri, il 20 e 26 settembre ore 21 alla Galleria d'arte moderna.

Prima serata: «I tecnici tra servizio e controllo». Partecipano: Mario Eandi, docente di farmacologia all'Università; Enrico Morgando, aiuto responsabile del Servizio Neurologia del dipartimento emergenza Molinette; Giovanni Pepino, resp. servizi prevenzione cura e riabilitazione delle Tossicodipendenze del Co[redacted] di Torino; Giangiulio Ambrosini, magistrato; Maurizio Laudi, giudice istruttore; Franco Prina, sociologo, operatore del Gruppo Abele; Don Isidoro e i giovani della sua comunità.

Seconda serata: «Verso una droga di Stato». Intervengono: Giancarlo Arnao, autore del libro «Rapporto sulle droghe» (Feltrinelli), il sindaco Diego Novelli, consigli di quartiere, forze politiche e sindacali, gruppi giovanili, operatori dei centri comunali, associazioni culturali.

Le fonti sono seccate comincia l'angoscia e la «piovra» rinasce

E' magrissimo e pallido in volto: arriva su una macchina assieme a tre amici. Uno lo accompagna verso l'ingresso dell'ambulatorio che è chiuso da dieci minuti. La sua prima reazione è un pugno sferrato [redacted] forza contro i pesanti battenti. «Sono già andati via — urla — Come faccio? [redacted] [redacted]». L'amico cerca [redacted] rincuorarlo.

Ci facciamo avanti, gli spieghiamo che il medico è uscito, dovrebbe tornare fra una mezz'ora. «Ma non resisto. Non posso farcela [redacted] per mezz'ora». Trema da capo a piedi, non crede a quello che gli abbiamo detto; a ogni persona che vede entrare o uscire dal cortile dell'osped[redacted] rivolge la stessa domanda: «Ma sono già andati via?». «Vieni, andiamocene — lo convince l'amico —. Torneremo fra mezz'ora».

E' pomeriggio. Siamo davanti all'ingresso dell'ambulatorio della clinica psichiatrica delle Molinette dove, ogni giorno, circa sessanta giovani eroinomani si recano [redacted] cercare di togliersi il vizio o per trovare nel Metadone un palliativo alla [redacted]tanea carenza di «roba».

Carenza dovuta, nel caso che abbiamo vissuto ieri (ma quanti altri ce ne saranno), alla vasta retata dei [redacted]nieri e della finanza che ha fatto barcollare (ma per quanto?) la «piovra» del mercato clandestino dell'eroina che avviluppa la città. Molti degli spacciatori conosciuti nel «giro» sono in carcere. Il drogato fa fatica a trovare la dose.

Dalla pensione «Canaletto» di via Accademia Albertina si sono volatilizzati tutti da quando il boss, Alberto Giordano, è stato arrestato. Viveva assieme ai suoi «collaboratori» in tre stanze da cui dirigeva lo smercio nella sua zona. In via Sansovino 164 la pizzeria di Giovanni Pangia è addirittura chiusa. Nel gergo era chiamata «la mamma» e nei suoi locali si svolgevano riunioni, scambi e pagamenti.

Poco distante un altro bar, di cui ogni tossicomane aveva il numero di telefono. Da questi luoghi, da almeno due anni, partiva una grossa fetta della droga. Adesso che sono chiusi c'è uno scompiglio evidente nel «giro». «In via Po — dice uno degli inquirenti — è pieno di facce nuove. Si stanno già rimpiazzando quelli finiti in carcere». Allo scoperto sono obbligati a scendere anche i tossicomani meno appariscenti, abituali a rifornirsi all'ingrosso e settimanalmente. «Ne abbiamo già controllati molti. La maggior parte sono studenti universitari di famiglie per bene».

Nel «giro» criminale c'è soddisfazione per gli arresti. Ma solo per quelli che tossicomani non lo sono mai stati e nella dro[redacted] hanno trovato una attività più lucrosa e meno rischiosa della rapina o dell'estorsione.

Alcuni arresti hanno tuttavia suscitato una protesta degli operatori dei centri territoriali delle tossicodipendenze del Comune che, ieri pomeriggio, hanno fatto pervenire un documento ai quotidiani. I firmatari, pur «apprezzando l'operazione di polizia che ha permesso di colpire figure di non secondaria importanza del mercato torinese», rilevano «che è scorretto e strumentale acco[redacted]re a queste persone, mafiosi che speculano sulla pelle dei consumatori, anche eroinomani che, a causa della loro tossicodipendenza e per i legami alienanti che il mercato nero comporta, hanno avuto bisogno di rivendere qualche busta per assicurarsi la dose quotidiana». Il documento precisa che «su 41 arrestati, più della metà, e non cinque, è dedita ad uso quotidiano di stupefacenti; che alcuni di questi da parecchio tempo hanno smesso la pratica del piccolo smercio; che altri stavano cercando faticosamente un reinserimento lavorativo, appoggiandosi, per i loro bisogni farmacologici e no, ai centri comunali».

Un'accorata, e [redacted] irritata protesta è giunta dal gruppo Abele di Don Ciotti: «Contrariamente a quanto affermato da più parti, i consumatori-spacciatori sono 21 ragazzi costretti dalle regole del gioco e dalla necessità quotidiana a correre i rischi maggiori. Nomi, fotografie, confusione di ruoli profondamente diversi: tutto ciò sembra rispondere, ancora una volta, più all'esigenza di fornire notizie di effetto, capaci di rassicurare l'opinione pubblica, [redacted] non a contribuire ad una sempre più necessaria chiarezza di informazione.

«Mentre da più parti si ribadisce la necessità, in una revisione della legge sulla droga, di ridefinire il problema del "piccolo spacciatore-consumatore", riservando a questa figura una previsione autonoma che sappia tener conto di tutte le specifiche e singolari caratteristiche del [redacted] non si può dimenticare che i modi [redacted] respingere la gente sempre più nel "ghetto" [redacted] molti: a volte passano attraverso la carta stampata».

Beppe Minello
Massimo Boccaletti

Grido d'allarme del pretore capo

«Segnalati» alla pretura cinque drogati al giorno

Dall'inizio dell'anno - Nel '76 soltanto 16 denunce da medici e polizia giudiziaria

Il numero dei tossicodipendenti da eroina cresce ad un ritmo i[redacted]. Questa l'angosciante statistica fornita ieri dal consigliere dirigente della pretura, dottor Brunetti: «Contro 16 casi segnalati da medici o dalla polizia giudiziaria al pretore civile, verificatisi nel 1976, si è saliti a 116 casi nel 1977, a 243 nel 1978. Dai primi mesi del 1979 le segnalazioni arrivano al ritmo di 4 o 5 al giorno. Il totale a fine anno sarà allarmante», afferma il magistrato. Naturalmente le «segnalazioni» di cui parla il magistrato sono quelle ufficiali, dell'entità reale del fenomeno si ignorano le esatte dimensioni.

La proposta avanzata in questi giorni dal ministro Altissimo trova dissenziente il consigliere Brunetti. «La situazione dei tossicodipendenti nella nostra città è angosciosa — afferma Brunetti —. I casi segnalati riguardano nella quasi totalità giovani dai 18 ai 20 anni, quasi sempre tossicodipendenti da eroina. Si sostiene, da parte di chi è d'accordo con la liberalizzazione [redacted] droga pesante, che questo sarebbe un duro colpo inferto agli spacciatori. Io ribatto che il problema non è solo quello di colpire gli spacciatori, ma soprattutto quello [redacted] recuperare i tossicomani».

«La droga di Stato — prosegue il pretore capo — non farebbe che creare dei cittadini di seconda classe. Sappiamo che l'eroina compromette gravemente nel soggetto la volontà. Attraverso lo spaccio gratuito garantito dallo Stato attraverso enti o banche, lo Stato [redacted] si renderebbe complice di questa diminuita capacità del tossicodipendente. In questo modo si violerebbe l'art. 32 della Costituzione che tutela la salute come fondamentale diritto del cittadino».

Quali altre alternative esistono? Risponde il consigliere Brunetti: «La migliore scienza medica garantisce una certa possibilità di recupero per i tossicodipendenti. I servizi — già previsti dalla nuova legge sulla droga — devono essere potenziati, non soltanto attraverso cure ambulatoriali ma per garantire un futuro al drogato che si è momentaneamente liberato dall'eroina. Sappiamo — sono i medici a dircelo — che il tossicodipendente trova la forza di liberarsi dal vizio per riacquistare la salute e poi ricominciare. Il problema quindi è il recupero ai fini sociali del drogato».

«La statistica ufficiale — avverte il magistrato — registra pochi casi di tossicodipendenti con età superiore ai 20 anni. Ma questo non deve illuderci che la droga sia un male generazionale, legato ad una certa fase della giovinezza. Il fatto è che dopo il primo impatto con la legge, con il medico, o il poliziotto, il tossicodipendente diventa molto più abile e riesce a sfuggire a qualsiasi controllo. Ma il numero dei morti per superdose [redacted] eroina o [redacted] droga pesante, tende spaventosamente ad aumentare. E' la spia più allarmante del fenomeno», conclude Brunetti.

★ In occasione del concerto del Woodstock che si terrà venerdì [redacted] a parco Ruffini saranno raccolte firme a favore di Albino Cimini il torinese condannato a 36 anni di prigione dalle autorità turche perché trovato in possesso di una piccola quantità di droga leggera.

L'iniziativa è di radio «Flash» che intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul caso e sollecitare le organizzazioni umanitarie internazionali, l'Onu, il governo Britannico (il giovane ha passaporto inglese) e le nostre autorità ad intervenire rapidamente.

La campagna a favore di Albino Cimini prevede anche una serie di iniziative e di dibattiti sul problema della droga leggera e della sua liberalizzazione.

Vendetta [redacted] «racket», tre mesi fa avevano colpito [redacted] fabbrica

Nichelino: [redacted] industriale [redacted] sua auto distrutta [redacted]

Luigi Aghemo, titolare dell'Agi International [redacted] via Goito aveva parcheggiato pochi minuti prima la vettura - Terroristi alle Nuove: stazionarie sono le condizioni del ferito

L'anonima organizzazione che tenta di estorcere denaro ad industrie promettendo «protezione», ha compiuto ieri un attentato ai danni di un imprenditore già altre volte preso di mira dai banditi: ieri alle 8,30 un potente ordigno, confezionato con polvere nera e miccia a lenta combustione, ha quasi distrutto l'auto di Luigi Aghemo, residente [redacted] corso Galilei 6, amministratore e proprietario dell'Agi International di via Goito 31 a Nichelino. Un gesto che poteva causare ferimenti e morte in una fabbrica dove l[redacted] 150 operai.

L'industriale aveva da pochi minuti posteggiato la propria Bmw 2800 di fronte al portone dello [redacted] dove si producono paraurti e cruscotti in materia plastica: appena giunto negli uffici, ha udito uno [redacted]pio fragoroso: s'è affacciato e, nel cortile ha visto il rogo dell'auto. Il 15 febbraio dell'anno scorso la società era stata assaltata da un commando di rapinatori che, dopo aver imbavagliato [redacted] proprietario e minacciato un'impiegata, erano fuggiti con 300 mila lire di bottino.

Il 28 giugno scorso, il primo «avvertimento»: da un'auto in corsa i banditi avevano gettato una g[redacted] bomba all'interno dello stabilimento. La deflagrazione aveva abbattuto un muro e danneggiato toilettes e spogliatoi dei dipendenti.

* *

Violenza di delinquenti comuni, violenza politica. Sono stazionarie, al Maria Vittoria, le condizioni [redacted] Vincenzo Rovito, l'agente carcerario ferito l'altra sera nei pressi delle Nuove mentre parlava, seduto su un muretto, con due colleghi: «Non mi sono accorto di nulla — ha detto ieri all'ospedale — stavo mangiando un cartoccio di caldarroste e, improvvisamente, ci sono stati lampi e spari». Rovito, raggiunto da due proiettili ad una gamba e con un femore spezzato, è caduto a terra mentre i compagni riu[redacted]vano a ripararsi. L'auto, una A [redacted] ritrovata più tardi in via Collegno, è fuggita.

Il giovane ferito, secondo di cinque fratelli, ha 30 anni, è ausiliario in servizio di leva: «Ero deciso a prolungare la ferma anche se si guadagna poco — ha aggiunto — ma ora, con quanto mi è successo, penso proprio che non continuerò». Le indagini della polizia sull'episodio sono ad un punto morto: nessuno ha visto in faccia gli attentatori, nessuno può [redacted] indicazioni utili. Una cosa è certa: i terroristi hanno sparato contro i tre agenti e non per colpire soltanto Vincenzo Rovito. Un agguato sanguinoso che po[redacted] diventare vera tragedia se tutti i colpi fossero andati a segno.

Al vaglio degli investigatori anche una telefonata giunta ieri mattina al centralino della Stampa: «Ci faremo sentire con un volantino — ha detto una voce maschile — per quanto riguarda l'attentato [redacted] stanotte. Ok? Ma sappiate che continueremo». Nessun messaggio scritto è però giunto per rivendicare il gesto terroristico: «Forse il misterioso interlocutore telefonico — spiegano [redacted] polizia — era soltanto un mitomane».

Sono migliorate le condizioni di Vincenzo Rovito, l'agente carcerario ferito davanti alle Nuove

★ Alberto Formengo, 38 anni, abitante in via Cimabue 3/A, è stato colto da un malore nel bagno. E' stato subito soccorso.

temperatura di ieri	
massima	+ 23
minima	+ 14,3
media	+ 19

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 73%. Cielo parzialmente sereno. Temperatura massima + 22; minima + 12; media + 16,5. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso fino al primo pomeriggio; visibilità buona; venti calmi; temperatura quasi stazionaria. Sole: sorge 7.12; tramonta 19.33. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. + 26,8; min. + 17,4.

Un p[redacted] ferito a cornate da un toro

Zelino Stevenen, 48 anni, residente a Gaby (Aosta), è ricoverato, in osservazione, alle Molinette, per trauma toracico e addominale. Ieri mattina, mentre stava pascolando le sue mucche, è stato assalito da un toro infuriato, che lo ha colpito ripetutamente a cornate. Le sue condizioni, tuttavia, non sembrano destare preoccupazione.

[redacted] per [redacted] ragione

L'uomo era andato [redacted] trovare il figlio - Una bustina di bicarbonato scambiata per droga - L'interrogatorio ha chiarito l'equivoco

Tentativo di [redacted] ieri alle Nuove per l'arresto, ritenuto arbitrario dai carcerati, del padre di un terrorista detenuto sorpreso in sala colloqui con in tasca una bustina sospetta. Tutti si sono rifiutati di rientrare in cella dopo l'ora d'aria e soltanto quando è stato chiarito l'equivoco sulla bustina, che in realtà conteneva bicarbonato, e l'uomo è stato liberato, la sommossa è rientrata.

Questa la cronaca [redacted] fatto. Lunedì pomeriggio Aldo Palombi, 60 anni, padre del terrorista Bruno Russo Palombi, 30 anni (accusato nell'inchiesta sull'assassinio del giudice milanese Alessandrini) è andato a trovare il figlio in carcere. Nella sala colloqui è stato perquisito e in tasca gli è stata trovata una bu[redacted]na con una [redacted] [redacted]petta. L'uomo ha dichiarato trattarsi [redacted] bicarbonato, ma non è stato creduto. La polverina è stata esaminata non si sa bene da quale esperto che l'ha giudicata una anfetamina e come [redacted] rientrante nella tabella degli stupefacenti. La sbrigativa definizione del «perito» improvvisato ha convinto il magistrato di turno a spiccare un ordine d'arresto e il Palombi ha trascorso la notte alle Nuove.

Ieri nel primo pomeriggio il sostituto procuratore Saluzzo [redacted] andato a interrogarlo. Nel frattempo però «radio-carcere» [redacted]va sparso la voce che l'[redacted] era stato una provocazione. Alle 16 i detenuti di tutte le sezioni non sono rientrati in cella dopo l'ora d'aria.

All'esterno del carcere madri, mogli e parenti dei detenuti in[redacted] [redacted] dimostrazione. L'interrogatorio proseguiva nel frattempo. E' stato accertato che l'uomo non nascondeva la bustina, ma l'aveva in tasca. L'eccesso di zelo degli agenti che l'hanno perquisito e soprattutto l'imperizia dell'esperto che ha decretato trattarsi di anfetamina sono stati all'origine dell'errore.

Aldo Palombi soffre di disturbi allo stomaco e il bicarbonato gli serviva proprio per questo motivo. Il magistrato l'ha immediatamente scarcerato e subito dopo i detenuti sono pacificamen[redacted]ientrati in cella.

Un'altra giornata convulsa alle Nuove, dopo l'attentato dell'altra sera contro un agente ferito alle gambe mentre stava per prendere servizio. L'episodio non è certo servito a riportare la calma nell'inquieto carcere torinese.

Regione militare

Il generale di C.A. Ferruccio Brandi, comandante della Regione militare Nord-Ovest, dopo oltre due anni di permanenza, lascia la nostra città, destinato ad altro incarico [redacted] Roma. Gli succederà il generale di Corpo d'armata Andrea Versari, già comandante militare della Sardegna.

Opuscoli [redacted] gravi [redacted]

Sono già stati distribuiti – afferma la dc – e il Consiglio non li ha visti - L'indipendente Galasso chiede una commissione d'inchiesta

Campagna pubblicitaria dell'Atm e nomina dei rappresentanti municipali nella Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, sono stati i maggiori temi discussi ieri sera in consiglio comunale. Assente il sindaco (a Roma per impegni amministrativi) presiedeva la seduta il vicesindaco Sciolone.

Sulla campagna pubblicitaria dell'azienda tranvie si è scatenata la polemica. L'ha sollevata il gruppo democristiano con il consigliere Artusi ed il dibattito è divenuto subito aspro, allargandosi oltre che all'assessore competente (Rolando), anche al capogruppo dc Porcellana, all'indipendente Galasso, al comunista Fassino ed allo stesso vicesindaco Sciolone.

Artusi ha chiesto conto all'assessore ai Trasporti, Rolando, dei contenuti dei manifesti e delle [redacted]ni da pubblicare sui quotidiani per la campagna promozionale Atm. Rolando ha affermato di non conoscerli. «E' compito dell'Atm — ha detto — predisporli. Appena me li farà avere li presenterò in Consiglio».

L'esponente della dc ha insistito affermando che «il battage pubblicitario» si è già iniziato: «Gli opuscoli sono già stati distribuiti. Come può l'assessore affermare di non conoscerne i testi? Che cosa dobbiamo ratificare?». Rolando non ha risposto.

Ha quindi preso la parola l'on. Porcellana: «Attendiamo un chiarimento. Stiamo assistendo ad una campag[redacted] pubblicitaria che la giunta si fa a nostre spese. La delibera passerà senz'altro per la forza dei numeri, ma questo è una prova di malcostume amministrativo».

Ancora Rolando: «Le proposte le deve avanzare l'Atm, noi le d[redacted]iamo solo ratificare».

L'indipendente Galasso: «Ma se gli opuscoli [redacted] già usciti. Chiedo una commissione d'inchiesta». Il vicesindaco Sciolone si è detto d'accordo con Rolando e rivolto a Porcellana: «Hai parlato di malcostume solo perché mancano sei mesi alle elezioni». Porcellana: «E' malcostume amministrativo perché la distribuzione dei volantini Atm è avvenuta prima della ratifica del Consiglio comunale».

Fassino (pci) ha replicato a Porcellana che certe affermazioni «dovrebbero essere più precise, documentate». Ha aggiunto: «Ho visto il volantino: non fa certamente pubblicità ad alcun partito. Informa semplicemente i cittadini». La delibera quindi è stata rinviata in commissione e la polemica si è sopita.

A tre nuove vie il nome di Croce Ciotta Crescenzio

Tre nuove strade del quartiere Mirafiori nord sono state intitolate ad altrettante vittime del terrorismo: l'avv. Fulvio Croce, presidente dell'ordine degli avvocati, assassinato il [redacted] aprile 1977 dalle «Brigate [redacted]se»; il brigadiere Giuseppe Ciot[redacted], dell'ufficio politico della questura di Torino, ucciso dalle «Brigate combattenti» il 12 mar[redacted] 1977, e Roberto Crescenzio, morto il 3 ottobre 1977 per le lesioni riportate in seguito ad un attacco terroristico delle «Squadre proletarie territoriali» contro un bar nel quale egli si trovava occasionalmente.

Società medica — Domani alle 11, nel salone del Maria Vittoria, quinta seduta di aggiornamento culturale. Il [redacted] Giuseppe Pilotti parlerà [redacted] tema: «Aterosclerosi: problema pediatrico».

[redacted]

A lancia in resta [redacted]ntro l'Enel - L'importante è che sia una libera scelta - Haydn più visto che ascoltato - Il furto più vile: quello dei ricordi - Tutto va proprio così bene all'ospedale di San Lazzaro

Un lettore ci scrive.

«Molti continuano a telefonare alla redazione di "Noi sofferenti" rivista per ammalati, lamentandosi per le esose bollette emesse a carico dell'utente, dall'Enel. Il modo con cui l'Enel ha compilato la bolletta del terzo trimestre (maggio - giugno - luglio - agosto) ha esasperato l'animo dei cittadini. Questi infatti sono andati in via Bertola per porgere le loro lamentele, e con tanta ragione. Che cosa è successo?

«Già dallo [redacted] inverno, la Società aveva annunciato [redacted] avrebbe aumentato le tariffe: in visione di ciò ha studiato un congegno, semplicissimo ma quanto mai redditizio, per spillar soldi ai cittadini senza farli soffrire, una volta pagata la bolletta novembre - dicembre - genna[redacted] dell'amministrazione, anziché accumulare nel suo giusto totale i chilowattore consumati nel secondo trimestre, esente dall'aumento previsto, preferirono ridurlo del 60% e farne una bolletta del solo 40% da pagare: il rimanente sarebbe stato messo a carico con il cumulo dei kWh consumati di maggio - giugno - luglio - agosto, soggetto all'aumento.

«Esempio: il sottoscritto pagò per 239 kWh consumati (novembre - dicembre - gennaio) la somma di lire 10.350. Per il consumo [redacted] secondo bimestre (febbraio - marzo - aprile), anziché mettere in conto 294 kWh, [redacted] fecero una bolletta di soli 94, mettendo i rimanenti a carico della bolletta del terzo trimestre, la quale, invece [redacted] portare il suo cumulo normale di consumo, caricò all'ultima [redacted] scritto ben 715 kWh, anziché la metà, come era per sua ragion [redacted] logica, con un totale da pagare di lire 26.650. Perché 715 kWh di consumo quando la mia famiglia non è mai arrivata ad oltrepassare i 300 trimestrali? Come mai l'Enel agisce così, abusando dell'onestà dell'utente-cittadino? E' costituzionale e secondo lo spirito della legge un simile sistema di applicare le tariffe statali? Possiamo denunciare il fatto alla magistratura e chiedere l'intervento del Consiglio dei ministri con un dibattito in Parlamento?»

Ben Gàlar S.

Una lettrice ci scrive.

«Desidero esprimere la mia opinione, opinione di tante donne anche non casalinghe che farebbero ben volentieri a meno di andarsi ad "emancipare" fuori di casa alzandosi alle 5 di mattina per correre in fabbrica come sostiene invece la signora Pasquero dell'Udi. Penso che lei non sia di quelle e che magari [redacted] la possibilità di avere la collaborazione, per l'andamento famigliare, di qualche altra donna (madre, suocera o "donne a ore" (anche la Dacia Maraini, accanita femminista, ha una domestica e non svolge i lavori di casa).

«Sono stata impiegata fino alla nascita di [redacted] figlio ed ho fatto il mio lavoro con impegno, ma con uguale impegno e maggior soddisfazione ho assolto il [redacted] compito di casalinga, nutrendo il mio cervello non solo con ricette di cucina e conti della spesa che facevo quadrare senza sprechi e consumismo, e facendomi rispettare e aiutare, nella necessità, anche da figlio e marito.

«Voglio dire ch[redacted] [redacted] fe certo l'interesse della donna questa battaglia per spingere fuori di casa anche la donna che ama dedicarsi alla propria famiglia, con grande risparmio per la collettività e soprattutto costringerla ad andare per necessità economiche a svolgere fuori lavori al di sopra delle sue possibilità fisiche, lavori che la schiera femminista certamente non fa.

«A scanso [redacted] equivoci preciso che provengo da una famiglia povera e modesta, ma abituata a ra[redacted], più che con i dogmi, con il [redacted] senso e l'onestà. Se pubblicherete questa opinione del "non potere" mi farete piacere».

Virginia

Un lettore ci scrive da [redacted]

«Ho letto [redacted] lettera inviata [redacted] signor Valerio, circa l'atteggiamento [redacted] il modo di vestire del pubblico che assisteva alla "Creazione" di Haydn. Fa specie vedere che, al giorno d'oggi, v'è ancora della gente che guarda alle forme. Se il signor Valerio leggesse ogni giorno il giornale, si sarebbe accorto in quali tempi stiamo vivendo.

«A me sembra che sia già stato un grande risultato il fatto che tale spettacolo abbia richiamato del pubblico. Che poi il signor Valerio abbia notato che, dentro il tempio, non tutto filava alla perfezione — mentre gli spettatori presenti avranno dato al contorno la scarsa importanza che meritava di fronte alla grandiosità dell'avvenimento — io penso che quegli ultimi abbiano seguito lo spettacolo con maggiore interesse di quanto ne deve aver dimostrato il lettore che, come da lui stesso ammesso, aveva la propria attenzione rivolta altrove».

Giuseppe Maslero

Una lettrice ci scrive.

«Una persona forse bisognosa, certamente priva di scrupoli, giorni or [redacted], ha fatto visita ad una signora [redacted], invalida, vedova e che vive sola con una modesta [redacted].

«Qualificandosi come infermiera, destramente, in un momento di distrazione della signora, che abita in via Vanchiglia 30, ha sottratto 200 mila lire da un cassetto e strappato dal collo della signora una catenina d'oro con ciondolo, contenente la fotografia del figlio morto in guerra.

«E' stato un [redacted] choc per la povera donna. Ora lei non reclama né denaro, né catenina: desidera solo che le venga restituito il ciondolo, unico ricordo del figlio scomparso, facendo appello a quel poco di bontà che rimane in ciascuno di noi, anche quando la vita ci rende cattivi».

Se[redacted] la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«I degenti dell'ospedale torinese "San Lazzaro" si rivolgono a voi, non per denunciare manchevolezze e disfunzioni, bensì per rendere testimonianza di ordine e di efficienza, di cui sono debitori al personale che opera presso la Divisione dermatologica chirurgica di via Cherasco 23.

«In particolare, intendono esprimere pubblicamente la loro gratitudine all'équipe medica diretta dal prof. Viselli (del resto assai apprezzati nell'ambiente sanitario per i risultati scientificamente [redacted] conseguiti), per la profonda umanità e delicate[redacted] con la quale vengono curati i pazienti, tutti indistintamente.

«Ed ancora al personale [redacted] medico e ausiliario, per il tratto gentile e la sollecitudine con cui disimpegnano le proprie mansioni; all'instancabile suor Celeste che, fra un impegno e l'altro, trova sempre qualche minuto per una parola rassicurante».

Seguono 25 firme

La spina dell'inverno: riscaldamento

Con questi 20 gradi litigheranno tutti?

Da scegliere subito orari divisi e no per l'erogazione del calore - Ma [illegible] 20° ai piani intermedi c'è chi gelerà - Difficoltà per gli impianti [illegible] termoregolazione e [illegible] pannelli

Nel chiuso orizzonte dei nostri condomini almeno una lite è evitata: non ci sono più dubbi sulla data di accensione del riscaldamento. Le abituali discussioni di fine settembre-inizio ottobre tra freddolosi e calorosi sono superate dal provvedimento governativo che pone tutti «a parità di temperatura»: non più [illegible] gradi a partire dal [illegible] ottobre, non oltre le 14 ore al giorno. Un taglio netto al nostro calore, che finirà — senza diritto di proroga — il 15 aprile.

I nostri guai non sono ancora cominciati anche se le temperature [illegible] metà settembre, tra il fresco e il vento bizzoso, lasciano capire che il tempo non ci darà una mano a risolverli. Sono scattate però le considerazioni, più o meno polemiche, soprattutto i problemi d'organizzazione che le decisioni del governo comportano.

Le assemblee condominiali dovranno presto stabilire quale orario [illegible] accensione vorra[illegible] rispettare. Finora nessuna legge [illegible] ordine in questo campo, ma forse non ci riuscirà neppure quest'ultimo decreto, se non interverranno buon senso e dovere civico di fronte al problema dei risparmi energetici.

Due punti fissi: *14 ore di riscaldamento al giorno; chiusura completa degli impianti tra le 23 e le 6 del mattino.* A Torino in media gli impianti erano in funzione per 16 ore giornaliere, dalle 7 alle 23. I nuovi orari, a scelta dell'assemblea dei condomini, potranno essere dalle 6 alle [illegible] oppure dalle 7 alle 21.

Pare che una propos[illegible] soddisfacente sia l'orario spezzato: 7-13, un'interruzione e 14-22 o 15-23. Sono infatti le ore del mattino, quando i bambini si alzano per andare a scuola e s'inizia la giornata di lavoro per la famiglia, e quelle della sera dopo [illegible] quando impazzano i televisori, le più «bisognose» di calore. La breve interruzione a metà giornata non provocherebbe una [illegible] diminuzione di temperatura nell'ambiente, tranne che in pieno inverno e nelle giornate di pioggia.

In fondo l'orario non cambia molto dagli anni passati. Muta drasticamente i gradi di calore: 20 al massimo. Secondo gli amministratori *«è questo il punto più difficile e discutibile»*. La temperatura ambiente non si raggiunge subito con l'accensione dell'impianto. Occorre almeno mezz'ora, anche un'ora, prima che si senta un po' di tepore. Inoltre il caldo è suscettibile di variazioni secondo l'esposizione dell'alloggio e il piano. Sono più freddi, rispetto ai piani intermedi, gli appartamenti situati nel sottotetto e quelli al primo piano che coprono cortili o passi carrai. Non è una novità.

«La novità è che nei piani intermedi si raggiungeranno i 20 gradi — asserisce il vicepresidente nazionale [illegible]'Associazione amministratori — *e che in quelli più esposti ad infiltrazioni d'aria ci saranno a mala pena 16-18 gradi. I condomini al freddo protesteranno; ci sarà chi rifiuterà di pagare la quota che gli spetta per il riscaldamento e chi non risparmierà stufette elettriche e forni a gas per ottenere qualche grado in più».* Proprio per Torino la «*Raccolta provinciale degli usi*» (a cura della Camera di Commercio), che ha valore di legge, prevede «*il diritto ai 18-20 gradi con una temperatura esterna di meno 5*». A quale piano [illegible] effettuerà [illegible] controllo dei 20 gradi ambiente?

Non basta. Sui 30 mila impianti [illegible] riscaldamento esistenti in città la maggioranza, circa il 60 per cento, sono dotati di caldaie con termoregolazione e valvola miscelatrice. [illegible] che funzionino a gasolio sia a metano. Dice un tecnico: *«Ma queste nuove tecnologie avevano uno scopo: mantenere la caldaia a temperatura costante ed evitare gli sbalzi termici che logorano l'impianto».* Dovendo spegnere tutto dopo le 14 ore per fermare il bruciatore occorrerà dotarlo di un nuovo pezzo, un orologio: costo tra le 100 e le 150 mila lire.

Per chi usufruisce di pannelli radianti (circa il 10 per cento degli impianti torinesi) i problemi sono più gravi: *«Il loro rendimento ottimale si ha funzionando 24 ore su 24; non consentono la parzializzazione del riscaldamento».* Che fare? I provvedimenti governativi non hanno tenuto conto delle particolarità di troppi impianti.

Non hanno neppure considerato i «reali sprechi» di combustibile, dovuti a inadeguatezza degli impianti, a errate ubicazioni delle sonde delle centraline elettroniche, a caldaie inadatte ad un certo tipo di combustibile. Nessuno ha pensato neppure alle autorimesse pubbliche riscaldate, anche se hanno portoni sempre spalancati.

«Una cosa è certa — sostiene Laratti dell'Anai — *Si moltiplicheranno le contestazioni nei condomini».*

Simonetta Conti

Ospedalieri sciopero con giudizio

Si è riunito ieri mattina alle Molinette il consiglio dei delegati ospedalieri della Provincia per valutare l'esito dello sciopero generale e fare il punto su una vertenza contrattuale. Si trascina da anni e si è acuita in questi ultimi giorni per l'eccezione sollevata da Andreatta sull'acconto di 250 mila lire, deliberato dalla Regione.

Il clima teso delle prime battute si è stemperato in una serie di riflessioni sul difficile rapporto con gli ammalati. Ci si è chiesti quale strada scegliere, per non «punire» un'utenza bisognosa di cure e impossibilitata a difendersi. Gli scioperi, soprattutto quelli del pubblico servizio, rischiano di mettere contro diverse categorie di lavoratori che già soffrono ogni giorno per le carenze di servizi mal organizzati e insufficienti.

Passati in seconda linea i nodi da sciogliere per il rinnovo del contratto, comuni a tutto il pubblic[illegible] impiego (e ieri oggetto [illegible] un incontro a Roma) i delegati sono stati concordi nel proseguire la lotta fino alla completa soluzione di astenersi dal lavoro ma di essere presenti, [illegible] nelle strutture, sia nelle piazze, per incontrare gli altri lavoratori, la gente. Per spiegare i motivi di un braccio di ferro che deve [illegible] in modo concreto, non con belle parole. Si tratta di ottenere anche un miglioramento economico che inciderà di 3-400 mila lire all'anno, somma indispensabile per recuperare il potere d'acquisto degli stipendi.

Ieri pomeriggio, infine, si sono riunite alla Camera [illegible] lavoro le segreterie Cgil, Cisl, Uil per discutere data e modalità del nuovo sciopero che il pubblico impiego (ad eccezione di ferrovieri, autoferrotranvieri, personale docente e non, vigili del fuoco) effettuerà nel corso della settimana. In serata si è stabilito di attuare venerdì 21 non meno delle quattro ore [illegible] la scorsa settimana.

Si vuol favorire lo sviluppo del settore

La Regione per l'artigianato in cinque anni 14.518 milioni

La dc chiede maggiore snellezza nelle pratiche - Polemica in consiglio su [illegible] miliardo di contributi ad associazioni culturali

Stanziamenti per l'artigianato dal '76 al '79

Interventi	1976	1977	1978	1979
Promozione commerciale	300.000.000	300.000.000	300.000.000	450.000.000
Assistenza tecnica	150.000.000	150.000.000	[illegible]	100.000.000
Contributi per i prestiti di esercizio	240.00[illegible].000	240.000.000	420.000.000	800.000.000
Finanziamenti a medio termine	1.380.000.000	1.850.000.000	1.119.481.885	959.775.650
Garanzia sussidiaria	210.000.[illegible]	330.000.000	370.000.000	370.000.000
Contributi per operazioni di leasing	—	—	[illegible]	1.000.000.000
Contributi ai consorzi e cooperative	—	—	50.000.000	125.000.000
Contributi alle cooperative di garanzia	200.000.000	280.000.000	30.000.000	345.000.000
Contributi per costituzione aree attrezzate	—	—	—	1.000.000.000
TOTALE	[illegible]	3.150.000.000	2.439.481.885	4,949.775,650

Ultima seduta del Consiglio regionale nell'aula di piazza Castello; dopo nove anni domani si inaugura la nuova sede a Palazzo Lascaris in via Alfieri. Quest'ultima seduta è stata polemica, per due motivi: i contributi all'artigianato e sovvenzioni ad enti e associazioni culturali.

La prima questione è nata da una relazione dell'assessore Marchesotti, la seconda da una risposta dell'assessore Fiorini ad un'interrogazione del dc Cerchio. Voleva conoscere i *«criteri di erogazione di contributi a enti e associazioni culturali per oltre 1 miliardo e cento milioni».* La risposta dell'assessore è stata ritenuta insufficiente e Cerchio ha trasformato l'interrogazione in interpellanza.

Nelle motivazioni egli segnala soprattutto che, contrariamente a quanto detto dall'assessore, la [illegible] Commissione non ha esaminato minutamente le delibere di erogazione e commenta: *«Si tratta di oltre un miliardo e cento milioni erogati sotto la copertura della legge regionale con criteri assai discutibili».*

Pone quindi un altro quesito su un concorso per l'assunzione di sei laureati da assegnare ai beni culturali [illegible] Istruzione. Domanda: *«E' moralmente inaccettabile che la commissione sia composta oltre che dai tradizionali rappresentanti dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali, da due assessori comunisti e un consigliere comunista?».*

Sull'artigianato, Marchesotti ha commentato le cifre che compaiono nella tabella e che rappresentano un incremento del 213 per cento tra il 1976 e il 1979. *«L'artigianato* — ha detto l'assessore che solo da pochi mesi ha la competenza su questo settore prima [illegible]to all'industria — *rappresenta il mezzo per uscire dalla crisi»* ed è quindi giustificata l'attenzione che la Regione gli dedica.

«L'aumento degli interventi ha toccato tutti i settori — dice — *con punte significative in particolare nel campo dello sviluppo delle cooperative artigiane di garanzia e delle agevolazioni finanziarie a* [illegible] *per l'ammodernamento tecnologico e l'incremento della produttività nel settore. Un* [illegible] *e importante capitolo* [illegible] *intervento* — ha aggiunto — *sarà aperto appena approvata la legge per la costituzione di aree attrezzate per insediamenti artigiani».*

Nel dibattito il dc Colombino ha polemizzato: *«La politica del credito presenta il fianco a critiche fondate, per i ritardi nella concessione di crediti a tassi economicamente accettabili».* Ha criticato anche il criterio di concessione: *«Coloro che si presentano con richieste di centinaia di milioni, il più delle volte concorrono poco a incrementare l'occupazione, perchè gli investimenti previsti sono ad alta incidenza di capitale con modesto impiego della mano d'opera».*

Altre critiche [illegible] venute dalla repubblicana Vaccarino, mentre l'operato della giunta ha avuto il consenso [illegible] comunisti Raschio e Rossi. Nel dibattito sono intervenuti anche il psdi Cardinali, il dc Menozzi e il liberale Marchini.

Domani alle 10 il Consiglio inaugura la nuova sede nel ristrutturato [illegible] Lascaris. Sono stati invitati alla cerimonia tutti i consiglieri eletti nelle due legislature e non più confermati o dimissionari perchè eletti alla Camera o al Senato.

Esperimento di semafori «intelligenti»

Non più vigili, ma computer alla direzione del traffico

La prima rete tra un anno sul percorso della linea 10 - Privilegiato [illegible] mezzo pubblico - Risparmio di tempo e denaro (300 milioni per l'Atm)

I semafori «intelligenti» stanno diventando realtà. I tecnici del «Centro ricerche Fiat» hanno completato gli studi sul nuovo sistema di controllo coordinato del traffico. Fra un [illegible] Consiglio comunale discuterà il «Progetto Torino» per tradurre in pratica l'idea nata nel '77, [illegible] gli uffici dell'assessorato alla Viabilità, di usare l'informatica e gli elaboratori elettronici per regolare il traffico.

Il «Progetto Torino» potrebbe quindi diventare esecutivo entro la fine [illegible] prossimo anno e l'[illegible] prescelta per la prova comprende la direttri[illegible] della linea del tram 10 (corso Duca degli Abruzzi, corso Agnelli) estesa alle vie circostanti comprese nei quartieri San Paolo e Santa Rita. In tutto 34 semafori (un decimo circa di quelli esistenti in città) collegati ad un complesso sistema elettronico che automaticamente coordinerà gli impianti in modo tale da aumentare la velocità del traffico privilegiando soprattutto i mezzi dell'Atm.

In pratica con il «Progetto Torino», la cui elaborazione è costato al Comune 228 milioni (60 per lo studio dell'affidabilità), si vuole dimostrare che l'aumento della velocità commerciale dei mezzi pubblici nell'area prescelta per il test sarà attorno al 20 per cento con il risparmio del 17 per [illegible]to di [illegible] e mezzi, mentre per i veicoli privati sarà del 10 per cento.

Con la computerizzazione dei semafori nella zona tagliata dal tram 10, l'Atm dovrebbe risparmiare 330 milioni all'anno, mentre gli utenti viaggiando su mezzi più veloci dovrebbero risparmi[illegible] in termini di [illegible] circa un miliardo di lire. Monetizzando il tempo, gli automobilisti dovrebbero guadagnare 600 milioni l'anno più 150 in carburante.

L'installazione di 34 semafori «pensanti» costerà al Comune oltre 3 [illegible]liardi e secondo le previsioni dei tecnici ci vorranno almeno 9 mesi [illegible] lavoro e tre per la messa a punto dell'intero si[illegible]. L'assessore Rolando: *«Tempi di attuazione che potranno essere dilatati di alcuni mesi, ma se il Consiglio approverà la nostra proposta entro breve e delibererà gli appalti è ragionevole pensare che dalla fine dell'80 Torino sarà la prima città in Italia ad avere i semafori computerizzati».*

L'elettronica a favore [illegible] traffico stradale non è una [illegible] all'estero ma Torino sarà all'avanguardia perchè sarà l'unica città [illegible] mondo che avrà [illegible] a punto [illegible] sistema per privilegiare il traffico pubblico senza penalizzare quello privato. Come funzioneranno i semafori che pensano? Alla base c'è un minicalcolatore centrale, collegato via cavo telefonico a microcalcolatori di zona e a una fitta rete di sensori per il rilevamento del flusso veicolare. In pra[illegible] tra i vari computers ci sarà un continuo scambio di informazioni la cui [illegible]orazione si concluderà con la trasmissione di «ordini».

I vantaggi del sistema sono: adattabilità dell'intero impianto alle modificazioni del traffico di breve periodo; decentramento [illegible] «decisioni» del computer centrale che possono essere prese anche dalle «unità intelligenti» (i microcalcolatori dislocati in periferia); affidabilità del servizio (è stato calcolato dal Politecnico che il rischio di un blocco non supera le 30 ore all'anno); priorità al traffico dei mezzi pubblici.

Facciamo un esempio. Quando il tram procede emette una serie di segnali che vengono captati dal sensore, identificati e trasmessi via al successivo semaforo che al coordinatore centrale. Il minicomputer e tutti gli altri microcalcolatori seguiranno l'avanzamento della vettura dell'Atm prevedendo con minuti di anticipo l'arrivo a questo o quell'incrocio e predisponendo, di conseguenza, il segnale di via libera. Con queste informazioni l'intero sistema sarà in grado di sincronizzare il flusso [illegible] traffico pubblico e privato, evitando che si intralcino a vicenda.

Il «Progetto Torino» ha anche un'altra finalità. Studiare il modo migliore per guidare il traffico in previsione della metropolitana leggera.

r. m. mon.

Libreria di medicina — Con il nome di «La scientifica» e fornita di tutta la stampa specializzata del settore della medicina, si aprirà in corso Raffaello 21.

L'energia [illegible] di costo, proteste [illegible] per il [illegible] alla busta

La guerra dichiarata dal sindacato ai «*decreti sull'energia*» si estende coinvolgendo i consigli di fabbrica e la base operaia che vede la busta paga salassata dagli aumenti.

Un volantino della 6ª lega, distribuito davanti alla Mirafiori, accusa il governo di «*improvvisazione*» sostenendo che il prelievo è stato deciso senza consultare le forze sociali e sindacali mentre non «*è stato definito l'utilizzo di quei soldi*».

Proponendo una mobilitazione nelle fabbriche, i sindacalisti [illegible] quattro obiettivi: misure che blocchino qualsiasi tentativo speculativo di aumento dei prezzi che prenda a pretesto il rincaro della benzina e degli altri prodotti petroliferi; difesa intransigente della scala mobile; iniziative che sul piano delle tariffe, a cominciare dal riscaldamento, proteggano il salario dei lavoratori; aggravare i redditi da lavoro e colpire la scandalosa evasione fiscale esistente.

I lavoratori delle [illegible] Mirafiori, a loro volta, sollecitano la revoca immediata del provvedimenti e la convocazione del Parlamento perchè «*se aumenti devono esserci, siano finalizzati ad opere di riforma fiscale, sanitaria e di giustizia sociale, nella salvaguardia del monte salari*».

Formazione professionale — Un gruppo di insegnanti [illegible] Centri formazione professionale del Comune denuncia le difficoltà e la disorganizzazione del servizio all'inizio del nuovo anno scolastico provocata da «*improvvisazione, ritardi, carenza di responsabilità*» del Comune. In un documento si fanno alcuni esempi: finanziamenti regionali (centinaia [illegible] milioni all'anno) per materiali e apparecchiature in parte non utilizzati; inesistenza di un magazzino e di magazzinieri con mancato rinnovo dello scatto; inesistenza di un responsabile per la manutenzione di impianti e apparecchiature; le proteste non hanno avuto risposta: non vengono rispettati gli accordi sindacali per eliminare il doppio lavoro; c'è chi è «*pagato per non fare nulla*».

«*Da mesi ormai* — conclude il documento degli insegnanti — *il consiglio comunale non riesce a trovare il tempo per il dibattito rinvio la discussione sulla formazione professionale (oltre un miliardo di bilancio) con conseguenze che ricadranno purtroppo sugli allievi, oltre a costituire motivo di demoralizzazione e sfiducia tra gli insegnanti*».

Fuga [illegible] per fare [illegible] po' [illegible] più

Il ragazzino tredicenne, figlio di un industriale, che ha fatto temere un rapimento

S'era temuto un «*kidnapping*» e costruito un castello attorno alla scomparsa di Alessandro Marengo, il ragazzino di 13 anni, abitante in Lungopò Antonelli 165, sparito da Cherasco dove si trovava in vacanza [illegible] nonni. Nessun [illegible]: solo la breve fuga di uno studentello che, probabilm[illegible], non voleva «*rassegnarsi*» a tornare a scuola.

Alessandro è stato trovato — era scappato alle 16 di domenica — verso le 21 dell'altro giorno: il «suo viaggio» è finito alla periferia di Alba, in frazione Mussotto, dove è stato notato e fermato da due coniugi, Alberto e Paola Bonfante che, poi, l'hanno riaccompagnato dai nonni.

È rientrato così [illegible] un sospiro di sollievo. L'ipotesi di un sequestro una soprattutto dal fatto che il dott. Eugenio Marengo, padre di Alessandro, è titolare di [illegible]'industria di detersivi a Druento. L'imprenditore, [illegible], ho detto ieri: «*Tutto è finito bene. Il ragazzo ha voluto fermare un'avra qualche giorno a Cherasco forse si vergogna un poco di quello che ha fatto*».

★ Verso le 10 di [illegible], Serafino Caliandro, 42 anni, originario di Francavilla Fontana (Brindisi), abitante in via Callisppi 12-B, mentre attraversava, correndo, corso Unione Sovietica, all'altezza del 130, per andare a prendere il tram, è finito contro la fiancata di un camioncino dell'Italgas, guidato dall'autista Clemente Cechetto, Rivoli corso Susa 142, che procedeva in direzione del centro.

★ Uscito di strada [illegible] la sua auto, Arturo Prattin, 63 anni, residente ad Arignano, in via Borgo Valentino 10, è stato alle Molinette per trauma cranico.

Il Piemonte ospita 140 profughi viet

Le domande per accogliere profughi vietnamiti in Piemonte sono numerose. L'apposita commissione regionale ne ha già inviate al ministero dell'Interno venti che rispondono ai criteri di offrire contemporaneamente alloggio, lavoro e retribuzione sindacale. Altre venti che presentano gli stessi requisiti saranno inoltrate nei prossimi giorni.

Le 40 famiglie rappresentano 120-140 persone che avranno una sistemazione sicura [illegible] nostra regione. [illegible] giudicare accettabili le richieste, viene accertata in non precario delle offerte di lavoro e di alloggio.

Banditi mascherati, [illegible] in pugno irrompono nell'ospedale [illegible] Collegno

Bottino 33 milioni - Altri episodi: delinquenti derubano dell'orologio e del denaro un operaio che rincasa e un giovane sulle rive del Po

Rapina di 33 milioni all'ospedale psichiatrico [illegible] Collegno. Tre banditi mascherati hanno fatto irruzione ieri alle 11 negli uffici spianando le pistole. Hanno intimato: «*Tutti a terra. Non vi muovete, se non volete guai*».

[illegible] cassiere Antonio Pace, 47 anni, di Collegno, [illegible] impiegati Gabriella Morra, 41 anni e Remigio Suspi di 50, di Pianezza sono stati costretti ad obbedire. Luigi Ferrero, 49 anni, di Collegno, che era all'apparecchio telefonico, è stato percosso alla mano poiché non ha abbassato subito il ricevitore. Analoga sorte è toccata a Giuseppe Rosso che, sbrigate le pratiche relative alla pensione di un suo congiunto ricoverato, deceduto qualche tempo fa, doveva ritirare un milione e 600 mila lire.

Il capo ufficio, Giuseppe Garneria, 60 anni, di Pianezza, è stato invece spinto nel locale della cassaforte e costretto ad aprirla. I malviventi hanno arraffato tutte le mazzette di banconote e le hanno cacciate in una borsa. Poi sono fuggiti balzando su una «127», senza accorgersi che in una busta c'era ancora una somma destinata a Giuseppe Rosso.

Qualcuno ha rilevato il numero di targa dell'auto, rubata l'altro ieri a Anna Sipa, via Pasinotti 34, invano perchè è stata abbandonata [illegible] lontano, in via Richard.

★ Un operaio di 43 anni, [illegible]seppe Fogli, via Caboto 20, è stato rapinato la scorsa sera da tre giovani. «*Stavo rientrando a casa* — ha detto agli agenti —. *In corso Lepanto, quasi all'angolo con corso IV Novembre, sono stato avvicinato da tre giovani. Mi hanno chiesto l'ora. Uno dei tre ha estratto di tasca un coltello e mi ha minacciato. Sono stato costretto a consegnare loro il portafoglio con circa 30 mila lire*». I tre sono poi fuggiti a piedi.

★ Altra rapina nella notte, sulle rive del Po, Maurizio Lepre, 24 anni, nato a Palermo ma abitante in Francia, di passaggio a Torino, ha denunciato di essere stato malmenato da un giovane che aveva appena conosciuto. «*L'ho incontrato in via Roma* — ha raccontato in questura —. *Mi ha offerto una birra, poi mi ha accompagnato in auto verso [illegible] Era mezzanotte. Scesi per fare quattro passi sul lungo Po. All'improvviso, colpendomi con un pugno. Oltre al denaro [illegible] l'orologio, con dentro circa [illegible] mila lire*». Maurizio Lepre è stato medicato alle Molinette.

★ Maria Marta Scotta, di 23 anni, originaria di Bordighera (Imperia), domiciliata in via Messina 25, è stata aggredita nel sottopassaggio di Porta Nuova da cinque giovani, sui 16-17 anni, che, sotto la minaccia di un coltello, l'hanno rapinata dell'orologio con braccialetto d'oro e di una catenina pure d'oro.

Mostra di funghi

A cura della Sezione micologica del Centro Culturale Fiat, anche quest'anno è stata organizzata una «*Mostra di funghi freschi*» (non vendibili) che avrà luogo presso la sede di via [illegible] n. 30 (Centro Sisport, C. Agnelli) con ingresso libero.

Orario d'apertura: sabato 22 settembre: ore 15-19; domenica 23 settembre: ore 9-19.

Cartelli, predisposti allo scopo, diffonderanno la conoscenza delle varie specie di funghi, indicheranno le caratteristiche più importanti dei funghi esposti.

Mirafiori Sud (via Roveda 18) — il 21 settembre, ore 21 — Consiglio di quartiere.

ECHI DI CRONACA

IMPERA - Corsi di preparazione all'impiego

Scuola Impera, [illegible] 2, tel. 515.974 555.366. [illegible] diurni e serali per: Segretaria, Stenografia, Dattilografia, Paghe e contributi, Calcolo e Contabilità meccanizzati ed elettronici, Perforatrici e Verificatrici I.B.M., Registratrici I.B.M., Programm[illegible] elettronici, Corrispondenti in [illegible].

[illegible]tuto Cima

Via Carlo Alberto 37, Torino, tel. 535.781. Corsi di avviamento all'impiego, magistero stenografico, scuola media, liceo linguistico.

SIBT - Corsi per l'impiego

Aiuto segretaria, segretaria d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforazione, registrazione, operatori e programmatori. SIBT, via Po 2, Torino, tel. 547.573.

Iva, Paghe e contributi amministrazione del personale

[illegible] corsi ad alto livello. [illegible] Scuola di organizzazione aziendale dell'Istituto Memodo. Torino, via S. Secondo 37, tel. (011) 50.68.67, 50.55.62, 58.44.41.

Corsi di ricupero

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni, preserali e serali per idoneità, licenza e maturità di: Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali e Periti Aziendali e Corrispondenti in lingue estere. ISTITUTO STUDIUM, piazza [illegible] ang. via Garibaldi, [illegible] 540.353 - 540.720.

Il TV non funziona? Teleurgente, tel. 585.006

Un tecnico immediato a casa vostra per Tv color. Ore 8-22 anche festivi.

Per la vostra casa Barovero dà di più

Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni e classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Barovero Mobili, via Belfiore 45 angolo via Valeggio. Comodo Parcheggio.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, tel. 732.981

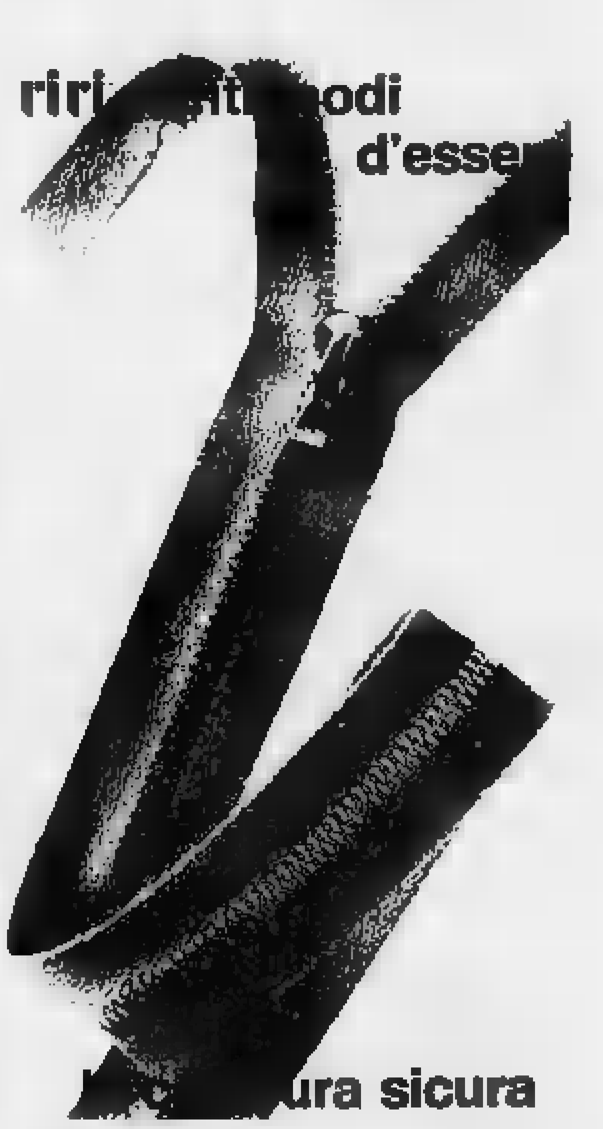
739.66.16 tecnici qualificati operano qu[illegible], bianconero, 8-22

Legnocasa

Porte interne - finestre - porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari e compensati - perline - scale - pavimenti in legno

con il legno la [illegible] è più [illegible]

BORGARO TORINESE
Via Lombardia [illegible]
Tel. 4701615/4702680



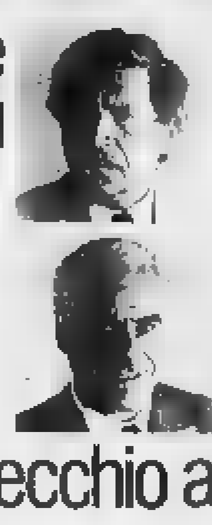
Le chiusure lampo «riri» sia del tipo classico in nylon o metallo, coi dentini pressofusi direttamente sul nastro, o dei tipi Flex, ultrapiatti e superleggeri, unici [illegible] la catena a forma di «meandro», sono prodotte [illegible]n procedimenti esclusivi che assicurano sempre grande scorrevolezza, inalterabilità eccezionale resistenza alle sollecitazioni, massima flessibilità e durata. In diversi modelli, con cursori normali, autobloccanti o personalizzati le chiusure lampo «riri» assolvono con sicurezza e senza sorprese alle esigenze dei più svariati settori valorizzando le creazioni. Solo le chiusure lampo «riri» sono le chiusure lampo di sicurezza; per questo potete contare sempre sulla loro perfetta funzionalità.

riri

chiusure lampo di sicurezza

Talon S.p.A. - Consociata della Textron Atlantic Inc. - Milano

la sordità
si vede
di più



molto
di più
di un
apparecchio acustico

Centro Consulenza Sordità TORINO
Via [illegible] Tommaso, 24
(ang. [illegible] Teresa) - Tel. 537091 - 543356

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle Filiali di: ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, GENOVA, NOVARA, SAVONA, VERCELLI.

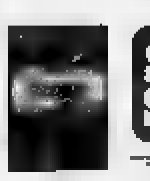
amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica. Oltre 80 Filiali e [illegible] Centri Acustici in Italia

ENCICLOPEDIA
In 600 voci gli infiniti itinerari del sapere
È in libreria il settimo volume
EINAUDI
Richiedete informazioni sull'opera a Giulio Einaudi editore via U. Biancamano 1 - Torino

COALA
il caldo che costa [illegible]eno
consuma 1/3 di quello che pensate
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'olio con termostato incorporato
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
ESCLUSIVISTA provera & C. s.p.a.
10152 torino - c. napoli 32 - tel. (011) 85.93.93

Oggi su



STAMPA SERA

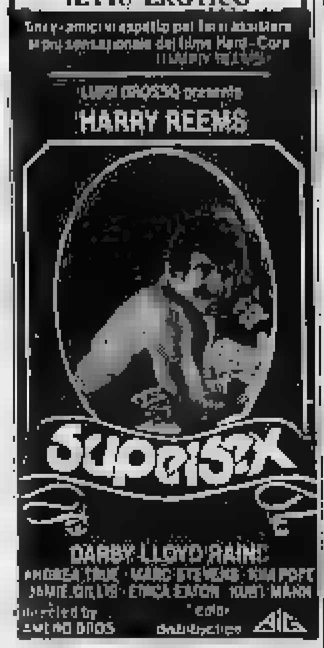
28 pagine a colori

- Restaurato Palazzo Lascaris in via Alfieri sarà la nuova sede del Consiglio regionale
- Il «mercatino dei libri usati» per la scuola media: annunci gratuiti per chi compra e chi vende
- La riduzione del rifornimento di gasolio in Piemonte
- L'atlante, un'esperienza che pochi conoscono
- Il «tenente» Aristotele Savalas [illegible] stasera sui teleschermi
- Tutti gli spettacoli e i programmi delle tv nazionali, estere e locali

-3
al giorno 'K'
GENCAR
OPEL GM
TORINO VIA NIZZA 185
TEL. 6961755-6-7-8

SPETTACOLO, CULTURA E VARIETA'

INCREDIBILE
al Metropol
TRA I SEXY IL PIU' SEXY
TRA GLI EROTICI
IL PIU' EROTICO



Il film è per tutti, ma specialmente
per chi al cinema vuole divertirsi!
OGGI all'ARISTON
PIERRE RICHARD · ALDO [redacted]

Il film più comico dell'anno

Sono timido... [redacted]
Distribuzione ATLANTIC INTERNATIONAL
Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - [redacted] - 20,30 - 22,30

IMMINENTE
al G[redacted]
Il soggetto che
entusiasmò Hitchcock

IL MISTERO DELLA SIGNORA SCOMPARSA

... anche tu hai un
Mafu
una terrificante storia d'amore

Domani all'Arlecchino
ANDRETE K.O. DALLE RISATE!
BARBRA STREISAND
RYAN O'NEAL
MA CHE SEI TUTTA MATTA?

Domani al LUX
La vera storia di due fratelli
assassini al servizio del potere
L'ALBA DEI FALSI DEI
ORSINI · EVELYNE KRAFT
DUCCIO [redacted]

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Liquirizia. Viet. 14
ARCO-INC.: Imprevisto.
ARISTON: Sono timido... ma lei mi turba
ARLECCHINO: Una strada, un amore, Harrison Ford, Lesley Ann Down, C. Plummer. Non viet. Col. Or. 14,20, 16,25; 18,20, 20,15; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Arduini - tel 831 374): I peccati di una monaca. Monica Zanchi. Viet. 18. Col. Or. 15; 16,30; 18, 19,30; 21; 22,30
ASTOR: Attimo per attimo, John Travolta
AUGUSTUS: L'ultima coda.
CAPITOL: Profezia. Vietato 14
CENTRALE d'Essai: I giorni cantati, di P. Pietrangeli con R. Benigni, F. Guccini, M. Melato. Viet. 14. Or. 15,40, 18, 20,10; 22,30
COLOSSEO: Deep Throat, regia G. Damiano. Viet. 18. Or. 16; 16,40; 19,40; 20,30, 22,30
CORSO: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre. Bud Spencer
CRISTALLO: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean McCulloch. Col. Viet. 18. Or. 16,15, 17; 18,50; 20,40; 22,30
DORIA: Attimo per attimo, John Travolta
GIOIELLO: Ammazzare il tempo, dal bestseller di Lidia Ravera con Stefania Casini, Flavio Bucci. Col. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
IDEAL: Tiro incrociato. Charles Bronson, Rod Steiger. Color. Non viet. Orario: 15; 16,55, 18,45, 20,35, 22,30
LILLIPUT: Rataplan. Non viet. Or. 14,20; 16, 17,40, 19,20, 21; 22,40
LUX: Labirinto, Lino Ventura, Angie Dickinson
METROPOL: Supersex. Viet. 18
[redacted] **- DOPPIA LUCE ROSSA:** Oro del mondo dell'amore. Viet. 18
NAZIONALE: Il cacciatore di M. Cimino, De Niro. Viet. 14. Or. 15; 18,30, 22
[redacted] **Rataplan.** Non viet. Or. 14,20; 16, 17,40, 19,20, 21; 22,40
PRINCIPE: Immagine di un convento, Paola Senatore. V. 18. Or. 16, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30
REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non viet. Or. 15; 17,30, 20, 22,30
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini. Nero, Wonder. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
STUDIO RITZ: Ricordo il mio nome, di A. Rudolph con G. Chaplin, A. Perkins. Viet. 14. Or. 16,30, 18,30; 20,30, 22,30
TORINO: I porno desideri di una studentessa. Viet. 18
VITTORIA: I guerrieri della notte. Viet. 18

Chi è?...
Mafu
(una terrificante storia d'amore)

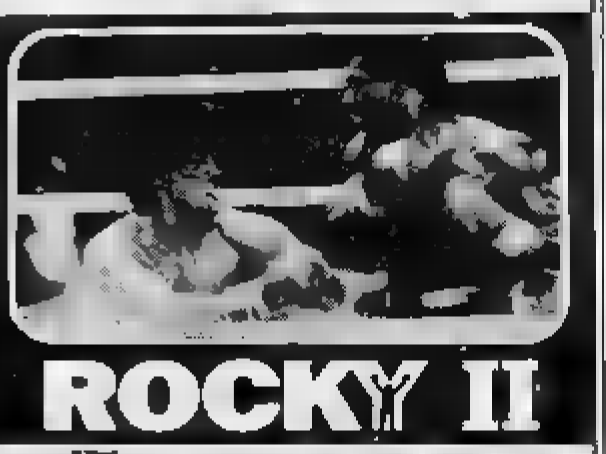
PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La donna erotica, Erika Remberg, J. Albert. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ELISEO: Emily Sweet Emily, Back [redacted]. 18
FORTINO: Rosemary's Baby di R. Polanski, con Mia Farrow. Viet. 14
LA PERLA: Il violetto. Non [redacted]. Or. 16,05, 16,45, 18,35; 20,30, 22,25.
MAFFEI: Vieni vieni voglio fare l'amore con te. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
MASSAUA: chiuso per riposo
MASSIMO: oggi chiuso.
PUNTOQUE d'Essai: Tre donne immorali? di Borowczyk, con Marina Pierro, Pascal Christofer. Viet. 18. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30, 22,30.
[redacted] **MOVIE** [redacted] (c. Belgio 52, tel 874 771): Sessomania di una moglie con A. Fonseu. Col. Viet. 18. Or. 15, 16,30; 18, 19,30; 21, 22,30
STATUTO: oggi chiuso

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo
APOLLO: chiuso per riposo
CONTINENTAL: Vai gorilla, F. Testi, R. Palmer. Viet. 18.
ERBA d'Essai: Contratto marsigliese, di R. Parrish, con Michael Caine, Anthony Quinn. Color. Ore 20,30-22,30.
FARO: Niente vergini in collegio, Natasja Kinski. Viet. 14. Or.: 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.
FIAMMA: Il laureato, D. Hoffman, A. Bancroft. Non viet.
GIANDUJA: Sabato 22: Il gatto con gli stivali, con le Marionette Lupi. Tel. 530.238.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo
KELLER STUDIO (v. le Madonna di Cam[redacted] 1 - tel. 215 613): Gioventù bruciata, di N. Ray, con J. Dean. Segnalato F.A.C. (Film Arte Cultura). Proiezione unica ore 20,45. Al termine 1/2 ora il ... giovani e la droga.
ZETA RAGAZZI: Ogni sabato, ore 16-17, proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

Domani all'IDEAL
A Torino, in Italia, in tutto il mondo
ROCKY E' IL CAMPIONE!



ROCKY II

ZONA CENTRO

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani sullo schermo. Porno... sulla scena. Lisa-Fanny-Dadé. Viet. 18. Ore 16-21,30.
CABARET VOLTAIRE: «Le belle del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. Erotismo nel cinema: Hard-Core e La bella e la bestia. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: Fino all'ultimo respiro, di Jean Luc Godard, J. P. Belmondo, J. Seberg. Ore 20,45-22,30
PO: chiuso. Domani: La decisione Dora-las.
REGINA: Coffy. Color. Viet. 18.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: L'isola dei piaceri proibiti. V. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Easy Rider. V. 14
GIARDINO-CINECOCCHIO: Romeo e Giulietta, di Franco Zeffirelli, con O. Hussey, J. Whiting. Or. 19,45-22,15
[illegible]: Per la serie grandi gialli. La tarantola dal ventre nero, di Paolo Cavara, con Giancarlo Giannini, B. Bouchet, G. Auger, S. Sandrelli. V. 14. Or. 20,25-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo
SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: Mucchio selvaggio. V. 14. tel. 32
NUOVO ODEON: I guerrieri, Clint Eastwood, Telly Savalas. Techn. Non viet. Ap. 19,45
ZETA d'Essai: L'uomo che fuggì dal futuro, di G. Lucas, con R. Duvall, D. Pleasence. Ore 20,40-22,30. Ultimo giorno

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Un [redacted] week-end di terrore.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO REGIO PARCO

[redacted] Vizi e peccati [redacted] donne nel [redacted]. Viet. 18
ARCI ZENIT: Faccia a faccia, di S. Sollima, G.M. [redacted]. Ore 20-22.

ZONA VANCHIGLIA BO[redacted] PO

ERIDANO d'Essai: C'eravamo tanto amati, di E. Scola, con N. Manfredi. Or.: 20,15-22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606.0553): Valentino, di Ken Russell. Ore 20,30-22,30
CUORE*: Lassù qualcuno mi ama, Anna Maria Pierangeli, [redacted] Newman. [redacted] 19,30-22,15
SPEZIA: La settima donna. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Arbert, Astor, Astra, Borsaru, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fonzio, Keller Studio, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Wildne.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: La rabbia dei morti viventi. Viet. 14.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Gladiatore sfida la polizia.
CIRIE'
CATALANO: Sessomania. V. 18
ITALIA: Le confessioni di una concubina. V. 18
NUOVO: oggi chiuso
CUORGNE'
PERONA: Saloon Kitty.
LANZO
CATALANO: Marlowe indaga.
NICHELINO
SUPERGA: Rachel dei sequestri, B. Keach, D. Hemmings, E. Fox
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ninfomania casalinga. Viet. 18
ITALIA: Zombi n. 2.
NUOVO: Sessomania di una moglie.
PRIMAVERA: Come lo sguardo di Satana.
RITZ: Ken il fuggito del Kung-Fu.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il tocco della medusa. V. 14.
SETTIMO
GARIBALDI: Niente vergini in collegio. V. 14
SUSA
CENISIO: Sexy Simphony. V. 18
VALPERGA
AMBRA: La felicità nel peccato.
VENARIA
SUPERCINEMA: Morbosità di una orfanella.

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani sulla scena «Lisa-Fanny-Dadé» sullo schermo «Pornogiochi». Viet. 18 or. 16-21,30.
ALFIERI: dal 28 XXV Festival dell'Operetta. Vendita abbonamenti da venerdì, tel. 535 440
CARIGNANO: ore 21, Carlo Campanini - Franco Barbero in Pallade Gicanin americano 'd Mongardin, tre atti comicissimi di Dino Belmondo. Pren. via Roma 49, tel. 544.562 - 558 248
CENTRALINO (tel. 637.500) questa sera Oreste Lionello
ERBA: Scuola di teatro piemontese, con Ferrarino, Scaglione e Breno. Iscrizioni c. Moncalieri 241, tel. 600 457, ore 15-19 (feriali)
GIANDUJA: da sabato 22 Il gatto con gli stivali con le marionette Lupi. Tel. 530.238
NUOVO - Sala Valentino: stasera ore 21,15 Arrabal, Jodorowsky, Topor in «Rappresentazioni in Rappresentazione», Andromeda Teatro Studio
NUOVO: Centro di formazione teatrale e Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni feriali ore 16-19
NUOVO - Seminario di Mimo con Alessandro Musani. Iscrizioni fino a domani ore 16-19. Tel. 665.552.
TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-80, via Roma 49

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 21
ARLECCHINO: ore 21 Lino Sax.
BELLE ARTI: Ore 21 danze con un'orchestra e un cantante che valgono la vostra serata
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
LA PERLA: ore 21 I Falchi
ODEON (ex Gay): 16-21 T.N.T. Group.
TROCADERO: ore 21 Luna Park.

INDIE - PIANO BAR (via ... 10 - tel 537.340): al piano G. Palumbo e Nadia.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiore 3 - tel 532 492): Bernard Thomas e Palmo

HOLD RIVER (c. Moncalieri 5 - tel 685 487): al piano Nigel Thomas.
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Felizzano 71)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): E. Merredra
GALLERIA ADRIANO VILLATA - Cerrina [redacted]. (Al) tel. 0142/943.304: personale [redacted] Carpeza. Sino al 29 sett.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [redacted] **E ARTE** [redacted]
DAVICO: Guerra di Kurigyama
VIOTTI: Jacques Trouvé

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-17, 15-18.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (S. Teresa 5, t. 530.238)

Per amore
o per pazzia
Mafu
Una terrificante storia d'amore

TEATRI - RITROVI

[redacted]
[redacted] venerdì 28 settembre
XXV FESTIVAL
dell'OPERETTA
con [redacted]
Acquistate
L'ABBONAMENTO
da [redacted] cassa teatro - t. 535.440

Teatro MACARIO
Sabato 22 «prima»
OPLA'
GIOCHIAMO INSIEME
Commedia musicale
a grande spettacolo
2 tempi di M. Macario
Coreografia di M. Aguiaro
Musiche di M. Bertolazzi
con [redacted]
LINDA KEMP - A. FENOGLIO
FELICE RITORNO DI
MACARIO
alla rivista
Prenotazioni tel. 556.992

RADIO FLASH 97.700 - ARCI
con il Patrocinio dell'Assessorato alla Gioventù del Comune di Torino
WOODSTOCK in EUROPA
6 ore di musica con
Country Joe - Mc Donald
Richie Havens
[redacted]
Joe Cocker
Venerdì 21 settembre dalle 18,30 allo Stadio di Parco Ruffini
Prevendita L. 2000 - alla cassa L. 2500
Prevendite: Rock e Folk - Campus - Ricordi - Maschio - Discotre - Discoteca - Discorama - Cambio - Vasquez - A. 2 - Agorà - Astro - Rinascita - Arci

CENTRALINO
questa sera ore 22
ORESTE
LIONELLO
Ist. pren. soci tel. 637.500

danze la perla
Ore 21 inizio dei trattenimenti
«SIMPATIA»
Dopodomani ritornano
«CLASSICI [redacted]»

le roi
stasera ore 21 al
[redacted] SETTE
1900 Paris Pigalle Belle époque
1979 Turin Rue du bal musette
Belle époque La Nouvelle entrée

Du Parc
Il giardino nel cuore di Torino
[redacted] ROMANTICA
A LUME DI [redacted]

danze arlecchino
Ore 21 BALLO LISCIO per
giovani
e meno giovani

Trocadero
V. A. Doria 9 - Tel. 553.771
ORE 21
RICORDO DELL'ESTATE
con i LUNA [redacted]

Odeon EX SALA GAY
V. Pomba 7 tel. 548533
Ore 16 e 21 al ballo
T.N.T. GROUP successo

Famiglia di danzatori

Morto l'ultimo dei Cecchetti

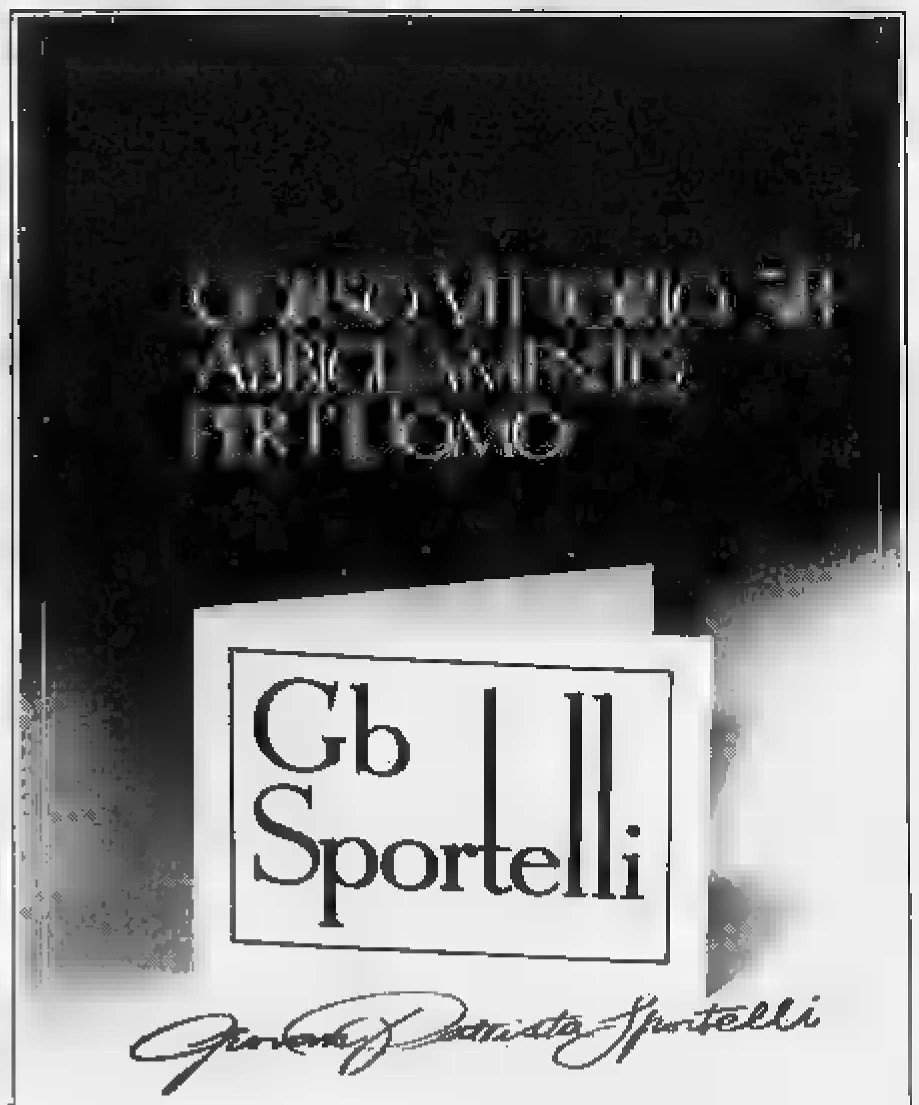
TORINO — Riccardo Cecchetti, stroncato l'altro giorno a Torino da un infarto, era l'ultimo rappresentante di una dinastia di danzatori che aveva avuto come maggiore esponente il grande Enrico, «maestro [redacted] maestri» di ballo [redacted] Novecento. Riccardo era figlio di Grazioso, l'ultimo dei figli di Enrico e [redacted] lui aveva ereditato anche materialmente gli appunti del nonno.

Nel 1956, in collaborazione col padre, Riccardo aveva redatto il celebre «metodo» (ricostruito in inglese da Beaumont e da Idzikowski), che doveva venire pubblicato a Parigi. Ma traversie editoriali ne impedirono la realizzazione.

Riccardo Cecchetti studiò col padre e debuttò giovanissimo al Regio, teatro al quale resterà a lungo legato fino negli ultimi anni come collaboratore. Appassionato di teatro, aveva svolto mansioni varie anche a livello organizzativo.

Ultimamente era apparso anche come mimo nella *Bottega fantastica* di Rossini-Respighi, nella realizzazione effettuata dal Teatro Nuovo con Loredana Furno che curava la coreografia. Riccardo firmò invece la regia e, sugli appunti del nonno, che fu il primo «bottegaio» nella versione di Diaghilev nel 1919, interpretò anche quella colorita parte. Restò dunque in palcoscenico fino a pochi mesi or [redacted], proprio come il grande nonno che, poco prima [redacted] morte, apparve [redacted] in *Petruska* [redacted] Stravinski.

l.r.



Gb Sportelli
Giovanni Battista Sportelli
A TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE 58
VIA GRAMSCI 10

16º Salone Internazionale per l'ufficio
Milano 19/24 Settembre 79

Allo Smau
700 esperti ti aspettano
per toglierti ogni dubbio
sull'organizzazione
e la gestione
della tua azienda.

700 aziende specializzate di 20 paesi
su una superficie espositiva di 66000 mq.

Questi i prodotti esposti [redacted] 16º [redacted]:
- Arredamenti per l'ufficio/Archivio e Classificazione
- Sistemi per l'elaborazione [redacted] dati e per la contabilità
- Sistemi di comunicazione/Macchine per [redacted] trattamento della corrispondenza e dei documenti
- Attrezzature per il disegno tecnico e l'insegnamento
- Macchine da [redacted] per: dettare, scrivere, fotocopiare, duplicare, stampare, microfilmare, calcolare e [redacted]

Quartiere Fiera,
ingressi [redacted] Porta Carlo Magno e da Via Gattamelata
[redacted] 9,30/18,30 Tel. (02) 701765

smau
[redacted] Internazionale macchine, mobili, attrezzature [redacted]
dell'Associazione Nazionale Commercianti in macchine per ufficio

[redacted] KADETT · SAIE REKORD · SAIE KADETT · [redacted] SAIE KADETT · [redacted] KADETT · SAIE [redacted]

Open House !!

VUOL DIRE spalancare le porte di CASA nostra agli AMICI per conoscerci meglio

LA PIU' GIOVANE DELLE OPEL e NOI della SAIE Vi attendiamo

SABATO [redacted] E DOMENICA 23 SETTEM- [redacted] presso la nostra organizzazione.

Proveremo insieme la NUOVA KADETT

[redacted] accompagnate i Vostri genitori!

Abbiamo splendidi REGALI per tutti.

Vi attendiamo per un WEEK END in KADETT

SAIE s.p.a.
C.so Giulio Cesare 202
Piazza Bernini 11
TORINO
.... da anni al vostro servizo

Da stasera «La conférence des oiseaux»

A Roma un grande Brook [redacted] persiani

ROMA — Da stasera in un nuovo spazio teatrale vicino a piazzale Clodio, gli appassionati di teatro romani potranno assaporare, in tutta la sua purezza ed intensità, l'ultimo spettacolo del regista inglese Peter Brook e del [redacted] Centre International des Créations Théâtrales, una delle più originali fucine teatrali, ospite da alcuni anni delle Bouffes du Nord a Parigi.

Lo spettacolo, che ha inaugurato l'ultimo festival di Avignone, a metà luglio scorso, riscuotendo unanimi consensi, comprende due atti unici, [redacted] così è lecito chiamarli, assai distanti tra loro per soggetto ed atmosfera, ma accomunati dall'appartenere al patrimonio di civiltà distanti dalla nostra, come l'africana e l'araba.

Il primo atto unico si intitola *L'Os* e racconta, sulle orme di una novella dello scrittore africano Birago Diop, la contesa tra il notabile di un villaggio, prostrato dall'indigenza, e il suo migliore amico, intorno all'osso del garretto di una vacca. Pur di non cedere questo bene prezioso, il protagonista simula la morte ed infine la subisce, in un crescendo di comicità grottesca. La regia di Brook è sospesa [redacted] ironia e mestizia e si affida al[redacted] corposità della recitazione dei quattordici attori, provenienti dai paesi più diversi.

Il secondo atto unico, *La conférence des oiseaux*, è tratto da un poema persiano dell'XI secolo, che, per inciso, verrà edito in prima mondiale [redacted] Teatro di Roma, organizzatore della *tournée*. E' la storia del viaggio del popolo degli uccelli alla ricerca [redacted] [redacted] re [redacted] [redacted] liberi dall'anarchia. Il re vagheggiato, si scoprirà alla fine, non esiste: è forse la proiezione delle inquietudini del singolo dinnanzi al gran mistero dell'esistere. Con *La conférence* siamo davanti al maggior Brook, al poeta dalla fantasia fervida eppure castissima, che si «libera» in un'universo dai colori accesi, dai suoni arcani, dalle delicate [redacted], dagli accordi di voci attutite come in acquario.

Gli attori vestono tuniche bianche, gialle, rosa. Una [redacted]no palpita sotto una scialle dalle tonalità sgargianti, ed [redacted] proliferai nel buio della notte (lo spettacolo, anche a Roma, viene recitato all'aperto), il profilo dell'upupa, dell'airone, del pellicano, della gru. Grandi lenzuola bianche o di raso nero chiazzato d'oro, tese da esili bacchette di giunco, [redacted] le ali del lungo volo.

Durante le soste, [redacted] uccelli si narrano l'un l'altro favole amare e sapienti, che interpretano adoppiandosi sotto antiche maschere orientali o servendosi di minuscole marionette dalle fattezze umane.

Un'occasione da non perdere, dunque. C'è solo il rammarico, e non [redacted] piccolo, che spettatori d'altre città, più o meno distanti dalla capitale, non possano vivere la stessa esperienza. Quella d'invitare grandi compagnie internazionali dovrebbe essere una funzione insostituibile [redacted] tutti i nostri stabili. Roma invita Brook [redacted] ad aprile, Ariane Mnouchkine, Milano ospita da martedì prossimo, per due settimane, il Berliner Ensemble. Aspettiamo altri teatri pubblici ad appuntamenti di pari rilievo.

Guido Davico Bonino

«Faccio come Brecht cerco l[redacted] semplicità»

ROMA — *Dopo ripensamenti, incertezze, e modifiche di programmi Peter Brook ha finalmente accettato [redacted] venire a Roma, dove da stasera (per otto sere) sarà riproposto lo spettacolo che ha inaugurato l'ultimo Festival [redacted] Avignone. Un appuntamento particolarmente atteso fissato, [redacted] l'altro, in un nuovo spazio teatrale, sorto a poche centinaia [redacted] metri da piazzale Clodio (o via Teulada).*

Anche a Roma il dittico L'os *e* La conférence des oiseaux *(«L'osso» e «L'assemblea degli uccelli») comincerà alle [redacted] del pomeriggio. L'ora d'inizio della rappresentazione non è frutto di bizzarria [redacted] di esigenze artistiche. Lo spettacolo viene infatti rappresentato nel tardo pomeriggio per consentire alle prime ombre della sera di confondersi con l'apparire degli uccelli che all'inizio del secondo tempo mutano in angosciosa atmosfera di attesa il clima divertito ed ironico di L'os.*

Giunto a Roma, Peter Brook ha tenuto l'altra sera una conferenza stampa che in realtà si è ben presto trasformata in una «lezione» sul suo teatro vista anche l'affollata partecipazione di studiosi richiamati dalla possibilità di dialogare con questo genio dell'avanguardia.

Parlando del suo centro di ricerca teatrale, che dirige da dieci anni, Peter Brook ha sottolineato come ancora oggi tutte le forme teatrali si trovino costrette a dover combattere rigide barriere intellettuali. «Il teatro — *sostiene Brook* — è un gioco che dovrebbe essere aperto e compreso [redacted] filtri intellettuali da chiunque si trovi a passare davanti ad un palcoscenico. La mia ricerca è quella [redacted] esprimere cose difficili in maniera più semplice possibile. La semplicità non è una virtù puritana ma la strada per arrivare al teatro aperto. Non per niente Brecht si batteva per abolire gli slogan».

e. b.

Bologna [redacted] Roma: due singolari e affascinanti omaggi alla cantante

Callas «da brivido» in Norma e Tosca [redacted] i film clandestini dei suoi fans

ROMA — Il mito di Maria Callas non accenna a tramontare ed in questi giorni, ricorrendo il secondo anniversario della scomparsa, si è fatto più intenso. [redacted] pressi di Bologna, gli amici dell'artista più famosa del nostro secolo nel mondo dell'opera sono intervenuti all'inaugurazione della mostra *Per Maria Callas*, allestita per iniziativa dell'associazione «Recitar cantando» nella villa Cicogna del Vignola di [redacted] Lazzaro di Savena.

Tra gli intervenuti il sovrintendente della «Scala», Carlo Maria Badini, quello della «Fenice», Lamberto Trezzini, oltre a Giulietta Simionato, Graziella Sciutti, Raina Kabaiwanska e Gianni Raimondi.

Una colonna sonora formata con le più celebri interpretazioni della Callas rende particolarmente suggestiva la visita a questa mostra, nella quale [redacted] esposti i costumi, i bozzetti [redacted] scena e i figurini [redacted] opere che [redacted] grande cantante interpretò alla Scala.

La mostra (a ingresso gratuito) rimarrà aperta fino al 15 ottobre, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. I visitatori possono, inoltre, assistere, sia al mattino che al pomeriggio, a filmati di spettacoli e interviste con Maria Callas.

A Roma, invece, [redacted] un paio di giorni in un circolo culturale [redacted] Trastevere (Spazio Uno) per iniziativa del gruppo de «L'occhio l'orecchio e la bocca» si proiettano tre ore e venti minuti di filmati di Maria Callas. L'importanza storica e artistica [redacted] questo collage sta nel fatto [redacted] in vita [redacted] Callas autorizzò che venissero filmati soltanto tre secondi atti della *Tosca* per cui tutti gli altri filmati sono frutto di riprese clandestine effettuate da professionisti e da estimatori [redacted] celebre soprano.

Ed anche il collage che viene proposto nel club di Trastevere comprende molto materiale filmato abusivamente, tranne il secondo atto della *Tosca* ripreso nel [redacted] a Parigi durante uno spettacolo a cui era intervenuto l'allora presidente Coty.

«*Questo nostro collage* — precisano gli organizzatori romani — *è frutto di una ricerca fatta in Francia e protrattasi per un anno e mezzo. E' uno spettacolo sconvolgente e la nostra sensazione viene ogni sera confermata dalla reazione del pubblico. C'è uno "spezzone" di tre minuti della Norma del '65 che fa rabbrividire. Per ora siamo autorizzati a mostrare questo filmato soltanto ai soci del nostro club romano, ma speriamo [redacted] ottenere l'autorizzazione per fare delle proiezioni, in un prossimo futuro, anche a Torino e a Milano. Tutto dipende dai proprietari francesi di questi filmati che sono molto restii ad accordare concessioni*».

e. b.

Minifestival per il compositore

Berio sempre mago con la voce umana

TORINO — *La quarta settimana [redacted] Settembre Musica propone un minifestival dedicato [redacted] musica contemporanea ed in particolare alla figura e all'opera di Luciano Berio.*

Lunedì si è svolta la prima giornata [redacted] questo ciclo, [redacted] tre appuntamenti, suddivisi tra mattina [redacted] pomeriggio, in cui si sono potute rivedere alcune puntate di quel documentario intitolato C'è musica [redacted] musica *che Berio aveva curato alcuni anni fa per la seconda rete della televisione.*

Alle 16,45, terminate [redacted] proiezioni, si è svolto il primo concerto [redacted] tre che Settembre Musica ha riservato alla produzione di Berio. Il Divertimento Ensemble diretto da Sandro Gorli ha eseguito puntualmente, nella sala degli Svizzeri di Palazzo Reale, brani per piccolo complesso da camera che documentano alcuni dei più cari filoni di ricerca in cui [redacted] è realizzata, in questi anni, l'opera [redacted] musicista. O King, Air, ed E Vo mostrano ad esempio in piena luce l'abilità ed il gusto di B[redacted]rio nel trattare la voce umana, sfruttandone le diverse possibilità di emissione parlata o cantata.

Questo interesse per le qualità propriamente fisiche della materia sonora appartiene ad una «poetica artigiana» che è uno dei caratteri tipici di Berio, la cui fantasia ha sempre tratto ispirazione prima di tutto dal [redacted] stesso, dalla possibilità di manipolarlo nelle forme più fantasiose, esplorandolo in tutte le sue articolazioni.

Nelle Sequenze *per vari strumenti e nei pezzi per voce, trattate con un'abilità che trova pochi riscontri nel panorama della musica contemporanea, Berio raggiunge risultati d'una varietà e d'una ricchezza sorprendente come si è potuto constatare nei [redacted] brani citati in cui la voce di Alide Maria Salvetta un po' piccola di volume ma espressiva si è disimpegnata onorevolmente passando dal misterio[redacted] lirismo di O King alla concitazione [redacted] E Vo alla ricchezza, quasi sontuosa, di Air in cui la voce galleggia in una ondulazione continua e ravvicinata, leggera come una stoffa gonfia di vento.*

All'inizio del concerto [redacted] [redacted] ascoltata la giovanile Se[redacted]ta per flauto e [redacted] fine Chemin II per viola con i solisti Gabriele Gallotta e Augusto Vismara; [redacted] Gallotta ha eseguito da solo la Seq[redacted] I riscuotendo gli stessi, vivissimi applausi che hanno festeggiato, alla fine, l'autore presente in sala.

p. gal.

Maazel direttore all'Opera [redacted] Vienna

VIENNA — Lorin Maazel sarà il nuovo direttore artistico dell'Opera [redacted] Vienna. E' il primo «maestro» americano che sale sul podio del prestigioso teatro. Si ignorano i termini [redacted] contratto che legherà l'attuale prima bacchetta dell'orchestra di Cleveland all'Opera [redacted] Vienna. La notizia [redacted] stata fornita in anteprima da fonte attendibile all'Ap.

Lorin Maazel che [redacted] nato a Parigi nel [redacted] subentrerà ad Egon Seefehlner il cui impegno con [redacted] teatro austriaco scade nel 1982.

Venezia: la Biennale musica al via e i progetti di Scaparro

Festa di attori in piazza San [redacted]arco per il carnevale del teatro nell'80

VENEZIA — *Riviviranno nel 1980 i fasti del celebrato carnevale di Venezia? [redacted] tratta certo di un'operazione antistorica e grottesca, ma di una ricostruzione in chiave «critica» dell'antico carnevale, la traduzione in termini moderni di una grande festa culturale. Questo il proposito di Maurizio Scaparro direttore del settore teatro della Biennale.*

«Il problema — *dice* — è di prendere un'occasione in se stessa popolare e riempirla di contenuti nuovi; non [redacted] [redacted] un ballo in maschera, ma di vedere se e come possiamo ancora divertirci».

L'immagine che emerge dalla descrizione che del «suo» carnevale fa Scaparro, è quella di tutti i teatri grandi e piccoli di Ve[redacted] giorno e notte.

Dovrebbe essere un momento [redacted] partecipazione popolare attorno ai temi del teatro, [redacted] partecipazione ottenuta con l'allestimento continuo di spettacoli, concerti, prove. Si tratterà anche [redacted] capovolgere il significato dell'imperativo «decentramento» che ha caratterizzato, con non esaltanti risultati, il quadriennio precedente, realizzando [redacted] riappropriazione del centro storico di Venezia.

Non è estraneo il concetto di festa, intesa in [redacted] [redacted] molto vicino al tradizionale. Per l'ultimo giorno di carnevale, infatti, Scaparro immagina cortei di attori e pubblico che, partendo dai teatri dove si saranno appena conclusi gli ultimi spettacoli, raggiungeranno piazza San Marco per unirsi [redacted] folla e celebrare tutti insieme la festa più scanzonata dell'anno.

L'attività del settore teatro non si esaurirà, comunque, nel carnevale. Comincerà anzi ai primi [redacted] prossimo ottobre, con un incontro sul tema: «Lingua e dialetto nel teatro italiano oggi», *al quale farà seguito (dal 6 ottobre al 4 novembre) una mostra, organiz[redacted] [redacted] collaborazione con il settore architettura, [redacted]* «Venezia e lo spazio scenico», *che sarà allestita a Palazzo Grassi.*

Nel settembre-ottobre dell'80, invece, sarà [redacted] volta del Festival internazionale del Teatro di prosa, che brucerà, molto probabilmente la parte più cospicua del magro bilancio annuale della sezione: 200 milioni.

Tema del festival internazionale sarà, in connessione con il carnevale, quello della «festa»: vi sarà — promette Scaparro — una rassegna monografica.

Strettamente legata per molti aspetti al settore teatro, è l'attività di un'altra sezione della Biennale, quella della musica. Il direttore, Mario Messinis ha impostato la pros[redacted] «stagione» (25 settembre - 20 ottobre) su due direttrici, l'una tematica e l'altra informativa. La prima è intitolata «mitologie» e si propone d'illustrare i rapporti fra musica e mitologia, toccando l'esperienza moderna e contemporanea insieme, con la relativamente «inesplorata» opera barocca veneziana.

Da questa direttrice dovrà uscire un volume [redacted] studi e testi sull'argomento. Si svolgeranno due incontri tra [redacted] e musicisti e saranno messe in [redacted] opere di argomento mitologico.

La sezione informativa si articolerà in alcune monografie e in una ricognizione sulla nuova musica degli Anni Settanta, [redacted] particolare attenzione nei confronti delle ultime generazioni. Una giornata sarà dedicata alla musica sovietica e due alla ricerca sui nuovi strumenti e sulle tecnologie avanzate nel campo della musica.

Gigi Bevilacqua

E dal 25 settembre, [redacted]

VENEZIA — La biennale di Venezia ha dato ieri il programma definitivo del «Festival internazionale di musica contemporanea» che [redacted] svolgerà a Venezia dal [redacted] settembre al 20 ottobre.

I punti centrali del cartellone, di cui nelle scorse settimane [redacted] abbiamo già dato un'illustrazione completa, ora confermata, sono: le due opere commissionate per la rassegna ai musicisti [redacted]alvatore Sciarrino che presenterà il 26 e 27 settembre alla Fenice *Cailles en sarcophage* e a Francesco Carluccio in scena, sempre alla Fenice il 1° e 17 ottobre con *Prometeo liberato* (scene liriche da P.B. Shelley); l'opera *Treemonisha* di Scott Joplin in prima esecuzione originale assoluta, alla Fenice il 28-29 settembre, e *Orfeo* [redacted] Antonio Sartorio nella prima esecuzione moderna.

Per quanto riguarda i concerti si segnalano la *Serata Barraqué* [redacted] apertura; quella dedicata a Bussotti, il 29 settembre; il concerto Abbado, il 30 e, nello stesso giorno, il [redacted] Taverna. Il 27 settembre, tavola rotonda *Testimonianze su Diaghilev*; il 5 e 6 ottobre due giornate singolari, dedicate alla sperimentazione e uso dei nuovi mezzi, [redacted] video-tape al computer, come strumenti.

Per chiudere, il 20 ottobre, altro argomento affascinante: un incontro sul tema «A proposito del Faust» e *Johann Faustus* [redacted] H. Eisler, [redacted] lettura drammatica a cura di Maurizio Scaparro con la voce di Gisela May.

I premi Cervi agli attori

ROMA — Mariangela Melato, Paolo Bonacelli, Piera Degli Esposti, Roberto Benigni, Carlo Verdone, Stefanella Marrama e Pablo Traversi hanno vinto la terza edizione del premio «Gino Cervi» per attori teatrali, cinematografici e televisivi italiani.

LE PRIME SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Travolta [redacted] dalle donne «Non sono un uomo oggetto»

Attimo per attimo [redacted] *Jane Wagner, con John Travolta, Lily Tomlin. Commedia sentimentale a colori. Usa 1979. Cinema Astor e Doria.*

Non più addetto, come in *Grease*, all'educazione sentimentale dell[redacted]coetanee, John Travolta, in *Attimo per attimo* («*Moment by moment*»), volge la sua insistita e dapprima candida attenzione a Thrisha, nevrotica malmaritata che di anni ne ha circa il doppio di lui. La incontra in farmacia dove lei cerca sonniferi atti a placare il risentimento procuratole dal marito infedele.

Meno stimolante, anzi di presenza [redacted] incantevole, è Thrisha; tuttavia [redacted] bel John, che potrebbe esserle figlio e [redacted] film si chiama Strip, la circuisce e non la molla. Lei, dapprima infastidita da tanta petulante ostinazione, oppone muta indifferenza.

Poi, come previsto, si sgela: [redacted] indifferente diventa espansiva, maternamente lo accarezza e consola dopo che lui ha eseguito [redacted] patetico *show* sulla morte d'un amico; infine gli si abbandona: «*Tua nelle braccia tue*» come cantava tanti anni fa Jula de [redacted].

Il racconto, proseguendo, [redacted]toni da fumetto, [redacted] riguardi di Travolta, non è privo di qualche risvolto autobiografico: all'inizio di carriera egli [redacted] legato da fervido, corrisposto [redacted] [redacted] Diana Hyland, un'attrice più anziana di lui, poi vittima a 42 anni di male inguaribile.

Scritto e diretto da una donna, Jane Wagner, dopo esperienze teatrali regista esordiente nel cinema, *Attimo per attimo* guarda con occhio femminile al rapporto che, non soltanto nell'intimità, [redacted] viene a stabilire nella coppia protagonista.

Si avverte che il film concede, [redacted] banalità, lentezze, stiracchiature, spazio maggiore alla donna: e il maschio verrà addirittura istigato a sfogarsi in uno scatto di ci[redacted]he («*Non sono un uomo-oggetto*»).

Al nostro pubblico giovane, ai suoi imitatori in impulsi galanti, alle ammiratrici entusiaste degli slanci passionali sfoggiati dal protagonista di *Grease* e della *Febbre del sabato sera*, piacerà questo Travolta a tratti malinconico e quasi sempre soverchiato, [redacted]me personaggio e come attore, da una presenza femminile, quella di Lily Tomlin, più rilevante e intensa della sua? Innegabilmente la popolarità dell'attore-divo, orgoglioso del proprio collaudato fascino, ne soffrirà.

Professionista d'alta classe, [redacted] alle spalle un'apprezzata attività in teatro, Lily Tomlin delinea [redacted] acume la frustrata che sa pigliarsi coll'aitante giovinotto la rivincita sul torto inflittole dal marito farfallone.

a. v.

SETTEMBRE MUSICA

TORINO — Stamattina alle 10 [redacted] Palazzo Reale (Sala degli Svizzeri), «C'è musica e musica», proiezione di filmati realizzati [redacted] Luciano [redacted].

Alle 16,30 a Palazzo Reale (Sala degli Svizzeri): Incontro con Luciano Berio. [redacted] di riferimento: [redacted] (Sequenza V per trombone; Sequenza VII per oboe).

Alle [redacted] nella chiesa [redacted]. Martiri (via Garibaldi 25): Concerto d'organo e clavicembalo. Jean-Claude Zehnder. Dal fondo Foà-Giordano: A. Gabrieli, H.L. Hassler, Merulo, Erbach, Sweelinck.

Dal 6 ottobre, con Carolyn Carlson e Bob Wilson

La Scala ospite in un ex cinema presenta la danza contemporanea

MILANO — E' stata presentata nella Sala Gialla della Scala la prima rassegna internazionale di teatro-danza contemporaneo. Incomincerà il 6 ottobre e si concluderà il 1° novembre: sede, il Teatro Nazionale, un ex cinema, che [redacted] recente il proprietario, Giordano Rota, ha riattato per spettacoli di teatro. Con inizio alle 20,30 — secondo la tradizione scaligera — e repliche [redacted] al 10, l'inaugurazione è affidata al Gruppo di Ricerche teatrali dell'Opéra di Parigi. In programma, *Le trio*, coreografia di Carolyn Carlson, musiche di Barre Philips e John Surman, luci [redacted] Claude Naville; protagoni[redacted] Carolyn Carlson, Larrio Ekson, Jorma Uotinen. E' una prima mondiale.

Di Carolyn Carlson, di origine statunitense, [redacted] critica francese ricorda il temperamento «enigmatico, [redacted] antidiva», sottolineando che egual favore le è riservato dal pubblico delle grandi città come dagli spettatori in provincia.

Dopo la troupe francese, sarà, dal 16 al 20 ottobre, la volta di *Edison*, quattro atti [redacted] un «*work-in progress*» di Robert Wilson. E' una «novità assoluta» presentata dalla Byrd Hoffman Foundation. Le ultime due repliche, alle 18, sono riservate alle scuole.

Edison [redacted] stato allestito in commemorazione del centenario della scoperta della lampadina elettrica. Luce, energia, resistenza e simultaneità [redacted] i protagonisti di questo balletto: ma — precisano le note di regia — lo spettacolo è un'opera sugli eroi e sul culto degli eroi, su Lafayette e Henry Ford, sul denaro e sull'ambizione, su Nicola Tesla, George Westinghouse e Frank Sprague, in una parola, sugli Stati Uniti e sulla vita dei loro abitanti durante due secoli.

Da domenica 21 ottobre a giovedì 25, «The Paul Taylor Dance Company», con *Diggity, Dust, Esplanada*. Tutte e tre in prima europea; [redacted] rispettive musiche sono firmate da Donald York, Francis Poulenc, Johan Sebastian Bach. Coreografie di Bob Taylor. Dal 29 ottobre al 1° novembre, ancora [redacted] prima europea, Lucinda Childs e Philip Glass presenteranno un recital diviso in cinque parti; la scena è proiettata attraverso un grande schermo, dal quale verranno trasmesse anche sequenze del balletto rappresentato sul palcoscenico.

Patrocinatori della rassegna, [redacted] Scala, Milano Aperta, il Comune, il Centro ricerche teatrali (Crt). Il sovrintenden[redacted] Badini, l'assessore alla cultura Ogliari e [redacted] responsabile del Crt, Sisto Della Palma, hanno sottolineato l'opportunità di [redacted] sempre maggiore collaborazione fra le diverse possibili «*fonti di cultura del[redacted] città*».

L'inaugurazione della sala avverrà il 25 settembre, [redacted] un trittico shakespeariano — *Otello, Amleto, Giulietta e Romeo* — interpretato da Carla Fracci.

o. r.

Onori al Cairo per Liz Taylor ospite al Festival

IL CAIRO — Con Elisabeth Taylor nelle vesti di ospite d'onore si è aperto il quarto Festival internazionale cinematografico del Cairo. Una platea gremita ha assistito all'ultimo film girato dall'attrice, *Night Watch*.

Nel ringraziare [redacted] pubblico e le autorità per l'accoglienza ricevuta [redacted] Taylor ha avuto parole di vivo apprezzamento per il presidente egiziano Sadat che ha definito un «*grande statista*».

Mary Pickford negli «Strepitosi anni del cinema», tv [redacted]

Alla televisione

[redacted]

13 — Maratona d'estate. «Agon», coreografia di Balanchi[redacted], musica di Stravinski con il New York City [redacted] (c)
13,[redacted] Telegiornale
13,[redacted] Eurovisione da Spalato (Jugoslavia): I Giochi del Mediterraneo
18,15 La fiaba quotidiana (c)
18,20 L'aquilone. Fantasia di disegni animati (c)
18,50 Gli strepitosi anni del cinema. «Le dive» (c)
19,20 Hopalong Cassidy. «Terra di confine» (c)
19,45 Almanacco del giorno dopo (c)
20,20 Telegiornale
20,40 Kojac: «I gemelli pericolosi», telefilm con Telly Savalas, Dan Frazer, Kevin Dobson, Demosthenes, Ivor Francis
21,35 La seconda guerra mondiale. Ultima puntata: «Il fronte interno» — *La puntata lascia da parte cannoni e carri armati per offrirci una carrellata sulla [redacted] quotidiana in Italia durante il periodo 1940-'45* (c)
22,25 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero (c)
22,40 Jazz [redacted] a cura di Romano [redacted] Forno - Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)

RETEDUE

13 — TG2 - Ore tredici
13,15 Un incontro nel jazz: Marco Di Marco e Martial Solal (c)
18,15 [redacted] ragazzi: a) Capitan [redacted], telefilm; b) Sara e Noè, [redacted] «Un rumore assordante» (c)
18,50 [redacted] Parl[redacted]o - [redacted] Sportsera (c)
19,10 Barbapapà, disegni animati (c)
19,15 Un uomo in casa: «Niente bambini niente cani», telefilm (c)
19,45 TG2 - Studio aperto
20,40 Caro papà: «Un "pop" troppo», telefilm comico con Patrick Cargill, [redacted] Pyne, Ann Holloway. scritto [redacted] Johnnie Mortimer e Brian Cooke
21,05 Giochi senza frontiere 1979. Francia: Bordeaux; partecipano: Belgio, Francia, Germania federale, G. Bretagna, Italia, Jugoslavia, Portogallo, Svizzera, Italia (con Chioggia) (c)
22,30 Si, no, perché: Oltre le frontiere della medicina. Conduce in studio Paolo Giorioso, regia [redacted] Giovanni Ribet - TG2 Stanotte

LA TV

di Ugo Buzzolan

Bel viaggio nel cosmo (ma per gli iniziati)

Con la sesta puntata si è conclusa la rubrica *Universo* e penso che sia necessario un bilancio: la rubrica era piazzata a rimorchio del film del lunedì e ha avuto un vasto pubblico. Ma a questo pubblico ha saputo veramente rivolgersi?

Universo ha avuto il merito di aprire un discorso scientifico sul cosmo, sulla sua origine, sulla sua struttura, prendendo spunto dalle teorie di Einstein di cui è stata anche tracciata una biografia. La materia era di un fascino straordinario, e a tale fascino nessuno si è sottratto.

Però la trasmissione ha adoperato, diciamo [redacted] nove decimi, un linguaggio per iniziati o per lo meno comprensibile soltanto da chi aveva già solide, chiare, e recenti, basi di fisica, di matematica e di [redacted]. Quanti sono nel pubblico televisivo in queste invidiabili condizioni? Si aggiunga il t[redacted] che per le spiegazioni si è ricorsi abbondantemente a filmati americani dove gli esempi erano così bislacchi e complicati che invece di portare la luce nei cervelli degli spettatori, li precipitavano in uno stato [redacted] più confusionale, o di irritazione.

Quest'ultima puntata doveva [redacted] tutta dedicata a Saturno, a Titano e all'esplorazione del «Pioneer». Ma anche [redacted] la «lezione» è stata — sia pure con momenti [redacted] cui non mancava il consueto [redacted] [redacted] misteri siderali — piuttosto arruffata. Si è comin[redacted] con la [redacted] di far vedere le pietre raccolte dagli astronauti sulla Luna. E invece [redacted] sono viste le facce brufolose, con i peluzzi nascenti, [redacted] tre giovincelli che venivano accompagnati nella sede Nasa e qui rivestiti [redacted] capo a piedi con tute speciali antinquinamento prima di essere ammessi nei locali dove sono custodite le famose pietre. Ma poi loro, i giovincelli, le hanno viste, e noi praticamente no. Poco dopo — in luogo di una più ampia esposizione [redacted] Saturno e su Titano — siamo stati costretti a fare la [redacted]za, sempre in America, di un novantenne che si diletta a dipingere per bambino, su tela e a colori, [redacted] stella, qualsiasi pianeta o galassia del creato. Roba da ridere, ma l'intervistatore prendeva il tutto molto sul serio e insisteva: «Scusi, lei non ha dipinto anche Giove e le sue lune? Ce le mostri, per favore...». Speriamo che non sia partita appositamente dall'Italia [redacted] costosissima troupe per andare in A[redacted] a intervistare il nonnino che [redacted] [redacted] più, una curiosità da «Odeon», non da *Universo*.

Concludendo: è stato un apprezzabile tentativo [redacted] ha rotto il ghiaccio e [redacted] ha sondato, è il caso di dirlo, uno spazio di interesse immenso. Ma non vorrei che molta, troppa gente se n[redacted] delusa e mortificata per avere, in definitiva, afferrato poco. Il prossimo viaggio nel cosmo sarà bene [redacted]nizzarlo a beneficio non esclusivo di un'élite.

★ ★

Stasera una piccola sorpresa. Ci si era lamentati della scarsa durata della serie *La seconda guerra mondiale*. Ed ecco, inaspettatamente, arriva una quarta puntata, un'appendice intitolata «Il fronte interno»: una rapida panoramica della vita degli italiani durante la guerra, documentata [redacted] [redacted] di cinegiornali dell'Istituto [redacted].

Il reportage sarà preceduto da un ritorno dei telefilm polizieschi *Kojak*, protagonista l'attore americano Telly Savalas, il quale, oscuro interprete di personaggi di fianco è diventato improvvisamente popolare negli Stati Uniti proprio per questo ciclo. Protagonista sul video, Savalas è passato ad essere protagonista anche sul grande schermo, [redacted] nel ruolo di Kojak; un po' come è succ[redacted] a Peter Falk come tenente Colombo. Solo [redacted] mentre i gialli di Colombo giocano su una razionalità non disgiunta dall'ironia, qui si punta sulla violenza anche pesante, e la stessa figura di Kojak è abbastanza sgradevole, comunque lontana da Colombo per finezza e simpatia, e il livello dei telefilm è decisamente inferiore.

Sulla rete 2 si chiude, fragorosamente come si era iniziata, la gran cagnara di *Giochi senza frontiere*. E' la finalissima che si svolge in Francia e che per l'Italia vede la partecipazione di Chioggia. Riuscirà l'Italia a vincere o piazzarsi [redacted] onore? Il non angoscioso interrogativo lascia indifferenti tutti. Segnalo ancora sulla rete 1 alle 18 e 50 una puntata della rubrica *Gli strepitosi anni del cinema* dedicata alle dive, da Mary Pickford alla tuttora vivente Bertini.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Drops music
11,30 Mina: incontri musicali del mio tipo
12,03 Voi ed io '79
13,03 Musicalmente con Christian
14,30 Di grasso o di magro?
15,03 Rally con Marina Morra
15,35 Errepiuno estate
16,30 Incontro con un vip
17 — Altalena
17,30 Globetrotter
18 — Dylan: un po' di più
18,30 Combinazione [redacted]
19,15 Ascolta si fa sera
19,30 Incontro con Lucio Battisti e Barbra Streisand
20 — Concerto [redacted] premiati al XXVII Concorso polifonico «Guido d'Arezzo»
21,03 Audiodrammi d'[redacted] «Evelina», di Rhys Adrian
22 — Disco contro
22,30 Estate, rotocalco a colori
23 — Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
7,05 Un altro giorno musica
8,20 Domande a Radiodue
9,32 «Il dottor Zivago»
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissione regionale
12,45 A ruota libera
13,40 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissione regionale
15 — Radiodue estate con Roberto Gervaso
16 — Thrilling
16,50 Vip
18,40 Ricordo di Alberto Talegalli
19,25 Radiodue estate commiato
20 — Spazio X Formula 2
20,40 Il Rock
21,20 Il country and western
22 — L'international pop
22,45 Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 10,45, 12,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Antologia di musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate: proposte musicali
17,30 Spaziotre
21 — Concerto sinfonico diretto da Eduardo Mata
22,15 Libri novità
22,30 Wladimir Horowitz
[redacted] — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

9 — Ragioniamoci sopra
10,15 Il prezzo netto, gioco
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
15 — Hit parade Radiomontecarlo
17 — Il discolo, gioco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50, 22,30, 24
19 — Per i più piccini (c)
19,05 Per i bambini (c)
20,05 Incontri: Philip Deere, indiano d'America (c)
20,45 Il Regionale (c)
21,30 Giochi senza frontiere
22,45 [redacted] sport (c)

CAPODISTRIA

18,25 Telesport. Finali di nuoto. Spalato: VIII Giochi del Mediterraneo
19,50 Tennis da tavolo
20,50 Punto d'incontro
21 — [redacted] animali (c)
21,30 Gardenia blu, film di [redacted]z Lang con Ann Baxter, Richard Con[redacted], Ann Sothern, [redacted]ymond Burr
23,10 Telesport. Ginnastica. Spalato: VIII [redacted] del Mediterraneo
0,10 Sintesi registrata

[redacted]

17,45 Cartoni [redacted] (c)
18 — Parliamo (e contiamo), telequiz (c)
18,20 Un peu d'amour (c)
19,15 Vita da strega
19,45 Tele menu
20 — Marcus Welby
21 — Il segno della legge, western di Anthony Mann. [redacted]: Henry Fonda, Anthony Perkins — *Morgan, [redacted] sceriffo che ha lasciato l'ufficio in seguito a certe disgrazie, vive catturando banditi [redacted] intascando [redacted] taglie relative*
22,35 La [redacted] prima della mafia... più [redacted] mafia, film di Antonio Racioppi c[redacted] Lionel Stander, Rosanna Fratello
0.15 Montecarlo sera

Stasera il via a tutti i grandi tornei di football con 128 società impegnate

Nelle coppe europee i gol negati dal campionato?

Franchi parla del nostro calcio e di quello internazionale

Il complesso di Cenerentola?

Il calcio si ripresenta nella vetrina più illuminata, quella internazionale, e la parola spetta a chi, per conoscenze e responsabilità e cariche, è il numero uno al vertice degli organismi europei. Artemio Franchi, con la doppia presidenza dell'Uefa e della Federcalcio (e la vicepresidenza della Fifa) [illegible] parla con il taglio esatto.

«Da un punto di vista di responsabile europeo debbo dire che le competizioni [illegible] Coppa hanno raggiunto una popolarità impressionante. Anni fa questi tornei suscitavano attenzioni limitate. Oggi bisogna addirittura lavorare per bocciar progetti di nuove manifestazioni, per impedire un'inflazione di pedate ad ogni livello. Diciamo anche questo: l'Europa del calcio è davvero unita, è davvero priva di barriere, al di là di confini e diversità politiche o commerciali. Si può persino sostenere che ogni appassionato abbia, in cuore, la sua squadra italiana e poi una determinata, precisa simpatia per un club inglese o tedesco o olandese. E' insomma un continente che attraverso il calcio si è dato un linguaggio comune. Cosa a mio parere molto importante e significativa».

Ma naturalmente il «granduca» del football italiano (il titolo lo fa sorridere divertito, ma non lo respinge, anche [illegible] ripete di capitanare uno sterminato «esercito in mutande») guarda con occhio critico alle possibili prestazioni delle squadre italiane impegnate oggi nel «fossato» delle Coppe, un primo turno come sempre difficile e «chiacchierato» per via di timori eccessivi, di impreparazione, [illegible] soggezione ambientale.

«Mi dolgo molto che nell'anno venturo il calcio nazionale debba perdere due concorrenti nelle Coppe — *spiega Artemio Franchi [illegible] fermezza:* — ma in passato siamo stati un po' troppo dei Cenerentoli. A parte la Juventus e le due squadre milanesi, a troppi club [illegible] quel tocco di personalità internazionale che in simili tornei è indi[illegible]. Le scusanti, si tratti di ritardi di calendario o di assi stranieri assenti, sono sempre alibi "a posteriori". Ci vuole [illegible] maturità più spiccata, è indispensabile che ogni squadra e ogni uomo giudichi la doppia partita, tra andata e ritorno, come due tempi di un'unica gara. E' qui che scatta il livello di dominio e di sicurezza [illegible] determinanti. Naturalmente la mia speranza è che si proceda verso l'alto. Perchè ormai ogni nazione, calcisticamente parlando, non viene giudicata solo in base a quanto [illegible] una Nazionale, come quella azzurra, ma a quanto forniscono, come spettacolo, disciplina, livelli tecnici, capacità agonistiche, i vari club nelle varie Coppe».

Ammonimento che andrebbe tesoreggiato, a partire da oggi, a Stoccarda e a Porto, a Torino e Napoli e Perugia e Milano. Le sfide incrociate deliziano un sottile intenditore di Palio qual è il senese Artemio Franchi. E' un gioco ed è una lotta, che forniscono una «immagine» anche politica. Chi contribuirà a renderla ben disegnata, stasera?

Giovanni Arpino

Gomes, lo spauracchio del Milan

E' il goleador del Porto: sua la tripletta vincente nell'ultimo turno di campionato - Giacomini teme l'assalto dei portoghesi e spera nei contropiede dei [illegible] - Tra i rossoneri rientra Bigon in attacco e probabile forfait di Bet

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OPORTO — L'avventura del Milan in Coppa Campioni, in un certo senso, ha avuto inizio l'altra notte all'arrivo qui in Portogallo, quando Giuliano Zoratti, allenatore in seconda, si è seduto sul pullman accanto a Giacomini e ha tirato fuori il taccuino spiegando con fitte parole tutti i segreti del Porto. Gianni Rivera ascoltava assorto e pensoso. Zoratti, che ha osservato gli avversari nell'ultimo turno di campionato, ha elogiato le doti di cannoniere di Francisco Mendes Joares Gomes, ventiduenne centravanti della nazionale, autore dei tre gol con i quali il Porto ha liquidato il Vitoria Setu[illegible].

Giacomini conosceva [illegible] di fama il giovane attaccante, vincitore negli ultimi tre campionati della classifica marcatori: 28 gol nel 1976-'77, 25 nel '77-'78, 27 nella scorsa stagione. Quest'anno, dopo quattro partite, Gomes è andato in gol quattro volte contribuendo alle fortune della sua squadra, che attualmente è in testa al campionato con sette punti: «*E' una formazione fortissima in casa ma [illegible] altrettanto fuori*», ha spiegato Giacomini ricordando il deludente pareggio nel turno precedente a Lisbona contro il [illegible]ca, uno 0 a 0 difeso con le barricate davanti agli assalti dei nemici di sempre.

Il Milan si è preparato all'impegno a Povoa de Varzim, località sull'Oceano a una ventina di chilometri da Oporto. Giacomini, all'esordio personale in Coppa, ha in pratica già deciso la formazione lasciando un solo piccolo dubbio che sarà ri[illegible] dal provino prima dell'incontro. [illegible] Bet, oggetto della lieve incertezza, non dovrebbe giocare. Lo stopper lamenta ancora dolori nella regione sacro-lombare e l'allenatore del Milan ha affermato a chiare lettere che non intende mandare in campo giocatori in non perfette condizioni fisiche.

Rientrerà, invece, Albertino Bigon. Morini indosserà la maglia numero due e Collovati si sposterà al centro sul pericoloso Gomes: «*Dovremo cercare di superare indenni i primi minuti* — ha detto Giacomini —, *quando presumibilmente ci attaccheranno in massa spinti dal loro pubblico. Dal punto di vista tattico adotterò tre marcature a uomo, il resto a zona. Inutile dire che speriamo di infilarli [illegible] contropiede qualora ci aggredissero senza mantenere il rispetto delle distanze*».

Il Porto, l'anno [illegible] fu eliminato al primo turno dall'Aek di Atene, formazione non certo irresistibile sul piano europeo, vincendo 4 a 1 in casa e perdendo 1 a 6 fuori. Il punteggio indica, è vero, una chiara differenza di rendimento tra partite casalinghe ed esterne, di cui occorre tener conto, tuttavia il risultato finale è stato l'eliminazione dei portoghesi a opera dei greci, segno che in fondo [illegible] formazione di José Maria Pedroto non possiede ancora vera statura inter[illegible].

In realtà, il Milan teme il fero[illegible] pubblico dello stadio Antas, più di settantamila persone, perchè ancora alla ricerca, lui stesso, di una nuova dimensione europea. Giacomini è alla prima esperienza, la più parte dei giocatori ha alle spalle le sole partite dell'anno scorso, e la strada europea è lunga e difficile. Lontano è anche il ricordo dell'ultima apparizione in Coppa Campioni, dieci anni fa contro il Fejenoord. Il Porto è la prima tappa: se i rossoneri valgono davvero, non dovranno certo essere le doti di cannoniere di Gomes a spaventare, o il pubblico dell'Antas, o gli assalti furiosi e ciechi della prima mezz'ora.

Al di là di queste considerazioni generali, il Porto deve tuttavia essere preso in seria considerazione. Al momento è la migliore formazione del Portogallo, ben sorretta da una società con idee e strutture moderne che punta al prestigio in Europa. Gioca un vigoroso calcio d'attacco, dieci dei suoi uomini [illegible], o sono stati, nella squadra nazionale. Nel cuore dei tifosi ha preso il posto del grande Benfica.

Carlo Coscia

PORTO: Fonseca; Gabriel, Murca; Simoes, Freitas, Frasco; Rodolfo, Romeu, Gomes, Duda, Costa. In panchina: Torres, Teixeira, Sousa, Albertino, Jacinto.

MILAN: Albertosi; Morini, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli, Bigon, Chiodi. In panchina: Rigamonti, Bet, Mandressi, Carotti, Galluzzo.

Arbitro: Lynemaier (Austria).

COPPA DEI CAMPIONI

[illegible]: Nottingham Forest - Finale il [illegible] maggio [illegible]

SEDICESIMI		And.	Rit.
Liverpool (Ing.)	Dinamo Tbilisi (Urss)	oggi	3 ott.
Arges Pitesti (Rom.)	Aek Atene (Grecia)	oggi	3 ott.
Levski S. (Bulg.)	Real Madrid (Spagna)	oggi	3 ott.
Valur R. (Islanda)	Amburgo (Germ. O.)	oggi	3 ott.
Servette (Svizzera)	Beveren (Belgio)	oggi	3 ott.
Vejle (Danimarca)	Austria Vienna (Au.)	oggi	3 ott.
Nottingham (Ing.)	Oester (Svezia)	[illegible]	3 ott.
Porto (Portogallo)	MILAN (Italia)	oggi	3 ott.
Red Boys (Lussemb.)	Omonia N. (Cipro)	oggi	3 ott.
Hajduk S. (Jug.)	Trabzonspor (Turchia)	oggi	3 ott.
Dundalk (Eire)	Hibernians (Malta)	oggi	3 ott.
Start K. (Norvegia)	Strasburgo (Francia)	oggi	3 ott.
Partizan T. (Alb.)	Celtic G. (Scozia)	[illegible]	3 ott.
Hjk Helsinki (Fin.)	Ajax (Olanda)	oggi	3 ott.
Ujpest D. (Ungheria)	Dukla Praga (Cec.)	oggi	3 ott.
Dinamo B. (Germ. O.)	Ruch C. (Polonia)	oggi	3 ott.

Sui in campo

PORTO - MILAN (Coppa campioni. Oporto, ore 22,30).

JUVENTUS - RABA ETO (Coppa coppe. Stadio Comunale, ore 20,30).

INTER - REAL SOCIEDAD (Coppa Uefa. S. Siro, ore 21).

STOCCARDA - TORINO (Coppa Uefa. Neckar Stadion, ore 21).

PERUGIA - DINAMO ZAGABRIA (Coppa Uefa. Stadio Curi, ore 21).

NAPOLI - OLYMPIAKOS (Coppa Uefa. Stadio S. Paolo, ore 16).

Nella Coppa Uefa quattro squadre italiane si trovano all'appuntamento con il primo turno

L'Inter per il S. Sebastian con Beccalossi e Muraro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — L'In[illegible] probabilmente affronterà a S. Siro (sono previsti 70.000 spettatori) il Real Sociedad nella formazione ideale, con Caso a centrocampo e Mari[illegible] in panchina. Beccalossi afferma: «*Possiamo vincere [illegible] uno scarto di quattro gol o meglio vorremmo segnarne tanti per metterci al riparo da sorprese nella gara di ritorno*». Aggiunge: «*Ho i piedi ammaccati, ma conto di esserci anch'io. E' una gara troppo importante perchè possa rinunciarvi*». Muraro, dal [illegible] suo, ha superato l'ultimo provino.

Bersellini, però, appare meno ottimista del suo giocatore. «*Mi accontenterei [illegible] un gol per tempo* — dice —, *gare [illegible] queste non sono paragonabili a quelle di campionato: occorre rischiare per segnare e rischiando, [illegible] si, possiamo anche subire a nostra volta qualche gol. Noi dovremo superare gli spagnoli a centrocampo, dove appaiono un pochino lenti. Dispongono peraltro di alcuni uomini che tendono [illegible] arretrare per dare man forte proprio a questo settore. L'unico veloce che può infastidirci è Lopez Ufarte. Dovremo temere anche l'aggressività del Real, anche se mi auguro che non succeda quello che è avvenuto sinora nel campionato spagnolo*».

«*Il Real Sociedad* — continua Bersellini — *ha vinto entrambi gli incontri segnando dopo pochi minuti e piazzandosi poi in difesa con un'autentica muraglia cinese. Anche nel [illegible]eo di Madrid è avvenuto qualcosa di simile e qualcuno non badava tanto alla forma, calciando il [illegible] dove capitava. L'Inter può benissimo assicurarsi i due gol di vantaggio che ipotizzavo, [illegible]che se ritengo che, considerate le caratteristiche tecniche degli spagnoli, noi si possa giocare meglio sul loro campo. Nella gara [illegible] ritorno dovranno necessariamente aprirsi e spingersi in avanti ed in questo modo favoriranno il gioco dei nostri Altobelli e Muraro*».

Bersellini è ottimista, non tanto per il buon avvio in campionato quanto per la confermata attitudine al gol della sua [illegible]azione. «*Non vorrei pa[illegible]do presuntuoso* — conclude —, *ma io sapevo da tempo che l'Inter prima o poi sarebbe diventata una delle squadre più prolifiche. Con il centrocampo che [illegible] ritrova, può rischiare, ma costruisce tante occasioni da rete. La dimostrazione si è avuta nelle amichevoli e poi in Coppa Italia. Speriamo di continuare [illegible] torneo europeo*».

Anche Ivano Bordon, pronto al rientro dopo una lunga assenza, ha espresso serenamente le sue opinioni: il suo saluto al pubblico milanese, in campionato, non fu fra i più felici, ci furono anche fischi ed insulti. Ora sembra avere ritrovato quella tranquillità che gli è [illegible] proprio nella [illegible] cruciale dell'ultima stagione. «*Sto bene* — afferma —, *avevo incominciato a parare come ai miei tempi migliori. Ora conto di riprendere il [illegible] posto e di dimostrare al pubblico dell'Inter che merito ancora un po' di fiducia*».

[illegible] alcuni chilometri di distanza, a Bruzzano, il giovane tecnico spagnolo, [illegible] Ormaechea, ha ancora qualche dubbio sulla formazione: ci sarà o no Gajate? «*Dopo la partita di Bilbao* — spiega — *il nostro libero ha accusato un po' di febbre ed una bronchitella. [illegible] non dovesse farcela, potrei utilizzare Gaztelu oppure Gorriz. Io ho fiducia ma di facile, in gare simili, non c'è assolutamente nulla. Siamo partiti bene nel campionato spagnolo ma giocare all'estero è molto diverso*».

Giorgio Gandolfi

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Oriali, Altobelli, Beccalossi, Muraro. [illegible] panchina: Cipollini, Pancheri, Occhipinti, Marini, Viganò.

REAL SOCIEDAD: Arconada; Celayeta, Olaizola; Alonso, Gajate, Cortabarria; Idigoras, Diego, Satrustegui, Zamora, Lopez Ufarte. In panchina: Ochotorena, Gaztelu, Gorriz, Iriarte, Amiano.

Arbitro: Garrido (Portogallo).

Zaccarelli condiziona il Toro a Stoccarda

Radice è abbastanza pessimista sul recupero del «libero» granata, che invece è sicuro di poter giocare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STOCCARDA — *Dall'afa di Cagliari al sole caldo del dolcissimo fine estate di Stoccarda, il Torino si porta appresso i suoi problemi. Non è bastato offrire Pulici in «sacrificio» per esorcizzare la malasorte: Terrera e Greco sono gli altri anelli della catena. E ieri, mentre i granata sostenevano l'ultimo allenamento per il delicato match di stasera in Coppa Uefa contro [illegible] Stoccarda, Zaccarelli si è limitato ad [illegible] passeggiata al piccolo trotto («Ha preso [illegible] boccata d'aria» ha [illegible] Radice piuttosto teso) attorno al campo di Ludwigsburg. Zaccarelli [illegible] lo stesso contrattempo della vigilia di Cagliari, un affaticamento dei muscoli adduttori della gamba destra (nulla [illegible] che vedere, quindi, con [illegible] botta all'anca sinistra riportata [illegible] Sardegna e già assorbita).*

Il giocatore dice: «Sono stato a riposo per precauzione, ma voglio giocare. Proverò ancora, ma sento che ci sarà». *Il medico aggiunge:* «Dovrebbe farcela, la volontà non gli manca». *In definitiva il più pessimista è Radice:* «Una nuova tegola alla vigilia di un match da affrontare al massimo della salute». *Poi l'allenatore si dilunga [illegible] rabbiose congetture:* «Dovete capirmi, se [illegible] do la formazione. Se Zac c'è, le possibilità sono due: conferma della squadra di Cagliari, oppure impiego [illegible] una sola punta con ingresso di Vullo e con Mariani in panchina. [illegible] Zac [illegible] [illegible] in fa, [illegible] nuovo un Toro da inventare. Salvadori o Masi libero, e poi vedremo».

Le impressioni [illegible] per un «sì» di Zaccarelli magari a denti stretti, per una squadra bloccata con Vullo terzino, Salvadori addosso ad Hansi Muller, l'uomo di maggior classe dello Stoccarda, Pileggi con il numero 11 per rafforzare un centrocampo che dovrà riuscire a fare da filtro per la difesa. [illegible] i [illegible] componenti dovranno uscire a turno per appoggiare Graziani.

«Il Torino è al Schlosshotel Monrepos [illegible] Ludwigsburg, giocherà [illegible] Neckarstadion: nomi che riempiono la bocca e fanno ricordare pagine tristi del nostro [illegible]cio. [illegible] alloggiava la Nazionale del mondiale '74, finita in bagarre, con i tifosi italiani a gridare insulti dietro le siepi che circondano l'albergo. Nello stadio, gli azzurri pareggiarono con l'Argentina e furono battuti dalla [illegible] Polonia.

Non servivano altre complicazioni al Torino, era già stato sufficientemente nemico il sorteggio. La Stoccarda (8 punti in sei partite) è già avanti in campionato, è squadra arcigna in difesa dove picchia più di tutti Karl Heinz Foerster, ventinovenne con otto presenze in Nazionale (auguri, Graziani) e dove fa buona guardia e fluidifica con prudenza e intelligenza il libero Dragan Holcer, 36 anni, più di 80 gare nella Nazionale jugoslava. Davanti Kelsch (1,80 di statura) è ottimo colpitore di testa, Volkert (33 anni, 13 volte nazionale) è astuto e veloce. In mezzo il nazionale austriaco Hattenberger e la star Hansi Muller, 22 anni, 11 volte nazionale, di padre serbo e [illegible] antiche discendenze italiane da parte di mamma (ecco il perchè dei capelli nerissimi e della pelle olivastra), mezza punta capace del «numero» che manda in estasi i tifosi.

Hansi Muller è quotato quasi 2 miliardi di lire sul mercato tedesco (sempre aperto, il «Bild» [illegible] [illegible]ciato una fantasiosa voce sul passaggio del giocatore al Monaco [illegible] 1860), guadagna sui 120 milioni l'anno, secondo una tabella studiata con intelligenza [illegible] manageriale dal presidente [illegible] club, Gerhard Mayer-Vorfelder, segretario alle finanze dello stato del Baden-Wurtenberg del quale Stoccarda è la capitale. La tabella, applicata oculatamente a tutti i giocatori, prevede [illegible] contenuti (dal [illegible] al [illegible] l'anno) e grosse interessenze sulla produzione, ovvero sugli incassi, con l'aggiunta di una robusta quota di partecipazione a quanto paga la Canon per la sponsorizzazione.

Interessante è [illegible] rapporto incasso-premio. Il club ha calcolato un «plafond» medio di 15 mila spettatori (Stoccarda ha 600 mila abitanti), ed oltre questa cifra scattano le percentuali. Esempio pratico: per domani sera sono previsti 50-60 mila spettatori, ogni giocatore riceverà un premio-incasso [illegible] circa 3 milioni e mezzo, indipendentemente dal risultato. La convenienza della squadra nell'andare avanti in Coppa e nel lottare per il titolo è evidente.

La differenza dall'abitudine italiana del premio [illegible] passaggio [illegible] turno è importante, il [illegible]canismo dello Stoccarda è molto più preciso, più professionistico. In sostanza il club stabilisce quali ingaggi può pagare in base alla presunta affluenza media di 15 mila persone per partita, il resto è diviso fra tasse, club e giocatori. Un sistema semplice, magari un po' «tedesco», ma efficace. Anche il Torino da tempo è sulla strada della partecipazione, ma c'è sempre d[illegible]. Speriamo che la lezione stasera non arrivi anche dal campo.

Bruno Perucca

STOCCARDA: Roleder; Martin, B. Foerster; K.H. Foerster, Holcer, Hattenberger; Kelsch, Ohlicher, Klotz, Muller, Volkert. In panchina: Greiner, Schneider, Rahle, Hadewicz, Jank.

TORINO: Terraneo; Volpati, Vullo; Salvadori, Danova, Zaccarelli; C. Sala, P. Sala, Graziani, Pecci, Pi[illegible]. In panchina: Copparoni, [illegible]ndarlini, Mariani, Masi e Sclosa.

Arbitro: Dias Correia (Porto[illegible]llo).

Dalle 20,30 Radiouno in diretta

I gol alla tv (ore 23)

[illegible] sintesi dei giochi del Mediterraneo, in corso di svolgimento a Spalato, v[illegible] trasmessa oggi sulla prima rete della Tv dalle 13,55 alle 14,25.

Nel corso della rubrica «Mercoledì sport», in onda alle ore 23 sulla rete 1, verrà effettuata una trasmissione di circa 20 minuti, condotta da Giampiero Galeazzi, dedicata alle partite delle Coppe Europee di calcio che si disputano in Italia. Saranno presentati gli eventuali gol e brevi fasi di gioco in telecronaca registrata. Un panorama completo delle gare di coppa, comprese le gare in cui sono impegnate le squadre straniere, verrà trasmesso domani nella rubrica «Eurogol», alle 22,50 sulla rete 2.

La radio effettuerà stasera collegamenti diretti con Torino, Stoccarda, Milano e Perugia a partire dalle 20,30 fino alle 23 su radiouno.

La Dinamo sfiora il dramma a Roma

Nell'atterraggio all'aeroporto di Ciampino per il mancato funzionamento del carrello anteriore - Lunga strisciata sulla pista - Accompagnatore ferito - Molto spavento fra gli jugoslavi fuggiti dalle uscite di emergenza

COPPA UEFA

Detentore: Borussia Moenchenglad - Finali 7 e 21 maggio [illegible]

TRENTADUESIMI		And	Rit
Progress (Lussemb.)	Grasshopper (Svizzera)	26 sett.	3 ott.
Gijon (Spagna)	Psv Eidhoven (Olanda)	oggi	3 ott.
Sporting (Portogallo)	Bohemians D. (Eire)	oggi	3 ott.
Zbrojovka Brno (Cecos.)	Esbjerg (Danimarca)	oggi	3 ott.
Bohemians P. (Cecos.)	Bayern (Germ. O.)	oggi	3 ott.
Galatasaray (Turchia)	Stella Rossa (Ju.)	[illegible]	3 ott.
Rapid Vienna (Austria)	Diosgyoer (Ungheria)	oggi	3 ott.
INTER (Italia)	[illegible] (Spagna)	oggi	3 ott.
Atletico M. (Spagna)	Dinamo D. (Germ. O.)	[illegible]	3 ott.
La Valletta (Malta)	Leeds (Inghilterra)	oggi	3 ott.
PERUGIA (Italia)	Dinamo Z. (Jugoslavia)	oggi	3 ott.
Aris S. (Grecia)	Benfica (Portogallo)	oggi	3 ott.
Zurigo (Svizzera)	Kaiserslautern (Ger. O.)	oggi	3 ott.
Widzew L. (Polonia)	[illegible]. Etienne (Francia)	oggi	3 ott.
Skeid Oslo (Norv.)	Ipswich Town (Ingh.)	oggi	3 ott.
Kalmar (Svezia)	Keflavik (Islanda)	oggi	3 ott.
Borussia M. (Ger. O.)	Viking S. (Norvegia)	oggi	3 ott.
Dundee United (Scozia)	Anderlecht (Belgio)	oggi	2 ott.
Aarhus (Danimarca)	Stal Mielec (Polonia)	oggi	3 ott.
Karl Zeiss J. (Ger. O.)	West B. A. (Ingh.)	oggi	3 ott.
Kpi Kuopio (Finlandia)	Malmoe (Svezia)	oggi	3 ott.
Aberdeen (Scozia)	E. Francoforte (G. O.)	oggi	3 ott.
Feyenoord (Olanda)	Everton (Ingh.)	oggi	3 ott.
Glenavon (Irl. N.)	Standard L. (Belgio)	—	3 ott.
Lokomotiv S. (Bulg.)	Ferencvaros (Ungh.)	1-0	[illegible]
NAPOLI (Italia)	Olympiakos P. (Grecia)	oggi	4 ott.
Shakhtyor D. (Urss)	Monaco (Francia)	oggi	3 ott.
Dinamo B. (Romania)	Alki L. (Cipro)	oggi	4 ott.
Dinamo Kiev (Urss)	Cska Sofia (Bulg.)	oggi	3 ott.
Orduspor (Turchia)	Banik O. (Cecosl.)	oggi	3 ott.
Wiener S. (Austria)	Univ. Craiova (Rom.)	oggi	3 ott.
Stoccarda (Germ. O.)	TORINO (Italia)	oggi	3 ott.

ROMA — La squadra di calcio [illegible] di Zagabria, che affronterà stasera il Perugia in Coppa Uefa, è rimasta coinvolta ieri pomeriggio in una drammatica avventura all'aeroporto di Ciampino, [illegible] fortunatamente senza gravi conseguenze.

Il Fokker 27 delle linee «Transavia», che recava a bordo 44 persone (giocatori, tecnici, dirigenti, giornalisti) e cinque membri dell'equipaggio, è stato costretto ad un atterraggio di fortuna a causa della mancata apertura del carrello anteriore. E' stata sfiorata una spaventosa tragedia, evitata dall'abilità del comandante Alexander Pelcic e da una buona dose di fortuna.

Il velivolo è apparso nel cielo di Ciampino verso le 15.15. Dopo qualche attimo il comandante chiedeva alla torre di controllo di predisporre un servizio di emergenza non riuscendo a far aprire il carrello.

Accorrevano intorno alla pista mezzi dei vigili del fuoco e autoambulanze, mentre l'aereo effettuava due passaggi prima di tentare la discesa. Il capitano Pelcic riusciva a toccare terra con il solo carrello posteriore e, dopo una brusca frenata, faceva slittare la fusoliera sull'asfalto. Fra scintille e fumo l'apparecchio continuava la corsa arrestandosi a circa 200 metri dalla rete che circonda l'aeroporto.

Dai portelli rapidamente spalancati, giocatori e accompagnatori si gettavano sulla pista in preda al panico, allontanandosi di corsa per timor[illegible] [illegible] una esplosione.

Un dirigente di circa 45 anni, Kahzina Vlado, è rimasto ferito in maniera non grave ad una gamba. Medicato al pronto soccorso è stato dimesso dopo circa un'ora. La [illegible] è [illegible]sta chiusa al traffico fino a tarda sera.

Poco do[illegible] le 17 la comitiva slovena saliva sul pullman per raggiungere Perugia. Al momento della partenza i giocatori apparivano [illegible]. Dopo il grosso spav[illegible] era tornato sul loro volti il sorriso. «*Dobbiamo ringraziare l'equipaggio, in particolare il capitano Pelcic*, — ha dichiarato l'allenatore Markovic — *se siamo usciti indenni da questa avventura. Quando [illegible] è stata comunicata la notizia del guasto, siamo rimasti tranquilli ai nostri posti. E' chiaro che abbiamo avuto un po' di paura. Anche i soccorsi [illegible] stati tempestivi e di questo desidero dare atto all'organizzazione dell'aeroporto*».

Anche per sdrammatizzare un po' l'atmosfera, Markovic ha fatto scivolare il discorso sull'incontro di stasera con la squadra di Castagner: «*Io penso che questa avventura [illegible] avrà ripercussioni sui miei giocatori* — ha dichiarato il trainer — *abbiamo 50 probabilità su cento di aggiudicarci il successo, ma accetterei anche di perdere con uno [illegible] di scarto*».

Mario Bianchini

Perugia quasi rassegnato a uscire subito di scena

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Nessuno [illegible] a sorridere. Un senso di pessimismo accompagna il Perugia a poche ore dalla partita con la Dinamo di Zagabria. E' la prima volta che la squadra si presenta in Coppa Uefa. In campo internazionale può contare su due partecipazioni alla Mitropa Cup con esito infelice. L'eliminazione dalla Coppa Italia, [illegible] falsa partenza in campionato contro il Catanzaro hanno raggelato l'ambiente. Anche chi sta fuori s'è accorto ormai che qualcosa non va.

Parliamo con Vannini, uno degli uomini più rappresentativi del clan umbro, ancora fermo per il grave infortunio della scorsa stagione. Dice che va meglio, mostra la gamba che patì l'incidente. Tra un [illegible] forse tornerà a giocare, saprà se potrà continuare o se dovrà chiudere con il cal[illegible].

Si parla della Dinamo. Vannini [illegible] ritiene che il Perugia possa andare molto lontano in Coppa Uefa. «*Sarà una partitaccia. La differenza di valore è notevole. La Dinamo conta giocatori con grossa esperienza internazionale. Non dovrebbero fallire [illegible] per superare il turno*».

C'è un giocatore che già in[illegible] la squadra jugoslava. E' Cesare Butti, quando era al Torino. «*Un collettivo potente* — dice il centrocampista —, *che possiede una forza micidiale sul proprio campo. Noi abbiamo soltanto il 30 per cento di probabilità di farcela. Pare che l'ambiente [illegible] Perugia si stia guastando. Non si sa bene il perchè, ma c'è troppa gente, tra dirigenti ed altri, che nasconde la testa sotto la sabbia*».

[illegible] sarà anche Bearzot sugli spalti. Castagner, intanto, ha annunciato che giocherà Tacco[illegible] (Calloni torna in panchina) e non Goretti che doveva rientrare dopo l'attacco influenzale. Quest'ultimo, al [illegible], verrà utilizzato nella ripresa. L'allenatore è l'unico a nutrire fiducia: «*L'incontro è aperto. Non ci sarà da soffrire [illegible]e contro il Catanzaro. Gli jugoslavi, proprio come mentalità non rinunciano a giocare e quindi è probabile che si assista ad un match spettacolare*».

Ferruccio Cavallero

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Rossi, Casarsa, Tacconi. In panchina: Mancini, Zecchini, De Gradi, Goretti, Calloni.

DINAMO: Stincic; Bobinac, Vasadinovic; Bogdan, Devcic, Jaceanin; Brucic, Mustedanagic, Bonic, Cajasan, Cerin.

Arbitro: Rainea (Romania).

Un nuovo Olympiakos a Napoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Con una nave dal Pireo sono giunti a Napoli oltre mille tifosi dell'Olympiakos, tutti ospiti del vice presidente del Club, Nicola Karagiorgis, [illegible] detiene una parte importante del pacchetto azionario. Anche in Grecia, dopo anni di discussioni, il calcio è diventato professionistico e l'Olympiakos ha raccolto attorno al tavolo di comando cinque armatori. Non per nulla la sede è al Pireo, il porto greco più importante.*

Si dice [illegible] l'Olympiakos sia fra le società più ricche. Per rafforzare la squadra [illegible] pentarchia ha speso più di mezzo miliardo, cifra notevole per la Grecia. I prezzi dei giocatori sono assai inferiori che [illegible] noi. Infatti il «boom» del mercato è stato Coysoylakis, che i dirigenti dell'Olympiakos hanno prelevato dall'Hiraclys di Salonicco per la cifra record di 230 milioni.

E' un calcio povero ma che autorizza ugualmente l'ingaggio [illegible] giocatori stranieri. Quattro militano nelle file dell'Olympiakos, gli uruguayani Perone e Losand, Novoselach, jugoslavo, e Gregrys, cipriota. La squadra [illegible] quattro nazionali, [illegible] non tutti giocheranno oggi a Napoli: [illegible]vrebbe infatti rimanere in panchina il portiere titolare Kelesidis, giudicato fuori forma.

Sormani, che ha seguito i greci due volte in gare amichevoli, ritiene l'Olympiakos particolarmente forte all'attacco, ma senza uomini da contropiede.

Vinicio potrà presentare [illegible] squadra al completo, meno Filippi, che per il momento il Napoli ha deciso di non cedere

Giulio Accatino

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Tesser; Caporale, Ferra[illegible], Guidetti; Damiani, Vinazzani, Speggiorin, Improta, Agostinelli.

OLYMPIAKOS [illegible]: Ervanitis; Michos, Kyrastas; Papadopulos, Novoselach, Koysoylakis; Kritikopoulos, Karavitis, Galakos, Perone, Vamvacoylas.

Arbitro: Aldinger (Germania Ovest).

C 649538 S
BANCA D'ITALIA
LIRE
MILLE
PAGABILI A VISTA AL PORTATORE
per 300 milioni
1000 lire non sono un ostacolo
lotteria di
merano
1° premio 300 milioni
ULTIMI GIORNI

Bianconeri stasera (ore 20,30) contro il Raba Eto con Fanna all'ala e Prandelli a centrocampo

La Juve ripresenta il «modulo giovane»

Trapattoni, per non rischiare Furino, riproporrebbe la formazione d'inizio stagione - Ungheresi al completo [redacted] ottimisti

Fanna cerca questa sera un rilancio [redacted] il Raba Eto

TORINO — Torna stasera, nel debutto in Coppa [redacted] Coppe con il Raba Vasas Eto, la Juventus del «nuovo corso». Quella cioè [redacted] Trapattoni aveva sperimentato [redacted] insistenza nella maggior parte delle «amichevoli» ma che poi, di fronte a risultati contraddittori, aveva momentaneamente accantonato [redacted] rispolverando in campionato le cosiddette «alternative»: Virdis e Furino.

L'infortunio rimediato da Virdis con il Bologna (una distorsione alla caviglia sinistra che lo obbliga a camminare con uno zoccolo e difficilmente gli [redacted]sentirà di giocare a Catanzaro) impone a Trapattoni di rilanciare Fanna; quello lamentato da Furino, ormai in via di guarigione, potrebbe indurre il [redacted] a non rischiare ed a rimettere in squadra [redacted] iniezione di freschezza Prandelli. Trapattoni non l'ha annunciato ma, quando dice che Causio è recuperabile (l'interessato, però, è [redacted] po' perplesso per le conseguenze della botta [redacted] ginocchio sinistro), che l'unico dubbio riguarda la scelta [redacted] gli acciaccati Furino e Cabrini e che non vuole «bruciare tutti e due i cambi possibili perché [redacted] di averne già bisogno di uno all'attacco», si evince che il «capitano», es[redacted] più malconcio [redacted] difensore, dovrebbe essere sacrificato, inizialmente, in panchina.

Ecco dunque rispuntare Fanna e, salvo colpi [redacted] scena, Prandelli. Con questa formula la Juventus aveva disputato una sola partita convincente, quella con [redacted] Romania: Trapattoni spera che la cosa si ripeta anche [redacted] il Raba Vasas Eto sarà [redacted] accomodante. E Trapattoni [redacted] sa benissimo: «Quando l'ho visto a Budapest perdere 3-0 con la Honved, ho riportato [redacted] impressione negativa. Sembrava una squadra di "pellegrini". A Bisztolt, una settimana dopo, è parsa nettamente migliorata. Le doppie sfide di Coppa si vincono [redacted] casa e noi dobbiamo battere gli ungheresi con un 2-0 che [redacted]trebbe garantirci [redacted] qualificazione anche se poi ci sarà da giocare a Gyoer».

Trapattoni si aspetta una Juventus diversa rispetto a quella che ha faticato con il «barricadero» Bologna e si aspetta un Fanna all'altezza delle sue capacità.

«[redacted] lo considero un esame ma [redacted] grande occasione — diceva ieri Fanna, prima di salire [redacted] [redacted] [redacted] a [redacted] Perosa —. E' il terzo anno nella Juventus e so che debbo dimostrare cosa valgo. Ero partito come titolare poi ho perso il posto. E l'ho perso [redacted] perché ho drammatizzato le [redacted] responsabilità o perché avevo [redacted] di giocare. [redacted] mi è stato preferito Virdis, qualcosa da rimproverarmi ce l'ho: molte critiche, però, sono state troppo severe. Vedrò di [redacted] far rimpiangere Virdis».

Prandelli, [redacted] predicato di sostituire [redacted], è pronto alla ch[redacted]. Per il suo debutto ufficiale [redacted] [redacted] livello [redacted] campo internazionale, non crede di lasciarsi sopraffare dall'emozione: «Se giocherò terrò la posizione [redacted] Furino, cercando anche [redacted] collaborare alle offensive. In se[redacted]rie [redacted] [redacted] segnato un solo gol ma se [redacted] [redacted] presenterà l'opportunità, [redacted] [redacted] porto».

Stasera Bettega [redacted] una posizione più centrale an[redacted] se, talvolta, [redacted] incrociarsi [redacted] Fanna e Causio. Da [redacted]tega la gente si aspetta il gol ma [redacted] la squadra deve cambiare passo, velocizzare il gioco e [redacted]dere più fluidi i nuovi [redacted] [redacted] Trapattoni. Contro gli ungheresi che [redacted] «a [redacted] la Juventus darà la caccia al gol ma cercherà di non rim[redacted] impigliata nella ragnatela di [redacted]gi (una «melina» elastica, tipica [redacted] scuola danubiana, che tenta [redacted] o rompere il [redacted] all'avversario che a[redacted] e [redacted] a [redacted] lasciarsi infilare di [redacted] da Szabo, su cui starà Cabrini, Glazer che verrà preso in consegna da Brio e Poloskei, controllato da Gentile.

Ieri mattina le [redacted] squadre si [redacted] [redacted] sui campi di allenamento del «Combi» e del «Marchi». Al termine Imre Kovacs [redacted] sciolto i due dubbi sullo schieramento in favore di Poczik e Szabo. Giocherà la squadra-tipo, la stessa [redacted]nata da Trapattoni. Kovacs [redacted] ha però annunciato le principali marcature, dicendo che toccherà a Trapattoni scoprirle, così [redacted] non ha rivelato i punti deboli della Juventus («Lo farò con i miei giocatori»).

Il [redacted] Vasas Eto, club polisportivo [redacted] Gyoer che fa capo [redacted] un'industria che fabbrica [redacted]di e camion, non ha «primedonne». E' [redacted] compagine giovane (età media [redacted] anni), [redacted] una difesa esperta che ruota [redacted] Lajos Por[redacted] «libero» e capitano di tr[redacted]. Posgay pronostica la Juventus vincente [redacted] 2-1 e [redacted], [redacted] analogo punteggio, a Gyoer: «Noi in casa [redacted] trasformiamo. Decideranno i rigori». Più [redacted] [redacted] centrocampista [redacted]: «A Torino perderemo con un gol di [redacted] [redacted] passeremo il turno».

Se si qualificheranno gli ungheresi [redacted]no dai sei agli ottomila [redacted] (circa 200 mila [redacted] a testa di premio, [redacted] lontanissime da quelle percepite dagli italiani. D'altra parte basti pensare che a Gyoer i [redacted] per Raba Vasas Eto-Juventus (dove ci [redacted]no [redacted] mila spettatori) vanno da un massimo di 46 fiorini (1180 lire) ad un minimo di 18 fiorini (450 lire). [redacted] seguito della squadra c'è una sessantina di tifosi, [redacted] piuttosto insolito per le società dell'Est. [redacted] Juventus ha già incassato [redacted] centinaio di milioni: [redacted] potrebbero aggiungersene 60-80.

Bruno Bernardi

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna. In panchina: Bodini, Cuccureddu, Furino, Verza, Marocchino.

RABA VASAS ETO: Palla; Czanka, Porzsai; [redacted]rer, Pastor, Hannich; S[redacted]o, Onhaus, Glazer, Poczik, Poloskei. In panchina: [redacted], Szijarto, Jugovits, Mile.

Arbitro: Schenrell (Germania Est).

COPPA DELLE COPPE

Detentore: [redacted] - Finale il 14 maggio 1980

SEDICESIMI		[redacted]	RIT.
Rangers (Scozia)	Fortuna D. (Germ. O.)	[redacted]	3 ott.
Dinamo Mosca (Urss)	Vllaznia (Albania)	forfait	
JUVENTUS (Italia)	Raba Eto (Ungheria)	oggi	3 ott.
Panionios (Grecia)	Twente (Olanda)	[redacted]	3 ott.
Ia Akranes (Islanda)	Barcellona (Spagna)	[redacted]	[redacted]
Arka Gydnia (Polonia)	Beroe Stara Z. (Bulg.)	[redacted]	3 ott.
Cliftonville (Irl. N.)	Nantes (Francia)	20 sett.	[redacted]
Wrexham (Galles)	Magdeburgo (Germ. Est)	oggi	3 ott.
Young Boys (Svizzera)	Steaua (Romania)	oggi	[redacted]
Reipas Lahti (Fin.)	Aris Bonnevoie (Luss.)	oggi	3 ott.
Innsbruck (Austria)	Lokomotiv K. (Cecos.)	oggi	3 ott.
Beerschot (Belgio)	Rijeka (Jugoslavia)	oggi	3 ott.
BK Copenaghen (Dan.)	Valencia (Spagna)	[redacted]	3 ott.
Sliema W. (Malta)	Boavista (Portogallo)	2-1	3 ott.
Arsenal (Inghilterra)	Fenerbahce (Turchia)	oggi	3 ott.
Göteborg (Svezia)	Waterford (Eire)	[redacted]	3 ott.

Gli impianti esistono, il pubblico «risponde»

Moto: aiutare i giovani per ritornare ai vertici

Il motociclismo [redacted] chiuso [redacted] un paio [redacted] [redacted] d'anticipo [redacted] [redacted] fine stagionale la propria attività mondiale. [redacted] quindi il margine per commenti, intersecati con riferimenti ad una attualità, magari minore [redacted] pur sempre viva d'interesse. In chiave nazionale un fatto importante [redacted] è accaduto domenica scorsa con il ritorno delle moto sulla pista [redacted] Monza, autodromo bandito dal calendari[redacted] dal lontano '73, malgrado le [redacted]difiche della prima fase, e non ancora accettato adesso dopo i nuovi lavori. [redacted] sporti[redacted] [redacted] una semplice prova di campionato italiano, appuntamento modesto, tantopiù in [redacted] ultime stagioni nelle quali i motoclub debbono [redacted] incentivati per [redacted] la [redacted]pria candidatura e poi spesso fuggono a gara assegnata. Diverso [redacted] [redacted] [redacted]o, dove la [redacted] è stata fermamente voluta, e anche ben organizzata.

Fa piacere ovviamente registrare il rilancio [redacted] gradito (trentamila spettatori, [redacted] importa se alcuni non paganti) dello sport motoristico [redacted] [redacted] ruote nel Nord Italia, [redacted] quel punto focale che è Monza, pista di casa anche per una larga parte di appassionati svizzeri.

Sul piano più strettamente agonistico, bisogna considerare che negli ultimi anni la situazione a livello nazionale è cambiata assai e che Monza quindi deve inserirsi in una [redacted] [redacted] circuiti che deve comprendere in posizione privilegiata Imola (altrettanto chiede Monza [redacted]'autodromo proprio nei confronti dell'impianto romagnolo), quindi il Mugello e poi anche il Santa[redacted]nica di Misano Adriatico [redacted]e, al [redacted] degli errori grossolani nella conduzione manageriale, ha una discreta validità tecnica. A questo punto [redacted] sia [redacted]rio rivedere [redacted] calendario nazionale in coordinazione con quello internazionale, in modo da far disputare [redacted] maggior [redacted] [redacted] [redacted] qualificate [redacted] [redacted] presa della moltiplicazione dei pani e dei pesci sull'unica prova mondiale concessa finora dalla Fim. Ma anche la [redacted] generale come tutti sanno è piuttosto fluida, c'è in ballo l'effettuazione [redacted] controcampionato denominato «World series». [redacted] [redacted] [redacted] richieste di allargamento del calendario con la disputa del [redacted] premi [redacted] [redacted] Marino e di Svizzera, che potrebbero tro[redacted] la loro naturale collocazione rispettivamente a Misano e a Monza, c'è infine l'estrema [redacted]fusione nei [redacted] federali internazionali.

Questa situazione d'incertezza trova un riscontro puntuale anche a livello tecnico. [redacted] [redacted]diale» si è concluso con una serie di indicazioni contrastanti riguardanti [redacted] le case che i piloti, e per maggior chiarezza dividerò in [redacted] parti l'argomento esaurendo qui la [redacted] più strettamente nazionale.

Le nostre case sono ormai presenti soltanto a livello di medio-basso impegno. Mantengono [redacted] presenza significativa nella 125 cc dove [redacted] [redacted] al vertice la Minarelli bolognese (campione del mondo) e la Mba (Moto [redacted] Armi) di Pesaro, oltre [redacted] Morbidelli che produ[redacted] macchine [redacted] [redacted] vendita a privati. In questa classe l'applicazione e l'impegno di quattrini della francese Motobecane rischiano di togliere un primato che ha [redacted] [redacted] importante riscontro commerciale non soltanto [redacted] le marche impegnate. C'è poi la Morbidelli che riscuote i maggiori successi con una 250 cc più volte vincente a livello mon[redacted] e con [redacted] [redacted] suscettibile [redacted] miglioramenti, quindi gli interessanti esperimenti della Bimota e qualche altro [redacted] [redacted] rilievo [redacted] successo [redacted] parte di sigle artigianali.

Mancano peraltro quel supporto di base che permetta a [redacted] largo numero di piloti di affrontare [redacted] maggiore regolarità e costanza il circuito mondiale o perlomeno [redacted] svolgere con con[redacted] un'attività veramente professionale. Il problema non riguarda certamente i perso[redacted] di maggior spicco come Virginio Ferrari, [redacted] Rossi, Eugenio Lazzarini, Franco Uncini, Carlo Perugini, Pier Paolo [redacted], Gianni [redacted] che pure nelle diverse realtà personali hanno [redacted] loro base professionale, ma già [redacted] conduttori [redacted] noti come Marco Lucchinelli, Gian Franco Bonera, Walter Villa, Paolo Pileri per poi aumentare di peso quando si passa a considerare i più giovani o meno fortunati Pellettier, [redacted]imi[redacted], Marchetti, Lusuardi. E' un problema di non facile soluzione, [redacted] quale deve intervenire la Federazione.

Giorgio Vigilino

Tre vittorie conquistate dai nuotatori [redacted] la quarta nella lotta da Caltabiano

Pioggia di medaglie nei Giochi di Spalato

Savi Scarponi prima nei [redacted] delfino - Successo nella 4×200 stile libero - Record italiano della Felotti nei 400 stile libero

DAL NOSTRO INVIATO

SPALATO — *Dopo [redacted] mediterraneo sfortunato, la piscina ci porta buono: [redacted] prima giornata [redacted] di [redacted] [redacted] giochi di Spalato, gli azzurri han fatto messe di tre medaglie d'oro, due d'argento, quattro di [redacted]bronzo nel giro di cinque gare, sbaragliando i francesi, [redacted] meno pimpanti di quanto si temesse. Nel frattempo, alla Sala Gripe, Nino Caltabiano fora nel gallo, [redacted]tualmente) e gli altri grecoromani hanno raccolto altri allori e a Savi il quartetto dei cavallieri (Puricelli, Bartolucci, Moyersoen e Della Casa ci ha portato l'argento a squadre, risollevandoci dopo le troppe «magre» occorse delle prime tre giornate.*

Gli occhi di tutti, ieri, erano comunque puntati sui nuotatori, al debutto. Per noi l'avventura era cominciata così così, perché nei 400 misti Giovanni Franceschi (sfessato dagli [redacted] di riparazione) e Maurizio Divano [redacted] stati ben al di sopra dei propri limiti personali, rispettivamente con 4'40"98 e 4'41"36, cedendo [redacted] spalatino Borut Petric, arrivato [redacted] record jugoslavo [redacted] 4'35"60 [redacted]ala dell'entusiasmo dei [redacted] spettatori. A raddrizzare subito la situazione ha pensato però Cinzia Savi Scarponi, poderosa nei 100 delfino, subito avanti (30"48 [redacted] 50 metri), respirando ad ogni bracciata [redacted] dopo la virata: 1'3"96 alla fine, suo secondo tempo dell'anno.

Altre [redacted] sensazioni ce le hanno procurate, a sorpresa, i due ranisti Peloso e Vettore, che nella specialità orfana di Lalle sono andati ad attaccare il forte francese Borios, un ranocchietto impastato, tutto ritmo e bracciatine, capace di meno di 1'6". Peloso, atleta lungo e potente, gli si è appiccicato fin dal tuffo; Vettore, padovano, lo ha assaltato coraggiosamente dopo la virata. Il transalpino l'ha spuntata in 1'7"23, ma Davide Peloso ha colto argento e [redacted] personale in 1'7"41 davanti al compagno in 1'7"67.

Poi è salita alla ribalta madamigella Roberta Felotti, che ci aveva messo in agitazione con [redacted] sue pessimistiche promesse di non migliorare record. Il primato italiano è caduto invece subito, battuto di quasi un secondo, perché la milanese si è acquattata [redacted] metro dietro la [redacted]ta spagnola Mas, l'ha affiancata ai duecento e poi ha «cambiato», innestato la marcia in più, chiudendo implacabile senza calar di ritmo in 4'18"84 (precedente primato 4'19"90).

Infine la staffetta e qualche rimpianto. C'era paura della Francia, invece i transalpini si sono afflosciati dopo la pessima seconda frazione del loro numero uno, Andraca (ultimo, dicono, della dissenteria). Ben lanciati da un Revelli da 1'53"[redacted], allungato ed efficiente, gli azzurri sono fuggiti via con un buon Quadri (1'54"96, con la [redacted] bracciata placida) e soprattutto con lo splendido Rampazzo, redicenne padovano preferito a Raffaele Franceschi, capace di [redacted] clamoroso 1'53"67. A questo punto il record italiano pareva cosa fatta e invece Guarducci, sempre lui, ha deciso di [redacted] tirare al massimo e si è accontentato di [redacted] (con una modesta frazione di 1'54"97) in 7'36"70, meno di due secondi sopra il primato, fra gli improperi [redacted] tutti.

Oggi il nuoto ci offrirà i [redacted] dorso femminili (Caroli e [redacted] fosso [redacted] qualche chance), i [redacted] s.l. (Revelli e Quadri partono battuti dal francese Andraca), i [redacted] misti [redacted]nne (Giuliani e Savi, che può vincere), i [redacted] delfino (Armellini e Rampazzo chiusi dallo spagnolo Zubero) e i 200 s.l. femminili (Cornelia e Felotti, nella gara [redacted] meno gradisce). Avremo poi Italia-Francia dell'hockey, [redacted] Spagna per le ragazze [redacted] pallavolo (che [redacted] già battuto francesi e turchi) e l'Egitto per gli uomini.

A Stobrec sono in [redacted] Nulli e Zacchia nella carabina tre posizioni donne, Benelli e [redacted] nei primi 100 piattelli skeet, mentre a Hvar sono in finale a squadre gli azzurri del tennis-tavolo. Nel tennis sono andati fuori Parrini e la Zani, [redacted] altri proseguono. In serata [redacted] Bortolaso e compagne che tenteranno di rifarsi della delusione della prova multipla nelle finali agli attrezzi singoli, mentre cominceranno il torneo i lottatori di libera, col napoletano Claudio Pollio (resto [redacted] mondiali) favorito fra i minimosca.

Gianni Menichelli

Simonsen "protetto" E' stato minacciato?

BARCELLONA — Secondo una notizia di origine danese, Allan Simonsen, mister Europa in carica e dalla stagione in corso appartenente al Barcellona, sare[redacted] stato oggetto di [redacted] minacce che avrebbero reso necessaria «l'adozione [redacted] stretto [redacted] di precauzione [redacted] [redacted] confronti suoi [redacted] della sua famiglia». [redacted] notizia è [redacted] sotto titoli [redacted] nel quotidiano «B.T.» [redacted] Copenaghen.

[redacted] un redattore dell'agenzia Weekly Picture, Torped Blom, il calciatore [redacted] confermato di essere sotto protezione e che gli è stato proibito di uscire so[redacted] [redacted] [redacted] esternando tuttavia il convincimento che si possa trattare di uno scherzo di cattivo gusto che lo ha comunque indotto [redacted] assumere le precauzioni del caso.

Un portavoce [redacted] Barcellona ha definito [redacted] notizia «destituita di fondamento». (a. g.)

NOTIZIE FLASH

[redacted]ball: Colombo seconda

Con una decisione della commissione d'appello [redacted]lla Federbaseball, la Colombo Nettuno è stata portata al secondo posto del campionato di [redacted] vinto dalla Derbigum Rimini. L'ascesa della Colombo deriva [redacted] [redacted] [redacted] Caf [redacted] rivedere i punteggi assegnati dal giudice unico per [redacted] incontri tra Colombo e la Biemme omologati con un 9-0 a favore della Biemme per l'impiego da parte della Colombo di giocatori squalificati.

Nuotatrice fugge dall'Est

La campionessa di nuoto della Germania Orientale Renate Vogel-Heinrich, 24 anni, è fuggita la settimana scorsa nella Germania Federale, approfittando di un viaggio [redacted] Ungheria per organizzare la fuga. Dapprima ha raggiunto [redacted] poi è passata a Stoccarda.

La corsa Tris a Milano

Sedici cavalli sono annunciati partenti [redacted] Premio Orsa Maggiore (9 milioni, [redacted] metri), in [redacted]mina [redacted]erdì prossimo all'ippodromo di San Siro galoppo e prescelto come corsa tris di questa settimana.

Canada, Tyrrell con tv

La Tyrrell-Candy parteciperà al G.P. del Canada di F. 1 con tre macchine: a Jarier e Pironi si aggiungerà Derek Daly, che guiderà una vettura sperimentale con una telecamera a bordo per riprese tv in diretta dal vivo dell[redacted].

Yashenko operato

Il sovietico Vladimir Yashenko, primatista mondiale di salto in alto (m 2,34 all'aperto e 2,35 al coperto), ha già ripreso a camminare dopo l'operazione al ginocchio sinistro subita una settimana [redacted].

Mennea sui 100 [redacted] a Bologna

BOLOGNA — Pietro Mennea, di ritorno dal Messico dove ha ottenuto il record mondiale dei 200 [redacted] europeo dei 100 gareggerà [redacted] [redacted] stadio di Bologna nella terza prova del triittico (le due precedenti si sono svolte a Ravenna e Forlì). Mennea sarà [redacted] lizza soltanto nei 100 metri.

Correranno anche Scartezzini [redacted] (1500), Fontanella, Zarcone.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [redacted]tore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G E C S p A., via Tiburtina 1009, Roma

CERTIFICATO N. [redacted]
DEL 16-3-1979

OCE' COME SEMPRE QUALCOSA DI NUOVO.

[redacted]e presenta una novità assoluta per [redacted] le macchine eliografiche della serie [redacted] che [redacted]tono di ottenere copie di disegni [redacted] on un pro[redacted] esclusivo. La nuova serie 400 [redacted] gamma Océ di macchine eliografiche, ingran[redacted], lettori, stampatori di microfilm e [redacted] la copia.

[redacted] alla SMAU di [redacted] [redacted]

Océ La soluzione più [redacted]

UNA MOSTRA DI GRANDE RICHIAMO

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Il Salone internazionale macchine, mobili e attrezzature per l'ufficio

Al XVI Smau nella Fiera di Milano 774 ditte specializzate di tutto il mondo

MILANO — Sei giorni di macchine, [redacted], attrezzature per ufficio esposti [redacted] quar[redacted] della fiera campionaria da [redacted] ditte specializzate di tutto [redacted] mondo su una superfi[redacted] [redacted] di 90.000 metri quadri. E' questa la sedicesima edizione dello Smau che aprirà i battenti [redacted] 19 settembre accogliendo le realizzazioni [redacted] 460 espositori italiani e [redacted] 314 [redacted] provenienti da 21 Paesi [redacted] tutto il mondo.

Questa rassegna, sempre in espansione, oltrepassa in superficie espositiva netta, del 35% quella del '78 e addirittura del 75% quella del '77 mentre [redacted] aziende presenti per la prima volta sono 111. Per il presidente dello Smau, Gian Luigi Hugnot, nell'anno trascorso [redacted] settore dei sistemi, macchine, mobili e attrezzature [redacted] l'ufficio, ha fatto registrare uno sviluppo significativo del mercato interno, valutabile, a prezzi di listino corrente, intorno ai [redacted] miliardi, [redacted] compresi gli investimenti nei software e nei ser[redacted]. Un incremento [redacted] interessi e di scambi [redacted] questa portata (21% circa [redacted] 1977) non poteva non riflettersi sul 16° Smau che di tale mercato è forse l'espressione più completa, avanzata e rilevante.

Nel corso degli [redacted] anni la [redacted] [redacted] [redacted]au è stata confermata e sottolineata ogni volta che si è proceduto a suddividere maggiormente e a meglio articolare i settori merceologici che [redacted] alla rassegna.

«Disponendo di una maggiore area — prosegue Hugnot — siamo riusciti ad assegnare ai diversi prodotti per [redacted] propri padiglioni, in modo [redacted] consentire, a tutti i visitatori interessati, una partecipazione non remota ma diretta e agevole alle fasi di dimostrazione e sperimentazione delle macchine e agli espositori la possibilità [redacted] presentare le loro proposte più nuove [redacted] sufficiente rilievo rispetto ai prodotti tradizionali».

«Su questa linea — aggiunge il presidente — siamo decisi a proseguire anche nel futuro Smau [redacted], augurandoci [redacted] di raggiungere un nuovo traguardo: quello di aprire — se appena lo consentiranno le aumentate superfici di ricezione — [redacted] aziende di [redacted]ftware [redacted] e opportunità per i contratti e le dimostrazioni, facendole ospitare dagli ste[redacted] fabbricanti di macchine e sistemi per l'informatica, presso i loro stands adeguatamente ampliati ed attrezzati».

«Potremo dire — conclude — di aver fatto fare [redacted] altro passo avanti [redacted] una manifestazione e in definitiva ad un settore che proprio nel servizio e nell'informazione distribuiti alla collettività realizza il suo più importante e specifico postulato».

Nel quadro dello Smau sarà assegnato il premio Industrial Design, XII edizione, il cui scopo è di [redacted] [redacted] aziende espositrici alla creazione [redacted] prodotti di buon design. Quest'anno è stato ritenuto [redacted] aggiornare il bando di concorso del premio dato l'aumento considerevole dei prodotti esposti al salone e nell'intento di dare alla giuria maggiori informazioni sulla produzione e più tempo di riflessione.

Alla giuria si affiancheranno [redacted] tecnici esperti in ciascun settore merceologico al fine di ordinare [redacted] materiale raccolto ed integrarlo per costituire una esauriente documentazione.

A partire quindi da questa edizione i prodotti che parteciperanno al premio saranno selezionati dalla giuria prima dell'apertura del salone e [redacted] [redacted] esposti in un apposito stand per tutta la durata della manifestazione in modo da presentarli nella loro totalità al pubblico.

Nel padiglione, dove [redacted] allestito [redacted] stand dei prodotti selezionati, sarà presentata anche una mostra fotografica itinerante [redacted] tutti i premi e le segnalazioni assegnate negli undici anni di vita [redacted] premio. La mostra, che sarà aggiornata tutti gli anni con i nuovi modelli premiati, parteciperà anche a manifestazioni cultu[redacted]i che riguardano il design [redacted] in Italia che all'estero.

Marzio Fabbri

salone internazionale
per l'ufficio
smau smau
Milano

Giunto alla sua sedicesima edizione lo Smau, come lo scorso anno, è dotato di molti interessanti richiami

La [redacted] programmata [redacted] guidata

Anche quest'anno lo Smau ha potuto sfruttare i vantaggi offerti dal trattamento automatico delle informazioni: i visitatori potranno usufruire gratuitamente di un servizio «visita programmata» tramite elaboratore che costituisce una novità in Italia nel campo dei supporti offerti al pubblico di manifestazioni fieristiche.

Per realizzare la «guida elettronica», è stata incaricata [redacted] quest'anno la Ici Italia, sorteggiata tra gli espositori del settore informatica. [redacted] servizio verrà effettuato tramite [redacted] programma [redacted]sivamente studiato, dotato di un terminale e [redacted] una stampante.

Il visitatore più esigente, che vorrà programmare senza perdite di tempo la propria visita, potrà rivolgersi al centro informazioni, compilando semplicemente una scheda con indicati i settori merceologici cui è interessato. Gli verrà quindi fornita, su [redacted] tabulato personalizzato, la lista degli espositori dei settori richiesti, ordinati per padiglione, corsia, stand, in ordine sequenziale di percorso.

L'adozione di macchine e di nuovi sistemi ha cambiato il volto del lavoro negli uffici

[redacted] un passato neppure troppo lontano le attrezzature per il lavoro negli uffici, compiuto da impiegati che [redacted] le mezze maniche [redacted] si ridu[redacted] a grandi [redacted] sui quali si scriveva con asticciole fornite di pennini e sovente i fogli venivano pazientemente rigati a mano o sottolineati sempre con grande diligenza manuale.

C'era anche quella macchi[redacted] della copialettere che, su carta velina opportunamente umidificata, imprimeva una pallida traccia dell'originale, traccia di assai difficile lettu[redacted]. Poi vennero le prime monumentali macchine per [redacted] vere [redacted] ai operatori competenti. Oggi questo set[redacted] delle attrezzature per uffici deve [redacted] guardato [redacted] molto rispetto per i suoi duemila miliardi all'anno di fatturato.

Il Salone milanese dello Smau è un'occasione per cercare [redacted] illuminare meglio le prospettive [redacted] questo settore che soltanto per la informatic[redacted] distribuita aggiunge la cifra dei [redacted]00 miliardi. Data la complessità [redacted] varietà degli uffici non è possibile definire con esattezza quali siano le esigenze, sia pure in termini [redacted] grande [redacted]. Certo [redacted] sa che quelle principali dell'informatica distribuita riguardano i microcalcolatori, i terminali intelligenti e vari altri tipi [redacted] macchine. Vengono al secondo posto le macchine per la copia (200 miliardi), quelle [redacted] scrittura (100 miliardi), quelle da calcolo [redacted] miliardi). Il resto si suddivide in molti rivoli con i microfilm, [redacted] trattamento della corrispondenza, la dettatura, i servizi telefonici e via dicendo.

Il mercato è in costante sviluppo dato la vastità del suo potenziale. Un problema è quello [redacted] tracciare i program[redacted] per raggiungere capillarmente gli utenti [redacted] mercato stesso. [redacted] può affermare con sicurezza però che ci sono buone speranze di lavoro: per esempio molte Regioni si sono già messe sulla strada dell'informatica [redacted] per esempio [redacted] Toscana e l'Emilia Romagna.

Per le macchine da calcolo si va affermando sempre più la macchina [redacted] apparato scrivente. «Tirano» molto bene le macchine da scrivere [redacted] possibilità [redacted] memorizzare i testi.

Non devono [redacted] sottovalutate alcune difficoltà rappresentate da resistenze, talvolta addirittura inconsce, frapposte da chi per decine di anni ha lavorato in questo vecchio modo manuale e si trova improvvisamente a dover cambiare e ad acquisire nuove abitudini. Ai livelli altodirigenziali la macchina [redacted] è accettata volentieri, rappresentando qu[redacted] uno «status symbol» che conta [redacted] più delle abitudini tradizionali.

Per rinnovare gli uffici è proprio sulle macchine che si deve contare, più che sul settore dei mobili, che hanno valori solamente esteriori anche quando sono maggiormente funzionali che non quelli [redacted] un tempo. I microapparecchi consentono risultati straordinari con le loro dimensioni ridotte. Anche macchine di più modeste pretese, [redacted] [redacted] imbustatrici, in molti casi possono essere assai utili. [redacted] realtà però saranno le macchine elettroniche i cui costi sono decrescenti, data l'adozione di più semplici sistemi [redacted] fabbricazione, quelle che segneranno veramente il volto nuovo delle attrezzature per l'ufficio.

Un settore di molto interesse per l'automazione [redacted] diverse procedure di ufficio è quello delle macchine e [redacted] sistemi per trattare la corrispondenza e i documenti.

Vi sono oggi apparecchi di stampa per indirizzi a getto di inchiostro, collegati ad un altro apparecchio per [redacted] memorizzazione e la gestione di liste [redacted] nominativi e di indirizzi. [redacted]' anche questa una conferma che la tecnologia del computer si trasferisce progressivamente in diverse apparecchiature per il lavoro di ufficio. La mini informatica è il settore più ricco di novità; quello che registra [redacted] di crescita più elevati sia [redacted] valore [redacted] come numero di installazioni.

Per tutti gli operatori è importante verificare non sol[redacted] [redacted] potenza e le presta[redacted] [redacted] macchine ma anche, e forse soprattutto, i programmi [redacted] [redacted] sono dotate e il tipo di assistenza fornita.

Altro settore che [redacted] sta sempre più automatizzando [redacted] quello della telefonia e della trasmissione a distanza delle informazioni; avrà importanza sempre maggiore in parallelo all'accentuato decentramento delle funzioni e responsabilità aziendali e quindi dei sistemi [redacted] informatica distribuita.

La tecnologia elettronica ha dotato gli apparecchi telefoni[redacted] di [redacted] e automatismi liberando chi lavora in ufficio [redacted] ripetere operazioni e movimenti [redacted] lunghi faticosi e noiosi. [redacted] tal modo si migliora la qualità della vita anche sul posto di lavoro. **al. vi.**

Moderne linee di m[redacted] per ufficio semplici ed eleganti

Settori minori specializzati

Oltre ai mercati della scrittura, del calcolo e della riproduzione ne esistono altri meno rilevanti quantitativamente ma il cui andamento [redacted] preziose informazioni sulle prospettive della automazione [redacted] numerose procedure dei lavori di ufficio.

Ecco per esempio il mercato dei microfilm che negli ultimi mesi ha avuto un incremento [redacted] circa il 7 per cento rispetto ai mesi presi in valutazione nello scorso anno. C'è da credere che nell'immediato futu[redacted] la crescita sarà maggiore.

Esiste poi un mercato delle macchine per il trattamento dei documenti e della corrispondenza del quale è difficile dare una valutazione complessiva, dato il gran numero [redacted] aziende che ad esso sono interessate e [redacted] molteplicità dei prodotti.

Dati accertati sono quelli relativi al settore delle attrezzature per il trattamento dei moduli continui, il cui mercato si ritiene raggiunga i sette miliardi di lire e [redacted] cui espansione non è legata proporzionalmente all'incremento delle installazioni dei sistemi. Il maggiore utilizzo del video reca come conseguenza un minor consumo della carta che [redacted] nel passato.

La linea del design italiano si impone anche all'estero

Allo Smau [redacted] settore [redacted] rilevante interesse è quello dei mobili e dei sistemi di archivio. [redacted] valore totale di questo me[redacted] [redacted] [redacted]mai superato i 200[redacted] [redacted] il mercato inter[redacted] si è lievemente contratto ma si spera in [redacted] aumento delle esportazioni, i prezzi sono lievitati mediamente del 20 per cento. Tutto questo comparto produttivo risente [redacted] crisi degli investimenti immobiliari e quello dei mo[redacted] metallici dell'accentuato aumento [redacted] prezzi delle materie prime.

Il design italiano, anche nei mobili per ufficio, ha conseguito realizzazioni molto importanti, tanto che [redacted] stile Italia si è imposto anche all'estero. Si tratta di una li[redacted] piacevolissima, che rifugge dalle troppo esatte angolature e spigolature, che conferiscono [redacted] linea dei mobili eccessiva durezza. In[redacted] gli stilisti italiani sono riusciti ad armonizzare la funzionalità e la praticità con il buon gusto che caratterizza tanta parte [redacted] prodotti italiani. Per questi motivi i [redacted] italiani si [redacted] af[redacted] sempre più anche all'estero e [redacted] soltanto per ragioni economiche dovute alla convenienza dei cambi per il ridotto valore della [redacted] che consente maggiore concorrenzialità.

Il mercato dei sistemi automatici di archivio ha raggiunto circa i 15 miliardi con tassi di crescita non particolarmente sensibili rispetto agli [redacted] scorsi.

Gli operatori, costruttori e venditori ritengono che i settori che hanno un ritmo [redacted] crescita maggiore sono quelli legati ai processi [redacted] raziona[redacted] [redacted] lavoro oppure all'automazione di funzioni specializzate. Risentono maggiormente [redacted] ridotto [redacted] di crescita [redacted]lla nostra economia quei settori legati [redacted] produzione di apparecchiature per le funzioni stan[redacted] dei lavori di ufficio, scrittura, calcolo e soprattutto [redacted].

La grande forza [redacted] settore ufficio è rappresentata dalla sua capacità [redacted] innovazione tecnologica e di creazione di domanda anche in un mercato che si allarga quantitativamente poco. Questi elementi consentono [redacted] guardare [redacted] fiducia all'avvenire, unitamente [redacted] dati positivi regi[redacted] negli ultimi mesi.

La Trau vi attende allo Smau [redacted] Milano

La Trau, prima nell'arredamento [redacted] ufficio, presenta [redacted] [redacted] [redacted] Milano, [redacted] gamma dei nuovi prodotti che [redacted] l'alto livello qualitativo, estetico e tecnologico raggiunto nel settore.

La produzione [redacted] dello studio Direzionale e [redacted] rappresentanza, agli uffici d'ordine, ai sistemi di attrezzature organizzative per uffici, fino ai più moderni im[redacted] di archiviazione [redacted] gruppi di armadi semoventi che, sfruttando integralmente gli spazi utili, [redacted] riducono i costi.

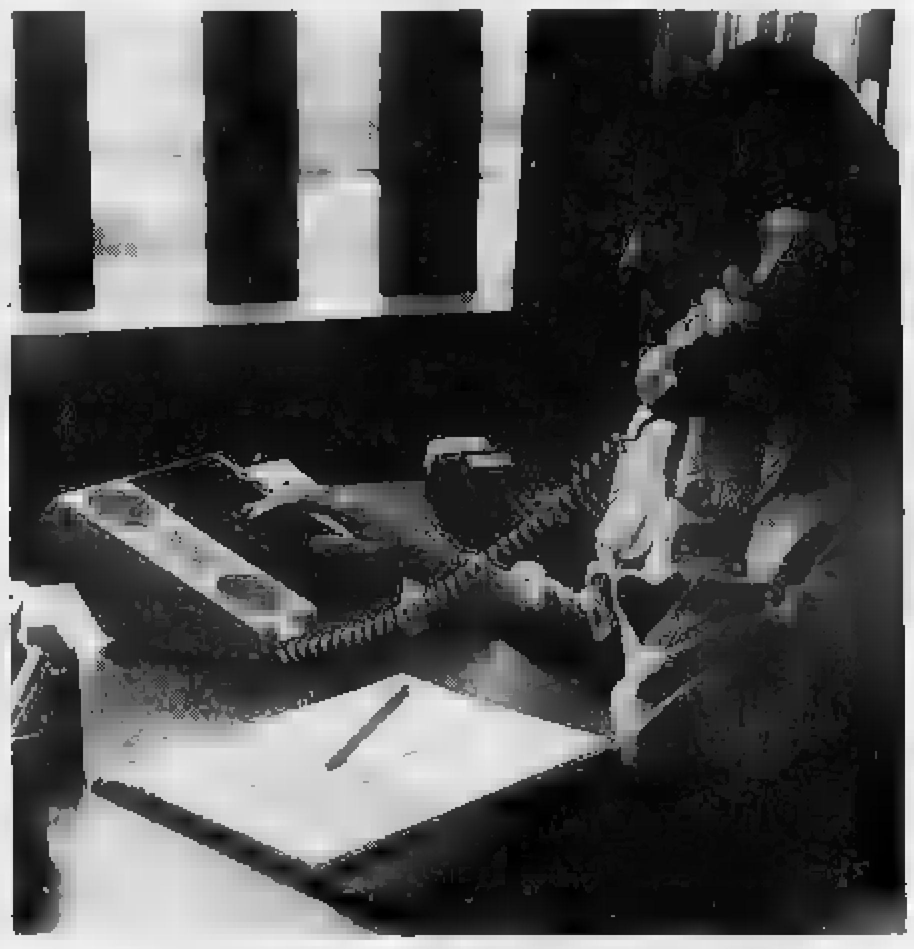
Con la sua organizzazione, che comprende oltre cento centri [redacted] vendita sul territorio nazionale più ventotto rappresentanze estere, si occupa [redacted] anche di progettazione di interni per Banche, Istituti, Enti, [redacted] [redacted].

La Trau attende quindi tutti i visitatori dello **Smau [redacted] padiglione 13 [redacted] 004/06 - [redacted]6 - Corsie [redacted]**

I suoi funzionari saranno lieti di poter illustrare tutta [redacted] produzione e consigliare le soluzioni più idonee [redacted] risolvere ogni problema [redacted] arredamento.

Una centrale telefonica tutta elettronica fra le novità Olivetti allo SMAU 79

Numerosi nuovi annunci [redacted] settori della scrittura elettronica, dei sistemi di gestione, [redacted] telecomunicazioni, dell'arredamento, delle portatili [redacted] della riprografia



Il telefono digitale Olivetti collegabile [redacted] sistema [redacted] 6000

Numerose sono le novità Olivetti allo SMAU 1979. Nel [redacted] dei sistemi di gestione, ai modelli della linea [redacted] 2000/3000 (che, annunciata nel marzo scorso, [redacted] già [redacted] uno dei punti di forza della Olivetti [redacted] mer[redacted] mondiale) si affianca [redacted] 6000, [redacted] sistema di gestione multitastiera, [redacted] memoria virtuale, multiprogrammato, in grado di controllare [redacted]si posti di lavoro locali e remoti, costituiti da tastiera, video e stampanti [redacted] vario tipo. Il sistema può lavorare in completa autonomia oppure in collegamento a [redacted] elaboratore remoto [redacted]diante linee telefoniche: può quindi trovare impiego [redacted] in organizzazioni di piccole [redacted] medie dimensioni, sia [redacted] sedi periferiche delle grandi organizzazioni con struttura decentrata.

Ancora fra i sistemi [redacted] informatica [redacted] nuovo il TCV 077, un terminale video compatibile [redacted] [redacted] modello 3277/2 IBM e idoneo ad ogni tipo [redacted] applicazione[redacted].

Nel [redacted] [redacted] scrittura nuove macchine per scrivere elettroniche arricchiscono la linea di scrittura elettronica ET aperta [redacted] Olivetti [redacted] scorso, con l'annuncio del modello ET 101 che ha segnato una [redacted]a tecnologica nel [redacted] [redacted] macchine per ufficio, introducendo nella [redacted] [redacted] automatismi e prestazioni del tutto [redacted] in termini di silenziosità, affidabilità, velocità. Fra i nuovi modelli [redacted] [redacted] segnalare la ET 221, che presenta una memoria con capacità di [redacted] righe, un visualizzatore [redacted] 20 caratteri per la correzione elettronica dei testi [redacted] una apposita memoria di oltre [redacted] caratteri [redacted] frasi costanti, formule fisse di corrispondenza, tracciati pagina ricorrenti ecc.

Sono anche presenti [redacted] SMAU 1979, fra i prodotti per ufficio, tre nuovi modelli di macchine per scrivere portatili (Lettera 10 [redacted] Lettera [redacted], manuali, [redacted] Lettera [redacted], elettrica); due nuove copiatrici su carta comune (Copia [redacted] [redacted] Copia 1900), caratterizzate dall'impiego di micro-processori per il controllo [redacted] tutte [redacted] funzioni di macchina; [redacted] nuovi elementi [redacted] serie di arredamenti Synthesis [redacted]: banconi per servizi sportello al pubblico [redacted] archivi per dischi magnetici.

Degna di particolare rilievo [redacted] q[redacted]st'anno [redacted] presenza Olivetti nel settore telecomunicazioni, con un [redacted]nuncio, fra l'altro, che riguarda l'ingresso dell'azienda [redacted] telefonia: il sistema integrato di comunicazione per [redacted] telefoniche private ICS 6000.

Si tratta di [redacted] centrale telefonica automatica completamente elettronica, capace di gestire fino a 5000 utenti e di fornire numerosi servizi telefonici automatici, oltre alla elaborazione [redacted] dati [redacted] e di controllo sul traffico. Al sistema ICS [redacted] possono [redacted] particolare collegarsi gli apparecchi telefonici digitali Olivetti ITS 6010, che [redacted] [redacted] un'apposita tastiera numerosi servizi ausiliari.

Sono anche presenti fra le apparecchiature [redacted] telecomunicazioni Olivetti allo SMAU 1979 il sistema di commutazione telegrafica CT 262 che [redacted]sente sia la realizzazione [redacted] reti private sia il collegamento alla rete telex pubblica (vengono anche effettuati in occasione dello SMAU alcuni collegamenti di terminali stampanti [redacted] [redacted] con i sistemi [redacted] commutazione di messaggio CT 382 installati all'aeroporto di Venezia e nella sede ENI di [redacted]. Donato Milanese); [redacted] terminale video TCV 450, per applicazioni [redacted] [redacted] dati e messaggi, time-sharing, interrogazione [redacted] elaboratori remoti e raccolta dati; [redacted] infine [redacted] terminale stampante TC 480.

Completano [redacted] presenza Olivetti alla rassegna i prodotti per l'informatica distribuita, fra [redacted] il sistema TC 800 corredato [redacted] programmi per applicazioni bancarie realizzati da varie [redacted] di [redacted] fra [redacted] [redacted] Syntax; il sistema DE 700, presentato [redacted] [redacted]a configurazione collegata al centro [redacted] elaborazione dati delle Industrie Pirelli; il terminale video TCV [redacted]0; [redacted] personal minicomputer P6060; i sistemi [redacted] elaborazione dei [redacted] («word processing») TES 401 e TES 501; undici modelli della linea di [redacted]trici; la gamma di apparecchiature riprografiche; i nuovi registratori [redacted] cassa CR 1010 e CR 1020.

La [redacted] macchina [redacted] scrivere elettronica ET 221

UNA MOSTRA DI GRANDE RICHIAMO

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Una valutazione sostanzialmente positiva dei vari settori in cui si articola il Salone

Nello Smau una ricca documentazione di nuovi sistemi di lavoro e delle macchine per realizzarli

MILANO — Data una valutazione nel complesso positiva [redacted] 1978 per i settori rappresentati allo [redacted] vediamoli in dettaglio.

Informatica — La competitività [redacted] stata, forse, la nota più evidente che ha contraddistinto nel '78 non solo il nostro mercato ma anche quello mondiale: il continuo evolversi [redacted] prodotti [redacted] determinato, spesso, politiche di prezzi [redacted] ribasso come conseguenza [redacted] [redacted] avanzate tecnologie. Da segnalare come causa di questo fenomeno anche l'entrata sul mercato [redacted] nuovi gruppi, grandi e piccoli, operanti in comparti diversi, che hanno inteso non perdere le opportunità potenziali che il mercato [redacted] evoluzione offriva.

L'incremento medio sul mercato nazionale è valutabile in un 18-20 per cento in termini di fatturato a prezzi di listino corrente, ma con punte che oltrepassano il [redacted] per quei prodotti che nel 1978 [redacted] richiamato l'attenzione e il maggiore interesse di costruttori e utenti. In particolare i sistemi distributivi, i piccoli sistemi gestionali, i minielaboratori, e i sistemi di word processing.

In termini assoluti, il mercato edp, [redacted] [redacted], ha fatto registrare una spesa per apparecchiature, software e servizi esterni di 1700 miliardi di li[redacted]. La [redacted] [redacted] dalle aziende utilizzatrici per personale interno è stata di circa 1100 miliardi.

L'apporto principale alla consistenza e alla crescita [redacted] settore è venuto dalla installazione di mini-sistemi. Non è stato molto elevato, invece, [redacted] numero di installazioni di calcolatori medio-grandi. [redacted] mercato della mini-informatica potrà contare, [redacted] il 1985, su circa 70.000 aziende utilizzatrici dato il diffuso [redacted] di cresci[redacted] di unità nel [redacted] Paese.

In Italia l'industria costruttrice [redacted] elaboratori elettronici ha smesso da tempo di creare nuovi posti di lavoro anzi tende a ridurli per il trasferimento ad altre imprese, soprattutto americane e giapponesi, della fabbricazione di componenti. La diminuzione del numero degli occupati in fabbrica [redacted] però compensata [redacted] sviluppo del software e della ricerca che richiedono l'impiego di tecnici altamente specializzati.

Negli ultimi otto anni i posti di lavoro nelle imprese costruttrici sono rimasti quindi pressoché invariati (46.000 addetti), con diminuzione nelle imprese prevalentemente industriali ed aumento di quelle con prevalenza commerciale. Oggi su cento addetti nel settore [redacted] [redacted] operai (58 nel 1970), 8 fanno ricerca e [redacted] svolgono attività di software, commerciale ed assistenza [redacted].

L'occupazione nelle case [redacted] software è triplicata negli ultimi otto anni raggiungendo le 3000 unità mentre le imprese di servizi hanno raggiunto [redacted] 11.000 dipendenti. [redacted] [redacted] sviluppo del settore nelle [redacted] utilizzatrici il personale addetto al servizio dell'informatica dovrebbe più che raddoppiare entro il 1985.

La domanda del mercato interno è coperta per circa il 40% da produttori nazionali e dalle filiali italiane di case estere: minima è la copertura nei grandi e medi sistemi mentre quella [redacted]ei sistemi distribuiti arriva al 65%. La bilancia commerciale del settore, positiva nel 1970 per 100 miliardi, si è ridotta a 11 miliardi nel '77 e risulterà probabilmente negativa nel 1978.

Gli altri settori ed in parti[redacted] [redacted] scrittura, calcolo, copia ed arredamento hanno avuto andamenti differenti.

Scrittura — Il mercato interno ha registrato un aument[redacted] fatturato rispetto [redacted] raggiungendo i [redacted] miliardi ivi compresi i sistemi di scrittura. [redacted] pezzi invece si è avuto un decremento del 3.5% rispetto all'anno precedente. I listini sono aumentati mediamente del 15%.

Il settore delle macchine portatili non ha registrato aumenti [redacted] vendite anche se le elettriche hanno avuto degli incrementi a scapito delle manuali. Nel settore delle macchine standard si [redacted] un decremento delle vendite [redacted] macchine manuali (—10%) a vantaggio di quelle elettriche ed elettroniche.

Le importazioni delle macchine per ufficio hanno avuto [redacted] crollo rispetto al 1977: —35% per le manuali, —24% per le elettriche. Le importazioni delle portatili sono aumentate del 5% [redacted] pezzi. I sistemi di scrittura hanno registrato [redacted] fatturato [redacted] 35 mi[redacted].

Calcolo — Il fatturato è rimasto sui livelli del 1977 pari a 157 miliardi di lire. Il calcolo scrivente ha registrato aumenti in termini [redacted] [redacted] 7%; i listini sono aumentati mediamente del 8%.

Le calcolatrici [redacted] scriventi, da [redacted] e tascabili, pur avendo registrato un aumento di vendita in pezzi rispetto all'anno precedente hanno avuto un fatturato decisamente inferiore dovuto ad un'ulteriore e forte diminuzione dei prezzi di vendita. Le importazioni hanno registra[redacted] un decremento rispetto al '77 sul calcolo scrivente (—23%) ed un aumento (+4%) nel [redacted] non scrivente.

Copia e duplicazione — Sul nostro mercato sono state impiantate fino a tutto il '[redacted] circa 200.000 macchine riprografiche, 60.000 delle quali su carta comune, altrettante [redacted]r riproduzione di disegni ed il rimanente su carta trattata.

Complessivamente nel 1978 il fatturato ha raggiunto i 225 miliardi con un incremento in termini reali rispetto al '77 dell'8%. I prezzi di vendita so[redacted] aumentati mediamente del 10%. Per la duplicazione si stima il mercato in circa 23 miliardi.

Microfilm — In questo set[redacted] il volume di affari sul mercato interno è valutabile in 14 miliardi [redacted] lire (9.6 [redacted] quali destinati alle apparecchiature e rimanente agli accessori): per il 30% [redacted] ha concorso l'industria, per il 40% il credito, e con quote eguali l'amministrazione statale, [redacted] commercio e gli utenti vari. L'88% di questo mercato è detenuto da aziende importatrici.

Impossibile è, invece, poter stimare il mercato [redacted] macchine per [redacted] trattamento dei documenti e della corrispondenza a causa della frantumazione delle aziende che vi operano e la diversificazione dei prodotti.

Arredamento - Archivio e classificazione — Le vendite a prezzi di listino corrente sul mercato interno sono valuta[redacted] per il 1978 in 225 miliardi ai quali si devono aggiungere altri 60 miliardi del settore [redacted]ll. I prezzi rispetto al 1977 [redacted]no aumentati di oltre il 10%.

[redacted] generale il 1978 è stato [redacted] più che discreto [redacted] confrontato [redacted] i due precedenti: l'andamento però del settore metallico, in relazione soprattutto alla sua capacità produttiva, è ancora contratto a differenza del settore legno le cui previsioni per il medio termine [redacted] ancora migliori.

La [redacted] si è risvegliata per entrambi i settori nel secondo semestre del 1978.

L'esportazione [redacted] è più una valvola [redacted] sfogo [redacted] è diventata una diversificazione di mercato ormai necessaria. [redacted] [redacted] i settori è [redacted]mentata la quota di produzione destinata all'esportazione.

L'offerta italiana del setto[redacted] metallico si [redacted] con una concorrenza internazionale molto forte mentre il settore legno è in forte continuo sviluppo e sui mercati internazionali incontra scarsa opposizione e poche valide alternative.

Telefonia e trasmissione dati — Con un incremento del 6.0% [redacted] settore telefonia e comunicazioni sfiora ormai [redacted] 13.5 milioni di apparecchi installati. Viene stimato che nel 1979 dovrebbero es[redacted] raggiunti e oltrepassati i 13 milio[redacted] di apparecchi. Se queste previsioni sarà determinante la capacità operativa delle aziende in detentrici delle linee telefoniche.

Non è possibile avere dati sul volume di affari nel [redacted]parto telefonia da ufficio.

Per i terminali [redacted] trasmissione dati, l'incremento del 1978 è stato [redacted] 27% ed [redacted] numero delle installazioni complessive a tutto il 1978 ha raggiunto le 48 mila unità: il 28% sulla rete telefonica commutata e il 72% sui circuiti diretti telefonici e telegrafici. Le banche impiegano il 40% [redacted] questi apparecchi, l'amministrazione statale e gli enti pubblici il 15%, l'industria manifatturiera il 10%, gli istituti universitari e di ricerca il 5%, le società di servizio il 5% e il 8,5% i [redacted]ntri [redacted] servizio elaborazione dati.

m. f.

Mininformatica: un mercato di 70 mila possibili utenti

Il mercato dei prodotti EDP, che è quanto dire in genere dei prodotti elettronici, è in continuo costante sviluppo anche in Italia dove soltanto [redacted] settore del «software» e [redacted] dell'elettronica applicata e messa in uso per memorizzazione negli uffici e nei terminali si sono spesi 300 miliardi nel 1977, anno [redacted] [redacted] si conoscono compiutamente i dati statistici. A queste cifre [redacted] devono aggiungere [redacted] miliardi degli utenti interni EDP per salari, affitti [redacted]. In termini complessivi rispetto all'anno precedente il mercato è cresciuto in valore del 20%.

Tracciare rapidamente una sintesi dei [redacted] relativi a questa complessa produzione non è semplice. Il mercato interno delle macchine dei mobili delle attrezzature per ufficio è in sviluppo, data la fortunata concomitanza di alcuni fattori ed [redacted] particolare l'esigenza di [redacted] maggiore produttività. Complessivamente si può rite[redacted] che [redacted] mercato [redacted] aggiri sui 2000 miliardi ai prezzi [redacted] listino. Il tasso di crescita reale è tra i più elevati nei diversi settori economici anche [redacted] la [redacted] generale — che non può [redacted] della favore[redacted] — porta ad una ridotta espansione del sistema e ad una stagnazione degli investimenti industriali.

Se si analizzano le prospettive di questo settore si rileva che il mercato potenziale della [redacted] informatica raggiunge le 70 mila unità [redacted] possibili utenti. La sua rapidità di crescita è quindi legata all'allargamento della struttura di vendita e in modo del tutto particolare di assistenza [redacted] clienti.

Continuando nell'analisi c'è da ritenere che attualmente il costo del «software» è pari se non superiore a quello dell'«hardware», e cioè degli impianti, se si può dir così, di base. Il costo medio di un minisistema è di circa trenta milioni per le macchine e altrettanti e forse più per i programmi e la loro relativa personalizzazione.

Le aziende fornitrici compiono molti sforzi per la realizzazione [redacted] programmi modulari studiati per specifiche fasce di utenti, tali che il [redacted] costo venga ammortizzato su un numero elevato di installazioni. Esiste però parallelamente la necessità che gli utenti uniformino e standardizzino le proprie procedure per evitare che una singola azienda debba sopportare costi di personalizzazione assai pesanti. Resta il fatto che in Italia è radicata [redacted] tendenza di svolgere ciascuno a modo proprio identiche procedure.

Al fine di risolvere queste difficoltà i produttori del settore sono impegnati in complessi studi per realizzare programmi di meccanizzazione personalizzati alle esigenze dei singoli. I ricercatori poi, alla loro volta, sollecitano gli interessati alla adozione di procedure e strumenti organizzativi omogenei.

Introdurre [redacted] [redacted] azienda un sistema [redacted] elaborazione vuol dire adeguarne la strut[redacted] [redacted] modello organizzativo e di gestione delle informazioni che il sistema stesso propo[redacted]. In altre parole vuol dire anche [redacted]ere una logica «informatica» di gestione delle proprie procedure.

Soltanto attraverso processi progressivi è possibile realizzare questi adeguamenti, più facili da ottenere in [redacted] set[redacted] aziendali che già operano su strutture assai standardizzate. Ecco perché fino ad oggi l'informatica ha trovato maggiori applicazioni nel settore amministrativo-contabile delle imprese oppure nelle banche e negli istituti [redacted] assicurazione. Per gli stessi motivi [redacted] invece limitate le applicaz[redacted] integrate e cioè l'automazione dell'intero ciclo produttivo, dalla gestione ordini-clienti all'avanzamento della produzione e alla contabilità industriale. Esse riguardano attualmente soltanto il 20% circa degli utenti maggiori.

Motivo [redacted] interessante studio potrebbe essere l'approfondimento delle cause strutturali del relativo ritardo del[redacted] nostra economia rispetto ad altri Paesi industrializzati negli sforzi di meccanizzazione e automazione. In questo senso sono significativi i dati del rapporto tra [redacted] valore del complesso dei sistemi elettronici installati e il prodotto nazionale lordo dei maggiori Paesi industrializzati.

Questo rapporto per l'Italia è dell'1,3%, per la Germania e [redacted] Francia dell'1,6: sale all'1,9 in G[redacted] Bretagna e al 2,8 negli Stati Uniti. C'è da tener conto che il settore dei prodotti per l'ufficio può avvalersi di altissimi gradi [redacted] innovazioni tecnologiche. Si determina in tal modo [redacted] possibilità di avvalersi non solo di strumenti [redacted] produzione ma soprattutto di modelli organizzativi rispetto [redacted] quali si misura la efficienza e il prestigio della conduzione di un[redacted] impresa [redacted] di un servizio pubblico.

al. vi.

L'UFFICIO DEL FUTURO

SOFTWARE [redacted]

IL FUTURO PER NOI È GIÀ INIZIATO

TRIUMPH ADLER

TA [redacted]

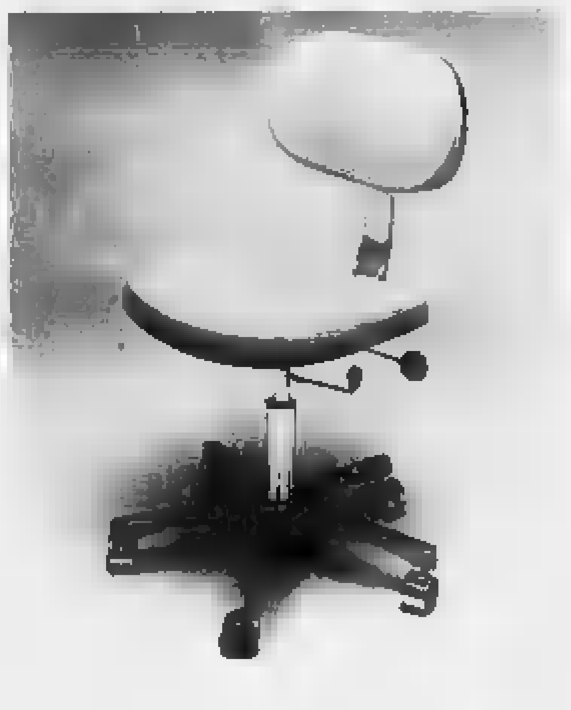
16° SMAU
19-24 Settembre
Padiglione 14 - Salone II
Stands M6/8/10 - N5/7/9

TRIUMPH-ADLER ITALIA S.p.A.
Sede: Milano - Viale Monza, 261
Telefono: 02/25.23

FORME S.R.L.

SEDIE E POLTRONE PER UFFICIO

Corso Orbassano 232, [redacted] 355.336 - TORINO



GARANTIAMO i nostri prodotti [redacted] **anni integralmente**
SERVIAMO i clienti più prestigiosi
ESPONIAMO ALLO SMAU 79, PAD. 13, POST. A 25

Distributore esclusivo per TORINO e PROVINCIA

selezione elementi per [redacted]
via [redacted] Francesco da Paola 16 - 545.436 - 538.289 - TORINO

ARREDAMENTO PER L'UFFICIO

[redacted]:
INDAGINI STRATEGIE DESIGN
ROSASSOMERO:
[redacted] ARREDI

[redacted] SICCMA
S.P.A.

a milano:
alla SMAU [redacted] [redacted] SICCMA mette a disposizione del cliente designers [redacted] architetti per studi di fattibilità sulla razionale distribuzione dell'ambiente di lavoro

[redacted] DI MILANO: [redacted] 13

SI RIPRENDE LO STUDIO

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Dichiarazioni del professor Lucio Pisani, provveditore agli studi

La scuola incomincia a dare segni importanti di recupero

Con il ritorno nelle classi si ritrovano le compagne [redacted] anche le ansie delle ore delle prove scritte e [redacted] te[redacted]

Il provveditorato agli studi sta ridiventando un quartier generale: a pochi giorni dall'i[redacted]zio del nuovo [redacted] scolastico tutti i problemi, i ritardi, le incombenze burocratiche [redacted] scaricano su questa struttura intermedia tra scuola e ministero. Come sarà questo anno che sta per avviarsi? Lo chiediamo al provveditore, dottor Lucio Pisani.

«Credo che ci saranno come sempre parecchi problemi. Quest'anno, in particolare, legati alle nomine dei docenti che hanno vinto i concorsi».

Un numero notevole: [redacted] circa 400-500 insegnanti da sistemare, con le nomine dal ministero arrivate dopo [redacted] agosto.

«Sì, però malgrado la mole di lavoro e le difficoltà tutta l'operazione di assegnamento delle cattedre sta procedendo abbastanza speditamente. Credo che entro il 28 del mese sarà tutto a posto. Salvo, ovviamente, i problemi successivi, [redacted] di dimensioni inferiori».

Dove sono le difficoltà maggiori?

«Certamente nelle superiori. Alle elementari e medie si inizierà con il 90 per cento dei docenti al loro posto».

Oltre a queste questioni altre e, forse, più importanti, gravano sulla scuola: lo sciopero e le probabili successive agitazioni [redacted] docenti in lotta [redacted] mesi per il contratto e per la trimestralizzazione della contingenza.

«Certamente — prosegue il dottor Pisani — *noi siamo in una posizione delicata. Dobbiamo spesso gestire [redacted] contraddizione tra gli interessi delle famiglie e dei ragazzi da un lato e quelli degli insegnanti dall'altro. D'altronde, pur comprendendo le famiglie nelle loro richieste di efficien[redacted], trovo giusto che i docenti abbiano [redacted] posto di lavoro nella sede che preferiscono. I problemi sindacali, ovviamente, non sono di nostra competenza. Spero che le richieste dei docenti siano accolte».*

[redacted] problemi [redacted] gestione della scuola se [redacted] accompagna [redacted] sempre [redacted] altro, struttu[redacted]: quello della pubblica amministrazione.

«Questo è un nodo importante — afferma Pisani —. *Il nuovo ministro ha dichiarato di voler procedere [redacted] una riforma sostanziale: anche perché la scuola muta. Da selettiva è diventata di massa, [redacted] crescita della partecipazione democratica di tutte le componenti del mondo scolastico. Ecco, la scuola muta le [redacted] caratteristiche, ma spesso noi l'amministriamo ancora come [redacted] volta».*

A parte le difficoltà legate alla girandola iniziale dei docenti, alle inadeguatezze delle leggi, [redacted] sconforto dei ragazzi che intuiscono che la scuola spesso non è sufficiente per trovare un lavoro, c'è ottimismo per il prossimo anno?

«Ottimismo è troppo. Credo però che la tanto bistrattata scuola italiana abbia dato e stia dando segnali importanti di recupero. E' cresciuto già negli ultimi anni l'impegno [redacted] docenti ed anche quello dei ragazzi. Si sta avviando una rivalutazione importante del confronto civile, che vuol sempre dire crescita [redacted] tutta la società».

Anche Torino vive questa situazione?

«Sì, anche qui si sono finalmente frenati quei fenomeni degenerativi pericolosi che invece avevano costellato alcuni anni. Credo che [redacted] l'inizio della trasformazione dell'entità scolastica in un momento di educazione permanente per docenti e ragazzi. Le possibilità [redacted] dialogo [redacted] aperte a tutti i livelli. Spero di non sbagliare nel prevedere che qualcosa di nuovo sta venendo fuori».

Se i problemi [redacted] scuola si vanno in parte stemperando, [redacted] stesso non si può dire per quelli più generali del mondo giovanile. Tra i tanti, oltre alla disoccupazione, quello della droga. Cosa fa la scuola?

«E cosa possiamo fare? La droga [redacted] problema drammatico, che [redacted] nella società e che coinvolge tutti: genitori, insegnanti. Comunque anche noi ci occupiamo [redacted] questo aspetto del mondo giovanile. Abbiamo un comitato antidroga che sostiene gli insegnanti ed interviene in alcuni casi. Più di così non è possibile».

Marina Cassi

Studiare è anche [redacted] tecnica c'è ora [redacted] libro che la insegna

La ripresa delle scuole vuol dire — anche se talvolta sarebbe necessario usare [redacted] condizionale — la ripresa dello studio. Ma studiare è una tecnica, una tecnica che si impara praticando lo studio ed osservando certe regole che non tutti conoscono. Ora c'è un libro che insegna agli studenti [redacted] studiare, ed è utile a loro, ma anche ai genitori, almeno a quelli che intendono [redacted] in tutti i modi, con i consigli e l'esperienza, lo sforzo dei figli.

Il volume è di Derek Rowntree insegnante, editore, impostatore di corsi e sussidi didattici in Inghilterra e negli Stati Uniti e si intitola «Impara a studiare» (Armando editore, pp. 157, lire 4 mila). Reca anche un sottotitolo maggiormente esplicativo e cioè «Avviamento programmato a migliori tecniche di studio». Nella prefazione è detto che [redacted] utile sia a chi sta per concludere gli studi, sia a chi si trovi agli inizi, che riesca bene o meno e che il poco tempo speso riflettendo sullo studio verrà abbondantemente [redacted]gato.

[redacted] anno in anno aumenta la massa degli studenti ed a molti di essi non è stato insegnato a studiare e molti fuori della scuola non possono avere aiu[redacted] [redacted] loro familiari. Il saper studiare, avverte l'autore, [redacted] è qualcosa di congenito [redacted] il saper respirare; è un [redacted]plesso di capacità da acquisire. Certe scuole superiori organizzano [redacted] sul modo di studiare e si sono scritti diversi libri in materia. Quello di cui oggi diamo relazione presenta alcune tecniche basilari più speditamente [redacted] quanto possa fare un corso e con maggiore efficacia di quanto si possa ottenere con un manuale comune. Ed infatti questo metodo è stato collaudato [redacted] trovato efficace da molti studenti che hanno avuto [redacted].

Si tratta di un metodo eminentemente pratico, tanto che ad ogni capitolo è premessa come avvertenza il tempo che è necessario dedicare allo studio ed alla assimilazione di quanto detto nel capitolo stesso. Il primo si pone la domanda: «Perché imparare a studiare?» che ne sottintende diverse altre. Subito viene dato l'avvertimento che lo studio è lavoro che richiede tempo e fatica e la conoscenza [redacted] determinate tecniche [redacted] un qualsiasi altro tipo di lavoro. E' anche detto: «Parliamoci chiaro; lo studio sarà sempre un lavoro duro ma alcune tecniche efficaci questa fatica potranno alleviarla».

Non si conseguono risultati nello studio [redacted] [redacted] c'è una buona motivazione ad impegnarsi in esso. Non saranno buone le motivazioni generiche (perché intendo far piacere ai genitori, o perché non saprei cosa fare d'altro od ancora per un generico desiderio di istruirsi maggiormente). Soltanto lo studente con un obiettivo professionale ed un interesse notevole per la sua materia ha reale possibilità di sviluppare le sue inclinazioni allo studio.

[redacted] secondo capitolo insegna i modi migliori per organizzare lo studio. Quanto tempo impiegare; come fare un quadro orario; che cosa studiare e quando, sono alcune delle domande alle quali l'autore da risposte talvolta persino cor[redacted] da schemi [redacted] cartine esplicative e con abbondanza di esempi. Insegna anche come organizzare i propri impegni quotidiani e settimanali in modo da avere un quadro ben pianificato. Così [redacted] studente sarà in grado di iniziare ogni giorno con un elenco delle cose da fare e del tempo di cui può disporre per lo studio.

Occorre anche un luogo [redacted] associare mentalmente allo studio anche se l'ideale sarebbe poter studiare ovunque, nella quiete di una biblioteca o su [redacted] autobus affollato; ma sapersi concentrare è difficile ed anche la posizione del corpo durante le [redacted] [redacted] [redacted] può essere di aiuto (il consiglio dato è quello classico: al tavolo, seduti su una sedia meglio che sdraiati od in poltrona in posizioni troppo comode; l'ambiente [redacted] né troppo caldo né troppo freddo). Lo studio insomma è in buona parte il prodotto di giuste abitudini di lavoro, una delle migliori delle quali è mettersi subito all'opera senza aspettare di «trovarsi in vena».

Il volume insegna poi come accostarsi ad un testo, come scorrerlo e poi cercare il [redacted]cetto essenziale, perché e quali parti rileggere e rielaborare. Altro capitolo importante [redacted] quello relativo a come svolgere [redacted] tema ideando un piano, procedendo poi alla stesura e con quale stile.

La lettura richiede tempo e deve [redacted] fatta bene, ma si può imparare a farla «più [redacted] fretta» con alcune avvertenze pratiche. L'adulto medio legge circa 240 parole al minuto, ma può arrivare a 360 vale a dire [redacted] [redacted] parole al secondo. In sostanza l'autore ritiene che ci sono cinque modi per migliorare il modo di lettura. Insegna poi anche [redacted] come imparare da una discussione [redacted] gruppo, a prendere appunti durante le lezioni o subito dopo.

L'ultimo capitolo è dedicato agli esami e la sua conoscenza può essere utile non soltanto nel tempo delle scuole ma per tutta la vita, dato che, come [redacted] Eduardo De Filippo «Gli esami non finiscono mai». Una tensione [redacted] inevitabile ed anzi può avere un certo valore psicologico, ma non deve tradursi [redacted] una nevrosi, [redacted] un «finire a pezzi».

Anche per la preparazione agli esami ci sono diverse tecniche. Bi[redacted] evitare ansie, presentimenti e ricordarsi quanto [redacted] bello spirito ha affermato e cioè che [redacted] maggior parte degli studenti sostiene l'esame tre volte: la prima sull'autobus che conduce a scuola, la seconda in aula, la terza sull'autobus che lo riconduce a casa. Purtroppo soltanto una di [redacted] prove viene valutata.

Alberta Vigna

Aumentano gli allievi delle scuole private

Lo scorso anno scolastico ha segnato un vero «boom» per le scuole private tanto da costringerle a chiudere prima del previsto le iscrizioni. Il fenomeno non è nuovo, ma ora è avvertibile anche nelle classi dell'obbligo elementari e medie. Quanto è accaduto in altre città d'Italia si è ripetuto anche a Torino.

Dati alla mano ne [redacted] ferma il Censis nel rapporto annuale sulla situazione nel Paese. Nel documento è detto: «Il rapporto tra scolarità privata e quella pubblica denuncia una caduta tendenziale della fiducia nei confronti del servizio pubblico ancora più marcata di quella già rilevata due anni fa».

Questa generale tendenza all'aumento delle iscrizioni alle scuole private può essere valutata anche in rapporto ad altri dati forniti dall'Istat. La città con il maggior numero di iscritti nelle elementari private è Roma (19,3%) [redacted] guita da Napoli (17,4%), da Palermo (11%). E' nelle città d[redacted] Centro Sud che il fenomeno è più avvertibile

Per la scuola media ancora Roma è in testa con il 10,7%

Ragazzo prodigio universitario a nove anni in matematica

MOSCA — Un ragazzo di nove anni Said Jalal si è iscritto alla facoltà di matematica dove è diventato compagno del proprio padre che studia presso la stessa università. Si tratta di un ragazzo superdotato in matematica che a cinque anni faceva già conti complicati ed a sei si era reso padrone dell'algebra in una sola settimana. Si calcola che il ragazzo prodigio in un anno abbia realizzato quanto gli altri giovani riescono a fare in dodici anni.

Il ragazzo non è [redacted] [redacted] dell'Afganistan ed è nato a Kabul. [redacted] Governo del [redacted] paese di fronte a così prodigiosi progressi ha deciso di inviarlo in Russia a studiare all'università, dopo che a otto [redacted] [redacted] superato brillantemente gli esami delle [redacted]condarie superiori.

Si insegna l'italiano ai profughi vietnamiti

Giunge notizia [redacted] Roma che i vietnamiti recentemente giunti in Italia dopo l'avventuroso salvataggio eseguito dalle navi della nostra marina potranno partecipare a corsi per l'apprendimento della lingua italiana.

Questi corsi vengono organizzati presso le sedi di raccolta degli ospiti e intendono in primo luogo dar loro la possibilità, nel minor tempo possibile, di esprimersi in italiano seppur in modo semplice ed elementare.

In un secondo tempo i [redacted] tenderanno a un'effettiva formazione culturale che faciliti l'inserimento [redacted] nostro Paese [redacted] queste persone che hanno dovuto subire così dure prove.

Il fatturato dell'industria della scuola

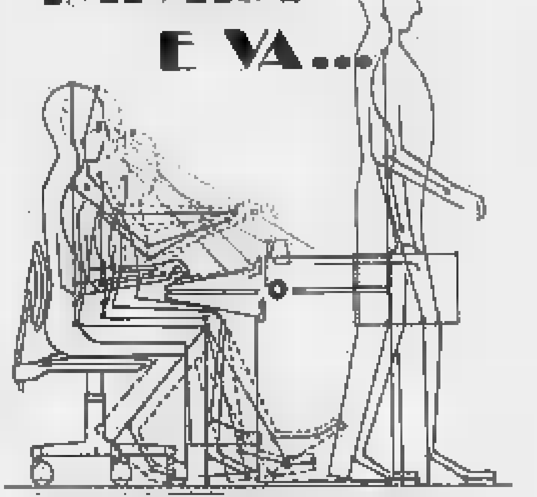
Partendo dal dato di fatto che gli studenti italiani per l'anno [redacted]'80 saranno dieci milioni e [redacted] mila il fatturato che sta realizzando l'industria della scuola, in queste settimane che precedono [redacted] riapertura dell'anno scolastico, si aggira sui 850 miliardi [redacted] lire.

[redacted]r l'anno che sta per iniziare [redacted] numero degli studenti è lievemente [redacted] diminuzio[redacted] rispetto ai 12 mesi precedenti. La diminuzione è più sensibile nelle scuole elementari e nelle medie.

Sono aperte le iscrizioni
ai corsi
per
Perito in [redacted]
Ragioniere programmatore
Scuola media
[redacted] alla segreteria d'azienda
Segretaria d'ufficio
Stenodattilografa
S.D.C.
C. MATTEOTTI 3 [redacted]
Tel. 548.981

Per [redacted] inserimento nel mondo del lavoro qualificatevi:
[redacted]
OPERATORI
PERFORATRICI
[redacted]
Per informazioni sui [redacted]
S.D.C.
Corso MATTEOTTI 3 bis
TORINO - TEL. 548.981
ATTENZIONE:
Pratica effettiva su elaboratore elettronico.
Segnalazione dei promossi alle aziende interessate.

L'ISTITUTO CIMA
Propone:
1) in via Fabro, 12 ang. via Cernaia
- una SCUOLA MEDIA a tempo pieno
- un moderno LICEO LINGUISTICO
lezioni dal lunedì al venerdì servizio bar-mensa interno
2) in via Carlo Alberto, 27 ang. via Giolitti
- Steno - dattilo - contabilità
- Pratica fiscale
- Paghe e contributi
- Lingue straniere e stenografia applicata
- Stenografia a velocità oratoria
- MAGISTERO STENOGRAFICO
- TECNICA e PRATICA ASSICU[redacted]



IMPARA E VA...
Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria di via Carlo Alberto, 27 - Tel. 535.761 - Torino

CORSI DI LINGUA
INGLESE
[redacted] **TEDESCA**
Corsi speciali per bambini
CORSI [redacted] **INFORMATICA**
[redacted] **REGISTRAZIONE**
NASTRO - DISCO - MULTITASTIERA - CMC
ITI ...un ITInerario sicuro per imparare bene!
[redacted] STATUTO 17
[redacted] - TORINO

Istituto **CENTRO STUDI C2**
abbreviazione anni — corsi di recupero
diurni - preserali - serali
liceo classico
liceo linguistico
liceo scientifico
liceo artistico
[redacted] tecnico industriale
(informatica - elettronica - meccanica)
scuola magistrale
licenza media
VIA PLANA 7 - TORINO - Tel. 835.464 - 838.388

COMUNICATO
A Torino, in via Quarello 16, [redacted] 34.71.371 in un [redacted], grandioso complesso scolastico
IL [redacted] ISTRUZIONE [redacted] EDILE
offre
con inizio settembre 1979, corsi diurni di qualificazione specifica [redacted] settore edilizio, [redacted] GIOVANI IN [redacted] DEL TITOLO DI SCUOLA DELL'OBBLIGO (Media).
Iscrizioni, libri e materiale did[redacted] sono gratuiti. Mensa gratuita. Ass[redacted] a partire da lire 80.000 a tutti gli allievi, in base alle ore di frequenza
[redacted] mese di settembre '79 hanno inoltre inizio i corsi [redacted] per «Operai edili».

CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE TORINO

COLLEGIO DAL POZZO
di Vercelli fondato nel 1564
Con Scuole interne parificate: MEDIA - LICEO SCIENTIFICO - ELEMENTARI
GEOMETRI IN CORSO DI RICONOSCIMENTO LEGALE
Per i non promossi corsi di recupero specializzati interni [redacted] ogni ordine e tipo [redacted] scuola
PISCINA COPERTA - ATLETICA - BASEBALL
Chiedere programmi e informazioni alla Segreteria
Collegio Dal Pozzo - Via Duomo 6/a - 13100 Vercelli - Telef. (0161) 64.773

ISTITUTO [redacted]
Specializzato [redacted]
Corsi diurni e serali di:
Dattilografia - Steno[redacted] Calcolatori elettrici ed elettronici - Paghe : contributi - Consulen[redacted] bilità aziendale e Contabilità mecca[redacted]
Corsi biennali [redacted] segretarie - Stenodattilografe [redacted] 2° livello) [redacted]
TORINO [redacted] CERNAIA [redacted] TELEF. 537.157

ARTERO
DISEGNO · GRAFICA · INGEGNERIA
...ha... TECNIGRAFI bieffe zuccor
[redacted] per Voi

CENTRO STUDI DI LINGUA E LETTERATURA RUSSA
ITALIA - URSS - Via Lagrange 1 - 10123 Torino
Telefoni 587.190-549.180
ISCRIZIONI: 1° SETTEMBRE - 30 SETTEMBRE
ORARIO DI SEGRETERIA: 10-12; 15.30-19.30
РУССКИЙ ЯЗЫК
- Corsi di lingua russa
- Corsi pratici, tecnici, linguistico - letterari
- Laboratorio linguistico
CORSI di DATTILOGRAFIA con macchine a caratteri cirillici - SEMINARI - VIAGGI - BORSE DI S[redacted] IN U.R.S.S. CORSI PER ADULTI E PER BAMBINI - CORSI INTENSIVI
CORSI BREVI PER TURISTI DELLE OLIMPIADI '80 A [redacted]

Diplomarsi
PERITO INDUSTRIALE
[redacted] è sufficiente, è essenziale [redacted] e DOVE
ISCRIVETEVI
all'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
PARIFICATO - SEDE ESAMI DI STATO
TORINO - via Bonzanigo 8, telefono 471.633
(zona piazza Statuto)
INTERNAZIONALE
che garantisce
[redacted]
ORDINE
SUCCESSO
AVVENIRE

la lingua inglese che s'impara in via giolitti, 55 è buona!
THE BRITISH SCHOOL OF TURIN
tel. 874.806

SI RIPRENDE LO STUDIO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Un anno posto sotto l'insegna della sperimentazione

Programmazione e programmi per [redacted] lavoro complesso [redacted] scuola

L'anno scolastico, appena incominciato, [redacted] e proseguirà all'insegna [redacted] sperimentazione. Le settimane precedenti l'apertura delle aule sono trascorse in interminabili [redacted] all'inter[redacted] dei corpi docenti che dov[redacted]no affrontare l'immediato futuro dando concretezza [redacted] nuovi programmi voluti dalle disposizioni ministeriali.

Le parole d'ordine sono: programmazione ed interdisciplinarietà dell'insegnamento. Questo secondo aspetto è quello di più difficile realizzazione. Vuol dire collegamento fra [redacted] materie insegnate, con la storia — ad esempio — non più materia nozionistica staccata, [redacted] collegata [redacted] la letteratura, con tutte le altre «discipline», appunto.

Insomma, a cavallo tra la scuola ufficiale e militante, nella fascia di chi è a diretto contatto sia con gli insegnanti, sia con [redacted] famiglie (ad esempio fra i presidi) c'è un gran lavoro per capire ed organizzare un lavoro delicato quanto complesso.

«*Anche perché* — dice il prof. Bonifacio Palumbo, studioso di problemi della didattica, da anni inserito nel mondo dell'istruzione — *pur di fronte a norme precise, previste dai decreti delegati, manca ancora una chiara visione di quello che dovrebbe essere l'aggiornamento professionale dei docenti*».

Ultime consultazioni prima dell'ingresso in classe quando si teme una interrogazione difficile

La vita di un maestro, di [redacted] professore della scuola dell'obbligo o dei corsi superiori è infatti regolata da una miriade di circolari ministeriali e la didattica è una scienza — soprattutto in Italia — ancora troppo teorica.

Aggiunge il professor Palumbo: «*Ad un convegno [redacted] medicina o di fisica i ricercatori partecipano portando il frutto d[redacted] loro esperienza, discutendo ed illustrando fenomeni e casi vissuti, sperimentati. Lavorano [redacted] dati concreti, presentano teorie, nate [redacted] sperimentazioni. Nella scuola, i pedagogisti sono bloccati a discorsi generali, dibattono i "massimi sistemi", parlano dell'educazione e solo raramente confrontano idee già realizzate*».

Ecco il punto, nel mondo scolastico mancano «[redacted]» [redacted] riferimento. L'aggiornamento, nella lettera dei decreti delegati, è demandato a do[redacted] regionali (quello pie[redacted] [redacted] presieduto dal prof. Calonghi). In [redacted] senso qualche cosa si sta muovendo, anche se, molti docenti lamentano la scarsa dotazione di strutture capaci di consentire quel discorso concreto di cui tutti o quasi sentono tanto il bisogno.

D'altra parte, il comitato regionale di aggiornamento non si sa ancora come dovrà funzionare. Ad esempio: si dovrà articolare per distretti scolastici, per Comuni o a livello provinciale? In attesa di una maggior chiarezza, alcune scuole tentano l'aggiorna[redacted] in proprio. Ed i temi [redacted] discussione sono appunto, nuova programmazione ed interdisciplinarietà.

Sono i due «nodi» più attuali ed impegnativi. Richiedono un grande impegno da parte dei docenti e libri di testo adeguati. La necessità di programmi collettivi — soprattutto alla luce delle nuove disposizioni e per una didattica confacente con le esigenze di [redacted] tod[redacted] sempre più esigente — è reale. Trovare uno sbocco serio richiederebbe pe[redacted] un lavoro di 8-9 ore al giorno, ad un corpo insegnante, fra l'altro, ancora malpagato. Oggi purtroppo, mancando, [redacted] abbiamo detto, modelli ed esperimentazioni concrete, le vere cavie divengono, da un lato i professori (che imparano sulla propria pelle), dall'altro, i ragazzi.

Il bisogno [redacted] inventare qualche [redacted] [redacted] nuovo [redacted] inoltre altri problemi: in primo luogo quello di reperire una schiera di esperti che conoscano [redacted] solo la teoria, ma abbiano applicato e tentato vie didattiche inesplorate, che ne sappiano riconoscere i limiti e gli errori, che siano in grado di correggerli insieme agli altri colleghi, sottoponendo poi ai «professori-discenti» dei corsi [redacted] aggiornamento quel [redacted] di riferimento che dovrebbero essere alla base degli stessi corsi.

Poi il «nodo» dei libri. Quest'anno gli editori sono rimasti (per usare [redacted] termine caro alla politica) «in mezzo al guado»: non hanno cioè predisposto un vero e proprio programma per testi diversi. Solo qualche casa editrice ha superato il vecchio concetto [redacted] nozionismo per giungere a primi tentativi di collegamento ad esempio fra un'antologia di italiano ed un volume di storia.

Eppure una buona parte del segreto per l'insegnamen[redacted] interdisciplinare sta proprio qui, nel fornire testi che indirizzino i docenti su una strada difficile quanto quella di una scuola veramente completa, che sappia formare il carattere dei giovani allo scopo di aprir loro la strada per proseguire gli studi o per entrare nella vita.

Il 1979-80 sarà dunque un anno scolastico di transizione, verso la «nuova scuola», verso un'istruzione programmata, verso [redacted] rapporto più stretto fra insegnanti e fra professori e famiglie. Come dice il titolo di un libro scritto da Claudio Venturi (edi[redacted] da Zanichelli), negli Anni 80 la scuola sarà fatta di programmazione ed, ovviamente, di programmi.

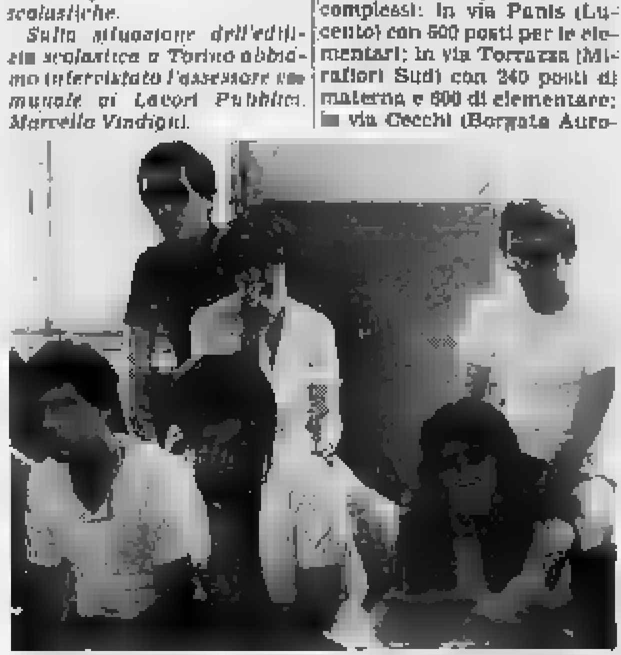
Giuseppe Sangiorgio

Dichiarazioni dell'assessore ai Lavori pubblici Vindigni

Per cercare di migliorare le scuole [redacted] ingente sforzo del Comune

Il count down per l'apertura delle scuole è ormai agli sgoccioli e problemi vecchi e nuovi ritornano di scena. Tra questi uno dei più importanti è senza dubbio quello delle strutture scolastiche.

Sulla situazione dell'edilizia scolastica a Torino abbiamo intervistato l'assessore [redacted]munale ai Lavori Pubblici, Marcello Vindigni.



Quando la lezione è interessante non manca l'attenzione

Dunque com'è la situazione?

«Abbastanza soddisfacente — *esordisce l'assessore* — all'inizio dell'anno scolastico, consegneremo quattro nuovi complessi: in via Panis (Lucento) con 500 posti per le elementari; in via Torrazza (Mirafiori Sud) con 240 posti di materna e 600 di elementare; [redacted] via Cecchi (Borgata Aurora) con 600 posti di elementare e 450 di scuola media; in corso Svizzera (San Donato) con 500 posti per le elementari, 280 di media e [redacted] [redacted] materna».

Un intervento notevole, ma il Comune aveva sempre previsto anche il recupero di strutture già esistenti.

«Infatti — *precisa Vindigni* — ci sono stati anche quelli. Abbiamo ricavato 27 aule dell'ex Opera Pia [redacted] Barolo, destinate alla elementare "De Amicis" e al professionale alberghiero. Poi abbiamo sistemato altre 20 aule dell'ex Onmi di [redacted] Giolitti che andranno alle medie e all'istituto d'Arte».

Per il nuovo inizio dell'anno sono stati eseguiti anche lavori di manutenzione?

«Abbiamo ritinteggiato 140 scuole, per evitarne il degrado ed anche per offrire un luogo di lavoro a docenti e ragazzi accogliente».

Oltre [redacted] lavori già ultimati altri sono in corso?

«Sì, entro fine '79 consegneremo altri complessi: in via Alassio con 190 posti [redacted] elementare e 24 [redacted] per istituto professionale. En[redacted] dicembre termineremo la [redacted] [redacted]de della media in via Carrera a Parella: poi amplieremo l'elementare "Allievo" con [redacted] nuove aule e infine ultimere[redacted] il nido-materna [redacted] via Troncato in Barriera di Milano [redacted] e il nido [redacted] via Servais in Parella».

Quali i costi di queste nuove opere?

«Tredici miliardi: una cifra non indifferente che ci consente di avere a d[redacted]e 32 sezioni in più [redacted] asilo-nido e scuola materna; 286 aule per scuola dell'obbligo e 60 aule del post obbligo».

Perché un impegno finanziario e tecnico così imponente?

«La risposta è semplice: i problemi che ci siamo trovati ad affrontare erano enormi: oltre 600 aule erano sistemate in locali di fortuna e i doppi turni erano all'ordine del giorno. Era quindi urgente affrontare le difficoltà e ten[redacted] [redacted] risolverne almeno una parte. Con questi interventi non abbiamo sanato tutti i buchi, ma risolto parecchie situazioni. Può sembrare un assurdo; quest'anno, ed è [redacted] grosso successo, mancano soltanto 3000 posti [redacted] scuola materna».

Per sanare definitivamente tutte le carenze [redacted] previsti altri interventi?

«Sì, abbiamo stanziato nei primi otto mesi di quest'anno, oltre 19 miliardi indirizzati soprattutto alle necessità del pre-obbligo e delle medie superiori. Faremo 7 scuole materne; si ristrutturerà la materna e il nido dell'area della ex Superga; la succursale del Birago in Mirafiori; [redacted] costruirà una nuova sede del professionale "San Pietro" in Strada delle Cacce; quindi [redacted] professionale femminile "Gobetti" avrà una sua sede in via Figlie dei Militari».

Dunque, assessore un bilancio positivo?

«Sì, ma soprattutto [redacted] fatto positivo è aver capito che al [redacted] modo di fare scuola si devono accompagnare nuove strutture. Ormai "Estate Ragazzi", tempo pieno, scuola integrata [redacted] parte della cultura della città». m. c.

C[redacted] di istruzione per dirigenti turistici

Un settore di studio che offre valide prospettive di lavoro è quello turistico, ma è difficile raggiungere una formazione professionale specifica a livello superiore.

A differenza di quanto avviene in altri paesi europei, in Italia l'università non prevede corsi di laurea che preparino dirigenti e funzionari del turismo, che pure è la maggiore industria italiana per fatturato e per numero di addetti.

L'unica scuola parauniversitaria del settore è quella di Studi turistici [redacted] Rimini, connessa alla facoltà di Economia e commercio dell'Università di Bologna. I diplomati di questo istituto sono facilmente collocati al lavoro presso agenzie turistiche, aziende di soggiorno, grandi imprese alberghiere e compagnie di viaggi. Per l'ammissione è sufficiente un diploma [redacted] scuola media superiore.

Il piano di studi prevede nel primo anno insegnamenti di economia del turismo e dell'impresa alberghiera, discipline amministrative [redacted] legislazione del turismo, più tre lingue straniere (inglese, francese [redacted] tedesco). Nel secondo anno i corsi sono di geografia, igiene, metodologia di localizzazione e strutturazione delle attività turistiche, arte e folclore italiano e [redacted] proseguimento delle tre lingue.

Un congresso sulla scuola e la grafologia

PESARO — Si è svolto a Pesaro il congresso internazionale di scienze grafologiche che ha avuto per tema «L'espressione grafica nella età evolutiva». Il tema è stato trattato anche sotto l'aspetto psicopedagogico.

Secondo taluni relatori esistono rapporti tra gli studi grafologici [redacted] generale e la pedagogia ed indicano l'opportunità che la grafologia trovi una sua collocazione e riconoscimento nelle scuole.

Dalle relazioni è emerso che la grafologia pedagogica è in grado di fornire interessanti conoscenze in merito alla personalità del bambino e dello scolaro.

Sono state presentate comunicazioni sui risultati raggiunti nei vari Paesi.

ISTITUTO DI INTERPRETARIATO
TORINO - VIA C. ALBERTO 16
scuola per
interpreti
traduttori
corrispondenti
triennale - quadriennale
INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
RUSSO
SPAGNOLO
ARABO
LA SCUOLA [redacted] [redacted] LE ESIGENZE DEL MONDO D'OGGI

ISTITUTO
BERTOLA
CORSI DI RECUPERO DIURNI PRE-SERALI SERALI
Ginnasio - Liceo Classico
Liceo Scientifico e Linguistico
Istituto Magistrale - Maestre d'Asilo
Ragionieri - Geometri
Periti Industriali
Licenza Media in un solo anno
Via Po [redacted] - 10123 Torino
Telefono (011) 542.549
Segreteria: ore 8.30-12.30; 15-21

ISTITUTO
IMPERA
TUTTI I CORSI PROFESSIONALI
PER LA PREPARAZIONE ALL'IMPIEGO
Per informazioni:
CORSO [redacted] MARTINO 2 - [redacted]
TEL. 518.974 - 555.368

REPUBBLICA FRANCESE
CENTRE CULTUREL
FRANCO - ITALIEN
TORINO - Via Donati 1 - Tel. 545.338 - 555.341
RIPRESA DEI CORSI [redacted] LINGUA [redacted]
LUNEDÌ 8 OTTOBRE
[redacted] PRINCIPIANTI (I-II LIVELLO)
E LA
[redacted] AI DIPLOMI:
DELL'ALLIANCE FRANÇAISE
DELL'UNIVERSITA' DI GRENOBLE
DELLA CAMERA FRANCESE
[redacted] E DELL'INDUSTRIA IN ITALIA
E DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PARIGI
[redacted] PER [redacted] ATTIVITA' [redacted]
CORSI INTENSIVI
Biblioteca - Discoteca - Cineteca
Conferenze - Films - Esposizioni
CENTRO PEDAGOGICO
[redacted]
Documentazione audiovisiva
Informazioni

ISTITUTO
PADANO
ISTITUTO PADANO
Via Nizza 107 - 10125 TORINO
Tel. 657.013 - 659.697
RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
SCUOLA MEDIA
RAGIONIERI - GEOMETRI
PERITI INDUSTRIALI
CORSI:
DIURNI - PRESERALI - SERALI

CENTRO LINGUE ITALO SVIZZERO
DEL BRITISH COLLEGES GROUP
Liceo Linguistico e Scuola per Interpreti — Preparazione Maturità Linguistica — Corsi per Corrispondente Traduttore Interprete (Regione) — Corsi collettivi di lingua e cultura generale e tecnico commerciale in: Inglese Tedesco Francese Russo Spagnolo Portoghese Arabo — Italiano per stranieri — Laboratorio [illegible] di lingue audio-attivo comparativo - 36 cabine - Interpretazione consecutiva e simultanea — Corsi Diurni Preserali Serali

RISULTATI ESAMI [redacted] SCOLASTICO '78-'[redacted]

MATURITA' LINGUISTICA (promossi 78%)
CARELLI M. Cristina
GERINO Teresa
MORETTI Alessandra
PAUER SUFFAT Maria
PAPA Rita
RIBEZZO Tiziana
TANORI Gabriella

IDONEITA' 5° LICEO LINGUISTICO [redacted]
ARDIZZONA Gabriella
ACETO Renata
ARNODO Cristina
BARBERO Marina
BARSANI Anna
BERTOLINO Donatella
CORSO Sonia
FERRO Patrizia
FORNERO Tiziana
LAGOTTO Stefania
MICHELETTO Susanna
MONTI Paola
PASCAL Massimo
PECCOZ Sabina
PELISSERO Marinella
REVEL Sara
SIVIERO Silvana
PERETTO Franca
TABBITA Francesco
VUGLIO Vilma
VIVALDA Laura
THAON DI REVEL Pietra

[redacted] DI CORRISPONDENTE COMMERCIALE (con ATTESTATO REGIONE PIEMONTE) (promossi 88%)
Inglese Francese Tedesco Spagnolo
ASINARDI Sonia
AVATANEO Emanuela
BIGINELLI Elsa
CORSO Barbara
CORTESE Alberto
MANZO Elena
MEZZASALMA Marinella
ROTUNDO Luigina
Inglese Francese Tedesco
BOLZAN Federica
BOVERO Luisella
CEAGLIO Stefania
PAGANI Cinzia
RODOFILE Silvana
SOLIARI Barbara
STRAMACCHIA Grazia
Inglese Francese Spagnolo
TACCONI Maura
TOSATTI Gabriella
VIGONE M. Teresa
Inglese Francese
BORTOLIN Anna
BOVERO M. Angela
BRUNELLI Laura
BRUNELLI Monica
CONCETTINI Antonella
FESSIA Rosanna
GALLINO Giuliana
GALLO Elda
ROSACLOT Maria
Inglese Tedesco
MASSAGLIA Antonella
ODDENINO Rosanna
TARANTINO Marina
VALERIO Silvana
Francese Tedesco
CALVI Monica
Inglese Spagnolo
MALAFOGLIA Cinzia
OVAZZA Donatella
Inglese
TRIPPA Franca
VIOLETTI Virginia
Francese
TARINA Giuseppe
FERRIER Paola
GIACCARDI Gabriella
GIACOMELLI Luciana
NEIROTTI Tiziana
SAVANT LEVET Walter
TERRULI Adriana
Tedesco
CELLA Linda
GATTI Antonella
MEZZASALMA Grazia
RAITZL Andreas
Spagnolo
DE LUCA Sandra
GULLA' Marcella
SALAMONE Angela
SPALLUTO Silvia

DIPLOMA DI TRADUTTORE TECNICO COMMERCIALE E INTERPRETE DI TRATTATIVA (con [redacted] PIEMONTE) (promossi 95%)
Inglese Francese Tedesco
BARBATO Maria
BOTTACCHI Loredana
CERUTTI Gabriella
DI RIENZO Rossana
MIRAVALLE Carla
MONTI Rosanna
MURARI Arianna
NEIROTTI Tiziana
PEYRACHE Daniela
Inglese Francese
BOVE Giovanna
DE FEUDIS Patrizia
DE LUCA Sandra
GATTI Antonella
LAGUSSI Marina
MARINI Patrizia
PERETTO Franca
REVEL Sara
SORINA Maria
Inglese Tedesco
CAPPELLO Orietta
LONGHI Laura
POGNANT Mauri
TALLONE Patrizia
Tedesco
CAPELLO Giuseppina

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE - First Certificate (promossi 97%)
Grade A
AVATANEO Emanuela
BIANCO Daniela
BIGINELLI Elsa
BRUMBAL M. Teresa
FERRIER Paola
LICHINI Ines
LUCA Rosaria
MASSAGLIA Antonella
PALA Franco
ROTUNDO Luigina
SOLIARI Barbara
TOSETTI Gabriella
TRUNZO Maria
VALERIO Silvana
VIOLETTI Virginia
Grade B
CAPELLO Giuseppina
CEAGLIO Stefania
ETERNO Patrizia
MALAFOGLIA Cinzia
MARLINO Cinzia
NEIROTTI Tiziana
OVAZZA Donatella
TACCONI Maura
TERNO Loretta
BRUNELLI Laura
BRUNELLI Monica
CORRO Barbara
CORTESE Alberto
DE GIORGIS Massimo
DE SANTIS Patrizia
ERTOLA Aura
FERRERO Cinzia
FESSIA Rosanna
FRARI Maurizio
GALLO Elda
GARTALDI Marina
MANZO Elena
MARIOTTO Marina
MARIOTTO Patrizia
MARSURA Patrizia
MASSA Sergio
MASSARIO Loredana
MEZZASALMA Marinella
MONTESANO Roberto
ODDENINO Rosanna
OTTAVIANI Giovanna
PEDROTTO M. Grazia
RIVA Donatella
RODOFILE Silvana
RUGGIERI Rossana
SELVAGGIO Sara
SPALLUTO Silvia
STRAMACCHIA Grazia
TRIPPA Franca
VAGLIO Teresa
VIANO Marcella
VIGONE M. Teresa
Grade C
ASINARDI Sonia
AVIDANO Daniela
BOLZAN Federica
BOSIO Maura
BOVERO Luisella
BOVERO Mariangela

[redacted] Additional Papers: Translation: (A) [illegible] (B) [illegible] (C) [illegible]
Business: (A) [illegible] (B) [illegible]

[redacted] OF CAMBRIDGE - Proficiency (promossi 78%)
Grade B
BOVE Giovanna
SCARATI Anna
SEVERINI Simona
VEZZARO Daniela
Grade C
BASSANI Giovanna
CERUTTI Gabriella
MARINI Patrizia
con Translation:
(A) Scarati
(B) Bassani
(C) Bove

MICHIGAN STATE UNIVERSITY - Proficiency (promossi 99%)
AVATANEO Emanuela
BASSANI Giovanna
MASSAGLIA Antonella
MOLINAVACCA Marina
PALA Franco
PALUMBO Antonia
RODOFILE Silvana
ROTUNDO Luigina
SCARATI Anna
SEVERINI Simona
VIOLETTI Virginia
TOEFL
[illegible]

DEUTSCHER VOLKSHOCHSCHULVERBAND UND GOETHE INSTITUT - Zertifikat Fremdsprache Deutsch (promossi [redacted])
ASINARDI Sonia
AVATANEO Emanuela
BIGINELLI Elsa
BOLZAN Federica
BOVERO Luisella
CEAGLIO Stefania
CELLA Linda
CORSO Barbara
CORTESE Alberto
LAGUSSI Marina
LICHINI Ines
LONGHI Laura
MANZO Elena
MASSAGLIA Antonella
MEZZASALMA Marinella
ODDENINO Rosanna
RODOFILE Silvana
ROTUNDO Luigina
SOLIARI Barbara
STRAMACCHIA Grazia
VALERIO Silvana
VEZZARO Daniela

ALLIANCE FRANÇAISE (Paris) (promossi 87%)
Très honorable
MARTINA Andrea
MASSAGLIA Antonella
RUGGIERI Rossana
SBURLATI Sara
Honorable
URBAVALLE Carla
CAFELLA Paola
CIONETTO Antonella
GEMELLI Marco
LONGHI Caterina
OLLIVERO Cinzia
PEDROTTO M. Grazia
PENNA A. Maria
SPINA A. Maria
ZANOTTI Ivana
Assez Honorable
ALESSI Cinzia
BARAGIOLI Ada
BAROSI Carlo
BELLONI Rossana
BRUNELLI Laura
CALVI Monica
CELLA Linda
GARAMBOIS Solange
GREGORETTI Donatella
LUCCO Claudia
MORA Loredana
PAGANI Cinzia
PETTIBONE Daniela
RANIERI Paola
ROSSOTTO Donatella
RUDDA Barbara
SETTIMO Vincenzo
SPALLUTO Silvia

UNIVERSITE' [redacted] GRENOBLE - Certificat 1er (promossi 85%)
Très bien
FERRIER Paola
MALAFOGLIA Cinzia
Bien
ASINARDI Sonia
AVATANEO Emanuela
RODOFILE Silvana
ROTUNDO Luigina
SOLIARI Barbara
TACCONI Maura
TOSATTI Gabriella
TRIPPA Franca
Assez bien
BIGINELLI Elsa
ETERNO Patrizia
GALLO Elda
LICHINI Ines
VIGONE M. Teresa
Passable
BOLZAN Federica
BOVERO M. Angela
CEAGLIO Stefania
CORTESE Alberto
MANZO Elena
MEZZASALMA Marinella
SAVANT LEVET Walter
SELVAGGIO Sara
VEZZARO Daniela

NUOVA SEDE AMPLIATA
Via Lagrange, 3 - Palazzo Vagnino
10123 TORINO - Telef. 530.326 - 546.845

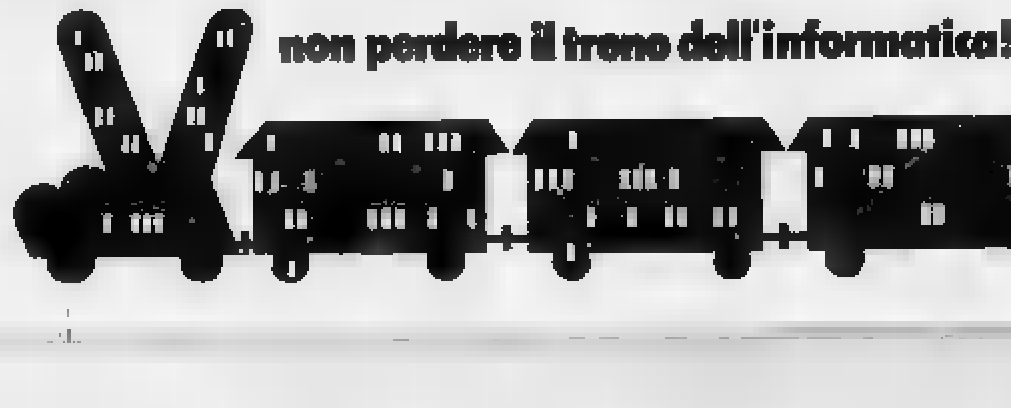
Periti chimici industriali
Periti elettronici industriali
Istituto Tecn. Ind. legalmente riconosciuto
"SPAGNESI"
Via T. Grossi 23 - Torino - Tel. 696.38.52
SEZIONI: DIURNA E SERALE - MASCHILE [redacted] FEMMINILE

Sistema Check-Up: [redacted] il [redacted] inglese.
O qualsiasi altra lingua.
Regent School
Torino Via Arcivescovado 7 tel. 54 65 80 | 54 82 78

The Cambridge Centre
RAPPRESENTANTI DEL TRINITY COLLEGE
CENTRO DI STUDI INGLESI
INSEGNANTI DI MADRELINGUA
Via Ponza 4 - 10121 TORINO - Tel. 54.42.68
CORSI: ragazzi e adulti
Corsi individuali - in aziende - corsi pratici a medio termine
Preparazione agli esami del Trinity College di Londra e del First Certificate e Proficiency di Cambridge e del Royal Society of Arts
CORSI ESTIVI DI LINGUA IN INGHILTERRA
ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI
BIBLIOTECA DI 6000 VOLUMI [redacted] ADULTI E RAGAZZI
BIBLIOTECA DI CASSETTE REGISTRATE SU VARI ARGOMENTI (mattino)
LE ISCRIZIONI AI CORSI [redacted] GIA' [redacted]

UNA SETTIMANA TIPO
[redacted] 9,30-11,30 corsi adulti
Pomeriggio: 14,30-16,00 / 16,15-17,45 [redacted] ragazzi
Sera: 18,00-19,30 / 19,45-21,15 corsi per adulti
MERCOLEDI' (attività)
16.30 Dettato (con commento)
17.30 Conversation Tea
18.00 Conferenza Commedia ecc.
19,00 Attività linguistica (playreading ecc.)
[redacted]RDI':
18,00 Dettato (con commento)
19,00 Attività linguistica

LITERATURE COURSE
The aim of [redacted] course is to give an overview of English Literature from the 8th C. [redacted] the beginning of the 20th century.
Oct.-Dec.: Anglo-Saxon poetry and prose Early Drama, Ballads, Chaucer
Jan.-March: Elizabethan Literature. Jacobean Tragedy. Milton, Restoration, Rise of the Novel, Burns and Blake
Apr.-June: Poets of the 19th and [redacted] C. The Victorian Novel, Poets of the 20th century. Shaw and [redacted].
ISCRIZIONI [redacted] SETTEMBRE



non perdere il treno dell'informatica!
[illegible]
OPERATORI
PROGRAMMATORI
SU CALCOLATORI ELETTRONICI IBM
OPERATRICI
A SCHEDE - DISCHI - NASTRI
[illegible] maria vittoria
[illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO 10 milioni 500 mila vicino piazza Chironi zona Parella camera cucina con bagno [illegible] 444 225

L'IMPRESA [illegible] corso Vercelli [illegible] 11 milioni e mutuo bancario 835 252

L'IMPRESA [illegible] via Aosta (Barriera di Milano) camera tinello servizi 10 milioni e mutuo bancario 835 252

L'IMPRESA libero via Pergola (S. Paolo) camera cucina servizi 14 milioni e mutuo bancario 835 252

L'IMPRESA libero corso Casale (precollina) camera cucina servizi 10 milioni e mutuo bancario 835 252

L'IMPRESA stabile in Liguria via Mobanga (Francia) [illegible] 835 252

MANSARDA [illegible] 14 milioni [illegible] 301 587

MANSARDE [illegible] 4 milioni [illegible] 840 062

MONCALIERI vendo libero camera tinello cucinino bagno [illegible] L. 22 milioni. Tel. 606 6027

MONCALIERI zona Le Palestre [illegible] Telefonare 250 865

MONOCAMERA [illegible] 656 8054 [illegible]

MONOLOCALI [illegible] 377 883

MONTECUCCO [illegible]

MICHELINO [illegible] Telefonare 620 804

OCCASIONE [illegible] Telefono 446 252

OCCASIONE [illegible] Telefonare 444 225

OCCASIONE [illegible] 533 327

PAVAROLO [illegible] 549 777

PIAZZA [illegible] Telefono 519 878

PINO Torinese via dei Pini 8-10 (Villaggio Belvedere) [illegible] C.S.D. Torino [illegible]

PINO villa panoramica [illegible] Tel. 843 608 ufficio

PRECOLLINA corso Giovanni [illegible] San Paolo tel. 505 000

SANGANO vendo recente [illegible] Telefonare 543 534 [illegible]

SANTA Rita corso Orbassano [illegible] 5787

SBARRA

[illegible] Telefonare [illegible] 543 116

SBARRA

[illegible] 543 116

SBARRA

[illegible] 542 876

SBARRA

vende piazza Pasteur (Stimulo) [illegible] 543 876

SICA A vende Pino Torinese [illegible] Telefonare 543 330 534 289

SICA B vende via Madama Cristina [illegible] Telefonare 543 330 - 534 289

SICA C vende zona corso Vinzaglio [illegible] Telefonare 543 330 - 534 289

SICA D vende Reano villa [illegible] Telefonare 543 330 534 289

SPONDRILE [illegible] Telefonare 480 802 ufficio

SISTEMA [illegible] Telefonare 543 534

SISTEMA [illegible] Telefonare 546 600

SISTEMA [illegible] Telefonare 546 600

SOTRIM A 503 350 [illegible]

SOTRIM B 503 [illegible] corso Vercelli [illegible]

SOTRIM C 503 350 [illegible]

SOTRIM D 503 996 [illegible]

SOTRIM E [illegible]

TAIT A vende libero S. Rita [illegible] Tel. 507 383

TAIT B vende [illegible] Tel. 502 383

TAIT C vende [illegible] Tel. 502 383

TAIT D vende libero [illegible] Tel. 506 875

TAIT E vende [illegible] Telefonare 502 383

USAV 773 300 [illegible]

UTIP 011-519 894 [illegible]

UTIP 519 894 [illegible]

UTIP 519 894 [illegible]

UTIP 519 894 [illegible]

UTIP 519 894 [illegible]

UTIP 519 894 [illegible]

UTIP 547 828 [illegible]

UTIP 547 828 [illegible]

UTIP 547 828 [illegible]

VALSALICE [illegible] Telefonare 582 937

VENARIA [illegible] Tel. 740 489

VENDESI [illegible] Telefonare 696 9142

VENDESI [illegible] Telefonare 696 9142

VENDESI [illegible] Telefonare 696 9142

VENDO [illegible] 272 443

127 Top
127 Top
127 Top

Bronzo metallizzato con tetto rigido.

Blu metallizzato con tetto apribile e fascia trasparente frangivento.

La gamma 127 si arricchisce di una nuova versione.

127 Top. Il massimo della 127.

Questa serie speciale della 127 "1050" completa in alto la già incredibile gamma della 127 che per il 6° anno consecutivo s'è confermata la vettura più venduta in Europa e si avvia al prestigioso traguardo dei 4 milioni di unità prodotte.
Alla tranquillità di una vettura così collaudata e diffusa, si aggiunge ora il piacere di averla anche in una versione altamente personalizzata e selettiva.

2 colori esclusivi: bronzo e blu metallizzati, tetto apribile con fascia trasparente frangivento nella versione color blu metallizzato, paraurti, griglia e fasce laterali di protezione color grigio, cerchi ruote in due colori, specchio retrovisore esterno azzurrato di grandi dimensioni, pneumatici radiali 155/70.

All'interno: poggiatesta regolabili in altezza ed inclinazione sui sedili anteriori, sedili anteriori di nuovo disegno superconfort, sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, rivestimento sedili in velluto esclusivo, pannelli portiere di nuovo disegno, padiglione isolante rivestito in vellutino, pavimento in moquette, volante sportivo con corona rivestita in similpelle, mensola portaoggetti sul cruscotto, anello portaocchiali, plancia in colore coordinato con quello della carrozzeria, antifurto bloccasterzo, alette parasole con specchietti di cortesia, leva cambio sportiva in morbido materiale schiumato, vetri posteriori apribili a compasso, bagagliaio interamente rivestito in moquette e laminato plastico, lunotto termico, lavatergilunotto, vetri atermici azzurrati o fumè a seconda del colore della carrozzeria, tromba di grande potenza.

Fiat 127 in 9 versioni:
a 2-3 e 4 porte, motori 900 e 1050, allestimenti L, Confort, Confort Lusso, Sport e ora la nuova serie speciale Top.

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare.

VIA BATTISTI

[illegible] Tel. 560 398 - 598 481

VIA Sospello [illegible] Telefonare 501 719 590 693

VIA Tripoli [illegible] Telefonare 531 027

VILLA Alpignano [illegible] Tel. 967 4687

VILLA [illegible] 745 902

VILLA [illegible] Telefonare 784 265

VILLA [illegible] Telefonare 519 876

VILLA zona Borgo [illegible] Telefonare 411 0138 - 917 045

VILLARDORA [illegible] 501 719 - 590 693

ZONA [illegible] Tel. 740 489

20 Domande affitto

A. PIEMONTESI [illegible] Telefonare 441 593 - 339 834

A. REFERENZIATO cerco [illegible] Telefonare 583 333

ABA [illegible] Tel. 441 593 - 441 474

AFFERMATO [illegible] Tel. 386 582 ore ufficio

ARCHITETTO [illegible] Telefono 696 5278

CERCASI in affitto alloggio 4 vani [illegible] Telefonare 632 355

PAGAMENTO [illegible] Telefonare ore ufficio 647 0873

PROFESSIONISTA [illegible] 441 2964

PROSSIMI sposi [illegible] Telefono 650 2094

SOCIETÀ commerciale [illegible] Telefonare 500 073

SPOSI [illegible] Tel. 446 423

STUDENTI [illegible] Tel. 740 489

21 Offerte affitto

A. VILLA [illegible] Tel. 651 918

A Bulgaria [illegible] Telefonare 658 850

A L. 150 mila [illegible] Tel. 658 850

A piazza Carducci [illegible]

ADIACENTE [illegible] 503 350 - 503 996

AFFITTANSI [illegible] Telefonare 587 6838

AFFITTO [illegible] Tel. 411 1449

AMMOBILIATI [illegible] Tel. 757 294

AVETTA [illegible] Tel. 532 192

CASTELLO [illegible] Torino

COLLINA [illegible] Tel. 777 821

DI SALVATORE 587 133 [illegible]

RESIDENCE [illegible] Tel. 777 621

STUDIO Cadore [illegible]

UFFICI da 2 a 5 vani [illegible] Telefonare 540 225

UFFICI [illegible] Tel. 836 777

VILLA [illegible] Telefonare 901 543 Torino

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible] Montalto via Pietra 33

AUTOTRASLOCHI per Torino [illegible] Telefonare 507 883 Girardi

23 Camere, pensioni

PORTA Nuova [illegible] Tel. 578 044

24 Mobili, arredi

A. AL [illegible] Tel. 387 344

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANALMENTE [illegible] Telefonare 680 3778

DECORADORO [illegible] Telefono 323 878 350 295

IMPRESA edile [illegible] Telefonare 542 265

IMPRESA [illegible] Tel. 532 102

OFFRESI [illegible] Telefonare 364 667

30 Scuole e istituti

CORSI [illegible] Telefono 502 743

33 Matrimoniali

AGRICOLTORE [illegible]

36 Nautica

NAUTICA [illegible] 400 549

NAUTICAPRI [illegible] Tel. 878 256

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI [illegible] Tel. 697 882

42 Antiquariato

PORTOBELLO [illegible] Tel. 886 9564

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A BARGE

vendo rustici [illegible] Tel. 882 106

A Cesana [illegible] Gabetti 011 5747 [illegible]

A L. 19.300.000

[illegible] Tel. 882 106

A L. 4.300.000

[illegible] Tel. 658 503

A L. 4.700.000

[illegible] Tel. 658 303

A L. 8 milioni [illegible] Telefonare 332 663

A 300 metri [illegible] Telefono 533 788

AFFACCIATA mare [illegible] Telefonare 0182 - 85 487 [illegible]

AGENZIA [illegible] Tel. 0183 [illegible]

ARTIGIANO [illegible] Telefonare (011) 334 [illegible]

AVETTA [illegible] Tel. 532 192

AVETTA [illegible] Tel. 532 192

AVIGLIANA [illegible] 503 350 - 503 996

BAGNOLO [illegible] Tel. 864 812

BORGHETTO S. [illegible] Tel. 019 971 [illegible]

BRUNO [illegible] 503 350

CALABRIA [illegible] Tel. 011 761 561

CANAVESE [illegible] 011 5747

CASA [illegible] Telefonare 351 382

CASALEGNO

[illegible] Tel. 011 839 444

CASCINA [illegible] 011 513831

CASCINOTTA [illegible] Telefonare 011 - 504.150

CASCINOTTA [illegible] Telefonare 543 1931

CASE [illegible] 011 603 084

CASETTA [illegible] Tel. 0141 [illegible]

CASETTA comoda [illegible] Telefonare 011 - 774 720

CASETTA

[illegible] Telefonare 513 023 547 881

CASETTA libera [illegible] 552 263 - 645 773

CASETTA [illegible] Tel. 519 017 - 519 085

CASETTA S. [illegible]

CHIOMONTE [illegible] 353 500

COLLINA [illegible] Telefonare 011 - 504.058

COLLINE [illegible] (011) 332 853

CUMIANA [illegible] 77 446

FELETTO Canavese in costruzione vende appartamenti di tutte le dimensioni [illegible] Telefonare 272.443 - 339 990.

FIDUCIARIA [illegible] Telefonare 556 964

FIDUCIARIA [illegible] Telefonare 556 956

FINALE Ligure [illegible]

FRAIS [illegible] Telefonare (0854) 44 220

GABETTI 011 - 5747 [illegible]

GABETTI 011 - 5747 [illegible]

GRIMALDI 0184 [illegible]

IMBIANCO [illegible] 482 341

IPI A Sauze di Cesana [illegible] Telefonare 511 382 - 537 066

IPI A Valle d'Ayas [illegible] 537.066 - 0185 43.741

IPI A Sauze [illegible] Telefonare 511 382 - 537 066

IPI B [illegible] Telefonare 537 066 - 0185 43 741

IPI [illegible] Telefonare 511 382 - 537 066

IPI C [illegible] Telefonare 537.066 - 0185 43 741

IPI D [illegible] Telefonare 537.066 - 0185 43 741

L'IMPRESA [illegible]

LOANO [illegible] Tel. 019 671 681

MONFERRATO [illegible] 0142 - 55 718

NEL Canavese [illegible] Telefonare 0125 44 919

OSPEDALETTI [illegible] Telefonare 0184 58 062 [illegible]

OSPEDALETTI mansarda [illegible] 0184 - 864 798

PERRINETTO [illegible] Telefonare 746 277 Torino

PIANCERRETO [illegible] Telefonare 0131 720 175

PIETRA Ligure [illegible] Tel. 280 886

PIETRA Ligure [illegible] Tel. 019 646 615.

PINEROLO [illegible] 0171 77.448

PRAGELATO [illegible] Tel. 372 443

PRAROSTINO [illegible] Tel. 372 443

PRIVATO [illegible] Tel. 011 549 813 - 768 922

PRIVATO [illegible] Telefonare 349 0300

PRIVATO [illegible] Telefonare 019 23.79 ore pasti.

PRIVATO [illegible] Telefonare (0141) 474 010

RUBIANA [illegible] Telefonare 349 040, ore ufficio

RUSTICO [illegible] Telefonare 374 286, pasti

SANREMO [illegible] Tel. 0184 883 106

SANREMO [illegible] 0184 884 798

SANREMO [illegible] Tel. 0184 883 158.

SANREMO via P. [illegible] 011 - 538 881

SANREMO [illegible] 0184 - 884 798.

SARDEGNA [illegible] Telefonare 011 770 019

STEMAX 390 635 [illegible]

STEMAX 390 635 [illegible]

TORREPELLICE [illegible] 0121 490 054

USAV 773300 [illegible]

USAV 773300 [illegible]

USAV 773 300 [illegible]

UTIP 547828 [illegible]

VALLE Aosta [illegible]

VALLE d'Aosta [illegible]

VALLE di Lanzo [illegible]

VENDO [illegible]

VICINO [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLAGGIO [illegible]

VILLE [illegible]

VILLETTA [illegible]

VILLETTA [illegible]

VILLINO [illegible]

VILLINO [illegible]

1.600.000 [illegible]

2.000.000 [illegible] 547050

46 Ville, app., camere per vacanze, [redacted]

ALICE Superiore [illegible] 011 - 517.800

VALLECROSIA [illegible] Telefonare 0175 06 169

49 Informazioni

ABIL [illegible]

ALLA [illegible] Tel. 534 615

INFORMITALIA [illegible]

50 Smarrimenti

SMARRITO [illegible] Telefonare 388 808

TROVATO [illegible] Telefonare 834.912

51 Occasioni

CENTRO [illegible]

L'OMNIBUS [illegible] Telefono 682.850

OFFRESI [illegible] Tel. 545 460

VENDESI [illegible] Telefonare 632 355

52 Varie

A.B. ACQUISTIAMO [illegible] Telefonare 650 757 284

A ACQUISTA [illegible] Tel. 472 195-740.584

AFFITTI [illegible] Telefonare 447 2771

GENTIERA [illegible] Tel. 753 792

PELLICCIA [illegible] Telefonare 650 9149

VEGGENTE [illegible] Tel. 636 718

VENDESI [illegible] Telefonare 632 355

La quota di 375 dollari l'oncia provoca accuse contro Carter

L'oro raggiunge un altro record brusca flessione a Wall Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il prezzo dell'oro, che l'altro ieri aveva superato il «muro» [redacted] 350 dollari l'oncia [redacted] fino, ha ieri superato anche quello dei 375. Dall'inizio dell'anno, esso è quasi raddoppiato, e l'aumento di ieri, circa 22 dollari, è stato [redacted] massimo della storia del mercato aurifero [redacted] una giornata. Non [redacted] escluso che tocchi l'incredibile vetta dei 400 dollari entro la fine della settimana o del mese. Il nuovo balzo ha avuto immediatamente gravi ripercussioni [redacted] Wall Street, dove [redacted] Borsa, in ripresa nei giorni precedenti, ha subito una caduta: e sul mondo del petrolio, già scosso dal sovrapprezzo di 5 dollari al barile annunciato dalla Nigeria, e timoroso di una nuova ondata di rialzi.

Il ministro del Tesoro [redacted] ricano Miller e il governatore della Riserva federale Volcker [redacted] sono consultati sul modo di evitare [redacted] [redacted] dollaro venga travolto da questa tempesta. Si attendono di [redacted] in ora l'ascesa [redacted] [redacted] di sconto bancari e altre misure antinflazionistiche.

A Washington profonda è l'apprensione per le scosse che il sistema monetario internazionale potrebbe subire nel «boom» senza precedenti del prezioso metallo. Il presidente Carter è nuovamente sotto accusa per [redacted] [redacted] saputo anticipare i tempi, e ottenere un più rapido controllo dell'inflazione [redacted] una più accentuata riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti. La tesi della Casa Bianca, che l'inarrestabile scalata dell'oro è dovuta soprattutto alle speculazioni, viene accettata solo in parte dagli economisti. Essi indicano il principale motivo d'instabilità dei mercati auriferi e dei cambi [redacted] «negligenza» del governo americano verso i problemi economici [redacted] energetici. [redacted] loro parere, gli Stati Uniti [redacted] andando verso un periodo di «stagflation», [redacted] [redacted] recessione nell'ambito inflazionistico.

La Casa Bianca fa affidamento sullo «spirito di collaborazione» emerso tra i Paesi dell'Occidente nelle riunioni preparatorie dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale, in programma tra pochi giorni a Belgrado. Essa trae specialmente coraggio dall'esito favorevole [redacted] riunione dello scorso weekend [redacted] Parigi dei cinque grandi (Usa, Germania, Giappone, Inghilterra e Francia). I cinque hanno elaborato un piano per la conversione dell'eccesso [redacted] dollari delle riserve delle singole nazioni in diritti speciali di prelievo, o documenti di credito, del fondo. La Casa [redacted] ritiene che basterebbero 12 milioni [redacted] dollari per questa operazione, gli altri quattro Paesi insisto[redacted] per [redacted]. Se il piano [redacted] venisse [redacted] a punto a Belgrado, la crisi [redacted] e aurifera potrebbe però precipitare.

Secondo gli economisti americani, il pericolo maggiore è che i produttori di petrolio, di fronte [redacted] deprezzamento [redacted] dollaro, rincarino ancora i prezzi, [redacted] peggio insistano per l'adozione [redacted] un «paniere» di monete cosiddette forti come unità [redacted] misura. La decisione della Nigeria, che viola l'accordo di Ginevra, in base al quale i sovrapprezzi non dovrebbero superare i 3,60 dollari, [redacted] giudicata «un sintomo inquietante». Gli economisti insistono affinché il presidente Carter e il Congresso, che [redacted] ha finora bloccato quasi tutte le iniziative, adottino un programma di austerità energetica, e accelerino lo sviluppo delle fonti alternative.

Ennio Caretto

Oro a 377,78 dollari l'oncia all'asta Usa

WASHINGTON — Il dipartimento del Tesoro Usa ha venduto ieri 750 mila once d'oro al prezzo medio di 377,78 [redacted] l'oncia in occasione [redacted] sua vendita all'asta mensile di [redacted]

Siamo vicini a 10 mila lire il grammo Argento quasi mezzo milione il chilo

ROMA — [redacted] prezzo dell'oro e quello dell'argento hanno toccato ieri vertici che soltanto lunedì apparivano per il 1979 una tappa difficilmente raggiungibile. I prezzi dei due metalli preziosi sono letteralmente schizzati alle stelle: un grammo d'oro è arrivato a 9880 lire, un chilo d'argento a 487.400 lire.

Per l'oro, che lunedì costava al grammo 9330 lire, si registra un rialzo del 5,8%; per l'argento, si registra una variazione senza precedenti essendo il prezzo in ventiquattro ore salito addirittura del 30,49%. Lunedì [redacted] chilogrammo d'argento costava 357.100, esattamente 130 [redacted] lire in meno rispetto a quanto costava ieri.

Le cause di questo vistosissimo incremento sono da ricercarsi — confermano i responsabili dell'Intermetal, collegata della «Mocatta and Goldsmith» di Londra — in una serie aggiuntiva e cospicua di ordinativi all'acquisto provenienti, attraverso banche soprattutto tedesche e svizzere, dai petrolieri arabi.

Proprio questi nuovi ordini, secondo i responsabili dell'Intermetal, avrebbero gonfiato i prezzi su livelli record, ma allo stesso tempo artificiosi e senza alcuna rispondenza [redacted] la realtà di mercato. L'Intermetal anzi sollecita le industrie italiane interessate [redacted] acquisti di oro a limitare gli stessi a quelli strettamente necessari, in attesa che il mercato ritorni su livelli più giusti e corrispondenti anche alle aspettative degli operatori circa l'inflazione.

Resta il fatto che alcuni Paesi, come ad esempio l'Urss, hanno sospeso le immissioni del metallo sul mercato. Basterebbero queste attese immissioni — si afferma — per far crollare il prezzo dell'oro.

Uno studioso replica alle accuse di moderazione

Questa la ricetta dei tedeschi per la stabilità dell'economia

MILANO — L'attuale politica monetaria tedesca rischia [redacted] indebolire il dollaro e di costringere la Riserva federale ad [redacted] contromisure che potrebbero [redacted] serie conseguenze per l'economia mondiale. Lo ha dichiarato [redacted] una intervista ad un settimanale tedesco [redacted] il potente presidente della commissione bancaria [redacted] camera dei rappresentanti Usa, Henry Reuss, esprimendo convinzioni e stati d'animo largamente diffusi nell'amministrazione americana. [redacted] colpa della crisi del dollaro è dei tedeschi [redacted] non mettono il piede sull'acceleratore della loro economia; questo è [redacted] succo della tesi di Reuss.

A queste accuse ha risposto indirettamente e a distanza il professor Carl Von Weizsacker nel seminario internazionale dello «Studio Ambrosetti» spiegando perché una politica monetaria espansiva inevitabilmente inflazionistica minerebbe gli equilibri politico-istituzionali del Paese. La stabilità economica tedesca, ha detto Weizsacker, poggia su [redacted] ricetta composta da 4 fondamentali ingredienti che, mescolati in certe [redacted] mantengono l'equilibrio. 1°) una scelta ideologica di fondo a favore del libero mercato, fatta nel dopoguerra, applicata rigorosamente da Erhard e [redacted] [redacted] tutti i ministri economici sia democristiani che socialdemocratici; 2°) l'esistenza di sindacati unici e severe restrizioni agli scioperi selvaggi; 3°) una banca centrale indipendente che lotta contro l'inflazione; 4°) un intervento statale in difesa [redacted] settori più deboli (agricoltura) e a tutela del risparmio e della piccola proprietà che diffonde una mentalità piccolo borghese più incline al compromesso che al conflitto.

L'esperienza degli anni 1969-1973, ha detto Weizsacker, ha insegnato che un periodo di «boom» incoraggia aumenti salariali in eccesso sostenuti da scioperi selvaggi destinati ad [redacted] sia il potere della banca centrale sia quello dei sindacati ufficiali mettendo a repentaglio la stabilità dell'intero [redacted]. Arbi[redacted] quindi della situazione è la banca centrale nella misura in cui favorisce ragionevoli [redacted] menti salariali i quali a loro volta rendono politicamente legittima l'indipendenza della banca centrale medesima.

m. bo

Birra Wührer raddoppia il capitale

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Birra Wührer, riunitosi ieri, ha deciso all'unanimità di proporre ad una prossima assemblea straordinaria un aumento di capitale sociale da 8.203.800.000 lire a 16.407.600.000 lire. Tale provvedimento, che comporta la revo[redacted] [redacted] prestito obbligazionario di 4.072.000.000 di lire precedentemente deliberato, servirà a dotare l'azienda di mezzi adeguati a sostenere i programmi di sviluppo.

Il consiglio di amministrazione ha formulato tale proposta anche per le trattative recentemente concluse da alcuni azionisti con il gruppo francese «B.S.N. - Gervais Danone», del quale è previsto, non appena ottenute le prescritte autorizzazioni, l'ingresso nella compagine sociale della Birra Wührer.

Sia gli azionisti italiani di maggioranza, sia il nuovo socio francese (che al termine dell'operazione avrà una partecipazione del 30% circa) sono impegnati a garantire l'intero collocamento dell'aumento del capitale.

Il consiglio ha giudicato interessanti e favorevoli le prospettive che si aprono alla «Birra Wührer» per effetto delle operazioni sopra esposte e delle intese commerciali che ne deriveranno.

Socio arabo alla Buitoni?

PERUGIA — Un socio arabo (lo sceicco Gaith Pharaon, presidente della Redec di Gedda) ha acquistato il 10% delle azioni della Ibp (Industrie Buitoni Perugina)? A questa domanda, l'azienda ha risposto con un «no comment».

Le voci dell'acquisto del 10% delle azioni [redacted] gruppo Ibp erano circolate negli ambienti di Borsa; anche a Perugia [redacted] particolare dopo [redacted] visita di Pharaon alla Ibp, sorsero alcuni dubbi. Pharaon è presidente della Redec (Saudi research and development corp.) una società operan[redacted] [redacted] diversi settori, da quello petrolchimico, al farmaceutico, all'assicurativo, all'alimentare, alle grandi costruzioni, fino al finanziario e bancario.

Tra la Ibp e la Redec, nel 1977 [redacted] stipulato un primo contratto per la fornitura di refezioni [redacted] lastiche ai bambini delle scuole saudiane; il contratto venne rinnovato l'anno scorso per una fornitura [redacted] 34,5 milioni di refezioni utili per [redacted] mila bambini.

Prodotti: tutela della presentazione

TORINO — Una giornata di [redacted] sul [redacted] «Tutela della presentazione esterna, dei caratteri distintivi dei prodotti e dei marchi notori» si svolgerà il 27 settembre a Torino, presso l'Unione Industriale. [redacted] inizio alle ore 9,30.

Si tratta di una iniziativa della Associazione Italiana contro la concorrenza sleale.

Il successore di Riccardo teme il nuovo contratto di lavoro

Jacocca tende la [redacted] al sindacato per il salvataggio della Chrysler

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il presidente della Chrysler, John Riccardo, si [redacted] dimesso. Si ritirerà domani, e gli succederà l'amministratore delegato Lee Jacocca. Riccardo aveva ventilato le proprie dimissioni già qualche mese fa, [redacted] esse non erano previste prima della fine dell'an[redacted].* «Mi ritiro — *ha detto il 55enne presidente della terza casa automobilistica degli Stati Uniti* — per motivi di salute: perché le basi della ripresa della nostra ditta sono ormai state gettate: e perché la mia permanenza potrebbe intralciare i negoziati per il prestito governativo da noi chiesto. Il mio nome [redacted] troppo legato alla crisi».

L'annuncio di Riccardo, un ex contabile [redacted] origine italiana, che in 15 anni aveva [redacted] portato la Chrysler al massimo sviluppo, ma che negli ultimi cinque ne ha vi[redacted] [redacted] grave declino, [redacted] [redacted] accolto con rammarico a Detroit. Esso ha colto di sorpresa anche il consiglio di amministrazione della casa automobilistica, che ha espresso il timore che con lui venga a mancare un trait-d'union indispensabile col governo.

John Riccardo aveva tuttavia maturato la [redacted] decisione tempo fa. Già l'anno [redacted] s'era preparato [redacted] successore, assumendo Lee Jacocca, l'ex ragazzo prodigio della Ford, rimasto disoccupato nel '77, dopo uno scontro col magnate Henry Ford. Con lui aveva formato un tandem considerato formidabile: Jacocca infatti, un altro italo-americano, è [redacted] i migliori manager dell'automobile esistenti. Un attacco di cuore che lo ha costretto al ricovero in clinica a maggio ha persuaso però il presidente della Chrysler ad anticipare le proprie dimissioni: «Ho resistito [redacted] medici per qualche settimana» *ha detto.* «Ma ora sono stanco».

Jacocca ha avuto parole di elogio [redacted] per la sua gestione sia per il coraggio dimostrato nel rinunciare alla carica. Ha affermato che intende raccoglierne l'eredità col massimo impegno, e ha designato una équipe [redacted] dirigenti per una sostituzione temporanea. «Il nostro compito si fa più difficile» *ha detto* «adesso che Riccardo se ne va. Ma non lo deluderemo». *Jacocca, che ha 54 anni, sta preparando un piano di ristrutturazione da sottoporre al ministero del Tesoro, a quello dei Trasporti e al Congresso. [redacted] questo piano dipende l'entità del prestito governativo, che [redacted] oggetto di [redacted] polemiche anche sui giornali.*

La Chrysler ha subito nel secondo trimestre dell'anno un deficit [redacted] 200 milioni di dollari, che si è aggravato nel terzo (mancano ancora [redacted] statistiche ufficiali, tuttavia). Essa ha chiesto aiuti per 1 miliardo 200 milioni [redacted] dollari. Sembra che [redacted] prestito governativo non supererà i 250 milioni di dollari: il resto dovrà venire da istituti finanziari privati. Nel tentativo [redacted] mobilitare l'opinione pubblica, Riccardo e Jacocca hanno rinunciato allo stipendio di circa 350 milioni di lire l'anno ciascuno (ma non a un altrettanto sostanzioso premio di produzione).

Essi hanno esortato altre[redacted] i sindacati ad accettare il congelamento dei salari per il prossimo biennio. Il rinnovo del contratto nazionale [redacted] lavoro dell'industria dell'automobile, che contempla aumenti salariali del 34 per cento in tre anni, rende però difficile se non impossibile un sacrificio del genere. Trattative sono in [redacted] tra Jacocca e il leader sindacale Fraser per un compromesso.

e. c.

L'industria siderurgica statale sottratta al controllo della Cee

BRUXELLES — Un'intesa di principio che riflette il punto di vista italiano in materia di disciplina sulle concessioni degli aiuti nazionali alle industrie siderurgiche si [redacted] delineata nell'am[redacted] [redacted] riunione [redacted] ieri dei [redacted] nistri degli Esteri dei «nove», a Bruxelles. In sostanza, salvo colpi [redacted] scena, gli apporti di capitale alle imprese pubbliche da parte dello Stato verrebbero esclusi dal novero degli interventi soggetti al controllo della commissione Cee. [redacted] in tal [redacted] sono state fornite ai giornalisti italiani dal ministro per le partecipazioni statali Siro Lombardini.

Lombardini ha precisato che il commissario Cee Davignon ha accolto la tesi italiana, che si tratta ora di trasmettere alla commissione *«una lettera che recepirà ed interpreti»* quanto dichiarato dallo stesso Davignon. Il piano anticrisi dovrebbe essere approvato entro ottobre. Lombardini ha aggiunto che la posizione italiana che *«dice categoricamente [redacted] ad ogni discriminazione a danno delle imprese pubbliche»* non poteva non essere recepita poiché [redacted] la commissione dovesse autorizzare ogni aumento del [redacted] di dotazione a queste ultime dovrebbe parimenti autorizzare i finanziamenti che il [redacted] bancario d'altri Paesi accorda, [redacted] pressioni politiche, alle industrie siderurgiche.

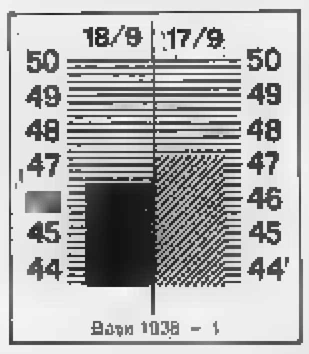
Lombardini ha [redacted] noto che convocherà [redacted] il presidente dell'Iri, Pietro Sette, per mettere a punto il programma di ristrutturazione dell'industria siderurgica italiana. In questo settore, ha detto [redacted] ministro, [redacted] il '74 e il '78 sono stati investiti [redacted] miliardi di lire per gli im[redacted] e altri 3800 miliardi [redacted] l'esercizio. L'autofinanziamento è stato soltanto di 667 miliardi, [redacted] l'indebitamento [redacted] [redacted] di 4068 miliardi.

Il consiglio dei ministri degli Esteri ha poi dato mandato alla c[redacted] europea di negoziare la richiesta portoghese di continuare oltre [redacted] 1° gennaio 1980 un sistema [redacted] contingentamento delle importazioni [redacted] automobili. Il Portogallo vuole ristrutturare l'industria automobilistica, che ha un mercato in[redacted] limitato a 50 [redacted] veicoli. Per consentire a tale industria [redacted] affrontare la [redacted] all'interno della Cee, si deve negoziare un sistema di importazioni tra il 1980 e l'ingresso del Portogallo nella Cee. [redacted] industrie europee hanno interesse al [redacted]tenimento [redacted] concessione di quote non restrittive [redacted] pezzi [redacted] ricambio, mentre la Renault verrebbe in pratica consolidare le sue posizioni in Portogallo in un quasi monopolio.

[redacted] consiglio agricolo, è proseguito, senza concludersi, il dibattito sull'organizzazione del me[redacted] ovino, che interessa soprattutto la Francia e il Regno Unito. Il ministro Marcora, tuttavia, ha chiesto un prezzo [redacted] garanzia per il formaggio caprino che, assieme a quello [redacted]no, col prod[redacted] [redacted] [redacted] valore di quasi 200 miliardi di lire all'anno.

r. p.

Vendite diffuse, perdite dell'1,69%



Base 1938 = 1

MILANO — Il ciclo operativo di settembre si è concluso sotto la pressione delle vendite, in una atmosfera incerta e un po' nervosa. Il negativo comportamento denotato già lunedì [redacted] parte dei titoli pilota ha coinvolto quasi tutta la quota con la conseguente erosione di buona parte delle migliorie acquisite nel corso delle ultime riunioni.

I riporti hanno denunciato tra l'altro lo scoperto esistente sulle Alitalia e sulle Sme, mentre i tassi si sono mantenuti sul livel[redacted] del mese [redacted]orso (13% da parte delle banche Iri e 14% per gli altri). Di particolare ampiezza le perdite delle Farmitalia-C. Erba (—9,4%), Unione Manifatture (—8,2%), Piccrol (—7,4%). Tra i titoli maggiori da segnalare la cedenza delle Ciga (—4,8%), Finsider, Banco di Roma, Saffa, Italcementi e Ifil (—3,7%), delle Gen. Imm., Italia Ass. e Cascami (—3,1%).

Perdite dai 2 ai 3% hanno subito tra gli altri Trenno, le due Toro, le due Olivetti, Cantoni, Sarom, Invest, Fond. Incendio. Calme anche Miralanza nonostante il positivo andamento nel primo semestre.

Tra i titoli pilota ancora cedenti le Fiat (—2,3%) e di riflesso le Ifi che hanno perso oltre il 5,5%, le Montedison che hanno abbandonato quota 200 con una [redacted] dell'1,7%. Pesanti le Viscosa (—6% circa col titolo ordinario e —6,8% [redacted] quello priv.). Resistenti le Pirellone mentre le Generali hanno perso il 2,5%.

Ancora migliori per contro le Ras (+1,9), Italcable (+2,9%), Magona (+2,6%), Sai (+1,8%) ed in misura minore le Gim, Superpila, Saffa risp. ed Unicem. Resistenti alcuni bancari, Burgo e Fond. Vita.

Da segnalare, infine, il recupero delle Pozzi [redacted] (+6,8%). [redacted]o non è stato rilevato il prezzo delle Liquigas priv., dopo il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo rialzo: rinviate al ribasso invece le Latina e Rumianca, hanno ceduto il 13,2% le prime mentre le seconde sono term[redacted] sullo stesso prezzo di lunedì.

La chiusura del mese borsistico di settembre [redacted] stata per il mercato azionario molto debole a causa di vendite diffuse ed insistenti che non hanno risparmiato quasi nessun titolo. I tassi dei riporti non hanno subito [redacted] riazioni rispetto [redacted] [redacted] precedente.

Chiusure: *Liquigas risp. 37; Pozzi Ginori risp. 148; Saffa risp. 4050; Dir. Torino Nord pag. 20; Dir. Torino Nord grat. 30; Dir. B.I.I. pag. 70; Dir. B.I.I. priv. pag. 40; Dir. B.I.I. obblig. 35.*

«Ristretto a Torino»

Banca Nazionale dell'Agricoltura prezzo chiamata 8200; quantitativi trattati 1800; Diritti Banca Naz. Agricoltura pag. 1300, quantità trattate 1800; Banca Popolare di Novara 45.600, quantità trattate 1336.

Off[redacted] d'acquisto (Opa) [redacted] azioni della Superpila

MILANO — La Cabolo Spa per conto della Berec Group Limited di Londra ha dato ieri co[redacted] alla Consob di una offerta pubblica di acquisto (Opa) di azioni Superpila senza alcun limite di quantitativo, al prezzo unitario di 6000 lire per azione. Lo ha reso noto un comunicato della Borsa di Milano, emesso ieri, in cui si aggiungeva che i dettagli della operazione sarebbero stati resi noti «non appena la Consob avrà adottato le determinazioni di sua competenza».

La seconda Opa lanciata quest'anno alla Borsa di Milano e la terza della sua storia (la prima fu quella di Sindona sulla Bastogi) è di natura particolare perché il compratore, la Berec Group, è già l'azionista di maggioranza della Superpila attra[redacted] [redacted] Ever Ready. L'Opa, quindi, riguarda quel 40 per cento del capitale che fu distribuito in Borsa dagli inglesi e col è rimasto il 60 per cento.

Il prezzo offerto di 6000 lire è appena superiore di 50 lire alla chiusura di ieri in Borsa (5950), ma largamente superiore [redacted] quotazioni medie degli ultimi mesi prima che cominciassero a circolare le voci di una imminente operazione. La Superpila, con un fatturato di circa 35 miliardi, è il più importante produttore di pile con due stabilimenti che coprono oltre il 60 per cento del mercato nazionale. La quotazione di Borsa risale al 1975 e da allora la società ha sempre distribuito dividendo

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	76 10	+ 5
» cont	76	+ 5
Red. 3½% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. ricostr. 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% 75	—	—
» cont	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	88 45	—
» cont	88 35	—
» 5½% '68	88 10	—
» cont	88	—
» 5½% '69	83 00	—
» cont	83 90	—
» 6% '70	82 00	—
» cont	87 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cert. C. T. 8,50% 78	—	—
Cert. C. T. 8,50% 79	100	—
B. T. N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» '80	98 60	+ 0 10
» '81	90	— 0 50
B T O 7% 1978	—	—
B T O 9% 1978 II	—	—
B T O 9% 1979 II	99 94	—
B T O 9% 1980	91 90	—
B T O 10% 1981	87 30	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 II	78 00	—
» » '64 II	77 90	—
» 7% '73	71 60	—
Enel 74 indicizz.	179	—
IRI 9% '89	85	— 1
Autostrade 6% '80	71 70	— 1 10
» 7% '73	70	—
OO PP 6%	63	+ 0 20
» 7%	63 10	— 0 60

Titoli	18-9	Variaz.
OO PP I 81 6% IV	73	—
» » 7% IV	70 50	—
» Anas 6% [illegible]	61 50	—
» » 7% [illegible]	81	—
» Aut. 7% II	82 00	—
FF SS 6% [illegible]	77	—
» 7% 72 II	74 00	—
AFS 7% 70	73 50	—
P S A 6% Sp. Mil.	73 90	—
» 7% II	72	—
Crediop [illegible] 6%	71 50	—
» » 7% II	73	—
Imi XXVI 6%	76 00	— 0 05
» XXIX 7%	77 50	—
» XXXIII 7%	76 00	—
[illegible] 6,50% [illegible]	87 60	—
[illegible] 5,50 '80 II	—	—
» 6% 64 II	—	—
» 7% '71 II	80 70	—
Torino Autostr. 5,50 '61	80 50	—
Torino Autostr. 5,50 '62	82	—
S. Paolo 5%	85	—
» cont 6%	59 00	—
S. Paolo 6%	61 05	+ 0 55
» OP 6% ex 5%	63 90	+ 0 40
» » 6%	63 50	+ 0 40
Banco Napoli 6%	45 00	—
Banco Sicilia 6%	45	—
M C C 7% 71/79	—	—
[illegible] 6%	84 30	—
» » '70 7%	85 70	—
[illegible] A P L 6%	63 70	—
[illegible] 6%	56	—
F. Piem. V A 6%	68	—
Fiat 5,50% '61	98	—
Olivetti [illegible]	96 60	—
[illegible] 5,50% '62	95 10	—
Viscosa 6% '64	29 40	—
Rumianca 5,50 '62	80	—
[illegible] 7% '69 II	—	—
[illegible] 6,50%	77	—
[illegible] 5,50% 82	65 80	—
[illegible] 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 20	—
Mediob. Fing. 7%	—	—
» Sip 7%	81 90	—
» S. Vinc. 7%	80 30	—
Liquigas 7% 70	40	—
[illegible] 7% 73-80	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancarie (Milano) 17-9	18-9	Esportazione (Milano) 17-9	18-9	Ufficiale (Milano-Roma) 17-9	18-9
Dollaro	817	816	814 30	815,30	814,75	813,75
Doll. can.	680	690	700,15	699,70	700,135	699,775
Fr. svizzero	495	494	499,50	499,72	499,50	499,705
Corona dan.	151	151	155,98	156,16	156,005	156,04
Corona norv.	160	160	162,60	162,75	162,61	162,72
Cor. svedese	188	189	193,03	192,09	192,98	192,04
Fiorino	406,10	405	409,20	409,11	409,175	409,105
Franco belga	28,35	28,25	28,030	28,034	28,035	28,033
Fr. francese	190,10	190,50	193,51	193,44	193,485	193,425
Sterlina	1735	1735	1757,80	1757,70	1757,90	1757,775
Marco	442,50	441,50	449,07	448,70	448,81	448,70
Scellino	61,50	61,50	62,444	62,442	62,445	62,439
[redacted]	15	15	16,35	16,39	16,45	16,385
Peseta	11,25	11,25	12,332	12,333	12,334	12,330
Yen	3,60	3,60	3,637	3,632	3,640	3,642
Dinaro gr.	30	30	—	—	—	—
Dinaro jug.	30	30	—	—	—	—
[redacted] gr.	10,50	10,50	—	—	—	—
[illegible]	1850	1850	1890	1890	1891	1892,75

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi di vendita in $ per oncia)

Mercati	17-9	18-9
Londra	355,00	374,00
Zurigo	353,50	373,00
Parigi	365,41	377,30
New York	351,21	376,78
Milano (lire al grammo)	[redacted]	9850
Hong Kong	351,50	368,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

[redacted] D'INVESTIMENTO

Quotazioni		Quotazioni 18-9	
[illegible]	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,10	—
Fonditalia	»	14,85	—
Interfund	»	11,35	—
Int. S. Fund	»	7,41	—
[illegible]	»	11,11	—
[illegible]	»	5,77	10,30
[illegible]	»	9,57	10,38
[illegible]	»	12,50	13,38
[illegible]	»	13,30	14,66
[illegible]	[illegible]	1826,14	—
[illegible]	[illegible]	146,18	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Ali[redacted]	4910	— 1
Bonifiche Fer.	4105	—
Chiari & Forti	3450	— 8
Eridania	4550	— 130
Gal. Buitoni	3700	—
Agric. Vit.	10050	+ 30
IBP	3790	— 20
It. Zuccheri	235	— 7
[illegible] pr	—	—
[illegible] ord	84	+ 1
[illegible] risp	66	— 1
[illegible] risp	62	+ 1
ASSICURATIVE		
Abeille	17850	— 180
Alleanza	15020	— 180
Ausonia	3170	+ 30
[illegible]	1980	—
Ass. It.	8900	— 402
Ass. Mil. pr	6100	— 31
[illegible]	800	— 99
Latina pr	380	— 30
Fire	3160	— 15
Generali	51130	— 1360
Italia Ass.	15500	— 500
[illegible]	11010	+ 10
Fond. Ins.	11350	— 350
Fond. Vita	29100	— 30
Ras	97500	+ 1200
SAI	11700	+ 200
Toro Ass.	7710	— 191
Toro Ass. pr	3630	— 45
BANCARI		
B. Comm. Ital.	11550	— 25
Banco Roma	5500	— 320
Banco Lariano	2370	— 10
Credito It.	1495	— 17
Cred. Varesino	[redacted]	+ 25
Interbanca pr	[redacted]	— 300
Mediobanca	43940	— 170
CARTARI - EDITOR.		
Binda	930	— 3
Burgo ord	8110	—
Burgo pr	5850	+ 20
De Medici	489	— 9

Titoli	18-9	Variaz.
[illegible]	—	—
[illegible] pr	2665	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1360	— 10
Cer. Pozzi	159	+ 5 50
[illegible]	770	+ 7
[illegible]	660	— 20
Italcementi	30980	— 700
[illegible]	—	—
Unicem	7980	+ 80
CHIMICI		
[illegible]	18	—
[illegible]	—	—
Caffaro	378	— 7
C. Erba	2500	— 210
[illegible]	1455	— 75
[illegible]	795	— 7
Lepetit	19700	— 150
Lepetit pr	16800	—
[illegible]	46	— 0 50
Liquigas	—	—
Liquigas risp	35	—
Mira L.	72000	— 300
Montedison	198 75	— 3 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Pierrel	1340	— 8
Petrolifera	640	—
[illegible]	1100	— 15
Rumianca	660	—
Snia	8160	— 240
[illegible]	6180	+ 10
[illegible]	[redacted]	+ 100
COMMERCIO		
Rinasc.	112 75	— 3 25
Rinasc. pr	73 50	+ 0 50
[illegible]	7680	— 80
Standa	1561	— 19
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	[redacted]	+ 10
Ausiliare	5090	— 210
Aut. To-Mi	1106	+ 1
Italcable	4261	+ 121
N A I	821	— 27
N. Milano	1200	—
Sip	1300	— 5

Titoli	18-9	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	662	— 19
[illegible]	376	+ 9
Superpila	5950	+ 80
Tecnomasio	604 50	+ 1 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1355	— 35
Agricola fin.	5160	— 150
Bastogi	852 50	— 23 50
[illegible]	6400	—
Breda finanziaria	1610	— 11
Centrale	8740	— 160
[illegible]	82	—
[illegible]	129	— 5
[illegible]	—	—
Gemina	1749	—
G I M	3500	+ 55
IFI pr	3030	— 181
Ifil	4050	— 165
Invest	2290	— 70
Mittel	1300	+ 10
Partec. Finanz.	863 75	+ 3 75
Pirelli & C	2060	— 55
Pirelli SpA	879 50	— 3 50
[illegible]	249	— 11
[illegible]	5730	— 115
[illegible]	1395	— 40
S M E	1770	— 19
SMI Metalli	3725	— 25
STET	1510	—
IMMOBILIARI		
Aedes	2365	— 38
B I I	482	— 7
B I I pr	375	— 5
Beni Stabili	—	—
[illegible]	1350	— 30
Condotte Acqua	273	— 4
De Angeli Frua	6850	— 50
[illegible]	1075	+ 15
Gen. Imm. Roma	78 50	— 7 50
Immobil. Ed.	6990	— 10
[illegible]	3700	+ 50
Milano Centrale	25000	—
Risanamento	5455	+ 4
[illegible]	713	— 5 50
Trenno	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2925	[illegible]
Fiat priv.	2006	— 63

Titoli	18-9	Variaz.
Fr. Tosi	20020	— 130
Gilardini	4380	— 19
Nebiolo	—	—
Olivetti	1522	— 39
Olivetti pr	1330	— 39
[illegible]	12810	+ 50
Worthington	3485	— 85
MINERARIE ED ESTRATTIVE		
[illegible]	900	— 27
Dalmine	237 50	— 1 50
Falck ord	3605	+ 5
Falck pr	3730	+ 70
[illegible]	1670	+ 10
Italsider	338	— 4
Magona	3075	+ 78
[illegible]	1564	— 1
Terni	—	—
Trafilerie	715	— 7 50
TESSILI		
[illegible]	53 25	+ 0 50
Cantoni	5150	— 150
Cucirini	3065	+ 20
Cascami Seta	6200	— 200
[illegible]	1745	— 10
Linificio	470	+ 11
Marzotto	1220	+ 20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Olcese	52	—
Rotondi	15650	— 50
[illegible]	—	—
Snia BPD	770 50	— 40 50
Snia BPD pr	825	— 40
[illegible]	15500	— 1490
DIVERSI		
De Ferrari	1430	— 30
[illegible]	919	+ 7
[illegible]	4700	— 100
[illegible]	7350	— 130
Cir	5480	— 110
Pacchetti	81	+ 1
[illegible]	9200	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	179	+ 15

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4600	[illegible]
Romana Zuccheri	339	+ 15
[illegible]	254	— 11
Alivar	4800	— 50
MINERARIE ED ESTRATTIVE		
[illegible]	730	—
Talco & Grafite	10461	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	1102	— 10
N.A.I.	820	+ 30
[illegible]	78	—
SIP	1108	— 15
Italcable	4150	— 60
Alitalia	1350	— 30
IMMOBILIARI		
[illegible]	171	— 3
Risanamento	5400	+ 100
Beni Stabili	—	—
B I I	480	— 2
B I I pr	370	+ 13
Immobiliare Roma	79	—
[illegible]	4650	— 100
I P I	—	—
[illegible]	3800	—
CHIMICI		
Montedison	199	— 6
Liquigas	48	+ 4

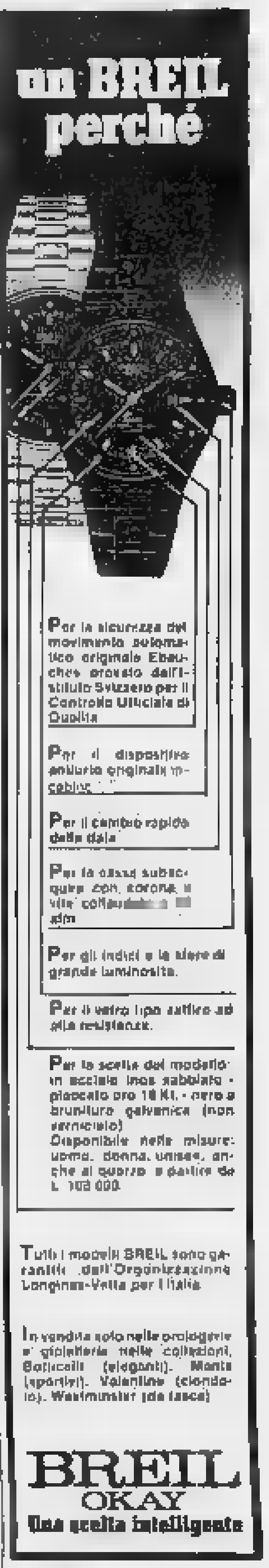
Titoli	18-9	Variaz.
Liquigas pr	38	—
Liquigas risp	37	— 1
SAFFA	8350	— 120
Saffa risp	4000	—
[illegible]	1360	—
[illegible]	899	— 10
[illegible]	805	— 3
Mira Lanza	32000	— 300
[illegible]	18	—
Rumianca	830	— 10
[illegible]	801	—
[illegible]	1700	— 95
FINANZIARI [redacted]		
Interbanca	10700	— 225
Mediobanca	43000	—
Comit	11400	— 100
Banco Roma	5500	—
Credito It.	1500	— 20
La Centrale	8780	— 160
S M E	1700	— 60
STET	1490	— 25
[illegible]	132	—
[illegible]	1995	— 75
Invest	2350	—
Mittel	1390	—
[illegible]	850	— 22
IFI pr	3100	— 182
Pirelli & C.	2100	— 60
Pirelli SpA	838	—
GIM	3450	— 50
Ifil	4160	— 70
[illegible]	1370	—
Assicur. Toro	7800	— 30

Titoli	18-9	Variaz.
Assic. Toro pr	3670	— 30
Generali	51700	— 1175
S A I	10850	— 100
RAS	93400	+ 2300
Ass. Milano	9750	—
[illegible]	5150	— 75
Latina	840	—
Latina pr	420	—
METALMECCANICI		
Fornara	345	+ 30
Westinghouse	12800	—
Nebiolo	—	—
[illegible]	337	—
[illegible]	240	+ 5
Olivetti	1505	— 60
[illegible]	1330	— 20
FIAT	2830	— 57
» pr	2010	— 54
[illegible]	—	—
E. Marelli	370	— 5
Magneti Marelli	650	—
[illegible]	2650	— 60
Castagnetti	1160	+ 30
[illegible]	6300	—
Graziano	1800	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	5550	— 150
Montefibre	—	—
Montefibre pr	—	—
[illegible]	1750	—
Borgosesia	3487	—
Borgosesia risp	2150	—

Titoli	18-9	Variaz.
Viscosa	810	— 10
» pr	800	— 9
DIVERSI		
[illegible]	470	— 5
[illegible]	8200	—
[illegible]	5750	+ 30
Pacchetti	81	—
CIR	6650	+ 700
[illegible]	870	— 20
[illegible]	275	—
[illegible]	775	— 15
[illegible]	790	—
[illegible]	115	— 1
[illegible]	73	— 7
Ciga	7400	— 100
[illegible]	148	—
Unicem	7850	—
[illegible]	2750	— 150
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73-88	74 60	—
[illegible]	100 60	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible] 7%	78 60	—
M. Vinc. 7% [illegible]	88 40	—
M. S. Spirito 7% [illegible]	92 30	—
[illegible]	74 70	—
[illegible]	110 50	—
Liquigas 7,50% [illegible]	40 30	—
Liquigas 5,50% [illegible]	40 30	—
Liquigas 7,50% '72	40 30	—
Liquigas 7% [illegible]	40 30	—
[illegible] 7% 73-80	81 60	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 17-9	18-9	Francoforte (in marchi) 17-9	18-9	Londra (per sterlina) 17-9	18-9	Parigi (in fr. fr.) 17-9	18-9
Dollaro	1,630-1,631	1,626-1,628	1,8108-1,8118	1,806-1,808	2,1523-2,1533	2,161-2,163	4,239-4,238	4,223-4,234
Franco svizzero	—	—	110,95-111,08*	111,1-111,2*	3,466-3,464	3,505-3,510	259,23-259,87	259,2-259,6*
Franco francese	38,521-38,552*	38,45-38,60*	42,78-42,85*	42,78-42,83*	9,078-9,088	9,110-9,120	—	—
Marco	90,012-90,080*	89,85-89,96*	—	—	3,946-3,93	3,946-3,953	233,37-233,65*	233,4-233,9*
Sterlina	3,4886-3,5026	3,506-3,518	3,893-3,903	3,904-3,914	—	—	9,014-9,032	9,063-9,106
Yen	0,7290-0,7302*	0,727-0,727*	0,8090-0,811*	0,808-0,810*	478,75-480,75	482,7-483,7	1,8917-1,8973*	1,889-1,896*
Lira	0,2002-0,2003*	0,199-0,200*	2,223-2,226**	2,223-2,224**	1746,25-1750,25	1754-1758	5,191-5,204**	5,180-5,203**

* per cento unità ** per mille unità


un BREIL perché

Per la sicurezza del movimento automatico originale Ebauches provato dall'Istituto Svizzero per il Controllo Ufficiale di Qualità

Per il dispositivo antiurto originale incabloc

Per il cambio rapido della data

Per la cassa subacquea con corona e viti collaudat[redacted] [redacted] atm

Per gli indici e le sfere di grande luminosità

Per il vetro tipo zaffiro ad alta resistenza.

Per la scelta del modello: in acciaio inox sabbiato - placcato oro 18 Kt. - nero a brunitura galvanica (non verniciato)
Disponibile nelle misure: uomo, donna, unisex, anche al quarzo a partire da L. 103.000.

Tutti i modelli BREIL sono garantiti dall'Organizzazione Longines-Vetta per l'Italia.

In vendita solo nelle orologerie e gioiellerie nelle collezioni, Botticelli (eleganti), Monte (sportivi), Valentino (ciondolo), Westminster (da tasca)

BREIL OKAY
Una scelta intelligente

corsi di
inglese
tedesco
francese

metodo Wall Street
insegnanti madrelingua
personal lab

3 lezioni gratuite [redacted] prova

WALL [redacted] [redacted]

TORINO
Piazza Castello 139
tel. 540203 - 553107

NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 28907

ISTITUTO
STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino
(ang. via Garibaldi)
Tel. 540.283 - 543.720

Corsi diurni, preserali, serali di ricupero anni per

SCUOLA MEDIA

ISTITUTO TECN.
[redacted]

ISTITUTO TECN. PER PERITI
[redacted]

[redacted] IN L.I.E.E.

ISTITUTO TECN.
[redacted]

ISTITUTO TECN. INDUSTRIALE

Cambiamento d'indirizzo di studio senza perdita di anni

dal 1924
Furbatto
immobili
[illegible]
PIAZZA LAGRANGE 1 - TORINO
TEL. 544500

Luci ed ombre sul commercio in montagna

Si compra a borsa nera la toma della Val Soana

I pastori preferiscono trattare con i grossisti: «L'affare è più sicuro» - La situazione [illegible] Pont [illegible] Ronco legata ai turisti

La lunga fila di autocarri che, dalla metà di settembre, defluisce lentamente dai tornanti e dalle rampe della strada di Val Soana potrebbe essere paragonata ad una carovana di briganti in fuga dopo aver depredato i tesori dei villaggi e delle borgate: e di saccheggio si tratta, anche se nessuna legge è stata violata ed anche se i pastori hanno ricevuto in cambio dei loro tesori [illegible] «bei mucchio di biglietti». Stiamo parlando della toma che si produce nella Val Soana, uno dei formaggi più genuini ed autentici del Piemonte, un vero tesoro per bontà e delicatezza, l'ultimo prodotto che l'economia della zona può offrire: ogni anno, ultimate le lavorazioni, i grossisti vengono a stipare i loro camion di migliaia di forme che poi rivenderanno in tutta la nazione.

Di saccheggio si può parlare perché, dopo il loro passaggio, in tutta la valle non rimane più [illegible] solo [illegible] formaggio e se qualche villeggiante desidera comprarne è costretto ad andare fino in città.

«E' inaudito» protestano alcuni villeggianti [illegible] Ronco «che per la toma non esista neppure un piccolo commercio [illegible] minuto. L'unico modo per procurarsela è conoscere qualche "particolare" che la produce, disposto a cederne [illegible] forma sottobanco: sono scambi però che si basano sull'amicizia e sulla conoscenza, quasi non si trattasse di formaggio ma di merce rubata, roba che scotta... Per avere della Toma in Val Soana bisogna acquistarla alla borsa nera perché i grossisti vogliono accaparrarsi tutta la produzione e non accettano che una parte del formaggio sfugga al loro monopolio».

[illegible] quali [illegible] i motivi che spingono i produttori a cedere tutto nelle mani dei «grossisti accaparratori», rinunciando a quella piccola parte di commercio locale da cui, visto l'interesse delle popolazioni, potrebbero trarre sicuro guadagno?

«Il fatto è», dice un pastore «che i grossisti ci garantiscono di acquistare tutta la produzione, senza badare alla qualità, pagando un prezzo forfettario. Anche [illegible] vendita al minuto potrebbe rendere di più sulla singola forma, sull'intera produzione abbiamo maggiore convenienza a trattare con il grossista».

Al di fuori della «toma» la Val Soana non offre altri prodotti locali: c'è, in realtà, una lodevole eccezione, rappresentata da un fabbricante di materassi artigianali, ma la sua attività è in pieno declino e dopo di lui non ci saranno altri a continuare il mestiere. «Sono rimasto l'unico» dice Filippo Perrero, classe 1913 «a saper costruire i pagliericci imbottiti, secondo il sistema tradizionale. E' [illegible] lavoro faticoso, che richiede molto tempo e diversi materiali, a partire dal telaio in legno, alla lana, alle corde ed ai molloni. Purtroppo soltanto ai vecchi interessa dormire [illegible] qui sopra: è un'attività dunque che non ha futuro».

Filippo Perrero, uomo di [illegible] tappa con un gran senso degli affari, ha aperto a Ronco un negozio di mobili che non ha [illegible] da invidiare ai mobilifici della città: l'iniziativa che, considerata la popolazione della valle (composta in maggioranza di anziani) sembrava destinata a fallire, ha colto inaspettatamente nel segno. Tutta la zona sta vivendo un buon afflusso di villeggianti che all'albergo preferiscono la villetta ed il piccolo alloggio, unitamente ad un apprezzabile aumento dei residen[illegible] — soprattutto giovani — [illegible] li riadattano le vecchie case. La possibilità di procurarsi i mobili e [illegible] arredi necessari senza dover compiere faticosi e dispendiosi viaggi in città ha contribuito a dare fama al negozio di Filippo in tutta la vallata.

Ronco, [illegible] resto, non a caso è sede del mobilificio: il paese funziona come capoluogo della Valle Soana, offrendo molti dei servizi che le genti della valle sarebbero altrimenti costrette a cercare a Pont. La macelleria [illegible] Ronco è, per esempio, l'unica della valle: ciò [illegible] dei problemi soprattutto in estate, quando l'afflusso di villeggianti fa salire la richiesta di carne.

Analogamente, a Ronco esiste l'unico forno della valle: il pane che non viene prodotto il (una percentuale notevole sul totale) viene portato da Pont. «Ho [illegible] sostenuto lungamente» dice Mario Valsoino, sindaco di Ronco «la necessità di aprire un altro forno. La Camera di Commercio ha però risposto con un secco rifiuto. Mettono i nostri negozianti nella condizione di "scoppiare" di lavoro per 40 giorni all'anno rimanendo poi all'asciutto per i restanti dieci mesi: con l'apertura [illegible] di altri esercizi pubblici lo sforzo estivo sarebbe invece più equamente distribuito e durante l'inverno gli abitanti degli altri paesi si appoggerebbero maggiormente alle rivendite di Ronco».

Per [illegible] tutti i generi non alimentari Pont è il centro di raccolta dei valligiani: a Ronco esiste un piccolo negozio di abbigliamento «ma» a detta di molti «tiene soltanto roba per giovani». Proprio nel settore abbigliamento la valle, acquistando un sindaco attivo e capace qual è il primo cittadino di Ronco, ha perso un sarto di prima qualità, che per un quarto di secolo ha confezionato centinaia di abiti da lavoro e da festa, [illegible] bambini e per vecchi: «Mi sono perfezionato a Parigi, nelle grandi sartorie» [illegible] «vestendo personaggi come Fernandel e Jean Gabin. Tornando a Ronco ho messo l'eleganza della capitale della moda al servizio delle esigenze di tutti i giorni dei miei valligiani: da queste parti si potevano incontrare i pastori più "sciccosi" di tutto il Piemonte».

Forse è per questo che ancora oggi i turisti si recano in visita dal sindaco offrendogli [illegible] compensi per un suo «completo» di velluto.

s. d. f.

A San Mauro tanto verde lungo il Po

A San Mauro centinaia di curiosi hanno assistito in questi giorni ai lavori di sistemazione dell'alveo del fiume [illegible]. Possenti macchine di movimento terra hanno [illegible] livellato il fondo ghiaioso colmando le grosse buche che si erano formate in prossimità del ponte e nei pressi della balconata di piazza Europa. I lavori sono stati possibili per la scarsa portata del fiume, caratteristica di questo periodo, e per l'apertura delle paratie della diga più a valle. I lavori si inquadrano nella serie [illegible] iniziative per il recupero delle sponde del fiume e della sua valorizzazione con [illegible] verde.

Una «scoperta» ritenuta d'importanza europea

Nell'Abbazia di Novalesa i gioielli dell'architettura di Carlo Magno

Sono stati rinvenuti anche affreschi medioevali di grande pregio
La Provincia impegnata nell'opera di restauro del monumento

L'Abbazia di Novalesa, con l'intervento della Provincia, diventerà un centro di incontri

Riportate alla luce nell'Abbazia di Novalesa, in Val Cenischia, le strutture architettoniche dell'epoca carolingia. La scoperta è ritenuta d'importanza europea, rinvenuti anche affreschi medioevali, tombe sotto la chiesa abbaziale e una cappella.

Queste testimonianze archeologiche sono emerse durante le indagini e gli studi effettuati fra le tre Soprintendenze (beni architettonici, archeologici, artistici), l'Università di Torino e la Provincia, proprietaria del monumento, che è impegnata nel lavoro di restauro.

«Gli scavi sono serviti per conoscere le origini dell'Abbazia — precisa l'architetto Liliana Pittarello, [illegible] beni architettonici —. Sono stati trovati i resti alto-medioevali dell'Ottavo secolo con parti architettoniche intatte. A livello europeo è una scoperta importante».

Gli scavi all'interno della chiesa abbaziale sono stati diretti [illegible] prof. Wataghin dell'università torinese, che ha lavorato con i suoi allievi, scoprendo le strutture originarie del monumento, fondato nel 726.

Nella «cripta» della chiesa è emerso un affresco del martirio di S. Stefano del 12° sec. Nell'indagine stratigrafica sono state rinvenute tombe romaniche gotiche. Numerose casse di oggetti e reperti recuperati dalla prof. Wataghin saranno oggetto di studio.

Precisa l'architetto Pittarello: «Sotto la cappella della [illegible] sono state individuate tombe di bambini neonati. Un caso misterioso». Per giungere ad un intervento restaurativo adeguato, Provincia, Regione, ministero stanzieranno 78 milioni.

Numerosi lavori sono già stati effettuati ed altri sono in [illegible], ed è prossimo il restauro degli affreschi scoperti. Nei mesi addietro, però, è stato compiuto uno scempio al paesaggio circostante la Novalesa: sono stati abbattuti i pioppi che costeggiavano la strada di accesso all'Abbazia.

g. dol.

È comparso ieri davanti ai giudici del tribunale

Primario d'Ivrea è accusato di truffa ai danni dell'Inam

All'udienza sono stati citati oltre cento testimoni - Si sarebbe fatto pagare dall'Ente prestazioni mai eseguite - Processo sospeso

Il processo al prof. Romano Venturi, [illegible] anni, primario del reparto di traumatologia dell'ospedale di Ivrea, accusato di falso e truffa ai danni dell'Inam, è stato rinviato al 29 settembre prossimo per consentire la deposizione di due nuovi testi che si aggiungeranno al centinaio già sentito ieri mattina.

Si tratta di due ex dirigenti dell'istituto, il dott. Piero Merlo, di Torino, e il dott. Rinaldo Ca[illegible] di Ivrea, i quali potrebbero — secondo una dichiarazione resa dall'imputato alla ripresa del dibattimento nel pomeriggio di ieri — avallare la [illegible] tensiva.

Il prof. Romano Venturi

Secondo il capo di imputazione, il prof. Venturi, tra il mese di marzo '75 e il settembre dell'anno dopo, avrebbe richiesto il pagamento di 8233 interventi anziché i 5564 accertati: in questo modo egli avrebbe indebitamente intascato oltre cinque milioni 700 mila lire.

Davanti ai giudici, il sanitario ha però spiegato che probabilmente la differenza andava ricercata nella sua tecnica operativa: «*Talvolta infatti capitava* — ha detto — *che alcuni assistiti necessitavano di infiltrazioni bilaterali. La parola può lasciare intendere una doppia infiltrazione. Io invece mi ero specializzato in una tecnica che, [illegible]tendomi [illegible] non estrarre l'ago della siringa dalla carne, ma spostandolo soltanto leggermente, mi permetteva di effettuare la doppia iniezione. Non escludo quindi che taluni assistiti abbiano avuto l'impressione di ricevere una sola infiltrazione, anche se in realtà io ne effettuavo due*».

Tra i testi figuravano alcuni medici dell'istituto: nessuno di essi si è però dichiarato a conoscenza di questa tecnica. La spiegazione del prof. Venturi poteva quindi sembrare poco credibile. E' stato a questo punto che l'imputato si è ricordato di un lontano colloquio [illegible] il dott. Merlo.

Alla ripresa dell'udienza pomeridiana, Venturi ha chiesto la parola: «*Parlai di questa mia tecnica al dott. Merlo, responsabile dell'ufficio provinciale, e ne ricevetti l'autorizzazione a procedere. Ritengo che lo stesso dottor Merlo ne avesse parlato al dottor Camera, allora responsabile della sede di Ivrea, perché io operai sempre in questo modo e sempre l'istituto pagò doppia la mia prestazione*».

Il presidente Bracchi [illegible] chiese all'imputato il perché di questa ritardata spiegazione. «*Preso nel vortice dell'indagine, con tutte le conseguenze relative, avevo finito per dimenticarlo*», ha risposto il sanitario.

«*Adesso però tutto mi è [illegible]to chiaro in mente*». La difesa — avvocato Chabod e prof. Gallo — ha chiesto l'immediata [illegible] sospensione [illegible] dibattimento per la convocazione dei [illegible] nuovi testi e i giudici, sentito anche il parere favorevole del pubblico ministero, dott. Moschella, hanno deciso il rinvio.

Rolando Argenterò

La polemica per il centro

Settimo: parroco contro il sindaco

«Non può essere abbattuta, sostiene il vicario la sala cinematografica della chiesa»

Continuano a Settimo le polemiche sul progetto dell'amministrazione comunale di risanare il centro storico. Sull'argomento c'è da registrare un documento del direttivo del psdi e [illegible] intervento, del tutto inconsueto, del canonico Guglielmo Pistone. L'uno e l'altro decisamente negativi.

I socialdemocratici affermano che i capitali che il Comune «*intende spre[illegible] per la colossale opera di demolizione*» potrebbero essere più utilmente investiti «*nella costruzione di case popolari o di un ospedale*», indispensabile ad una città di quarantacinquemila abitanti; infine nella ristrutturazione di quelle case, e [illegible] sono poche, che sono cadenti e igienicamente inabitabili. Entrando [illegible] dettagli del piano, il psdi ritiene che «*non dovrà esservi alcun restringimento della via Italia né alcun abbattimento di case in buono stato per far posto al verde o alla costruzione di casermoni*».

Per il capogruppo psdi in consiglio, Bordieri, le aree verdi vanno ricercate «verso il Po». «*Qui* — dice — *si può costruire un grande parco che possa soddisfare i cittadini dei tre quartieri vicini, mentre per il Borgo Nuovo il verde [illegible] può ricavare verso l'autostrada*».

Don Pistone, invece, non contesta la «filosofia» del piano o, almeno, nella lettera indirizzata al sindaco comunista Cravero non ne parla. Al vicario stanno a cuore, invece, le sorti del cinema e del campo sportivo della parrocchia. Nella mappa esposta in Comune, il primo dovrà essere abbattuto (la costruzione, all'esterno, è vecchia, ma all'interno è stata rifatta una decina di anni fa), mentre il campo da gioco sarà ridotto per allargare le [illegible] Chiomo e Piave. «*Ogni parroco di San Pietro [illegible] Vincoli* — afferma don [illegible] — *non potrà mai accettare l'eliminazione del salone parrocchiale, che più e più volte fu utile per incontri promossi dal [illegible] ne e dai sindacati*».

Per il campo sportivo, il sacerdote chiede che [illegible] recinzione non venga ristretta, «*altrimenti il campo diverrebbe inagibile*» e aggiunge come conservare una struttura sportiva facilmente accessibile «*sia un vantaggio molto superiore a quello che deriverebbe alla comunità dall'allargamento delle due vie*». Don Pistone si lamenta anche che la piazza di fronte alla chiesa sarà un po' sacrificata per fare posto ad un palazzo. «*Resto sbalordito dinanzi ad un progetto di un palazzo costruito sulla piazza della chiesa. Chiedo che il progetto venga rielaborato e che esso preveda la piazza [illegible] almeno quanto la facciata della chiesa*».

In Comune non si fanno commenti alla lettera di don Pistone, ma si dice solo che ogni cittadino «*ha diritto a presentare i propri rilievi*». [illegible] saranno attentamente esaminati.

Moser sarebbe più veloce

Quel treno «lumaca» che non arriva mai

La partenza tarda, [illegible] media, di un quarto d'ora. Bisogna attendere il pullman che arriva [illegible] Susa e poi quello dell'Alta Val Susa. Quando tutti i passeggeri si sono trasferiti [illegible] bus alle vetture del treno, c'è un'altra lunga attesa prima che il segnale di rosso diventi verde. Poi, ma non sempre, una voce gracchia dall'altoparlante che è in partenza dal terzo binario il treno locale per Torino.

Alla stazione di Bussoleno il convoglio s'arriva così con 20 e più minuti di ritardo. La partenza [illegible] è delle più «brillanti». Il locomotore sembra «faticare» nel trainare le 5 vetture. Ad ogni scambio il contraccolpo delle ruote si ripercuote sul posteriore e sulle reni del malcapitato viaggiatore. Ovviamente le vetture sono di rigido legno — non solo come sedili — ma anche come balestre.

La velocità di crociera sembra non superare i 50 km orari. Ogni tanto rallenta o si ferma [illegible] aperta campagna. Poi riparte quando può. Sempre con il [illegible] sonnolento tran-tran. [illegible], avanti per varie stazioni, [illegible] fretta. Non ci sarebbe da stupirsi, se da un finestrino si scorgesse sulla parallela statale del Moncenisio, un ciclista sorpassare questo treno. Non è un'impresa impossibile. Battaglin o Moser avrebbero percorso i 45 km fra Bussoleno e Torino in meno di un'ora. Ma, il nostro locomotore ansima, fatica, soffre. Conclusione: l'arrivo a Porta Nuova è un'ora e venti minuti dopo la partenza, tra le imprecazioni dei viaggiatori.

La media è di 33 km all'ora. C'è da rimpiangere le vetture a cavalli, il vecchio landò dei nonni. Sulla Torino-Bussoleno vi sono cartelli che indicano le velocità da non superare, 120-150 orari. Con questo treno non c'è il rischio che questo limite venga violato, anzi, c'è solo la sicurezza di arrivare chissà quando. Come nel Far West.

d. g.

Tv private - I programmi

I film [illegible] delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 9,30 Ginnastica; 10,30 Per i più piccini; 11 film; 12,30 Rassegna stampa; [illegible] film; 14,30 D come donna; 16 «Concerto di fuoco»; 19,1[illegible] Sport; 20,30 film; 22,20 telefilm; 22,45 Disegnare la musica; 23,15 «C'è sezione omicidi», poliziesco; 0,50 film.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18 «La iena dalle zanne d'acciaio»; [illegible] notiziario; 19,45 Il dialogo; 20,30 «La gu[illegible] indiana».

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) — 7 «Giù le mani carogna»; 8,30 «Rose rosse per il Führer»; 10 «Il testimone deve tacere»; 11,30 telefilm; 12 calcio: Cagliari-Torino; 13 Voglia di allegria, musica e follia; 14-19,20-0,10 Grp flash; 16,35 telefilm; 17,35 cartoni animati; 18,10 Marionnini e l'etere; 18,45 calcio: Roma-Milan; 20,30 «Vento di terre lontane»; 22,30 Provino; 23,30 telefilm; 0,50 Dai giornali di domani; 1 film; 2,30 «Giù le mani carogna»; 4 «Anche i gangster mangiano lenticchie»; 5,30 «Pianeta terra anno zero».

Televisione commerciale [illegible] Uhf) — 10,30 «Fbi divisione criminale» [illegible] E. Costantine e D. Willis; 12 «Questo nostro grande amore» con G. Bernados; 16,45 «Arresto» con Rod Taylor e Lilli Palmer; 18,30 Conosciamo il karatè; 19,05 «Fuori uno sotto l'altro arriva il Passatore» con G. Hilton e E. Fenech; 20,45 «Dinamite Jack» con Fernandel (pistolero di buon cuore, sosia perfetto di feroce bandito); 22,30 «Che donne ragazzi» con [illegible]. Barry e J. Richard (rubano pericolosi virus invece di cocaina, commissario indaga).

Televisione Subalpina ([illegible] Uhf) — 17,30 Jeeg robot; 18,30 «Concerto di fuoco»; 20 telefilm; 20,30 Speciale casa; 20,40 documentario; 22 «Il nudo e il morto»; 23,45 «Le armi segrete del generale Fiascone».

TV 2 Rotonde [illegible] Uhf) — 13 film; 17 Tv ragazzi; 17,45 film; 19 Mondo liscio; 20,15 Motociclismo; 21 Cruciverbo; 22 Paesi in festa.

Video Gruppo (52 Uhf) — 8 «Piccolo Cesare»; 10 Videostory; 11 «Rashomon» di Kurosawa, con Toshiro Mifune (personaggi sotto processo nel Giappone del 500); 13 telefilm; [illegible] «Il bell'Adone»; 15 Obiettivo Torino; 16,30 «Il segno di Zorro» con Tyrone Power (celebre spadaccino contro usurpatore che ha spodestato suo padre); 19,30 Tex Willer; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «Gengis Kan»; 22 «Esca per uomini» con George Brent (ragazza strumento nelle mani di un ex galeotto); 0,10 «Il bell'Adone»; 1,30 «Il segno di Zorro»; 3,30 «Soldato sotto la pioggia» con Steve Mc Queen (realtà tragica dietro l'allegra vita di soldati americani); 5,30 «I caldi amori» di Roger Vadim, con C. Deneuve.

Tele Europa 3 (36-25 Uhf) — 9,10 Filo diretto; 10 «Grido di battaglia» con Van Heflin (genere: guerra); 11,30 telefilm; 13 «L'ultimo attacco» con T. Leblanc e A. Fernandez (genere: guerra); 14,30 Chiamate Cupido; 16,20 telefilm; 17 programma per ragazzi; 18,45 telefilm; 20,30 «L'inferno addosso»; 22 telefilm; 23 «E se oggi fosse già domani»; 0,30 film.

Tele Torino International (61-60 Uhf) — 12 Snack; 13 «I diamanti che nessuno voleva rubare» [illegible] Salvo Randone e Aldo Giuffrè, giallo, a col.; 17 I nostri [illegible] fiumi; 17,45 Burattini; [illegible] Tu il ragazzo delle caverne; 18,30 telefilm; «La donna che viveva sola» con J.-L. Trintignant; 19 Dalla nostra parte; 20 Obiettivo sulle stelle; 20,30 telefilm; 21,30 A letto con; [illegible] telefilm; 23 «Piccolo mondo antico» di Mario Soldati, con Alida Valli e Massimo Serato.

Tele Radio Città (63 Uhf) — 10 Multirete allo studio 2, 12,30 e 19 Tv flash, 12,45 e 15 film; 16,30 Topo club; 17,30 Video show, 19,40 [illegible]; 20,50 Liscio non il liscio; 24 film della notte.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Gennaro. Domani: Ignazio da Santhià.

Servizio di taxi per handicappati

Un accordo tra l'amministrazione comunale e le cooperative di lavoro dei taxisti ha reso possibile il servizio di trasporto mediante taxi per persone fisicamente impedite.

L'iniziativa, entrata in funzione in questi giorni, rientra nel quadro dell'inserimento sociale e lavorativo degli handicappati.

Ogni beneficiario, riconosciuto tale da un'apposita commissione medica, riceverà un certo numero di «buoni» che danno diritto ad una corsa in taxi in proporzione alle diverse esigenze di scuola, lavoro, fisioterapia, ecc. Il «buono» costa 200 lire. Il prezzo della corsa su un mezzo pubblico; l'amministrazione comunale si assume l'onere economico dei taxi.

Divieto di transito in via S. Francesco

Sarà divieto di transito, a partire da domani, nell'incrocio fra via San Francesco d'Assisi, via Milano e [illegible] Garibaldi. Il provvedimento si è reso necessario per la prosecuzione dei lavori di rifacimento della pavimentazione di via Garibaldi. La linea tranviaria n. 3 e quella automobilistica n. 50 transiteranno in via XX Settembre.

Sarà riaperto invece alle auto il viale dei Partigiani, da piazza Castello a corso San Maurizio. Inoltre per l'attraversamento nord-sud della città sarà possibile seguire il percorso corso Valdocco, via Giulio, via Bligny, corso Siccardi; per quello sud-nord: via S. Francesco d'Assisi, via Bertola, corso Siccardi, via della Consolata. Al pomeriggio dalle ore 13,30 saranno aperte al traffico via Milano, via Palazzo di Città, piazza [illegible].

Si getta dal 5° piano perché senza lavoro

A Valastrellone una giovane maestra d'asilo, Giacomina Bovero, 27 anni, [illegible] alcuni anni afflitta da crisi depressive, si è uccisa gettandosi dal quinto piano del condominio di via Como 16, dove abitava con la madre Anna Curti, 66 anni, vedova. La ragazza aveva cercato inutilmente un lavoro. Era riuscita anche a fare negli anni scorsi la supplenza a scuola. Poi le sue condizioni si erano aggravate: non è stato possibile affidarle dei bambini. Ieri la tragedia. Erano da poco passate le 15: nel cortile alcuni bambini stavano giocando al pallone. Un tonfo improvviso: la ragazza è caduta con le braccia aperte.

★ A Tavagnasco un anziano pensionato, Francesco Cerri, 72 anni, si è ucciso ieri all'alba impiccandosi ad una trave del soffitto della propria abitazione.

S. Salvario - Valentino — Stasera, ore 20,45, nella sede del Consiglio di circoscrizione, via Campana 26, si discute di scuola e sanità.

Rappresentante derubato dell'auto e delle scarpe

Nei pressi della cremagliera per Superga
Ha dovuto consegnare anche mezzo milione

Un rappresentante di 18 anni, Francesco Costa, via Superga 56, Baldissero, è stato rapinato l'altra notte da quattro giovani che l'hanno, poi, abbandonato, incappucciato, lungo la strada.

L'episodio, alle 1,30 sulla Sassi-Superga accanto alla stazione della cremagliera: il Costa era sulla sua Opel Rekord ed è stato affiancato da una Mini Minor da cui, armi in pugno, sono scesi i banditi.

I quattro si sono fatti consegnare il portafogli con 500 mila lire, patente ed altri documenti poi hanno legato un cappuccio scuro attorno alla testa della loro vittima.

Il rappresentante, caricato sulla propria auto, è stato portato sino ad una piazzuola poco prima del ristorante Sierra. Prima di allontanarsi i rapinatori gli hanno anche tolto le scarpe. Dopo alcuni minuti Costa si è liberato e, fermata un'auto di passaggio, s'è fatto accompagnare dai carabinieri di Chieri per sporgere denuncia.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate a Specchio dei Tempi per Anna Maria Gullino, la ragazza con il cuore a destra, che deve essere operata in America:

Aiuta, Angela, Fida [illegible] 50.000; [illegible] Mazz[illegible] Severo 50.000; N.N. 50.000; in ricordo di nonna Carmela famiglie: Toria, Vittone, Verdecone 50.000; N.N. [illegible] la famiglia [illegible] Pelrotto in memoria della cara amica Carmela 40.000.

Fabrizio e [illegible] in memoria di nonna Teresa 30.000; per i [illegible] cari 30.000; Teresa in memoria di Mario 30.000; N.N. 25.000; [illegible] memoria di Pina Cerrato 25.000; la famiglia Tiesi in memoria [illegible] Carmela 22.000; R.R.B. [illegible] N.N. 20.000; P.B. [illegible] Mario e Marcella 20.000; ricordando mamma Albina 20.000.

In memoria di Luigia Rosso ved. Ratneri gli inquilini di via S. Anselmo 19 bis Torino 20.000; Alberto e Luca 20.000; D.D. 20.000; in onore di Padre Pio N.N. 20.000; N.N. 20.0[illegible] Gina 20.000; in onore di Papa Giovanni C.L. 20.000; Renato in memoria [illegible] 20.000; alla memoria di Anita Toniolo Roggero. Germaine e Marie [illegible]; Isabella e Cristina 15.000.

Franco [illegible] in memoria [illegible] Anna Bosio Cerrato Caterina 10.500; A.D. 10.000; [illegible]. Santhia 10.000; Serena e Marina perché Papa Giovanni ci protegga 10.000; C.P. [illegible] Adriana e [illegible] memoria della mamma di Pina 10.000; E.P. 10.000; famiglia Costa[illegible] 10.000; M.S. [illegible].000; E.P. 10.000; Jannon Luigi 10.000; Giovanna in memoria del marito Antonio [illegible] Giusi e Renato 10.000; N.N. 10.000; A.L. 10.000; Eugenia e Olga in memoria dei loro cari defunti [illegible].

In [illegible] a Papa Giovanni Emma Ridolfi 10.000; Lucia e Tommaso 10.000; [illegible] onore a Papa Giovanni Aurelio 10.000; Li[illegible] 10.000; in [illegible] a Papa Gio[illegible] [illegible] Iorio Aida 10.000; [illegible] suffragio dei [illegible] defunti e in [illegible] di [illegible] Antonio 10.000; N.N. [illegible] a Papa Giovanni in memoria di [illegible] marito Gino. Spele Elena 10.000.

(Continua)

[illegible] lotta al cancro

Ecco un altro elenco di offerte per sostenere la lotta al cancro:

M.B. 200.000; condomini e inquilini di via Montalto 3 in memoria di Lieppuz Giovanna 114.000; in ricordo del papà della prof.ssa Marisa Gugno - i colleghi 50.000; A.C. 40.000; i colleghi di Carlo Panzetto in memoria del papà 25.500.

A ricordo di Antonio De Osti colleghi Fiat Alfa Stupinigi 28.500; L.G. 20.000; in memoria della cara mamma Biagia De Vita Puglisi deceduta in U.S.A. 10.000; in memoria di Maria Maiandrone, Ednea Pasero 10.000; C.A. 10.000.

In memoria di Michele e Laura 350.000; in memoria di Piovano Angelica ved. Mosso 110.000; alla memoria della cara Celoria Nella ved. Bologna gli amici del venerdì e le famiglie 60.000; in ricordo di Maria Giacobino ved. Bergia famiglia Sandrone 50.000; in memoria di Cesare Quaregna i cognati Mario e Lina con i figli 50.000.

Condomini e inquilini [illegible] via Rio de Janeiro 30 - in memoria [illegible] Saracino Antonio 51.000; ricordando il papà e la cara mamma [illegible]ndogli una grazia - Luccia e Piero 50.000; N.N. 50.000.

In memoria di Augusto e Umberto, Tina Quarello 50.000; Eva e famiglia ricordano e rimpiangono l'amico Gigi [illegible] 50.000; Rosa Maria Silvano, Coazze 50.000; in memoria di Paolo Valdugo, colleghi e colleghe di Gio[illegible] 40.000.

In memoria di Baravaglio ved. Salomone nel 10° anniversario la figlia Maria ricordo 30.000; N.N. 30.000; ricordando i miei morti B.C. 30.000; in memoria di Paolo [illegible] Franco, Lidia, Cristina, Emanuela 30.000; in memoria [illegible] Roberto Perlo 25.000.

In [illegible] di Papa Gio[illegible] M.V. 20.000; in memoria di Paolo Valduga, famiglia Scarabello [illegible]; in memoria di Paolo Valduga Maria-[illegible]zio Barocchi 20.000; in memoria di Paolo Valduga, Biagio, Mirella e famiglia Savoca 20.000; in memoria [illegible] Onorino Gherione [illegible] moglie Francesca, Luciana e Silvio 10.000.

In memoria delle [illegible] sorelle Maddalena e Camilla cognate e sorella Francesca Gherion 10.000; Franca Ferreni via Volta Portichetto Como in memoria [illegible] Augusto Martinelli [illegible]; Pina e Idelma [illegible] memoria del loro caro 10.000; Supplicando Papa Giovanni E.M. 10.000; in ricordo di zia Nucci 5000.

(Continua)

[illegible]

In memoria di Luigia Sollier 50.000; [illegible] memoria di Maria Teresa Beselli [illegible] inquilini [illegible] Corrinti 63, 50.000; G.M. Alassio [illegible]; [illegible] e la famiglia del campeggio «Grandes Jorasses» in ricordo di mamma Guala 50.[illegible].

Irene e Mirko in ricordo [illegible] loro genitori 60.000; condomini e inquilini dello stabile di corso G. Agnelli 113/115, Torino, in memoria [illegible] Jolanda Ranzano [illegible].

In memoria di Anna Maria Bonetti Call Gianni per anziani poveri [illegible]0.000; in memoria di Giuseppe e Pietro 20.000; in suffragio [illegible] miei defunti N.N. 20.000; P.T. 15.000; a ricordo di Giovanna Tonon e Alberto Bassanito 13.500; N.N. 10.000; in [illegible]moria [illegible] Roberto 10.000.

Giovanna 10.000; in onore [illegible] Papa Giovanni per il la[illegible] del figlio e ci benedica tutti u[illegible] mamma 10.000; in onore di Papa Giovanni Pievepelago 10.000; in onore a padre Savonarola per grazia ricevuta e perché non ci abbandoni mai Vanna R. 10.000.

Ciro e Giulia perché il nostro Papa Giovanni ci protegga 47.438; in onore di Papa Giovanni e padre Pio G.M. P.P. 25000; in ricordo di Papa Giovanni invocando protezione G.M.G. 25.000.

(Continua)

Assegnato il Premio Iberia Mundicolor

Tra tutti i clienti che hanno viaggiato IBERIA/MUNDICOLOR nel corso del 1979, sono stati sorteggiati i signori Piccoli e Montorsio, che hanno vinto [illegible] splendido viaggio premio con soggiorno in un bellissimo hotel di Malaga. I signori Piccoli e Montorsio, accompagnati [illegible] loro consorti e dal personale MUNDICOLOR, hanno partecipato anche a simpatiche escursioni nelle [illegible] località turistiche [illegible] Costa del Sol.

Eccoli fotografati alla partenza, insieme al personale Airtour e Mundi[illegible], prima di prendere il volo per questo inaspettato anticipo di vacanze all'insegna della simpatia, cordialità e [illegible] IBERIA che caratterizzano i viaggi [illegible].

Strepitoso successo [illegible] nuova Enciclopedia [illegible] sulla fotografia: «bruciate» in pochi giorni 100 mila copie del primo numero

A pochi giorni dalla sua comparsa in edicola il 28 agosto, con centomila copie vendute, è già andato esaurito il primo fascicolo della nuova opera Fabbri «ENCICLOPEDIA PRATICA PER FOTOGRAFARE», di cui uscirà in questi giorni la prima ristampa. L'immediato successo riportato da questa iniziativa editoriale diretta al vasto pubblico delle edicole, riconferma il grande interesse [illegible] la fotografia riveste oggi, non solo come hobby o tecnica, ma anche come conoscenza culturale e artistica.

L'«Enciclopedia pratica per fotografare»: 85 fascicoli settimanali, 3000 voci, 2000 disegni e schemi, 3000 foto in bianco e nero e a colori, 160 servizi fotografici, è la prima grande enciclopedia sulla fotografia pubblicata in Italia. Unica nel suo genere, l'opera è suddivisa in due parti: una alfabetica e l'altra di grandi servizi fotografici.

La parte alfabetica si basa sulla celebre enciclopedia fotografica della Focal Press, tradotta, ampliata e aggiornata, ed è un vero e proprio manuale di consultazione pratica.

La parte fotografica — 16 pagine per ogni fascicolo per un totale di 160 reportages — curata da Arturo Carlo Quintavalle è una rassegna dei più significativi fotografi italiani contempor[illegible] come Luigi Ghirri, Nino Migliori, Ugo Mulas, Mario Cresci, Paolo Monti, Mario Giacomelli, Giorgio Lotti, Carla Cerati e molti altri, ognuno dei quali affronta un tema diverso: dalla foto aerea, alle storie di mare e di terra, di costume, i rituali collettivi, i rituali di casa, la scrittura fotografica.

KAMBUSA l'amaricante nelle gare off-shore

Kambusa uno - Imbarcazione off-shore - Classe O.P.3

Kambusa, il digestivo amaricante della Bonomelli sponsorizza [illegible] [illegible] off-shore [illegible] O.P.3 che partecipano ai campionati italiano e mondiale.

Kambusa uno e Kambusa due, questi i nomi delle due imbarcazioni, sono affidate agli equipaggi Tombolini (più volte campione [illegible] primatista di velocità) e Garozzo.

Con questo abbinamento che si preannuncia [illegible] grande interesse anche sul piano sportivo Kambusa l'Amaricante rientra — per così dire — nel suo [illegible] naturale: il mare. Infatti, come è noto, Bonomelli ha sempre presentato Kambusa come strettamente legato all'ambiente marinaro anche in considerazione del fatto che componenti esclusivi del digestivo [illegible] le erbe amaricanti, provenienti anche dalle isole dei mari del sud.

[illegible] vocabolario elettronico

E' finalmente arrivato anche [illegible] Italia il [illegible] traduttore elettronico linguistico FA 300, presentato al pubblico in occasione del Salone del Mobile e [illegible] Attrezzature per Ufficio che si terrà a Milano dal 19 al 24 settembre nel padiglione 13, salone 1, posteggio C 22, corsia C.

Grazie ad un avanzato sistema di memoria, basato sulle capsule intercambiabili Ami Micro Memory System, e premendo semplicemente i tasti delle lettere per formare le parole, è possibile ottenere la traduzione immediata in tre lingue differenti.

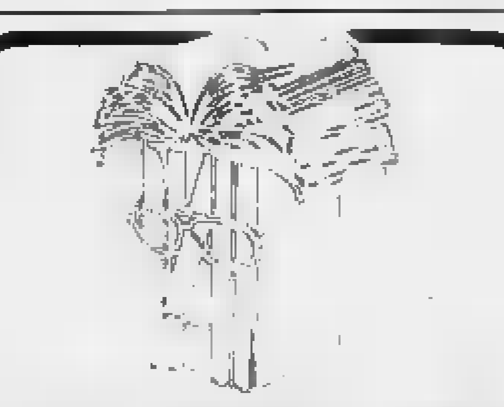
Il traduttore FA 300 mette a disposizione [illegible] sei lingue: italiano, fran[illegible], inglese, tedesco, spagnolo e giapponese. Non solo: nella memoria è anche pronto un vasto repertorio [illegible] frasi di uso comune, facilmente reperibili, e il traduttore può anche funzionare come un normale calcolatore.

[illegible] distribuzione [illegible] Italia del [illegible] 300 è stata assunta dalla King Mec [illegible] Settimo Torinese (To).

Donando sangue

all'AVIS

potrai dire di [illegible] salvato una vita umana



TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Alberoni
UNA RIVOLUZIONE CHIAMATA [illegible]

Agostinho Neto
LA POESIA DEL LEADER ANGOLANO

editrice LA STAMPA

Bianconeri stasera (ore 20,30) contro il Raba Eto con Fanna all'ala ■ Prandelli a centrocampo

La Juve ripresenta il «modulo giovane»

Trapattoni, per non rischiar[redacted] Furino, riproporrebbe la formazione d'inizio stagione - Ungheresi al completo e ottimisti

Fanna cerca questa [redacted] [redacted] rilancio con [redacted] Raba Eto

[redacted] — Torna stasera nel debutto [redacted] Coppa delle Coppe con il Raba Vasas Eto, la Juventus del «nuovo [redacted]». Quello cioè che Trapattoni [redacted] sperimentato [redacted] insistenza nella maggior parte delle «amichevoli» [redacted] che poi, [redacted] fronte a risultati contraddittori, aveva momentaneamente accantonato rispolverando in campionato le cosiddette «alternative»: Virdis e Furino.

L'infortunio [redacted] da Virdis con il Bologna (una distorsione alla caviglia sinistra che [redacted] obbliga a camminare con uno zoccolo e difficilmente gli [redacted] sentirà di giocare a Catanzaro) impone a Trapattoni di rilanciare Fanna; quello lamentato [redacted] Furino, ormai in via di guarigione, potrebbe indurre il trainer a [redacted] rischiare [redacted] a rimettere in squadra come interno [redacted] freschezza Prandelli. Trapattoni non l'ha annunciato ma, quando dice che Causio è recuperabile [redacted] (l'interessato, però, [redacted] po' perplesso per le conseguenze [redacted] botta [redacted] ginocchio [redacted]stro), che l'unico [redacted] riguarda la scelta tra gli acciaccati Furino e Cabrini e che non vuole «bruciare tutti e due i cambi possibili perché penso [redacted] averne già bisogno di uno all'attacco», [redacted] evince che il «capitano», essendo [redacted] malconcio del difen[redacted], dovrebbe essere [redacted]licato, inizialmente, in panchina.

Ecco dunque rispuntare Fanna e, salvo colpi [redacted] scena, Prandelli. Con que[redacted] formula la Juventus aveva disputato una sola partita convincente, quella con la Romania: Trapattoni spera che la [redacted] si ripeta anche se il [redacted] Vasas Eto sarà meno [redacted] comodante. E Trapattoni lo sa benissimo: «Quando l'ho visto a Budapest perdere 3-0 con la Honvéd, ho riportato un'impressione negativa. Sembrava [redacted] squadra di "pellegrini". A Bissolo, [redacted] settimana dopo, è parsa nettamente migliorata. Le doppie sfide di Coppa si vincono [redacted] [redacted] e noi dobbiamo battere gli ungheresi con un 2-0 che potrebbe garantirci la qualificazione anche se poi [redacted] sarà da giocare a Gyoer».

Trapattoni si aspetta una Juventus diversa rispetto a quella che [redacted] [redacted] con il «barricadero» Bologna e si aspetta un Fanna all'altezza delle [redacted] capacità.

«Non [redacted] considero un esame ma una grande occasione — [redacted]ceva ieri Fanna, prima di [redacted] [redacted] pullman diret[redacted] a Villar Perosa —. E' il terzo anno nella Juventus e so che debbo di[redacted]trare cosa valgo. Ero partito come titolare poi ho perso il posto. E l'ho perso non perché [redacted] drammatizzato la nuova responsabilità o perché avevo paura di gio[redacted]. Se mi è stato preferito Virdis, qualcosa da rimproverarmi ce l'ho: molte critiche, però, [redacted] state troppo severe. Vedrò [redacted] non far rimpiangere Virdis».

Prandelli, [redacted] predicato di sostituire Furino, è pronto alla chiamata. Per il suo debutto ufficiale ad alto livello in campo internazionale, [redacted] crede di lasciarsi sopraffare dall'emozione: «Se giocherò terrò la posizione [redacted] di Furino, cercando anche di collaborare alle offensive. In serie [redacted] ho segnato un solo gol [redacted] se mi si presenterà l'opportunità, tirerò in porta».

Stasera Bettega assumerà una posizione più centrale anche se, talvolta, [redacted]rà incrociarsi [redacted] Fanna e Causio. Da Bettega la gente si aspetta il gol, ma [redacted] tutta la squadra deve cambiare passo, velocizzare il gioco e rendere più fluidi i nuovi schemi di Trapattoni. Contro gli ungheresi che marc[redacted] «a zona» la Juventus darà [redacted] caccia al gol ma cercherà [redacted] non rimanere impigliata nella ragnatela di passaggi (una «melina» classica, tipica della scuola danubiana, che tende a rompere [redacted] ritmo all'avversario che attacca) e baderà a non [redacted] infilare di rimessa [redacted] [redacted]bo, [redacted] cui starà Cabrini, Glazer che verrà preso in consegna da Brio e Poloskei, controllato da Gentile.

Ieri mattina le due squadre si sono incrociate sui campi di allenamento del «Combi» e del «Marchi». Al termine Imre Kovacs ha sciolto i due dubbi sullo schieramento in favore di Pocsik e Szabo. Giocherà la squadra-tipo, la stessa visionata da Trapattoni. Kovacs non ha però annunciato le principali marcature, dicendo che toccherà a Trapattoni scoprirle, così come non ha rivelato i punti deboli della Juventus («Lo farò con i miei giocatori»).

Il Raba Vasas Eto, club polisportivo di Gyoer che fa capo ad un'industria che fabbrica vagoni e camion, non ha «primedonne». E' una compagine giovane (età media 24 anni), con una difesa esperta che ruota attorno a Lajos Poszgai, «libero» e capitano di trent'anni. Poszgay pronostica la Juventus vincente per 2-1 e battuta, con analogo punteggio, a Gyoer: «Noi [redacted] casa ci trasformiamo. Decideranno i ritorni». Più ottimista il centrocampista Pocsik: «A Torino perderemo con [redacted] gol [redacted] scarto ma passeremo il turno».

[redacted] si qualificheranno gli ungheresi avranno dai sei agli ottomila fiorini (circa 200 [redacted] lire) a testa di premio, [redacted] lontanissime da quelle percepite dagli italiani. D'altra parte basti pensare che a Gyoer i prezzi per [redacted] Vasas Eto-Juventus (dove ci saranno 22 mila spettatori) vanno da un massimo di 46 fiorini (1150 lire) ad un minimo di 18 fiorini (450 lire). Al seguito della squadra c'è una sessantina di tifosi, fatto piuttosto insolito per le società dell'Est. La Juventus ha [redacted] incassato [redacted] centinaio di milioni; stasera potrebbero aggiungersene 40-50.

Bruno Bernardi

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna. In panchina: Bodini, Cuccureddu, Furino, Verza, Marocchino.

RABA VASAS ETO: Pallai; Csonka, Poszgai; Magyar, Pásztor, Hannich; Szabo, Onhausz, Glazer, Pocsik, Poloskei. In panchina: Kocsis, Szijarto, Jugovits, Mile.

Arbitro: Scheurell (Germania Est).

COPPA [redacted] COPPE

Detentore: Barcellona - Finale il 14 maggio [redacted]

SEDICESIMI

		And.	Rit.
Rangers (Scozia)	Fortuna D. (Germ. O.)	oggi	3 ott
DINAMO MOSCA (Urss)	Vllaznia (Albania)	forfait	
Juventus (Italia)	Raba Eto (Ungheria)	oggi	3 ott
Panionios (Grecia)	Twente (Olanda)	oggi	[redacted]
Ia Akranes (Islanda)	Barcellona (Spagna)	26 sett.	3 ott
Arka Gdynia (Polonia)	Beroe Stara Z. (Bulg.)	oggi	3 ott
Cliftonville (Irl. N.)	Nantes (Francia)	20 sett.	3 ott
Wrexham (Galles)	[redacted] (Germ. Est)	[redacted]	[redacted]
Young Boys (Svizzera)	Steaua (Romania)	oggi	3 ott
Reipas Lahti (Fin.)	Aris Bonnevoie (Luss.)	oggi	3 ott
Innsbruck (Austria)	Lokomotiv K. (Cecos.)	oggi	3 ott.
[redacted] (Belgio)	Rijeka [redacted]	[redacted]	3 ott.
BK Copenaghen (Dan.)	Valencia (Spagna)	oggi	3 ott
Sliema W. (Malta)	Boavista (Portogallo)	1-1	5 ott
Arsenal (Inghilterra)	Fenerbahce (Turchia)	[redacted]	3 ott.
Göteborg (Svezia)	[redacted] (Eire)	oggi	3 ott.

Gli impianti esistono, il pubblico «risponde»

Moto: aiutare i rincalzi per ritornare ai vertici

Il motociclismo ha chiuso con un paio di mesi d'anticipo sulla vera fine stagionale la propria attività mondiale. Lascia quindi il mar[redacted] per commenti, intersecati con riferimenti ad una attualità, magari minore ma pur sempre viva d'interesse. In chiave nazionale [redacted] fatto importante [redacted] accaduto domenica scorsa con il ritorno delle moto sulla pista di Monza, autodromo bandit[redacted] calendario internazionale dal lontano '73, malgrado le [redacted]difiche della prima fase, e [redacted] ancora accettato adesso dopo i nuovi lavori. L'occasione sportiva era una semplice prova di campionato italiano, appuntamento modesto, tantopiù in queste ultime stagioni nelle quali i motoclub debbono essere incentivati per avanzare la propria candidatura e poi spesso fuggono a gara assegnata. Diverso il caso [redacted], [redacted] la prova è stata fermamente voluta, e anche ben organizzata.

Fa piacere ovviamente registrare il rilancio ben gradito (trentamila spettatori, poco im[redacted]porta se alcuni [redacted] paganti) [redacted] sport motoristico [redacted] due [redacted] nel Nord Italia, in quel punto focale che è Monza, [redacted] di casa anche per una larga parte di appassionati svizzeri.

[redacted] piano più strettamente agonistico, bisogna considerare che negli ultimi anni la situazione a livello nazionale [redacted] cambiata assai e che [redacted] quindi deve inserirsi in una rotazione di circuiti che deve comprendere in posizione privilegiata Imola (altrettanto chiede Monza nell'auto proprio nei confronti dell'I[redacted]pianto romagnolo), quindi il Mugello e poi anche il Santamonica [redacted] Misano Adriatico che, [redacted] di là degli errori grossolani nella conduzione manageriale, [redacted] una discreta validità tecnica. A questo punto credo sia necessario rivedere il calendario [redacted]nale in coordinazione con quello internazionale, [redacted] modo da far disputare un maggior numero di gare qualificate senza [redacted] pretesa della moltiplicazione dei pani e dei pesci sull'unica prova mondiale concessa finora dalla Fim. Ma anche la situazione generale come tutti sanno è piuttosto fluida, c'è in ballo l'effettuazione del controcampionato denominato «World series», ci sono le richieste di allargamento del calendario con la disputa dei gran premi di San Marino e di Svizzera, che potrebbero trovare la loro naturale collocazione rispettivamente a Misano e a Monza, c'è infine l'estrema confusione nei programmi federali internazionali.

Questa situazione d'incertezza trova un riscontro puntuale anche a livello tecnico. Il «mondiale» si è concluso [redacted] una serie [redacted] indicazioni contrastanti riguardanti tanto le case che i piloti, e per maggior chiarezza dividerò in due parti l'argomento esaurendo qui la parte più strettamente nazionale.

Le nostre [redacted] sono ormai presenti soltanto a livello di medio-basso impegno. Mantengono una presenza significativa nella [redacted] cc dove [redacted] rivali al vertice la Minarelli bolognese (campione [redacted] mondo) e la [redacted] (Moto Benelli Armi) di Pesaro, oltre alla Morbidelli che produce macchine per la vendita a privati. In questa classe l'applicazione e l'impegno di quattrini della francese Motobecane rischiano di togliere un primato che ha il suo importante riscontro commerciale non soltanto per le marche impegnate. C'è poi la Morbidelli che riscuote i maggiori successi con una 250 cc più volte vincente a livello mondiale e con una 500 cc suscettibi[redacted] di miglioramenti, quindi gli interessanti esperimenti della Bimota e qualche altro di minor rilievo e successo da parte di sigle artigianali.

Mancano peraltro quel supporto di base che permetta a un largo numero di piloti di affrontare con maggiore regolarità e costanza il circuito mondiale o perlomeno di svolgere con con[redacted] un'attività veramente professionale. Il problema [redacted] riguarda certamente i perso[redacted] di maggior spicco come Virginio Ferrari, Graziano Ros[redacted] Eugenio Lazzarini, Franco Uncini, Carlo Perugini, [redacted] Paolo Bianchi, [redacted] che pure nelle diverse realtà personali hanno una loro base professionale, ma già include [redacted]duttori ben noti come Marco Lucchinelli, Gian Franco Bonera, Walter Villa, Paolo Pileri per poi aumentare di peso quando si passa a considerare i più giovani o meno fortunati Pellettier, Massimiani, Marchetti, Lusuardi. E' un problema di non facile soluzione, nel quale deve inter[redacted] la Federazione.

Giorgio Viglino

Tre vittorie conquistate dai nuotatori ■ la quarta nella lotta da Caltabiano

Pioggia [redacted] medaglie nei Giochi di Spalato

Savi Scarponi prima nei 100 delfino - Successo nella 4×200 stile libero - Record italiano della Felotti nei 400 stile libero

DAL NOSTRO INVIATO

SPALATO — *Dopo tanta mediterranea sfortuna, la piscina [redacted] porta buono: nella prima gior[redacted] [redacted] nuoto dei giochi [redacted] Spalato, gli [redacted] han fatto messe [redacted] tre medaglie d'oro, due d'argento, quattro di bronzo nel giro [redacted] cinque gare, sbaragliando i francesi, molto meno pimpanti [redacted] quanto [redacted] [redacted]asse. Nel frattempo, alla Sala Gripe, Nino Caltabiano (oro nei gallo, puntualmente) e gli altri grecoromanisti hanno raccolto altri allori e a Sinj il quartetto dei cavalieri (Puricelli, Bartolucci, Mayerson e Della Casa) ci ha portato l'argento a squadre, rinfrancandoci dopo le troppe «magre» [redacted]zurre delle prime tre giornate.*

[redacted] occhi di tutti, [redacted], erano comunque puntati [redacted] nuotatori, [redacted] debutto. Per [redacted] l'avventura [redacted] era cominciata così così, perché nei 400 misti Giovanni Franceschi (afflitto dagli esami di riparazione) e Maurizio Divano sono stati ben al di [redacted] dei propri limiti personali, rispettivamente [redacted] 4'40"98 e 4'41"36, cedendo allo spalatino Borut Petric, arrivato al record jugoslavo [redacted] 4'35"50 sull'ala dell'entusiasmo dei 2500 spettatori. A raddrizzare subito la situazione ha pensato però Cinzia Savi Scarponi, poderosa nei 100 delfino, subito avanti (30"48 ai 50 metri), respirando ad [redacted] bracciata dopo la virata: 1'2"98 alla fine, suo secondo tempo dell'anno.

Altre belle sensazioni ce le hanno procurate, a sorpresa, i due ranisti Peloso e Vettore, che nella specialità orfana [redacted] Lalle [redacted] andati ad attaccare il forte francese Borius, un ranocchietto impacciato, tutto ritmo e bracciatine, capace di meno di 1'6". Pe[redacted] lungo e potente, gli si è appiccicato fin dal tuffo; Vettore, padovano, lo ha assaltato coraggiosamente dopo la virata. Il transalpino l'ha spuntata in 1'7"23, ma Davide Peloso ha colto argento e limite personale in 1'7"41 davanti al compagno in 1'7"69.

Poi è salita alla ribalta madamigella Roberta Felotti, che ci aveva messo in agitazione con le sue pessimistiche promesse di non migliorare record. Il primato italiano è caduto invece subito, battuto di quasi un secondo, perché la milanese si è acquattata un metro dietro la temuta spagnola Mas, l'ha affiancata ai duecento e poi ha «cambiato», innestato la marcia in più, chiudendo implacabile senza calar di ritmo in 4'18"94 (precedente primato 4'19"90).

Infine la staffetta e qualche rimpianto. C'era paura della Francia, [redacted] i transalpini si sono afflosciati dopo la pessima seconda frazione del loro numero uno, Andraca (vittima, dicono, della dissenteria). Ben lanciati da un Revelli da 1'53"46, allungato ed efficiente, gli azzurri sono fuggiti via con un buon Quadri (1'54"98, con la sua bracciata placida) e soprattutto con lo splendido Rampazzo, sedicenne padovano preferito a Raffaele Franceschi, capace [redacted] un clamoroso 1'53"67. A questo punto il record italiano pareva cosa fatta e invece Guarducci, sempre lui, [redacted] tirare al massimo e si è accontentato di vincere (con una modesta frazione di [redacted]"97) in 7'38"70, meno di due secondi sopra il primato, fra gli improperi di tutti.

Oggi il nuoto ci offrirà i 100 dorso femminili (Carosi e Fora[redacted] con qualche chance), i 400 s.l. (Revelli e Quadri partono battuti dal francese Andraca), i [redacted] misti donne (Giuliani [redacted] Savi, che può vincere), i 100 delfino (Arnellini e Rampazzo chiusi dallo spagnolo Zuberoi) e i 200 s.l. femminili (Cornelia e Felotti, nella gara che meno gradisce). Avremo poi Italia-Francia dell'hockey. La Spagna per le [redacted] gare della pallavolo (che han già battuto francesi e turche) e l'Egitto per gli uomini.

A Stobrec [redacted] in gara Nulli e Zacchia nella carabina tre posizioni donne, Benelli e Giardini nei primi 100 piattelli skeet, mentre a Hvar sono in finale a squadre gli azzurri del tennistavolo. Nel tennis sono andati fuori Parrini e la Zoni. Gli altri proseguono. In serata avremo Bortolaso e compagne che tenteranno di rifarsi della delusione della prova multipla nelle finali agli attrezzi singoli, mentre cominceranno il torneo i lottatori di libera, col napoletano Claudio Pollio (sesto [redacted] mondiali) favori[redacted] i minimosca.

Gianni Menichelli

Basket, deludente prestazione (88-107) con il Barcellona

L'Auxilium ancora fuori fase

TORINO — Brutto esordio, ieri sera al Palazzetto dello Sport [redacted] Parco Ruffini, sia [redacted] pubblico [redacted], sia dell'Auxilium Basket: gli appassionati cittadini, infatti, hanno completamente ignorato il «vernissage» dell'ex China (c'erano meno di mille spettatori), l'Auxilium ha perso di brutto (88/107) la rivincita con il Barcellona già battuto nel torneo di Lecco.

Il risultato e la prestazione dei torinesi contrastano troppo nettamente con gli esiti [redacted] precedenti confronti con gli iberici ([redacted] anche [redacted] Asti lunedì sera, [redacted] di [redacted] lunghezze) per essere davvero attendibili: probabilmente la squadra [redacted]nata da Sandro Gamba comincia [redacted] accusare i tours de force di questa prima parte della preparazione, sia in palestra, sia in partita.

Certo, ieri sera, le due squadre avevano un passo ben diverso: il Barcellona andava ai mille all'ora, difendeva molto aggressivo, attaccava in velocità ed era inesorabile in contropiede. Per contro, l'Auxilium era chiaramente imbastita e sotto tono: la manovra era lenta e farraginosa, raramente i tiratori riuscivano a liberarsi a canestro e la difesa allargava troppo le maglie concedendo spazi e punti agli scatenati avversari.

Fra gli ospiti impressionava per precisione la batteria degli esterni (in particolare lo scimmiesco Sibilio) e l'Usa Guyette autore di 24 punti (21 nella sola ripresa, con 11 su 13 di percentuale). Fra i torinesi, Brumatti aveva solo una breve fiammata nella ripresa, mentre Grocho, dopo un primo tempo davvero opaco (solo 6 punti) si riprendeva alla distanza con un complessivo 12 su 20, per 32 punti. Dei nuovi, Sacchetti, fresco reduce da infortunio, gi[redacted] [redacted], mentre Taylor, che aveva impressionato pubblico e critica a Lecco, visibilmente emozionato, giocava la sua più brutta partita dall'arrivo a Torino (12 punti, con 3 su 5 e 10 rimbalzi). c.l.

La corsa Tris a Milano

Sedici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Gran Maggiore (9 milioni, 1600 metri), in programma venerdì prossimo all'ippodromo di San Siro galoppo e prescelto come corsa tris di questa settimana.

Mennea sui [redacted] stasera a Bologna

BOLOGNA — Pietro Mennea, di ritorno dal Messico dove ha ottenuto [redacted] record mondiale dei 200 ed europeo dei 100 gareggerà stasera allo stadio [redacted] Bologna nella terza prova del triitico (le due precedenti si sono svolte a Ravenna e Forlì). Mennea sarà in lizza soltanto nei 100 metri.

Correranno anche Scartezzini (1500), Fontanella, Zarcone.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [redacted]
[redacted] 15-3-1979

OCE' COME SEMPRE QUALCOSA DI NUOVO.

Quest'anno Océ presenta una novità asso[redacted] italiano: le macchine [redacted] serie 4000, che permet[redacted] [redacted]gni tecnici el[redacted] esclusivo. La [redacted]0 si aggiunge alle [redacted]cchine eliografiche, [redacted] di mi[redacted] e materiali per il disegno tecnico e la co[redacted]

Oce [redacted] SMAU di [redacted] Fie[redacted] /F2 [redacted]

OCE La [redacted]

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 888.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.345

L'Istituto autonomo costruirà 214 nuovi alloggi

Le case di Vignole Borbera saranno riscaldate col sole

ALESSANDRIA — L'Istituto autonomo case popolari (Iacp) costruirà 214 nuovi alloggi in provincia [illegible] Alessandria; inoltre, nel capoluogo, verranno risanati, seguendo la linea già iniziata grazie allo studio redatto dall'architetto Carlo Matteo Battiglia, [illegible] appartamenti negli edifici dell'Istituto nelle vie Piave e Oberdan. I lavori saranno realizzati grazie al finanziamento di oltre otto miliardi assegnato all'Iacp della provincia di Alessandria dalla Regione Piemonte [illegible] base [illegible] piano decennale di edilizia sovvenzionata e agevolata.

«Procederemo — afferma il presidente dell'Iacp cav. Raffaele Montecucco — *ai primi appalti entro ottobre. Lo stanziamento si riferisce al biennio 1978-79, sembrava che* [illegible] *Regione, con novembre, provvedesse ad una nuova ripartizione di fondi, tutto però è ora slittato: se ne riparlerà a febbraio* [illegible].

Con i fondi [illegible] biennio 1978-79, come spiega il geom. Medico, verranno costruiti 42 alloggi ad Alessandria, 28 rispettivamente ad Acqui e Casale, 25 a Valenza ed altrettanti a Tortona, 31 a Novi, poi a Quattordio, Ovada, Vignole Borbera, Felizzano e altri centri, per un totale, appunto, di 214 appartamenti. Un miliardo, invece, sarà impiegato per il risanamento dei vecchi edifici di via Piave e via Oberdan: la spesa per ogni alloggio si aggira sui 15-20 milioni e grazie allo studio Battiglia appartamenti costruiti decine di anni fa verranno letteralmente rinnovati, [illegible] migliorie sotto ogni aspetto [illegible] funzionalità ed estetica.

Lavori [illegible] manutenzione [illegible] fatti nella [illegible] delle Casermette [illegible] uno stanziamento di [illegible] milioni; a Casale [illegible] 500 milioni un [illegible]chio carcere verrà trasformato in una trentina di alloggi; a Mirabello verrà ristrutturata [illegible] casa [illegible] riposo iniziata e poi non conclusa; [illegible] lavori [illegible] recupero [illegible] avranno a Terruggia [illegible] milioni), Cerrina (180 milioni), Acqui (300 milioni).

Un insieme di iniziative che confermano come l'Iacp della provincia di Alessandria sia uno tra i più attivi, tra l'altro è indubbio che si lavora a notevole ritmo sfruttando al massimo tutti i finanziamenti che è possibile ottenere. L'Istituto, inoltre, a [illegible] [illegible] a Stazzano Scrivia, sta ultimando, primo esempio in provincia, due edifici [illegible] alloggi di edilizia popolare dotati [illegible] pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua.

[illegible] tratta — si dovrebbe ormai essere [illegible] poche settimane dalla conclusione — di pannelli solari inseriti nelle strutture degli edifici per riscaldare l'acqua che circola nei termosifoni e degli scaldabagno, come integrazione — con risparmio di energia [illegible]venzionale — dei metodi tradizionali.

Con i nuovi stanziamenti, invece, [illegible] Vignole Borbera verrà realizzato [illegible] qualcosa ancora più avanzato nel settore dell'energia alternativa, come tiene a precisare il presidente Montecucco. L'edificio Iacp con una ventina di alloggi, sfrutterà l'energia solare e l'acqua di una roggia che scorre poco distante per accumulare calore che farà funzionare il sistema di riscaldamento [illegible] tipo a ventilazione: in particolare i pannelli solari serviranno per riscaldare l'acqua dei sanitari, mentre l'energia ricavata dalla roggia, [illegible] un sistema di trasmissione del calore attraverso il soffitto, servirà per il riscaldamento.

Si è appena all'inizio di questo tipo di impianti — l'Istituto autonomo case popolari è stato il primo in provincia — e [illegible] come è auspicabile, i risultati saranno positivi, allora il sistema potrà [illegible] generalizzato e utilizzato per altri edifici da costruire.

L. m.

Gara di solidarietà per [illegible] giovane vita

Domandano lembi di pelle per salvare un bimbo ustionato

ALESSANDRIA — *Una gara di solidarietà potrà,* [illegible] *spera, salvare* [illegible] *vita allo scolaro Massimo Bricchi, 10 anni, via Gandolfi 4, ricoverato in una clinica di Parma con il corpo orrendamente piagato da ustioni. I genitori del* [illegible] *nelle scorse settimane* [illegible] *lanciato un appello radio tramite una stazione locale per cercare giovani disposti ad offrire lembi di pelle al loro ragazzo.*

La risposta [illegible] *stata pronta: quindici già si sono trasferiti a Parma sottoponendosi al prelievo, altri lo faranno nei prossimi giorni. Anche quaranta dipendenti della ditta Guala dove lavora* [illegible] *padre di Massimo, Luciano, si sono offerti sottoponendosi agli esami clinici per accertare l'idoneità all'intervento.*

Resta da vedere [illegible] *i trapianti avranno esito positivo; sussiste infatti il timore di cri*[illegible] [illegible] *rigetto che vanificherebbe le generose donazioni di pelle dei giovani alessandrini.*

Il 14 agosto scorso Massimo Bricchi, rimasto solo in casa con la sorella Daniela, 6 anni, (la madre [illegible] *andata a fare la spesa, il padre si trovava* [illegible] *Torino)* [illegible] *gioco aveva preso una bottiglia* [illegible] *cinque litri d'alcool custodita in un armadietto sotto il lavello della cucina e di cui la madre si serve* [illegible] *la pulizia di casa. Lo aveva aperto, forse per dimostrare alla sorellina di essere capace a far fuoco accendendo un fiammifero. Dalla bottiglia si era sprigionata una fiammata che aveva avvolto il bambino trasformandolo in una torcia.*

Le urla disperate del piccolo avevano richiamato l'attenzione dei vicini, telefonate affannose al «113» e ai vigili del fuoco e ricovero di Massimo Bricchi all'ospedale infantile. Qui il bimbo, che presentava oltre il 70 per cento del corpo gravemente ustionato, veniva sottoposto ad un delicato intervento chirurgico e [illegible] *una serie di cure.*

In seguito il piccolo [illegible] *stato trasferito a Parma in un centro specializzato ove continua a soffrire per atroci dolori, dicono gli stessi medici, con uno stoicismo incredibile. La guarigione, se potrà essere conseguita, sarà lunga, dolorosa: indispensabili gli innesti di pelle per cercare di ricostruire un corpicino: per questo sono così importanti le donazioni* [illegible] *chi ha raccolto l'appello radio* [illegible].

e. c.

Portò due girovaghe a rubare [illegible] Lu

ALESSANDRIA — [illegible] 12 dicembre 1975 accompagnò a Lu Monferrato due zingare che rubarono 300.000 lire alla pensionata Teresa Rota, 65 anni, via Fontana 7. Ieri il tribunale, presieduto [illegible] dottor Di Serafino, lo ha condannato a un [illegible] [illegible] reclusione (un anno e 6 mesi chiesti dal [illegible] Rapetti) [illegible] il condono. Arrestato il 13 luglio scorso è stato scarcerato. E' Giovanni Fiore Riviera, 28 anni, Saluggia, via Casale Benne 7, [illegible] quale ieri l'altro «temendo di emozionarsi al processo» ha inviato una lettera al presidente ammettendo la propria colpevolezza, dicendo di ignorare il nome delle girovaghe conosciute per caso [illegible] accompagnate a Lu ben sapendo quali erano le loro intenzioni.

e.c.

Le lezioni sono iniziate ieri: oggi assemblee insegnanti

Si va a scuola e già è sciopero

Alessandria. Primo giorno di scuola per gli alunni delle elementari, ma domani staranno a casa

ALESSANDRIA — *Anche il tempo si è intonato, ieri mattina, al ritorno a scuola di oltre cinquantamila studenti, delle scuole elementari, medie inferiori e superiori* [illegible] *provincia. Una mattinata nebbiosa e fredda che ha in parte consolato gli alunni di non doversi rinchiudere nelle aule in una bella giornata di sole.*

Inizio anticipato, dunque, anche se di fatto le lezioni incominceranno solo fra qualche settimana: nei prossimi giorni sono infatti programmati scioperi [illegible] *insegnanti, mentre dovrebbero pure ripetersi anche quest'anno, malgrado le assicurazioni di ogni vigilia, trasferimenti del personale docente.*

Chi affronta [illegible] *modo sereno il nuovo* [illegible] *scolastico* [illegible] *l'amministrazione comunale, visto che molti problemi sono stati risolti.* [illegible] *parliamo con l'assessore alla Pubblica Istruzione, Gianfranco Zino.* «Già dal primo giorno — *af*[illegible] *l'assessore* — i servizi comunali hanno dimostrato [illegible] funzionare. Quest'anno [illegible] avremo doppi turni, salvo per periodi saltuari dovuti all'ultimazione dei lavori di ampliamento delle strutture di alcune scuole».

Buone notizie anche per il doposcuola. «Inizierà regolarmente il primo ottobre — *dice Zino* — con le sezioni [illegible], [illegible] siamo pronti ad aumentarle se l'utenza lo richiederà. Invariate le tariffe, a seconda delle fasce di reddito: da un minimo di 10 mila lire mensili ad un massimo di 22 mila».

Nessun problema per [illegible] *scuole materne, dove tutte le domande* [illegible] *state accolte. Da quest'anno poi entreranno in funzione tre nuovi asili nido, in via Tonso,* [illegible] *Bramante e* [illegible] *Rossini, con una capienza di 120 posti.* «Le richieste sono numerose — *sostiene l'assessore* — e riusciremo ad avere una trentina di posti [illegible] più grazie alla convenzione con l'Istituto provinciale dell'infanzia».

Altre due materne [illegible] *in costruzione e saranno pronte per la prossima estate. Particolare attenzione sarà dedicata anche quest'anno alle* «proposte per la scuola», *che registrarono lo scorso anno 32 mila presenze.*

(r. sc.)

CASALE — *Primo giorno di scuola per oltre 2500 ragazzi delle elementari,* [illegible] *delle medie inferiori e circa 2400 delle medie superiori. Per quanto riguarda questi ultimi, da rilevare la flessione, già denunciata negli ultimi anni, del numero degli allievi del liceo classico. Sono soltanto 28 i giovani iscritti alla quarta ginnasio, contro la quarantina circa dell'annata precedente. In totale il classico conta attualmente 158 allievi, mentre lo scientifico* [illegible] [illegible] *460, con* [illegible] *incremento di dieci unità rispetto al 1978-79. 132 sono i giovani che frequentano il liceo linguistico e 48 quelli iscritti all'artistico.*

Affollatissimo l'Istituto tecnico Leardi: 690 allievi che aspirano al diploma di ragioniere e 231 a quello di geometra. Altro istituto con un buon numero di allievi è il magistrale Lanza ove essendo ieri ancora in [illegible] *le iscrizioni,* [illegible] *è dato* [illegible] *il numero esatto degli aspiranti maestri.*

Molto frequentato anche l'istituto professionale per periti Sobrero che conta 354 allievi nelle prime tre classi mentre non sono ancora ultimati i conteggi per le classi quarta e quinta.

Da notare che buona parte della popolazione scolastica risiede nei Comuni viciniori e giunge [illegible] *Casale al mattino servendosi, oltreché del treno per le poche località che ne sono* [illegible] *servite, delle linee automobilistiche che collegano in particolare i centri collinari e, per quanto riguarda gli allievi più adulti, anche di automezzi privati.*

(m.v.)

Cooperativa di Acqui è fallita

ACQUI TERME — La «Euro 2» di Terzo, una cooperativa a responsabilità limitata, è stata dichiarata fallita: giudice delegato, il dottor Pirrone, curatore fallimentare l'avvocato Giovanni Bertero. L'udienza di verifica dello stato passivo è fissata per il 23 ottobre: il deficit dovrebbe essere sul 2 miliardi e mezzo.

La «Euro 2», con una ventina di soci, rivestiva pannelli truciolari con fogli di «carta fotografata», uno speciale materiale acquistato dal Giappone dalla ditta Kanda, che imita legnami vari (mogano, noce o altri) e viene usato dall'industria mobiliera. Aveva chiesto e ottenuto nel febbraio scorso l'amministrazione controllata sperando in commesse di lavoro mai ottenute. L'attività produttiva era cessata in pratica nel luglio 78. La fabbrica sorge su un'area di 40 mila metri quadrati, di cui 4800 sono capannoni.

Sorta come società per azioni a Ovada, si era trasferita nel 74 a Terzo; c'erano state grosse difficoltà e nel 1975, per tutelare il posto di lavoro, alcuni dipendenti costituirono una cooperativa, ottenendo un finanziamento di [illegible] miliardo dalla Banca Nazionale del Lavoro: [illegible] milioni andarono per [illegible] concordato [illegible] i vecchi creditori, 70 finirono in Iva e 50 milioni furono trattenuti dalla «Bnl» a titolo di garanzia.

La cooperativa otteneva poi altri finanziamenti per 500 milioni [illegible] [illegible] sconto [illegible] [illegible]biali e altre operazioni, ma senza sintomi di ripresa, tanto da arrivare all'amministrazione controllata e ora al fallimento mentre i dipendenti sono [illegible] [illegible] dal gennaio '78. Il curatore fallimentare [illegible] [illegible] l'inventario [illegible] beni.

g. p.

Novi Ligure — Il pretore [illegible] condannato Paolo Marchelli, 35 anni, via Paolo Giacometti 53, a 200 mila lire [illegible] multa. Aveva emesso assegni a vuoto per 5 milioni e 200 mila lire.

Casale — Processato il trentasettenne Giovanni Muzio, di Frassineto Po, giudicato a piede libero per detenzione illegale di armi. E' stato condannato a quattro mesi di reclusione.

Studente di Casale

Otto mesi per spaccio di droga

CASALE — Il tribunale ha giudicato per direttissima e condannato [illegible] otto mesi di reclusione e 70 mila lire di multa lo studente Aurelio Picco, 20 anni, abitante in via Torino, arrestato il 9 settembre dagli agenti della squadra mobile di Alessandria.

Il Picco, che è figlio adottivo di un dirigente industriale, è stato riconosciuto colpevole di spaccio [illegible] sostanze stupefacenti. L'azione degli agenti della Mobile era scattata dopo lunghe indagini. Nel giro dei tossicodipendenti si era saputo che la droga veniva smerciata da un giovane. Non si sapeva altro. Gli agenti iniziarono a lavorare.

Dopo appostamenti, confidenze e «mezze frasi» riuscirono a tessere il mosaico. Con [illegible] mandato gli agenti si presentarono poi nell'abitazione del Picco. Sotto [illegible] un mobile venne trovato un certo quantitativo di hashish.

Scattò l'arresto, poi, ieri [illegible] processo per direttissima.

Abitava in regione Casoni di Alluvioni Cambiò

Giovane agricoltore trovato morto vicino alla sua auto

ALLUVIONI CAMBIO' — *Un giovane agricoltore mentre* [illegible] *scorsa notte rincasava in auto probabilmente* [illegible] *stato colpito da un malore improvviso. E' sceso dalla vettura, forse per prendere aria,* [illegible] *è caduto ferendosi al viso;* [illegible] [illegible] *e trasportato all'ospedale, è morto senza aver ripreso* [illegible]. *Si chiamava Dino Merlo,* [illegible] *anni, residente, con la madre anziana e sofferente di cuore — figlio unico, era orfano di padre — in località Crocetta, regione «Casoni»* [illegible] *Alluvioni Cambiò.*

Il cadavere dell'agricoltore è stato sottoposto nel tardo pomeriggio di ieri [illegible] *autopsia* [illegible] *parte del prof. Garibaldi dell'Istituto* [illegible] *medicina legale* [illegible] *Pavia. Il perito settore* [illegible] *è ovviamente riservato alcuni giorni prima* [illegible] *rispondere ai quesiti posti dal magistrato, comunque sembra dai primi accertamenti escluso l'ipotesi di morte violenta; un malore potrebbe essere all'origine del decesso.*

Dino Merlo

Un automobilista in transito sulla provinciale San Giuliano-Sale quasi all'altezza di quest'ultima località, poco dopo la mezzanotte ha notato al suolo il corpo di una persona, all'apparenza giovane, che rantolava [illegible] *perdeva sangue (sia per le lesioni riportate che* [illegible] *un'emorragia). Accanto a lui l'utilitaria. L'automobilista si è subito diretto alla caserma dei carabinieri di Sale informando il comandante, maresciallo Crisostomo, che ha subito richiesto l'intervento di un medico.*

Dino Merlo, ancora in vita, è stato trasportato d'urgenza prima all'ospedale di Tortona, poi, considerata la gravità del suo stato, al nosocomio di Alessandria dove poco dopo è morto.

I carabinieri hanno informato [illegible] *un breve rapporto l'autorità giudiziaria di Alessandria e il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ha ordinato l'autopsia della salma eseguita appunto nel pomeriggio all'obitorio del cimitero ove il Merlo era stato trasportato. Contemporaneamente il magistrato ha incaricato la Mobile* [illegible] *svolgere alcuni accertamenti.*

e. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Ennesima amichevole prima del campionato

Grigi stasera in trasferta contro la squadra di Mede

ALESSANDRIA — Ennesima amichevole questa [illegible] (ore 21) dei grigi [illegible] Mede. Contro i lomellini, militanti [illegible] Promozione lombarda, Eugenio Fantini tenterà [illegible] ultimi [illegible]entali esperimenti tattici. Inutile ripetere quanto già detto tempo addietro.

[illegible] squadra attuale mancano un difensore-marcatore [illegible] una punta. Senza alcun indugio Cavallo deve correre ai ripari [illegible] vuole evitare al mister [illegible] [illegible] il campionato con il piede sbagliato. Intanto la tifoseria è in continua polemica.

«Con i giocatori [illegible] *cui dispone* — sostengono [illegible] bar Stadio — *l'Alessandria è già uscita malinconicamente dalla Coppa Italia. Almeno l'anno scorso, con Capello, il primo obiettivo era stato centrato. Di questo passo sugli spalti del "Moccagatta" andranno i soliti patiti e nessuno di più».*

Gli sportivi [illegible] delusi non solo dalle «sparate» estive [illegible] Cavallo che proclamava ai quattro venti una formazione competitiva, ma anche [illegible] Fantini che mischia le carte quando l'organico è ristretto e tecnicamente insufficiente.

«Non dimentichiamo — [illegible] affretta [illegible] dichiarare il mister — *che sono partiti ben dieci giocatori della vecchia intelaiatura. Cercheremo i rimedi. Proprio in questi giorni ho avuto contatti per definire nuovi arrivi».* [illegible] sportivi fanno finta di acconsentire, ma credono poco alle parole.

[illegible] sera, prima delle sostituzioni, giocheranno: Lucelli, Niro, Cascella, Vecchiè, Raiteri, Gaudenzi, Bravo (Inselvini), Bongiorni, Barozzi, Piccotti (Vogliotti), Picco.

r. g.

Gaviese (9-0) al Piovera

GAVI LIGURE — L'incontro amichevole tra la Gaviese e il Piovera si è risolto in un facile allenamento per i padroni [illegible] [illegible] [illegible]o vinto con il risultato di 9-0. Per la cronaca i marcatori sono stati: Bonaria (2 gol), De Negri (3) e Carlini (4).

I granata di mister Zogno hanno [illegible] colto la loro prima vittoria di precampionato e attendono con rinnovato morale l'incontro [illegible]lingo con il Bassignana in programma domenica prossima, prima giornata del campionato di Seconda categoria piemontese.

Questa sera, alle 21, i gaviesi disputeranno l'ultima gara amichevole affrontando l'Ovadamobili al «Pedemonte» di Gavi. La formazione contro il Piovera è stata: Balloito (Espinosa), Bianchi, Traverso, Colondri, Gollo, Chiapuzzi, Bonaria (Cassano), Manfredi (Repetto), Burato (De Negri), Macciò (Zunino), Carlini.

(w. g.)

incontri sull' arredamento

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria [illegible] tel 0144 - 63431

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Un dramma borghese
Ambra: Cristo si è fermato ad Eboli
Comunale: Una storia americana
Corso: [illegible]
Cristallo: Gola profonda
Galleria: Hair
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME
Ariston: [illegible]
Cristallo: Dimenticare Venezia

CASALE MONFERRATO
Moderno: Per chi suona la campana
Politeama: Terrore dallo spazio profondo

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: La polizia [illegible]

[illegible] LIGURE
Cristallo: Ragazzo a pagamento
Iris: La pantera rosa
Italia: [illegible]
Moderno: Baby doll

OVADA
Lux: Fuga di mezzanotte
Moderno: Per vivere meglio divertitevi con noi
Torrielli: La battaglia delle galassie

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Ariston: riposo
Lux: Happy days la banda dei fiori di pesco

TORTONA
[illegible]mo: [illegible]
Sociale: L'altra faccia del [illegible]
Verdi: Napoli serenata cal. 9

VALENZA PO
Nuovo Italia: [illegible]
[illegible]: [illegible]

VOGHERA
Arlecchino: Rebecca la prima moglie
Galvani: [illegible]
Roma: riposo
Sociale: [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	24
minima	15

Umidità media 43%. Temperature il 18 settembre dell'anno [illegible]: 23; 13. **Le temperature massime e minime di ieri** [illegible] Acqui Terme (22; 12); Casale Monferrato (23; 16); [illegible] Ligure (21; 14); Ovada (23; 16); Tortona (24; 16); Valenza (23; 16).

FARMACIE

Alessandria: Bissa, [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi Ligure: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

Novi: era conosciuto in tutta Italia

Morto Pericle Persi fondò la «Girardengo»

NOVI LIGURE — All'ospedale S. Martino di Genova è morto all'età di 81 anni Pericle Persi, uno sportivo novese noto [illegible] campo nazionale. Capogestione principale delle Ferrovie dello Stato, a riposo, [illegible] qualche anno risiedeva [illegible] Rapallo. Per le sue benemerenze era [illegible] insignito dal Coni della Stella d'Argento al merito sportivo.

Socio fondatore della sezione novese «Costante Girardengo» dell'Unione nazionale veterani dello sport, Pericle Persi ricopriva attualmente la carica di vicepresidente. Nell'Unione aveva ottenuto incarichi a carattere nazionale e quale benemerito aveva ricevuto il distintivo d'oro.

Pericle Persi in gioventù aveva gareggiato [illegible] successo nella ginnastica, nello sci e nell'atletica leggera. Era stato segretario della società ginnastica «Forza e Virtù 1892», ufficiale di gara [illegible] ciclismo, giurato della Fidal e della Federazione ginnastica, cronometrista internazionale.

Pericle Persi

I funerali si svolgeranno stamane alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò.

g. c.

Ovada — L'operaio Orazio Giorgianni, 21 anni, via Tagliolo 4, mentre ieri mattina [illegible] «Vespa» si recava al lavoro in una carrozzeria in località «La Caraffa», si è scontrato per cause imprecisate con una «128». Ora è in ospedale con prognosi [illegible] due mesi per frattura di una gamba e ferite in tutto il corpo.

I bianconeri battuti ai rigori (5 a 4)

Torneo Morando: Milan sconfigge la Juventus

VALENZA — *Con 5 rigori contro 4, al termine* [illegible] *una partita bella ed equilibrata, che era finita sullo 0-0, il Milan ha sconfitto la Juventus e si è aggiudicato* [illegible] *sesto torneo di calcio giovanile per Allievi «Clemente Morando», organizzato dall'U.S. Fulvius al campo di regione Fontanile.*

Sia i [illegible] *che i torinesi* [illegible] *scesi a Valenza* [illegible] *le formazioni migliori: scontata quindi la* [illegible] *ammissione alla finale.*

Più difficile è stato l'impegno della Juventus che ha [illegible]*perato nelle semifinali,* [illegible] *uno stentato 1-0, il Quattordio, rivelazione del torneo.* [illegible] *ampia l'affermazione del Milan: 5-0 al Casale. Al terzo posto si è classificata proprio quest'ultima squadra che ha superato il Quattordio 3-2 ai rigori.*

Pronostico rispettato anche nel parallelo torneo «Campese», riservato ai Pulcini: ha vinto il Genoa superando 2-1 in finale lo Juniorcasale. Al terzo posto l'Aurora Alessandria. 3-2 ai rigori sul Novara.

p. b.

Torneo di calcio "Managgio"

VALENZA — Si è co[illegible] la fase di qualificazione del torneo giovanile [illegible] calcio «Papà Managgio», riservato alla categoria Pulcini, organizzato dall'U.S. Valenzana. Questa sera, alle 21, è in programma Aurora Alessandria - Fulvius Valenza, rinviata su richiesta di quest'ultima società e decisiva per stabilire chi accederà alle semifinali per il girone A (l'altra semifinalista è la Don Bosco Alessandria).

Nel raggruppamento B lo scontro diretto tra le due capoliste a punteggio pieno, Valenzana [illegible] Juniorcasale, entrambe ormai qualificate, si è risolto 3-1 a favore dei casalesi.

[illegible] pr[illegible], nel pomeriggio, le semifinali, finali e premiazione il 20 settembre.

(p. b.)

ALESSANDRIA — Altra te[illegible] [illegible] Ascavalle calcio. Durante l'allenamento di lunedì sera, il capitano Aldemiro Bianucci per evitare uno [illegible] con il portiere Viale è caduto pesantemente al suolo.

Ricoverato all'ospedale i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del malleolo della tibia e del perone destr

Interfonico Philips.
Adesso, in ufficio, non dovete più dire: "L'interno è occupato, resti in linea."

L'Interfonico Philips consente comunicazioni [illegible] viva voce tra il personale di vari uffici e permette di riservare il telefono ai colloqui con l'esterno, evitando così il sovraccarico delle linee telefoniche, malintesi, cattivi rapporti con la clientela.

PHILIPS

Per maggiori informazioni rivolgetevi a:
A.E.C.I. di Marinello Lorenzo
VIA MARSALA, 51 15100 ALESSANDRIA Tel. (0131) 52.763

Il primo giorno fra assemblee e incertezza

Si sono aperte le scuole con lezioni a singhiozzo

Proseguono oggi le riunioni di docenti e non docenti - Domani sciopero - Iscrizioni per il «tempo pieno» fino al [illegible]

Primo giorno di scuola ieri per i 338.610 studenti di elementari, medie e superiori di Torino e provincia. Per molti [illegible] 162.900 bimbi delle elementari è stato il primo impatto con il mondo «dei grandi», con insegnanti [illegible] volti sconosciuti, lontani dalla coltre protettiva della famiglia. E' in questo ordine di scuola che si registra la flessione più vistosa nel numero degli iscritti: 1100 in meno rispetto allo scorso anno (erano 164.000). Diminuzione di per sé non elevatissima, ma con un calo del 5 per cento nelle iscrizioni alle prime classi.

Contrariamente alle catastrofiche previsioni di molti, ieri mattina la scuola ha funzionato come tutti gli altri anni. Le annunciate assemblee dei docenti del sindacato unitario e degli «autonomi» sono state organizzate in modo da non paralizzare il primo giorno di attività didattica. Il sindacato confederale aveva invitato i suoi aderenti a riunirsi nelle scuole dove l'orario era già completo e a ridurre ad un'ora l'assemblea dove, invece, l'orario era di sole due-tre ore, o addirittura a spostare a stamane gli incontri.

Docenti e non docenti hanno accolto il suggerimento sindacale e le assemblee di due ore si sono svolte solo nelle scuole che già funzionavano, sopratutto in provincia. Oggi le assemblee [illegible]tinuano, ma non dovrebbero durare più di un'ora, per discutere e preparare lo sciopero generale di domani e l'incontro con il Provveditore.

L'agitazione sindacale [illegible] questi giorni riguarda 40 mila tra docenti e non. I maestri sono circa diecimila, ventimila i docenti delle medie, diecimila i non docenti. I temi della vertenza, come più volte ricordato, sono quelli di tutta la categoria del pubblico impiego, ai quali si sommano problemi locali. Giovedì il sindacato aprirà una vertenza provinciale sui temi del tempo pieno, dell'applicazione della legge del '68 sugli spostamenti dei docenti dalle inferiori alle superiori, dell'inserimento degli handicappati. Verranno fatte alcune proposte sostitutive dei corsi abilitanti, aboliti [illegible] scorso anno: un contratto di formazione-lavoro della durata [illegible] un anno per poter qualificare giovani insegnanti ed inserirli nel mondo della scuola.

E' proseguita a ritmo serrato l'attività al Pro[illegible]orato per risolvere le questioni legate all'assegnazione delle cattedre. Dicono i funzionari: «Abbiamo mille problemi da risolvere, ma quella di oggi è stata una giornata normale. Anche le assemblee dei docenti, dove si sono svolte, sono fatti di ordinaria amministrazione e diritti acquisiti della categoria».

Proprio ieri mattina, mentre decine di docenti si aggiravano nell'atrio del Provveditorato per capire se erano o meno inseriti negli elenchi per eventuali posti, il «coordinamento lavoratori [illegible] scuola» ha inscenato una inconsueta manifestazione sotto le finestre del palazzo di via Coazze. Una cinquantina di persone (non aderenti al sindacato confederale, né a quello «autonomo») hanno dato vita ad una sceneggiata, con un giovane in stiffelius e cappello a [illegible] che, mimando Valitutti, ha letto alcune interviste del ministro [illegible] mentandole ironicamente. Il «coordinamento» ha annunciato di voler, anziché scioperare giovedì, «articolare le ore di fermata in modo da b[illegible]care l'inizio delle lezioni per un'intera settimana».

Sembra singolare che [illegible] fronte ai problemi gravissimi della scuola un gruppo di docenti, pur portando avanti rivendicazioni corrette (riforma della scuola, organici, organizzazione del lavoro), scelga come forma di lotta sceneggiate di tipo 'goliardico'. Nel panorama della prima giornata del nuovo anno incominciano intanto ad emergere alcuni problemi. A Pecetto è pronta la scuola media, [illegible] i ragazzi dovranno anche quest'anno frequentare quella di Chieri, con i doppi turni e con una spesa per lo scuolabus di circa 60 milioni, sborsati dal Comune. Perché? Pare che manchi l'autorizzazione del ministero per l'uso dei locali. Docenti e genitori, ritenendo questa situazione inaccettabile, hanno deciso di opporsi, occupando la scuola. Ieri mattina con i rispettivi figli ed allievi hanno iniziato l'anno scolastico a Pecetto. Come [illegible] concluderà il braccio di ferro con la burocra[illegible]

Già da oggi è possibile iscrivere i bimbi al tempo pieno, nelle rispettive scuole. Entro il [illegible] settembre l'assessorato all'Istruzione del Comune definirà il numero delle richieste e le esigenze delle singole scuole. Entro l'8 ottobre si inizierà regolarmente l'attività anche [illegible] il servizio di mensa.

Una prima protesta sul tempo pieno arriva intanto dalla elementare «Michele Coppino», della Crocetta. Cinque insegnanti delle prime classi si rifiutano di fare il tempo pieno, del quale usufruirebbero 52 bambini. Genitori, associazione «scuola-famiglia» e il direttore didattico, dott. [illegible]range, hanno chiesto un incontro al provveditore per sbloccare la situazione.

Marina Cassi

Morto Carlo Fanton politico, tipografo

Stampò i volantini per gli scioperi anti-nazi del '43

E' morto ieri al Maria Vittoria Carlo Fanton, 77 anni, cattolico impegnato nella dc, titolare di una fra le più note tipografie cittadine in via Avigliana. Ri[illegible] la moglie Anna: «*Ci sposammo nel 1925 e nel '26 con pochi soldi e pieni di buona volontà [illegible] aprimmo quel piccolo stabilimento dal quale durante l'ultima guerra uscirono i primi volantini che incitavano i lavoratori della Fiat agli scioperi antinazifascisti del '43*».

Ritornata la democrazia, nel '45 Fanton fu segretario cittadino della dc, poi vice segretario provinciale nel '54, quindi segretario provinciale in sostituzione di Carlo Donat-Cattin, eletto deputato. Nel '59 entrò nel consiglio nazionale dc. Nel '51 venne eletto contemporaneamente nei Consigli comunale e provinciale e dal '60 al '64, rieletto a Palazzo civico, fu assessore al Personale nelle giunte Peyron e Anselmetti. Successivamente fu nominato nei consigli di amministrazione dell'Atm, delle Terme di Acqui e, come esperto in arti grafiche, nella scuola Ponchielli ed all'Unione industriale.

La più vasta operazione compiuta in Italia contro l'ignobile traffico

Droga: 50 spacciatori in carcere

Ma l'inchiesta del giudice istruttore Cuva prosegue e si allarga - Altre quindici persone ricercate - Chi è il boss «Reno» - Il racconto di un gregario sul «giro»

Siamo a cinquanta. Cinquanta persone in carcere, su altrettanti mandati di cattura per la più vasta operazione in Italia contro lo spaccio della droga pesante. Tra [illegible] c'è di tutto, i «*pesci da novanta*» dello smercio di eroina, quelli di medio calibro, i gregari, i trafficanti-consumatori, [illegible] e femmine, ventenni e sessantenni. Un colpo duro alla testa della piovra è stato dato, i tentacoli tagliati. Ma non è finita. Altri quindici componenti dell'organizzazione con compiti di vario genere nella decina di clan accertati, possono finire da un momento all'altro alle Nuove. Già si può avere un'idea della dimensione che avrà il processo.

Il giudice istrut[illegible] dottor Aldo Cuva è deciso ad andare fino in fondo e prevede di concludere la ponderosa inchiesta prima della prossima estate. Sono 25 i detenuti già interrogati oltre ad una serie di testimoni sentiti per illuminare meglio il quadro d'insieme. E che il colpo messo a segno da carabinieri e Guardia di Finanza nelle ultime settimane non sia un «ballon d'essai» lo confermano le reazioni del «mercato» sulle piazze torinesi. Un grammo d'eroina è passato dalle 150-200 mila [illegible] ad oltre mezzo milione.

Personaggio-chiave caduto nella rete è senz'altro quel Biagio Fabiano, 36 anni, messinese d'origine, «Reno» per gli amici, auto personale una rossa «Ferrari». Reno arriva a Torino nel gennaio dell'anno scorso, dopo un apprendistato proficuo nello spaccio di droga sulle piazze milanesi. Ma in poco più di un anno e mezzo l'intraprendente manager dell'eroina brucia le tappe. Attraverso una rete capillare di gregari riesce a piazzare merce per centinaia di milioni il mese. Lui non [illegible] sporca le mani, è «inavvicinabile», mai scende dal suo lussuoso alloggio per vendere la «roba». Pretende obbedienza e venditori fidati ed esperti. Guai a sgarrare. Chi ci prova se ne pente amaramente perché entrano in azione i soliti gorilla pronti a [illegible] lezioni. Suoi galoppini sicuri, Antonio Orande e Venanzio Rosiello. Due che non si «bucano». Sono [illegible] l'accompagnano spesso a Milano per fare rifornimento. Un chilo di roba la settimana, cento-centocinquanta milioni la volta pagati sull'unghia. Soldi che rientrano presto, quasi raddoppiati, dopo lo smercio all'ombra della Mole.

Reno si serve di spacciatori di professione e di poveri ragazzi che si «bucano». La testimonianza di uno di questi, 26 anni, tossicodipendente [illegible] tre, è sintomatica. «*A noi piccoli trafficanti-consumatori, il Reno ci consegnava uno o due grammi di eroina la volta. Prima di darcene altra dovevamo consegnargli i soldi della vendita. Questi i patti. Il compenso era di due tipi: venti-trentamila lire ogni grammo venduto oppure "roba" per quelli che si bucavano. Lui ci diceva: "L'eroina io ve la do pura, voi tagliatela pure, truffate pure, purché mi portiate i soldi pattuiti". Così alcuni di noi per necessità mescolavano la droga con lattosio, talco, detersivo. Era roba pericolosa, lo sapevamo, ma eravamo costretti perché avevamo anche noi bisogno della dose*».

Duro, deciso, spavaldo Biagio Fabiano talvolta diventava generoso. «*Spesso* — racconta sempre una delle vittime del giro di Reno — *ci portava a Milano in un alloggio di gran lusso. Agli invitati convenuti per comprare l'eroina lui mostrava la bustina in un vassoio d'argento. Consentiva a noi di prelevare un po' di roba dalla bustina per bucarci. Poi agli spacciatori diceva con fierezza: "Vedete la mia merce, è pura come me"*».

Alle sue dipendenze il capobanda aveva almeno una quindicina di luogotenenti di vario ordine gerarchico. Alcuni sono finiti in carcere, altri sono riusciti a far perdere le tracce. Per il giudice Cuva si tratta ora di mettere le mani sui pingui conti correnti bancari che i vari boss arrestati si presume abbiano intestato a persone di comodo o a società fittizie. Rimangono da individuare i vari quartieri generali dei clan, i laboratori dove la «roba» veniva confezionata o «tagliata». Ci sono da appurare i collegamenti con altri boss nazionali e internazionali delle sostanze stupefacenti.

D'obbligo diventa la distinzione tra i big dello spaccio e i pesci piccoli, poveri diavoli entrati in un giro più grande di loro. Già alcuni operatori sociali e gli amici del «Gruppo Abele» hanno preso posizione a tale proposito invitando ai «distinguo» necessari. Ma il giudice assicura che l'inchiesta non potrà non tenerne conto. Un'ultima precisazione: uno dei 50 arrestati, Gerardo Coppo, non è nipote del senatore Dionigi Coppo [illegible] scritto ieri.

Guido J. Paglia

Liberalizzare?

Sul problema «Droga» Nuova Società e Radioflash organizzano due incontri, il 20 e 26 settembre ore 21 alla Galleria d'arte moderna.

Prima serata: «*I tecnici tra servizio e controllo*». Partecipano: [illegible] Sandi, docente di farmacologia all'Università; Enrico Morgando, aiuto responsabile del Servizio Neurologia del dipartimento [illegible] Molinette; Giovanni Peplito, resp. servizi prevenzione cura e riabilitazione delle Tossicodipendenze del Comune di Torino; Giangiulio Ambrosini, magistrato; Maurizio Laudi, giudice istruttore; Franco Prina, sociologo, operatore del Gruppo Abele; Don Isidoro e i giovani della sua comunità.

Seconda serata: «*Verso una droga di Stato*». Intervengono: Giancarlo Arnao, autore del libro «Rapporto sulle droghe» (Feltrinelli), il sindaco Diego Novelli, consigli di quartiere, forze politiche e sindacali, [illegible] pi giovanili, operatori dei centri comunali, associazioni culturali.

Grido d'allarme del pretore capo

«Segnalati» alla pretura cinque drogati al giorno

Dall'inizio dell'anno - Nel '76 soltanto 16 denunce da medici e polizia giudiziaria

Il numero dei tossicodipendenti da eroina cresce ad un ritmo impressionante. Questa l'angosciante statistica fornita ieri dal consigliere dirigente della pretura, dottor Brunetti: «*Contro 16 casi segnalati da medici o dalla polizia giudiziaria al pretore civile, verificatisi nel 1976, si è saliti a 118 casi nel 1977, a 243 nel 1978. Dai primi mesi del 1979 le segnalazioni arrivano al ritmo di 4 o 5 al giorno. Il totale a fine anno sarà allarmante*», afferma il magistrato. Naturalmente le «segnalazioni» di cui parla il magistrato sono quelle ufficiali, dell'entità reale del fe[illegible] si ignorano le esatte dimensioni.

La proposta avanzata in questi giorni dal ministro Altissimo trova dissenziente il consigliere Brunetti. «*La situazione dei tossicodipendenti nella nostra città è angosciosa* — afferma Brunetti —. *I casi segnalati riguardano nella quasi totalità giovani dai 18 ai 30 anni, quasi sempre tossicodipendenti da eroina. Si sostiene, da parte di chi è d'accordo con la liberalizzazione della droga pesante, che questo sarebbe un duro colpo inferto agli spacciatori. Io ribatto che il problema non è solo quello di colpire gli spacciatori, ma soprattutto quello di recuperare i tossicomani*».

«*La droga di Stato* — prosegue il pretore capo — *non farebbe che creare dei cittadini di [illegible] da classe. Sappiamo che l'eroina compromette gravemente nel soggetto la volontà. Attraverso lo spaccio gratuito garantito dallo Stato attraverso enti o banche, lo Stato stesso si renderebbe complice di questa diminuita capacità dei tossicodipendenti. In questo modo si violerebbe l'art. 32 della Costituzione che tutela la salute come fondamentale diritto del cittadino*».

Quali altre alternative esistono? Risponde il consigliere Brunetti: «*La migliore scienza medica garantisce una certa possibilità di recupero per i tossicodipendenti. I servizi — già previsti dalla nuova legge sulla droga — devono essere potenziati, non soltanto attraverso cure ambulatoriali ma per garantire un futuro al drogato che si è momentaneamente liberato dall'eroina. Sappiamo — sono i medici a dircelo — che il tossicodipendente trova la forza di liberarsi dal vizio per riacquistare la salute e poi ricominciare. Il problema quindi è il recupero ai fini sociali del drogato*».

«*La statistica ufficiale* — avverte il magistrato — *registra pochi casi di tossicodipendenti con età superiore ai 30 anni. Ma questo non deve illuderci che la droga sia un male generazionale, legato ad una certa fase della giovinezza. Il fatto è che dopo il primo impatto con la legge, con il medico, o il poliziotto, il tossicodipendente diventa molto più abile e riesce a sfuggire a qualsiasi controllo. Ma il numero dei morti per superdose di eroina o di droga pesante, tende spaventosamente ad aumentare. E' la spia più allarmante del fenomeno*», conclude Brunetti.

● In occasione del concerto dei Woodstock che si terrà venerdì sera a parco Ruffini saranno raccolte firme a favore di Albino Cimini il torinese condannato a 35 anni di prigione dalle autorità turche perché trovato in possesso di una piccola quantità di droga leggera.

L'iniziativa è di radio «[illegible]» che intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul caso e sollecitare le organizzazioni umanitarie internazionali, l'Onu, il governo Britannico (il giovane ha passaporto inglese) e le nostre autorità ad intervenire rapidamente.

La campagna a favore di Albino Cimini prevede anche una serie di iniziative e di dibattiti sul problema della droga leggera e della sua liberalizzazione.

Le fonti sono seccate comincia l'angoscia e la «piovra» rinasce

E' magrissimo e pallido in volto: arriva su una macchina assieme a tre amici. Uno lo accompagna verso l'ingresso dell'ambulatorio che è chiuso da dieci minuti. La sua prima reazione è un pugno sferrato con forza contro i pesanti battenti. «*Sono già andati via* — urla —. *Come faccio? Non resisto*». L'amico cerca di rincuorarlo.

Ci facciamo avanti, gli spieghiamo che il medico è uscito, dovrebbe tornare fra una mezz'ora. «*Ma non resisto. Non posso farcela ancora per mezz'ora*». Trema da capo a piedi, non crede a quello che gli abbiamo detto: a ogni persona che vede entrare o uscire dal cortile dell'ospedale rivolge la stessa domanda: «*Ma sono già andati via?*». «Vieni, andiamocene — lo convince l'amico —. *Torneremo fra mezz'ora*».

E' pomeriggio. Siamo davanti all'ingresso dell'ambulatorio della clinica psichiatrica delle Molinette dove, ogni giorno, circa sessanta giovani eroinomani si recano per cercare di togliersi il vizio o per trovare nel Metadone un palliativo alla momentanea carenza di «roba».

Carenza dovuta, nel caso che abbiamo vissuto ieri (ma quanti altri ce ne saranno), alla vasta retata dei carabinieri e della finanza che ha fatto barcollare (ma per quanto?) la «piovra» del mercato clandestino dell'eroina che avvinghia la città. Molti degli spacciatori conosciuti nel «giro» sono in carcere. Il drogato fa fatica a trovare la dose.

Dalla pensione «Canaletto» di via Accademia Albertina si sono volatilizzati tutti da quando il boss, Alberto Giordana, è stato arrestato. Viveva assieme ai suoi «collaboratori» in tre stanze da cui dirigeva lo smercio nella sua zona. In via Sansovino 154 la pizzeria di Giovanni Pangia è addirittura chiusa. [illegible] gergo [illegible] chiamata «la mamma» e nei suoi locali si svolgevano riunioni, scambi e pagamenti.

Poco distante un altro bar, di cui ogni [illegible] aveva il numero di telefono. Da questi luoghi, da almeno due anni, partiva una grossa fetta della droga. Adesso che sono chiusi c'è uno scompiglio evidente nel «giro». «*In via Po* — dice uno degli inquirenti — *è pieno di facce nuove. Si stanno già rimpiazzando quelli finiti in carcere*». Allo scoperto sono obbligati a scendere anche i tossicomani meno appariscenti, abituati a rifornirsi all'ingrosso e settimanalmente. «*Ne abbiamo già controllati molti. La maggior parte sono studenti universitari di famiglie per bene*».

Nel «giro» criminale c'è soddisfazione per gli arresti, [illegible] solo per quelli che tossicomani non lo sono mai stati e nella droga hanno trovato una attività più lucrosa e meno rischiosa della rapina o dell'estorsione.

Alcuni arresti hanno tuttavia suscitato una protesta degli operatori dei centri territoriali delle tossicodipendenze del Comune che, ieri pomeriggio, hanno fatto pervenire un documento ai quotidiani. I firmatari, pur «*apprezzando l'operazione di polizia che ha permesso di colpire figure di non secondaria importanza del mercato torinese*», rilevano «*che è scorretto e strumentale accomunare a queste persone, mafiosi che speculano sulla pelle dei consumatori, anche eroinomani che, a causa della loro tossicodipendenza e per i legami alienanti che il mercato nero comporta, hanno avuto bisogno di rivendere qualche busta per assicurarsi la dose quotidiana*». Il documento precisa che «*su 41 arrestati, più della metà, e non cinque, è dedita ad uso quotidiano di stupefacenti; che alcuni di questi da parecchio tempo hanno smesso la pratica del piccolo mercato; che altri stavano cercando faticosamente un reinserimento lavorativo, appoggi[illegible], per i loro bisogni farmacologici e no, ai centri comunali*».

Un'accorata, e anche irritata protesta è giunta dal gruppo Abele di Don Ciotti: «*Contrariamente a quanto affermato da più parti, i consumatori-spacciatori [illegible] ragazzi costretti dalle regole del gioco e dalla necessità quotidiana a correre i rischi maggiori. Nomi, fotografie, confusione di ruoli profondamente diversi: tutto ciò sembra rispondere, ancora una volta, più all'esigenza di fornire notizie di effetto, capaci di rassicurare l'opinione pubblica, che non a contribuire ad una sempre più necessaria chiarezza di informazione.*

«*Mentre da più parti si ribadisce la necessità, in una revisione della legge sulla droga, di ridefinire il problema del "piccolo spacciatore-consumatore", riservando a questa figura una previsione autonoma che sappia tener conto di tutte le specifiche e singolari caratteristiche del caso, non si può dimenticare che i modi per respingere la gente sempre più nel "ghetto" sono molti: a volte passano attraverso la carta stampata*».

Beppe Minello
Massimo Boccaletti

Vendetta del «racket», tre mesi fa avevano colpito la fabbrica

Nichelino: attentato a industriale la sua auto distrutta da una bomba

Luigi Aghemo, titolare dell'Agi International di via Goito aveva parcheggiato pochi minuti prima la vettura - Terroristi alle Nuove: stazionarie [illegible] le condizioni del ferito

Sono migliorate le condizioni di Vincenzo Rovito, l'agente carcerario ferito davanti alle Nuove

L'anonima organizzazione che tenta di estorcere denaro ad industrie promettendo «protezione», ha compiuto ieri un attentato ai danni di un imprenditore già altre volte preso di mira dai banditi: ieri alle 9.30 un potente ordigno, confezionato con polvere nera e miccia a lenta combustione, ha quasi distrutto l'auto di Luigi Aghemo, residente in corso Galilei 6, amministratore e proprietario dell'Agi International di via Goito 31 a Nichelino. Un gesto che poteva causare ferimenti e morte in una fabbrica dove lavorano 150 operai.

L'industriale aveva da pochi minuti posteggiato la propria Bmw 2800 di fronte al portone dello stabilimento dove si producono paraurti e cruscotti in materia plastica; appena giunto negli uffici, ha udito uno scoppio fragoroso; s'è affacciato e, nel cortile ha visto il rogo dell'auto. Il 16 febbraio dell'anno scorso la società era stata assaltata da un commando di rapinatori che, dopo aver imbavagliato il proprietario e [illegible] un'impiegata, erano fuggiti con 300 mila lire di bottino.

Il 29 gi[illegible] scorso, il primo «avvertimento»: da un'auto in corsa i banditi avevano gettato una grossa bomba all'i[illegible] dello stabilimento. La deflagrazione aveva abbattuto un muro e danneggiato toilettes e spogliatoi dei dipendenti.

* *

Violenza di delinquenti comuni, violenza politica. Sono stazionarie, al Maria Vittoria, le condizioni di Vincenzo Rovito, l'agente carcerario ferito l'altra sera nei pressi delle Nuove mentre parlava, seduto su un muretto, con due colleghi: «*Non mi sono accorto di nulla* — ha detto ieri all'ospedale — *stavo mangiando un cartoccio di caldarroste e, improvvisamente, ci sono stati lampi e spari*». Rovito, raggiunto da due proiettili ad una gamba, e con un femore spezzato, è caduto a terra mentre i compagni riuscivano a ripararsi. L'auto, una A 112 ritrovata più tardi in via Collegno, è fuggita.

Il giovane ferito, secondo di cinque fratelli, ha 20 anni e è ausiliario in servizio di leva: «*Ero deciso a prolungare la ferma anche se si guadagna poco* — ha aggiunto — *ma ora, con quanto mi è successo, penso proprio che non continuerò*». Le indagini della polizia sull'episodio [illegible] ad un punto morto: nessuno ha visto in faccia gli attentatori, nessuno può dare indicazioni utili. Una cosa è certa: i terroristi hanno sparato contro i tre agenti e non per colpire soltanto Vincenzo Rovito. Un agguato sanguinoso che poteva diventare vera tragedia se tutti i colpi fossero andati a segno.

Al vaglio [illegible]gli investigatori anche una telefonata giunta ieri mattina al centralino della Stampa: «*Ci faremo sentire con un volantino* — ha detto una voce maschile — *per quanto riguarda l'attentato di stanotte. Ok? [illegible] sappiate che continueremo*». Nessun messaggio scritto è però giunto per rivendicare il gesto terroristico: «*Forse il misterioso interlocutore telefonico* — spiegano alla polizia — *era soltanto un mitomane*».

● Alberto Fornengo, 36 anni, abitante in via Cimabue 3/A, è stato colto da un malore nel ba[illegible] E' stato subito [illegible]

temperatura di ieri	
massima	+ 23
minima	+ 14,3
media	+ 19

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 73%. Cielo parzialmente sereno. Temperatura massima +22; minima +12; media +16,5. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso fino al primo pomeriggio; visibilità buona; venti calmi; temperatura quasi stazionaria. Sole: sorge 7.12; tramonta 19.33. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +26,8; min. +17,4.

Un pastore ferito a cornate [illegible] toro

Zelino Stevenen, 48 anni, residente a Oaby (Aosta), è ricoverato, in osservazione, alle Molinette, per trauma toracico e addominale. Ieri mattina, mentre stava pascolando le sue mucche, è stato assalito da un [illegible] infu[illegible], che lo ha colpito ripetutamente a cornate. Le sue condizioni, tuttavia, non sembrano destare preoccupazione.

Detenuti protestano in cortile per un arresto, avevano ragione

L'uomo era andato a trovare il figlio - Una bustina di bicarbonato scambiata per droga - L'interrogatorio ha chiarito l'equivoco

Tentativo di sommossa ieri alle Nuove per l'arresto, ritenuto arbitrario dai carcerati, del padre di un terrorista detenuto sorpreso in sala colloqui con in tasca una bustina sospetta. Tutti si sono rifiutati di rientrare in cella dopo l'ora d'aria e soltanto quando è stato chiarito l'equivoco sulla bustina, che in realtà conteneva bicarbonato, e l'uomo è stato liberato, la sommossa è rientrata.

Questa la cronaca del fatto. Lunedì pomeriggio Aldo Palombi, 60 anni, padre del terrorista Bruno Russo Palombi, [illegible] anni (accusato nell'inchiesta sull'assassinio del giudice milanese Alessandrini) è andato a trovare il figlio in carcere. Nella sala colloqui è stato perquisito e in tasca gli è stata trovata una bustina con una sostanza sospetta. L'uomo ha dichiarato trattarsi di bicarbonato, ma non è stato creduto. La polverina è stata esaminata non si sa bene da quale esperto che l'ha giudicata una anfetamina e come tale [illegible] nella tabella degli stupefacenti. La sbrigativa definizione del «perito» improvvisato ha convinto il magistrato di turno a spiccare un ordine d'arresto e il Palombi [illegible] la notte alle Nuove.

Ieri nel primo pomeriggio il sostituto procuratore Saluzzo è andato a interrogarlo. Nel frattempo però «radio-carcere» aveva sparso la voce che l'arresto era stato una provocazione. Alle 18 i detenuti di tutte le sezioni non sono rientrati in cella dopo l'ora d'aria.

All'esterno del [illegible] madri, mogli e parenti [illegible] detenuti inscenavano una dimostrazione. L'interrogatorio proseguiva nel frattempo. E' stato accertato che l'uomo non nascondeva la bustina, ma l'aveva in tasca. L'eccesso di zelo degli agenti che l'hanno perquisito e soprattutto l'imperizia dell'esperto che ha decretato trattarsi di anfetamina sono stati all'origine dell'errore.

Aldo Palombi soffre di disturbi allo stomaco e il bicarbonato gli serviva proprio per questo motivo. Il magistrato l'ha immediatamente scarcerato e [illegible] dopo i detenuti sono pacificamente rientrati in cella.

Un'altra giornata convulsa alle Nuove, dopo l'attentato dell'altra sera contro un agente ferito alle gambe mentre stava per prendere servizio. L'episodio non è certo servito a riportare la calma nell'inquieto carcere torinese.

Regione militare

Il generale di C.A. Ferruccio Brandi, comandante della Regione militare Nord-Ovest, dopo oltre due anni di permanenza [illegible] città, destinato ad altro incarico a Roma. Gli succederà il generale di Corpo d'armata Andrea Versari, già comandante [illegible] della Sardegna.

Opuscoli di propaganda dell'Atm scatenano gravi accuse in Comune

Sono già stati distribuiti - afferma la dc - e il Consiglio non li ha visti - L'indipendente Galasso chiede [illegible] commissione d'inchiesta

Campagna pubblicitaria dell'Atm e nomina dei rappresentanti municipali nella Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, sono stati i maggiori temi discussi ieri sera in consiglio comunale. Assente il sindaco (a Roma per impegni amministrativi) presiedeva la seduta il vicesindaco Scicolone.

Sulla campagna pubblicitaria dell'azienda tranvie si è scatenata la polemica. L'ha sollevata il gruppo democristiano con il consigliere Artusi ed il dibattito è divenuto subito aspro, allargandosi oltre che all'assessore competente (Rolando), anche al capogruppo dc Porcellana, all'indipendente Galasso, al comunista Fassino ed allo stesso vicesindaco Scicolone.

Artusi ha chiesto conto all'assessore ai Trasporti, Rolando, dei contenuti dei manifesti e delle inserzioni da pubblicare sui quotidiani per la campagna promozionale Atm. Rolando ha affermato di non conoscerli. «*E' compito dell'Atm* — ha detto — *predisporli. Appena me li farà avere li presenterò in Consiglio*».

L'esponente della dc ha insistito affermando che «*il battage pubblicitario*» si è già iniziato: «*Gli opuscoli sono già stati distribuiti. Come può l'assessore affermare di non conoscerne i testi? Che cosa dobbiamo ratificare?*». Rolando non ha risposto.

Ha quindi preso la parola l'on. Porcellana: «*Attendiamo un chiarimento. Stiamo assistendo ad una campagna pubblicitaria che la giunta si fa a nostre spese. La delibera passerà senz'altro per la forza dei numeri, ma questa è una prova di malcostume amministrativo*».

Ancora Rolando: «*Le proposte le deve avanzare l'Atm, noi le dobbiamo solo ratificare*».

L'indipendente Galasso: «*Ma se gli opuscoli sono già usciti... Chiedo una commissione d'inchiesta*». Il vicesindaco Scicolone si è detto d'accordo con Rolando e rivolto a Porcellana: «*Hai parlato di malcostume solo perché mancano sei mesi alle elezioni*». Porcellana: «*E' malcostume amministrativo perché la distribuzione dei volantini Atm è avvenuta prima della ratifica del Consiglio comunale*».

Fassino (pci) ha replicato a Porcellana che certe affermazioni «*dovrebbero essere più precise, documentate*». Ha aggiunto: «*Ho visto il volantino non fa certamente pubblicità ad alcun partito. Informa semplicemente i cittadini*». La delibera quindi è stata rinviata in commissione e la polemica si è sopita.

A tre nuove vie il [illegible] di Croce Ciotta Crescenzio

Tre nuove strade del quartiere Mirafiori [illegible] sono state intitolate ad altrettante vittime del terrorismo: l'avv. Fulvio Croce, presidente dell'ordine degli avvocati, assassinato il 28 aprile 1977 dalle «Brigate rosse»; il brigadiere Giuseppe Ciotta, dell'ufficio politico della questura di Torino, ucciso dalle «Brigate combattenti» il 12 marzo 1977, e Roberto Crescenzio, morto il 3 ottobre 1977 per le ustioni riportate in seguito ad un attacco terroristico delle «Squadre proletarie territoriali» contro un bar nel quale egli si trovava occasionalmente.

Società medica — Domani alle 11, nel salone del Maria Vittoria, quinta seduta di aggiornamento culturale. Il prof. Giuseppe Piotti parlerà sul tema «Aterosclerosi: problema pediatrico».

Specchio dei tempi

A lancia in resta contro l'Enel - L'importante è che sia una libera scelta - Haydn più visto che ascoltato - Il furto più vile: quello dei ricordi - Tutto va proprio così bene all'ospedale di San Lazzaro

Un lettore ci scrive

«Molti continuano a telefonare alla redazione di "Noi sofferenti" rivista per ammalati, lamentandosi per le esose bollette emesse, a carico dell'utente, dall'Enel. Il modo con cui l'Enel ha compilato la bolletta del terzo trimestre (maggio - giugno - luglio - agosto) ha esasperato l'animo del cittadino. Questi infatti sono andati in via Bertola per porgere le loro lamentele, e con tanta ragi[illegible]. Che [illegible]sa è successo?

«Già dallo [illegible]o, la Società aveva annunciato che avrebbe aumentato le tariffe. In visione di ciò ha studiato un congegno, semplicissimo ma quanto mai redditizio, per spillar soldi ai cittadini senza farli soffrire: una volta pagata la bolletta [illegible] - dicembre - gennaio, i burocrati dell'amministrazione, anziché accumulare [illegible] suo giusto totale i chilowattore consumati nel secondo trimestre, risente dell'aumento previsto, preferirono ridurlo del 60% e fare una bolletta del solo 40% da pagare, il rimanente sarebbe stato messo a carico con il cumulo dei kWh consumati in maggio - giugno - luglio - ag[illegible], soggetto all'aumento.

«Esempio. Il sottoscritto pagò per 239 kWh consumati (novembre - dicembre - gennaio) la somma di lire 10 350. Per il consumo del secondo trimestre (febbraio - marzo - aprile), anziché mettere in conto 294 kWh, ne fecero una bolletta di soli 94, mettendo i rimanenti a carico della [illegible]tta del terzo trimestre, la quale, invece di portare il suo cumulo normale di consumo, caricò all'utente sottoscritto ben 715 kWh, anziché la metà, come era per sue ragion di logica, con un totale da pagare di lire 26 [illegible]. Perché 715 kWh di consumo quando la mia famiglia non è mai arrivata ad oltrepassare i 300 trimestrali? Come mai l'Enel agisce così, abusando dell'onestà dell'utente-cittadino? E' costituzionale e secondo lo spirito della legge un simile sistema di applicare le tariffe statali? Possiamo denunciare il fatto alla magistratura e chiedere l'intervento del Consiglio dei ministri con un dibattito in Parlamento?».

Ben Dàlar S.

Una lettrice ci scrive

«Desidero esprimere la mia opinione, opinione di tante donne anche non casalinghe che farebbero ben volentieri a meno di andarsi ad "emancipare" fuori di casa alzandosi alle 5 di mattina per correre in fabbrica come sostiene invece la signora Pasquero dell'Udi. Penso che lei non sia di quelle e che magari abbia la possibilità di avere la collaborazione, per l'andamento famigliare, di qualche altra donna: madre, [illegible] o "donna a ore" (anche la Dacia Maraini, accanita femminista, ha una domestica e non svolge i lavori di casa).

«Sono stata impiegata fino alla nascita di mio figlio ed ho fatto il mio lavoro con impegno, ma con uguale impegno e maggior soddisfazione ho assolto il mio compito di casalinga, nutrendo il mio cervello non solo con ricette di cucina e conti [illegible]lla spesa che facevo quadrare senza sprechi e consumismo; e facendomi rispettare e aiutare, nella necessità, anche da figlio e marito.

«Voglio dire che non fa certo l'interesse della donna questa battaglia per spingere fuori di casa anche la donna che ama dedicarsi alla propria famiglia, con grande risparmio per la collettività e soprattutto costringerla ad andare per necessità economiche a svolgere fuori lavori al di sopra delle sue possibilità fisiche, lavori che la schiera femminista certamente non fa.

«A scanso di equivoci preciso che provengo da una famiglia povera e marxista, ma abituata a ragionare, più che con i dogmi, con il buon senso e l'onestà. Se pubblicherete questa opinione del "non potere" mi farete piacere».

Virginia

Un lettore ci scrive da Schio:

«Ho letto la lettera inviata dal signor Valerio, [illegible] l'atteggiamento ed il modo di vestire del pubblico che assisteva alla "Creazione" di Haydn. Fa specie vedere che, al giorno d'oggi, c'è ancora [illegible] gente che guarda alle forme. Se il signor Valerio leggesse ogni giorno il giornale, si sarebbe accorto in quali tempi stiamo vivendo.

«A me sembra che sia già stato un grande risultato il fatto che tale spettacolo abbia richiamato del pubblico. Che poi il signor Valerio abbia notato che, dentro il tempio, non tutto filava alla perfezione — [illegible] gli [illegible] dato al contorno la scarsa importanza che meritava di fronte alla grandiosità dell'avvenimento — fa pensare che questi ultimi abbiano seguito lo spettacolo con maggiore interesse di quanto ne deve aver dimostrato il lettore che, come da lui stesso ammesso, aveva la propria attenzione rivolta altrove».

Giuseppe Mastero

Una lettrice ci scrive:

«Una persona forse bisognosa, certamente [illegible] di scrupoli, giorni or sono, ha fatto visita ad una signora anziana, invalida, vedova e che vive [illegible] con una modesta pensione.

«Qualificandosi come infermiera, destramente, in un momento di disattenzione della signora, che abita in via Vanchiglia 30, ha sottratto 200 mila lire da un cassetto e strappato dal collo della signora una catenina d'oro con ciondolo, contenente la fotografia del figlio morto in guerra.

«E' stato un grave choc per la povera donna. Ora lei non reclama né denaro, né catenina: desidera solo che le venga restituito il ciondolo, unico ricordo del figlio scomparso, facendo appello a quel poco di bontà, che rimane in ciascuno di noi, anche quando la vita ci rende cattivi».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive

«I degenti dell'ospedale torinese "San Lazzaro" si rivolgono a voi, [illegible] per denunciare manchevolezze e disfunzioni, bensì per rendere testimonianza di ordine e di efficienza, di cui [illegible] debitori al personale che opera presso la Divisione dermatologica chirurgica di via Cherasco 23.

«[illegible] particolare, intendono esprimere pubblicamente la loro gratitudine all'équipe [illegible] diretta dal prof. Viglietti (del resto assai apprezzata nell'ambiente sanitario per i risultati scientificamente [illegible] conseguiti), per la profonda umanità e d[illegible] con la quale vengono curati i pazienti, tutti indistintamente.

«Ed ancora, al personale paramedico e ausiliario, per il tratto gentile e la [illegible] con cui disimpegnano le proprie mansioni, all'instancabile suor Celeste che, tra un impegno e l'altro, trova sempre qualche minuto per una parola rassicurante».

Seguono 28 firme

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.28; Novi Lig. t. 29.30; Ovada t. 86.343

Il programma del direttore della municipalizzata

Cosa ha fatto il Comune per i trasporti pubblici

ALESSANDRIA — Costituita nel gennaio 1973, l'Atm (Azienda trasporti municipalizzati) sta apprestandosi [illegible] «divenire — come hanno sottolineato [illegible] presidente prof. Carlo Pagella [illegible] [illegible] direttore dott. Adriano Boselli — *un'azienda più snella, con un salto di qualità*», grazie [illegible] piano di ristrutturazione e riorganizzazione che è stato illustrato in un incontro con i Consigli di quartiere e [illegible] forze sociali. «*Per altre* — ha affermato [illegible] sindaco Francesco Barrera. Iniziando il dibattito — *un confronto con la gente, con i quartieri, nel senso della partecipazione senza la quale non esiste vera democrazia*».

Un concetto ripreso da Pagella che ha ricordato come il «*piano cercherà di dare risposta [illegible] tutte le esigenze, le richieste della città, ma sarà necessario che i cittadini facciano più uso del servizio pubblico, per [illegible] risparmio energetico indispensabile: per questo andiamo ripetendo che il centro storico, nelle città con* [illegible] *50-100 mila abitanti,* [illegible] *chiuso al traffico;* [illegible] *risparmierebbe il 30% di energia*».

«*Non tutto* — ha detto Pagella — *sarà possibile fare, per migliorare il servizio, estenderlo a tutti i sobborghi e a tutti i nuovi insediamenti, per venire incontro insomma a tutte le esigenze, in una sola volta, ma con la collaborazione di tutti potranno bastare pochi mesi*».

Il presidente ha fatto pure un cenno a chi non paga: «*Sui nostri veicoli* — ha detto — *ci sono troppi "portoghesi",* [illegible] *me dimostrano le contravvenzioni* (esiste la biglietteria automatica, che favorisce appunto chi non paga; ndr.): *si ricordino che il prezzo del biglietto è la metà del prezzo effettivo, quindi costoro rubano alla collettività*».

Sul piano di ristrutturazione si [illegible] soffermato a lungo [illegible] direttore Boselli, che l'ha redatto con un'équipe tecnica. «*Vogliamo* — ha detto — *migliorare l'azienda, far sì che gli utenti siano più numerosi ma occorre anche che il trasporto pubblico sia agevolato, protetto con opportuni provvedimenti sulla viabilità, sulle possibilità finanziarie, sugli intralci burocratici, differenziando anche gli orari dell'attività produttiva e del terziario, per evitare di far fronte, con spese eccessive, al rafforzamento, in determinate ore, delle linee*».

C'è l'impegno dell'Atm a soddisfare le esigenze: «*Tutte le richieste* — ha detto Boselli — *sono legittime ma* [illegible] *si deve credere che ogni cittadino abbia diritto dell'autobus sotto* [illegible] *magari con l'autista che suona il campanello per evitare l'attesa per strada*».

Pagella e Boselli hanno poi illustrato le variazioni che si vogliono portare alle varie linee e la creazione di altre, per poter estendere sempre di più il servizio, senza nascondere la «*drammaticità delle cifre*»: il bilancio 1979 prevede un deficit reale di [illegible] milioni, che dovrebbe salire a 1148 nell'80 e a 1390 nell'81. «*Ritengo* — ha detto Boselli — *che il deficit non si debba diminuire con l'aumento del biglietto, perché come hanno dimostrato, gli aumenti all'inizio di quest'anno si verifica* [illegible] *calo di utenti*».

Numerosi gli interventi. Il presidente del quartiere Pista, Vinicio Valenzano, ha [illegible] l'altro proposto una «*circolare*» che tocchi i punti dove [illegible] no i principali servizi: corso IV Novembre, Stazione, Liceo scientifico, Palasport, Istituto Fermi, Provveditorato studi, Psichiatrico; Istituto Volta, Ospedale civile, Ospedale infantile, Fiat, Centrale latte, Centro sportivo comunale, Enpas, Sita, Corso IV Novembre.

Il consigliere comunale Umberto Rossini ha proposto un servizio per la zona di via Gandolfi (che l'Atm dice impossibile) e un discorso serio per i pendolari del Cristo [illegible] della Pista. Gallan [illegible] quartiere Orti ha sollevato il problema del «biglietto orario» non studiato dall'Atm, e ha lamentato il «vincolo Cristo Orti» che costringe gli abitanti del secondo quartiere a subire i ritardi causati dalla viabilità del primo.

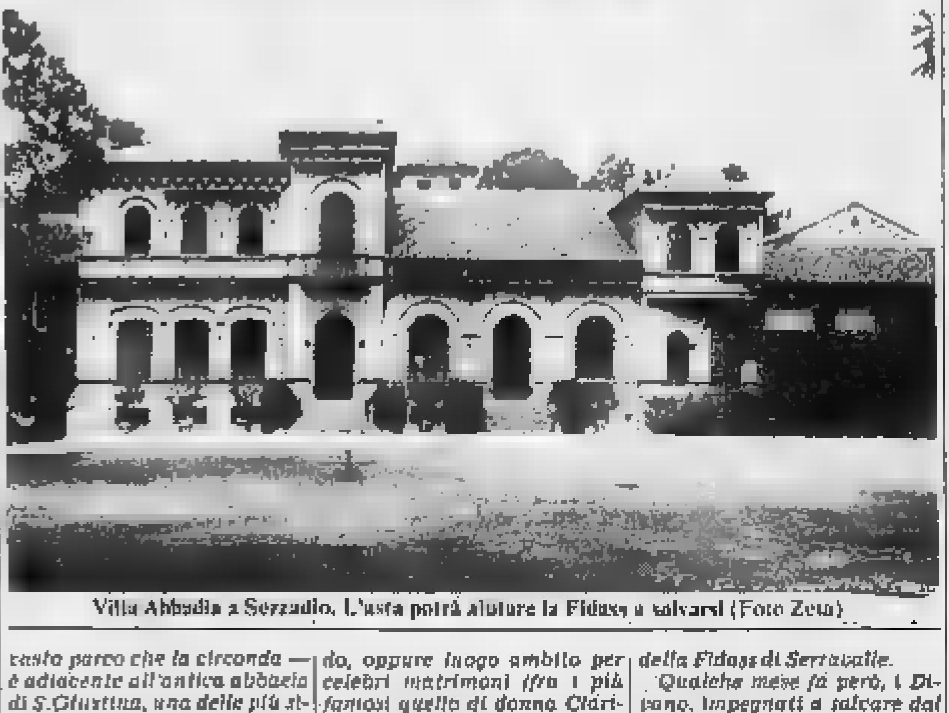
Abbonate del Consiglio di fabbrica della Mino O. S. ha proposto maggiore attenzione per la linea 11 che interessa diverse fabbriche, mentre De Luigi di Casalbagliano ha lamentato che tale sobborgo, come Villa del Foro, non siano [illegible] serviti («*Siamo* — ha detto — *1500 a piedi*»).

Altri interventi di Mattias e Rivera, presidenti dei quartieri Cittadella e Cristo e della signora Borelli del quartiere Spinetta Marengo. Ha concluso il dibattito il vicesindaco Alfio Brina, che [illegible] [illegible] alle municipalizzate.

Franco Marchiaro

Saranno messi all'incanto tutto l'arredamento [illegible] la biblioteca

La villa del titolare della Fidass all'asta per salvare l'azienda



Villa Abbadia a Sezzadio. L'asta potrà aiutare la Fidass a salvarsi (Foto Zeta)

SEZZADIO — *Mobili antichi e moderni, dipinti dal XV al XX secolo, acquarelli, tempere e disegni, porcellane e maioliche antiche, bronzi d'epoca, argenti da collezione, cristalli. Poi* [illegible] *lampadari, raccolte di antiche cornici, miniature, armi, monete, gioielli, stampe ed una biblioteca di diecimila volumi. Una vera occasione per chi sa apprezzare* [illegible] *«pezzo» o desidera arricchire il proprio arredamento, che la casa* [illegible] *vendite Zaccaria proporrà ai collezionisti ed agli intenditori in genere con un'asta nelle giornate dal 29 settembre all'8 ottobre.*

«Si tratta — *spiega Alberto Fornari della "Zaccaria"* — dell'arredamento antico, [illegible] collezioni d'arte e di tutto quanto, biblioteca e raccolta [illegible] stampe compresa, esiste nella villa Abbadia di Sezzadio che la nostra casa [illegible] [illegible] quistato negli scorsi mesi [illegible] che [illegible] intende mettere sul mercato». *Già da oggi, e sino al* [illegible] *settembre, ogni giorno dalle 9 alle 22, chi è intenzionato a partecipare a quest'asta potrà visitare la villa (dove funziona la segreteria vendite) e prendere in esame i vari pezzi.*

La villa — [illegible] *cinquantina di stanze tutte arredate, fra cui la ricca biblioteca, e un vasto parco che la circonda — è adiacente all'antica abbazia di S. Giustina, una delle più significative opere architettoniche (risale circa al '700) della provincia di Alessandria. Frequentata in passato da illustri personaggi (fra gli altri Camillo Benso di Cavour) e più recentemente da alti esponenti* [illegible] *della finanza e del bel mondo, oppure luogo ambito per celebri matrimoni (fra i più famosi quello di donna Clari-* [illegible] *Maria dei Principi Orsini* [illegible] *l'avvocato onorevole Giuseppe Frascara), venne ceduta qualche anno fa dalla contessa Idarica Frascara Gazzoni (quelli* [illegible] *famosa polvere d'acqua da tavola) agli industriali dolciari Dirano, titolari della Fidass di Serravalle.*

Qualche mese fa però, i Dirano, impegnati a salvare dal dissesto la loro industria con 500 lavoratori, la vendettero, prezzo 605 milioni, alla casa Zaccaria di Milano. La stessa che, nei prossimi giorni, metterà all'asta tutto quanto nella stupenda villa si trova.

e. c.

Le giornate reumatologiche di Acqui

ACQUI TERME — Nell'imminenza dell'entrata in vigore della riforma sanitaria che investirà pure, in [illegible] non ancora del tutto chiaro, il termalismo nei suoi momenti di prevenzione, cura [illegible] riabilitazione, il cinquantenario di fondazione del Centro studi [illegible] reumatologia e fangoterapia ha assunto un interessante significato per le sorti del termalismo italiano.

La circostanza è stata sottolineata in occasione della «XXIX Giornata reumatologica acquese» imperniata su tre relazioni, svolte rispettivamente [illegible] prof. Alessandro Berretta Anguissola («*Una* [illegible] *da ricordare*»), dall'avvo[illegible] Ambrogio Michetti («*Testimonianza di un protagonista*») e dal prof. Mariano Messini («*La fangoterapia oggi*»).

Le prime relazioni si sono soffermate sulla nascita del Centro studi nel settembre del 1929 (presidente della Società terme era l'avvocato Michetti) e sulla storia di questo centro dove si sono svolte e ancora si svolgono ricerche e studi relativi alla reumatologia e al trattamento termale delle malattie reumatiche.

Il prof. M[illegible] ha puntualizzato invece la situazione attuale delle cure termali in campo reumatologico, con particolare riguardo alla fangoterapia.

g. p.

Un duro attacco sulla politica dei sindacati

Polemico il vice sindaco sull'orario dei comunali

ALESSANDRIA — «*I sindacati li abbiamo allevati e fatti crescere noi partiti di sinistra ma ora esagerano, non c'è soltanto la loro verità e non vanno difesi anche quando sbagliano: è ora di smitizzare il feticcio sindacale*», con queste parole il vice sindaco Alfio Brina (pci) ha iniziato il proprio intervento alla conferenza stampa promossa dall'Amministrazione comunale per dare, dopo quella sindacale, la propria versione sulla vertenza per l'orario di lavoro dei dipendenti.

«*Da parte di alcuni personaggi del sindacato* — ha proseguito Brina — *si cerca di rompere l'unità della Giunta in chiave di speculazione anche politica. Ora vogliamo ripristinare la verità oggettiva dei fatti, al di là di eventuali falsi commessi da funzionari comunali*». Il riferimento [illegible] rivolto al «*giallo*» (ma [illegible] troppo) del documento approvato in Consiglio comunale nel giugno scorso [illegible] quello concordato col sindacato, identici nel testo, ad eccezione [illegible] di una frase: «*orario spezzato dal 16 settembre*», nella versione ufficiale passata in Consiglio, «*previa verifica con il sindacato*» in quella concordata con l'assessore al personale.

Il vice sindaco ha poi spiegato perché, secondo l'Amministrazione, [illegible] c'è violazione degli accordi nazionali in materia di orario. «*L'aver concesso l'esperimento* — ha sostenuto Brina — *è stato un atto unilaterale della Giunta, chiaramente a termine. Non esiste alcun documento di accordo col sindacato, ma soltanto un nostro ordine di servizio. Per tornare alla normalità* [illegible] *avevamo bisogno di alcun benestare del sindacato*».

In precedenza, il sindaco Francesco Barrera, nel ricordare la cronologia degli avvenimenti, dai mesi di trattativa con i sindacati all'approvazione in Consiglio comunale, aveva ribadito «*ciò* [illegible] *significava però che dopo la sperimentazione si modificasse l'orario, anche se era chiaro che avremmo ripreso la trattativa con i sindacati e avviato la verifica. Il nostro spirito è quello* [illegible] *trovare soluzioni nell'interesse della città e del buon funzionamento dei servizi*».

L'assessore al personale Carlo Massobrio ha invece parlato di un «*grosso equivoco fra il sindacato, che credeva di avere ottenuto di fatto una svolta decisiva nell'orario, e la Giunta che invece ha sempre sostenuto l'esperimento* [illegible] *termine*».

In [illegible] suo documento la Giunta ribadisce «*la totale disponibilità a riesaminare il problema con i sindacati, le forze politiche e sociali, i Consigli di quartiere, e si impegna ad attuare il nu*[illegible] *di lavoro, concordato con i sindacati, entro il mese di settembre*». La proposta è di chiusura degli uffici il sabato, orario continuato negli altri giorni, con tre rientri pomeridiani.

f. m.

Texiria di Voghera buone prospettive

VOGHERA — Potrebbe essere riattivato tra pochi mesi il reparto tessitura della Texiria di Voghera. E' quanto è emerso nell'incontro di venerdì pomeriggio presso l'associazione industriali [illegible] Voghera tra i rappresentanti della Finanziaria Buslese, e i sindacati e il consiglio di fabbrica.

Preso atto del favorevole andamento del reparto filatura, nel quale sono occupati 150 lavoratori, i dirigenti della holding hanno dichiarato ai sindacati che l'utile proveniente dalla filatura verrà destinato al potenziamento della tessitura.

(r. s.)

Per le vertenze degli stabilimenti alessandrini

Delegazione operaia [illegible] ricevuta [illegible] «Foro Bonaparte»

ALESSANDRIA — Dopo mesi [illegible] inutili tentativi, finalmente, martedì scorso, una delegazione di lavoratori e sindacalisti [illegible] stata ricevuta, a Milano alla direzione Montedison, con la quale ha concordato un incontro per il prossimo 28 settembre, all'Unione Industriale di Torino. Si parlerà dei problemi aperti nelle realtà produttive piemontesi e sui punti di crisi.

L'incontro è avvenuto durante la manifestazione nel capoluogo lombardo di oltre 400 lavoratori della Mossi & Ghisolfi di Tortona, della Imes di Alessandria, della Montedison di Spinetta e della Rol di Viguzzolo «*per rivendicare* — hanno detto i sindacalisti — *una presenza qualificata e concreta nella nostra provincia del gruppo chimico*».

Per quanto riguarda la Mossi & Ghisolfi, che rimane uno [illegible] punti di crisi più drammatici della provincia ed anche dell'intera regione, la Montedison si è impegnata a dare risposte precise sulle trattative in corso con i privati per la cessione dell'azienda e sulla proroga della cassa integrazione, in quanto [illegible] prossimo 25 settembre si riunirà il comitato esecutivo per decidere in merito.

«*La posizione Montedison sulla Mossi & Ghisolfi* — sostiene Giancarlo Mandrino della Fulc — *non è per niente seria. Si sono inserite delle manovre non chiare da parte di chi non ha interesse alla soluzione della vicenda, giocando così sulla pelle dei lavoratori. Per la cassa integrazione poi non abbiamo avuto incertezze. Certo che se non ci sarà il rinnovo per tutto il tempo necessario alla soluzione, troveremo altre forme* [illegible] *lotta e tutte le maestranze si presenteranno in fabbrica al lavoro*».

p. se.

Due cacciatori feriti a Staffora

VOGHERA — Un solo incidente si è verificato nel Vogherese nel primo giorno di caccia. Alcuni pallini vaganti hanno ferito due cacciatori genovesi che partecipavano ad una battuta in valle Staffora. Sono Renato Barbieri, [illegible] anni, e Pierino Parodi, 58 anni, residenti a Genova.

I due percorrevano un sentiero di campagna quando un altro cacciatore ha esploso una fucilata contro un volatile, prendendo il Barbieri e il Parodi. Il primo è stato raggiunto da due pal[illegible] [illegible] regione toracica e il secondo da un pallino alla regione orbitale sinistra.

(r. s.)

La mostra del gioiello a Valenza

VALENZA — *In questi giorni fervono i preparativi, in largo Machiavelli, per l'instal*[illegible] *dei due palloni tensostatici (gli stessi che hanno ospitato la «S. Giorgio Casa» ad Alessandria) sotto i quali troverà posto la seconda «Mostra del gioiello valenzano», dal 13 al 16 ottobre.*

E' stata questa l'occasione per dare inizio [illegible] *lavori di sistemazione di quest'area (circa 4000 metri quadrati) che dovrebbe diventare in un prossimo futuro il* [illegible] *parcheggio cittadino.*

«Abbiamo infatti deciso — *dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici, Franco Loffiel* — di asfaltare, entro la fine dell'autunno, largo Machiavelli. Diventerà un'area di sosta per i veicoli sufficientemente comoda, visto che dista poche centinaia di metri dal centro, rimanendo pur sempre a disposizione per iniziative temporanee di vario genere, quale appunto la Mostra del gioiello».

Il sistema dei parcheggi, a Valenza, è destinato a mutare entro breve tempo. «Nelle vie cittadine ed in piazza Gramsci — *conferma l'assessore all'Urbanistica, Paolo Ghiotto* — sarà consentita solamente la sosta oraria, questo per decongestionare il traffico che il sabato, in particolare, a causa [illegible] mercato, è quasi caotico. Per la stessa piazza Gramsci vi sono progetti di sistemazione: c'è la proposta [illegible] un privato di costruirvi un parcheggio sotterraneo; c'è comunque il progetto del Comune di dividerla a metà, prolungando corso Matteotti, in parte adibendola a zona di sosta ed in parte recuperandola alla vita citt[illegible]na con l'impianto di aiuole».

p. b.

Improvvisato happening davanti al municipio

Slogan e manifesti radicali contro la caccia in provincia

ALESSANDRIA — «Il cacciatore è impotente»: *la frase è certamente provocatoria, ma comunque tale se riportata su un grosso cartello, da riscuotere l'immediata attenzione dei passanti, mogli dei cacciatori comprese. E' questo lo slogan d'effetto utilizzato dagli esponenti alessandrini dell'associazione radicale per sensibilizzare, in occasione del primo giorno di caccia, l'opinione pubblica.*

Soltanto avvicinandosi al banchetto sistemato dinanzi al comune, dove appunto i radicali distribuivano volantini e discutevano con la gente, si capiva il significato della frase. Infatti, in caratteri più piccoli, si leggeva che «il cacciatore è impotente [illegible] tutelare il sempre più misero patrimonio faunistico del nostro Paese».

Dopo aver illustrato gli effetti deleteri della presenza sul territorio di quasi due milioni [illegible] *cacciatori (selvaggina distrutta e quindi importata per miliardi, sterminio di uccelli migratori) il volantino così prosegue:* «E' impotente a tutelare la vita umana, da 30 a 50 morti nel primo mese di caccia, ogni anno. La caccia non solo è inutile, ma anche dannosa: non basta regolamentarla, bisogna abolirla. Domenica 16 settembre anche in Piemonte si è iniziata la strage».

Nel discutere queste cose con i passanti (era giorno di mercato e molti contadini condividevano queste tesi, forse per ragioni diverse) i radicali inalberavano altri cartelli, fra cui «chi caccia impallina anche te, digli [illegible] smettere», *preso in prestito, con le opportune modifiche, dalla campagna antifumo. Non è* [illegible]*ncato il manifesto di carattere politico:* «Arci caccia-pci; Enal caccia-psi; Federcaccia-dc: per due milioni di voti tutti gli uomini del cacciatore».

(r. se.)

OVADA — A cura dell'Ufficio igiene e sanità sabato 22 settembre, alle 21, nella sala della civica biblioteca in piazza Cereseto, il dottor André [illegible] Piana parlerà sul tema: «*Le malattie reumatiche nella medicina occidentale e nella medicina tradizionale cinese, tecniche e indicazioni delle riflesso-terapie cutanee, agopressione o micromassaggio, cutiterapia, auricoloterapia*».

CENTRO DISTRIBUZIONE
TACCHELLA

ACQUI T. - CORSO ITALIA, [illegible]
(ANG. PORTICI SARACCO)

IL NUOVO PUNTO DI VENDITA
APERTO AL PUBBLICO DA

SABATO 22 SETTEMBRE
ORE 15

3 piani di esposizione - un vasto assortimento di articoli selezionati in vendita ai MIGLIORI PREZZI DELLA ZONA

ECCO ALCUNI ESEMPI

Televisori a colori	da	L.	349.000
Televisori portatili	»	»	89.500
Televisori 24 pollici	»	»	139.000
Lavatrici automatiche - capacità Kg. [illegible]	»	»	165.000
Frigoriferi [illegible] porte	»	»	189.000
Congelatori a pozzo litri 350	»	»	220.000
Cucine 4 fuochi gas + 1 piastra elettrica con mobiletto portabombola	»	»	122.000
Radiosveglie a M.F.	»	»	29.000
Radioregistratori M.F.	»	»	61.900
Apparecchi radio M.F.	»	»	15.500
Battitappeti elettrici	»	»	[illegible]
Ferri da stiro a vapore	»	»	12.600
Arricciacapelli elettrici	»	»	13.000
Asciugacapelli elettrici	»	»	4.900
Tostapane elettrici cromati	»	»	6.200
Macchine da pasta a mano	»	»	10.900
Servizi piatti decorati a mano 19 pezzi	»	»	6.900
Accendigas piezoelettrici - garanzia 5 anni	»	»	3.000
Passapomodori	»	»	6.500
Bilance pesapersone	»	»	3.600
Taglieri in teak delle Filippine	»	»	2.600
Vasi ermetici - capacità litri 1	»	»	[illegible]

PER SCEGLIERE IL MEGLIO AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
TACCHELLA - ACQUI T.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Un dramma borghese
Ambra: Cristo si è fermato ad Eboli
Comunale: Due o tre [illegible] di lei.
Corso: Uno sceriffo extraterrestre
Cristallo: Gola profonda
Galleria: Hair
Moderno: [illegible]
ACQUI [illegible]
Ariston: [illegible]
Cristallo: Dimenticare Venezia.
[illegible]
Moderno: Un dramma borghese.
Nuovo: [illegible]
Politeama: Labirinto
Vittoria: [illegible]
GAVI LIGURE
[illegible]: Il prefetto di ferro

NOVI LIGURE
Cristallo: I peccati di una monaca
Iris: Argoman.
Italia: Spettacolo teatrale: Il barbiere di Siviglia
Moderno: I guerrieri dell'inferno
OVADA
Lux: Donne in amore
Moderno: Silvestro e Gonzales.
Torrielli: Incontri erotici del quarto tipo
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Ciao maschio
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Come cani arrabbiati
Lerai: Happy days la banda dei fiori di pesco
TORTONA
Moderno: [illegible] incorruttibile ungherese.
Sociale: La fine.
Verdi: Cerimonia del sesso.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Immoralità
Teatro: [illegible] La bella addormentata nel bosco — [illegible]
VOGHERA
Arlecchino: Notorius
Galvani: [illegible]
Roma: [illegible]
Sociale: Terrore dallo spazio

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	25
minima	14

Umidità media 45%. Temperatura il 19 settembre dell'anno scorso, 25, 19.
Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (21; 18), Casale Monferrato (20; 13); Novi Ligure (21; 13); Ovada (20, 13); Tortona (22; 16). Valenza (22, 16).

FARMACIE

Alessandria: [illegible], via della Vittoria, notturna: Comunale Marengo
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi Ligure: Vassallo, via Verdi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia
Valenza: Centrale del dr. Ferrario corso Garibaldi.
Voghera: Caligari, via Grattoni

Intervento di due vigili urbani a Cava dei Tirreni

Salvano il campionario gioielli d'un rappresentante alessandrino

SALERNO — A Cava dei Tirreni, centro turistico della costiera amalfitana, il tempestivo intervento di due vigili urbani ha sventato una rapina da mezzo miliardo ai danni di un rappresentante di preziosi. Vilmo Cattaneo, 39 anni, di Alessandria. Il campionario di gioielli, racchiuso in due bauletti e in una valigia «ventiquattrore», è stato recuperato.

Vilmo Cattaneo aveva sostato nella cittadina del Salernitano per motivi di lavoro, per soddisfare le richieste dei gioiellieri della zona. Ieri mattina, mentre si accingeva a salire sulla propria vettura, parcheggiata nelle vicinanze dell'albergo dove aveva preso alloggio, è stato affrontato da tre banditi a volto scoperto e con le armi in pugno. Il rappresentante ha cercato di reagire, ma è stato stordito con il calcio delle pistole.

L'aggressione è stata notata da due vigili urbani, Sabato Senatore ed Antonio Cucinello, in normale servizio di sorveglianza. Alla vista delle guardie municipali i banditi si sono calati sul volto un passamontagna per non farsi riconoscere. Ingaggiata una breve colluttazione con i vigili, hanno avuto la peggio.

Nel timore di finire in galera hanno poi preferito abbandonare il bottino e prendere, a piedi, la via della fuga.

Vilmo Cattaneo, trasportato in ospedale, è stato medicato per ferite e giudicato guaribile in [illegible] decina di giorni. Le indagini per identificare gli autori della tentata rapina [illegible] scattate immediatamente.

E' opinione diffusa tra gli inquirenti che il colpo da 500 milioni sia stato organizzato da elementi della malavita locale che si sono avvalsi delle informazioni di qualche basista a conoscenza degli spostamenti del rappresentante [illegible] preziosi.

s. l.

Montecastello — La Giunta regionale ha concesso al Comune, sulla maggior spesa di 7 milioni e mezzo per i lavori di costruzione della fognatura in frazione S. Zeno.

Barbiere [illegible] Siviglia a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Spettacolo lirico questa sera alle 21, al Politeama Italia. Sarà rappresentata l'opera «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Francesco Prestia; regia di Silvano Bussotti, coro del Festival musicale Segusino.

Interpreti principali Alessandro Corbelli (Figaro), Helga Muller Molinari (Rosina), André Battedou (conte di Almaviva), Alfredo Mariotti (Don Bartolo), Aurio Tomicic (Belligilo).

La manifestazione è organizzata dall'assessorato al Turismo e Tempo libero, dal Comitato manifestazioni novesi con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte.

(g. c.)

Rivalta Bormida — Un furto per un valore di una quindicina di milioni di lire è stato compiuto ai danni della ditta [illegible] Trattori Carrara.

ELETTRO 2000 S.R.L.

IL TELEVISORE
LA RADIO
L'ALTA FEDELTÀ
IL MACINACAFFE' LO TROVI

APPARECCHIATURE PER
[illegible]
MATERIALE PER ANTENNISTI
IL VIDEOCITOFONO LO TROVI

MATERIALE
[illegible]
MATERIALE ELETTRICO LO TROVI

SALA ASCOLTO HI-FI
SALA PROVA PER RADIOAMATORI LA TROVI

[illegible] QUALIFICATA
QUALITA' DELLE APPARECCHIATURE
Prezzi scontatissimi e omaggi
DETTAGLIO E INGROSSO
AMPIO PARCHEGGIO [illegible]

REVOX
THORENS
ITT
Graetz
YAMAHA

Tel. (0131) 80105 Via Rosano, 6 VOLPEDO (AL)

ABM

[illegible] rinnovati [illegible] ampliati
servizio self-service
abbigliamento:
uomo, donna, bambino
arredo casa • mercerie
maglieria intima • filati
assortimento • qualità • prezzo

Il cavallo di Borgo S. Paolo vincitore del Palio

Nobel verso il premio

Asti. Il fantino Sergio Ruju, al comando del gruppo, sprona Nobel in vista del traguardo

Un caratteristico figurante

Mostra delle foto [illegible] Palio

ASTI — Domani (ore 18,30) sarà inaugurata la mostra fotografica «Immagini del Palio 1979» allestita da «La Stampa» [illegible] di [illegible] Ottolenghi, corso Alfieri 350. All'inaugurazione sono state invitate le autorità locali, i rettori dei borghi e dei Comuni partecipanti al Palio 1979. Saranno esposte [illegible] immagini dell'operatore De Marchis: la sfilata, la [illegible] e la [illegible] [illegible] drappo [illegible] Palio al rione vincitore San Paolo.

Una damigella ingioiellata

Asti. Il paggetto lascia per un attimo di reggere lo strascico e si aggiusta l'«acconciatura»

Molti commercianti favorevoli alla proposta

L'isola pedonale nel centro è diventata una necessità

ASTI — Il centro storico avrà un'isola pedonale? Da qualche tempo si parla [illegible] chiudere al traffico automobilistico un tratto [illegible] corso Alfieri, piazza San Secondo, [illegible] Garibaldi. I commercianti della zona interessata a grande maggioranza sono favorevoli al provvedimento. Il problema è complesso, ma con buona volontà tutti gli ostacoli possono essere superati.

Attualmente piazza San Secondo, corso Alfieri e le vie adiacenti sono intasate continuamente da centinaia di macchine. In alcune ore del giorno è pericoloso per il pedone attraversare strade e piazze. Il gas di scarico, il frastuono, le vibrazioni provocano una serie di lagnanze non solo dei commercianti ma anche degli abitanti.

Il Comune sarebbe d'accordo e ha in cantiere uno studio per lo spostamento delle attuali aree di parcheggio degli automezzi. Si parla anche [illegible] [illegible] sotterranea per auto da costruirsi in piazza Alfieri.

Un gruppo di [illegible] si è riunito per discutere il problema. Anna Rosso Massetti, di via Garibaldi, dice: «*Posso dire che* [illegible] *contentissima se il provvedimento verrà attuato. Mi pare che l'isola pedonale sia necessaria per una serie di motivi soprattutto economici ed ecologici*».

Un altro esercente, Walter Tarif: «*Esprimo un parere positivo. Bisogna provare cosa vuol dire subire per tutto l'anno le conseguenze di un intenso traffico automobilistico. Inoltre l'isola pedonale s'inserirebbe nel più ampio programma di valorizzazione del centro storico*».

Walter Tarif

Anna Rosso Massetti

Il titolare di una nota boutique, Nino Calcagno, afferma: «*Credo che i commercianti* [illegible] *centro storico avranno notevoli benefici dall'isola pedonale. Corso Alfieri e via Garibaldi non hanno marciapiedi rialzati e oggi si assiste a continui zig* [illegible] *delle macchine e dei pedoni che devono "buttarsi" nei portoni per non essere investiti. La passeggiata per osservare* [illegible] *vetrine da tempo non si fa più*».

Per il momento non sono [illegible] [illegible]sizioni al progetto dell'isola pedonale. v. m.

Cantina sociale di [illegible] rimarrà chiusa?

INCISA SCAPACCINO — A meno [illegible] due settimane dall'inizio della vendemmia non si sa ancora se la cantina sociale potrà o meno aprire i battenti. Gli associati, circa duecento, si trovano in una situazione veramente critica e per loro pare [illegible] si prospetti altra soluzione che quella di vendere le uve, assoggettandosi così agli umori [illegible] [illegible] [illegible] vinificare loro stessi, eventualità questa quasi impossibile, perché i produttori di uve d[illegible] zona con l'avvento della cantina sociale hanno per la maggior parte smantellato tutte le attrezzature per la vinificazione.

Di conferire le uve, nella situazione ingarbugliata in cui si trova l'enopolio, soggetto [illegible] una ispezione [illegible] ordinata dal tribunale di Acqui Terme, neanche parlarne. Gli associati sono ancora in credito di un saldo di una campagna 1977 e di tutte le uve conferite nel 1978.

«*Non ritengo personalmente che* [illegible] *opportuno senza un'amministrazione valida conferire le uve della prossima vendemmia* — [illegible] detto il dottor Vittorio Incaminato, che per disposizione del tribunale di Acqui Terme ha revisionato tutta l'amministrazione della cantina sociale —. *E' meglio lasciar decantare la situazione ed intanto io concluderò l'ispezione amministrativa presentando poi al tribunale una relazione*».

«*La situazione* [illegible] *sbloccata prima della vendemmia e sarà il tribunale* — dice ancora il dott. Incaminato — *sulla scorta dei risultati della revisione in atto ad adottare i provvedimenti più opportuni*».

La vicenda prese l'avvio da un esposto presentato al tribunale a nome di un gruppo di associati dagli avvocati De Marchi e Baldizzone di Acqui Terme.

Intanto continua la girandola delle dimissioni. Dimesso da presidente della cantina nel marzo scorso, Aldo Scave; è nominato al suo posto il geometra Piero Piacenza, ora anche questi ha rassegnato le dimissioni da presidente. w. g.

Contrasti tra pci e psi sull'orario continuato dei dipendenti comunali

ASTI — L'agitazione dei dipendenti comunali ha sollevato polemiche [illegible] alcune forze politiche che [illegible] l'attuale giunta [illegible]nale. I dipendenti chiedono la prosecuzione dell'orario unico di lavoro iniziato nel periodo estivo, l'«una tantum» per quei lavoratori finora esclusi dagli aumenti concessi dal contratto nazionale e fanno anche altre rivendicazioni.

L'amministrazione comunale nei giorni scorsi ha inviato una circolare ai dipendenti invitandoli a riprendere l'orario spezzato. Tale decisione, [illegible] dice, [illegible] stata concordata dalla giunta.

Ieri c'è stato un colpo di scena. La federazione provinciale del partito comunista, nell'annunciare in [illegible] comunicato che l'incontro di lunedì sera tra l'amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali è stato infruttuoso, [illegible] dichiara «*disponibile ad adottare l'orario continuato anche come regola generale per l'organizzazione delle attività comunali, fatte salve le necessità dell'utenza e quindi la particolare organizzazione di alcuni servizi*».

Il partito comunista — dice il comunicato — sul tema [illegible] trasferimenti e delle assunzioni [illegible] disponibile [illegible] concordare qualsiasi soluzione che risolva definitivamente [illegible] problema. «*Ricordiamo* — conclude il comunicato — *che il gruppo consiliare comunista ha già affrontato la questione in consiglio comunale attendendo* [illegible] *deliberazione quadro sul problema* [illegible]*le assunzioni che fissi* [illegible]*teri e metodi precisi*».

La presa di posizione comunista è stata aspramente criticata dai rappresentanti socialisti. L'assessore al personale, il socialista Pietro Goltre, in questi giorni è al centro di una grossa polemica tra le organizzazioni sindacali e l'amministrazione comunale. Tra l'altro l'assessore viene accusato di autorizzare assunzioni straordinarie senza pubblici concorsi. v. m.

Donne dirigenti [illegible] convegno

ASTI — Le donne dirigenti d'azienda piemontesi si sono riunite ad Asti con la presidente regionale Elena Napolitano. Le dirigenti d'azienda in Piemonte sono 135 e aderiscono all'Aida (Associazione imprenditrici dirigenti d'azienda). Nata a Torino nel 1961, l'organizzazione s'ispira a quella francese della Fce (Femmes chefs d'entreprises).

Dopo i primi scogli iniziali, le perplessità, le reticenze che il nuovo organismo incontrò al suo sorgere, fu chiara per le donne dirigenti d'azienda l'importanza di essere associate al fine [illegible] discutere insieme e [illegible] [illegible] di risolvere i problemi connessi alla loro professione.

Formata all'inizio da solo dieci donne manager piemontesi, è giunta ora a un valido rapporto [illegible] collaborazione e di scambio con le analoghe associazioni europee. «Attualmente — spiega la presidentessa della delegazione piemontese, Elena Napolitano — abbiamo incontri mensili per discutere [illegible] problemi tecnici del nostro lavoro.

Convegno ad Asti

Il vino fa bene

ASTI — Una lunga tradizione ha sempre fatto considerare il vino come una bevanda salutare e benefica per l'organismo, ma in questi ultimi tempi alcune campagne di stampa hanno [illegible] *solo messo in discussione tali effetti benefici, ma hanno addirittura condannato senza riserve il vino. Come poteva rispondere la provincia di Asti? Con un convegno indetto dalla Camera di Commercio di studiosi e illustri medici, non solo italiani ma anche francesi.*

Ieri al termine dei lavori, dopo le relazioni dei professori Brissy, Cocchi, Cavalieri, German, Viola ed altri, è stata approvata una mozione che tra l'altro dice: «Constatato che da molte parti, con scarsa conoscenza degli aspetti clinici e scientifici del problema, [illegible] svolge un'attiva campagna contro il consumo del vino, indicandolo, in modo indiscriminato, come causa della piaga sociale dell'alcoolismo, si manifesta il dissenso contro questo modo di agire e si afferma che il vino ha una insostituibile funzione gastronomica, nutritiva e anche dissetante, e che, correttamente usato, può giovare alla salute dell'uomo».

La mozione chiede inoltre che le competenti autorità e gli organi di informazione [illegible] *adoperino perché venga fatta chiarezza in materia allo scopo di tutelare il corretto consumo di vino.*

Nel convegno il [illegible] *Cocchi dell'Università di Bologna ha descritto la funzione metabolica delle bevande alcooliche.* v. m.

Ieri il primo giorno del nuovo anno scolastico, con problemi vecchi [illegible] nuovi

Libri, programmi, agitazioni

Annunciati scioperi per domani in alcune scuole cittadine

Asti. Alunni delle elementari di corso Dante mentre felici affrontano il primo giorno di scuola

ASTI — Ieri primo giorno di scuola. Nel capoluogo l'inizio del nuovo anno scolastico [illegible] avvenuto regolarmente. Bimbi sorridenti nell'affrontare la prima elementare, altri che hanno pianto quando hanno dovuto staccarsi dalla madre.

Per gli studenti [illegible]di, abbracci e pacche sulle spalle con i compagni del[illegible] [illegible] anno. Dopo l'appello, [illegible] studenti hanno raggiunto le rispettive classi.

Si è parlato di libri e di programmi, ma anche di agitazioni, infatti per giovedì in alcune scuole cittadine sono già stati preannunciati scioperi degli insegnanti.

[illegible] pomeriggio affollate le librerie per l'acquisto dei libri di testo. Sempre nel capoluogo quest'anno notevolmente migliorata la situazione per quanto riguarda le aule.

Anche in provincia (ad eccezione di Nizza Monferrato) normale inizio scolastico regolare. v. m.

Nizza: non è pronta la nuova Elementare

[illegible] MONFERRATO — Il nuovo anno scolastico s'è iniziato con una ferma e rumorosa azione di protesta in Municipio dei genitori degli alunni delle elementari [illegible] cinque classi che avrebbero dovuto iniziare a funzionare nel nuovo edificio di strada Colania.

Puntualmente, ieri mattina, gli alunni si sono presentati davanti [illegible] nuova scuola constatando con non poco stupore che non sono ancora terminati i lavori e che pertanto l'edificio non è assolutamente agibile.

Genitori, alunni e insegnanti sono andati immediatamente in Municipio per avere spiegazioni dalle autorità. Sono intervenuti il segretario comunale Marziale Goria e il responsabile dell'ufficio tecnico [illegible]nte Pirrone, che hanno cercato di rassicurare i manifestanti promettendo l'ultimazione dei lavori [illegible] lunedì prossimo.

«*Il problema* — ha detto il segretario comunale — *è di questi quattro giorni per i quali si possono prospettare soluzioni alternative; fare dei turni pomeridiani presso le scuole* [illegible] *piazza Marconi o lasciare i bambini a casa. Se però lunedì le scuole* [illegible] *saranno pronte, penso che saranno adottati i provvedimenti più opportuni da parte dell'amministrazione comunale*».

Nei giorni scorsi il sindaco Bergamasco aveva inviato ai genitori una lettera preannunciando [illegible] la nuova [illegible] avrebbe aperto i battenti ieri mattina, con l'inizio dell'anno scolastico. Evidentemente fattori tecnici hanno impedito l'apertura [illegible] [illegible] edificio: di qui le proteste dei genitori e degli alunni. w. g.

Spettacoli

ASTI

Lux: Dany, ragazza dell'autostrada.
Politeama: I guerrieri della notte.
Salone: Profezia.
Splendor: La porno ninfomane.
Teatro: L'ultima onda.
Vittoria: Attimo per attimo.

CANELLI

Balbo: Febbre di sesso.
Regno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: [illegible]
[illegible] La squadra dell'ispettore Sweeney

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE

Asti: Lorando, piazza Statuto 7.
Canelli: [illegible], piazza 20 Settembre 1
Moncalvo: Ciliano, [illegible]
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima 20
minima 14

Umidità media: 52%. Temperatura il 18 settembre [illegible] scorso anno: 25; 13. Il sole sorge alle 7,11 e tramonta alle 19,35.
Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. T[illegible]ratura in lieve diminuzione

Calcio, Seconda categoria

La Polisportiva Nizza insegue la promozione

NIZZA MONFERRATO — La società polisportiva calcio entra quest'anno nel suo quarto anno di attività. Dopo due tornei in terza categoria, lo scorso campionato, passata in seconda, ha subito sfiorato [illegible] promozione.

«*La passata stagione è da dimenticare* — sostengono i dirigenti della società — *la sfortuna si accanì contro* [illegible] [illegible] *in maniera determinante. Quest'anno le cose dovrebbero andare in modo assai diverso*».

La squadra non ha cambiato fisionomia: una sola cessione, Rocco Avigliano, passato al Felizzano (cessione gratuita, poiché alla Polisportiva i giocatori sono tutti proprietari dei propri cartellini) e due soli acquisti di rilievo: lo stopper Gianni Foglati e il centravanti Maurizio Bellè, entrambi provenienti da Canelli.

«*Inoltre* — spiega il segretario della società Brovia — *abbiamo potenziato il parco riserve con l'innesto di molti giovani: la rosa quest'anno sarà di 24 giocatori contro i 14 dello scorso anno*».

Allenatore è stato confermato Aldo Bellè.

«*Gli uomini della passata stagione* — ha precisato l'allenatore — *offrono buone garanzie. Quest'anno abbiamo un po' più di esperienza e dovremmo dare delle soddisfazioni ai tifosi*».

Il campo del Nizza è squalificato per due giornate [illegible] seguito alle vicende accadute durante l'incontro con il Don Bosco Arlanti, dove un guardalinee fu insultato e minacciato.

«*Ma attualmente il campo è in condizioni impraticabili* — dicono i dirigenti della società —. *La Lega non potrà sicuramente omologarlo. Chi si sarebbe dovuto interessare non l'ha fatto nei tempi giusti e nella maniera dovuta e così rischiamo di non avere il campo a disposizione per un lungo periodo*».

La Polisportiva Nizza non riceve finanziamenti: i giocatori si pagano le trasferte e si comprano i palloni.

«*Gli unici che finora ci hanno sostenuto* — ha aggiunto Brovia — *sono la Pro Loco e gli Istituto Bancario San Paolo e Cassa di Risparmio. Quest'anno abbiamo preventivato un bilancio di circa 600 mila lire: società come il Canelli invece hanno bilanci che si avvicinano ai dieci milioni*».

Il Nizza disputerà ancora due amichevoli. f. la.

Il tennista di Tigliole vince a Torino

Ancora un successo per Goria

Ha sconfitto alcuni dei più forti «primo gruppo» del Piemonte

ASTI — *Renato Goria si è assicurato il singolare al torneo Durando disputato* [illegible] *campi del circolo Boschi sport di Torino e limitato ai primi gruppi.*

Il te[illegible] *di Tigliole sta giocando su* [illegible] *ottimo standard.*

A Torino, dove il tabellone presentava 64 giocatori, tra cui facevano spicco alcuni dei più forti primi gruppi del Piemonte, Goria era accreditato della testa di serie n. 4. Dopo essersi sbarazzato agevolmente degli avversari [illegible] *dei primi turni, nei quarti il portacolori della Pialadi si è trovato di fronte il primo gruppo torinese Stinchi.*

Sembrava una partita a senso unico, dopo che l'astigiano si era assicurato il primo [illegible] *6-1 e stava conducendo 5-2 nel secondo. Goria si è però concesso una pausa di cui Stinchi ha prontamente approfittato, attaccando* [illegible] *tempismo e decisione. Goria ha faticato non poco per controllare la rimonta del torinese.*

In semifinale ha poi affrontato [illegible] *Comba, fino allo scorso anno inserito nella classifiche nazionali, un tennista che rientra nel gruppo dei giocatori di pressione da fondo campo, ma che oltre a buone doti atletiche e di regolarità nel palleggio dispone di una palla pesante e che pesca lungo. Goria gli ha concesso solo 3 games nel primo set. Poi sul 5-3 nella seconda frazione, ha dovuto subire un'efficace ripresa avversaria che ha dato a Comba 4 games consecutivi.*

Il torinese ha insistito sullo slancio arrivando a un punto dal successo (5-1; 40-0). Goria ha tentato alcuni colpi difficili, ha annullato tre match-ball e dopo [illegible] [illegible] *scambi interminabili si è assicurato il passaggio in finale.*

Molto incerta anche la partita contro Anselmi, recente vincitore del torneo del Country ad Asti e in un momento di gran vena come hanno dimostrato nei turni precedenti i successi a spese di due primi gruppi del valore di Lombardi e di Raccato. Ha iniziato male Goria, subendo l'ennesima rimonta sul 5-2. Anselmi è un avversario ostico perché grazie a un repertorio di colpi completo è in grado di variare continuamente il gioco. Nella seconda frazione però Goria gli ha restituito il 7-5. Ha iniziato bene anche il terzo decisivo set (2-1). Anselmi ha cercato di attaccare, ma l'astigiano ha risposto con una serie di passanti a quattro dita [illegible] *linee laterali che gli hanno dato la vittoria.* d. q.

È stata organizzata dall'Avis

Castellazzo: in 1250 al via nella camminata

ASTI — Completo successo dei podisti astigiani nella quarta edizione [illegible] «camminata» di Castellazzo Bormida, organizzata dall'Avis. Quest'anno la corsa ha fatto registrare una grande [illegible]cipazione, con 1250 fondisti al via.

Antonio Di Nola del Dopolavoro Ferroviario non ha avuto difficoltà ad assicurarsi la gara che si è disputata su un percorso di 8 km, completamente pianeggiante.

Dopo aver controllato un avvio molto rapido del torinese Mencato, il portacolori del Dopolavoro ha allungato con decisione e già al terzo chilometro [illegible] è trovato da solo al comando.

Alle spalle del vincitore, ma con un ritardo sensibile, si è piazzato un altro astigiano, Triberti, della Perosino, quarto il numero due del Dopolavoro, Antonio Piras, che ha preceduto l'alessandrino Cambaai.

Nella gara femminile vittoria della rappresentante della Rabino, Maria Bertuolo che ha regolato la torinese Patrizia Guimini (Fiat Avir) e l'altra astigiana Bruna Reggio (Perosino). d. q.

Monastero Bormida — Inizierà domenica prossima la po[illegible] f[illegible]le del torneo di tennis «Country Club». Saranno di fronte 8 giocatori, classificatisi rispettivamente ai primi due posti dei quattro tornei disputati precedentemente.

Cova, 62 anni

«[illegible] chiudo»

CANELLI — Roberto Cova, 62 anni, ha vinto la classica del calendario cicloturistico internazionale Milano-Sanremo di 289 chilometri. Il veterano canellese, che ha alle spalle una lunga attività agonistica con all'attivo 42 vittorie, ha battuto un folto gruppo di concorrenti che comprendeva atleti di 8 nazioni.

«*Con questo successo chiudo la mia carriera di corridore* — ha detto il vincitore — *per prepararmi a questa gara mi sono allenato a lungo percorrendo una media di 180 chilometri tre volte la settimana*».

Il Pedale Canellese [illegible] partecipato alla corsa organizzata dal Coni con 5 atleti: i fratelli Gino e Vittorio Aliberti, Franco Lottero, Walter Massasso e Cova, presidente del sodalizio azzurro.

Anche gli altri 4 corridori [illegible] disputato una buona corsa giungendo al traguardo con il piccolo plotoncino dei migliori. In gara sono stati [illegible] dal meccanico della squadra Giovanni Ponti. c. b.

Asti — Il Gruppo Micologico della sezione [illegible] Asti «G. Bresadola di Trento» organizza col patrocinio della Regione Piemonte una [illegible] micologica nelle sale del Palazzo della Provincia (piazza Alfieri).

ECONOMICI

CERCHIAMO a Asti e provincia [illegible]

conbipel
è pelle e pelliccia

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

il successo Conbipel è:
PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
[illegible]

Il primo giorno fra assemblee e incertezza

Si sono aperte le scuole con lezioni a singhiozzo

Proseguono oggi le riunioni di docenti e non docenti - Domani sciopero - Iscrizioni per il «tempo pieno» fino al 26

Primo giorno di scuola ieri per i 336.616 studenti di elementari, medie e superiori di Torino e provincia. Per molti dei 182.900 bimbi delle elementari è stato il primo impatto con il mondo «dei grandi», con insegnanti dai volti sconosciuti, lontani dalla coltre protettiva [illegible] famiglia. E' in questo ordine di scuola che si registra la flessione più vistosa nel n[illegible] degli iscritti: 1100 in meno rispetto allo scorso anno (erano 184.000). Diminuzione di per sé non elevatissima, ma con un calo del 5 per cento nelle iscrizioni alle prime classi.

Contrariamente alle catastrofiche previsioni di molti, ieri mattina la scuola ha funzionato come tutti gli altri anni. Le annunciate assemblee dei docenti del sindacato unitario e degli «autonomi» sono state organizzate in modo da non paralizzare il primo giorno [illegible] attività didattica. Il sindacato confederale aveva invitato i suoi aderenti a riunirsi nelle scuole dove l'orario [illegible] già completo e a ridurre ad un'ora l'assemblea dove, invece, l'orario era di sole due-tre ore, o addirittura a spostare a stamane gli incontri.

Docenti e non docenti hanno accolto il suggerimento sindacale e le assemblee di due ore si sono svolte solo nelle scuole che già funzionavano, soprattutto in provincia. Oggi le assemblee continuano, ma non dovrebbero durare più [illegible] un'ora, per discutere e preparare lo sciopero generale di domani e l'incontro con il Provveditore.

L'agitazione sindacale di questi giorni riguarda 40 mila tra docenti e non. I maestri sono circa diecimila, ventimila i docenti delle medie, diecimila i non docenti. I temi della vertenza, come più volte ricordato, sono quelli di tutta la categoria del pubblico impiego, ai quali si sommano problemi locali. Giovedì il sindacato aprirà una vertenza provinciale sui temi del tempo pieno, dell'applicazione della legge del '68 sugli spostamenti dei docenti dalle inferiori alle superiori, dell'inserimento degli handicappati. Verranno fatte alcune proposte sostitutive dei corsi abilitanti, aboliti lo [illegible] anno: un contratto di formazione-lavoro della durata di un anno per poter qualificare giovani insegnanti ed inserirli nel mondo della scuola.

E' proseguita a ritmo serrato l'attività al Provveditorato per risolvere le questioni legate all'assegnazione delle cattedre. Dicono i funzionari: «*Abbiamo mille problemi da risolvere, ma quella di oggi è stata* [illegible] *giornata normale. Anche le assemblee dei docenti, dove si sono svolte, sono fatti di ordinaria amministrazione e diritti acquisiti della categoria*».

Proprio ieri mattina, mentre decine di docenti si aggiravano nell'atrio del Provveditorato per capire se erano o meno inseriti negli elenchi per eventuali posti, il «coordi[illegible] lavoratori della scuola» ha inscenato una inconsueta manifestazione sotto le finestre del palazzo di via Coazze. Un[illegible] cinquantina [illegible] persone (non aderenti al sindacato confederale, né a quello «autonomo») hanno dato vita [illegible] una sceneggiata, con un giovane in stiffelius e cappello a cilindro che, imitando Valitutti, ha letto alcune interviste [illegible] ministro commentandole ironicamente. Il «coordinamento» ha annunciato di voler, anziché scioperare giovedì, «*articolare le ore di fermata in modo da bloccare l'inizio delle lezioni per un'intera settimana*».

Sembra singolare che di fronte ai problemi gravissimi della scuola un gruppo di docenti, pur portando avanti rivendicazioni corrette (riforma della scuola, organici, organizzazione del lavoro), scelga come forma di lotta sceneggiate [illegible] tipo 'goliardico. Nel panorama [illegible] prima giornata del nuovo anno incominciano intanto [illegible] emergere alcuni problemi. A Pecetto è proibita la scuola media, ma i ragazzi dovranno anche quest'anno frequentare quella di Chieri con i doppi turni e con una spesa per lo scuolabus di circa [illegible] milioni, sborsati dal Comune. Perché? Pare [illegible] manchi l'autorizzazione del ministero per l'uso dei locali. Docenti e genitori, ritenendo questa situazione inaccettabile, hanno deciso di opporsi, occupando la scuola. Ieri mattina con i rispettivi figli ed allievi hanno iniziato l'anno scolastico a Pecetto. Come si concluderà il braccio di ferro con la burocrazia?

Già da oggi è possibile iscrivere i bimbi [illegible] tempo pieno, nelle rispettive scuole. Entro il 26 settembre l'assessorato all'Istruzione del Comune definirà il numero delle richieste e le esigenze delle singole scuole. Entro l'8 ottobre si inizierà regolarmente l'attività anche con il servizio di [illegible].

Una prima protesta sul tempo pieno arriva intanto dalla elementare «Michele Coppino» della Crocetta. Cinque insegnanti delle prime classi si rifiutano di fare il tempo pieno, del quale usufruirebbero 52 bambini. Genitori, associazione «scuola-famiglia» e il direttore didattico, dott. Grange, hanno chiesto un incontro al provveditore per sbloccare la situazione.

Marina Cassi

Morto Carlo Fanton politico, tipografo

Stampò i volantini per gli scioperi anti-nazi del '43

E' morto ieri al Maria Vittoria Carlo Fanton, 77 anni, cattolico impegnato nella dc, titolare di una fra le più note tipografie cittadine in via Avigliana. Ricorda la moglie Anna: «*Ci sposammo nel 1925 e nel '26 con pochi soldi e pieni di buona volontà aprimmo quel piccolo stabilimento dal quale durante l'ultima guerra uscirono i primi volantini che incitavano i lavoratori della Fiat agli scioperi antinazifascisti del '43*».

Ritornata la democrazia, nel '48, Fanton fu segretario cittadino della dc, poi vice segretario provinciale nel '54, quindi segretario provinciale in sostituzione di [illegible] Donat-Cattin, eletto deputato. [illegible] '59 entrò nel consiglio nazionale dc. Nel '51 venne eletto contemporaneamente nei Consigli comunale e provinciale e dal '60 al '64, rieletto a Palazzo civico, fu assessore al Personale nelle giunte Peyron e Anselm[illegible]. Successivamente fu nominato nei consigli di amministrazione dell'Atm, delle Terme di Acqui e, come esperto in arti grafiche, della scuola Ponchielli ed all'Unione industriale.

La più vasta operazione compiuta in Italia contro l'ignobile traffico

Droga: 50 spacciatori in carcere

Ma l'inchiesta del giudice istruttore Cuva prosegue e si allarga - Altre quindici persone ricercate - Chi è il boss «Reno» - Il racconto [illegible] gregario sul «giro»

Siamo a cinquanta. Cinquanta persone in carcere, su altrettanti mandati di cattura per la più vasta operazione in Italia contro lo spaccio della droga pesante. Tra gli arrestati c'è di tutto, i «*pezzi da novanta*» dello smercio di eroina, quelli di medio calibro, i gregari, i trafficanti-consumatori, maschi e femmine, ventenni e sessantenni. Un colpo duro alla testa della piovra è stato dato, i tentacoli tagliati. Ma non è finita. Altri quindici componenti dell'organizzazione con compiti di vario genere nella decina di clan accertati, possono finire da un momento all'altro alle Nuove. Già si può avere un'idea della dimensione che avrà il processo.

Il giudice istruttore dottor Aldo Cuva è deciso ad andare fino in fondo e prevede di concludere la ponderosa inchiesta prima della prossima estate. Sono 25 i detenuti già interrogati oltre ad una serie di testimoni sentiti per illuminare meglio il quadro d'insieme. E che il colpo messo a segno da carabinieri e Guardia di Finanza nelle ultime settimane non sia un «ballon d'essai» lo confermano le [illegible] del «mercato» sulle piazze torinesi. Un grammo d'eroina è passato dalle 150-200 mila lire [illegible] oltre mezzo milione.

Personaggio-chiave caduto nella rete è senz'altro quel Biagio Fabiano, 38 anni, messinese d'origine, «Reno» per gli amici, auto personale una rossa «Ferrari». Reno arriva a Torino nel gennaio dell'anno scorso, dopo un apprendistato proficuo nello spaccio di droga sulla piazza milanese. [illegible] in poco più di un anno e mezzo l'intraprendente manager dell'eroina brucia le tappe. Attraverso una rete capillare di gregari riesce a piazzare merce per centinaia di milioni il mese. Lui non si sporca le mani, è «insospettabile», mai scende dal suo lussuoso alloggio per vendere la «roba». Pretende obbedienza e venditori fidati ed esperti. Guai a sgarrare. Chi ci prova se ne pente amaramente perché entrano in azione i soliti gorilla pronti a dare lezioni. Suoi galoppini sicuri, Antonio Grande e Venanzio Rosiello. Due che non si «bucano». Sono loro che l'accompagnano spesso a Milano per fare rifornimento. Un chilo di roba la settimana, cento-centocinquanta milioni la volta pagati sull'unghia. Soldi che rientrano presto, quasi raddoppiati, dopo lo smercio all'ombra della Mole.

Reno si serve di spacciatori di professione e di poveri ragazzi che [illegible] «bucano». La testimonianza di uno di questi, 25 anni, tossicodipendente da tre, è sintomatica. «*A noi piccoli trafficanti-consumatori, il Reno ci consegnava uno o due grammi di eroina la volta. Prima di darcene oltre dovevamo consegnargli i soldi della vendita. Questi i patti. Il compenso era di due tipi: venti-trentamila lire ogni grammo venduto oppure "roba" per quelli che si bucavano. Lui ci diceva: "L'eroina io ve la do pura, voi tagliatela pure, truffate pure, purché mi portiate i soldi pattuiti". Così alcuni di noi per necessità mescolavano la droga con lattosio, talco, detersivo. Era roba pericolosa, lo sapevamo, ma eravamo costretti perché avevamo anche noi bisogno delle dosi*».

Duro, deciso, spavaldo Biagio Fabiano talvolta diventava generoso. «*Spesso* — racconta sempre una delle vittime del giro di Reno — *ci portava a Milano, in un alloggio di gran lusso. Agli invitati convenuti per comprare l'eroina lui mostrava le bustine in un cassetto d'argento. Consentiva a noi di prelevare un po' di roba dalle bustine per* [illegible]. *Poi agli spacciatori diceva con fierezza: "Vedete la mia merce, è pura come me"*».

Alle sue dipendenze il capobastone aveva almeno una quindicina di luogotenenti di vario ordine gerarchico. Alcuni sono finiti in carcere, altri sono riusciti a far perdere [illegible] tracce. Per il giudice Cuva si tratta [illegible] di mettere le mani sui pingui conti correnti bancari [illegible] i vari [illegible] arrestati si presume abbiano intestato a persone di comodo o a società fittizie. Rimangono da individuare i vari quartieri generali dei clan, i laboratori dove la «roba» veniva confezionata o «tagliata». Ci sono da appurare i collegamenti con altri boss nazionali e internazionali delle sostanze stupefacenti.

D'obbligo diventa la distinzione tra i big dello spaccio e i pesci piccoli, poveri diavoli entrati in un giro più grande [illegible] loro. Già alcuni operatori sociali e gli amici del «Gruppo Abele» hanno preso posizione a tale proposito invitando al «distinguo» necessari. Ma il giudice assicura che l'inchiesta non potrà non tenerne conto. Un'ultima precisazione: [illegible] dei 50 arrestati, Gerardo Coppo, non è nipote del senatore Dionigi Coppo [illegible] scritto ieri.

Guido J. Paglia

Liberalizzare?

Sul problema «Droga» Nuova Società e Radioflash organizzano due incontri, il 20 e 28 settembre ore 21 alla Galleria d'arte moderna.

Prima serata: «*I tecnici tra servizio e controllo*». Partecipano: Mario Fandi, docente di farmacologia all'Università; Enrico Morgando, aiuto responsabile del Servizio Neurologia del dipartimento emergenza Molinette; Giovanni Pepino, resp. servizi prevenzione cura e riabilitazione delle Tossicodipendenze del Co[illegible] di Torino; Giangiulio Ambrosini, magistrato; Maurizio Laudi, giudice istruttore; Franco Prina, sociologo, operatore del Gruppo Abele; Don Isidoro e i giovani della sua [illegible]munità.

Seconda serata: «*Verso una droga di Stato*». Intervengono: Giancarlo Arnao, autore del libro «*Rapporto sulle droghe*» (Feltrinelli), il sindaco *Diego* Novelli, consigli [illegible] quartiere, forze politiche e sindacali, [illegible]pi giovanili, operatori dei centri comunali, associazioni culturali.

Grido d'allarme del pretore capo

«Segnalati» alla pretura cinque drogati al giorno

Dall'inizio dell'anno - Nel '76 soltanto 16 denunce da medici e polizia giudiziaria

Il numero dei tossicodipendenti da eroina cresce ad un ritmo impressionante. Questa l'angosciante statistica fornita ieri dal consigliere dirigente della pretura, dottor Brunetti: «*Contro 16 casi segnalati da medici o dalla polizia giudiziaria al pretore civile, verificatisi nel 1976, si è saliti a 116 casi nel 1977, a 243 nel 1978. Dai primi mesi del 1979 le segnalazioni* [illegible] *al ritmo di 4 o 5 al giorno. Il totale a fine* [illegible] *sarà allarmante*», afferma il magistrato. Naturalmente le «segnalazioni» di cui parla il magistrato sono quelle ufficiali, dell'entità reale del fenomeno [illegible] ignorano le esatte dimensioni.

La proposta avanzata in questi giorni [illegible] ministro Altissimo trova dissenziente il consigliere Brunetti. «*La situazione dei tossicodipendenti nella nostra città è angosciosa* — afferma Brunetti — *I casi segnalati riguardano nella quasi totalità giovani dai 14 ai 20 anni, quasi sempre tossicodipendenti da eroina.* [illegible] *sostiene, da parte di chi è d'accordo con la liberalizzazione della droga pesante, che questo sarebbe* [illegible] *un duro colpo inferto agli spacciatori. Io ribatto che il problema non è solo quello di colpire gli spacciatori, ma soprattutto quello di recuperare i tossicomani*».

«*La droga di Stato* — prosegue il pretore capo — *non farebbe che creare dei cittadini di seconda classe. Sappiamo che l'eroina compromette gravemente nel soggetto la volontà. Attraverso lo spaccio gratuito garantito dallo Stato attraverso enti o banche, lo Stato stesso si renderebbe complice di questa diminuita capacità del tossicodipendente. In questo modo si violerebbe l'art. 32 della Costituzione che tutela la salute come fondamentale diritto del cittadino*».

Quali altre alternative esistono? Risponde il consigliere Brunetti: «*La migliore scienza medica garantisce una certa possibilità di recupero per i tossicodipendenti. I servizi — già previsti dalla nuova legge sulla droga — devono essere potenziati, non soltanto attraverso cure ambulatoriali ma per garantire un futuro al drogato che si è momentaneamente liberato dall'eroina. Sappiamo — sono i medici a dirlo — che il tossicodipendente trova la forza di liberarsi dal vi*[illegible] *per riacquistare la salute e poi ricominciare. Il problema quindi è il recupero ai fini sociali del drogato*».

«*La statistica ufficiale* — avverte il magistrato — *registra pochi casi di tossicodipendenti con età superiore ai 20 anni. Ma questo non deve illuderci* [illegible] *droga sia un male generazionale, legato ad una certa fase della giovinezza. Il fatto è che dopo il primo impatto* [illegible] *la legge, con il medico, o il poliziotto, il tossicodipendente diventa molto più abile e riesce a sfuggire a qualsiasi controllo. Ma il numero dei morti per superdose di eroina o di droga pesante, tende spaventosamente ad aumentare. E' la spia più allarmante del fenomeno*», conclude Brunetti.

★ In occasione del concerto dei Woodstock che si terrà venerdì sera a parco Ruffini saranno raccolte firme a favore di Albino Cimini il torinese condannato a 36 anni di prigione dalle autorità turche perché trovato in possesso di una piccola quantità di droga leggera.

L'iniziativa è di radio «Flash» [illegible] intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul caso e sollecitare [illegible] organizzazioni umanitarie internazionali, l'Onu, il governo Britannico (il giovane ha passaporto inglese) e le nostre autorità ad intervenire rapidamente.

La campagna a favore di Albino Cimini prevede anche una serie di iniziative e di dibattiti sul problema della droga leggera e della sua liberalizzazione.

Le fonti sono seccate comincia l'angoscia e la «piovra» rinasce

E' magrissimo e pallido in volto; arriva su una macchina assieme a tre amici. Uno lo accompagna verso l'ingresso dell'ambulatorio che è chiuso da dieci minuti. La sua prima reazione è un pugno sferrato con forza contro i pesanti battenti. «*Sono già andati via* — urla —. *Come faccio? Non resisto*». L'amico cerca di rincuorarlo.

Ci facciamo avanti, gli spieghiamo che il medico è uscito, dovrebbe tornare fra una mezz'ora. «*Ma non resisto. Non posso farcela ancora per mezz'ora*». Trema da capo a piedi, non crede a quello che gli abbiamo detto; a ogni persona che vede entrare o uscire dal cortile dell'ospedale rivolge la stessa domanda: «*Ma sono già andati via?*». «Vieni, andiamocene — lo convince l'amico —. *Torneremo fra mezz'ora*».

E' pomeriggio. Siamo davanti all'ingresso dell'ambulatorio della clinica psichiatrica delle Molinette dove, ogni giorno, circa sessanta giovani eroinomani si recano per cercare [illegible] togliersi il vizio o per trovare nel [illegible] un palliativo alla momentanea carenza di «roba».

Carenza dovuta, nel caso che abbiamo vissuto ieri (ma quanti altri ce ne saranno), alla vasta retata dei carabinieri e della finanza che ha fatto barcollare (ma per quanto?) la «piovra» del mercato clandestino dell'eroina che avvinghia la città. Molti degli spacciatori conosciuti nel «giro» sono in carcere. Il drogato fa fatica a trovare la dose.

Dalla pensione «Canaletto» di via Accademia Albertina si sono volatilizzati tutti da quando il boss, Alberto Giordana, è stato arrestato. Viveva assieme ai suoi «collaboratori» in tre stanze da [illegible] dirigeva lo smercio nella sua zona. In via Sansovino 154 la pizzeria di Giovanni Pangia è addirittura chiusa. Nel gergo era chiamata «la mamma» e nei suoi locali si svolgevano riunioni, scambi e pagamenti.

Poco distante un altro bar, di cui ogni tossicom[illegible] [illegible] il numero di telefono. Da questi luoghi, da almeno due anni, partiva una grossa fetta della droga. Adesso che sono chiusi c'è uno scompiglio evidente nel «giro». «*In via Po* — dice uno degli inqui[illegible] — *è pieno di facce nuove. Si stanno già rimpiazzando quelli finiti in carcere*». Allo scoperto sono obbligati a scendere anche i tossicomani meno appariscenti, abituati a rifornirsi all'ingrosso e settimanalmente. «*Ne abbiamo già controllati molti. La maggior parte sono studenti universitari di famiglie per bene*».

Nel «giro» criminale c'è soddisfazione [illegible] arresti. Ma solo per quelli che tossicomani non lo sono mai stati e [illegible] droga hanno trovato una attività più lucrosa e meno rischiosa della rapina e dell'estorsione.

Alcuni arresti hanno tuttavia suscitato una protesta degli operatori dei centri territoriali delle tossicodipendenze del Comune che, ieri pomeriggio, hanno fatto pervenire un documento ai quotidiani. I firmatari, pur «*apprezzando l'operazione di polizia che ha permesso di colpire figure di non secondaria importanza del mercato torinese*», rilevano «*che è scorretto e strumentale accomunare a queste persone, mafiosi che speculano sulla pelle dei consumatori, anche eroinomani che, a causa della loro tossicodipendenza e per i legami alienanti che il mercato nero comporta, hanno avuto bisogno di rivendere qualche busta per assicurarsi la d*[illegible] *quotidiana*». Il documento precisa che «[illegible] *41 arrestati, più della metà, e non cinque, è dedita ad* [illegible] *quotidiano di stupefacenti; che alcuni di questi da parecchio tempo hanno smesso la pratica del piccolo smercio; che altri stavano cercando faticosamente un reinserimento lavorativo, appoggiandosi, per i loro bisogni farmacologici e no, ai centri comunali*».

Un'accorata, e anche irritata protesta è giunta dal gruppo Abele di Don Ciotti: «*Contra*[illegible]*mente a quanto affermato da più parti, i consumatori-spacciatori sono 23 ragazzi costretti dalle regole del gioco e dalla necessità quotidiana a correre i rischi maggiori. Nomi, fotografie, confessione di ruoli profondamente diversi: tutto ciò sembra rispondere, ancora una volta, più all'esigenza* [illegible] *fornire notizie di effetto, capaci di rassicurare l'opinione pubblica, che non a contribuire ad una sempre più necessaria chiarezza di informazione.*

«*Mentre da più parti si ribadisce la necessità, in una revisione della legge sulla droga, di ridefinire il problema del "piccolo spacciatore-consumatore", riservando a questa figura una precisione autonoma che sappia tener conto di tutte le specifiche e singolari caratteristiche del caso,* [illegible] *si può dimenticare che i modi per respingere la gente sempre più nel "ghetto" sono molti: a volte passano attraverso la carta stampata*».

Beppe Minello
Massimo Boccaletti

Vendetta del «racket», tre mesi fa avevano colpito la fabbrica

Nichelino: attentato a industriale la sua auto distrutta da una bomba

Luigi Aghemo, titolare dell'Agi International di via Goito aveva parcheggiato pochi minuti prima la vettura - Terroristi alle Nuove: stazionarie [illegible] le condizioni del ferito

Sono migliorate le condizioni di Vincenzo Rovito, l'agente carcerario ferito davanti alle Nuove

L'anonima organizzazione che tenta di estorcere denaro ad industrie promettendo «protezione», ha compiuto ieri un attentato ai danni di un imprenditore già altre volte preso di mira dai banditi: ieri alle 9,30 un potente ordigno, confezionato con polvere nera e miccia a lenta combustione, ha quasi distrutto l'auto di Luigi Aghemo, residen[illegible] [illegible]l 6, amministratore e proprietario dell'Agi International di via Goito 31 a Nichelino. Un gesto che poteva causare ferimenti e morte in una fabbrica dove lavorano 150 operai.

L'industriale aveva da pochi minuti posteggiato [illegible] propria Bmw 2800 di fronte [illegible] portone [illegible] stabilimento dove [illegible] producono paraurti e cruscotti in materia plastica: appena giunto negli uffici, ha udito uno scoppio fragoroso; s'è affacciato e, nel cortile ha visto il rogo dell'auto. Il 15 febbraio dell'anno [illegible] la società era stata assalita da un commando di rapinatori che, dopo aver imbavagliato il proprietario e minacciato un'impiegata, erano fuggiti con 300 mila lire di bottino.

Il 29 giugno scorso, il primo «avvertimento»: da un'auto in corsa i banditi avevano gettato una grossa bomba all'interno dello [illegible] La deflagrazione aveva abbattuto un muro e danneggiato toilettes e spogliatoi dei dipendenti.

* *

Violenza di delinquenti comuni [illegible] violenza politica. Sono stazionarie, al Maria Vittoria, le condizioni di Vincenzo Rovito, l'agente carcerario ferito l'altra sera nei pressi delle Nuove mentre parlava, seduto su un muretto con due colleghi: «*Non mi sono accorto* [illegible] *nulla* — ha detto ieri all'ospedale — *stavo mangiando un cartoccio di caldarroste e, improvvisamente, ci sono stati lampi e spari*». Rovito, raggiunto [illegible] due proiettili ad una gamba e con un femore spezzato, è caduto a terra mentre i compagni riuscivano a ripararsi. L'auto, una A 112 ritrovata più tardi in [illegible] Collegno, è fug[illegible]

Il giovane ferito, secondo di cinque fratelli, ha 20 anni, è ausiliario in servizio di leva: «*Ero deciso a prolungare la ferma anche se si guadagna poco* — ha aggiunto — *ma ora, con quanto mi è successo, penso proprio che non continuerò*». Le indagini della polizia sull'episodio sono [illegible] un punto morto: nessuno ha visto in faccia gli attentatori, [illegible]uno può dare indicazioni utili. Una cosa è certa: i terroristi hanno sparato contro i tre agenti e non per colpire soltanto Vincenzo Rovito. Un agguato sanguinoso che poteva diventare vera tragedia se tutti i colpi fossero andati a segno.

Al vaglio degli investigatori anche una telefonata giunta ieri mattina al centralino della Stampa: «*Ci farete sentire con un volantino* — ha detto una voce maschile — *per quanto riguarda l'attentato di stanotte Ok? Ma sappiate che continueremo*». Nessun messaggio scritto è però giunto per rivendicare il gesto terroristico: «*Forse il misterioso interlocutore telefonico* — spiegano alla polizia — *era soltanto un mitomane*».

★ Alberto Pornengo, 56 anni, abitante in via Cimabue 3/A, è stato colto [illegible] un malore nel bagno. E' stato subito soccorso.

Un pastore ferito a cornate da un toro

Zelino Stevenen, 46 anni, residente a Gaby (Aosta), è ricoverato, in osservazione, [illegible] Molinette, per trauma toracico e addominale. Ieri mattina, mentre stava pascolando le sue mucche, è stato assalito da un toro infuriato, che lo ha colpito ripetutamente a cornate. Le sue condizioni, tuttavia, non sembrano destare preoccupazione.

Detenuti protestano in cortile per un arresto, avevano ragione

L'uomo era andato a trovare il figlio - Una bustina di bicarbonato scambiata per droga - L'interrogatorio ha chiarito l'equivoco

Tentativo di sommossa ieri alle Nuove per l'arresto, ritenuto arbitrario dai carcerati, del padre di un terrorista detenuto sorpreso in sala colloqui [illegible] in tasca una bustina sospetta. Tutti si sono rifiutati di rientrare in cella dopo l'ora d'aria e soltanto quando è stato chiarito l'equivoco sulla bustina, che in realtà conteneva bicarbonato, e l'uomo è stato liberato, la sommossa è rientrata.

Questa la cronaca [illegible] fatto: Lunedì pomeriggio Aldo Palombi, 60 anni, padre del terrorista Br[illegible] R[illegible] Palombi, 30 anni (accusato nell'inchiesta sull'assassinio [illegible] giudice milanese Alessandrini) è andato a trovare il figlio in carcere. Nella sala colloqui è stato perquisito e in tasca gli è stata trovata una bustina con una sostanza sospetta. L'uomo ha dichiarato trattarsi di bicarbonato, ma non è stato creduto. La polverina è stata esaminata non si sa bene da quale esperto che l'ha giudicata una anfetamina e come tale rientrante nella tabella degli stupefacenti. La sbrigativa definizione del «perito» improvvisato ha convinto il magistrato di turno a spiccare un ordine d'arresto e il Palombi ha trascorso la notte alle Nuove.

Ieri nel primo pomeriggio il sostituto procuratore Saluzzo è andato a interrogarlo. Nel frattempo però «radio-carcere» aveva sparso la voce che l'arresto era stato una provocazione. Alle 16 i detenuti di tutte le sezioni non sono rientrati in [illegible] dopo l'ora d'aria.

All'esterno del carcere madri, mogli e parenti dei detenuti inscenavano una dimostrazione. L'interrogatorio proseguiva nel frattempo. E' stato accertato [illegible] l'uomo non nascondeva la bustina, [illegible] l'aveva in tasca. L'eccesso di zelo degli agenti che l'hanno perquisito e soprattutto l'imperizia dell'esperto che [illegible] decretato trattarsi di anfetamina sono stati all'origine dell'errore.

Aldo Palombi soffre di disturbi allo stomaco e il bicarbonato gli serviva proprio per questo motivo. Il magistrato l'ha immediatamente scarcerato e subito dopo i detenuti sono pacificamente rientrati in cella.

Un'altra giornata convulsa alle Nuove, dopo l'attentato dell'altra sera contro un agente ferito alle gambe mentre stava per prendere servizio. L'episodio non è certo servito a riportare la calma nell'inquieto carcere torinese.

Regione militare

Il generale di C.A. Ferruccio Brandi, comandante della Regione militare Nord-Ovest, dopo oltre due anni di permanenza, lascia la nostra città, destinato ad altro incarico a Roma. Gli succederà il generale di Corpo d'armata Andrea Versari, già comandante militare [illegible] Sardegna.

Opuscoli di propaganda dell'Atm scatenano gravi accuse in Comune

Sono già stati distribuiti - afferma la dc - e il Consiglio non li ha visti - L'indipendente Galasso chiede una commissione d'inchiesta

Campagna pubblicitaria dell'Atm e nomina dei rappresentanti municipali nella Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, sono stati i maggiori temi discussi ieri sera in consiglio comunale. Assente il sindaco (a Roma per impegni amministrativi) presiedeva la seduta il vicesindaco Sciciolone.

Sulla campagna pubblicitaria dell'azienda tranvie si è scatenata la polemica. L'ha sollevata il gruppo democristiano [illegible] il consigliere Artusi ed il dibattito è diventato subito aspro, allargandosi oltre che all'assessore competente (Rolando), anche al capogruppo dc Porcellana, all'indipendente Galasso, al comunista Fassino ed allo stesso vicesindaco Sciciolone.

Artusi ha chiesto conto all'assessore ai Trasporti, Rolando, dei contenuti dei manifesti e delle inserzioni da pubblicare sui quotidiani per la campagna promozionale Atm. Rolando ha affermato di non conoscerli. «*E' compito dell'Atm* — ha detto — *predisporli. Appena me li farà avere li presenterò in Consiglio*».

L'esponente della dc ha insistito affermando che «*il battage pubblicitario*» si è già iniziato: «*Gli opuscoli sono già stati distribuiti. Come può l'assessore affermare di non conoscerne i testi? Che cosa dobbiamo ratificare?*». Rolando non ha risposto.

Ha quindi preso la parola l'on. Porcellana: «*Attendiamo un chiarimento. Stiamo assistendo ad una campagna pubblicitaria che la giunta si fa a nostre spese. La delibera passerà senz'altro per la forza dei numeri, ma que*[illegible] *è una prova* [illegible] *malcostume amministrativo*».

Ancora Rolando: «*Le proposte le deve avanzare l'Atm, noi le dobbiamo solo ratificare*».

L'indipendente Galasso: «*Ma se gli opuscoli sono già usciti... Chiedo una commissione d'inchiesta*». Il vicesindaco Sciciolone si è detto d'accordo con Rolando e rivolto a Porcellana: «*Hai parlato di malcostume solo perché mancano sei mesi alle elezioni*». Porcellana: «*E' malcostume amministrativo perché la distribuzione dei volantini Atm è avvenuta prima della ratifica del Consiglio comunale*».

Fassino (pci) ha replicato a Porcellana che certe affermazioni «*dovrebbero essere più precise, documentate*». Ha aggiunto: «*Ho visto il volantino: non fa certamente pubblicità ad alcun partito. Informa semplicemente i cittadini*». La delibera quindi è stata rinviata in commissione e la polemica si è sopita.

A tre nuove vie il nome di Croce Ciotta Crescenzio

Tre nuove strade del quartiere Mirafiori nord sono state intitolate ad altrettante vittime del terrorismo: l'avv. *Fulvio Croce*, presidente dell'ordine degli avvocati, assassinato il 28 aprile 1977 dalle «Brigate [illegible]se»; il brigadiere *Giuseppe Ciotta*, dell'ufficio politico della questura di Torino, ucciso dalle «Brigate combattenti» il 12 marzo 1977, e *Roberto Crescenzio*, morto il 3 ottobre 1977 per le [illegible] riportate in seguito ad un attacco terroristico delle «Squadre proletarie territoriali» contro un bar nel quale egli si trovava occasionalmente.

Società medica — Domani alle 11, nel salone del Maria Vittoria, quinta seduta di aggiornamento culturale. Il prof. Giuseppe Pilotti parlerà sul tema: «*Aterosclerosi: problema pediatrico*».

temperatura di ieri

massima	+ 23
minima	+ 14,3
media	+ 19

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 73%. Cielo parzialmente sereno. Temperatura massima +22; minima +13; media +16,5. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso fino al primo pomeriggio; visibilità buona; venti calmi; temperatura quasi stazionaria. Sole: sorge 7,12; tramonta 19,23. Temperatura [illegible] scorso anno a Torino: max. +26,8; min. +17,4.

Specchio dei tempi

A lancia in resta contro l'Enel - L'importante è che sia una libera scelta - Haydn più visto che ascoltato - Il furto più vile: quello dei ricordi - Tutto va proprio così bene all'ospedale [illegible] San Lazzaro

Un lettore ci scrive

«Molti continuano a telefonare alla redazione di "*Noi sofferenti*" invalidi per ammalati, lamentandosi per le esose bollette emesse, a carico dell'utente, dall'Enel. Il modo con cui l'Enel ha compilato la bolletta del terzo trimestre (maggio - giugno - luglio - agosto) ha esasperato l'animo dei cittadini. Questi infatti [illegible] andati in [illegible] Bertola per porgere le loro lamentele, e con tanta ragione. Che cosa è successo?

«Già dallo scorso inverno, la Società aveva annunciato che avrebbe aumentato le tariffe. In visione di ciò ha studiato un congegno semplicissimo ma quanto mai redditizio, per spillar soldi al cittadino [illegible] farli soffrire [illegible] viene pagata la bolletta novembre - dicembre - gennaio, i burocrati dell'amministrazione, anziché accumulare nel suo giusto totale i chilowattore consumati nel secondo trimestre, esente dall'aumento previsto, preferirono ridurlo del 60% e farne una bolletta del solo [illegible] da pagare: il rimanente sarebbe stato messo a carico con il cumulo dei kWh consumati di maggio - giugno - luglio - agosto, soggetto all'aumento.

«Esempio: il sottoscritto pagò per 239 kWh consumati (novembre - dicembre - gennaio) la [illegible]ma di lire 10.350. Per il consumo del secondo trimestre (febbraio - marzo - aprile), anziché mettere in conto 294 kWh, ne fecero una bolletta di soli 94, mettendo i rimanenti a carico della bolletta del terzo trimestre, la quale, invece di portare il suo cumulo normale [illegible] consumo, [illegible]ò all'utente [illegible] scritto ben 715 kWh, anziché la metà, come era per sua ragion di logica, con un totale da pagare di lire 26.650. Perché 715 kWh di consumo quando la mia famiglia non è mai arrivata ad oltrepassare i 300 trimestrali? Come mai l'Enel agisce così, abusando dell'onestà dell'utente-cittadino? E' costitu[illegible] e secondo lo spirito della legge un simile sistema di applicare le tariffe statali? Possiamo denunciare il fatto alla magistratura e chiedere l'intervento del Consiglio dei ministri con un dibattito in Parlamento?»

Bert Didier S.

Una lettrice ci scrive

«Desidero esprimere la mia opinione, opinione di tante donne anche non casalinghe che farebbero ben volentieri a meno di andarsi [illegible] "emancipare" fuori di casa alzandosi alle 5 di mattina per correre in fabbrica come sostiene invece la signora Pasquero dell'Udi. Penso che lei non sia di quelle e che maga[illegible] abbia la possibilità di avere la collaborazione, per l'andamento famigliare, di qualche altra donna madre, suocera o "donna a ore" (anche la Dacia Maraini, accanita femminista, ha una domestica [illegible] svolge i lavori di casa).

«Sono stata impiegata fino alla nascita di mio figlio ed ho fatto il mio lavoro con impegno, ma con uguale impegno e maggior soddisfazione ho assolto il mio compito di casalinga, nutrendo il mio cervello non solo con ricette di cucina e conti della spesa che facevo quadrare senza sprechi e consumismo, e facendomi rispettare e aiutare, nella necessità, anche da figlio e marito.

«Voglio dire [illegible] non [illegible] della donna questa battaglia per spingere fuori di casa anche la donna che ama dedicarsi alla [illegible] famiglia, [illegible] grande risparmio per la collettività e soprattutto costringerla ad andare per necessità economiche a svolgere lavori al di sopra delle sue possibilità fisiche; lavori che la schiera femminista certa[illegible]nte non fa.

«A scanso di equivoci preciso che provengo da una famiglia povera e mandata, ma abituata a ragionare, più che con i dogmi, con il buon senso e l'onestà. Se pubblicherete questa opinione del "non potere" mi farete piacere».

Virginia

Un lettore ci scrive da Schio

«Ho [illegible] la lettera inviata dal signor Valerio, circa l'atteggiamento ed il modo [illegible] vestire del pubblico che assisteva alla "Creazione" di Haydn. Fa specie vedere che, al giorno d'oggi, v'è [illegible] della gente che guarda alla forma. Se il signor Valerio leggesse ogni giorno il giornale, si sarebbe accorto in quali tempi [illegible] vivendo.

«A me sembra che sia già stato un grande risultato il fatto che tale spettacolo abbia richiamato del pubblico. Che poi il signor Valerio abbia notato che, dentro il tempio, non tutto filava alla perfezione — mentre gli spettatori presenti avranno dato al contorno la scarsa importanza che meritava di fronte alla grandiosità dell'avvenimento — fa pensare che questi ultimi abbiano seguito lo spettacolo con maggiore interesse di quanto ne deve aver dimostrato il lettore che, come da lui stesso ammesso, aveva la propria attenzione rivolta [illegible]».

Giu[illegible] Masiero

Una lettrice ci scrive

«Una persona forse bisognosa, certamente priva di scrupoli, giorni or sono, ha fatto visita ad una [illegible]nora anziana, invalida, vedova e che vive sola con una modesta pensione.

«Qualificandosi come infermiera, destramente, in un momento di disattenzione della signora, che abita in via Vanchiglia 30, ha sottratto 200 mila lire da un cassetto e strappato dal collo della signora una catenina d'oro con ciondolo, contenente la fotografia del figlio morto in guerra.

«E' stato un grave choc per la povera donna. Ora lei non reclama né denaro né catenina: desidera solo che le venga restituito il ciondolo, [illegible] ricordo del figlio scomparso, facendo appello a quel poco di bontà che rimane in ciascuno di noi, anche quando la vita ci rende cattivi».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive

«I degenti dell'ospedale torinese "San Lazzaro" si rivolgono a voi, non per denunciare manchevolezze e disfunzioni, bensì per rendere testimonianza di ordine e di efficienza, di cui sono debitori al personale che o[illegible] presso la Divisione dermatologica chirurgica di via Cherasco 23.

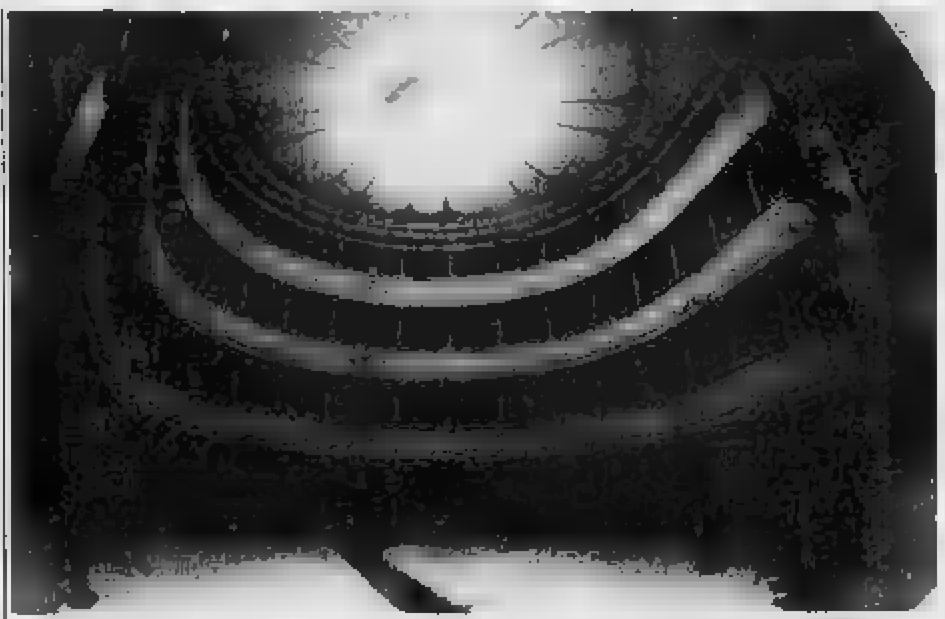
«[illegible] particolare, [illegible] esprimere pubblicamente la loro gratitudine all'équipe medica diretta dal prof. Visetti (del resto assai apprezzata nell'ambiente sanitario per i risultati scientificamente conseguiti), per la profonda umanità e delicatezza con la quale vengono curati i pazienti, tutti indistintamente.

«Ed [illegible] al personale para[illegible] e ausiliario, per il tratto gentile e la sollecitudine con cui si impegnano le proprie mansioni; all'instancabile suor Celeste che, tra un impegno e l'altro, trova sempre qualche minuto per una parola rassicurante».

Seguono 26 firme

Durante la settimana pirandelliana, 18-23 dicembre

A Cuneo «Come tu mi vuoi» inaugurerà il terzo canale



Cuneo. L'interno del [redacted] Toselli, che ospiterà la settimana di studi dedicata a Pirandello

CUNEO — Una «settimana pirandelliana» [redacted] svolgerà a Cuneo dal 18 al 23 dicembre e sarà la manifestazione culminante [redacted] [redacted] pirandelliano» preparato [redacted] un ciclo di prove, in ottobre, dal Teatro Stabile di Torino al «Toselli». Il «laboratorio» si installerà nel teatro cuneese per oltre venti giorni: lo stabile torinese [redacted] affidato alla scrittrice americana [redacted] Sontag la regia [redacted] un nuovo, originale allestimento [redacted] «Come tu mi vuoi», che avrà per protagonista l'attrice Adria[redacted] Asti. Tuttavia, [redacted] «prima» nazionale dello spettacolo [redacted] sarà effettuata a Cuneo, a ca[redacted] della concomitanza dell'importante convegno internazionale «Gli italiani sul fronte [redacted]», organizzato dall'Istituto storico della Resistenza e dalla Regione.

Tuttavia, [redacted] Rai trasmetterà in ripresa diretta dal teatro Toselli lo spettacolo, che inaugurerà i programmi della terza rete televisiva, nella «Settimana pirandelliana [redacted] Cuneo» — in cui potranno es[redacted] rappresentati altri spettacoli di Pirandello — si svolgeranno un convegno di studi sul tema: «Pirandello e la scena europea»; uno o più semi[redacted] per i partecipanti ai corsi di storia del [redacted] nelle maggiori università italiane, ed un grande special televisivo «Pirandello nella vita del teatro italiano».

L'assessorato alla Cultura [redacted] Comune [redacted] così alla «grande» [redacted] stagione artistica e culturale [redacted] capoluogo: non [redacted] ancora noti i cartel[redacted]i della stagione teatrale e musicale del Toselli, ma Nello Streri ha [redacted] reso [redacted] il programma delle altre attività culturali. Venerdì 28 settembre [redacted] avrà la rappresentazione [redacted] «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, eseguita dall'orchestra sinfonica bulgara composta [redacted] quaran[redacted] elementi e diretta da Fran[redacted] Prestia, [redacted] André Batteodu, Alfredo Mariotti, Hel[redacted] Muller Molinari, Alessan[redacted] Corbelli (Figaro), Aurio Tomicich e Sergio Bensi.

Per l'attività decentrata, in collaborazione con il Centro [redacted] igiene mentale [redacted] il Centro sociale anziani, sabato 22 settembre s'inizierà una serie di rappresentazioni nell'ospedale Villa S. Croce: alle 15,30 verrà [redacted] in [redacted] «Insieme per cantare»; lunedì 24 settembre, pure alle 15,30, la cooperativa Cuneo Teatro rappresenterà «La storia [redacted] tutte le storie» di Gianni Rodari; venerdì [redacted] settembre «Incontro con le chitarre» del Gruppo Portici. Due di questi spettacoli verranno allestiti anche all'interno del carcere a sorveglianza speciale.

Dal 6 ottobre — giornata inaugurale della ricostruita linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza — al 4 novembre, [redacted] chiesa di S. Francesco verrà allestita la mostra documentaria «Una ferrovia fra due secoli: momenti [redacted] storia della Cuneo-Nizza».

Infine, la seconda edizione del premio teatrale Giovanni Toselli [redacted] una commedia in piemontese, con il quale — di[redacted] Nello Streri — «si vuole stimolare autori di oggi a cimentarsi nella composizione di un'opera teatrale in piemontese, a sforzarsi di rivitalizzare una tradizione». Le opere, concorrenti [redacted] premio di [redacted] milione di lire dovranno [redacted]re inedite; il tema è libero. [redacted] «Dovrà riflettere in qualche modo [redacted] realtà e [redacted] problematica contemporanea».

Giorgio Ravasi

Minaccia di crollare

Anas, Sos per il ponte di Busca

BUSCA — Soltanto con il nuovo programma che verrà presentato al Parlamento dal ministero dei Lavori Pubblici sarà riproposto l'inizio dei lavori per il consolidamento e l'allargamento [redacted] ponte Maira, su cui passa la statale dei Laghi [redacted] Avigliana.

[redacted] notizia, contenuta nella risposta alle interrogazioni e sollecitazioni fatte da alcuni parlamentari cuneesi, è trapelata dalla direzione generale di Roma dell'Anas si apprende anche [redacted] [redacted] [redacted] non è possibile dar corso ai lavori, [redacted] essendo pronto il progetto».

Il ponte di Busca è diventato pericoloso, come dimostrano i ripetuti incidenti causati da[redacted] stretta carreggiata, dalla curva di ingresso e dall'intenso traffico pesante. L'ampliamento è previsto nel programma [redacted] per il triennio 1979-81.

Il progetto, redatto dal compartimento di Torino, già nel 1973, deve però essere riveduto e aggiornato nei prezzi. Ma fi[redacted] non è stato preso [redacted] considerazione, né [redacted] conoscono i motivi che giustificano il continuo rinvio delle decisioni.

Altra incognita resta il finanziamento della spesa: per il Piemonte il ministero dei Lavori Pubblici ha messo in bilancio 335 miliardi, ma di questi soltanto 3 sono destinati alla provincia [redacted] Cuneo.

L'unico provvedimento finora adottato dall'Anas [redacted] l'installazione, alcuni anni fa, di un semaforo agli ingressi del viadotto, che dovrebbe consentire il transito dei veicoli a senso unico alternato. Da circa sei mesi, però, il semaforo è fuori uso.

L. c.

Serravalle Langhe: un personaggio forse unico in Piemonte

La scelta di fare l'uomo-bue

Vestito di sacco, ai piedi le fedeli «soche», tira l'aratro da solo - [redacted] 72 anni, ma un fisico da ventenne - Fu un contadino all'avanguardia, [redacted] poi decise [redacted] fuggire [redacted] mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SERRAVALLE LANGHE — [redacted] [redacted] una donna [redacted] strada [redacted] porta a Bossolasco. Chiediamo dove abita l'uomo-bue. Sorride. Passano i secondi, poi: «Se è quello [redacted] penso io — dice — abita sulla costa di quella collina, di fronte al Manera, quel gruppo di case controluce». Rapida [redacted]. «Ma è un po' squilibrato, cosa volete da lui». Parlare, solo parlare! «Non parla con nessuno, [redacted] [redacted] [redacted] altri, perdete il vostro tempo».

Questa è la storia [redacted] Pietro Brusco, 72 anni, ma con un [redacted] da fare invidia [redacted] un ventenne. Da quasi mezzo secolo vive da solo in mezzo [redacted] Langhe. Brusco ha abbandonato la civiltà, la compagnia, l'allegria sfrenata delle feste [redacted] questi paesi. Vive di una sua filosofia. [redacted] ha bisogno [redacted] niente e di [redacted]. Il suo mondo è tutto lì, fra la provinciale [redacted] porta ad Alba e le stradine [redacted]rate che si perdono fra i boschi profumati e la terra arata di fresco.

E' [redacted] personaggio raro, [redacted] [redacted] in tutta la regione. Incivile? Scontroso? Introverso? [redacted] [redacted] [redacted] la gente scuote il capo: «Può succedere di [redacted] in questo nostro mondo, ma lui non ne soffrirà. Vive per la terra e alla terra chiede solo alimento e conforto». La sua casa è un ciabot troppo mal tenuto da pensare che sia abitato. Lui, Pietro Brusco, è poco più in là in un campo da arare, dove sarà seminato il grano. E' alto un metro e settanta, la pelle è quasi nera, scottata dal sole cocente di questa zona delle Langhe. Ha indosso un sacco, ai piedi le fedeli soche. Tira l'aratro e suda. Ha a che fare con un vecchio attrezzo di legno con due lame lucenti di ferro. Si è sostituito al cavallo, al bue, all'asino. L'animale da tiro è lui e, giudicando dalla forza [redacted] spingono dalle [redacted] possenti braccia, non ha certo paura [redacted] loro[redacted].

Ci avviciniamo. «Pietro, come va?». E' questione d'attimi. Si volta, borbotta, lascia l'aratro e taglia attraverso la collina. Pochi secondi e scompare fra i cespugli del bosco [redacted] [redacted] [redacted] in là diventa maestoso ed inespugnabile. Ha rifiutato il dialogo. A Pietro [redacted] non interessa parlare.

Si va al Manera, cento metri dal[redacted] [redacted] del «nonnino» [redacted] [redacted]. Qui la gente racconta sorridendo la storia dell'uomo-bue. Dice che non c'è niente da fare, [redacted] lui è fatto a modo [redacted], non si può cambiargli la testa. E' [redacted] cinquant'anni che vive così, ma una volta era persino peggio.

Una [redacted] anziana si avvicina. Porta la mano davanti [redacted] bocca, non vuole [redacted] gli altri [redacted] [redacted]. «Voleva dirle — sussurra — *che vent'anni fa andava in giro nudo [redacted] pieno inverno e d'estate si vestiva con un sacco. Ma sotto non aveva niente, glielo giuro, l'ho visto io*».

Per mettere a fuoco la vita e la personalità di quest'uomo che ama la solitudine e preferisce vivere da emarginato bisogna tessere un mosaico fatto di ricordi e superstizioni, dove le leggende e [redacted] invenzioni si mischiano a fatti realmente [redacted]. Ma è l'unica strada per [redacted].

Pietro Brusco [redacted] uno dei più emancipati contadini delle Langhe. Il primo trattore «National» [redacted] comprò proprio lui. E allora scesero dai paesi vicini per vedere la macchina. Scesero in molti perché un trattore così [redacted] se lo poteva per[redacted]. Brusco divenne [redacted]naggio già allora. Frequentava [redacted] [redacted]ità i balli a palchetto [redacted] Langa e [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] proprio [redacted] a chiedere il «giro».

Anche all'osteria Pietro teneva banco. Qualcuno lo ricorda ancora come un accanito giocatore del *Marenè, i Re*, ma se la cavava bene anche con i primi biliardi. Un uomo normale, [redacted] [redacted]guiva i costumi del suo popolo che lentamente cambiavano e si avvicinavano alla moda delle grandi città.

Poi il ricordo si fa nebuloso, la [redacted]te parla poco del cambiamento repentino di vita di questo giovanotto langarolo. Ci sono solo confidenze, con la preghiera di non parlarne troppo. Pietro Brusco, [redacted]no, ha avuto disavventure in famiglia [redacted] [redacted] [redacted] vecchia al [redacted]: la [redacted] [redacted] terra [redacted] padre, la «*spartisiùn*». «*Non [redacted] mai parlato con nessuno di queste cose* — dice un anziano agricoltore — *ma da quel giorno lasciò amici, balli e divertimenti e [redacted] al Manera*».

Brusco decise che quello che poteva avere doveva farselo da solo. Così cominciò con la c[redacted]. Ci [redacted] [redacted] anni per arriva[redacted] al tetto. Sotto, quattro camere, una [redacted]cina con il forno per il [redacted], [redacted] stanza da letto, quella per gli attrezzi e la stalla. Per l'acqua Brusco scavò profondo dieci metri, dietro casa, e tirò su un buon pozzo con acqua limpida e genuina.

[redacted]ata con i giornali, [redacted] [redacted] [redacted] sigarette, i vestiti eleganti, le mode, i pettegolezzi, le questioni d'interesse, gli amori. Brusco bruciò il suo passato con un gran falò sulla neve. Qualcuno se lo ricorda ancora e [redacted]: «*Che mai, che mai*».

Allora, come oggi, gli abitanti di questo paesino langarolo si domandano come un uomo può vivere così, senza affetti, senza contatto con i suoi simili. La risposta è venuta in questi quarant'anni. Da [redacted] [redacted] quest'uomo [redacted] nell'esilio che lui stesso ha voluto. Si nutre di quello che Madre natura concede: frutta secca, latte, formaggio, [redacted] polenta, castagne, uva e vino. E' anche ecologo, [redacted]ta asperlo. [redacted] [redacted] [redacted] non è mai sceso veleno e, se la frutta e il grano non sono abbondanti come in altre parti, fa lo stesso.

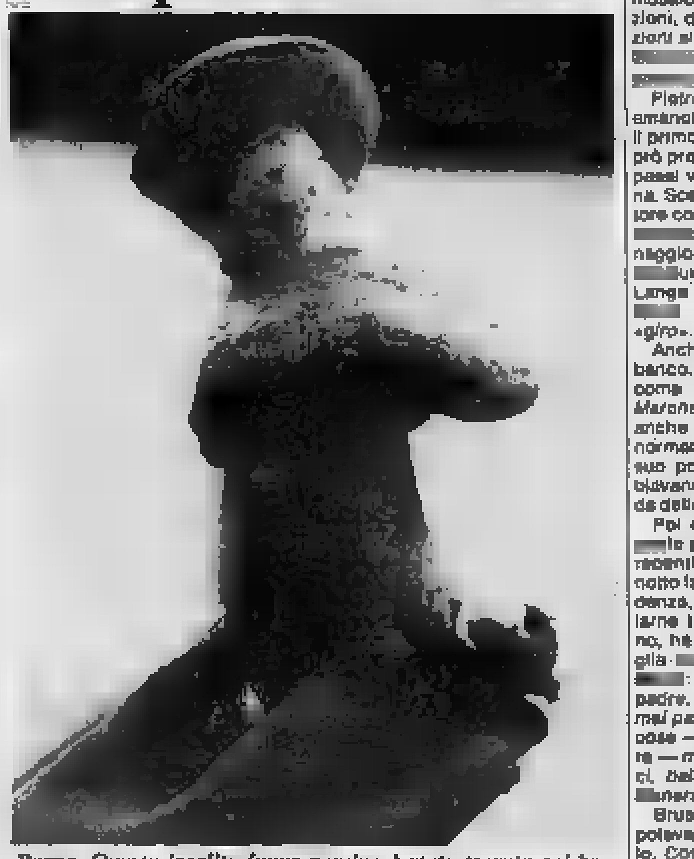
Brusco ha ancora un nipote. [redacted] giorno quest'uomo [redacted] lo zio che era meglio avere la luce elettrica. L'Enel fece l'allacciamento, ma durò poco. Brusco tagliò i fili e tornò a vedere con le stagioni, con la luce del sole e il pallore della luna. Rifiutò anche la [redacted]sione. Pare abbia detto: «*I soldi non mi servono, ho tutto quello che voglio dalla vita*».

[redacted] da quarant'anni lo si [redacted] tira[redacted] carretta o l'aratro, mettere la frutta a seccare al sole o impastare la farina per il pane. Qualche volta lo sentono cantare mentre all'alba s'incammina lesto verso l'*aulin* dei Carretti dove segue con cura [redacted] sua piccola vigna di barbera.

Oggi a pochi [redacted] sua casa sfrecciano le automobili: nessuno ha il tempo per accorgersi di lui, nessuno sa chi [redacted].

Florenzo Panero

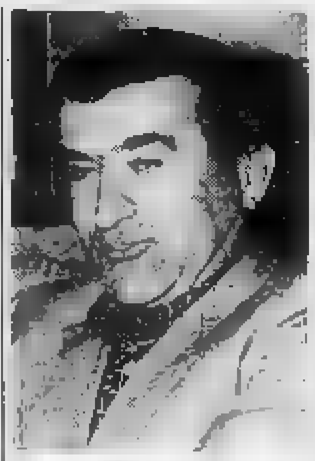
Un porcino «bis»



Pagno. Questo insolito fungo porcino è stato trovato nei boschi della Valle Bronda dall'artigiano Silvio Bernardi. Oltre al fungo più piccolo «innestato» sulla cappella se ne [redacted] altri due innestati sul gambo: un vero capolavoro della natura

Mascarello subentra [redacted] Dogliani

Narzole: il [redacted] assomiglia [redacted] vecchio



Giovanni Mascarello

NARZOLE — Giovanni Mascarello, 50 anni tra pochi giorni, commerciante di vini, è il nuovo sindaco di Narzole. L'hanno eletto l'altra sera in Consiglio comunale i suoi undici colleghi [redacted] maggioranza di «indipendenti»; l'opposizione ha votato scheda bianca. Mascarello succede a Mario Dogliani, 70 [redacted], sindaco dal '61 al '64 e poi, dopo l'intervallo di una legislatura, durante [redacted] quale e[redacted] stato consigliere provinciale, [redacted] nuovo dal 1970.

E' un passaggio delle consegne nel segno della continuità. Tutti e due sono impegnati nel[redacted] professione più caratteristica di Narzole, il commercio del vino, e hanno la medesima visione dei problemi amministrativi: «*Poche parole, fatti concreti, decisioni rapide*». Mascarello [redacted] stato assessore effettivo dal '75 alle elezioni del giugno scorso, poi ha fatto il consigliere «semplice». «*Lo avevamo [redacted] libero [redacted] impegni proprio per poterci affidare la [redacted] sindaco*», coll[redacted] Dogliani, volendo così far intendere che la [redacted]cessione era pronta da tempo.

Gli esponenti [redacted] minoranza sostengono che la candidatura è emersa non senza contrasti e che decisivo è stato l'atteggiamento di Dogliani, il quale rimarrebbe il «sindaco ombra» [redacted] Narzole. «*Non è vero, l'accordo è [redacted] completo* — dice Mascarello —. *Quanto al fatto che io sarei stato "allevato" da Dogliani, bè qui a Narzole quanti si occupano di amministrazione sono un po' tutti "figli" del commendatore. Ma posso testimoniare che il mio predecessore non ha [redacted] prevaricato; in giunta le decisioni sono sempre state prese di comune accordo*».

Quali opere la nuova amministrazione intende realizzare? «*Quelle necessarie e importanti sono già fatte*» interviene Dogliani che è sempre [redacted] presente all'intervista del suo successore.

«*E' vero* — conferma Mascarello —: *[redacted] scuola media è quasi finita, [redacted] spesa per la palestra è in [redacted], le elementari anche nuove, abbiamo attrezzature sportive che i paesi vicini ci invidiano. [redacted] atto impegnativo sarà l'approvazione del piano regolatore, per il quale il professionista incaricato dal Comune è già al lavoro*».

Ma perché Dogliani si è dimesso? «*Per ragioni di salute* — risponde l'interessato —. *Alla mia [redacted] [redacted] si ha più l'entusia[redacted] di un giovane e amministrare un Comune oggi presenta infinite difficoltà*».

g. m.

Vasta azione dei carabinieri che setacciano i boschi del Cebano

Ferito e catturato dopo [redacted] sparatoria Ha assaltato la «Cassa» [redacted] Bagnasco?

BAGNASCO — [redacted] [redacted] appena ventiquattro ore [redacted] fuga di uno dei quattro banditi che l'altro ieri mattina hanno assaltato [redacted] filiale di Bagnasco della Cassa di Risparmio di Cuneo. I carabinieri hanno arrestato verso mezzogiorno, alla periferia di Nucetto, Gianni Cicognola, 31 anni, [redacted] e residente a Perugia in via Vico 2.

Il presunto rapinatore è [redacted]rito, in modo lieve, alla tempia sinistra ed è piantonato all'ospedale di Ceva dove è [redacted] trasportato da un'ambulanza della Croce Bianca.

Sulle modalità dell'arresto per ora i carabinieri della Compagnia di Mondovì gui[redacted] [redacted] capitano Raffaele Laghezza mantengono il più stretto riserbo.

L'arresto dell'uomo è avvenuto ieri mattina verso [redacted]zogiorno a conclusione [redacted] una grossa battuta, con due elicotteri, varie unità cinofile e moltissimi carabinieri. Pare [redacted] sia stato un conflitto a fuoco, nell'estremo tentativo di bloccare la fuga del rapinatori.

La battuta [redacted] le ricerche [redacted]no continuate per tutta la giornata di ieri per arrestare gli altri tre rapinatori, che do[redacted] aver fatto il colpo [redacted] fuggiti verso i boschi [redacted] un'area compresa tra i comuni [redacted] Ceva, Bagnasco e Nucetto.

La rapina alla filiale della Cassa [redacted] Risparmio, la secon[redacted] [redacted] tre anni, [redacted] avvenuta lunedì, poco dopo mezzogiorno: tre giovani, a [redacted] scoperto, erano entrati [redacted] [redacted] in via Roma 3, subito dopo [redacted] cliente. Avevano atteso che questi ultimasse le operazioni bancarie e poi avevano estratto le pistole. Nella filiale c'erano quattro impiegati, e sei clienti. Uno dei banditi [redacted] rimasto sulla porta, [redacted] altro ha tenuto puntate le armi, il terzo ha scavalcato il bancone e si [redacted] impossessato [redacted] tutto il denaro, una trentina di milioni in contanti.

[redacted] istanti dopo, la fuga con [redacted] [redacted] familiare grigio scuro, guidata da un complice. Un impiegato della banca ha cercato di inseguirli ed ha visto l'auto fermarsi in una strada laterale, in regione Rocchini. Si è iniziata subito una grossa battuta. Si pensa che i rapinatori siano rimasti nella zona, che si siano nascosti nei boschi: la ricerca, durata tutta la notte, è continuata ieri mattina finché la trappola tesa [redacted] carabinieri non [redacted] scattata per uno [redacted] banditi.

l. s.

Sfruttò la moglie albese a giudizio

ALBA — L'operaio Angelo Notarianni, 32 anni, abitante in via Monte Bellina 22, è stato rinviato a giudizio davanti [redacted] tribunale per aver favorito e sfruttato la prostituzione della moglie.

Secondo quanto è [redacted] [redacted] indagini, l'uomo avrebbe [redacted] portato [redacted] parecchio tempo la consorte, Caterina Palladino, trentenne, nei pressi di Saluzzo, Savigliano, Govone, Castagnito e altrove per farla incontrare con clienti occasionali. [redacted] sarebbe così fatto mantenere a lungo, permettendosi anche l'acquisto di due autovetture.

La donna, dopo un certo periodo, stanca delle minacce e delle violenze che il marito le avrebbe riservato per farla persistere nell'attività, finì per raccontare tutto [redacted] carabinieri. L'uomo, nel corso dell'inchiesta, è stato arrestato, ma poi rimesso in libertà provvisoria. Il processo [redacted] fissato per l'8 novembre.

Dovrà anche rispondere di aver portato in luogo pubblico, a Saluzzo, [redacted] pistola non denunciata. (g. f.)

Bernezzo: conclusa mostra di funghi con 230 specie

BERNEZZO — Grande successo per la mostra «Impariamo a conoscere i funghi dal vero», organizzata dal Gruppo micologico bovesano e dalla Società di mutuo soccorso che si è chiusa nei saloni delle scuole elementari: oltre quattromila i visitatori e [redacted] 230 le diverse specie [redacted] funghi esposte alla rassegna.

Compilando la classifica, la giuria ha valutato il numero delle specie reperite, le più interessanti, la qualità e lo stato di conservazione dei funghi ed ha quindi assegnato i premi: il primo è toccato a Giuseppina Dal[redacted] e Giorgio Martino, che insieme hanno raccolto nei boschi e presentato alla mostra ben 103 specie diverse tra cui alcuni bellissimi esemplari di «boletus pinicola» e altre molto rare come la «daldinia concentrica» e il «boletus impolitus».

Il secondo premio è andato a Silvana e Sandro Garino, con 95 specie raccolte; al terzo posto si è classificato Bruno Goletto, con ottanta specie; al quarto Adriano Borgetto, [redacted] quarantotto specie, tra cui la rarissima «amanita verna».

Nella graduatoria [redacted] numerosi altri concorrenti, tra cui Bruno Rovera che insieme a molte specie comuni ha presentato [redacted] «lycoperdon giganteum» del peso eccezionale di due chilogrammi. Accanto alla mostra micologica è stata ammirata anche la rassegna fotografica a carattere regionale.

Da tre falsi ispettori Inps

Cuneese novantenne è rapinato in casa

CUNEO — Ennesima impresa dei malviventi ai [redacted] di anziani pensionati, ai quali si presentano [redacted] «ispettori dell'Inps». Ieri [redacted]a, in [redacted] Bombonina, due uomini ed una donna, dopo [redacted]sersi spacciati per funzionari della previdenza hanno rapinato di [redacted] milione e mezzo [redacted] contanti e [redacted] [redacted] libretto di banca il pensionato Giacomo [redacted], 89 anni, Bombonina Vecchia 38.

Poco prima [redacted]le dieci, l'anziano pensionato ha aperto la porta dell'abitazione: tre individui gli hanno chiesto di [redacted] il libretto della pensione, «*perché probabilmente è stato [redacted] un errore nella compilazione del certificato da parte dell'Inps*». Secondo la versione fornita ai carabinieri da Giacomo Massa, che era in compagnia del figlio Giovanni, di 44 anni, i tre malviventi gli avrebbero chiesto anche [redacted] controllare banconote di cui fosse stato in possesso. «*Se sono false* — hanno detto — *gliele cambieremo*».

Il pensionato ha aperto un cassetto per estrarre il libretto di pensione: i due uomini e la donna hanno visto i soldi. Li hanno presi dopo aver colpito [redacted] un bastone Giacomo Massa e poi sono fuggiti a bordo di un'automobile di grossa cilindrata.

Da tutta la provincia ven[redacted] segnalate quasi ogni giorno truffe o «rapine improprie» (come quella di ieri mattina a Bombonina) compiute prevalentemente [redacted] danni di anziani pensionati. [redacted] quasi tutti i casi i malviventi [redacted] presentano come ispettori dell'Inps e per prima [redacted] chiedono [redacted] controllare i libretti di pensione.

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale avverte i cittadini che in [redacted] caso propri funzionari sono incaricati di eseguire controlli [redacted] documenti a domicilio [redacted] pensionati: è opportuno, pertanto, che in presenza [redacted] falsi ispettori siano avvisati immediatamente i carabinieri [redacted] [redacted] polizia.

r. s.

Scomparso pastore andato a cercare il gregge smarrito

CUNEO — Da [redacted] sera le squadre del soccorso alpino sono alla ricerca, sui monti dell'Alta Valle Stura, del pastore Battista Marro, 39 anni, nato a Limone ma residente in provincia di Alessandria, di[redacted]so mentre era alla ricerca del gregge di pecore.

Il Marro lunedì [redacted] è partito da Argentera dicendo di andare a cercare le [redacted] e che avrebbe fatto ritorno verso mezzogiorno. In serata è scattato l'allarme. Le squadre del soccorso alpino della Guardia di Finanza, in collaborazione con gli elicotteri della base aerea di Levaldigi e del Cal, hanno iniziato a perlustrare la vasta zona dell'Argentera. (g.r.)

Torino — E' stato ricoverato in gravi condizioni [redacted] Molinette il settantaseienne Silvio Ferrero, nato a Isola d'Asti, abitante ad Alba in località [redacted] 16, dov'è ospite del cugino Modesto Bongiovanni. Lunedì sera è stato trasferito dal nosocomio di Alba, con grave [redacted] toraco-addominale e stato di choc. Non [redacted] [redacted] [redacted] la causa delle lesioni.

SPETTACOLI E TACCUINO

[redacted]
Corso: riposo
Fiamma: Zombi n. 2
Italia: Sexy piano
Nazionale: La cameriera
ALBA
Cartoo: riposo
Eden: I guerrieri dell'inferno
BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: riposo
Politeama: La maledizione di Damien
Vittoria: Napoli serenata calibro 9
CARAGLIO
Splendor: Con la bava alla bocca
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CENTALLO
Alessandria: riposo
CEVA
Borle: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
N. Moderno: riposo
FOSSANO
Astra: Il cacciatore
Iride: riposo
MONDOVI'
Corsoi: Boby
Italia: 21 ore a Monaco
ORMEA
Ariston: riposo
PIASCO
La Rosa: riposo
RACCONIGI
Sociale: riposo
ROBILANTE
Robilantese: riposo
SALUZZO
Civico: Rivoluzione sessuale in America
Italia: Porno suction
Splendor: Tutto accadde di venerdì
[redacted]
Aurora: riposo
Nazionale: 3 mani [illegible] [redacted]
Rio: riposo
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo
ASTI
Lux: Dany ragazza dell'autostrada
Politeama: I guerrieri della notte
Salone: Profumo
Splendor: La porno [illegible]
Teatro: L'ultima corsa
Vittoria: [illegible]

[redacted]
Cuneo: Sallua, corso Nizza
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Dalmasso, via Mella di Lisio
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Municipale, via Roma
Racconigi: Quaglia, via Susa
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Bonetto, via Alba

Temperatura ieri [redacted] Cuneo

massima 15
minima 11

Umidità media: 50%. Temperatura il 18 settembre dello scorso anno: 17; 15. Il sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 19,26.

Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (19, 15); Bra (20, 14); Ceva (15, 10); Fossano (18, 12); Limone (13, 10); [redacted] (17, 12); Racconigi (18, 13); Saluzzo (17, 13); Savigliano (17, 14).

Alba — Nel secondo semestre [redacted] quest'anno la popolazione albese è aumentata di 29 abitanti. Secondo i dati anagrafici del comune la popolazione ha ra[redacted]giunto le 31 mila 338 unità.

Fossano — [redacted] aperte fino [redacted] 15 settembre le iscrizioni [redacted] violino, viola, pianoforte, chitarra classica, tromba-clarinetto del civico istituto [redacted] «Vittorio Baravalle». Gli interessati possono rivolgersi per informazioni all'ufficio scuola [redacted] Comune dalle 8,30 alle 12,30 di ogni giorno feriale.

Canosio — Il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, [redacted] autorizzato [redacted] decreto dell'agosto scorso i lavori [redacted] la formazione di piazzuole per l'atterraggio di elicotteri. Oltre al [redacted] di Canosio è interessato anche quello di Marmora.

PANORAMA DEL CUNEESE

Levaldigi — Quando l'aeroporto avrà la dogana? [redacted] domanda è stata posta dal deputato monregalese Raffaele Costa al ministro [redacted] Trasporti e a quello delle Finanze. L'interrogazione è stata presentata per sbloccare la situazione alla stazione aeroportuale. «Attualmente — spiega Costa — il [redacted]vimento d'aerei [redacted]stici sul campo supera i dieci al giorno».

Ceva — Si è iniziata nei gior[redacted] scorsi l'attività 1979-80 della «Struttura diurna socio-formativa» per handicappati medio-lievi (una delle poche in Piemonte e l'unica nel Comprensorio monregalese) realizzata dall'assessorato [redacted] Servizi sociali [redacted] Comune, col finanziamento [redacted] Regione Piemonte nell'ambito [redacted] piano triennale Cee.

Mondovì — Si è riunito nei giorni [redacted] il comitato direttivo della sezione monregalese dell'Ancol (Associazione nazionale delle Comunità del lavoro) che ha approvato [redacted] [redacted] sociale [redacted] attuare nei prossimi mesi: una visita storico-economica nelle Langhe, alcune conferenze, [redacted] corso per aspiranti dattilografi [redacted] [redacted] rilancio, fra i giovani del Monregalese, del pallone elastico.

Saluzzo — E' uscita in questi giorni la seconda edizione [redacted] pianta cittadina «Guida topografica ragionata» realizzata dall'Ezio Calosso [redacted] [redacted] [redacted] Comitato Pro [redacted]oco. Lo scorso anno la piantina — che è in distribuzione gratuitamente nei locali pubblici ed edicole della provincia — andò letteralmente a ruba: decine di migliaia di co[redacted] furono «bruciate» dal pubblico in poche settimane.

Ceva — La Regione ha stanziato 10 milioni per attrezzature tecnico-scientifiche destinate all'ospedale «dei poveri infermi».

Castellino Tanaro — Il progetto per la sistemazione della sede municipale è stato approvato dalla Regione: spesa prevista 30 milioni.

Dronero — Si sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo edificio della scuola media nell'area Ovest dell'ex-caserma alpina di piazza XX Settembre. Il progetto, redatto dall'architetto Pellegrino, prevede la realizzazione di dieci aule scolastiche e sei locali accessori. L'importo dei lavori è di 440 milioni di lire.

Cuneo — Il ragionier Pasquale Velardi è il nuovo direttore del Consorzi[redacted]agrario provinciale in sostituzione del dottor Mario Pucci trasferito dietro sua richiesta alla sede di Siena. Il ragionier Velardi che da 35 anni opera nell'organizzazione consortile prima di Cuneo era direttore del Cap di Novara.

Rossana — Vandali hanno devastato buona parte dei cartelli stradali posti lungo le vie del territorio di Rossana [redacted] la [redacted]gnaletica [redacted] direzione e di pericolo. Nell'inutile strage di cartelli, avvenuta durante la notte di domenica, sono state coinvolte anche le numerose tabelle fatte apporre nei crocicchi dalla Pro Loco, che invitano alla «Sa[redacted] della castagna e [redacted] fungo» che avrà luogo a Rossana la prima domenic[redacted] ottobre.

Villar San Costanzo — La tradizionale processione [redacted] cavalieri in costume romano, seguita dalle autorità civili e religiose del paese [redacted] ricordato il martirio, avvenuto, secondo la leggenda, nel IV secolo d.C. dei santi Vittore e Costanzo, appartenenti alla «Legione tebea».

Dronero — L'amministrazione comunale ha stanziato 67 milioni di lire per la costruzione di 188 nuovi loculi nel cimitero. I 375 già realizzati sono, infatti, insufficienti [redacted] far fronte alle richieste dei cittadini.

Arrestati 2 giovani mentre rubavano in un deposito

CUNEO — Due giovani, [redacted] in flagrante mentre rubavano in un deposito di corso Gramsci, sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile: sono Antonio Quagliata, 30 anni, [redacted] Monsignor Riberi 21 e Livio Carità, 21 anni, via Gobetti 46.

[redacted] vigilanza notturna aveva notato dei movimenti sospetti nel deposito della ditta [redacted] Celso Tonacelo, 61 anni, spec[redacted] nella produzione di materiali per l'edilizia e nella lavorazione artigianale di pietre speciali. Chiesto l'intervento della squadra mobile, la zona è stata circondata.

I due giovani — uno dei quali, Antonio Quagliata, è militare di leva a Torino — sono [redacted] catturati dopo un movimentato inseguimento all'interno del deposito. In alcuni sacchi avevano già raccolto molta refurtiva. (g. f.)

Minaccia impiegata [redacted] ferisce l'uomo che la difende

CUNEO — Il trentaquattrenne Giuseppe De Rosa, corso Massimo d'Azeglio [redacted] è stato [redacted] per lesioni personali dolose procurate [redacted] cuneese Giuliano Acchiardi, 26 anni, via Madonna del Colletto 23, che aveva tentato di indurlo a «[redacted]derare i termini» nei confronti dell'impiegata dell'ufficio di collocamento.

Il De Rosa era entrato nell'ufficio di corso Vittorio Emanuele per motivi che non sono stati ancora chiariti. Ad un tratto ha preso ad inveire contro l'impiegata Maria Luisa Migliore, insultandola e minacciandola. Alla scena era presente l'Acchiardi, che ha invitato il torinese a modificare l'atteggiamento.

Il De [redacted] non ha gradito l'intervento: allontanatosi da altri presenti dall'ufficio di collocamento, poco dopo vi ha fatto ritorno per regolare i conti. Ha colpito a calci e pugni Giuliano Acchiardi, che ha dovuto ricorrere al pronto soccorso: la prognosi è di venti giorni. (g. r.)

VENDITA PREINVERNALE
A TORINO
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via [redacted] telefono [redacted]
VIA DI NANNI 90
quasi [redacted] Sabotino tel. [redacted]
MODELLI 79/80
PREZZI SPECIALI
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

CUNEO FINANZIARIA
[redacted] · PRESTITI FIDUCIARI · MUTUI
RISERVATEZZA · COMPETITIVITÀ · SERIETÀ E MASSIMA CELERITÀ
CORSO GIOLITTI, 36 · 12100 CUNEO · TELEFONO (0171) 54.230

Il primo giorno fra assemblee e incertezza

Si sono aperte le scuole con lezioni a singhiozzo

Proseguono oggi le riunioni di docenti e non docenti - Domani sciopero - Iscrizioni per il «tempo pieno» fino al 26

Primo giorno di scuola ieri per 1 338.616 studenti di elementari, medie e superiori di Torino e provincia. Per molti dei 162.800 bimbi delle elementari è stato il primo impatto con il mondo «dei grandi», con insegnanti dai volti sconosciuti, lontani dalla coltre protettiva della famiglia. E' in questo ordine di scuola che si registra la flessione più vistosa nel numero degli iscritti: 1100 in meno rispetto allo scorso anno (erano 164.000). Diminuzione di per sé non elevatissima, ma con un calo del 5 per cento nelle iscrizioni alle prime classi.

Contrariamente alle catastrofiche previsioni di molti, ieri mattina la scuola ha funzionato come tutti gli altri anni. Le annunciate assemblee dei docenti del sindacato unitario e degli «autonomi» sono state organizzate in modo da non paralizzare il primo giorno di attività didattica. Il sindacato confederale aveva invitato i suoi aderenti a riunirsi nelle scuole dove l'orario era già completo e a ridurre ad un'ora l'assemblea dove, invece, l'orario era di sole due-tre ore, o addirittura a spostare a stamane gli incontri.

Docenti e non docenti hanno accolto il suggerimento sindacale e le assemblee di due ore si sono svolte solo nelle scuole che già funzionavano, soprattutto in provincia. Oggi le assemblee continuano, ma non dovrebbero durare più di un'ora, per discutere e preparare lo sciopero generale di domani e l'incontro con il Provveditore.

L'agitazione sindacale di questi giorni riguarda 40 mila tra docenti e non. I maestri sono circa diecimila, ventimila i docenti delle medie, diecimila i non docenti. I temi della vertenza, come più volte ricordato, sono quelli di tutta la categoria del pubblico impiego, ai quali si sommano problemi locali. Giovedì il sindacato aprirà una vertenza provinciale sui temi del tempo pieno, dell'applicazione della legge del '68 sugli spostamenti dei docenti dalle inferiori alle superiori, dell'inserimento degli handicappati. Verranno fatte alcune proposte sostitutive dei corsi abilitanti, aboliti lo scorso anno: un contratto di formazione-lavoro della durata di un anno per poter qualificare giovani insegnanti ed inserirli nel mondo della scuola.

E' proseguita a ritmo serrato l'attività al Provveditorato per risolvere le questioni legate all'assegnazione delle cattedre. Dicono i funzionari: «Abbiamo mille problemi da risolvere, ma quella di oggi è stata una giornata normale. Anche le assemblee dei docenti, dove si sono svolte, sono fatti di ordinaria amministrazione e diritti acquisiti della categoria».

Proprio ieri mattina, mentre decine di docenti si aggiravano nell'atrio del Provveditorato per capire se erano o meno inseriti negli elenchi per eventuali posti, il «coordinamento lavoratori della scuola» ha inscenato una inconsueta manifestazione sotto le finestre del palazzo di via Coazze. Una cinquantina di persone (non aderenti al sindacato confederale, né a quello «autonomo») hanno dato vita ad una sceneggiata, con un giovane in stiffelius e cappello a cilindro che, mimando Valitutti, ha letto alcune interviste del ministro [illegible] commentandole ironicamente. Il «coordinamento» ha annunciato di voler, anziché scioperare giovedì, «articolare le ore di fermata in modo da bloccare l'inizio delle lezioni per un'intera settimana».

Sembra singolare che di fronte ai problemi gravissimi della scuola un gruppo di docenti, pur portando avanti rivendicazioni corrette (riforma della scuola, organici, organizzazione del lavoro), scelga come forma di lotta sceneggiate di tipo 'goliardico.

Nel panorama della prima giornata del nuovo anno incominciano intanto ad emergere alcuni problemi. A Pecetto è pronta la scuola media, ma i ragazzi dovranno anche quest'anno frequentare quella di Chieri, con i doppi turni e con una spesa per lo scuolabus di circa 60 milioni, sborsati dal Comune. Perché? Pare che manchi l'autorizzazione del ministero per l'uso dei locali. Docenti e genitori, ritenendo questa situazione inaccettabile, hanno deciso di opporsi, occupando la scuola. Ieri mattina con i rispettivi figli ed allievi hanno iniziato l'anno scolastico a Pecetto. Come si concluderà il braccio di ferro con la burocrazia?

Già da oggi è possibile iscrivere i bimbi al tempo pieno, nelle rispettive scuole. Entro il 26 settembre l'assessorato all'Istruzione del Comune definirà il numero delle richieste e le esigenze delle singole scuole. Entro l'8 ottobre si inizierà regolarmente l'attività anche con il servizio di mensa.

Una prima protesta sul tempo pieno arriva intanto dalla elementare «Michele Coppino» della Crocetta. Cinque insegnanti delle prime [illegible] si rifiutano di fare il tempo pieno, [illegible] quale usufruirebbero 52 bambini. Genitori, associazione «scuola-famiglia» e il direttore didattico, dott. Orange, hanno chiesto un incontro al provveditore per sbloccare la situazione.

Marina Cassi

Morto Carlo Fanton politico, tipografo

Stampò i volantini per gli scioperi anti-nazi del '43

E' morto ieri al Maria Vittoria Carlo Fanton, 77 anni, cattolico impegnato nella dc, titolare di una fra le più [illegible] tipografie cittadine in via Avigliana. Ricorda la moglie Anna: «*Ci sposammo nel 1925 e nel '26 con pochi soldi e pieni di buona volontà aprimmo quel piccolo stabilimento dal quale durante l'ultima guerra uscirono i primi volantini che incitavano i lavoratori della Fiat agli scioperi antinazifascisti del '43*».

Ritornata la democrazia, nel '45, Fanton fu segretario cittadino della dc, poi vice segretario provinciale nel '54, quindi segretario provinciale in sostituzione di Carlo Donat-Cattin, eletto deputato. Nel '59 entrò nel consiglio nazionale dc. Nel '51 venne eletto contemporaneamente nei Consigli comunale e provinciale e dal '60 al '65, rieletto a Palazzo civico, fu assessore al Personale nelle giunte Peyron e Anselmetti. Successivamente fu nominato nei consigli di amministrazione dell'Atm, delle Terme di Acqui e, come esperto in arti grafiche, nella scuola Ponchielli ed all'Unione industriale.

La più vasta operazione compiuta in Italia contro l'ignobile traffico

Droga: 50 spacciatori in carcere

Ma l'inchiesta del giudice istruttore Cuva prosegue e si allarga - Altre quindici persone ricercate - Chi è il boss «Reno» - Il racconto di un gregario sul «giro»

Siamo a cinquanta. Cinquanta persone in carcere, su altrettanti mandati di cattura per la più vasta operazione in Italia contro lo spaccio della droga pesante. Tra gli arrestati c'è di tutto, i «pezzi da novanta» dello smercio di eroina, quelli di medio calibro, i gregari, i trafficanti-consumatori, maschi e femmine, ventenni e sessantenni. Un colpo duro alla testa della piovra è stato dato, i tentacoli tagliati. Ma non è finita. Altri quindici componenti dell'organizzazione con compiti di vario genere nella decina di clan accertati, possono finire da un momento all'altro alle Nuove. Già si può avere un'idea [illegible] dimensione che avrà il [illegible]

Il giudice istruttore dottor Aldo Cuva è deciso ad andare fino in fondo e prevede di concludere la ponderosa inchiesta prima della prossima estate. Sono 25 i detenuti già interrogati oltre ad [illegible] serie di [illegible] sentiti per illuminare meglio il quadro d'insieme. E che il colpo messo a segno da carabinieri e Guardia di Finanza nelle ultime settimane non sia un «ballon d'essai» lo confermano le reazioni del «mercato» sulle piazze torinesi. Un grammo d'eroina è passato dalle 150-200 [illegible] lire ad oltre mezzo milione.

Personaggio-chiave caduto nella rete è senz'altro quel Biagio Fabiano, 38 anni, messinese d'origine, «Reno» per gli amici, auto personale una rossa «Ferrari». Reno arriva a Torino nel gennaio dell'anno scorso, dopo un apprendistato proficuo nello spaccio di droga sulle piazze milanese. Ma in poco più di un anno e mezzo l'intraprendente manager dell'eroina [illegible] le tappe. Attraverso una rete capillare di gregari riesce a piazzare merce per centinaia di milioni il mese. Lui non si sporca le mani, è «insospettabile». [illegible] scende [illegible] suo lussuoso alloggio per vendere la «roba». Pretende obbedienza e venditori fidati ed esperti. Guai a sgarrare. [illegible] prova se ne pente amaramente perché entrano in azione i soliti gorilla pronti a dare lezioni. Suoi galoppini sicuri, Antonio Grande e Venanzio Rosiello. Due che non si «bucano». Sono loro che l'accompagnano spesso a Milano per fare rifornimento. Un chilo [illegible] settimana, cento-centocinquanta milioni la volta pagati sull'unghia. Soldi che rientrano presto, quasi raddoppiati, dopo lo smercio all'ombra della Mole.

Reno si serve di spacciatori di professione e di poveri ragazzi che si «bucano». La testimonianza di uno di questi, 25 anni, tossicodipendente da tre, è sintomatica. «*A noi, piccoli trafficanti-consumatori, il Reno ci consegnava uno o due grammi di eroina la volta. Prima di darcene altra dovevamo consegnargli i soldi della vendita. Questi i patti. Il compenso era di due tipi: venti-trentamila lire ogni grammo venduto oppure "roba" per quelli che si bucavano. Lui ci diceva: "L'eroina io ve la do pura, voi tagliatela pure, truffate pure, purché mi portiate i soldi pattuiti". Così alcuni di noi per necessità mescolavano la droga con lattosio, talco, detersivo. Era* [illegible] *pericolosa, lo sapevamo, ma eravamo costretti perché avevamo anche noi bisogno delle dosi*».

Duro, deciso, spavaldo Biagio Fabiano talvolta diventava generoso. «*Spesso* — racconta sempre una delle vittime del giro di Reno — *ci portava a Milano, in un alloggio di gran lusso. Agli invitati contenuti per comprare l'eroina lui mostrava le bustine in un vassoio d'argento. Consentiva a noi di prelevare un po' di roba dalle bustine per bucarci. Poi agli spacciatori diceva con fierezza: "Vedete la mia merce, è pura come me"*».

Alle sue dipendenze il capobastone aveva almeno una quindicina di luogotenenti di vario ordine gerarchico. Alcuni sono finiti in carcere, altri sono riusciti a far perdere le tracce. Per il giudice Cuva si tratta ora di mettere le mani sui pingui conti correnti bancari che i vari boss arrestati si presume abbiano intestato a persone di [illegible] o a società fittizie. Rimangono da individuare i vari quartieri generali dei clan, i laboratori dove la «roba» veniva confezionata o «tagliata». Ci sono da appurare i collegamenti con altri boss nazionali e internazionali delle sostanze stupefacenti.

D'obbligo diventa la distinzione tra i big dello spaccio e i pesci piccoli, poveri diavoli entrati in un giro più grande di loro. Già alcuni operatori sociali e gli amici del «Gruppo Abele» hanno preso posizione a tale proposito invitando al «distinguo» necessari. [illegible] il giudice assicura che l'inchiesta [illegible] potrà non tenerne conto. [illegible] precisazione: uno dei 50 arrestati, [illegible] Coppo, non è nipote del senatore Dionigi Coppo come scritto ieri.

Guido J. Paglia

Grido d'allarme del pretore capo

«Segnalati» alla pretura cinque drogati al giorno

Dall'inizio dell'anno - Nel '76 soltanto [illegible] denunce da medici e polizia giudiziaria

Il numero dei tossicodipendenti da eroina cresce ad un ritmo impressionante. Questa l'angosciante statistica fornita ieri dal consigliere dirigente della pretura, dottor Brunetti: «*Contro 16 casi segnalati da medici o dalla polizia giudiziaria al pretore civile, verificatisi nel 1976, si è saliti a 116 casi nel 1977, a 243 nel 1978. Dai primi mesi del 1979 le segnalazioni arrivano al ritmo di 4 o 5 al giorno. Il totale a fine anno sarà allarmante*», afferma il magistrato. Naturalmente le «segnalazioni» di cui parla il magistrato sono quelle ufficiali, dell'entità reale del fenomeno si ignorano le esatte dimensioni.

La proposta avanzata in questi giorni dal ministro Altissimo trova dissenziente il consigliere Brunetti. «*La situazione dei tossicodipendenti nella nostra città è angosciosa* — afferma Brunetti —. *I casi segnalati riguardano nella quasi totalità giovani dai 18 ai 30 anni, quasi sempre tossicodipendenti da eroina. Si sostiene, da parte di chi è d'accordo con la liberalizzazione della droga pesante, che questo sarebbe un duro colpo inferto agli spacciatori. Io ribatto che il problema non è solo quello di colpire gli spacciatori, ma soprattutto quello di recuperare i tossicomani*».

«*La droga di Stato* — prosegue il pretore capo — *non farebbe che creare dei cittadini di seconda* [illegible]. *Sappiamo che l'eroina compromette gravemente nel soggetto la volontà. Attraverso lo spaccio gratuito garantito dallo Stato attraverso enti o banche, lo Stato stesso si renderebbe complice di questa diminuita capacità del tossicodipendente. In questo modo si violerebbe l'art. 32 della Costituzione che tutela la salute come fondamentale diritto del cittadino*».

Quali altre alternative esistono? Risponde il consigliere Brunetti: «*La migliore scienza medica garantisce una certa possibilità di recupero per i tossicodipendenti. I servizi — già previsti dalla nuova legge sulla droga — devono essere potenziati,* [illegible] *soltanto attraverso* [illegible] *ambulatoriali ma per garantire un futuro al drogato che si è momentaneamente liberato dall'eroina. Sappiamo — sono i medici a dircelo — che il tossicodipendente trova la forza di liberarsi dal vizio per riacquistare la salute e poi ricominciare. Il problema quindi è il recupero ai fini sociali del drogato*».

«*La statistica ufficiale* — avverte il magistrato — *registra pochi casi di tossicodipendenti con età superiore ai 30 anni. Ma questo non deve illuderci che la droga sia un male generazionale, legato ad una certa fase della giovinezza. Il fatto è che dopo il primo impatto con la legge, con il medico, o il poliziotto, il tossicodipendente diventa molto più abile e riesce a sfuggire a qualsiasi controllo. Ma il numero dei morti per superdose di eroina o di droga pesante, tende spaventosamente ad aumentare. E' la spia più allarmante del fenomeno*», conclude Brunetti.

• In occasione del concerto dei Woodstock che si terrà venerdì sera a parco Ruffini saranno raccolte firme a favore di Albino Cimini il torinese condannato a 36 anni di prigione dalle autorità turche perché trovato in possesso di una piccola quantità di droga leggera.

L'iniziativa è di radio «Flash» che intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul caso e sollecitare le organizzazioni umanitarie internazionali, l'Onu, il governo Britannico (il giovane ha passaporto inglese) e le nostre autorità ad intervenire rapidamente.

La campagna a favore di Albino Cimini prevede anche [illegible] serie di iniziative e di dibattiti sul problema della droga leggera e della sua liberalizzazione.

Le fonti sono seccate comincia l'angoscia e la «piovra» rinasce

E' magrissimo e pallido in volto; arriva su una macchina assieme a tre amici. Uno lo accompagna verso l'ingresso dell'ambulatorio che è chiuso da dieci minuti. La sua prima reazione è un pugno sferrato con forza contro i pesanti battenti. «*Sono già andati via* — urla —. *Come faccio! Non resisto*». L'amico cerca di rincuorarlo.

Ci facciamo avanti, gli spieghiamo che il medico è uscito, dovrebbe tornare fra una mezz'ora. «*Ma non resisto. Non posso farcela ancora per mezz'ora*». Trema da capo a piedi, non crede a quello che gli abbiamo detto; a ogni persona che vede entrare o uscire dal cortile dell'ospedale rivolge la stessa domanda: «*Ma sono già andati via?*». «Vieni, andiamocene — lo convince l'amico —. *Torneremo fra mezz'ora*».

E' pomeriggio. Siamo davanti all'ingresso dell'ambulatorio della clinica psichiatrica delle Molinette dove, ogni giorno, circa sessanta giovani eroinomani si recano per cercare di togliersi il vizio o per trovare nel Metadone un palliativo alla momentanea carenza di «roba».

Carenza dovuta, nel caso che abbiamo vissuto ieri (ma quanti altri ce ne saranno), alla vasta retata dei carabinieri e della finanza che ha fatto barcollare (ma per quanto?) la «piovra» del mercato clandestino dell'eroina che avvinghia la città. Molti degli spacciatori conosciuti nel «giro» sono in carcere. Il drogato fa fatica a trovare la dose.

Dalla pensione «Canaletto» di via Accademia Albertina si sono volatilizzati tutti da quando il boss, Alberto Giordana, è stato arrestato. Viveva assieme ai suoi «collaboratori» in tre stanze da cui dirigeva lo smercio nella sua zona. In via Sansovino 154 la pizzeria di Giovanni Pangia è addirittura chiusa. Nel gergo era chiamata «la mamma» e nei suoi locali si svolgevano riunioni, scambi e pagamenti.

Poco distante un altro bar, di cui ogni tossicomane aveva il numero di telefono. Da questi luoghi, da almeno due anni, partiva [illegible] grossa fetta della droga. Adesso che sono chiusi c'è uno scompiglio evidente nel «giro». «*In via Po* — dice uno degli inquirenti — *è pieno di facce nuove. Si stanno già rimpiazzando quelli finiti in carcere*». Allo scoperto sono obbligati a scendere anche i tossicomani meno appariscenti, abituati a rifornirsi all'ingrosso e settimanalmente. «*Ne abbiamo già controllati molti. La maggior parte sono studenti universitari di famiglie per bene*».

Nel «giro» criminale c'è soddisfazione per gli [illegible] Ma solo per quelli che tossicomani non lo sono mai stati e nella droga hanno trovato una attività più lucrosa e meno rischiosa della rapina o dell'estorsione.

Alcuni arresti hanno tuttavia suscitato una protesta degli operatori dei centri territoriali delle tossicodipendenze del Comune che, ieri pomeriggio, hanno fatto pervenire un documento ai quotidiani. I firmatari, pur «*apprezzando l'operazione di polizia che ha permesso di colpire figure di non secondaria importanza del mercato torinese*», rilevano «*che è scorretto e strumentale accomunare a queste persone, mafiosi che speculano sulla pelle dei consumatori, anche eroinomani che, a causa della loro tossicodipendenza e per i legami alienanti che il mercato nero comporta, hanno avuto bisogno di rivendere qualche busta per assicurarsi la dose quotidiana*». Il documento precisa che «*su 41 arrestati, più della metà, e non cinque, è dedita ad uso quotidiano di stupefacenti; che alcuni di questi da parecchio tempo hanno smesso la pratica del piccolo smercio; che altri stavano cercando faticosamente un reinserimento lavorativo, appoggiandosi, per i loro bisogni farmacologici e no, ai centri comunali*».

Un'accorata, e anche irritata protesta è giunta dal gruppo Abele di Don Ciotti: «*Contrariamente a quanto affermato da più parti, i consumatori-spacciatori sono 33 ragazzi costretti dalla regola del gioco e dalla necessità quotidiana a correre i rischi maggiori. Nomi, fotografie, confusione di ruoli profondamente diversi: tutto ciò sembra rispondere, ancora una volta, più all'esigenza di fornire notizie di effetto, capaci di rassicurare l'opinione pubblica, che non a contribuire ad una sempre più necessaria chiarezza di informazione.*

«*Mentre da più parti si ribadisce la necessità, in una revisione della legge sulla droga, di ridefinire il problema del "piccolo spacciatore-consumatore", riservando a questa figura una previsione autonoma che sappia tener conto di tutte le specifiche e singolari caratteristiche del caso, non si può dimenticare che i modi per respingere la gente sempre più nel "ghetto" sono molti: a volte passano attraverso la carta stampata*».

Beppe Minello
Massimo Boccaletti

Liberalizzare?

Sul problema «Droga» Nuova Società e Radioflash organizzano due incontri, il 20 e 28 settembre alle 21 alla Galleria d'arte moderna.

Prima serata: «*I tecnici tra servizio e controllo*». Partecipano: Mario Eandi, docente di farmacologia all'Università; Enrico Morgando, aiuto responsabile del Servizio Neurologia del dipartimento emergenza Molinette; Giovanni Pepino, resp. servizi prevenzione cura e riabilitazione delle Tossicodipendenze del Comune di Torino; Giangiulio Ambrosini, magistrato; Maurizio Laudi, giudice istruttore; Franco Prina, sociologo, operatore del Gruppo Abele; Don Isidoro e i giovani della sua comunità.

Seconda serata: «*Verso una droga di Stato*». Intervengono: Giancarlo Arnao, autore del libro «*Rapporto sulle droghe*» (Feltrinelli), il sindaco Diego Novelli, consigli di quartiere, forze politiche e sindacali, gruppi giovanili, operatori dei centri comunali, associazioni culturali.

Vendetta del «racket», tre mesi fa avevano colpito la fabbrica

Nichelino: attentato a industriale la sua auto distrutta da una bomba

Luigi Aghemo, titolare dell'Agi International di via Goito [illegible] parcheggiato pochi minuti prima la vettura - Terroristi alle Nuove: stazionarie sono le condizioni del ferito

Sono migliorate le condizioni di Vincenzo Rovito, l'agente carcerario ferito davanti alle Nuove

L'anonima organizzazione che tenta di estorcere denaro ad industrie promettendo «protezione», ha compiuto ieri un attentato ai danni di un imprenditore già altre volte preso di mira dai banditi: ieri alle 9,30 un potente ordigno, confezionato con polvere nera e miccia a lenta combustione, ha quasi distrutto l'auto di Luigi Aghemo, residente in corso Galilei 6, amministratore e proprietario dell'Agi International di via Goito 31 a Nichelino. Un gesto che poteva causare ferimenti e morte in una [illegible] 150 operai.

L'industriale aveva da pochi minuti posteggiato la propria Bmw 2800 di fronte al portone dello stabilimento dove si producono paraurti e cruscotti in materia plastica: appena giunto negli uffici, ha udito uno scoppio fragoroso; s'è affacciato e, nel cortile ha visto il rogo dell'auto. Il 15 febbraio dell'anno scorso la società era stata assaltata da un commando di rapinatori che, dopo aver imbavagliato il proprietario e minacciato un'impiegata, erano fuggiti con 300 mila lire di bottino.

Il 29 giugno scorso, il primo «avvertimento»: da un'auto in corsa i banditi avevano gettato una grossa bomba all'interno dello stabilimento. La deflagrazione aveva abbattuto un muro e danneggiato toilettes e spogliatoi dei dipendenti.

* *

Violenza di delinquenti comuni, violenza politica. Sono stazionarie, al Maria Vittoria, le condizioni di Vincenzo Rovito, l'agente carcerario ferito l'altra sera nei pressi delle Nuove mentre parlava, seduto su un muretto, con due colleghi: «*Non mi sono accorto di nulla* — ha detto ieri all'ospedale — *stavo mangiando un cartoccio di caldarroste e, improvvisamente, ci sono stati lampi e spari*». Rovito, raggiunto da due proiettili ad una gamba e con un femore spezzato, è caduto a terra mentre i compagni riuscivano a ripararsi. L'auto, una A 112 ritrovata più tardi in via Collegno, è fuggita.

Il giovane ferito, secondo di cinque fratelli, ha 20 anni, è ausiliario in servizio di leva: «*Ero deciso a prolungare la ferma anche se si guadagna poco* — ha aggiunto — *ma ora, con quanto è successo, penso proprio che non continuerò*». Le indagini della polizia sull'episodio sono ad un punto morto: nessuno ha visto in faccia gli attentatori, nessuno può dare indicazioni utili. Una cosa è certa: i terroristi hanno sparato contro i tre agenti e non per colpire soltanto Vincenzo Rovito. Un agguato sanguinoso che poteva diventare vera tragedia se tutti i colpi fossero andati a segno.

Al vaglio degli investigatori anche una telefonata giunta ieri mattina al centralino della Stampa: «*Ci faremo sentire con un volantino* — ha detto una voce maschile — *per quanto riguarda l'attentato di stanotte. Ok? Voi sappiate che continueremo*». Nessun messaggio scritto è però giunto per rivendicare il gesto terroristico: «*Forse il misterioso interlocutore telefonico* — spiegano alla polizia — *era soltanto un mitomane*».

• Alberto Fornengo, 36 anni, abitante in via Cimabue 3/A, è stato colto da un malore nel bagno. [illegible]

Un pastore ferito a cornate da un toro

Zelino Stevenec, 48 anni, residente a Gaby (Aosta), è ricoverato, in osservazione, alle Molinette, per trauma toracico e addominale. Ieri mattina, mentre stava pascolando le sue mucche, è stato assalito da un toro infuriato, che lo ha colpito ripetutamente a cornate. Le sue condizioni, tuttavia, non sembrano destare preoccupazione.

Detenuti protestano in cortile per un arresto, avevano ragione

L'uomo era andato a trovare il figlio - Una bustina di bicarbonato scambiata per droga - L'interrogatorio ha chiarito l'equivoco

Tentativo di sommossa ieri alle Nuove per l'arresto, ritenuto arbitrario dai carcerati, del padre di un terrorista detenuto sorpreso in sala colloqui con in tasca una bustina sospetta. Tutti si sono rifiutati di rientrare in cella dopo l'ora d'aria e soltanto quando è stato chiarito l'equivoco sulla bustina, che in realtà conteneva bicarbonato, e l'uomo è stato liberato, la sommossa è rientrata.

Questa la cronaca del fatto. Lunedì pomeriggio Aldo Palombi, 60 anni, padre del terrorista Bruno Russo Palombi, 30 anni (accusato nell'inchiesta sull'assassinio del giudice milanese Alessandrini) è andato a trovare il figlio in carcere. Nella sala colloqui è stato perquisito e in tasca gli è stata trovata una bustina [illegible] sostanza sospetta. L'uomo ha dichiarato trattarsi di bicarbonato, ma non è stato creduto. La polverina è stata esaminata non si sa bene da quale esperto che l'ha giudicata una anfetamina e [illegible] tale rientrante nella tabella degli stupefacenti. La sbrigativa definizione del «perito» improvvisato ha convinto il magistrato di turno a spiccare un ordine d'arresto e il Palombi ha [illegible] la notte alle Nuove.

Ieri nel primo pomeriggio il sostituto procuratore Saluzzo è andato a interrogarlo. Nel frattempo però «radio-carcere» aveva sparso la voce che l'arresto era stato una provocazione. Alle 16 i detenuti di tutte le sezioni non sono rientrati in cella dopo l'ora d'aria.

All'esterno del carcere madri, mogli e parenti dei detenuti inscenavano una dimostrazione. L'interrogatorio proseguiva nel frattempo. E' stato accertato che l'uomo non nascondeva la bustina, ma l'aveva in tasca. L'eccesso di zelo degli agenti che l'hanno perquisito e soprattutto l'imperizia dell'esperto che ha decretato trattarsi di anfetamina sono stati all'origine dell'errore.

Aldo Palombi soffre di disturbi allo stomaco e il bicarbonato gli serviva proprio per questo motivo. Il magistrato l'ha immediatamente scarcerato e subito dopo i detenuti sono pacificamente rientrati in cella.

Un'altra giornata convulsa alle Nuove, dopo l'attentato dell'altra sera contro un agente ferito alle gambe mentre stava per prendere servizio. L'episodio non è certo servito a riportare la calma nell'inquieto carcere torinese.

Regione militare

Il generale di C.A. Ferruccio Brandi, comandante della Regione [illegible] Nord-Ovest, dopo oltre due anni di permanenza, lascia la nostra città, destinato ad altro incarico a Roma. Gli succederà il generale di Corpo d'armata Andrea Vernari, già comandante militare della Sardegna.

Opuscoli di propaganda dell'Atm scatenano gravi accuse in Comune

Sono già stati distribuiti - afferma la dc - e il Consiglio non li ha visti - L'indipendente Galasso chiede una commissione d'inchiesta

Campagna pubblicitaria dell'Atm e nomina dei rappresentanti municipali nella Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, sono stati i maggiori temi discussi ieri sera in consiglio comunale. Assente il sindaco (a Roma per impegni amministrativi) presiedeva la seduta il vicesindaco Scicolone.

Sulla campagna pubblicitaria dell'azienda tranvie si è scatenata la polemica. L'ha sollevata il gruppo democristiano con il consigliere Artusi ed il dibattito è divenuto subito aspro, allargandosi oltre che all'assessore competente (Rolando), anche al capogruppo dc Porcellana, all'indipendente Galasso, al [illegible] comunista Fassino ed allo stesso vicesindaco Scicolone.

Artusi ha chiesto conto all'assessore [illegible] Trasporti, Rolando, dei contenuti dei manifesti e delle inserzioni da pubblicare sui quotidiani per la campagna promozionale Atm. Rolando ha affermato di non conoscerli. «*E' compito dell'Atm* — ha detto — *predisporli. Appena me li farà avere li presenterò in Consiglio*».

L'esponente della dc ha insistito affermando che «*il battage pubblicitario*» si è già iniziato: «*Gli opuscoli* [illegible] *già stati distribuiti. Come può l'assessore affermare di non conoscerne i testi? Che cosa dobbiamo ratificare?*». Rolando non ha risposto.

Ha quindi preso la parola l'on. Porcellana: «*Attendiamo un chiarimento. Stiamo assistendo ad una campagna pubblicitaria che la giunta si fa a nostre spese. La delibera passerà senz'altro per la forza dei numeri, ma questa è una prova di malcostume amministrativo*».

Ancora Rolando: «*Le proposte le deve avanzare l'Atm, noi le dobbiamo solo ratificare*».

L'indipendente Galasso: «*Ma se gli opuscoli sono già usciti... Chiedo una commissione d'inchiesta*». Il vicesindaco Scicolone si è detto d'accordo con Rolando e rivolto a Porcellana: «*Hai parlato di malcostume solo perché mancano sei mesi alle elezioni*». Porcellana: «*E' malcostume amministrativo perché la distribuzione dei volantini Atm è avvenuta prima della ratifica del Consiglio comunale*».

Fassino (pci) ha replicato a Porcellana che certe affermazioni «*dovrebbero essere più precise, documentate*». Ha aggiunto: «*Ho visto il volantino: non fa certamente pubblicità ad alcun partito. Informa semplicemente i cittadini*». La delibera quindi è stata rinviata in commissione e la polemica si è sopita.

A tre nuove vie il nome di Croce Ciotta Crescenzio

Tre nuove strade del quartiere Mirafiori nord sono state intitolate ad altrettante vittime del terrorismo: l'avv. Fulvio Croce, presidente dell'ordine degli avvocati, assassinato il 28 aprile [illegible] dalle «Brigate rosse»; il brigadiere Giuseppe Ciotta, dell'ufficio politico della questura di Torino, ucciso dalle «Brigate combattenti» il 12 marzo 1977, e Roberto Crescenzio, morto il 3 ottobre 1977 per le ustioni riportate in seguito ad un attacco terroristico delle «Squadre proletarie territoriali» contro un bar nel quale egli si trovava occasionalmente.

Società medica — Domani alle 11, nel salone del Maria Vittoria, quinta seduta di aggiornamento culturale. Il prof. Giuseppe Pikotti parlerà sul tema: «*Aterosclerosi, problema pediatrico*».

temperatura di ieri

massima	+ 23
minima	+ 14,3
media	+ 19

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 73%. Cielo parzialmente sereno. Temperatura massima +22; minima +12; media +16,5. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso fino al primo pomeriggio; visibilità buona; venti calmi; temperatura quasi stazionaria. Sole: sorge 7,12; tramonta 19,33. Temperature dello scorso anno a Torino: max +26,8; min. +17,4.

Specchio dei tempi

A lancia in resta contro l'Enel - L'importante è che sia [illegible] libera scelta - Haydn più visto che ascoltato - Il furto più vile: quello dei ricordi - Tutto va proprio così bene all'ospedale di San Lazzaro

Un lettore ci scrive:

«Molti continuano a telefonare alla [illegible] "Noi sofferenti" rivista per ammalati, lamentandosi per le esose bollette emesse, a carico dell'utente, dall'Enel. Il modo con cui l'Enel ha compilato la bolletta del terzo trimestre (maggio - giugno - luglio - agosto) ha esasperato l'animo dei cittadini. Questi infatti sono andati in via Bertola per porgere le loro lamentele, e con tanta ragione. Che cosa è successo?

«Già dallo [illegible] inverno, la Società aveva annunciato che avrebbe aumentato le tariffe in vista di ciò ha studiato un congegno, semplicissimo [illegible] mai redditizio, per [illegible] soldi ai cittadini senza farli soffrire: una volta pagata la bolletta novembre - dicembre - gennaio, i burocrati dell'amministrazione, anziché accumulare nel suo giusto totale i chilovattore consumati nel secondo trimestre, stante l'aumento previsto, preferirono ridurlo del 60% e farne una bolletta [illegible] 40% da pagare: il rimanente sarebbe stato messo a carico con il cumulo dei kWh consumati di maggio - giugno - luglio - agosto, soggetto all'aumento.

«Esempio: [illegible] pagò per 239 kWh consumati (novembre - dicembre - gennaio) la somma di [illegible]. Per il [illegible] del secondo trimestre (febbraio - marzo - aprile), anziché mettere in conto 294 kWh, ne fecero [illegible] di soli [illegible], mettendo i rimanenti a [illegible] bolletta del terzo trimestre, la quale, invece di portare il suo cumulo normale di consumo, caricò all'utente sottoscritto ben 715 kWh, anziché la metà, come era per sua ragion di logica, con un totale da pagare di lire 78.850. Perché 715 kWh di consumo quando la mia famiglia non è mai arrivata ad oltrepassare i 300 trimestrali? Come mai l'Enel agisce così, abusando dell'onestà dell'utente-cittadino? E' costituzionale e secondo lo spirito della legge un simile sistema di applicare le tariffe statali? Possiamo denunciare il fatto alla magistratura e chiedere l'intervento del Consiglio dei ministri [illegible] un dibattito [illegible] Parlamento?».

Ben Dàler S.

Una lettrice ci scrive:

«Desidero esprimere la mia opinione, opinione di tante donne anche non casalinghe che farebbero ben volentieri a meno di andarsi a "emancipare" fuori di casa alzandosi alle 5 di mattina per correre in fabbrica come sostiene invece la signora Pasquero dell'Udi. Penso che lei non sia di quelle e che magari abbia la possibilità di avere la collaborazione, per l'andamento famigliare, di qualche altra donna madre, suocera o "donna a ore" (anche la Dacia Maraini, accanita femminista, ha una domestica e non svolge i lavori di casa).

«Sono stata impiegata fino alla nascita di mio figlio ed ho fatto il mio lavoro con impegno, ma con uguale impegno e maggior soddisfazione ho assolto il mio compito di casalinga, [illegible] il mio cervello non solo con ricette di cucina e conti della spesa che [illegible] quadrare senza sprechi e consumismo, e facendomi rispettare e aiutare, nella necessità, anche da figlio e marito.

«Voglio dire che non fa certo l'interesse della donna questa battaglia per spingere fuori di casa anche la donna che ama dedicarsi alla propria famiglia, con grande risparmio per la collettività e soprattutto costringerla ad andare per necessità [illegible] e svolgere fuori lavori al di sopra delle sue possibilità fisiche; lavori che la schiera femminista certamente non fa.

«A scanso di equivoci preciso che provengo da una famiglia povera e marxista, ma abituata a ragionare, più che con i dogmi, con il buon senso e l'onestà. Se pubblicherete questa opinione "del non potere" mi farete piacere».

Virginia

Un lettore ci scrive da Schio:

«Ho letto la lettera inviata dal signor Valerio, [illegible] l'atteggiamento ed il modo di vestire del pubblico che assisteva alla "Creazione" di Haydn. Fa specie vedere che, al giorno d'oggi, v'è ancora della gente che guarda alle forme. Se il signor Valerio leggesse ogni giorno il giornale, si sarebbe accorto in quali tempi stiamo vivendo.

«A me sembra che sia già stato un grande risultato il fatto che tale spettacolo abbia richiamato del pubblico. Che poi il signor Valerio abbia notato che, dentro il tempio non tutto filava alla perfezione — mentre gli spettatori presenti avranno dato al contorno la scarsa importanza che meritava di fronte alla grandiosità dell'avvenimento — fa pensare che quest'ultimi abbiano seguito lo spettacolo con maggiore interesse di quanto ne deve aver dimostrato il lettore che, come da lui stesso ammesso, aveva la propria attenzione rivolta altrove».

Giuseppe Maslero

Una lettrice ci scrive:

«Una persona forse bisognosa, certamente priva di scrupoli, giorni or sono, [illegible] visita ad una signora anziana, invalida, vedova e che vive [illegible] con [illegible] pensione.

«Qualificandosi come infermiera, destramente, in un momento di disattenzione della signora, che abita in via Vanchiglia 30, ha sottratto 200 mila lire da un cassetto e strappato dal collo della signora una [illegible] d'oro con ciondolo, contenente la fotografia del figlio morto in guerra.

«E' stato un grave choc per la povera donna. Ora lei non reclama né denaro, né catenina, desidera solo che le venga restituito il ciondolo, unico ricordo del figlio scomparso, facendo appello a quel poco di bontà che rimane in ciascuno di noi, anche quando la vita ci rende cattivi».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«I degenti dell'ospedale torinese "San Lazzaro" si rivolgono a voi, non per denunciare manchevolezze e disfunzioni, bensì per rendere testimonianza di ordine e di efficienza, di cui sono debitori al personale che opera presso la Divisione dermatologica chirurgica [illegible] via Cherasco 23.

«In particolare, intendono esprimere pubblicamente la loro gratitudine all'équipe medica diretta dal prof. Viselli (del resto assai apprezzata nell'ambiente sanitario per i risultati scientificamente conseguiti), per la profonda umanità e delicatezza con la quale vengono curati i pazienti, [illegible] indistintamente.

«Ed [illegible] al personale paramedico e ausiliario, per il tatto gentile e la sollecitudine con cui disimpegnano le proprie mansioni; all'instancabile suor Celeste che, tra un impegno e l'altro, [illegible] sempre qualche minuto per una parola rassicurante».

Seguono 26 firme

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. [redacted] Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

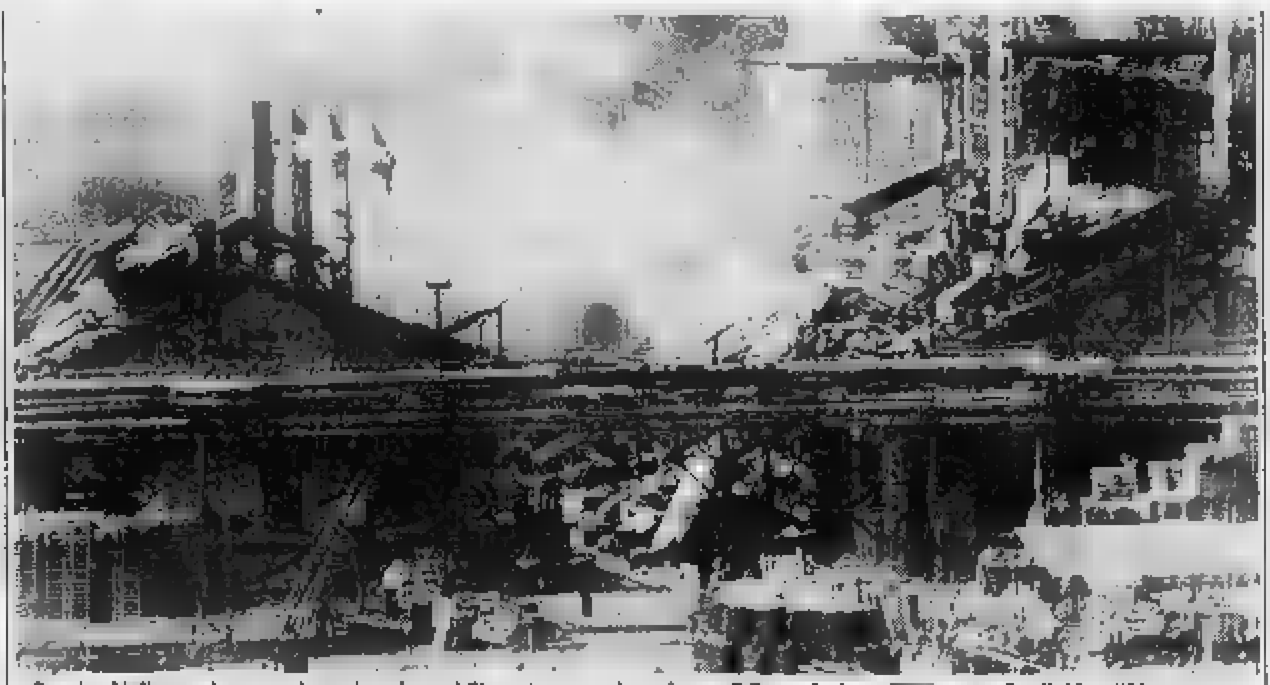
Secondo la perizia una valvola di scarico difettosa provocò l'esplosione

Acna, [redacted] tragedia

Gli esperti hanno depositato i loro dossier alla procura della Repubblica - Gli ingranaggi «incriminati» sono subito stati sequestrati - Il processo chimico che determinò lo scoppio - Il problema della sicurezza all'interno dello stabilimento

SAVONA — La causa del[redacted] scoppio che la [redacted] fra il dieci e l'undici maggio [redacted] al suolo il reparto «cloruro d'alluminio» dell'Acna [redacted] Cengio, uccise due operai (Aurelio Moro, [redacted] anni, e Alberto Poggio, 62, [redacted] Cengio) e provocò il ferimento di altri [redacted] dipendenti, fu la chiusura di una valvola di scarico dell'impianto [redacted] lavorazione. Lo sostengono i periti del tribunale di Savona, Stelio Munari e Rolan[redacted] Tiraltilli, nel dossier depositato ieri alla procura della Repubblica di Savona.

«*Si verificò così* — affermano i periti — *un ingresso indebito di aria nel reattore* [redacted] *quattro,* [redacted] *guente combustione di alluminio*». I due esperti sostengono anche che la deflagra[redacted] avrebbe potuto essere evitata se l'impianto di [redacted]vorazione del reparto «*fosse stato dotato di accorgimenti operativi* [redacted] *maggiore sicurezza*».



Cengio. Un'immagine ormai «storica»: lo stabilimento poco dopo la terribile esplosione [redacted] notte fra il 10 e l'11 maggio

La valvola è stata [redacted]strata assieme [redacted] altri reperti. Ai periti non è sfuggito che è priva della guarnizione, corrosa dal tempo e dai componenti chimici del processo di lavorazione: per questo avanzano l'ipotesi che sia stata chiusa per evitare fuoriuscite di cloro. Un'imperdonabile leggerezza di qualche dipendente [redacted] reparto, degli addetti alla manutenzione [redacted] di chi doveva sovraintendere [redacted] solo alla produzione, ma an[redacted] alla sicurezza dei lavoratori? [redacted] l'inchiesta a rispondere e a individuare i responsabili.

[redacted] procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, non anticipa giudizi. Ha già cominciato [redacted] studiare le oltre duecento pagine della perizia, ha richiesto chiarimenti [redacted] tecnici e, nei prossimi giorni, probabilmente firmerà le prime comunicazioni giudiziarie.

L'inchiesta, a [redacted] della complessità delle indagini, finirà con l'essere formalizzata [redacted] sarà compito del giudice istruttore fare luce completa sul tragico infortunio. Gli elementi di accusa raccolti dalla procura della Repubblica costituiscono già un'ottima base di partenza.

Fin d'ora sono però legittimi alcuni inquietanti interrogativi: è stato ragionevole, o quantomeno prudente, affidare a [redacted] valvola, la [redacted] funzione poteva prevedibilmente essere vanificata [redacted] molti imprevisti, la vita degli operai del reparto? L'Ispettorato del lavoro [redacted] stato scrupoloso nelle ispezioni? E' stata richiesta la consulenza dei tecnici dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni del lavoro)?

Un'altra inchiesta sull'Acna, in corso da due anni, per [redacted] cancro di numerosi dipendenti, autorizza il sospetto di omissioni da parte dei responsabili.

L'Acna ha vissuto momenti oscuri. Un esempio: negli Anni Cinquanta i con[redacted] della Valle Bormida e del basso Piemonte manifestarono contro l'inquinamento delle terre causato dagli scarichi e dai fumi della fabbrica. Intentarono causa: gli elementi portati alla magistratura indussero i giudici ad affermare, nella loro sentenza, [redacted] lo stabilimento non inquinava. Ora, è accertato, il fiume Bormida, dove finiscono gli scarichi dell'Acna, [redacted] biologicamente morto.

Quando, [redacted] notte del tragico scoppio, gli abitanti della bassa Valle Bormida udirono il boato e videro la fiammata, non ebbero dubbi: «E' l'Acna».

Era l'inizio di una notte di terrore. Sotto le macerie degli otto forni del reparto [redacted] trovata la salma di Aurelio Moro, i corpi martoriati di Alberto Poggio, che morì il giorno successivo, e [redacted] Domenico Pregliasco. Poi i feriti meno [redacted]vi: Antonio Moretto, Alcide Albesano, Felice Borzolasco, Mauro Roascio, Piero Vannino, Giovanni Reelo, Giuseppe Icardi e Vittorio Barlocco.

Secondo le testimonianze acquisite dal procuratore della Repubblica nessuno di loro chiuse la valvola che innescò la reazione chimica.

Bruno Balbo

La situazione all'apertura dell'anno

Da ieri ragazzi a scuola (genitori in agitazione)

Savona: la protesta coinvolge [redacted] ragazzi delle elementari di Legino; riguarda la presenza [redacted] sostanze chimiche nell'acqua dell'istituto - Polemiche [redacted] Finale - Tutto tranquillo [redacted] Sanremo

Per i 280 ragazzi delle scuole elementari di Savona-Legino l'anno scolastico s'è iniziato con uno sciopero dei genitori. Ieri mattina durante un'assemblea alla quale ha partecipato anche il direttore didattico, Carlo Robba, i genitori hanno deciso di tenere a casa i figli sino a quando non cominceranno i lavori per la sistemazione dell'impianto idrico che dallo scorso gennaio fornisce acqua che alle analisi svolte dal laboratorio d'igiene [redacted] *rivelato la presenza di ni*[redacted].

Malgrado lettere, telefonate e solleciti agli uffici comunali (la prima comunicazione della direzione didattica [redacted]*al 20 gennaio 1979), il problema è ancora irrisolto e i genitori, preoccupati per la salute* [redacted] *figli, hanno deciso,* [redacted] *protestare per indurre il Comune a cominciare i lavori.*

Oggi, a partire dalle 10,30, si svolgeranno le assemblee degli insegnanti per cui [redacted] *lezio*[redacted] [redacted] *ridurranno a due* [redacted] *mentre domani avrà luogo lo sciopero generale proclamato dai confederali.* n. s.

L'anno scolastico è cominciato a Finale Ligure [redacted] *qualche polemica. Il caso più significativo è accaduto a Olle, una borgata dell'entroter*[redacted] *Per protesta contro* [redacted] *decisione* [redacted] *provveditore agli studi, Antonino Fransone il quale, applicando la legge, ha soppresso la classe unica delle scuole elementari, i genitori dei quattro alunni rimasti si sono rifiutati di portare i figli nella sede di* [redacted]

Si [redacted] *normalizzata intanto la situazione alla scuola media Aycardi, in cui segreteria era rimasta paralizzata per una settimana per l'assenza dovuta* [redacted] *malattia della nuova preside professoressa Bovini Moretti da poco nominata dal provveditore agli studi* [redacted] *Sa*[redacted] *Il prof. Fransone* [redacted] *mattina ha dato ad un'altra insegnante l'incarico di sostituirla sino al suo ritorno.*

Il trasferimento delle scuole elementari di Marina nel nuovo edificio di via Brunenghi non ha ancora potuto aver luogo ed è previsto per la sosta natalizia; all'istituto alberghiero, che ha finalmente ottenuto l'autonomia per la ripresa delle lezioni saranno pronte le aule reperite per fronteggiare l'aumentato numero delle iscrizioni. s.d.

Tutto regolare a Sanremo

Le porte delle scuole cittadine, elementari, medie inferiori e superiori, si sono aperte ieri mattina alle nove per accogliere gli alunni.

Media Pascoli: presenza-alunni 100%, nessuno mancava all'appello. Lezioni: una sola [redacted] *dalle 9 alle 10, poi assemblea dei docenti. I ragazzi sono tornati a casa alle 11.*

Media Giovanni XXIII: identica situazione, salvo che [redacted] *di lezione* [redacted] *state due.*

Liceo scientifico: «Saccheri»: presenti all'appello solo le prime classi, al gran completo: orario dalle 9 alle 11. Liceo classico «Cassini»: afflusso al 100%, orario 9-11, lezioni regolari.

Istituto per geometri e ragioneria «C. Colombo»: le lezioni sono incominciate prima e sono durate un'ora in più; [redacted] *alle 11,30.* r. p.

Domani [redacted] decisione della giunta municipale

[redacted] la caccia [redacted] (Bordigher[redacted] ha fatto scuola)

«Se [redacted] parlava da tempo - dice il sindaco, anche lui cacciatore»

SANREMO — Domani la giunta municipale dovrebbe vietare la caccia in tutto il territorio di Sanremo, sia nelle zone cosiddette centrali, sia in quelle periferiche.

Questo significa creare [redacted] zona-franca venatoria [redacted] un certo rilievo, se si considera che, unita al territorio del Comune di Bordighera, dove la [redacted] è già stata vietata sin dall'anno scorso, costituisce buona parte della provincia di Imperia.

La proposta è stata avanzata nei giorni scorsi dal comitato di intesa ecologica, al quale hanno aderito l'associa[redacted] Italia Nostra, l'Enpa (Ente nazionale protezione animali), l'Azienda di soggiorno e turismo. E' [redacted] ieri l'adesione al comitato anche del partito radicale.

«*Per la verità* — dice il sindaco Osvaldo Vento — *la decisione era nell'aria da tempo. Tanto* [redacted] *vero che la pratica doveva già essere esaminata dalla giunta.* [redacted] *sono stati impegni più pressanti, per cui il suo esame è stato rinviato più volte*».

«*Questo non vuol dire* — aggiunge [redacted] sindaco — *che tutti i componenti la giunta siano contrari alla caccia. E' probabile tuttavia che ci sia l'unanimità sulla decisione di vietare* [redacted] *caccia in tutto il centro abitato (Madonna della Guardia, S. Bartolomeo, via Padre Semeria, per citarne alcune) e in quello immediatamente periferico, il che vorrebbe dire il divieto in quasi tutto* [redacted] *territorio comunale*».

Sanremo è circondata [redacted] montagne disposte ad anfiteatro e quindi il territorio non abitato [redacted] esiguo, praticamente inesistente. La notizia perciò è destinata a destare scalpore tra le migliaia di cacciatori.

Il sindaco Vento sino ad alcuni anni fa era un appassionato [redacted] caccia. «*Da un po' di tempo ho* [redacted] — dichiara — *comunque non posso ancora dire di e*[redacted]*re passato dall'altra parte. In ogni caso* [redacted] *del parere che* [redacted] *debba sparare nei pressi delle case*».

r. o.

Cimitero "vecchio" protesta a Diano

DIANO MARINA — Tre interpellanze sono state inviate ieri al sindaco Saguato dal partito comunista di Diano. Le proteste sono causate dallo [redacted] di abbandono in cui si troverebbe il cimitero, dal servizio di nettezza urbana giudicato insufficiente e dalle relative tariffe che [redacted]ebbero troppo onerose [redacted] gli utenti a reddito più [redacted]. Il problema del cimitero è [redacted] posto più volte all'attenzione degli amministratori. Secondo recenti controlli, macerie e [redacted]triti sarebbero ammassati ovunque: [redacted]l «campo» più vecchio vi sarebbero anche pezzi di bare addossati al muro di cinta.

Furto in Comune ad Arma di Taggia

[redacted] TAGGIA — Furto [redacted] notte scorsa nel Comune di Taggia. Ignoti, dopo aver forzato una porta laterale, si sono introdotti nell'ufficio dello stato civile e si sono impossessati di numerosi timbri a secco, di una macchinetta che serve per la stampigliatura a secco del timbro che si applica alle [redacted] di [redacted]entità e [redacted]'attrezzo per [redacted] punzonatura delle fotografie.

Inoltre, è scomparsa una piccola somma di denaro: 50 mila lire, custodite nei cassetti dell'ufficio. Il furto è stato denunciato [redacted] segretario comunale ai carabinieri.

(r. p.)

Deruba la moglie ed è condannato

IMPERIA — Giovanni Bruna, 33 anni, Imperia, via Magenta 40, è stato condannato a tre mesi di reclusione, [redacted] mila lire di multa per furto [redacted] in danno [redacted] moglie [redacted] Marino, custode presso le carceri locali, dalla quale è separato. Il tribunale, accogliendo la tesi del difensore avv. Franco Agnese, ha derubricato la imputazione originale.

La notte del primo settembre scorso Bruno aveva aggredito la moglie portandole via la borsa [redacted] circa [redacted] mila lire e documenti. «*Ci sono state le botte e* [redacted] *violenza* — ha [redacted] il difensore — *c'è stato anche il furto, ma l'andamento della vicenda non giustifica la configurazione del reato di rapina*».

Agnese ha sostenuto che Bruno [redacted] picchiato la moglie, procurandole lesioni, nel corso di una «*normale lite*».

Il figlio della proprietaria dell'hotel La Brisa

[redacted] Laigueglia [redacted] [redacted] spaccio [redacted] droga ad [redacted]

Ha 21 anni - Sorpreso dai carabinieri ha tentato invano la fuga

ALASSIO — Un giovane [redacted] Laigueglia è [redacted] arrestato dai carabinieri ad Alassio perché in possesso di una dose eccessiva [redacted] stupefacenti. Si [redacted] di Antonio Ugo, 21 anni, residente in via della Concezione 43, figlio [redacted] proprietaria dell'albergo La Brise.

[redacted] stato sorpreso verso le 19 di lunedì mentre sedeva sui gradini d'ingresso della chiesa della Madonna di Loreto, luogo appartato nella [redacted] collinare, dove si riuniscono i giovani drogati. Aveva [redacted] sé alcune [redacted] di hashish, per una quantità superiore [redacted] consentito per uso personale. L'accusa è di spaccio.

Ugo Antonio

Quando sulla piazza della chiesa della Madonna [redacted] Loreto [redacted] arrivati i carabinieri gli amici di Antonio Ugo sono rimasti fermi dov'erano, mentre il giovane [redacted] è alzato ed è fuggito. I militi si sono gettati all'inseguimento e poco dopo l'hanno bloccato. Le sette dosi di stupefacenti erano nascoste in un pacchetto di sigarette e in una scatoletta portapillole: in tutto una decina di grammi.

Quattro dei ragazzi che erano con lui s[redacted] fermati e portati in caserma dove, dopo il riconoscimento, sono stati rilasciati.

La notizia ha fatto scalpore in città. Ugo Antonio è nato a Solingen, in Germania da madr[redacted] Il padre, morto 15 anni fa, apparteneva a una nota famiglia [redacted] Laigueglia.

L'operazione dei carabinieri che ha portato al suo arresto fa parte di [redacted]iniziativa speciale contro il diffondersi della droga. Oltre alla chiesa [redacted] Madonna di Loreto, anche altre zone notoriamente luoghi di incontro per i giovani tossicomani, sono state poste sotto sorveglianza.

Negli ultimi tempi tutta [redacted] zona ha risentito di un [redacted]mento del traffico di droga. Il fenomeno è in forte aumento. Le forze di polizia e carabinieri hanno aumentato i controlli ed eseguono spesso operazioni su vasta scala, retate, controlli.

F. S.

Rapina di Finale Giovane denunciato

FINALE LIGURE — L'arresto, a Milano, di Livio Giachi, 22 anni, romano di origine, abitante a Como, per porto abusivo di arma, ha indotto gli inquirenti a denunciarlo quale presunto autore della rapina del 27 ottobre dello scorso [redacted] all'agenzia [redacted] Finale dell'Istituto San Paolo [redacted] Torino. La pistola di cui era in possesso è quella [redacted] du[redacted] la rapina alla guardia giurata Rosario Plicato, in servizio davanti alla banca.

Il [redacted] l'ha riconosciu[redacted] davanti al sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella. Il magistrato ha spiccato mandato di cattura per rapina a mano armata contro Livio Giachi. Il provvedimento gli è stato già notificato in carcere.

Il bottino della rapina fu di 18 milioni. Quattro banditi, dopo avere disarmato la guardia giu[redacted] irruppero in banca, razziarono il danaro e fuggirono su una Bmw rubata a Milano. Durante la fuga ingaggiarono un conflitto a fuoco con i vigili urbani di Finale. Sembra che a guidare i banditi [redacted] Sergio Bernini, di Bergamo, [redacted] di sei omicidi.

(b. b.)

Savona — Anche i soci di «Pro natura» sorveglieranno i boschi del Savonese per prevenire gli incendi. Agenti di vigilanza affiancheranno le guardie [redacted]stali e i dipendenti [redacted] Comuni di Finale, Noli [redacted] Spotorno che da qualche giorni pattugliano le zone non ancora devastate dalle fiamme che quest'anno hanno già provocato danni.

Firmava [redacted] furti in Riviera

Imperia, sgominata [redacted]

E' stata recuperata parte della refurtiva

IMPERIA — La squadra mobile della questura di [redacted]peria ha arrestato due giovani della «Banda del pappagallo», specializzata in furti in appartamenti lungo tutta [redacted] Riviera dei fiori.

[redacted] Russo ha [redacted] per concorso in furto, detenzione di [redacted] da guerra e banconote false, un giovane di Albenga, Nicola Covella, 35 anni, r[redacted] in frazione Garlenda e Pietro Jadicicco, 23 anni, via Casati 3, Monza.

I due, al termine di lunghi pedinamenti, sono stati fermati a un posto di blocco dalle guardie Patigati, Cantale e Lagroiteria. Nascosta dentro l'auto, un'Alfa Romeo 2000 di colore amaranto, c'era refurtiva per oltre 3 milioni di lire, una pistola calibro 9 corto, un'arma da guerra, modello 1934 con proiettile [redacted] un centinaio di cartucce e molti caricatori. Nelle tasche di Pietro Jadicicco la polizia ha trovato anche una banconota da 100 mila [redacted] falsa.

Nicola [redacted]a e [redacted] complice, secondo [redacted] inquirenti, sareb[redacted] gli [redacted] di molti furti messi a segno lungo [redacted] la provincia nelle ultime settimane [redacted] definita del «Pappagallo» in quanto i ladri, per penetrare negli appartamenti [redacted] razziare, [redacted] una chiave a pappagallo (una specie di pinza) per forzare il cilindro delle serrature. [redacted] di una volta polizia e [redacted] hanno trovato nell'interno [redacted] case deru[redacted] una chiave a pappagallo e [redacted] cilindro della serratura spezzato. Era la «firma» dei ladri.

In questura Covella e Jadicicco hanno confessato di es[redacted] stati gli autori di due furti. Il primo messo a segno a Vallecrosia ai danni di Gennaro Riccio, in via Giovanni XXIII (bottino circa 4 milioni); [redacted] secondo a Imperia [redacted] casa [redacted] Franca Corradi, via Airenti [redacted] (bottino circa 3 milioni). La refurtiva di Riccio è [redacted] interamente recuperata dagli investigatori.

r. b.

Finale: funerali della bambina annegata

FINALE [redacted] — Tutta Perti si è stretta ieri pomerig[redacted]o attorno alla famiglia Rossi. Ai funerali di Erica, la bimba di due anni annegata domenica in una vasca d'acqua in località Chiazzari, c'erano centinaia di persone.

Hanno voluto testimoniare così con la loro presenza la commozione e il cordoglio ai genitori Riccardo Rossi, 23 anni, e Anna Sambado, 21 anni, distrutti dal dolore. La piccola bara è stata coperta di fiori. La gente ha affollato la chiesa di S. Eusebio a Perti [redacted]to; ha voluto [redacted] la salma della bambina nell'ultimo viaggio fino al cimitero.

(s. d.)

LIGURIA SPORT

Varazze ormai «fuori» Intemelia o Loanesi?

Coppa Italia, atto secondo. Si gioca oggi l'incontro [redacted] *ritorno* [redacted] *fase regionale. Due* [redacted] *partite in programma: Intemelia - Loanesi a Ventimiglia (ore 16,30); Varazze - Quarto San Desiderio, a Cogoleto (ore 17). E' in palio la qualificazione al turno interregionale. Intemelia - Loanesi ha* [redacted] *pronostico incertissimo; per* [redacted] *Varazze, a meno* [redacted] *un miracolo, si tratta di un mesto* [redacted] *alla Coppa Italia dopo* [redacted] *rovescio (0-5) subito* [redacted] *Genova.*

Sarà forse una formazione sperimentale quella schierata dalla Loanesi. Bo[redacted] *e Sassu provano la squadra da mandare domenica prossima a Vado. Staranno a riposo Guerri* [redacted] *Grillo, Jacoponi verrà utilizzato dall'inizio. Grepo farà il libero per un tempo, poi forse verrà impiegato Bodi jr.*

Sul mercato la Loanesi è in trattative con due notissimi centrocampisti della zona che hanno avuto esperienze anche semiprofessionistiche. All'Intemelia questi problemi di abbondanza non ci sono. Mancheranno Bestagno che [redacted] *ha riassorbito la botta* [redacted] *domenica e Gatti per impegni familiari. Rientrerà Ferlito in difesa* [redacted] *e all'attacco saranno impiegati Ala o Borfiga.*

Varazze. Non ci sarà Pigliacelli, squalificato. Nocentini [redacted] *richiamato i suoi uomini* [redacted] *maggiore umiltà e si attende una prova di orgoglio «per dimostrare che fra noi e loro non ci sono cinque gol* [redacted] *differenza».*

s. d.

Savona — Ultimo appuntamento al «Bacigalupo» con [redacted] trofeo «Giulio Marchioni». Questa sera nel match decisivo del torneo saranno di fronte la Veloce e il Savona (inizio [redacted] 20,45). Il derby si preannuncia interessante: la Veloce ha quattro punti e può accontentarsi di un pareggio per aggiudicarsi il trofeo.

Sta per cominciare il campionato e il Santa Cecilia è [redacted] campo

Adriano fermo per 20 giorni

[redacted] — Nessuna frattura per Ma[redacted] Adriano, [redacted] difensore della Sanremese infortunatosi domenica nel derby con l'Imperia, ma il giocatore dovrà, ugualmente, stare fermo per una ventina di giorni.

Gli esami radiografici eseguiti a Genova hanno riscontrato una forte contusione «peroneoastragalica» che costringerà Adriano a portare una «bendatura rigida» fino al ginocchio per almeno dieci giorni.

(b. m.)

ALBISSOLA — Domeni[redacted] s'inizia il campionato. Il G.S. Santa Cecilia ospita il Millesimo e il campo «Fraggiana» di Albissola rischia [redacted] pronto. L'amministrazione [redacted]nale durante l'estate ha ristrutturato [redacted] spogliatoi. Spesa: circa 35 milioni. Alla vigilia del [redacted] Prima categoria però i lavori [redacted] sono ancora stati ultimati. Per questo [redacted] rischiato di andare a monte sabato [redacted] domenica [redacted] il trofeo Traversa.

Spiega il presidente della società, Gianni Launo: «*A maggio abbiamo precisato al Comune le date in cui sarebbe ripresa la nostra attività agonistica e sportiva. A voce ci e*[redacted] *stato assicurato che per il 10 settembre la sistemazione delle strutture sarebbe stata finita. Invece il giorno prima che cominciasse il quadrangolare siamo stati informati che gli spogliatoi* [redacted] *inagibili perché mancavano il bruciatore (e quindi l'acqua calda) e l'arredamento. Dobbiamo alla cortesia dello stabilimento* [redacted] *che ci ha* [redacted] *a disposizione gli spogliatoi degli operai se il "Traversa" ha potuto svolgersi lo st*[redacted]».

Adesso [redacted] Albissola [redacted] club biancoarancione ha il fondato timore che la situazione non migliori prima di domenica. Il campo sembra un cantiere edile, gli impianti elettrici e del gas sono da completare, la recinzione è ancora da fare. Dice il direttore sportivo, Piero Napoli: «*Comune, ufficio tecnico* [redacted] *impresa costruttrice si palleggiano le responsabilità e gli unici a rimetterci siamo noi. Se sanno* [redacted] *non poter terminare per tempo ce lo dicano così cercheremo* [redacted] *altro campo. Non vogliamo rischiare* [redacted] *aver partita persa perché non sappiamo dove far cambiare giocatori e arbitro*».

s. d.

Amnistia per tutti i dilettanti

Anche nel calcio ogni tanto si applica l'amnistia. La notizia arriva [redacted] *Roma. Il consiglio federale della Lega nazionale dilettanti ha deliberato di concedere un condono a tutti quei giocatori, allenatori e dirigenti che siano stati colpiti da squalifica prima* [redacted] *15 settembre. Precisa il ragionier Giancarlo Delleplane, segretario del comitato regionale ligure:* «Il provvedimento vale soltanto per le squalifiche a termine e non riguarda pertanto anche le squalifiche a vita».

Chi ha ricevuto punizioni inferiori ai 4 mesi se le vedrà pertanto completamente annullate. Chi invece è stato sospeso per un periodo superiore godrà [redacted] *un indulto di quattro mesi.* [redacted] *esempio era stato squalificato per sei mesi dopo* [redacted] *potrà riprendere l'attività.*

[redacted] *primi* [redacted] *beneficiare della grazia saranno i giocatori squalificati durante i numerosi tornei estivi. Sono 32 e i savonesi fra questi sono Mauro Raso (Santa Cecilia), Gian Luigi Rainert (Vado), Emidio Dalcetti (Spotornese), Gian Guido Dondi (Villetta), Vincenzo Iannone e Matteo Sansone (Auxilium Alassio) e Nicola Manera (Alassio).*

(s. d.)

[redacted] SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Fantasmi.
Ariston: Midnight Blue.
Astor: Donna è meraviglia.
Augustus: Avalanche [redacted]
Gioiello: Le pornomogli.
Grattacielo: Zombi 2.
Lux: Il corpo della ragazza.
Nuovo[redacted] il [redacted]ciatore.
Odeon: [redacted] Topolino.
Olimpia: Poliziotto o canaglia.
Orfeo: I guerrieri della notte.
Plaza: Sono [redacted], ma lei mi cura
Rialto: Improvviso.
Rivoli: Una strada, un amore.
Smeraldo: Les pornocrates.
Universale: Hair.
[redacted]: Fermate l'Orient-Express.
Lido: Inferno sommerso.
Ideal: Fuga di mezzanotte.

CHIAVARI

Astor: Adolescenza morbosa.
Cantero: Suspiria.
[redacted]: Un borghese piccolo piccolo.
Odeon: Chiuso per ferie

[redacted]A MARGHERITA L.

Centrale: Il salario [redacted] paura.
Mignon: Arancia m[redacted]nica.
Lux: riposo.

RECCO

Anna: Un uomo in ginocchio.

SAVONA

[redacted] Capitan Rogers del 25° [redacted]colo.
Ars: I guerrieri della notte.
Eldorado: Hair.
Astor: Gioco sleale.
Olimpia: I piaceri particolari.
Jolly: Le collegiali svedesi.
Filmstudio: Il commissario.

ALASSIO

Colombo: Nuovo programma.
Rita: La poliziotta.

ALBENGA

Astor: Pornodelirio.
Ambra: Rally dei campioni.
Cristallo: [redacted] avventure erotiche [redacted] Giulietta e Romeo

ALBISSO[redacted] CAPO

Doria: Chiuso per restauri.

ALBISSOLA MARE

Marconi: riposo.

[redacted]

Rossini: Squadra antigangster.

CAIRO MONTENOTTE

[redacted] Noi due in coppia.
Cristallo: Sexsinphony.

[redacted]

[redacted] Agente 007 con [redacted] di [redacted].

FINALE LIGURE

Vittoria: Osceno desiderio.
Ondina: Sporco eroe.
Ideal: Ecco noi per esempio.

LOANO

[redacted]: La stangata.
Loanese: Le porno ninfomani.

MILLESIMO

Italia: La banda del trucido.

SAVONA TV

Ore 12,30: Film «Sinuhe l'egiziano»; 16: Film «I due capitani»; 17,30: Musica a [redacted] a cura di Gianni; 18,30: Notiziario - Borsa valori - Il tempo domani - [redacted]po; 19,55: Film; 21,21: [illegible] per [illegible]; 22,15: Piano bar; 22,45: Notiziario; 23,05: Film «L'uomo che vide il suo cadavere».

[redacted]

Ore 14: Film «Angeli con le pistole»; 18,30: Apertura programmi; 18,40 Film «Fiume rosso»; 20 A.A. Annunci; 20,25: Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 21: [illegible]; 22,30: Film «Un giorno a New York». Al termine replica Tg.

Lux: Pugni feroci.

SPOTORNO

[redacted] Piccole donne.
Mignon: Pantere Rosa show.

VADO

Ambra: La ragazza dal pigiama giallo.

VARAZZE

Tekra: Boca bombo.
Verdi: Un dollaro d'amore

IMPERIA

Ambra: Gli amori impuri di Melody.
Centrale: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo.
Dante: Bruce Lee il dominatore.
Imperia: Che botte ragazzi.

DIANO MARI[redacted]

[redacted] Il ladro [redacted] Bagdad.

BORDIGHERA

Olimpia: Lenny.
Zeni: I tre dell'operazione drago.

[redacted]

Centr: Diamanti sporchi di sangue.

RIVA LIGURE

Corallo: Coppie erotiche.

SANREMO

Ariston Teatro: Poliziotto [redacted]glia.
Rita: Ricorda il mio nome.
Astra: Profezia.
Mignon: Geppo il folle.
[redacted] Rex.
Orfeo: Suspiria.
Lux: Berlinguer ti voglio bene.
Sanremese: L'uomo laser.
Supercinema: Dove vai se il vizietto non ce l'hai.

VENTIMIGLIA

Europa: Cantando sotto la pioggia.

A Imperia acqua scarsa

[redacted] — [redacted] pesante la situazione [redacted] rifornimenti idrici [redacted] Imperia: alcuni rioni ricevono da qualche giorno acqua salata, in alcune ore della giornata gli appartamenti in alto rimangono all'asciutto.

La situazione è stata illustrata questa mattina dal dott. Bruno Serrati, consigliere comunale delegato al settore: «*La si*[redacted]*zione potrebbe* [redacted] *pressoché normale nonostante la siccità*» [redacted] dello, rendendo noto [redacted] il consumo giornaliero d'acqua, nonostante il termine della stagione turistica, è sempre notevolmente superiore alla media degli anni scorsi: «*Se i cittadini usassero un po' di disciplina l'acquedotto potrebbe fornire acqua dolce a tutti*» dice il consigliere.

(b. v.)

Ventimiglia — Il Moto club di Ventimiglia ha [redacted] il «Motora[redacted] del peperone» a Carmagnola.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona-Imperia e prov. giovani ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici. [illegible] 02/200.401 - 02/270.889 [illegible] Wachel, via Pergolesi 31, Milano.

blue REMEMBER

Fino a domenica [redacted] prosegue con grande successo la dimostrazione della

LAVORAZIONE DEL VETRO DI MURANO

Tel. [redacted]

Il primo giorno fra assemblee e incertezza

Si sono aperte le scuole con lezioni a singhiozzo

Proseguono oggi le riunioni di docenti e non docenti - Domani sciopero - Iscrizioni per il «tempo pieno» fino al 26

Primo giorno di scuola ieri per i 338.616 studenti di elementari, medie e superiori di Torino e provincia. Per molti dei 162.900 bimbi delle elementari è stato il primo impatto con il mondo «dei grandi», [illegible] insegnanti dai volti sconosciuti, lontani dalla coltre protettiva della famiglia. E' in questo ordine di scuola che si registra la flessione più vistosa nel numero degli iscritti: 1100 in meno rispetto allo scorso anno (erano 164.000). Diminuzione di per sé [illegible] elevatissima, ma [illegible] un calo del 5 per cento nelle iscrizioni alle prime classi.

Contrariamente alle catastrofiche previsioni di molti, ieri mattina la scuola ha funzionato come tutti gli altri anni. Le annunciate assemblee dei docenti del sindacato unitario e degli «autonomi» sono state organizzate in modo da non paralizzare il primo giorno di attività didattica. Il sindacato confederale aveva invitato i suoi aderenti a riunirsi nelle scuole dove l'orario era [illegible] completo e a ridurre ad un'ora l'assemblea dove, invece, l'orario era di sole due-tre ore, o addirittura a spostare a stamane gli incontri.

Docenti e non docenti hanno accolto il suggerimento sindacale e le assemblee di due ore si sono svolte solo nelle scuole che già funzionavano, soprattutto in provincia. Oggi le assemblee continuano. [illegible] [illegible] dovrebbero durare più di un'ora, per discutere e preparare lo sciopero generale di domani e l'incontro con il Provveditore.

L'agitazione sindacale di questi giorni riguarda 40 mila tra docenti e non. I maestri [illegible] circa diecimila, ventimila i docenti delle medie, diecimila i non docenti. I temi della vertenza, come più volte ricordato, sono quelli di tutta la categoria del pubblico impiego, ai quali si [illegible] problemi locali. Giovedì il sindacato aprirà una vertenza provinciale sui temi del tempo pieno, dell'applicazione della legge del '68 sugli spostamenti dei docenti dalle inferiori alle superiori, dell'inserimento degli handicappati. Verranno fatte alcune proposte sostitutive dei corsi [illegible], aboliti lo scorso anno: un contratto di formazione-lavoro della durata di un anno per poter qualificare giovani insegnanti ed inserirli nel mondo della scuola.

E' proseguita a ritmo serrato l'attività al Provveditorato per risolvere le questioni legate all'assegnazione delle cattedre. Dicono i funzionari: «Abbiamo mille problemi da risolvere, ma quella di oggi è stata una giornata normale. Anche le assemblee dei docenti, dove si sono svolte, sono fatti di ordinaria amministrazione e diritti acquisiti della categoria».

Proprio ieri mattina, mentre decine di docenti si aggiravano nell'atrio del Provveditorato per capire se erano o meno inseriti negli elenchi per eventuali posti, il «coordinamento lavoratori della scuola» ha inscenato una inconsueta manifestazione sotto le finestre del palazzo di via Coazze. Una cinquantina di persone (non aderenti al sindacato confederale, né a quello «autonomo») hanno dato vita ad una sceneggiata, [illegible] un giovane in stiffelius e cappello a cilindro che, mimando Valitutti, ha letto alcune interviste del ministro commentandole ironicamente. Il «coordinamento» ha annunciato di voler, anziché scioperare giovedì, «articolare le ore di fermata in modo da bloccare l'inizio delle lezioni per un'intera settimana».

Sembra singolare che di fronte ai problemi gravissimi della scuola un gruppo di docenti, pur portando avanti rivendicazioni corrette (riforma della scuola, organici, organizzazione del lavoro), scelga come forma di lotta sceneggiate di tipo goliardico. Nel panorama della prima giornata del nuovo anno incominciano intanto ad emergere alcuni problemi. A Pecetto è pronta la scuola media, ma i ragazzi dovranno anche quest'anno frequentare quella di Chieri, con i doppi turni e con una spesa per lo scuolabus di circa 60 milioni, sborsati dal Comune. Perché? [illegible] che manchi l'autorizzazione del ministero per l'uso dei locali. Docenti e genitori, ritenendo questa situazione inaccettabile, hanno deciso di opporsi, occupando la scuola. Ieri mattina con i rispettivi figli ed allievi hanno iniziato l'anno scolastico a Pecetto. Come si concluderà il braccio di ferro con la burocrazia?

Già da oggi è possibile iscrivere i bimbi al tempo pieno, nelle rispettive scuole. Entro il 26 settembre l'assessorato all'Istruzione [illegible] Comune definirà il numero delle richieste e le esigenze delle singole scuole. Entro l'8 ottobre si inizierà regolarmente l'attività anche con il servizio di mensa.

Una prima protesta sul tempo pieno arriva intanto dalla elementare «Michele Coppino» della Crocetta. Cinque insegnanti delle prime classi si rifiutano di fare il tempo pieno, del quale usufruirebbero 52 bambini. Genitori, associazione «scuola-famiglia» e il direttore didattico, dott. Orange, hanno chiesto un incontro al provveditore per sbloccare la situazione.

Marina Casal

Morto Carlo Fanton politico, tipografo

Stampò i volantini per gli scioperi anti-nazi del '43

E' morto ieri al Maria Vittoria Carlo Fanton, 77 anni, cattolico impegnato nella dc, titolare di una fra le più note tipografie cittadine in via Avigliana. Ricorda la moglie Anna: «Ci sposammo nel 1925 e nel '26 con pochi soldi e pieni di buona volontà apriamo quel piccolo stabilimento dal quale durante l'ultima guerra uscirono i primi volantini che incitavano i lavoratori della Fiat agli scioperi antinazifascisti del '43».

Ritornata la democrazia, nel '48, Fanton fu segretario cittadino della dc, poi vice segretario provinciale nel '54, quindi segretario provinciale in sostituzione di Carlo Donat-Cattin, eletto deputato. Nel '59 entrò nel consiglio nazionale dc. Nel '51 venne eletto contemporaneamente nei Consigli comunale e provinciale e dal '60 al '64, rieletto a Palazzo civico, fu assessore al Personale nelle giunte Peyron e Anselmetti. Successivamente fu nominato nei consigli di amministrazione dell'Atm, delle Terme di Acqui e, come esperto in arti grafiche, nella scuola Ponchielli ed all'Unione industriale.

La più vasta operazione compiuta in Italia contro l'ignobile traffico

Droga: 50 spacciatori in carcere

Ma l'inchiesta del giudice istruttore Cuva prosegue e si allarga - Altre quindici persone ricercate - Chi è il boss «Reno» - Il racconto di un gregario sul «giro»

Siamo a cinquanta. Cinquanta persone in carcere, su altrettanti mandati di cattura per la più vasta operazione in Italia contro lo spaccio della droga pesante. Tra gli arrestati c'è di tutto, i «pezzi da novanta» dello smercio di eroina, quelli di medio calibro, i gregari, i trafficanti-consumatori, maschi e femmine, ventenni e sessantenni. Un colpo duro alla testa della piovra è stato dato, i tentacoli tagliati. Ma non è finita. Altri quindici componenti dell'organizzazione con compiti di vario genere nella decina di clan accertati, possono finire da un momento all'altro alle Nuove. Già si può avere un'idea della dimensione che avrà il processo.

Il giudice istruttore dottor Aldo Cuva è deciso ad andare fino in fondo e prevede di concludere la ponderosa inchiesta prima della prossima estate. Sono 25 i detenuti già interrogati oltre ad una serie di testimoni sentiti per illuminare meglio il quadro d'insieme. E che il colpo messo a segno da carabinieri e Guardia di Finanza nelle ultime settimane non sia un «ballon d'essai» lo confermano le reazioni del «mercato» sulle piazze torinesi. Un grammo d'eroina è passato dalle 150-300 [illegible] lire ad oltre mezzo milione.

Personaggio-chiave caduto nella rete è senz'altro quel Biagio Fabiano, 38 anni, [illegible] d'origine, «Reno» per gli amici, auto personale una rossa «Ferrari». Reno arriva a Torino nel gennaio dell'anno scorso, dopo un apprendistato proficuo nello spaccio di droga sulla piazza milanese. Ma in poco più di un anno [illegible] [illegible] l'intraprendente manager dell'eroina brucia le tappe. Attraverso una rete capillare di gregari riesce a piazzare merce per centinaia di milioni il mese. Lui non si sporca le mani, è «insospettabile», mai scende dal suo lussuoso alloggio per vendere la «roba». Pretende obbedienza e venditori fidati ed esperti. Guai a sgarrare. [illegible] ci prova se ne pente amaramente perché entrano in azione i soliti gorilla pronti a dare lezioni. Suoi galoppini sicuri, [illegible] Grande e Venanzio Rostello. Due che non si «bucano». Sono loro che l'accompagnano spesso a Milano per fare rifornimento. Un chilo di roba la settimana, cento-centocinquanta milioni la volta pagati sull'unghia. Soldi che rientrano presto, quasi raddoppiati, dopo lo smercio all'ombra della Mole.

Reno si serve di spacciatori di professione e di poveri ragazzi che si «bucano». La testimonianza di uno di questi, 25 anni, tossicodipendente da tre, è sintomatica. «A noi, piccoli trafficanti-consumatori, il Reno ci consegnava uno o due grammi di eroina la volta. Prima di darcene altra dovevamo consegnargli i soldi della vendita. Questi i patti. Il compenso era di due tipi: venti-trentamila lire ogni grammo venduto oppure "roba" per quelli che si bucavano. Lui ci diceva: "L'eroina io ve la do pura, voi tagliatela pure, truffate pure, purché mi portiate i soldi pattuiti". Così alcuni di noi per necessità mescolavano la droga con lattosio, talco, detersivo. Era roba pericolosa, lo sapevamo, ma eravamo costretti perché avevamo anche noi bisogno delle dosi».

Duro, deciso, spavaldo Biagio Fabiano talvolta diventava generoso. «Spesso — racconta sempre una delle vittime del giro di Reno — ci portava a Milano, in un alloggio di gran lusso. Agli invitati convenuti per comprare l'eroina lui mostrava le bustine in un vassoio d'argento. Consentiva a noi di prelevare un po' di roba dalle bustine per bucarci. Poi agli spacciatori diceva con fierezza: "Vedete la mia merce, è pura come me"».

Alle sue dipendenze il capobastone aveva almeno una quindicina di luogotenenti di vario ordine gerarchico. Alcuni sono finiti in carcere, altri sono riusciti a far perdere le tracce. Per il giudice Cuva si tratta ora di mettere le mani sui pingui conti correnti bancari che i vari boss arrestati si presume abbiano intestato a persone di comodo o a società fittizie. Rimangono da individuare i vari quartieri generali dei clan, i laboratori dove la «roba» veniva confezionata o «tagliata». Ci sono da appurare i collegamenti con altri boss nazionali e internazionali delle sostanze stupefacenti.

D'obbligo diventa la distinzione tra i big dello spaccio e i pesci piccoli, poveri diavoli entrati in un giro più grande di loro. Già alcuni operatori sociali e [illegible] amici del «Gruppo Abele» hanno preso posizione a tale proposito invitando ai «distinguo» necessari. Ma il giudice assicura che l'inchiesta non potrà non tenerne conto. Un'ultima precisazione: uno dei 50 arrestati, Gerardo Coppo, non è nipote del senatore Dionigi Coppo come scritto ieri.

Guido J. Paglia

Liberalizzare?

Sul problema «Droga» Nuova Società e Radioflash organizzano due incontri, il 20 e 21 settembre ore 21 alla Galleria d'arte moderna.

Prima serata: «I tecnici tra servizio e controllo». Partecipano: Mario Eandi, docente di farmacologia all'Università; Enrico Morgando, aiuto responsabile del Servizio Neurologia del dipartimento emergenza Molinette; Giovanni Pepino, resp. servizi prevenzione cura e riabilitazione della Tossicodipendenze del Comune di Torino; Giangiulio Ambrosini, magistrato; Maurizio Laudi, giudice istruttore; Franco Prina, sociologo, operatore del Gruppo Abele; Don Isidoro e i giovani della sua comunità.

Seconda serata: «Verso una droga di Stato». Intervengono: Giancarlo Arnao, autore del libro «Rapporto sulle droghe» (Feltrinelli), il sindaco Diego Novelli, consigli di quartiere, forze politiche e sindacali, gruppi giovanili, operatori dei centri [illegible]ali, associazioni culturali.

Grido d'allarme del pretore capo

«Segnalati» alla pretura cinque drogati al giorno

Dall'inizio dell'anno - Nel '76 soltanto [illegible] denunce da medici e polizia giudiziaria

Il numero dei tossicodipendenti da eroina cresce ad un ritmo impressionante. Questa l'angosciante statistica fornita ieri [illegible] consigliere dirigente della pretura, dottor Brunetti: «Contro 16 casi segnalati da medici o [illegible] polizia giudiziaria al pretore civile, verificatisi nel [illegible], si è saliti a 116 casi nel 1977, a [illegible] nel 1978. Dai primi mesi del 1979 le segnalazioni arrivano al ritmo di 4 o 5 al giorno. Il totale a fine anno sarà allarmante», afferma il magistrato. Naturalmente le «segnalazioni» di cui parla il magistrato [illegible] quelle ufficiali, dell'entità reale del fenomeno si ignorano le esatte dimensioni.

La proposta avanzata in questi giorni dal ministro Altissimo [illegible] dissenziente il consigliere Brunetti. «La situazione dei tossicodipendenti nella nostra città è angosciosa — afferma Brunetti —. I [illegible] segnalati riguardano nella quasi totalità giovani dai 14 ai 29 anni, quasi sempre tossicodipendenti da eroina. Si sostiene, da parte di chi è d'accordo con la liberalizzazione [illegible] droga pesante, che questo sarebbe un duro colpo inferto agli spacciatori. Io ribatto che il problema non è solo quello di colpire gli spacciatori, ma soprattutto quello di recuperare i tossicomani».

«La droga di Stato — prosegue il pretore capo — non farebbe che creare dei cittadini di seconda classe. Sappiamo che l'eroina compromette gravemente nel soggetto la volontà. Attraverso lo spaccio gratuito garantito dallo Stato attraverso enti o banche, lo Stato stesso si renderebbe complice di questa diminuita capacità del tossicodipendente. In questo modo si violerebbe l'art. 32 della Costituzione che tutela la salute come fondamentale diritto del cittadino».

Quali altre alternative esistono? Risponde il consigliere Brunetti: «La migliore scienza medica garantisce una certa possibilità di recupero per i tossicodipendenti. I servizi — già previsti dalla nuova legge sulla droga — devono essere potenziati, non soltanto attraverso cure ambulatoriali ma per garantire un futuro al drogato che si è momentaneamente liberato dall'eroina. Sappiamo — sono i medici a dircelo — che il tossicodipendente trova la forza di liberarsi dal vizio per riacquistare la salute e poi ricominciare. Il problema quindi è il recupero ai fini sociali del drogato».

«La statistica ufficiale — avverte il magistrato — registra pochi casi di tossicodipendenti con età superiore ai 30 anni. Ma questo non deve illuderci che la droga sia un male generazionale, legato ad una certa fase della giovinezza. Il fatto è che dopo il primo impatto con la legge, con il medico, o il poliziotto, il tossicodipendente diventa molto più abile e riesce a sfuggire a qualsiasi controllo. Ma il numero dei morti per superdose di eroina o di droga pesante, tende spaventosamente ad aumentare. E' la spia più allarmante del fenomeno», conclude Brunetti.

★ In occasione del concerto del Woodstock che si terrà venerdì sera a parco Ruffini saranno raccolte firme a favore di Albino Cimini il torinese condannato a 36 anni di prigione dalle autorità turche perché trovato in possesso di una piccola quantità di droga leggera.

L'iniziativa è di radio «Flash» che intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul caso e sollecitare le organizzazioni umanitarie internazionali, l'Onu, il governo Britannico (il giovane ha passaporto inglese) e le nostre autorità ad intervenire rapidamente.

La campagna a favore di Albino Cimini prevede anche una serie di iniziative e di dibattiti sul problema della droga leggera e della [illegible] liberalizzazione.

Le fonti sono seccate comincia l'angoscia e la «piovra» rinasce

E' magrissimo e pallido in volto: arriva su una macchina assieme a tre amici. Uno lo accompagna verso l'ingresso dell'ambulatorio che è chiuso da dieci minuti. La sua prima reazione è un pugno sferrato con forza contro i pesanti battenti. «Sono già andati via — urla —. Come faccio? Non resisto». L'amico cerca di rincuorarlo.

Ci facciamo avanti, gli spieghiamo che il medico è uscito, dovrebbe tornare fra una mezz'ora. «Ma non resisto. Non posso farcela ancora per mezz'ora». Trema da capo a piedi, non crede a quello che gli abbiamo detto; a ogni persona che vede entrare o uscire dal cortile dell'ospedale rivolge la stessa domanda: «Ma sono già andati via?». «Vieni, andiamocene — lo convince l'amico —. Torneremo fra mezz'ora».

E' pomeriggio, [illegible] davanti all'ingresso dell'ambulatorio della clinica psichiatrica delle Molinette dove, ogni giorno, circa sessanta giovani eroinomani si recano per cercare di togliersi il vizio o per trovare nel Metadone un palliativo alla momentanea carenza di «roba».

Carenza dovuta, nel caso che abbiamo vissuto ieri (ma quanti altri ce ne saranno), alla vasta retata dei carabinieri e della finanza che ha fatto barcollare (ma per quanto?) la «piovra» del mercato clandestino dell'eroina che avvinghia la città. Molti degli spacciatori conosciuti nel «giro» sono in carcere. Il drogato fa fatica a trovare la dose.

Dalla pensione «Castelletto» di via Accademia Albertina si sono volatilizzati tutti quando il boss, Alberto Giordano, è stato arrestato. Viveva assieme ai suoi «collaboratori» in tre stanze da cui dirigeva lo smercio nella sua zona. In via Sansovino 134 la pizzeria di Giovanni Pangia è addirittura chiusa. Nel gergo era chiamata «la mamma» e nei suoi locali si svolgevano riunioni, scambi e pagamenti.

Poco distante un altro bar, di cui ogni [illegible] conosce [illegible] il numero di telefono. Da quei luoghi, da almeno due anni, partiva una grossa fetta della droga. Adesso che sono chiusi c'è uno scompiglio evidente nel «giro». «In via Po — dice uno degli inquirenti — è pieno di facce nuove. Si stanno già rimpiazzando quelli finiti in carcere». Allo scoperto sono obbligati a scendere anche i tossicomani meno appariscenti, abituati a rifornirsi all'ingrosso e settimanalmente. «Ne abbiamo già controllati molti. La maggior parte sono studenti universitari di famiglie per bene».

Nel «giro» criminale c'è [illegible] per gli arresti. Ma solo per quelli che tossicomani non lo sono mai stati e della droga hanno trovato una attività più lucrosa e meno rischiosa della rapina o dell'estorsione.

Alcuni arresti hanno tuttavia suscitato una protesta degli operatori dei centri territoriali delle tossicodipendenze del Comune che, ieri pomeriggio, hanno fatto pervenire un documento ai quotidiani. I firmatari, pur «apprezzando l'operazione di polizia che ha permesso di colpire figure di non secondaria importanza del mercato torinese», rilevano «che è [illegible] e strumentale accomunare a queste persone, mafiosi che speculano sulla pelle dei consumatori, anche eroinomani che, a causa della loro tossicodipendenza e per i legami allucinanti che il mercato nero comporta, hanno avuto bisogno di rivendere qualche busta per assicurarsi la dose quotidiana». Il documento precisa che «su 41 arrestati, più della metà, e non cinque, è dedita ad uso quotidiano di stupefacenti; che alcuni di questi da parecchio tempo hanno smesso la pratica del piccolo smercio; che altri [illegible] cercando faticosamente un reinserimento lavorativo, appoggiandosi, per i loro bisogni farmacologici e no, ai centri comunali».

Un'accorata, e anche irritata protesta è giunta dal gruppo Abele di Don Ciotti: «Contrariamente a quanto affermato da più parti, i consumatori-spacciatori sono 23 ragazzi costretti dalle regole del gioco e dalla necessità quotidiana a correre i rischi maggiori. Nomi, fotografie, confusione di ruoli profondamente diversi: tutto ciò sembra rispondere, ancora una volta, più all'esigenza di fornire notizie di effetto, capaci di rassicurare l'opinione pubblica, che non a contribuire ad una sempre più necessaria chiarezza di informazione.

«Mentre da più parti si ribadisce la necessità, in una revisione della legge sulla droga, di ridefinire il problema del "piccolo spacciatore-consumatore", riservando a questa figura una previsione autonoma che sappia tener conto di tutte le specifiche e singolari caratteristiche del caso, non si può dimenticare che i modi per respingere la gente sempre più nel "ghetto" sono molti: a volte passano attraverso la carta stampata».

Beppe Minello
Massimo Boccaletti

Vendetta del «racket», tre mesi fa avevano colpito la fabbrica

Nichelino: attentato a industriale la sua auto distrutta da una bomba

Luigi Aghemo, titolare dell'Agi International di via Goito aveva parcheggiato pochi minuti prima la vettura - Terroristi alle Nuove: stazionarie sono le condizioni del ferito

L'anonima organizzazione che tenta di estorcere denaro ad industrie promettendo «protezione», ha compiuto ieri un attentato ai danni di un imprenditore già altre volte preso di mira dai banditi: ieri alle 9,30 un potente ordigno, confezionato con polvere nera e miccia a lenta combustione, ha quasi distrutto l'auto di Luigi Aghemo, residente in corso Galilei 6, amministratore e proprietario dell'Agi International di via Goito 31 a Nichelino. Un gesto che poteva causare ferimenti e morte in [illegible] fabbrica dove lavorano 150 operai.

L'industriale aveva da pochi minuti posteggiato la propria Bmw 2800 di fronte al portone dello stabilimento dove si producono paraurti e cruscotti in materia plastica: appena giunto negli uffici, ha udito uno scoppio fragoroso; s'è affacciato e, nel cortile ha visto il rogo dell'auto. Il 15 [illegible] dell'anno scorso la società era stata assaltata da un commando di rapinatori che, dopo aver imbavagliato il proprietario e minacciato un'impiegata, [illegible] fuggiti [illegible] 300 mila lire di bottino.

Il 29 giugno scorso, il primo «avvertimento»: da un'auto in corsa i banditi avevano gettato una grossa bomba all'interno dello stabilimento. La deflagrazione aveva abbattuto un muro e danneggiato toilettes e spogliatoi dei dipendenti.

* *

Violenza di delinquenti comuni, violenza politica. Sono stazionarie, al Maria Vittoria, le condizioni di Vincenzo Rovito, l'agente carcerario ferito l'altra sera nei pressi delle Nuove mentre parlava, seduto su un muretto, con due colleghi: «Non mi sono accorto di nulla — ha [illegible] ieri all'ospedale — stavo mangiando un cartoccio di caldarroste e, improvvisamente, ci sono stati lampi e spari». Rovito, raggiunto da due proiettili ad una gamba e con un femore spezzato, è caduto a terra mentre i compagni riuscivano a ripararsi. L'auto, una A 112 ritrovata più tardi in via Collegno, è fuggita.

Sono migliorate le condizioni di Vincenzo Rovito, l'agente carcerario ferito davanti alle Nuove

Il giovane ferito, secondo di cinque fratelli, ha 20 anni, è ausiliario in servizio di leva: «Ero deciso a prolungare la ferma anche se si guadagna poco — ha aggiunto — ma ora, con quanto mi è successo, penso proprio che non continuerò». Le indagini della polizia sull'episodio sono ad un punto morto: nessuno ha visto in faccia gli attentatori, nessuno può dare indicazioni utili. Una cosa è certa: i terroristi hanno sparato contro i tre agenti e non per colpire soltanto Vincenzo Rovito. Un agguato sanguinoso che poteva diventare vera tragedia se tutti i colpi fossero andati a segno.

Al vaglio degli investigatori anche una telefonata giunta ieri mattina al centralino della Stampa: «Ci faremo sentire con un volantino — ha detto una voce maschile — per quanto riguarda l'attentato di stanotte. Ok? Ma sappiate che continueremo». Nessun messaggio scritto è però giunto per rivendicare il gesto terroristico: «Forse il misterioso interlocutore telefonico — spiegano alla polizia — era soltanto un mitomane».

★ Alberto Pornengo, 36 anni, abitante in via Cimabue 3/A, è stato colto da un malore nel bagno. E' stato subito [illegible]

Un pastore ferito a cornate da un [illegible]

Zelino Stevenen, 48 anni, residente a Gaby (Aosta), è ricoverato, in osservazione, alle Molinette, per trauma toracico e addominale. Ieri mattina, mentre stava pascolando le sue mucche, è stato assalito da un toro infuriato, che lo ha colpito ripetutamente a cornate. Le sue condizioni, tuttavia, non sembrano destare preoccupazione.

Detenuti protestano in cortile per un arresto, avevano ragione

L'uomo era andato a trovare il figlio - Una bustina di bicarbonato scambiata per droga - L'interrogatorio ha chiarito l'equivoco

Tentativo di sommossa ieri alle Nuove per l'arresto, ritenuto arbitrario dai carcerati, del padre di un terrorista detenuto sorpreso in sala colloqui con in tasca una bustina sospetta. Tutti si sono rifiutati di rientrare in cella dopo l'ora d'aria e soltanto quando è [illegible] chiarito l'equivoco sulla bustina, che in realtà conteneva bicarbonato, e l'uomo è stato liberato, la sommossa è rientrata.

Questa la cronaca del fatto. Lunedì pomeriggio Aldo Palombi, [illegible] anni, padre [illegible] terrorista Bruno Russo Palombi, 30 anni (accusato nell'inchiesta sull'assassinio del giudice milanese Alessandrini) è andato a trovare il figlio in carcere. Nella sala colloqui è stato perquisito e in tasca gli è stata trovata una bustina con una sostanza sospetta.

L'uomo ha dichiarato trattarsi di bicarbonato, ma non è stato creduto. La polverina è stata esaminata, non si sa bene da quale esperto che l'ha giudicata una anfetamina e come tale rientrante nella tabella degli stupefacenti. La sbrigativa definizione del «perito» improvvisato ha convinto il magistrato di turno a spiccare un ordine d'arresto e il Palombi ha trascorso la notte alle Nuove.

Ieri nel primo pomeriggio il sostituto procuratore Saluzzo è andato a interrogarlo. Nel frattempo però «radio-carcere» aveva sparso la voce che l'arresto era stato una provocazione. [illegible] 14 i detenuti di tutte le sezioni non sono rientrati in cella dopo l'ora d'aria.

All'esterno del carcere madri, mogli e parenti dei detenuti [illegible] una dimostrazione. L'interrogatorio proseguiva nel frattempo. E' stato accertato che l'uomo [illegible] nascondeva la bustina, ma l'aveva [illegible] tasca. L'eccesso di zelo degli agenti che l'hanno perquisito e soprattutto l'imperizia dell'esperto che ha decretato trattarsi di anfetamina sono stati all'origine dell'errore.

Aldo Palombi soffre di disturbi allo stomaco e il bicarbonato gli serviva proprio per questo motivo. Il magistrato l'ha immediatamente scarcerato e subito dopo i detenuti sono pacificamente rientrati in cella.

Un'altra giornata convulsa alle Nuove, dopo l'attentato dell'altra sera contro un agente ferito alle gambe mentre stava per prendere servizio. L'episodio non è certo servito a riportare la calma nell'inquieto carcere torinese.

Regione militare

Il generale di C.A. Ferruccio Brandi, comandante della Regione militare Nord-Ovest, dopo oltre due anni di permanenza, lascia la nostra città, destinato ad altro incarico a Roma. Gli succederà il generale di Corpo d'armata Andrea Versari, già comandante militare della Sardegna.

Opuscoli di propaganda dell'Atm scatenano gravi accuse in Comune

Sono già stati distribuiti - afferma la dc - e il Consiglio non li ha visti - L'indipendente Galasso chiede una commissione d'inchiesta

Campagna pubblicitaria dell'Atm e nomina dei rappresentanti municipali nella Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, sono stati i maggiori temi discussi ieri sera in consiglio comunale. Assente il sindaco (a Roma per impegni amministrativi) presiedeva la seduta il vicesindaco Scicolone.

Sulla campagna pubblicitaria dell'azienda tranvie si è scatenata la polemica. L'ha sollevata il gruppo democristiano con il consigliere Artusi ed il dibattito è divenuto subito aspro, allargandosi oltre che all'assessore competente (Rolando), anche al capogruppo [illegible] Porcellana, all'indipendente Galasso, al comunista Fassino ed allo stesso vicesindaco Scicolone.

Artusi ha chiesto conto all'assessore ai Trasporti, Rolando, dei contenuti dei manifesti e delle inserzioni da pubblicare sui quotidiani per la campagna promozionale Atm. Rolando ha affermato di non conoscerli. «E' compito dell'Atm — ha detto — predisporli. Appena me li farà avere li presenterò in Consiglio».

L'esponente della dc ha insistito affermando che «il battage pubblicitario» si è già iniziato: «Gli opuscoli sono già stati distribuiti. Come può l'assessore affermare di non conoscerne i testi? Che cosa dobbiamo ratificare?». Rolando non ha risposto.

Ha quindi preso la parola l'on. Porcellana: «Attendiamo un chiarimento. Stiamo [illegible] ad una campagna pubblicitaria che la giunta si fa a nostre spese. La delibera passerà senz'altro per la forza dei numeri, ma questa è una prova di malcostume amministrativo».

Ancora Rolando: «Le proposte le deve avanzare l'Atm, noi le dobbiamo solo ratificare».

L'indipendente Galasso: «Ma se gli opuscoli sono già usciti... Chiedo una commissione d'inchiesta». Il vicesindaco Scicolone si è detto d'accordo con Rolando e rivolto a Porcellana: «Hai parlato di malcostume solo perché mancano sei mesi alle elezioni». Porcellana: «E' malcostume amministrativo perché la distribuzione dei volantini Atm è avvenuta prima della ratifica del Consiglio comunale».

[illegible] (pci) ha replicato a Porcellana che certe affermazioni «dovrebbero essere più precise, documentate». Ha aggiunto: «Ho visto il volantino: non fa certamente pubblicità ad alcun partito. Informa semplicemente i cittadini». La delibera quindi è stata rinviata in commissione e la polemica si è sopita.

A tre nuove vie il nome di Croce Ciotta Crescenzio

Tre nuove strade del quartiere Mirafiori nord sono [illegible] intitolate ad altrettante vittime del terrorismo: l'avv. Fulvio Croce, presidente dell'ordine degli avvocati, assassinato il 28 aprile 1977 dalle «Brigate rosse»; [illegible]gadiere Giuseppe Ciotta, dell'ufficio politico della questura di Torino, ucciso dalle «Brigate combattenti» il 12 marzo 1977, e Roberto Crescenzio, morto il 3 ottobre 1977 per le ustioni riportate in seguito ad un attacco terroristico delle «Squadre proletarie territoriali» contro un bar nel quale egli si trovava occasionalmente.

Società medica — Domani alle 11, nel salone del Maria Vittoria, quinta seduta di aggiornamento culturale. Il prof. Giuseppe Pilotti parlerà sul tema: «Aterosclerosi: problema pediatrico?».

temperatura di ieri
massima + 23
minima + 14,3
media + 19

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 73%. Cielo parzialmente sereno. Temperatura massima + 22; minima + 12; media + 16,5. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso fino al primo pomeriggio; visibilità buona; venti calmi; temperatura quasi stazionaria. Sole: sorge 7.12; tramonta 19.31. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 26,6; min + 17,4.

Specchio dei tempi

A lancia in resta contro l'Enel - L'importante [illegible] che sia una libera scelta - Haydn più visto che ascoltato - [illegible] furto più vile: quello dei ricordi - Tutto [illegible] proprio così bene all'ospedale di San Lazzaro

Un lettore ci scrive.

«Molti continuano a tele[illegible] alla redazione di "Noi sofferenti" rivista per ammalati, lamentandosi per le esose bollette emesse, a carico dell'utente, dall'Enel. Il modo con cui l'Enel ha compilato la bolletta del terzo trimestre (maggio - giugno - luglio - agosto) ha esasperato l'animo dei cittadini. Questi infatti sono andati in via Bertola per porgere le loro lamentele, e con tanta ragione. Che cosa è successo?

«Già dallo scorso inverno, la Società aveva annunciato che avrebbe aumentato le tariffe: in visione di ciò ha studiato un congegno, semplicissimo [illegible] quanto mai redditizio, per spillar soldi ai cittadini senza farli soffrire: [illegible] volta pagata la bolletta novembre - dicembre - gennaio, i burocrati dell'amministrazione, anziché accumulare nel suo giusto totale i chilowattore consumati nel secondo trimestre, esente dall'aumento previsto, preferirono ridurlo [illegible] 60% e farne una bolletta del [illegible] 40% da pagare: il rimanente sarebbe stato messo a carico con il cumulo dei kWh [illegible] maggio - giugno - luglio - agosto, soggetto all'aumento.

«Esempio. Il sottoscritto pagò per 239 kWh consumati (novembre - dicembre - gennaio) la somma di lire 10.350. Per il consumo del secondo trimestre (febbraio - marzo - aprile), anziché mettere in [illegible] 294 kWh, mi fecero [illegible] bolletta di soli 84, mettendo i rimanenti a carico della bolletta del terzo trimestre, la quale, invece di portare il suo cumulo normale di consumo, caricò all'utente sottoscritto Lire 715 kWh, anziché la metà, come era per sua ragion di logica, con un totale da pagare di lire 26.650. Perché 715 kWh di consumo quando la mia famiglia non è mai arrivata ad oltrepassare i 300 trimestrali? Come mai l'Enel agisce [illegible], abusando dell'onestà dell'utente-cittadino? E' costituzionale e secondo lo spirito della legge un simile sistema di applicare le tariffe statali? Possiamo denunciare il fatto alla magistratura e chiedere l'intervento del Consiglio dei ministri con un dibattito in Parlamento?».

Ben Dáter S.

Una lettrice ci scrive:

«Desidero esprimere la mia opinione, opinione di tante donne anche non casalinghe che farebbero ben volentieri a meno di andarsi ad "emancipare" fuori di casa alzandosi alle 5 di mattina per correre in fabbrica come sostiene invece la signora Pasquero dell'Udi. Penso che lei non sia di quelle e che magari abbia la possibilità di avere la collaborazione, per l'andamento famigliare, di qualche altra donna, madre, suocera o "donna a ore" (anche la Dacia Maraini, [illegible] femminista, ha una domestica e non svolge i lavori di casa).

«Sono [illegible] impiegata fino alla nascita di mio figlio ed ho fatto il mio lavoro con impegno, ma con uguale impegno e maggior soddisfazione ho assolto il mio compito di casalinga, nutrendo il mio cervello non solo con ricette di cucina e conti della spesa che facevo quadrare senza sprechi e consumismo, e facendomi rispettare e aiutare, [illegible]ità, anche da figlio e marito.

«Voglio [illegible] [illegible] non fa certo l'interesse della donna questa battaglia per spingere fuori di casa anche la donna che ama dedicarsi alla propria famiglia, con grande risparmio per la collettività e soprattutto costringerla ad andare per necessità economiche a svolgere [illegible] lavori al di sopra delle sue possibilità fisiche; [illegible] che la schiera femminista certamente non fa.

«A scanso di equivoci preciso che provengo da una famiglia povera e modesta, ma abituata a ragionare, più che con i dogmi, con il buon senso, e l'onestà. Se pubblicherete [illegible] opinione [illegible] "non potere" mi farete piacere».

Virginia

Un lettore ci scrive da Schio

«Ho letto [illegible] lettera inviata dal signor Valerio circa l'atteggiamento ed il modo di vestire del pubblico che assisteva alla "Creazione" di Haydn. Fa [illegible] vedere che, al giorno d'oggi, v'è ancora della gente che guarda alle forme. Se il signor Valerio leggesse ogni giorno il giornale, si sarebbe accorto [illegible] quali tempi stiamo vivendo.

«A me sembra che sia già stato un grande risultato il fatto che tale spettacolo abbia richiamato del pubblico. Che poi il signor Valerio [illegible] notato che, dentro il tempio, non tutto filava alla perfezione — mentre gli spettatori presenti avranno dato al contorno la scarsa importanza che meritava di fronte alla grandiosità dell'avvenimento — fa pensare che questi ultimi abbiano seguito lo spettacolo con maggiore interesse di quanto ne deve aver dimostrato il lettore che, come da lui stesso ammesso, aveva la propria att[illegible] rivolta altrove».

Giuseppe Masiero

Una lettrice ci scrive.

«Una persona forse bisognosa, certamente priva di scrupoli, giorni or sono, ha fatto visita ad una signora anziana, invalida, vedova e che vive [illegible] con [illegible] modesta pensione.

«Qualificandosi come infermiera disinvoltamente, in un momento di disattenzione della signora, che abita in via Vanchiglia 30, ha sottratto [illegible] mila lire da un cassetto e strappato dal collo della signora una catenina d'oro con ciondolo, contenente la fotografia del figlio morto in guerra.

«E' stato [illegible] grave choc per la povera donna. Ora lei non reclama né denaro, né catenina: desidera solo che le venga restituito il ciondolo, unico ricordo del figlio scomparso, facendo appello a quel poco di bontà, che rimane in ciascuno di noi, anche quando la vita ci rende cattivi».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive

«I degenti dell'ospedale torinese "San Lazzaro" si rivolgono a voi, non per denunciare manchevolezze e disfunzioni, bensì per rendere testimonianza di ordine e di efficienza, di cui sono debitori al personale che opera presso la Divisione dermatologica chirurgica di via Cherasco 23.

«In particolare, intendono esprimere pubblicamente la loro gratitudine all'équipe medica diretta dal prof. Viselti (del resto assai apprezzata nell'ambiente sanitario per i risultati scientificamente conseguiti), per la profonda umanità e delicatezza con la quale vengono curati i pazienti, tutti indistintamente.

«Ed [illegible] al personale paramedico e ausiliario, per il tratto gentile e la sollecitudine con cui disimpegnano le proprie mansioni, all'instancabile suor Celeste che, tra un impegno e l'altro, trova sempre qualche minuto per [illegible] parola rassicurante».

Seguono 28 firme

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 56.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43439

IL RITORNO SUI BANCHI DELLA SCUOLA MA COME SEMPRE NON PER TUTTI

Il via per 72 mila

Non c'è ancora il provveditore agli studi - In alto mare tutte le pratiche - Nuovi istituti a Domodossola, Verbania e Trecate

Novara. Si ricomincia: l'appello degli iscritti all'istituto «Mossotti» (Foto Finotti)

NOVARA — Per i 72 mila studenti della provincia di Novara (dalle elementari alle medie superiori) l'anno scolastico '79-80 è cominciato ieri sotto il segno dell'incertezza. Non c'è ancora il provveditore agli studi. Il dottor Solerio, che deve sostituire l'ammalato Liotta, fino a ieri non aveva ricevuto la nomina ufficiale da parte del ministero ed è perciò rimasto a Varese. In alto mare, pertanto, tutte le pratiche legate all'inizio della scuola.

Per oggi sono previste due ore di assemblea sindacale degli insegnanti, poi, domani, sciopero di tutto il personale docente e non docente. Lo hanno deciso i sindacati. Il motivo dell'agitazione è la richiesta di trimestralizzazione della contingenza.

Gli alunni delle elementari sfiorano quest'anno le 34 mila unità in tutta la provincia. A Novara, stando a quanto affermano gli addetti ai lavori, tutto era pronto già ieri per accogliere gli scolari. In città c'è una direzione didattica in più rispetto all'anno scorso. Si tratta del «sesto circolo» che fa capo alla scuola elementare Fratelli di Dio. A dirigere il sesto circolo è stato chiamato Bruno Balducci che a sua volta ha lasciato il quarto. Qui è stata designata una direttrice di nuova nomina: Clotilde Galli. Un'altra nuova direttrice didattica è quest'anno quella del terzo circolo, Giovanna Galvi proveniente da Pavia.

Nella media inferiore gli studenti sono 21.626. C'è un leggero incremento rispetto al '78-79: circa 100 alunni in più. Notevole anche il numero degli studenti delle superiori. Sono in tutta la provincia 16.136, così suddivisi: 8097 a Novara città, 2725 a Verbania, 1400 a Domodossola, 1344 a Borgomanero, 723 a Omegna, 978 ad Arona e 306 al professionale di Stresa.

Nuove scuole funzionano da ieri a Domodossola (sezione geometri all'Einaudi), a Trecate (sezione staccata del Mossotti di Novara) e nuovi sono pure i due licei scientifici di Domodossola e di Pallanza. **m. s.**

VERBANIA — Avviati a soluzione i due grossi problemi che avevano suscitato polemiche durante il passato anno scolastico: la ripartizione degli alunni della scuola media «Ranzoni» nei locali di San Bernardino e in quelli del nuovo edificio di Renco e la sede definitiva del liceo scientifico statale. *«Al massimo entro le festività natalizie* — afferma l'assessore Tremamunno — *dodici classi della "Ranzoni" saranno trasferite a Renco, dove sono state approntate altrettante aule normali più alcune altre aule speciali; a Renco andranno, oltre naturalmente i ragazzi residenti nella frazione, gli alunni provenienti dai comuni limitrofi, Rovegro, Cambiasca».*

Gli studenti abitanti a Sant'Anna potranno, nella maggior parte dei casi, continuare a frequentare nei locali messi a disposizione dai frati francescani di San Bernardino. Buone notizie anche per il liceo scientifico di Verbania. Una parte degli studenti dello scientifico, che proprio quest'anno ha ottenuto la piena autonomia come scuola, sarà ancora ospitata presso le elementari di Renco, mentre le restanti classi continueranno a frequentare nei locali delle scuole medie «Cadorna» di Pallanza. «Comunque — spiega ancora la signora Tremamunno — *appena si realizzerà il trasferimento delle dodici classi dalla "Ranzoni" a Renco, le aule lasciate libere dalla prima scuola saranno occupate definitivamente dal liceo scientifico.* **c. z.**

Baveno, inagibile aula a scuola?

BAVENO — Protestano i genitori di un gruppo di alunni delle elementari: l'aula che ospita anche quest'anno la terza sarebbe quanto meno «inagibile» per i miasmi provenienti dagli attigui gabinetti pubblici. Il fatto era già stato lamentato nelle ultime settimane dello scorso anno scolastico. *(g. c.)*

Per curare meglio i tossicodipendenti

Novara, ospedale e Comune devono collaborare di più

NOVARA — Si è parlato anche di tossicodipendenti nella riunione di ieri del consiglio d'amministrazione dell'ospedale Maggiore di Novara. Tutti d'accordo i consiglieri, con il presidente Concone in testa: il problema è grave e investe pesantemente il nosocomio, sia per quanto riguarda i ricoveri, sia per la somministrazione del metadone, procedura che ha fatto nascere più di una polemica e ha creato molte preoccupazioni al personale ospedaliero.

Concone e il direttore sanitario Fumagalli hanno parlato degli incontri avuti con i responsabili e gli operatori del centro comunale per tossicodipendenti, l'organismo col quale l'ospedale deve collaborare in maniera più stretta di quanto non sia stato fatto fino ad ora.

Altro argomento importante trattato dal consiglio del «Maggiore» è stato quello relativo alla revisione della pianta organica. Bisogna adeguare — questa la decisione conclusiva — il numero dei dipendenti alle accresciute necessità dell'ospedale, specie in alcuni settori come quello del «recupero».

Priorità, per quanto riguarda i servizi di nuova istituzione, verrà data all'endoscopia e all'odonto-stomatologia.

I trasferimenti di alcune divisioni sono stati decisi sempre nella stessa riunione, durante la quale si è anche parlato del recupero dei bambini handicappati. Il servizio relativo continuerà ad essere svolto dal personale specializzato dell'ospedale, ma dovrebbe trovare collocazione presso la scuola psico-pedagogica che dispone di attrezzature idonee e di una palestra funzionale. **m. s.**

I due scolari di Spoccia ieri sono rimasti a casa

I genitori protestano contro la decisione di sopprimere le elementari - Gli alunni devono scendere a valle su una mulattiera

Mirella Bonetti, uno dei due bimbi che non vanno a scuola

SPOCCIA — *Seduta su una piccola panca in sasso al centro della minuscola piazza del paese, Mirella Bonetti, la bambina di 8 anni iscritta alla terza classe elementare della scuola di Spoccia, dice timidamente:* «Da grande vorrei fare le torte, andare in una scuola alberghiera; purtroppo però non mi permettono neppure di frequentare la scuola elementare». *E' la protesta di uno dei due scolari di Spoccia (l'altro si chiama Luca Biffero, di 8 anni, iscritto alla seconda classe), il villaggio abbarbicato sulle montagne della Val Cannobina, unito amministrativamente a Cavaglio. Una protesta che segue la decisione di chiudere l'edificio scolastico del paese perché il numero degli allievi iscritti non raggiunge più quello minimo previsto dalla legge, 5 scolari.*

Il decreto è giunto negli scorsi giorni creando in paese notevole preoccupazione. Spoccia, essendo collegata al resto del mondo unicamente da una lunga e ripida mulattiera, dista dal più vicino edificio scolastico oltre un'ora di cammino a piedi sulle montagne ed altri 30 minuti di strada carrozzabile. «Una situazione inaccettabile — *dice il sindaco Mario Biffero* — una realtà ingiusta che ancora una volta piomba sulle spalle della povera gente di montagna».

A Spoccia vivono circa 80 persone. Quasi tutti lasciano quotidianamente il paese per recarsi in Svizzera a lavorare. Ogni giorno percorrono centinaia di metri di mulattiera sotto la neve o sotto l'acqua ed ora una vecchia normativa aspramente contestata dagli abitanti e dagli amministratori vuole costringere due piccoli bambini a sottoporsi giornalmente alle dure fatiche. I genitori dei due allievi protestano. Non intendono cedere alla legislazione. Intanto i «due» di Spoccia ieri non si sono presentati alle lezioni né a Cavaglio, dove sono iscritti quattro ragazzi sotto la guida della maestra Criscellaro, né a Lunecco a fondovalle. I genitori non intendono mandarli a scuola, vogliono che l'istituto del loro paese venga riaperto anche in forza del fatto che il prossimo anno entrerà in età di scuola elementare un altro bambino del paese, Danilo Dellamora. **l. a.**

Grave crisi per l'occupazione nell'Ossola

Ceretti, presidio cancelli Montedison, blocco merci

Oggi una riunione alla mensa dello stabilimento di Pallanzeno - A Villadossola il pretore ha ordinato il dissequestro degli impianti

VILLADOSSOLA — Oggi si riunisce il consiglio intercategoriale (l'organismo che raggruppa le rappresentanze sindacali delle aziende e dei servizi) per un esame della crisi industriale che minaccia di falcidiare l'occupazione nell'Ossola. Alla riunione, che si svolgerà nel pomeriggio nella mensa della «Ceretti» di Pallanzeno, parteciperà la segreteria regionale della Federazione Cgil Cisl Uil al completo. L'Ossola è infatti in questo momento uno dei maggiori punti di crisi del Piemonte e la situazione rischia di diventare incandescente nei prossimi mesi. Non a caso, la riunione è stata indetta all'interno della «Ceretti», il moderno complesso siderurgico sorto nella piana di Pallanzeno che è completamente paralizzato da una decina di giorni.

La società ha chiesto al tribunale l'amministrazione controllata, i 700 operai, in cassa integrazione a zero ore, non hanno ricevuto le spettanze di agosto e sul loro futuro gravano drammatiche incognite. Sotto la spinta dell'esasperazione, lunedì mattina un centinaio di lavoratori avevano bloccato il traffico sulla statale del Sempione e non si escludono altre clamorose dimostrazioni nei prossimi giorni. Ci si interroga ora sulle cause della crisi che ha investito il moderno complesso siderurgico: in questo caso, come rileva una [illegible] della Federazione lavoratori metalmeccanici, non si può certo parlare di vetustà degli impianti, com'è avvenuto per la «Fonderia dell'Ossola», chiusa dal luglio scorso. La «Ceretti» è uno dei complessi più moderni d'Europa, gli impianti sono all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, gli ordini non mancano.

La crisi è dunque eminentemente finanziaria: la società ha accumulato decine di miliardi di debiti, le banche e gli istituti finanziari hanno chiuso tutti i rubinetti del credito. Sotto questo profilo, potrebbero rivelarsi di fondamentale importanza le trattative fra l'attuale proprietà e un gruppo finanziario, di cui non si sa nulla. Le trattative, la cui esistenza è stata confermata negli ambienti della società, avvengono in modo del tutto riservato. Intanto, i lavoratori hanno deciso di presidiare in continuazione i cancelli dell'azienda.

Il pretore di Domodossola ha emesso un'ordinanza di dissequestro degli impianti dello stabilimento Montedison di Villadossola che sono oggetto di un'aspra vertenza fra direzione aziendale e consiglio di fabbrica. Si tratta degli impianti per la produzione dell'acetilene e dell'acetato di vinile che l'azienda non ha riaperto dopo la pausa di Ferragosto. Il consiglio di fabbrica aveva deciso di autogestirli, la direzione aveva denunciato il mancato rispetto delle norme di sicurezza e si era giunti al provvedimento di sequestro. L'ordinanza, notificata ieri alle parti, è subordinata a un costante controllo del grado di pericolosità degli impianti e alla [illegible] di un tecnico che per iscritto si assuma, presso il comando dei carabinieri, o la magistratura, tutte le responsabilità relative alla rimessa in marcia dei reparti. Ma la vera soluzione della vertenza è legata a una trattativa a livello regionale sul futuro dello stabilimento, Montedison di Villadossola: le organizzazioni sindacali chiedono in via pregiudiziale che siano ritirati i provvedimenti disciplinari contro i lavoratori che hanno collaborato al tentativo di autogestione e che siano pagate le giornate di lavoro effettuate dai dipendenti addetti ai due reparti.

Da ieri mattina allo stabilimento di Villadossola è stato attuato il blocco delle merci in entrata e in uscita.

Adriano Velli

Arona — Corsi liberi di francese, inglese e tedesco per alunni dalla terza elementare alla terza media, e anche per giovani e adulti, cominceranno la metà del prossimo ottobre presso il collegio Deffilippi a San Carlo. Il ciclo completo di lezioni sarà di due anni per complessive 96 lezioni di un'ora e mezzo. Iscrizioni entro il 30 settembre.

Processo in assise per lo sconcertante episodio di Miasino

Spinsero insieme la ragazza al suicidio? Rinviati a giudizio madre e fidanzato

Maria De Filippi

NOVARA — Un episodio di otto anni fa (una ragazza di 19 anni che sarebbe stata spinta al suicidio per i maltrattamenti fisici e psicologici da parte di madre e fidanzato), sarà rievocato in corte d'assise a Novara, che riprende la sua attività dopo un anno e mezzo. Per novembre sono previsti a ruolo 9 processi, casi di omicidio e tentato omicidio. Soltanto per il fatto della ragazza l'imputazione è quella di maltrattamenti in famiglia, prevista dall'articolo 572 del codice penale.

Vittima era stata Silvana Albertoni che secondo la perizia medico-legale avrebbe ingerito il 19 luglio 1971, nella sua abitazione di Miasino, una forte dose di petrolio. «*Era depressa, soffriva di asma* — spiegarono la madre, Maria De Filippi, 49 anni, e il fidanzato, Mario Zamboni, 44 anni — *tre anni prima era stata sottoposta a tracheotomia*».

Ai carabinieri e alla magistratura giunsero però segnalazioni di altro genere: venne aperta un'inchiesta che si era conclusa alcuni mesi fa con l'arresto della De Filippi e dello Zamboni rimessi in libertà dopo un mese. Secondo l'accusa, la madre se la intendeva con il fidanzato della figlia, fatto che avrebbe influito psicologicamente sulla ragazza per altro sovente insultata e percossa dall'una e dall'altro.

Tra gli altri processi a ruolo figura quello a carico di Salvatore Puledda, 38 anni, ex pastore sardo, ex maggiordomo ed ex marito di una contessa, imputato di omicidio volontario. E' accusato di avere sparato, il 4 novembre 1977, un colpo di pistola alla testa a Franco Malta con il quale era venuto a diverbio in un casolare di San Rocco. Puledda sostiene la propria innocenza: non voleva uccidere e nemmeno sparare. Sarebbe stata una fatalità.

E' la tesi che sostiene anche Benedetto Morello, 40 anni, di Castelletto Ticino che con una fucilata, il 9 febbraio di due anni fa, uccise Franca Rosa Del Torchio, 49 anni, sua vicina di casa, intervenuta a prendere le parti di Ferruccio Tessari, 43 anni, con il quale il Morello aveva litigato per motivi futili. Questi due processi verranno celebrati, rispettivamente, il 30 novembre e il 9 novembre.

Per il 16 novembre è fissata la causa contro Giuseppe Calcagno, 48 anni, un siciliano padre di 6 figli, che il 17 ottobre 1977, a Lozzolo (Vercelli), accoltellò la moglie. Un altro tentato omicidio è a ruolo il 7 dicembre: imputato è Antonino Bontorno, [illegible] anni, che il 28 aprile dello scorso anno, ad Agrate Conturbia, ferì a coltellate Antonio Calici, 43 anni, nella cui casa era ospite.

Gli altri processi sono a carico di: Giuseppe Zocchetti, 25 anni, di Sostegno (Vercelli), accusato di avere ucciso a randellate Pietro Angelino, 63 anni, di Crevacuore, il quale si era accorto di essere stato derubato al bar; di Tommaso Caracciolo, 33 anni, di Tronzano, imputato di omicidio preterintenzionale (vittima in un litigio il suocero); di Alberto Stracuzzi, 20 anni, di Ivrea, imputato di tentato omicidio e associazione a delinquere; e di quattro persone di Varallo, Pasquale Mango, 43 anni; Accursio Segreto, 31 anni; Sergio Bottazzi, 18 anni, e Augusto Sambenati, 24 anni, accusate di tentato omicidio nel corso di una rapina commessa in danno di Irma Ragozzi e Giulio De Regis, in Valsesia, il 4 ottobre scorso. **p. b.**

Il piccolo, 2 anni e mezzo, a Bergamo ha subito due interventi

Ora sta bene il bambino operato al cuore Tutta Omegna si è mobilitata per salvarlo

Omegna, Giacomo Pantoni, il bimbo operato a Bergamo

OMEGNA — Si è conclusa, felicemente, la vicenda del piccolo Giacomo Pantoni, il bimbo di due anni e mezzo che, affetto da una forma rarissima di stenosi cardiaca, era stato ricoverato alla clinica Gavazzeni di Bergamo. Tutta Omegna aveva contribuito alle spese per il ricovero, l'operazione e la degenza, in una gara di solidarietà davvero commovente.

Il delicato intervento chirurgico, che doveva svolgersi a cuore aperto, fu rinviato diverse volte per l'insorgere di complicazioni. Le condizioni del piccolo malato, infatti, facevano temere ai sanitari soprattutto i momenti successivi all'operazione.

Per risolvere il caso sono stati infine necessari due interventi: il bambino ha superato facilmente entrambi.

Ora Giacomo Pantoni è tornato da Bergamo nella sua casa di Crusinallo: intorno a lui sono i suoi genitori, la mamma Liliana Ricca, il padre Lino, sindacalista della Fim, e il fratellino Amedeo, di sette mesi.

Il papà e la mamma, mentre si stringono intorno al piccolo che sperano stia presto benissimo, non dimenticano la generosità dei loro concittadini.

«*Siamo profondamente commossi e grati a tutti coloro (e sono tanti), amici, colleghi, e anche sconosciuti, che ci hanno offerto il loro indispensabile aiuto perché il nostro bambino potesse sopravvivere*».

«*Grazie a questa tangibile prova di solidarietà* — continuano i Pantoni — *anche noi abbiamo ricominciato a guardare con fiducia l'avvenire*». **a. m.**

Importante complesso

In vendita Tennis club di Lesa?

LESA — *Le prime voci risalgono allo scorso agosto, quando su un quotidiano milanese apparve l'inserzione di un'immobiliare che offriva in vendita le azioni del complesso, il «Tennis Club» di Lesa, uno degli ambienti più rinomati dell'intera fascia costiera piemontese del Lago Maggiore.*

Il Tennis di Lesa è davvero in vendita? Giuseppe Marenzi, sindaco e anche presidente del Tennis Club, non lo nega: «La notizia mi ha destato sorpresa e non poca amarezza, anche perché sono anni che immettiamo nel complesso un notevole dispendio di tempo e di denaro. Come sindaco debbo dire che il Comune sarebbe interessatissimo a disporre di un simile centro di sport e di ritrovo; ma con franchezza debbo aggiungere che le finanze di Lesa non ci consentirebbero mai di sborsare le parecchie centinaia di milioni richieste per l'acquisizione».

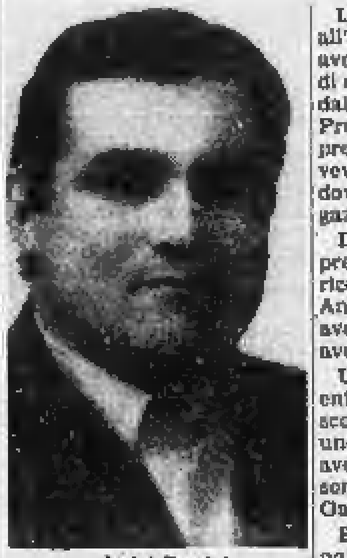
Sette-ottocento, si dice: a tanto ammonterebbe il valore delle azioni della società proprietaria, controllata dall'ex sindaco Enzo Lambertenghi. Il complesso del Tennis comprende quattro campi ad altissimo livello: fino a qualche anno fa si esibiva la troupe di Kramer e vi hanno giocato campioni come Lever, Pietrangeli, Santana e Mulligan. Vi sono poi due piscine, un bar e un ristorante.

Ma è soprattutto l'ambiente naturale in cui è inserito che fa del Tennis un luogo unico nel suo genere. «E infatti — *dichiara Marenzi* — se i possibili acquirenti si fossero informati in Comune dei nostri strumenti urbanistici, avrebbero anche appreso che l'area in questione è tutta vincolata e, non solo, ma che gli stessi parcheggi e le strade esistenti nel Tennis sono da considerarsi pubbliche a ogni effetto».

Sempre a detta di Marenzi, gli attuali gestori del servizio possono rimanervi fino al 1983 in forza del contratto stipulato a suo tempo. «In ogni caso — *ha concluso il sindaco di Lesa, il quale, risulta, starebbe adoperandosi per fare recedere la proprietà dall'intenzione di disfarsene* — tengo a sottolineare che il Tennis è una struttura che è sempre rimasta aperta a tutti, e pertanto non sarò certamente d'accordo che se ne faccia eventualmente un club privato». **m. b.**

Premia: in una baita della Valle Antigorio

Scomparve da casa 5 anni fa Hanno ritrovato lo scheletro


Luigi Gattini

PREMIA — I resti di un uomo scomparso da casa cinque anni fa sono stati trovati da un gruppo di cacciatori di Premia in una baita della Valle Antigorio.

L'uomo, Luigi Gattini, che all'epoca della scomparsa aveva quarant'anni e soffriva di disturbi nervosi, era uscito dalla sua casa di Cadarese di Premia il 31 ottobre 1974 per prendere la corriera che doveva portarlo a Domodossola, dove lavorava presso il magazzino dell'Enel.

Il Gattini non si era però presentato al lavoro e tutte le ricerche sui monti della Valle Antigorio, dove si presumeva avesse trovato la morte, non avevano dato esito.

Un gruppo di cacciatori è entrato in una baita per trascorrervi la notte e ha trovato uno scheletro umano: ai piedi aveva ancora le scarpe, che sono servite ai familiari del Gattini per il riconoscimento.

E' impossibile dire quali siano state le cause della morte del Gattini: non si esclude che il decesso sia sopravvenuto per assideramento. **a. v.**

Arona — Una nuova pubblicazione ha fatto la sua comparsa: è «Microprovincia», un bimestrale d'informazione culturale.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Bianca Maria Pianese
nata de Fusco
il marito la ricorda con immutato dolore.
— Novara, 19 settembre 1979

ECONOMICI

ALBERGO in Orta cerca commis di sala qualificato. Riferimento telefonico 0322 90 191

AMBOSESSI 23-45enni: avete del tempo libero? Avete un'automobile e volete guadagnare molto. Presentatevi in via Pellegrini 16/A Novara Unic-Mavel. Telefono 38 775

DICHIARAZIONE MORTE PRESUNTA

Con sentenza n. 45 del 28 luglio 1979 il Tribunale di Novara ha dichiarato la morte presunta di: **MAZZETTI GIULIANO,** nato a Gozzano il 13 maggio 1900, già ivi residente, emigrato in Francia nel 1921, come avvenuta alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1941.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: [illegible]
Corso: [illegible]
Faraggiana: [illegible]

ARONA
San Carlo: [illegible]
Roma: [illegible]
Moderno: [illegible]

BORGOMANERO
Moderno: Complesso sessuale delle studentesse
Nuovo: Il racket dei sequestri

DOMODOSSOLA
Catena: Porco [illegible]
Corso: Un gatto venuto dallo spazio

TRECATE
Comunale: La vergine e la bestia
Vittoria: Il corsaro dell'isola verde

VERBANIA
Apollo: [illegible]
Ariston: Uno squalo per l'ispettore [illegible]
Vip: La ragazza del ginecologo
Sociale (Pallanza): Americani [illegible]

CANNOBIO
Odeon: [illegible]
Diana: [illegible]

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Lo sbirro dalla faccia d'angelo
Cagnoni: [illegible]
Marconi: Il cacciatore
Colli Tibaldi: [illegible]

GALLERIE
Corsini, via S. Vittore 22, sino a fine ottobre, personale di Giancarlo [illegible]

FARMACIE
Novara: Gilli, v. Pietro Micca; Vescovile, piazza Cesare Battisti; Comunale, c. Trieste; Cozzarolo, v. Andrea Costa.
Arona: Manzoni, c. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Comunale, c. [illegible] della Libertà.
Domodossola: Ossolana.
Omegna: Celesia, P. Martiri.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Bertoni, piazza Manzoni [illegible].

MERCATI
Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Ro, Trecate, Vigevano.

Domani sera la decima tappa del concorso

Gozzano, piatto dell'artista

GOZZANO — Decima tappa del «Piatto dell'artista» domani sera. L'appuntamento, questa volta, è al ristorante «Nuova Italia» di Gozzano.

La proprietaria, Piera Giacometti, ha chiesto al suo principale collaboratore, lo chef Giovanni Maulini, di trovare un menù degno della serata. La giuria e i commensali saranno messi alla prova dall'inizio: carne all'albese, delizie della selva cusiana in insalata, peperoni alla bagna cauda, melanzane dello chef e volau-vent al Lavarello. Dopo questo «ingresso» il menù prosegue con un primo piatto a sorpresa, cosciotto di vitello al gorgonzola, coppa delizie di bosco e torta Elisa. I vini saranno delle colline novaresi come, del resto, vuole il regolamento.

Rimane quindi da scoprire quale sarà il primo piatto per il quale Giovanni Maulini e la signora Piera non hanno voluto sbilanciarsi. Potrebbe trattarsi dei famosi raviolonì d'asino, in omaggio al «tapulon», che tanto successo hanno riscosso in passato.

Per quanto riguarda l'altra faccia del concorso, quella riservata ai pittori e ai poeti, c'è una novità. I poeti che presenzieranno alla serata saranno due: Maria Antonietta Mainardi di Gozzano e Giovanni Baraggioli di Novara che leggeranno le loro liriche. E' questa la riprova dell'interesse per la ripresa del dialetto in ogni parte della provincia, con la riscoperta della vita e dell'ambiente legati al passato.

Non meno importante sarà la presenza del pittore Fino Vellati, un artista che ha già legato il suo nome a grossi successi e che con la sua presenza renderà sempre più importante quella che sarà la sfilata finale di tutti i concorrenti nella «mostra» allestita a Novara. **l. l.**

Novara: 2 nuovi consiglieri pci

NOVARA — La seduta del consiglio comunale, ieri sera, è cominciata con la surroga di due consiglieri comunisti dimissionari: i deputati Paolo Allegra e Giuseppe Castoldi. Entrambi hanno «lasciato» in quanto, sempre più impegnati a seguire i lavori a Montecitorio, non potrebbero partecipare alle sedute di consiglio a Novara.

Ai dimissionari sono subentrati i primi esclusi della lista del pci: Fiorella Bosi, una insegnante di scuola media, e Guglielmo Rucci, ricercatore del «Donegani». *(p. b.)*

NEGOZI IN NOVARA
Via Unità d'Italia angolo corso della Vittoria
Consegna FINE GIUGNO 1980
VENDONSI od AFFITTANSI
con patto di riscatto
Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali
a sole Lire 390.000 il mq
INFORMAZIONI: via Mario Greppi n. 2 - NOVARA
Cooperativa Nova Major - Tel. 34.224 - 23.342 anche sabato - Ore 9-19

Il primo giorno fra assemblee e incertezza

Si sono aperte le scuole con lezioni a singhiozzo

Proseguono oggi le riunioni di docenti e non docenti - Domani sciopero - Iscrizioni per il «tempo pieno» fino al 26

Primo giorno di scuola ieri per i 338.516 studenti di elementari, medie e superiori di Torino e provincia. Per molti dei 162.900 bimbi delle elementari è stato il primo impatto con il mondo «dei grandi», con insegnanti dai volti sconosciuti, lontani dalla coltre protettiva della famiglia. E' in questo ordine di scuola che si registra la flessione più vistosa nel numero degli iscritti: 1100 in meno rispetto allo scorso anno (erano 164.000). Diminuzione di per sé non elevatissima, ma con un calo del 5 per cento nelle iscrizioni alle prime classi.

Contrariamente alle catastrofiche previsioni di molti, ieri mattina la scuola ha funzionato come tutti gli altri anni. Le annunciate assemblee dei docenti del sindacato unitario e degli «autonomi» sono state organizzate in modo da non paralizzare il primo giorno di attività didattica. Il sindacato confederale aveva invitato i suoi aderenti a riunirsi nelle scuole dove l'orario era già completo e a ridurre ad un'ora l'assemblea dove, invece, l'orario era di sole due-tre ore, o addirittura a spostare a stamane gli incontri.

Docenti e non docenti hanno accolto il suggerimento sindacale e le assemblee di due ore si sono svolte solo nelle scuole che già funzionavano, soprattutto in provincia. Oggi le assemblee continuano, ma non dovrebbero durare più di un'ora, per discutere e preparare lo sciopero generale di domani e l'incontro con il Provveditore.

L'agitazione sindacale di questi giorni riguarda 40 mila tra docenti e non. I maestri sono circa diecimila, ventimila i docenti delle medie, diecimila i non docenti. I temi della vertenza, come più volte ricordato, sono quelli di tutta la categoria del pubblico impiego, ai quali si sommano problemi locali. Giovedì il sindacato aprirà una vertenza provinciale sui temi del tempo pieno, dell'applicazione della legge del '88 sugli spostamenti dei docenti dalle inferiori alle superiori, dell'inserimento degli handicappati. Verranno fatte alcune proposte sostitutive dei corsi abilitanti, aboliti lo scorso anno: un contratto di formazione-lavoro della durata di un anno per poter qualificare giovani insegnanti e inserirli nel mondo della scuola.

E' proseguita a ritmo serrato l'attività al Provveditorato per risolvere le questioni legate all'assegnazione delle cattedre. Dicono i funzionari: «*Abbiamo mille problemi da risolvere, ma quella di oggi è stata una giornata normale. Anche le assemblee dei docenti, dove si sono svolte, sono fatti di ordinaria amministrazione e diritti acquisiti della categoria*».

Proprio ieri mattina, mentre decine di docenti si aggiravano nell'atrio del Provveditorato per capire se erano o meno inseriti negli elenchi per eventuali posti, il «coordinamento lavoratori della scuola» ha inscenato una inconsueta manifestazione sotto le finestre del palazzo di via Coazze. Una cinquantina di persone (non aderenti al sindacato confederale, né a quello «autonomo») hanno dato vita ad una sceneggiata, con un giovane in stiffelius e cappello a cilindro che, mimando Valitutti, ha letto alcune interviste del ministro commentandole ironicamente. Il «coordinamento» ha annunciato di voler, anziché scioperare giovedì, «*articolare le ore di fermata in modo da bloccare l'inizio delle lezioni per un'intera settimana*».

Sembra singolare che di fronte ai problemi gravissimi della scuola un gruppo di docenti, pur portando avanti rivendicazioni corrette (riforma della scuola, organici, organizzazione del lavoro), scelga come forma di lotta sceneggiate di tipo 'goliardico.

Nel panorama della prima giornata del nuovo anno incominciano intanto ad emergere alcuni problemi. A Pecetto è pronta la scuola media, ma i ragazzi dovranno anche quest'anno frequentare quella di Chieri, con i doppi turni e con una spesa per lo scuolabus di circa 60 milioni, sborsati dal Comune. Perché? Pare che manchi l'autorizzazione del ministero per l'uso dei locali. Docenti e genitori, ritenendo questa situazione inaccettabile, hanno deciso di opporsi, occupando la scuola. Ieri mattina con i rispettivi figli ed allievi hanno iniziato l'anno scolastico a Pecetto. Come si concluderà il braccio di ferro con la burocrazia?

Già da oggi è possibile iscrivere i bimbi al tempo pieno nelle rispettive scuole. Entro il 26 settembre l'assessorato all'Istruzione del Comune definirà il numero delle richieste e le esigenze delle singole scuole. Entro l'8 ottobre si inizierà regolarmente l'attività anche con il servizio di mensa.

Una prima protesta sul tempo pieno arriva intanto dalla elementare «Michele Coppino» della Crocetta. Cinque insegnanti delle prime classi si rifiutano di fare il tempo pieno, del quale usufruirebbero 52 bambini. Genitori, associazione «scuola-famiglia» e il direttore didattico, dott. Orange, hanno chiesto un incontro al provveditore per sbloccare la situazione.

Marina Cassi

Morto Carlo Fanton politico, tipografo

Stampò i volantini per gli scioperi anti-nazi del '43

E' morto ieri al Maria Vittoria Carlo Fanton, 77 anni, cattolico impegnato nella dc, titolare di una fra le più note tipografie cittadine in via Avigliana. Ricorda la moglie Anna: «*Ci sposammo nel 1925 e nel '26 con pochi soldi e pieni di buona volontà aprimmo quel piccolo stabilimento dal quale durante l'ultima guerra uscirono i primi volantini che incitavano i lavoratori della Fiat agli scioperi antinazifascisti del '43*».

Ritornata la democrazia, nel '45, Fanton fu segretario cittadino della dc, poi vice segretario provinciale nel '54, quindi segretario provinciale in sostituzione di Carlo Donat-Cattin, eletto deputato. Nel '59 entrò nel consiglio nazionale dc. Nel '51 venne eletto contemporaneamente nei Consigli comunale e provinciale e dal '60 al '64, rieletto a Palazzo civico, fu assessore al Personale nelle giunte Peyron e Anselmetti. Successivamente fu nominato nei consigli di amministrazione dell'Atm, delle Terme di Acqui e, come esperto in arti grafiche, nella scuola Pon[illegible] ed all'Unione industriale.

La più vasta operazione compiuta in Italia contro l'ignobile traffico

Droga: 50 spacciatori in carcere

Ma l'inchiesta del giudice istruttore Cuva prosegue e si allarga - Altre quindici persone ricercate - Chi è il boss «Reno» - Il racconto di un gregario sul «giro»

Siamo a cinquanta. Cinquanta persone in carcere, su altrettanti mandati di cattura per la più vasta operazione in Italia contro lo spaccio della droga pesante. Tra gli arrestati c'è di tutto, i «*pesci da novanta*» dello smercio di eroina, quelli di medio calibro, i gregari, i trafficanti-consumatori, maschi e femmine, ventenni e sessantenni. Un colpo duro alla testa della piovra è stato dato, i tentacoli tagliati. Ma non è finita. Altri quindici componenti dell'organizzazione con compiti di vario genere nella decina di clan accertati, possono finire da un momento all'altro alle Nuove. Già si può avere un'idea della dimensione che avrà il processo.

Il giudice istruttore dottor Aldo Cuva è deciso ad andare fino in fondo e prevede di concludere la ponderosa inchiesta prima della prossima estate. Sono 25 i detenuti già interrogati oltre ad una serie di testimoni sentiti per illuminare meglio il quadro d'insieme. E che il colpo messo a segno da carabinieri e Guardia di Finanza nelle ultime settimane non sia un «ballon d'essai» lo confermano le [illegible] del «mercato» sulle piazze torinesi. Un grammo d'eroina è passato dalle 150-200 mila lire ad oltre mezzo milione.

Personaggio-chiave caduto nella rete è senz'altro quel Biagio Fabiano, 38 anni, messinese d'origine, «Reno» per gli amici, auto personale una rossa «Ferrari». Reno arriva a Torino nel gennaio dell'anno scorso, dopo un apprendistato proficuo nello spaccio di droga sulla piazza milanese. Ma in poco più di un anno e mezzo, l'intraprendente manager dell'eroina brucia le tappe. Attraverso una rete capillare di gregari riesce a piazzare merce per centinaia di milioni il mese. Lui non si sporca le mani, è «*insospettabile*», mai scende dal suo lussuoso alloggio per vendere la «roba». Pretende obbedienza e venditori fidati ed esperti. Guai a sgarrare. Chi ci prova se ne pente amaramente perché entrano in azione i soliti gorilla pronti a dare lezioni. Suoi galoppini sicuri, Antonio Grande e Venanzio Rosiello. Due che non si «bucano». Sono loro che l'accompagnano spesso a Milano per fare rifornimento. Un chilo di roba la settimana, cento-centocinquanta milioni la volta pagati sull'unghia. Soldi che rientrano presto, quasi raddoppiati, dopo lo smercio all'ombra della Mole.

Reno si serve di spacciatori di professione e di poveri ragazzi che si «bucano». La testimonianza di uno di questi, 25 anni, tossicodipendente da tre, è sintomatica. «*A noi piccoli trafficanti-consumatori, il Reno ci consegnava uno o due grammi di eroina la volta. Prima di darcene altra dovevamo consegnargli i soldi della vendita. Questi i patti. Il compenso era di due tipi: venti-trentamila lire ogni grammo venduto oppure "roba" per quelli che si bucavano. Lui ci diceva: "L'eroina io ve la do pura, voi tagliatela pure, truffate pure, purché mi portiate i soldi pattuiti". Così alcuni di noi per necessità mescolavano la droga con lattosio, talco, detersivo. Era roba pericolosa, lo sapevamo, ma eravamo costretti perché avevamo anche noi bisogno delle dosi*».

Duro, deciso, spavaldo Biagio Fabiano talvolta diventava generoso. «*Spesso* — racconta sempre una delle vittime del giro di Reno — *ci portava a Milano, in un alloggio di gran lusso. Agli invitati convenuti per comprare l'eroina lui mostrava le bustine in un vassoio d'argento. Consentiva a noi di prelevare un po' di roba dalle bustine per bucarci. Poi agli spacciatori diceva con fierezza: "Vedete la mia merce, è pura come me"*».

Alle sue dipendenze il capobastone aveva almeno una quindicina di luogotenenti di vario ordine gerarchico. Alcuni sono finiti in carcere, altri sono riusciti a far perdere le tracce. Per il giudice Cuva si tratta ora di mettere le mani sui pingui conti correnti bancari che i vari boss arrestati si presume abbiano intestato a persone di comodo o a società fittizie. Rimangono da individuare i vari quartieri generali dei clan, i laboratori dove la «roba» veniva confezionata o «tagliata». Ci sono da appurare i collegamenti con altri boss nazionali e internazionali delle sostanze stupefacenti.

D'obbligo diventa la distinzione tra i big dello spaccio e i pesci piccoli, poveri diavoli entrati in un giro più grande di loro. Già alcuni operatori sociali e gli amici del «Gruppo Abele» hanno preso posizione a tale proposito invitando al «distinguo» necessari. Ma il giudice assicura che l'inchiesta non potrà non tenerne conto. Un'ultima precisazione: uno dei 50 arrestati, Gerardo Coppo, non è nipote del senatore Dionigi Coppo come scritto ieri.

Guido J. Paglia

Grido d'allarme del pretore capo

«Segnalati» alla pretura cinque drogati al giorno

Dall'inizio dell'anno - Nel '76 soltanto 16 denunce da medici e polizia giudiziaria

Il numero dei tossicodipendenti da eroina cresce ad un ritmo impressionante. Questa l'angosciante statistica fornita ieri dal consigliere dirigente della pretura, dottor Brunetti: «*Contro 16 casi segnalati da medici o dalla polizia giudiziaria al pretore civile, verificatisi nel 1976, si è saliti a 116 casi nel 1977, a 243 nel 1978. Dai primi mesi del 1979 le segnalazioni arrivano al ritmo di 4 o 5 al giorno. Il totale a fine anno sarà allarmante*», afferma il magistrato. Naturalmente le «segnalazioni» di cui parla il magistrato sono quelle ufficiali, dell'entità reale del fenomeno si ignorano le esatte dimensioni.

La proposta avanzata in questi giorni dal ministro Altissimo trova dissenziente il consigliere Brunetti. «*La situazione dei tossicodipendenti nella nostra città è angosciosa* — afferma Brunetti —. *I casi segnalati riguardano nella quasi totalità giovani dai 18 ai 20 anni, quasi sempre tossicodipendenti da eroina. Si sostiene, da parte di chi è d'accordo con la liberalizzazione della droga pesante, che questo sarebbe un duro colpo inferto agli spacciatori. Io ribatto che il problema non è solo quello di colpire gli spacciatori, ma soprattutto quello di recuperare i tossicomani*».

«*La droga di Stato* — prosegue il pretore capo — *non farebbe che creare dei cittadini di seconda classe. Sappiamo che l'eroina compromette gravemente nel soggetto la volontà. Attraverso lo spaccio gratuito garantito dallo Stato attraverso enti o banche, lo Stato stesso si renderebbe complice di questa diminuita capacità del tossicodipendente. In questo modo si violerebbe l'art. 32 della Costituzione che tutela la salute come fondamentale diritto del cittadino*».

Quali altre alternative esistono? Risponde il consigliere Brunetti: «*La migliore scienza medica garantisce una certa possibilità di recupero per i tossicodipendenti. I servizi — già previsti dalla nuova legge sulla droga — devono essere potenziati, non soltanto attraverso cure ambulatoriali ma per garantire un futuro al drogato che si è momentaneamente liberato dall'eroina. Sappiamo — sono i medici a dircelo — che il tossicodipendente trova la forza di liberarsi dal vizio per riacquistare la salute e poi ricominciare. Il problema quindi è il recupero ai fini sociali del drogato*».

«*La statistica ufficiale* — avverte il magistrato — *registra pochi casi di tossicodipendenti con età superiore ai 20 anni. Ma questo non deve illuderci che la droga sia un male generazionale, legato ad una certa fase della giovinezza. Il fatto è che dopo il primo impatto con la legge, con il medico, o il poliziotto, il tossicodipendente diventa molto più abile e riesce a sfuggire a qualsiasi controllo. Ma il numero dei morti per superdose di eroina o di droga pesante, tende spaventosamente ad aumentare. E' la spia più allarmante del fenomeno*», conclude Brunetti.

★ In occasione del concerto del Woodstock che si terrà venerdì sera a parco Ruffini saranno raccolte firme a favore di Albino Cimini il torinese condannato a 36 anni di prigione dalle autorità turche perché trovato in possesso di una piccola quantità di droga leggera.

L'iniziativa è di radio «Flash» che intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul caso e sollecitare le organizzazioni umanitarie internazionali, l'Onu, il governo Britannico (il giovane ha passaporto inglese) e le nostre autorità ad intervenire rapidamente.

La campagna a favore di Albino Cimini prevede anche una serie di iniziative e di dibattiti sul problema della droga leggera e della sua liberalizzazione.

Liberalizzare?

Sul problema «Droga» Nuova Società e Radioflash organizzano due incontri, il 20 e 28 settembre ore 21 alla Galleria d'arte moderna.

Prima serata: «*I tecnici tra servizio e controllo*». Partecipano: Mario Eandi, docente di farmacologia all'Università; Enrico Morgando, aiuto responsabile del Servizio Neurologia del dipartimento emergenza Molinette; Giovanni Pepino, resp. servizi prevenzione cura e riabilitazione della Tossicodipendenze del Comune di Torino; Giangiulio Ambrosini, magistrato; Maurizio Laudi, giudice istruttore; Franco Prina, sociologo, operatore del Gruppo Abele; Don Isidoro e i giovani della sua comunità.

Seconda serata: «*Verso una droga di Stato*». Intervengono: Giancarlo Arnao, autore del libro «*Rapporto sulle droghe*» (Feltrinelli), il sindaco Diego Novelli, consigli di quartiere, forze politiche e sindacali, gruppi giovanili, operatori dei centri comunali, associazioni culturali.

Le fonti sono seccate comincia l'angoscia e la «piovra» rinasce

E' magrissimo e pallido in volto: arriva su una macchina assieme a tre amici. Uno lo accompagna verso l'ingresso dell'ambulatorio che è chiuso da dieci minuti. La sua prima reazione è un pugno sferrato con forza contro i pesanti battenti. «*Sono già andati via* — urla —. *Come faccio? Non resisto*». L'amico cerca di rincuorarlo.

Ci facciamo avanti, gli spieghiamo che il medico è uscito, dovrebbe tornare fra una mezz'ora. «*Ma non resisto. Non posso farcela ancora per mezz'ora*». Trema da capo a piedi, non crede a quello che gli abbiamo detto; a ogni persona che vede entrare o uscire dal cortile dell'ospedale rivolge la stessa domanda: «*Ma sono già andati via?*». «Vieni, andiamocene — lo convince l'amico —. *Torneremo fra mezz'ora*».

E' pomeriggio. Siamo davanti all'ingresso dell'ambulatorio della clinica psichiatrica delle Molinette dove, ogni giorno, circa sessanta giovani eroinomani si recano per cercare di togliersi il vizio o per trovare nel Metadone un palliativo alla momentanea carenza di «roba».

Carenza dovuta, nel caso che abbiamo vissuto ieri (ma quanti altri ce ne saranno), alla vasta retata dei carabinieri e della finanza che ha fatto barcollare (ma per quanto?) la «piovra» del mercato clandestino dell'eroina che avvinghia la città. Molti degli spacciatori conosciuti nel «giro» sono in carcere. Il drogato fa fatica a trovare la dose.

Dalla pensione «Canaletto» di via Accademia Albertina si sono volatilizzati tutti da quando il boss, Alberto Giordana, è stato arrestato. Viveva assieme ai suoi «collaboratori» in tre stanze da cui dirigeva lo smercio nella sua zona. In via Sansovino 154 la pizzeria di Giovanni Pangia è addirittura chiusa. Nel gergo era chiamata «la mamma» e nei suoi locali si svolgevano riunioni, scambi e pagamenti.

Poco distante un altro bar, di cui ogni tossicomane aveva il numero di telefono. Da questi luoghi, da almeno due anni, partiva una grossa fetta della droga. Adesso che sono chiusi c'è uno scompiglio evidente nel «giro». «*In via Po* — dice uno degli inquirenti — *è pieno di facce nuove. Si stanno già rimpiazzando quelli finiti in carcere*». Allo scoperto sono obbligati a scendere anche i tossicomani meno appariscenti, abituati a rifornirsi all'ingrosso e settimanalmente. «*Ne abbiamo già controllati molti. La maggior parte sono studenti universitari di famiglie per bene*».

Nel «giro» criminale c'è soddisfazione per gli arresti. Ma solo per quelli che tossicomani non lo sono mai stati e nella droga hanno trovato una attività più lucrosa e meno rischiosa della rapina o dell'estorsione.

Alcuni arresti hanno tuttavia suscitato una protesta degli operatori dei centri territoriali delle tossicodipendenze del Comune che, ieri pomeriggio, hanno fatto pervenire un documento ai quotidiani. I firmatari, pur «*apprezzando l'operazione di polizia che ha permesso di colpire figure di non secondaria importanza del mercato torinese*», rilevano «*che è scorretto e strumentale accomunare a queste persone, mafiosi che speculano sulla pelle dei consumatori, anche tossicomani che, a causa della loro tossicodipendenza e per i legami alienanti che il mercato nero comporta, hanno avuto bisogno di rivendere qualche bustina per assicurarsi la dose quotidiana*». Il documento precisa che «*su 41 arrestati, più della metà, e non cinque, è dedita all'uso quotidiano di stupefacenti; che alcuni di questi da parecchio tempo hanno smesso la pratica del piccolo smercio; che altri stavano cercando faticosamente un reinserimento lavorativo, appoggiandosi, per i loro bisogni farmacologici e no, ai centri comunali*».

Un'accorata, e anche irritata protesta è giunta dal gruppo Abele di Don Ciotti: «*Contrariamente a quanto affermato da più parti, i consumatori-spacciatori sono 23 ragazzi costretti dalle regole del gioco e dalla necessità quotidiana a correre i rischi maggiori. Nomi, fotografie, confusione di ruoli profondamente diversi: tutto ciò sembra rispondere, ancora una volta, più all'esigenza di fornire notizie di effetto, capaci di rassicurare l'opinione pubblica, che non a contribuire ad una sempre più necessaria chiarezza di informazione.*

«*Mentre da più parti si ribadisce la necessità, in una revisione della legge sulla droga, di ridefinire il problema del "piccolo spacciatore-consumatore", riservando a questa figura una previsione autonoma che sappia tener conto di tutte le specifiche e singolari caratteristiche del caso, non si può dimenticare che i modi per respingere la gente sempre più nel "ghetto" sono molti: a volte passano attraverso la carta stampata*».

Beppe Minello
Massimo Boccaletti

Vendetta del «racket», tre mesi fa avevano colpito la fabbrica

Nichelino: attentato a industriale la sua auto distrutta da una bomba

Luigi Aghemo, titolare dell'Agi International di via Goito aveva parcheggiato pochi minuti prima la vettura - Terroristi alle Nuove: stazionarie sono le condizioni del ferito

Sono migliorate le condizioni di Vincenzo Rovito, l'agente carcerario ferito davanti alle Nuove

L'anonima organizzazione che tenta di estorcere denaro ad industrie promettendo «protezione», ha compiuto ieri un attentato ai danni di un imprenditore già altre volte preso di mira dai banditi: ieri alle 9,30 un potente ordigno, confezionato con polvere nera e miccia a lenta combustione, ha quasi distrutto l'auto di Luigi Aghemo, residente in corso Galilei 6, amministratore e proprietario dell'Agi International di via Goito 31 a Nichelino. Un gesto che poteva causare ferimenti e morte in una fabbrica dove lavorano 150 operai.

L'industriale aveva da pochi minuti posteggiato la propria Bmw 2800 di fronte al portone dello stabilimento dove si producono paraurti e cruscotti in materia plastica: appena giunto negli uffici, ha udito uno scoppio fragoroso; s'è affacciato e, nel cortile ha visto il rogo dell'auto. Il 15 febbraio dell'anno scorso la società era stata assaltata da un commando di rapinatori che, dopo aver imbavagliato il proprietario e minacciato un'impiegata, erano fuggiti con 300 mila lire di bottino.

Il 29 giugno scorso, il primo «avvertimento»: da un'auto in corsa i banditi avevano gettato una grossa bomba all'interno dello stabilimento. La deflagrazione aveva abbattuto un muro e danneggiato toilettes e spogliatoi dei dipendenti.

* *

Violenza di delinquenti comuni, violenza politica. Sono stazionarie, al Maria Vittoria, le condizioni di Vincenzo Rovito, l'agente carcerario ferito l'altra sera nei pressi delle Nuove mentre parlava, seduto su un muretto, con due colleghi: «*Non mi sono accorto di nulla* — ha detto ieri all'ospedale — *stavo mangiando un cartoccio di caldarroste e, improvvisamente, ci sono stati lampi e spari*». Rovito, raggiunto da due proiettili ad una gamba e con un femore spezzato, è caduto a terra mentre i compagni riuscivano a ripararsi. L'auto, una A 112 ritrovata più tardi in via Collegno, è fuggita.

Il giovane ferito, secondo di cinque fratelli, ha 20 anni, è ausiliario in servizio di leva: «*Ero deciso a prolungare la ferma anche se si guadagna poco* — ha aggiunto — *ma ora, con quanto mi è successo, penso proprio che non continuerò*». Le indagini della polizia sull'episodio sono ad un punto morto: nessuno ha visto in faccia gli attentatori, nessuno può dare indicazioni utili. Una cosa è certa: i terroristi hanno sparato contro i tre agenti e non per colpire soltanto Vincenzo Rovito. Un agguato sanguinoso che poteva diventare vera tragedia se tutti i colpi fossero andati a segno.

Al vaglio degli investigatori anche una telefonata giunta ieri mattina al centralino della Stampa: «*Ci faremo sentire con un volantino* — ha detto una voce maschile — *per quanto riguarda l'attentato di stanotte. Ok? Ma sappiate che continueremo*». Nessun messaggio scritto è però giunto per rivendicare il gesto terroristico: «*Forse il misterioso interlocutore telefonico* — spiegano alla polizia — *era soltanto un mitomane*».

★ Alberto Fornengo, 36 anni, abitante in via [illegible] 3/A, è stato colto da un malore nel bagno. E' stato subito soccorso.

Un pastore ferito a cornate da un toro

Zelino Stevenen, 48 anni, residente a Gaby (Aosta), è ricoverato, in osservazione, alle Molinette, per trauma toracico e addominale. Ieri mattina, mentre stava pascolando le sue mucche, è stato assalito da un toro infuriato, che lo ha colpito ripetutamente a cornate. Le sue condizioni, tuttavia, non sembrano destare preoccupazione.

Detenuti protestano in cortile per un arresto, avevano ragione

L'uomo era andato a trovare il figlio - Una bustina di bicarbonato scambiata per droga - L'interrogatorio ha chiarito l'equivoco

Tentativo di sommossa ieri alle Nuove per l'arresto, ritenuto arbitrario dai carcerati, del padre di un terrorista detenuto sorpreso in sala colloqui con in tasca una bustina sospetta. Tutti si sono rifiutati di rientrare in cella dopo l'ora d'aria e soltanto quando è stato chiarito l'equivoco sulla bustina, che in realtà conteneva bicarbonato, e l'uomo è stato liberato, la sommossa è rientrata.

Questa la cronaca del fatto. Lunedì pomeriggio Aldo Palombi, 60 anni, padre del terrorista Bruno Russo Palombi, [illegible] anni (accusato nell'inchiesta sull'assassinio del giudice milanese Alessandrini) è andato a trovare il figlio in carcere. Nella sala colloqui è stato perquisito e in tasca gli è stata trovata una bustina con una sostanza sospetta. L'uomo ha dichiarato trattarsi di bicarbonato, ma non è stato creduto. La polverina è stata esaminata non si sa bene da quale esperto che l'ha giudicata una anfetamina e come tale rientrante nella tabella degli stupefacenti. La sbrigativa definizione del «perito» improvvisato ha convinto il magistrato di turno a spiccare un ordine d'arresto e il Palombi ha trascorso la notte alle Nuove.

Ieri nel primo pomeriggio il sostituto procuratore Saluzzo è andato a interrogarlo. Nel frattempo però «radio-carcere» aveva sparso la voce che l'arresto era stato una provocazione. Alle 16 i detenuti di tutte le sezioni non sono rientrati in cella dopo l'ora d'aria.

All'esterno del carcere madri, mogli e parenti dei detenuti inscenavano una dimostrazione. L'interrogatorio proseguiva nel frattempo. E' stato accertato che l'uomo non nascondeva la bustina, ma l'aveva in tasca. L'eccesso di zelo degli agenti che l'hanno perquisito e soprattutto l'imperizia dell'esperto che ha decretato trattarsi di anfetamina sono stati all'origine dell'errore.

Aldo Palombi soffre di disturbi allo stomaco e il bicarbonato gli serviva proprio per questo motivo. Il magistrato l'ha immediatamente scarcerato e subito dopo i detenuti sono pacificamente rientrati in cella.

Un'altra giornata convulsa alle Nuove, dopo l'attentato dell'altra sera contro un agente ferito alle gambe mentre stava per prendere servizio. L'episodio non è certo servito a riportare la calma nell'inquieto carcere torinese.

Regione militare

Il generale di C.A. Ferruccio Brandi, comandante della Regione militare Nord-Ovest, dopo oltre due anni di permanenza, lascia la nostra città, destinato ad altro incarico a Roma. Gli succederà il generale di Corpo d'armata Andrea Verzari, già comandante militare della Sardegna.

Opuscoli di propaganda dell'Atm scatenano gravi accuse in Comune

Sono già stati distribuiti - afferma la dc - e il Consiglio non li ha visti - L'indipendente Galasso chiede una commissione d'inchiesta

Campagna pubblicitaria dell'Atm e nomina dei rappresentanti municipali nella Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, sono stati i maggiori temi discussi ieri sera in consiglio comunale. Assente il sindaco (a Roma per impegni amministrativi) presiedeva la seduta il vicesindaco Scicolone.

Sulla campagna pubblicitaria dell'azienda tranvie si è scatenata la polemica. L'ha sollevata il gruppo democristiano con il consigliere Artusi ed il dibattito è divenuto subito aspro, allargandosi oltre che all'assessore competente (Rolando), anche al capogruppo dc Porcellana, all'indipendente Galasso, al comunista Fassino ed allo stesso vicesindaco Scicolone.

Artusi ha chiesto conto all'assessore ai Trasporti, Rolando, dei contenuti dei manifesti e delle inserzioni da pubblicare sui quotidiani per la campagna promozionale Atm. Rolando ha affermato di non conoscerli. «*E' compito dell'Atm* — ha detto — *predisporli. Appena me li farà avere li presenterò in Consiglio*».

L'esponente della dc ha insistito affermando che «*il battage pubblicitario*» si è già iniziato: «*Gli opuscoli sono già stati distribuiti. Come può l'assessore affermare di non conoscerne i testi? Che cosa dobbiamo ratificare?*». Rolando non ha risposto.

Ha quindi preso la parola l'on. Porcellana: «*Attendiamo un chiarimento. Stiamo assistendo ad una campagna pubblicitaria che la giunta si fa a nostre spese. La delibera passerà senz'altro per la forza dei numeri, ma questa è una prova di malcostume amministrativo*».

Ancora Rolando: «*Le proposte le deve avanzare l'Atm, noi le dobbiamo solo ratificare*».

L'indipendente Galasso: «*Ma se gli opuscoli sono già usciti... Chiedo una commissione d'inchiesta*». Il vicesindaco Scicolone si è detto d'accordo con Rolando e rivolto a Porcellana: «*Hai parlato di malcostume solo perché mancano sei mesi alle elezioni*». Porcellana: «*E' malcostume amministrativo perché la distribuzione dei volantini Atm è avvenuta prima della ratifica del Consiglio comunale*».

Fassino (pci) ha replicato a Porcellana che certe affermazioni «*dovrebbero essere più precise, documentate*». Ha aggiunto: «*Ho visto il volantino: non fa certamente pubblicità ad alcun partito. Informa semplicemente i cittadini*». La delibera quindi è stata rinviata in commissione e la polemica si è sopita.

A tre nuove vie il nome di Croce Ciotta Crescenzio

Tre nuove strade del quartiere Mirafiori nord sono state intitolate ad altrettante vittime del terrorismo: l'avv. *Fulvio Croce*, presidente dell'ordine degli avvocati, assassinato il 28 aprile 1977 dalle «Brigate rosse»; il brigadiere *Giuseppe Ciotta*, dell'ufficio politico della questura di Torino, ucciso dalle «Brigate combattenti» il 12 marzo 1977, e *Roberto Crescenzio*, morto il 3 ottobre 1977 per le ustioni riportate in seguito ad un attacco terroristico delle «Squadre proletarie territoriali» contro un bar nel quale egli si trovava occasionalmente.

Società medica — Domani alle 11, nel salone del Maria Vittoria, quinta seduta di aggiornamento culturale. Il prof. Giuseppe Pilotti parlerà sul tema: «*Aterosclerosi: problema pediatrico?*».

temperatura di ieri

massima	+ 23
minima	+ 14,3
media	+ 19

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 73%. Cielo parzialmente sereno. Temperatura massima + 22; minima + 12; media + 16,5. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso fino al primo pomeriggio; visibilità buona; venti calmi; temperatura quasi stazionaria. Sole: sorge 7.12; tramonta 19.33. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 26,8; min. + 17,4.

Specchio dei tempi

A lancia in resta contro l'Enel - L'importante è che sia una libera scelta - Haydn più visto che ascoltato - Il furto più vile: quello dei ricordi - Tutto va proprio così bene all'ospedale di San Lazzaro

Un lettore ci scrive:

«Molti continuano a telefonare alla redazione di "*Noi sofferenti*", rivista per ammalati, lamentandosi per le esose bollette emesse, a carico dell'utente, dall'Enel. Il modo con cui l'Enel ha compilato la bolletta del terzo trimestre (maggio - giugno - luglio - agosto) ha esasperato l'animo dei cittadini. Questi infatti sono andati in via Bertola per porgere le loro lamentele, e con tanta ragione. Che cosa è successo?

«Già dallo scorso inverno, la Società aveva annunciato che avrebbe aumentato le tariffe; in visione di ciò ha studiato un congegno, semplicissimo ma quanto mai redditizio, per spillar soldi ai cittadini senza farli soffrire: una volta pagata la bolletta novembre - dicembre - gennaio, i burocrati dell'amministrazione, anziché accumulare nel suo giusto totale i chilovattore consumati nel secondo trimestre, esente dall'aumento previsto, preferirono ridurlo del 60% e farne una bolletta del solo 40% da pagare: il rimanente sarebbe stato messo a carico con il cumulo dei kWh consumati in maggio - giugno - luglio - agosto, soggetto all'aumento.

«Esempio. Il sottoscritto pagò per 239 kWh consumati (novembre - dicembre - gennaio) la somma di lire 10.350. Per il consumo del secondo trimestre (febbraio - marzo - aprile), anziché mettere in conto 294 kWh, ne fecero una bolletta di soli 94, mettendo i rimanenti a carico della bolletta del terzo trimestre, la quale, invece di portare il suo cumulo normale di consumo, caricò all'utente sottomano ben 715 kWh, anziché la metà, come era per sue ragioni di logica, con un totale da pagare di lire 26.650. Perché 715 kWh di consumo quando la mia famiglia non è mai arrivata ad oltrepassare i 300 trimestrali? Come mai l'Enel agisce così, abusando dell'onestà dell'utente-cittadino? E' costituzionale e secondo lo spirito della legge un simile sistema di applicare le tariffe stesse? Possiamo denunciare il fatto alla magistratura e chiedere l'intervento del Consiglio dei ministri con un dibattito in Parlamento?».

Ben Dàfar S.

Una lettrice ci scrive:

«Desidero esprimere la mia opinione, opinione di tante donne anche non casalinghe che farebbero ben volentieri a meno di andarsi ad "emancipare" fuori di casa alzandosi alle 5 di mattina per correre in fabbrica come sostiene invece la signora Pasquero dell'Udi. Penso che lei non sia di quelle e che magari abbia la possibilità di avere la collaborazione, per l'andamento famigliare, di qualche altra donna: madre, suocera o "donna a ore" (anche la Dacia Maraini, accanita femminista, ha una domestica e non svolge i lavori di casa).

«Sono stata impiegata fino alla nascita di mio figlio ed ho fatto il mio lavoro con impegno, ma con uguale impegno e maggior soddisfazione ho assolto il mio compito di casalinga, nutrendo il mio cervello non solo con ricette di cucina e conti della spesa che facevo quadrare senza sprechi e consumismo, e facendomi rispettare e aiutare, nella necessità, anche da figlio e marito.

«Voglio dire che non fa certo l'interesse della donna questa battaglia per spingere fuori di casa anche la donna che ama dedicarsi alla propria famiglia, con grande risparmio per la collettività e soprattutto costringerla ad andare per necessità economiche a svolgere fuori lavori al di sopra delle sue possibilità fisiche, lavori che le schiere femministe certamente non fa.

«A scanso di equivoci preciso che provengo da una famiglia povera e marxista, ma abituata a ragionare, più che con i dogmi, con il buon senso e l'onestà. Se pubblicherete questa opinione del "non potere" mi farete piacere».

Virgella

Un lettore ci scrive da Schio:

«Ho letto la lettera inviata dal signor Valerio, circa l'atteggiamento ed il modo di vestire del pubblico che assisteva alla "Creazione" di Haydn. Fa specie vedere che, al giorno d'oggi, v'è ancora della gente che guarda alle forme. Se il signor Valerio leggesse ogni giorno il giornale, si sarebbe accorto in quali tempi stiamo vivendo.

«A me sembra che sia già stato un grande risultato il fatto che tale spettacolo abbia richiamato del pubblico. Che poi il signor Valerio abbia notato che, dentro il tempio, non tutto stava alla perfezione — mentre gli spettatori presenti avranno dato al contorno la scarsa importanza che meritava di fronte alla grandiosità dell'avvenimento — fa pensare che questi ultimi abbiano seguito lo spettacolo con maggiore interesse di quanto ne deve aver dimostrato il lettore che, come da lui stesso ammesso, aveva la propria attenzione rivolta altrove».

Giuseppe Mastero

Una lettrice ci scrive:

«Una persona forse bisognosa, certamente priva di scrupoli, giorni or sono, ha fatto visita ad una signora anziana, invalida, vedova e che vive sola con una modesta pensione.

«Qualificandosi come infermiera, destramente, in un momento di disattenzione della signora, che abita in via Vanchiglia 30, ha sottratto 200 mila lire da un cassetto e strappato dal collo della signora una catenina d'oro con ciondolo, contenente la fotografia del figlio morto in guerra.

«E' stato un grave choc per la povera donna. Ora lei non reclama né denaro, né catenina: desidera solo che le venga restituito il ciondolo, unico ricordo del figlio scomparso, facendo appello a quel poco di bontà, che rimane in ciascuno di noi, anche quando la vita ci rende cattivi».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«I degenti dell'ospedale torinese "San Lazzaro" si rivolgono a voi, non per denunciare manchevolezze e disfunzioni, bensì per rendere testimonianza di ordine e di efficienza, di cui sono debitori al personale che opera presso la Divisione dermatologica chirurgica di via Cherasco 23.

«In particolare, intendono esprimere pubblicamente la loro gratitudine all'équipe medica diretta dal prof. Visetti (del resto assai apprezzata nell'ambiente sanitario per i risultati scientificamente conseguiti), per la profonda umanità e delicatezza con la quale vengono curati i pazienti, tutti indistintamente.

«Ed ancora: al personale paramedico e ausiliario, per il tratto gentile e la sollecitudine con cui disimpegnano le proprie mansioni; all'instancabile suor Celeste che, fra un impegno e l'altro, trova sempre qualche minuto per una parola rassicurante».

Seguono 26 firme

Ieri è stato il primo giorno di lezioni in provincia

Assemblee insegnanti, scuola ferma

VERCELLI — Inizio regolare dell'anno scolastico, ieri, in tutti gli istituti vercellesi. I sindacati hanno infatti deciso di rinviare ad oggi le due ore programmate di assemblea. *«Uno spostamento di 24 ore quanto mai opportuno* — spiega Eligio Lerda del sindacato scuola Cisl — *in quanto molti studenti, molte famiglie, non erano al corrente dell'agitazione».*

E' stato compito dei maestri e dei professori informare quindi ieri gli allievi delle assemblee che si svolgeranno questa mattina. Le lezioni nelle elementari termineranno così alle 10,30, nelle medie alle 11: ovviamente, ci riferiamo agli istituti in cui gli insegnanti decideranno di riunirsi in assemblea.

Per domani, anche nel Vercellese è previsto lo sciopero totale nella scuola. *«L'adesione* — dice il maestro Lerda — *dovrebbe essere elevatissima. I problemi sul tappeto, soprattutto quello della trimestralizzazione della contingenza, sono molto sentiti e tali da invogliare la grande maggioranza degli insegnanti ad aderire all'agitazione».* Domani, dunque, per gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado si profila una giornata di vacanza in più.

Il primo giorno di lezioni ha messo in moto a Vercelli anche l'apparato organizzativo dell'ufficio scuola comunale. *«Non abbiamo avuto particolari problemi* — dice l'assessore Francesco Leale —: *il nostro scuolabus ha incominciato a percorrere l'intera città e, nei prossimi giorni, entreranno in funzione anche i servizi bus che diamo in appalto. A questo riguardo, c'è una novità: all'inizio di quest'anno un bus trasporterà gli alunni della zona di via Tanaro alla media "Lanino". In attesa che questa media si trasferisca appunto nella nuova sede di via Tanaro».*

L'unico problema che in questi giorni ha preoccupato l'ufficio scuola è quello della mensa per le scuole materne. L'anno scorso, in questo periodo, era già in funzione; quest'anno incomincerà ad ottobre per ritardi di carattere burocratico. *(e.d.m.)*

BIELLA — La macchina della scuola, ieri mattina, si è rimessa in moto regolarmente. In città il primo giorno di lezioni si è svolto senza particolari intoppi. I timori di possibili scioperi non hanno impedito agli insegnanti di riprendere le normale attività.

Al provveditorato agli studi non è giunta alcuna segnalazione di fatti di particolare importanza. Qualche inconveniente, dovuto soprattutto al numero degli studenti (sono quasi 950) si è registrato all'istituto tecnico industriale, ma non si è trattato di cose drammatiche.

Regolari lezioni, invece, in tutti gli altri istituti superiori ed inferiori. Oggi, al liceo scientifico, alle 11, si svolgerà un'assemblea indetta dal sindacato federscuola della Cisl per discutere i problemi del personale docente e non docente. L'orario delle lezioni, in queste settimane, non sarà ancora completo: per evitare inconvenienti dovuti al comprensibile fermento dei primi giorni, i presidi hanno adottato lo scaglionamento.

Anche nelle scuole elementari l'anno scolastico si è iniziato con regolarità. Nei quattro circoli didattici in cui è divisa la città, sono mancate solamente due insegnanti, una delle quali, però, è già stata sostituita da una supplente. Si sta preparando ogni cosa, inoltre, per riprendere i vari servizi, ad esempio le mense ed i trasporti per gli studenti.

L'istituto tecnico industriale informa che da domani un autobus presterà servizio per trasportare i ragazzi dalla sede di via Rosselli, alla nuova scuola che sorge nell'area della città degli studi. Riprenderà anche il servizio di mensa alla scuola professionale Galileo Ferraris. Un'analoga iniziativa dovrebbe essere attuata anche all'istituto industriale. *(d. ca.)*

Vercelli. Allievi delle elementari all'uscita dalla scuola, dopo il primo giorno di lezione

Annunciato stamane a Vercelli dal deputato Renzo Franzo

Convegno internazionale sul riso

Il seminario si terrà dal 28 al 31 maggio del prossimo anno - I temi di discussione

VERCELLI — *Dal 28 al 31 maggio 1980 avrà luogo a Vercelli il 9° convegno internazionale sulla risicoltura, manifestazione che non si teneva più dal settembre 1973. Lo hanno annunciato, stamane, alla stampa l'on. Renzo Franzo ed il dr. Marcello Biginelli, rispettivamente presidente dell'Ente Nazionale Risi e presidente della camera di Commercio di Vercelli, organismi che si sono fatti carico di organizzare l'assise internazionale risicola, invitando alla presidenza un'eminente personalità politico-economica.*

«Il Convegno — *ha detto Biginelli* — verterà su un tema che investe tutte le nazioni europee. Si discuteranno i problemi e le prospettive della realtà della Grande Europa». «Una puntualizzazione — *ha replicato l'on. Franzo* — sulla risicoltura in rapporto all'allargamento della Comunità con l'ingresso in essa di Spagna, Portogallo e Grecia».

Relatore generale sarà il 28 maggio lo stesso Franzo; il 29 i lavori si articoleranno su quattro tematiche: genetica, difesa della pianta, agronomia e meccanizzazione; il 30 mattina si chiuderà il dibattito lasciando il pomeriggio a disposizione della conoscenza diretta della risicoltura vercellese in campo; l'ultimo giorno sarà destinato al turismo in terra vercellese.

Il dr. Biginelli ha colto l'occasione dell'incontro stampa per annunciare l'istituzione a Cigliano di una sottosezione della borsa cereali di Vercelli. Il progetto è pronto ed il terreno acquisito. Entro l'81 la realizzazione.

L'on. Franzo, dal canto suo, ha riferito sui lavori del recente consiglio dell'Ente Risi durante il quale è stato deciso di mantenere inalterato in 400 lire il quintale il diritto di contratto; sulla commercializzazione della campagna 1979-80; sulla propaganda in ordine al consumo di riso (in Italia da qualche tempo la popolazione aumenta e le vendite di riso diminuiscono - n.d.r.). w.n.

Marcello Biginelli

Renzo Franzo

Vercelli — Due gite in programma per domenica 7 ottobre, organizzate dalla Stat-autoticino per il santuario di Padova e per il parco di divertimenti di Gardaland.

Due incendi in fabbriche

VERCELLI — Due incendi ieri hanno dato parecchio lavoro ai vigili del fuoco. Il primo è scoppiato, poco dopo le 10, alla «Satil» di Trino, un'industria di legami sulla statale per casale Monferrato. In un reparto dove si effettua il taglio ossiacetilenico sono scoppiate alcune bombole.

Sono stati attimi di panico per gli operai ma, per fortuna, niente di più. Gli stessi lavoratori hanno domato subito le fiamme e quindi i vigili del fuoco hanno ovviato del tutto al pericolo.

Anche il secondo incendio è scoppiato alla «Fisa», una industria di legname, a Borgovercelli, in via Borghetto. Le fiamme si sono rapidamente propagate ad un silos che conteneva segatura e l'hanno parzialmente distrutto; i vigili del fuoco di Vercelli hanno dovuto lavorare per circa due ore. I danni sono rilevanti. *(e.d.m.)*

Vercelli — Non era Luigi Miglietti, di Vercelli, ma [illegible] Barbonaglia, 40 anni, di Caresanablot, l'uomo che è rimasto ferito nell'incidente di caccia avvenuto domenica nelle campagne del paese

Aveva 99 anni

Morta a Biella Laura d'Ovidio

BIELLA — *Laura D'Ovidio vedova Pettiva, morta nei giorni scorsi, (ha voluto che l'annuncio fosse dato dopo i funerali), è sepolta nel cimitero di Oropa. Avrebbe compiuto cent'anni nel prossimo novembre ma è stata sino all'ultimo lucidissima di mente. Nella sua lunga e laboriosa vita ha elargito per varie iniziative buona parte del suo patrimonio.*

Nel 1969, ad esempio, dispose la costituzione, con un primo stanziamento di 50 milioni in buoni del tesoro, di una fondazione, intitolata al marito Federico Pettiva e a se stessa, per la realizzazione di un convitto nella costruenda «Città degli studi tessili».

Alla donazione iniziale si sono aggiunti i fondi ricavati dalla graduale vendita di aree fabbricabili di proprietà della vedova. Ai due coniugi è pure intestata la scuola per infermieri professionali dell'ospedale, costituita da Laura D'Ovidio con criteri d'avanguardia.

La scomparsa era figlia del senatore Enrico D'Ovidio, che dopo essere stato per 45 anni docente di matematica all'Università di Torino fu il primo rettore del Politecnico, istituto per seguire le nuove tendenze degli studi. p.m.

La donna, abitante a Quarona, accusata di maltrattamenti

Spinsero insieme ragazza al suicidio? Rinviati a giudizio madre e fidanzato

QUARONA — E' fissato per il prossimo 9 novembre alla corte d'Assise di Novara il processo a carico di Maria De Filippi, 49 anni e Mario Zamboni, 44 anni, i due amanti di Quarona che con i loro continui maltrattamenti spinsero al suicidio la figlia della donna, Silvana Albertoni, 19 anni.

L'episodio risale al luglio del '71, ma solo pochi mesi fa l'inchiesta aperta dai carabinieri sulla morte della giovane si concluse con l'arresto della De Filippi e dello Zamboni, che sono imputati del reato di maltrattamento in famiglia.

La vicenda prese l'avvio un anno prima quando la ragazza si fidanzò con lo Zamboni e lo presentò alla madre. Poco tempo dopo all'insaputa della giovane tra la donna e l'uomo nacque una relazione che tenuta nascosta per alcune settimane, fu infine scoperta dalla Albertoni.

Da questo momento per la ragazza iniziò un vero calvario: la giovane era costretta a viva forza ad assistere agli incontri tra i due amanti ed a parteciparvi lei stessa.

Neppure il trasferimento della famiglia da Quarona a Miasino un paesino sulle alture del Lago d'Orta ed i continui litigi tra la De Filippi ed il suo convivente posero fine ai maltrattamenti della giovane.

Il [illegible] luglio del '71 la ragazza decise di farla finita. A piedi, in compagnia della sorella Cornelia, scese ad Orta, dove in farmacia acquistò un tubetto di barbiturici. Rientrata a casa, Silvana si chiuse nella sua stanza ed ingerì numerose pastiglie ed una forte dose di petrolio.

Fu la madre a scoprire, nel tardo pomeriggio, il corpo della giovane rantolante. Vana fu la corsa verso l'ospedale: quando Silvana vi giunse era ormai cadavere.

«Era depressa, soffriva di asma — si giustificò Maria De Filippi ai carabinieri — *tre anni prima era stata sottoposta a tracheotomia».*

Alla magistratura giunsero segnalazioni di altro genere e venne aperta una inchiesta che si concluse con l'arresto della De Filippi e dello Zamboni. I due amanti vennero però rimessi in libertà un mese dopo. r. e.

VERCELLI — A Callichetto di Asti, il ciclista vercellese Giancarlo Mazzetto del G. S. Cervetto ha conquistato un ottimo secondo posto. Benissimo anche gli altri vercellesi: Maraola 4°, Ferrari 6°, Pinton 8°.

Vercelli — La Società ginnastica Galileo Ferraris ha ripreso l'attività. Per informazioni ed iscrizioni ai corsi di ginnastica ritmica, artistica, maschile e femminile, rivolgersi tutti i giorni, sabato escluso, dalle ore 17 alle 18 alla palestra di via Borsi.

Una precisazione del sindacato inquilini

Equo canone: secondo aumento scatta solo il primo novembre

VERCELLI — *Presa di posizione del Sunia (sindacato inquilini) vercellese sul problema dell'applicazione degli aumenti e degli aggiornamenti dei fitti derivanti dall'equo canone.*

Secondo il Sunia, per i contratti non soggetti a proroga (quelli con inquilini con reddito 1977 superiore agli 8 milioni) il secondo aumento, pari al 50% della differenza tra canone iniziale ed equo canone, decorre dal 1° agosto di quest'anno. Per i contratti soggetti a proroga, invece, cioè quelli con inquilini con reddito 1977 inferiore agli 8 milioni annui, il secondo aumento, pari al 20% della differenza tra canone iniziale ed equo canone, decorre dal 1° novembre di quest'anno, e non dal 1° agosto, come sostiene invece la Confedilizia.

«Del resto — *dicono infatti i responsabili del Sunia* — l'esigenza di distanziare di almeno un anno la successione degli aumenti era certamente presente al legislatore, fortemente preoccupato dal primo impatto della legge sui canoni vecchi, bloccati».

Per quanto riguarda infine il problema dell'adeguamento «Istat» degli affitti delle abitazioni, il Sunia vercellese sostiene che «deve essere annuale, avendo come "anno base" il 1978», *che* «l'indice Istat assume valore legale con la sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale» *ed infine che* «l'aggiornamento inizia a decorrere dall'anno successivo a quello preso come base, e cioè dal 1979».

d. co.

Biella: il problema drogati ha influito sulla decisione

L'assessore Ido Rolando conferma le dimissioni

BIELLA — L'assessore alla Sanità, dottor Ido Rolando, democristiano, ha manifestato l'intenzione di dimettersi dall'incarico, ma il gruppo consiliare della dc, durante una riunione appositamente convocata, lo ha pregato di ripensarci, o di rinviare almeno la decisione.

La questione rimane, di conseguenza, in sospeso, ma è facile prevedere che il dottor Rolando manterrà il suo proposito, maturato dopo lunga riflessione.

Odontoiatra, 58 anni, Ido Rolando è uno degli «uomini nuovi» della giunta comunale, di cui fa parte da quando è stata costretta da una lunga crisi a ripiegare su una formazione monocolore minoritaria. Invitato poi dal partito a dimettersi in vista di un ampliamento della formazione politica, ha dovuto ritirare le dimissioni all'ultimo momento perché nella rinnovata giunta sono entrati soltanto i liberali e i repubblicani indipendenti.

«Hanno indubbiamente contribuito alla decisione di lasciare l'incarico — ha dichiarato Ido Rolando — *gli impegni di lavoro e familiari. Vi è però un motivo assai più importante, che devo indicare anche per lealtà nei confronti degli elettori che mi hanno dato la loro fiducia: l'indirizzo preso per forza di cose dalla giunta a proposito dell'aborto e del recupero dei tossicomani è in contrasto con i miei principi etici, ai quali non posso certo rinunciare».* p. m.

Anno del fanciullo a Bioglio

BIOGLIO — C'è tempo sino a giovedì per iscriversi al concorso di pittura, indetto dall'amministrazione comunale in occasione dell'Anno Internazionale del fanciullo e del 50° anniversario della nascita di Anna Frank.

Le opere devono avere come tema, appunto, l'infanzia o l'adolescenza. Potranno essere consegnate entro le 12 di sabato prossimo 22 settembre; gli interessati possono iscriversi in municipio. L'inaugurazione della mostra avverrà alle 11 di domenica 23.

La manifestazione prevede, inoltre, l'attuazione di un servizio postale distaccato, con un annullo filatelico commemorativo di Anna Frank. Saranno esposti anche manifesti (circa [illegible]) provenienti da vari Stati europei dedicati al bambino. *(d. ca.)*

Vercelli — E' iniziato in questi giorni il «Corso di aggiornamento di endocrinologia» riservato ai medici, promosso dall'Università di Torino.

Vercelli — Lunedì 24 settembre l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Vercelli consegnerà agli assegnatari 8 alloggi a Crevacuore (regione Noché) per complessivi 45 vani.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

[illegible]: Incontri molto ravvicinati del quarto tipo.
Civico: Odissea erotica.
Nuovo Italia: Hair.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: riposo.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

FARMACIE A VERCELLI

Graschino, piazza Cavour 32; Giordano, corso Randaccio 3.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

BIELLA

APOLLO: Il piacere erotico.
Impero: [illegible]
Marconi: La polizia indaga.
Mazzini: I guerrieri della notte.
Odeon: Attimo per attimo.
Sociale: Tre donne immorali.

CREVACUORE

Aurora: La stangata.

PRAY

Excelsior: Preparate i fazzoletti.

VARALLO

Teatro Civico: Bella, la donna bella.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 13.
Borgosesia: Mutachelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69 A.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	17
Biella	23	14

Temperature il 18 settembre dell'anno scorso: Vercelli (24; 13); Biella (25; 15). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 19,26; a Biella sorge alle 7,06 e tramonta alle 19,25.
Le previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

NOTIZIE SPORTIVE

Cossato: per la Coppa dilettanti

Ospite il Trecate

COSSATO — Questa sera, con inizio alle 20,30, la Cossatese ospiterà al «Fila» il Trecate per la gara di andata della seconda fase della Coppa Italia dilettanti. Gli azzurri si sono qualificati sconfiggendo per due volte l'Anpi Elter: ad Aosta per 3 a 1 e a Cossato per 6 a 1.

Purtroppo le due affermazioni, che avevano portato all'euforia i tifosi, non hanno trovato conferma in campionato: la Cossatese è stata addirittura sconfitta in casa dal Villadossola. Nessuno si attendeva un tonfo del genere.

«L'avvio di ogni campionato — dice — *nasconde insidie e sorprese, non c'è quindi da meravigliarsi se la Cossatese ha pagato lo scotto dell'esordio. Non mi sembra però il caso di drammatizzare, anche se la squadra attualmente non è in grado di reggere il ritmo di avversarie più preparate. Abbiamo iniziato molto tardi il lavoro; abbiamo inoltre avuto diversi contrattempi, come l'infortunio a De Girardi e l'indisponibilità di Soncin; di conseguenza, non si potevano fare grandi cose. Il recupero di Soncin è quasi certo; potremmo già schierarlo questa sera in campo col Trecate».*

— Come vede l'incontro?

«Molto difficile. Come noi, anche il Trecate è partito col piede sbagliato in campionato, perdendo in casa, e quindi lo avremo di fronte non certo ammansito. I novaresi cercheranno il riscatto e la stessa cosa è nei nostri intenti. Per quanto riguarda la formazione, deciderò all'ultimo momento. Ci saranno i convocati di domenica scorsa più Soncin». g. s.

Torneo di scacchi

VERCELLI — Notevole successo del primo torneo nazionale di scacchi svoltosi nella nostra città. L'ha organizzato il locale Circolo scacchistico per festeggiare il decennale di fondazione.

La vittoria è andata al casalese Musso che ha conquistato sei punti sugli otto in palio. Dal secondo al quinto posto si sono classificati quattro giocatori che hanno totalizzato cinque punti e mezzo.

Nell'ordine: il novarese Biano, il vercellese Cellino, Michelin e Binelli. *(e.d.m.)*

Ciclismo: Robutti vince al trofeo di Vercelli

VERCELLI — Carlo Robutti ha vinto la «Verauto», ultima delle quattro prove del Trofeo Città di Vercelli per ciclismo amatoriale.

La manifestazione, che si è disputata a Vercelli lungo un percorso di un'ottantina di chilometri, ha fatto registrare una notevole partecipazione di atleti. Tra i veterani si è affermato il milanese Pinardi che ha regolato in volata i compagni di fuga. Al terzo posto il vercellese Rinaldo Cavana. Buon [illegible] posto per Alfredo Paggio.

Combattutissima la gara riservata a Juniores e seniores. L'episodio determinante a non più di quattro chilometri dalla conclusione, allorché se n'è andato tutto solo Gianni Domichelis, che in poche pedalate però è stato raggiunto da Carlo Robutti.

I due si sono involati in perfetto accordo e in volata Robutti non ha faticato molto a spuntarla. Il Trofeo Città di Vercelli è stato vinto dal G.S. Tamarindo di Vercelli che ha preceduto Branca Giroli, Tronzanese e Cormano. f.l.

Il Vigliano ha battuto il Meina

Matricola terribile

VIGLIANO — *Benché il calendario gli avesse messo di fronte, nella prima di campionato, un'avversaria esperta e di rango come il Meina, il neo promosso Vigliano è riuscito a esordire con un successo davanti al pubblico amico. La «matricola» ha così beffato la squadra veterana, sia pure con l'aiuto della fortuna.*

I giallorossi di Rota, che si sono imposti grazie a due autoreti degli avversari (la prima è stata addirittura clamorosa) hanno però rischiato molto nella fase finale della gara.

«Non potevamo certo competere alla pari con il Meina — *dice il presidente Paolo Perona* — ma i nostri ragazzi non hanno sofferto alcun complesso di inferiorità, lottando, come sempre, senza tregua. E' forse questo il segreto dei successi ottenuti finora. Continuando di questo passo, penso che le soddisfazioni non mancheranno, anche se ritengo che la salvezza sarà un traguardo duro ed impegnativo. Hanno detto che il nostro successo è stato un regalo degli avversari. Sono d'accordo fino ad un certo punto. Le autoreti valgono come i gol. Se si verificano è perché la squadra che subisce, non lo fa sempre con lucidità di idee. Diciamo quindi che parte del merito è anche del Vigliano, che non ha permesso al Meina di rimontare».

«Domenica prossima — *ha concluso il presidente* — giocheremo all'Oleggio, altra esperta del campionato di Promozione. Vedremo come se la caverà la nostra squadra al primo confronto fuori casa». g. s.

VERCELLI — Sono stati resi noti i gironi del campionato di Seconda Categoria di calcio che si inizierà domenica.

Le vercellesi sono state inserite quasi tutte nel girone E, la cui composizione è la seguente: Amicizia Chivasso, Audace [illegible], Bianzè, Brandizzo, Caresanese, Montanaro, Ozzano, Piemonte Sport, Pro Palazzolo, Ronsonese, Saluggese, Sangermanese, Tonenghese, Virtus Sant'Antonino.

Le altre due vercellesi: Carisio e Villata sono state inserite nel girone B, dove si trovano tutte le formazioni biellesi.

Buon pareggio con il Baveno

Roasio, tutto o.k.

ROASIO — *Esordio positivo per la Pro Roasio nel campionato di prima categoria:* la squadra vercellese, impegnata sul campo del Baveno, una delle compagini pretendenti alla promozione ha agguantato un legittimo pareggio (2-2) al termine di un combattuto incontro.

«I ragazzi — affermano alcuni dirigenti — *hanno disputato un incontro encomiabile sotto ogni punto di vista. Per tutto il primo tempo l'undici di Zeno ha fronteggiato senza remore i padroni di casa, e si è portato in vantaggio ad inizio ripresa con un gol di Brustio».*

Raggiunti e superati dal Baveno, i «bianchi» hanno preso saldamente in mano le redini dell'incontro ed alla mezz'ora hanno raggiunto il meritato pareggio, grazie ad un calcio di rigore trasformato da Denti.

«La Pro Roasio — aggiungono i "fans" vercellesi — *ha mostrato di aver già acquisito una discreta condizione di forma e un buon amalgama tra i reparti. Adesso attendiamo la conferma nella partita interna di domenica prossima con l'ostico Bellinzago».* r. e.

Due vercellesi campioni

VERCELLI — Due tiratori vercellesi, che nel passato hanno conseguito notevoli successi in campo nazionale ed internazionale, Paolo Lorenzi e Aldo Guerra, hanno conquistato a Sanremo nei campionati dell'Unione Italiana Veterani Sportivi due titoli italiani di tiro a segno.

Lorenzi si è imposto nella pistola automatica, gruppo A, mentre Guerra ha vinto nella pistola libera, gruppo B. Per i vercellesi è stata una giornata trionfale, perché altri tiratori, anche loro campioni del passato, dirigenti d'oggi, sono riusciti a conquistare posizioni di rilievo: Mentoni, sempre nel gruppo B, ha occupato la seconda piazza nella pistola libera e la terza in pistola da 10 metri; Tagliabue si è aggiudicato due terzi nella carabina libera ed in quella da 10 metri.

Nel Gruppo A, terzo posto per Morscher in pistola da 10 metri mentre Bardaracca ha fornito una buona prova nella stessa specialità. Nella classifica a squadre, Vercelli è risultata terza. *(f.l.)*

Quadrangolare di Pettinengo

PETTINENGO — La squadra del Pettinengo, battendo di misura (1-0) la Biogliese nella finalissima, si è aggiudicata il Trofeo Umberto Grupello, quadrangolare di calcio per società di Terza categoria. Nei turni preliminari il Pettinengo aveva superato la Vallese per 7 a 6 dopo i tiri di rigore, mentre la Biogliese si era imposta sul Quaregna per 3 a 2.

Nella finale per il terzo e quarto posto, vittoria del Quaregna sulla Vallese per 1 a 0. *(g.s.)*

ECONOMICI

CERCHIAMO a Vercelli e centri vari giovani ambosessi da addestrare e avviare alla [illegible] per centri [illegible]. Possibili [illegible] stipendi nel settore. Breve training serale in luogo. Per appuntamento nella sua città telefona 02.200.403 - 02.210.[illegible] oppure scrivi [illegible], via [illegible] 31, Milano

VERCELLESI!
E' il momento di sostenere la gloriosa
PRO VERCELLI
LA CONCESSIONARIA
FIAT CARF
di OMODEI, TRIBERTI & C.
Via XX Settembre, 41
Tel. 0161/65.202 - 24.21 - 53.668
VERCELLI
pensando di fare cosa gradita agli sportivi mette a disposizione un considerevole numero di
ABBONAMENTI TRIBUNA GRATIS
a chi acquisterà una
RITMO
o una qualsiasi
vettura della gamma
FIAT

Il primo giorno fra assemblee e incertezza

Si sono aperte le scuole con lezioni a singhiozzo

Proseguono oggi le riunioni di docenti e non docenti - Domani sciopero - Iscrizioni per il «tempo pieno» fino al 26

Primo giorno di scuola ieri per i [illegible] studenti di elementari, medie e superiori di Torino e provincia. Per molti dei 162.900 bimbi delle elementari è stato il primo impatto con il mondo «dei grandi», con insegnanti dai volti sconosciuti, lontani dalla coltre protettiva della famiglia. E' in questo ordine di scuola che si registra la flessione più vistosa nel numero degli iscritti: 1100 in meno rispetto allo scorso anno (erano 164.000). Diminuzione di per sé non elevatissima, ma con un calo del 5 per cento nelle iscrizioni alle prime classi.

Contrariamente alle catastrofiche previsioni di molti, ieri mattina la scuola ha funzionato come tutti gli altri anni. Le annunciate assemblee dei docenti del sindacato unitario e degli «autonomi» sono state organizzate in modo da non paralizzare il primo giorno di attività didattica. Il sindacato confederale aveva invitato i suoi aderenti a riunirsi nelle scuole dove l'orario era già completo e a ridurre ad un'ora l'assemblea dove, invece, l'orario era di sole due-tre ore, o addirittura a spostare a stamane gli incontri.

Docenti e non docenti hanno accolto il suggerimento sindacale e le assemblee di due ore si sono svolte solo nelle scuole che già funzionavano, soprattutto in provincia. Oggi le assemblee continuano, ma non dovrebbero durare più di un'ora, per discutere e preparare lo sciopero generale di domani e l'incontro con il Provveditore.

L'agitazione sindacale di questi giorni riguarda 40 mila tra docenti e non. I maestri sono circa diecimila, ventimila i docenti delle medie, diecimila i non docenti. I temi della vertenza, come più volte ricordato, sono quelli di tutta la categoria del pubblico impiego, ai quali si sommano problemi locali. Giovedì il sindacato aprirà una vertenza provinciale sui temi del tempo pieno, dell'applicazione della legge del '68 sugli spostamenti dei docenti dalle inferiori alle superiori, dell'inserimento degli handicappati. Verranno fatte alcune proposte sostitutive dei corsi abilitanti, aboliti lo scorso anno: un contratto di formazione-lavoro della durata di un anno per poter qualificare giovani insegnanti ed inserirli nel mondo della scuola.

E' proseguita a ritmo serrato l'attività al Provveditorato per risolvere le questioni legate all'assegnazione delle cattedre. Dicono i funzionari: «Abbiamo mille problemi da risolvere, ma quella di oggi è stata una giornata normale. Anche le assemblee dei docenti, dove si sono svolte, sono fatti di ordinaria amministrazione e diritti acquisiti della categoria».

Proprio ieri mattina, mentre decine di docenti si aggiravano nell'atrio del Provveditorato per capire se erano o meno inseriti negli elenchi per eventuali posti, il «coordinamento lavoratori della scuola» ha inscenato una inconsueta manifestazione sotto le finestre del palazzo di via Coazze. Una cinquantina di persone (non aderenti al sindacato confederale, né a quello «autonomo») hanno dato vita ad una sceneggiata, con un giovane in stiffelius e cappello a cilindro che, mimando Valitutti, ha letto alcune interviste del ministro commentandole ironicamente. Il «coordinamento» ha annunciato di voler, anziché scioperare giovedì, «articolare le ore di fermata in modo da bloccare l'inizio delle lezioni per un'intera settimana».

Sembra singolare che di fronte ai problemi gravissimi della scuola un gruppo di docenti, pur portando avanti rivendicazioni corrette (riforma della scuola, organici, organizzazione del lavoro), scelga come forma di lotta sceneggiate di tipo 'goliardico.

Nel panorama della prima giornata del nuovo anno incominciano intanto ad emergere alcuni problemi. A Pecetto è pronta la scuola media, ma i ragazzi dovranno anche quest'anno frequentare quella di Chieri, con i doppi turni e con una spesa per lo scuolabus di circa 60 milioni, sborsati dal Comune. Perché? Pare che manchi l'autorizzazione del ministero per l'uso dei locali. Docenti e genitori, ritenendo questa situazione inaccettabile, hanno deciso di opporsi, occupando la scuola. Ieri mattina con i rispettivi figli ed allievi hanno iniziato l'anno scolastico a Pecetto. Come si concluderà il braccio di ferro con la burocrazia?

Già da oggi è possibile iscrivere i bimbi al tempo pieno, nelle rispettive scuole. Entro il 26 settembre l'assessorato all'Istruzione del Comune definirà il numero delle richieste e le esigenze delle singole scuole. Entro l'8 ottobre si inizierà regolarmente l'attività anche con il servizio di mensa.

Una prima protesta sul tempo pieno arriva intanto dalla elementare «Michele Coppino» della Crocetta. Cinque insegnanti delle prime classi si rifiutano di fare il tempo pieno, del quale usufruirebbero 52 bambini. Genitori, associazione «scuola-famiglia» e il direttore didattico, dott. Grange, hanno chiesto un incontro al provveditore per sbloccare la situazione.

Marina Cassi

Morto Carlo Fanton politico, tipografo

Stampò i volantini per gli scioperi anti-nazi del '43

E' morto ieri al Maria Vittoria Carlo Fanton, 77 anni, cattolico impegnato nella dc, titolare di una fra le più note tipografie cittadine in via Avigliana. Ricorda la moglie Anna: «*Ci sposammo nel 1925 e nel '26 con pochi soldi e pieni di buona volontà aprimmo quel piccolo stabilimento dal quale durante l'ultima guerra uscirono i primi volantini che incitavano i lavoratori della Fiat agli scioperi antinazifascisti del '43*».

Ritornata la democrazia, nel '48 Fanton fu segretario cittadino della dc, poi vice segretario provinciale nel '54, quindi segretario provinciale in sostituzione di Carlo Donat-Cattin, eletto deputato. Nel '58 entrò nel consiglio nazionale dc. Nel '51 venne eletto contemporaneamente nei Consigli comunale e provinciale e dal '60 al '64, rieletto a Palazzo civico, fu assessore al Personale nelle giunte Peyron e Anselmetti. Successivamente fu nominato nei consigli di amministrazione dell'Atm, delle Terme di Acqui e, come esperto in arti grafiche, nella scuola Ponchielli ed all'Unione industriale.

La più vasta operazione compiuta in Italia contro l'ignobile traffico

Droga: 50 spacciatori in carcere

Ma l'inchiesta del giudice istruttore Cuva prosegue e si allarga - Altre quindici persone ricercate - Chi è il boss «Reno» - Il racconto di un gregario sul «giro»

Siamo a cinquanta. Cinquanta persone in carcere, su altrettanti mandati di cattura per la più vasta operazione in Italia contro lo spaccio della droga pesante. Tra gli arrestati c'è di tutto, i «*pezzi da novanta*» dello smercio di eroina, quelli di medio calibro, i gregari, i trafficanti-consumatori, maschi e femmine, ventenni e sessantenni. Un colpo duro alla testa della piovra è stato dato, i tentacoli tagliati. Ma non è finita. Altri quindici componenti dell'organizzazione con compiti di vario genere nella decina di clan accertati, possono finire da un momento all'altro alle Nuove. Già si può avere un'idea della dimensione che avrà il processo.

Il giudice istruttore dottor Aldo Cuva è deciso ad andare fino in fondo e prevede di concludere la ponderosa inchiesta prima della prossima estate. Sono 25 i detenuti già interrogati oltre ad una serie di testimoni sentiti per illuminare meglio il quadro d'insieme. E che il colpo messo a segno da carabinieri e Guardia di Finanza nelle ultime settimane non sia un «ballon d'essai» lo confermano le reazioni del «mercato» sulle piazze torinesi. Un grammo d'eroina è passato dalle 100-200 mila lire ad oltre mezzo milione.

Personaggio-chiave caduto nella rete è senz'altro quel Biagio Fabiano, 36 anni, messinese d'origine, «Reno» per gli amici, auto personale una rossa «Ferrari». Reno arriva a Torino nel gennaio dell'anno scorso, dopo un apprendistato proficuo nello spaccio di droga sulla piazza milanese. Ma in poco più di un anno e mezzo l'intraprendente manager dell'eroina brucia le tappe. Attraverso una rete capillare di gregari riesce a piazzare merce per centinaia di milioni il mese. Lui non si sporca le mani, è «insospettabile», ma scende dal suo lussuoso alloggio per vendere la «roba». Pretende obbedienza e venditori fidati ed esperti. Guai a sgarrare. Chi ci prova se ne pente amaramente perché entrano in azione i soliti gorilla pronti a dare lezioni. Suoi galoppini sicuri, Antonio Grande e Venanzio Rosiello. Due che non si «bucano». Sono loro che l'accompagnano spesso a Milano per fare rifornimento. Un chilo di roba la settimana, cento-centocinquanta milioni la volta pagati sull'unghia. Soldi che rientrano presto, quasi raddoppiati, dopo lo smercio all'ombra della Mole.

Reno si serve di spacciatori di professione e di poveri ragazzi che si «bucano». La testimonianza di uno di questi, 25 anni, tossicodipendente da tre, è sintomatica. «*A noi, piccoli trafficanti-consumatori, il Reno ci consegnava uno o due grammi di eroina la volta. Prima di darcene altra dovevamo consegnargli i soldi della vendita. Questi i patti. Il compenso era di due tipi: venti-trentamila lire ogni grammo venduto oppure "roba" per quelli che si bucavano. Lui ci diceva: "L'eroina io ve la do pura, voi tagliatela pure, truffate pure, purché mi portiate i soldi pattuiti". Così alcuni di noi per necessità mescolavano la droga con lattosio, talco, detersivo. Era roba pericolosa, lo sapevamo, ma eravamo costretti perché avevamo anche noi bisogno delle dosi*».

Duro, deciso, spavaldo Biagio Fabiano talvolta diventava generoso. «*Spesso* — racconta sempre una delle vittime del giro di Reno — *ci portava a Milano, in un alloggio di gran lusso. Agli invitati convenuti per comprare l'eroina lui mostrava le bustine in un vassoio d'argento. Consentiva a noi di prelevare un po' di roba dalle bustine per bucarci. Poi agli spacciatori diceva con fierezza: "Vedete la mia merce, è pura come me"*».

Alle sue dipendenze il capobastone aveva almeno una quindicina di luogotenenti di vario ordine gerarchico. Alcuni sono finiti in carcere, altri sono riusciti a far perdere le tracce. Per il giudice Cuva si tratta ora di mettere le mani sui pingui conti correnti bancari che i vari boss arrestati si presume abbiano intestato a persone di comodo o a società fittizie. Rimangono da individuare i vari quartieri generali del clan, i laboratori dove la «roba» veniva confezionata o «tagliata». Ci sono da appurare i collegamenti con altri boss nazionali e internazionali delle sostanze stupefacenti.

D'obbligo diventa la distinzione tra i big dello spaccio e i pesci piccoli, poveri diavoli entrati in un giro più grande di loro. Già alcuni operatori sociali e gli amici del «Gruppo Abele» hanno preso posizione a tale proposito invitando ai «distinguo» necessari. Ma il giudice assicura che l'inchiesta non potrà non tenerne conto. Un'ultima precisazione: uno dei 50 arrestati, Gerardo Coppo, non è nipote del senatore Dionigi Coppo come scritto ieri.

Guido J. Paglia

Liberalizzare?

Sul problema «Droga» Nuova Società e Radioflash organizzano due incontri, il 20 e 28 settembre ore 21 alla Galleria d'arte moderna.

Prima serata: «*I tecnici tra servizio e controllo*». Partecipano: Mario Eandi, docente di farmacologia all'Università; Enrico Morgando, aiuto responsabile del Servizio Neurologia del dipartimento emergenza Molinette; Giovanni Pepino, resp. servizi prevenzione cura e riabilitazione delle Tossicodipendenze del Comune di Torino; Giangiulio Ambrosini, magistrato; Maurizio Laudi, giudice istruttore; Franco Prina, sociologo, operatore del Gruppo Abele; Don Isidoro e i giovani della sua comunità.

Seconda serata: «*Verso una droga di Stato*». Intervengono: Giancarlo Arnao, autore del libro «*Rapporto sulle droghe*» (Feltrinelli), il sindaco Diego Novelli, consigli di quartiere, forze politiche e sindacali, gruppi giovanili, operatori dei centri comunali, associazioni culturali.

Le fonti sono seccate comincia l'angoscia e la «piovra» rinasce

E' magrissimo e pallido in volto: arriva su una macchina assieme a tre amici. Uno lo accompagna verso l'ingresso dell'ambulatorio che è chiuso da dieci minuti. La sua prima reazione è un pugno sferrato con forza contro i pesanti battenti. «*Sono già andati via* — urla —. *Come faccio? Non resisto*». L'amico cerca di rincuorarlo.

Ci facciamo avanti, gli spieghiamo che il medico è uscito, dovrebbe tornare fra una mezz'ora. «*Ma non resisto. Non posso farcela ancora per mezz'ora*». Trema da capo a piedi, non crede a quello che gli abbiamo detto; a ogni persona che vede entrare o uscire dal cortile dell'ospedale rivolge la stessa domanda: «*Ma sono già andati via?*». «Vieni, andiamocene — lo convince l'amico —. *Torneremo fra mezz'ora*».

E' pomeriggio. Siamo davanti all'ingresso dell'ambulatorio della clinica psichiatrica delle Molinette dove, ogni giorno, circa sessanta giovani eroinomani si recano per cercare di togliersi il vizio o per trovare nel Metadone un palliativo alla momentanea carenza di «roba».

Carenza dovuta, nel caso che abbiamo vissuto ieri (ma quanti altri ce ne saranno), alla vasta retata dei carabinieri e della finanza che ha fatto barcollare (ma per quanto?) la «piovra» del mercato clandestino dell'eroina che avvinghia la città. Molti degli spacciatori conosciuti nel «giro» sono in carcere. Il drogato fa fatica a trovare la dose.

Dalla pensione «Canaletto» di via Accademia Albertina si sono volatilizzati tutti da quando il boss, Alberto Giordano, è stato arrestato. Viveva assieme ai suoi «collaboratori» in tre stanze da cui dirigeva lo smercio nella sua zona. In via Sansovino 154 la pizzeria di Giovanni Pangia è addirittura chiusa. Nel gergo era chiamata «la mamma» e nei suoi locali si svolgevano riunioni, scambi e pagamenti.

Poco distante un altro bar, di cui ogni tossicomane aveva il numero di telefono. Da questi luoghi, da almeno due anni, partiva una grossa fetta della droga. Adesso che sono chiusi c'è uno scompiglio evidente nel «giro». «*In via Po* — dice uno degli inquirenti — *è pieno di facce nuove. Si stanno già rimpiazzando quelli finiti in carcere*». Allo scoperto sono obbligati a scendere anche i tossicomani meno appariscenti, abituati a rifornirsi all'ingrosso e settimanalmente. «*Ne abbiamo già controllati molti. La maggior parte sono studenti universitari di famiglie per bene*».

Nel «giro» criminale c'è soddisfazione per gli arresti. Ma solo per quelli che tossicomani non lo sono mai stati e nella droga hanno trovato una attività più lucrosa e meno rischiosa della rapina o dell'estorsione.

Alcuni arresti hanno tuttavia suscitato una protesta degli operatori dei centri territoriali delle tossicodipendenze del Comune che, ieri pomeriggio, hanno fatto pervenire un documento ai quotidiani. I firmatari, pur «*apprezzando l'operazione di polizia che ha permesso di colpire figure di non secondaria importanza del mercato torinese*», rilevano «*che è scorretto e strumentale accomunare a queste persone, mafiosi che speculano sulla pelle dei consumatori, anche eroinomani che, a causa della loro tossicodipendenza e per i legami alienanti che il mercato nero comporta, hanno avuto bisogno di rivendere qualche busta per assicurarsi la dose quotidiana*». Il documento precisa che «*su 41 arrestati, più della metà, e non cinque, è dedita ad uso quotidiano di stupefacenti; che alcuni di questi da parecchio tempo hanno smesso la pratica del piccolo smercio; che altri stavano cercando faticosamente un reinserimento lavorativo, appoggiandosi, per i loro bisogni farmacologici e no, ai centri comunali*».

Un'accorata, e anche irritata protesta è giunta dal gruppo Abele di Don Ciotti: «*Contrariamente a quanto affermato da più parti, i consumatori-spacciatori sono 23 ragazzi costretti dalle regole del gioco e dalla necessità quotidiana a correre i rischi maggiori. Nomi, fotografie, confusione di ruoli profondamente diversi: tutto ciò sembra rispondere, ancora una volta, più all'esigenza di fornire notizie di effetto, capaci di rassicurare l'opinione pubblica, che non a contribuire ad una sempre più necessaria chiarezza di informazione.*

«*Mentre da più parti si ribadisce la necessità, in una revisione della legge sulla droga, di ridefinire il problema del "piccolo spacciatore-consumatore", riservando a questa figura una previsione autonoma che sappia tener conto di tutte le specifiche e singolari caratteristiche del caso, non si può dimenticare che i modi per respingere la gente sempre più nel "ghetto" sono molti: a volte passano attraverso la carta stampata*».

Beppe Minello
Massimo Boccaletti

Grido d'allarme del pretore capo

«Segnalati» alla pretura cinque drogati al giorno

Dall'inizio dell'anno - Nel '76 soltanto 16 denunce da medici e polizia giudiziaria

Il numero dei tossicodipendenti da eroina cresce ad un ritmo impressionante. Questa l'angosciante statistica fornita ieri dal consigliere dirigente della pretura, dottor Brunetti: «*Contro 16 casi segnalati da medici o dalla polizia giudiziaria al pretore civile, verificatisi nel 1976, si è saliti a 116 casi nel 1977, a 243 nel 1978. Dai primi mesi del 1979 le segnalazioni arrivano al ritmo di 4 o 5 al giorno. Il totale a fine anno sarà allarmante*», afferma il magistrato. Naturalmente le «segnalazioni» di cui parla il magistrato sono quelle ufficiali, dell'entità reale del fenomeno si ignorano le esatte dimensioni.

La proposta avanzata in questi giorni dal ministro Altissimo trova dissenziente il consigliere Brunetti. «*La situazione dei tossicodipendenti nella nostra città è angosciosa* — afferma Brunetti —. *I casi segnalati riguardano nella quasi totalità giovani dai 18 ai 20 anni, quasi sempre tossicodipendenti da eroina. Si sostiene, da parte di chi è d'accordo con la liberalizzazione della droga pesante, che questo sarebbe un duro colpo inferto agli spacciatori. Io ribatto che il problema non è solo quello di colpire gli spacciatori, ma soprattutto quello di recuperare i tossicomani*».

«*La droga di Stato* — prosegue il pretore capo — *non farebbe che creare dei cittadini di seconda classe. Sappiamo che l'eroina compromette gravemente nel soggetto la volontà. Attraverso lo spaccio gratuito garantito dallo Stato attraverso enti o banche, lo Stato stesso si renderebbe complice di questa diminuita capacità del tossicodipendente. In questo modo si violerebbe l'art. 32 della Costituzione che tutela la salute come fondamentale diritto del cittadino*».

Quali altre alternative esistono? Risponde il consigliere Brunetti: «*La migliore scienza medica garantisce una certa possibilità di recupero per i tossicodipendenti. I servizi — già previsti dalla nuova legge sulla droga — devono essere potenziati, non soltanto attraverso cure ambulatoriali, ma per garantire un futuro al drogato che si è momentaneamente liberato dall'eroina. Sappiamo — sono i medici a dircelo — che il tossicodipendente trova la forza di liberarsi dal vizio per riacquistare la salute e poi ricominciare. Il problema quindi è il recupero ai fini sociali del drogato*».

«*La statistica ufficiale* — avverte il magistrato — *registra pochi casi di tossicodipendenti con età superiore ai 20 anni. Ma questo non deve illuderci che la droga sia un male generazionale, legato ad una certa fase della giovinezza. Il fatto è che dopo il primo impatto con la legge, con il medico, o il poliziotto, il tossicodipendente diventa molto più abile e riesce a sfuggire a qualsiasi controllo. Ma il numero dei morti per superdose di eroina o di droga pesante, tende spaventosamente ad aumentare. E' la spia più allarmante del fenomeno*», conclude Brunetti.

★ In occasione del concerto del Woodstock che si terrà venerdì sera a parco Ruffini saranno raccolte firme a favore di Albino Cimini il torinese condannato a 36 anni di prigione dalle autorità turche perché trovato in possesso di una piccola quantità di droga leggera.

L'iniziativa è di radio «Flash» che intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul caso e sollecitare le organizzazioni umanitarie internazionali, l'Onu, il governo Britannico (il giovane ha passaporto inglese) e le nostre autorità ad intervenire rapidamente.

La campagna a favore di Albino Cimini prevede anche una serie di iniziative e di dibattiti sul problema della droga leggera e della sua liberalizzazione.

Vendetta del «racket», tre mesi fa avevano colpito la fabbrica

Nichelino: attentato a industriale la sua auto distrutta da una bomba

Luigi Aghemo, titolare dell'Agi International di via Goito aveva parcheggiato pochi minuti prima la vettura - Terroristi alle Nuove: stazionarie sono le condizioni del ferito

L'anonima organizzazione che tenta di estorcere denaro ad industrie promettendo «protezione», ha compiuto ieri un attentato ai danni di un imprenditore già altre volte preso di mira dai banditi: ieri alle 9,30 un potente ordigno, confezionato con polvere nera e miccia a lenta combustione, ha quasi distrutto l'auto di Luigi Aghemo, residente in corso Galilei 6, amministratore e proprietario dell'Agi International di via Goito 31 a Nichelino. Un gesto che poteva causare ferimenti e morte in una fabbrica dove lavorano 150 operai.

L'industriale aveva da pochi minuti posteggiato la propria Bmw 2800 di fronte al portone dello stabilimento dove si producono paraurti e cruscotti in materia plastica: appena giunto negli uffici, ha udito uno scoppio fragoroso; s'è affacciato e, nel cortile ha visto il rogo dell'auto. Il 15 febbraio dell'anno scorso la società era stata assaltata da un commando di rapinatori che, dopo aver imbavagliato il proprietario e minacciato un'impiegata, erano fuggiti con 300 mila lire di bottino.

Il 28 giugno scorso, il primo «avvertimento»: da un'auto in corsa i banditi avevano gettato una grossa bomba all'interno dello stabilimento. La deflagrazione aveva abbattuto un muro e danneggiato toilettes e spogliatoi dei dipendenti.

* *

Violenza di delinquenti comuni, violenza politica. Sono stazionarie, al Maria Vittoria, le condizioni di Vincenzo Rovito, l'agente carcerario ferito l'altra sera nei pressi delle Nuove mentre parlava, seduto su un muretto, con due colleghi: «*Non mi sono accorto di nulla* — ha detto ieri all'ospedale — *stavo mangiando un cartoccio di caldarroste e, improvvisamente, ci sono stati lampi e spari*». Rovito, raggiunto da due proiettili ad una gamba e con un femore spezzato, è caduto a terra mentre i compagni riuscivano a ripararsi. L'auto, una A 112 ritrovata più tardi in via Collegno, è fuggita.

Sono migliorate le condizioni di Vincenzo Rovito, l'agente carcerario ferito davanti alle Nuove

Il giovane ferito, secondo di cinque fratelli, ha 20 anni, è ausiliario in servizio di leva: «*Ero deciso a prolungare la ferma anche se si guadagna poco* — ha aggiunto — *ma ora, con quanto mi è successo, penso proprio che non continuerò*». Le indagini della polizia sull'episodio sono ad un punto morto: nessuno ha visto in faccia gli attentatori, nessuno può dare indicazioni utili. Una cosa è certa: i terroristi hanno sparato contro i tre agenti e non per colpire soltanto Vincenzo Rovito. Un agguato sanguinoso che poteva diventare vera tragedia se tutti i colpi fossero andati a segno.

Al vaglio degli investigatori anche una telefonata giunta ieri mattina al centralino della Stampa: «*Ci faremo sentire con un volantino* — ha detto una voce maschile — *per quanto riguarda l'attentato di stanotte. Ok? Ma sappiate che continueremo*». Nessun messaggio scritto è però giunto per rivendicare il gesto terroristico: «*Forse il misterioso interlocutore telefonico* — spiegano alla polizia — *era soltanto un mitomane*».

★ Alberto Fornengo, 38 anni, abitante in via [illegible] 3/A, è stato colto da un malore nel bagno. E' stato subito soccorso.

Un pastore ferito a cornate da un toro

Zelino Stevenen, 48 anni, residente a Gaby (Aosta), è ricoverato, in osservazione, alle Molinette, per trauma toracico e addominale. Ieri mattina, mentre stava pascolando le sue mucche, è stato assalito da un toro infuriato, che lo ha colpito ripetutamente a cornate. Le sue condizioni, tuttavia, non sembrano destare preoccupazione.

Detenuti protestano in cortile per un arresto, avevano ragione

L'uomo era andato a trovare il figlio - Una bustina di bicarbonato scambiata per droga - L'interrogatorio ha chiarito l'equivoco

Tentativo di sommossa ieri alle Nuove per l'arresto, ritenuto arbitrario dai carcerati, del padre di un terrorista detenuto sorpreso in sala colloqui con in tasca una bustina sospetta. Tutti si sono rifiutati di rientrare in cella dopo l'ora d'aria e soltanto quando è stato chiarito l'equivoco sulla bustina, che in realtà conteneva bicarbonato, e l'uomo è stato liberato, la sommossa è rientrata.

Questa la cronaca del fatto. Lunedì pomeriggio Aldo Palombi, 60 anni, padre del terrorista Bruno Russo Palombi, 30 anni (accusato nell'inchiesta sull'assassinio del giudice milanese Alessandrini) è andato a trovare il figlio in carcere. Nella sala colloqui è stato perquisito e in tasca gli è stata trovata una bustina con una sostanza sospetta. L'uomo ha dichiarato trattarsi di bicarbonato, ma non è stato creduto. La polverina è stata esaminata non si sa bene da quale esperto che l'ha giudicata una anfetamina e come tale rientrante nella tabella degli stupefacenti. La sbrigativa definizione del «perito» improvvisato ha convinto il magistrato di turno a spiccare un ordine d'arresto e il Palombi ha trascorso la notte alle Nuove.

Ieri nel primo pomeriggio il sostituto procuratore Saluzzo è andato a interrogarlo. Nel frattempo però «radio-carcere» aveva sparso la voce che l'arresto era stato una provocazione. Alle 18 i detenuti di tutte le sezioni non sono rientrati in cella dopo l'ora d'aria.

All'esterno del carcere madri, mogli e parenti dei detenuti inscenavano una dimostrazione. L'interrogatorio proseguiva nel frattempo. E' stato accertato che l'uomo non nascondeva la bustina, ma l'aveva in tasca. L'eccesso di zelo degli agenti che l'hanno perquisito e soprattutto l'imperizia dell'esperto che ha decretato trattarsi di anfetamina sono stati all'origine dell'errore.

Aldo Palombi soffre di disturbi allo stomaco e il bicarbonato gli serviva proprio per questo motivo. Il magistrato l'ha immediatamente scarcerato e subito dopo i detenuti sono pacificamente rientrati in cella.

Un'altra giornata convulsa alle Nuove, dopo l'attentato dell'altra sera contro un agente ferito alle gambe mentre stava per prendere servizio. L'episodio non è certo servito a riportare la calma nell'inquieto carcere torinese.

Regione militare

Il generale di C.A. Ferruccio Brandi, comandante della Regione militare Nord-Ovest, dopo oltre due anni di permanenza, lascia la nostra città, destinato ad altro incarico a Roma. Gli succederà il generale di Corpo d'armata Andrea Versari, già comandante militare della Sardegna.

Opuscoli di propaganda dell'Atm scatenano gravi accuse in Comune

Sono già stati distribuiti - afferma la dc - e il Consiglio non li ha visti - L'indipendente Galasso chiede una commissione d'inchiesta

Campagna pubblicitaria dell'Atm e nomina dei rappresentanti municipali nella Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, sono stati i maggiori temi discussi ieri sera in consiglio comunale. Assente il sindaco (a Roma per impegni amministrativi) presiedeva la seduta il vicesindaco Scicolone.

Sulla campagna pubblicitaria dell'azienda tranvie si è scatenata la polemica. L'ha sollevata il gruppo democristiano con il consigliere Artusi ed il dibattito è divenuto subito aspro, allargandosi oltre che all'assessore competente (Rolando), anche al capogruppo dc Porcellana, all'indipendente Galasso, al comunista Passino ed allo stesso vicesindaco Scicolone.

Artusi ha chiesto conto all'assessore ai Trasporti, Rolando, dei contenuti dei manifesti e delle inserzioni da pubblicare sui quotidiani per la campagna promozionale Atm. Rolando ha affermato di non conoscerli. «*E' compito dell'Atm* — ha detto — *predisporli. Appena me li farà avere li presenterò in Consiglio*».

L'esponente della dc ha insistito affermando che «*il battage pubblicitario*» si è già iniziato: «*Gli opuscoli sono già stati distribuiti. Come può l'assessore affermare di non conoscerne i testi? Che cosa dobbiamo ratificare?*». Rolando non ha risposto.

Ha quindi preso la parola l'on. Porcellana: «*Attendiamo un chiarimento. Stiamo assistendo ad una campagna pubblicitaria che la giunta si fa a nostre spese. La delibera passerà senz'altro per la forza dei numeri, ma questa è una prova di malcostume amministrativo*».

Ancora Rolando: «*Le proposte le deve avanzare l'Atm, noi le dobbiamo solo ratificare*».

L'indipendente Galasso: «*Ma se gli opuscoli sono già usciti... Chiedo una commissione d'inchiesta*». Il vicesindaco Scicolone si è detto d'accordo con Rolando e rivolto a Porcellana: «*Hai parlato di malcostume solo perché mancano sei mesi alle elezioni*». Porcellana: «*E' malcostume amministrativo perché la distribuzione dei volantini Atm è avvenuta prima della ratifica del Consiglio comunale*».

Passino (pci) ha replicato a Porcellana che certe affermazioni «*dovrebbero essere più precise, documentate*». Ha aggiunto: «*Ho visto il volantino: non fa certamente pubblicità ad alcun partito. Informa semplicemente i cittadini*». La delibera quindi è stata rinviata in commissione e la polemica si è sopita.

A tre nuove vie il nome di Croce Ciotta Crescenzio

Tre nuove strade del quartiere Mirafiori nord sono state intitolate ad altrettante vittime del terrorismo: l'avv. *Fulvio Croce*, presidente dell'ordine degli avvocati, assassinato il 28 aprile 1977 dalle «Brigate rosse»; il brigadiere *Giuseppe Ciotta*, dell'ufficio politico della questura di Torino, ucciso dalle «Brigate combattenti» il 12 marzo 1977, e *Roberto Crescenzio*, morto il 3 ottobre 1977 per le ustioni riportate in seguito ad un attacco terroristico delle «Squadre proletarie territoriali» contro un bar nel quale egli si trovava occasionalmente.

Società medica — Domani alle 11, nel salone del Maria Vittoria, quinta seduta di aggiornamento culturale. Il prof. Giuseppe Pilotti parlerà sul tema: «*Aterosclerosi: problemi pediatrici*».

temperatura di ieri

massima	+ 23
minima	+ 14,3
media	+ 19

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 73%. Cielo parzialmente sereno. Temperatura massima +22; minima +12; media +16,6. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso fino al primo pomeriggio; visibilità buona; venti calmi; temperatura quasi stazionaria. Sole: sorge 7,12; tramonta 19,3[illegible]. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +26,8; min. +17,4.

Specchio dei tempi

A lancia in resta contro l'Enel - L'importante è che sia una libera scelta - Haydn più visto che ascoltato - Il furto più vile: quello dei ricordi - Tutto va proprio così bene all'ospedale di San Lazzaro

Un lettore ci scrive:

«Molti continuano a telefonare alla redazione di "Noi sofferenti" rivista per ammalati, lamentandosi per le esose bollette emesse, a carico dell'utente, dall'Enel. Il modo con cui l'Enel ha compilato le bollette del terzo trimestre (maggio - giugno - luglio - agosto) ha esasperato l'animo dei cittadini. Questi infatti sono andati in via Bertola per porgere le loro lamentele, e con tanta ragione. Che cosa è successo?

«Già dallo scorso inverno, la Società aveva annunciato che avrebbe aumentato le tariffe: in visione di ciò ha studiato un congegno, semplicissimo ma quanto mai redditizio, per spillar [illegible] ai cittadini senza farli soffrire: una volta pagata la bolletta novembre - dicembre - gennaio, i burocrati dell'amministrazione, anziché accumulare nel suo giusto totale i chilovattore consumati nel secondo trimestre, esente dall'aumento previsto, preferirono ridurlo del 60% e farne una bolletta del solo 40% da pagare; il rimanente sarebbe stato messo a carico con il cumulo dei kWh consumati di maggio - giugno - luglio - agosto, soggetto all'aumento.

«Esempio. Il sottoscritto pagò per 239 kWh consumati (novembre - dicembre - gennaio) la somma di lire 10.050. Per il consumo del secondo trimestre (febbraio - marzo - aprile), anziché mettere in conto 294 kWh, ne fecero una bolletta di soli 94, mettendo i rimanenti a carico della bolletta del terzo trimestre, la quale, invece di portare il suo cumulo normale di consumo, caricò all'utente sottoscritto ben 715 kWh, anziché la metà, come era per sua ragion di logica, con un totale da pagare di lire [illegible]. Perché 715 [illegible] di consumo quando la mia famiglia non è mai arrivata ad oltrepassare i 300 trimestrali? Come mai l'Enel agisce così, abusando dell'onestà dell'utente-cittadino? E' costituzionale e secondo lo spirito della legge un simile sistema di applicare le tariffe statali? Possiamo denunciare il fatto alla magistratura e chiedere l'intervento del Consiglio dei ministri con un dibattito in Parlamento?».

Ben Dàfar S.

Una lettrice ci scrive:

«Desidero esprimere la mia opinione, opinione di tante donne anche non casalinghe che farebbero ben volentieri a meno di andarsi ad "emancipare" fuori di casa alzandosi alle 5 di mattina per correre in fabbrica come sostiene invece la signora Pasquero dell'Udi. Penso che lei non sia di quelle e che magari abbia la possibilità di avere la collaborazione, per l'andamento famigliare, di qualche altra donna: madre, suocera o "donna a ore" (anche la Dacia Maraini, accanita femminista, ha una domestica e non svolge i lavori di casa).

«Sono stata impiegata fino alla nascita di mio figlio ed ho fatto il mio lavoro con impegno, ma con uguale impegno e maggior soddisfazione ho assolto il mio compito di casalinga, nutrendo il mio cervello non solo con ricette di cucina e conti della spesa che facevo quadrare senza sprechi e consumismo, e facendomi rispettare e aiutare, nelle necessità, anche da figlio e marito.

«Voglio dire che non fa certo l'interesse della donna questa battaglia per spingere fuori di casa anche la donna che ama dedicarsi alla propria famiglia, con grande risparmio per la collettività e soprattutto costringerla ad andare per necessità economiche a svolgere fuori lavori al di sopra delle sue possibilità fisiche: lavori che la schiera femminista certamente non fa.

«A scanso di equivoci preciso che provengo da una famiglia povera e marxista, ma abituata a ragionare, più che con i dogmi, con il buon senso e l'onestà. Se pubblicherete questa opinione del "non potere" mi farete piacere».

Virginia

Un lettore ci scrive da Schio:

«Ho letto la lettera [illegible] dal signor Valerio, circa l'atteggiamento ed il modo di vestire del pubblico che assisteva alla "Creazione" di Haydn. Fa specie vedere che, al giorno d'oggi, v'è ancora della gente che guarda alle forme. Se il signor Valerio leggesse ogni giorno il giornale, si sarebbe accorto in quali tempi stiamo vivendo.

«A me sembra che sia già stato un grande risultato il fatto che tale spettacolo abbia richiamato del pubblico. Che poi il signor Valerio abbia notato che, dentro il tempio, non tutto filava alla perfezione — mentre gli spettatori presenti avranno dato al contorno la scarsa importanza che meritava di fronte alla grandiosità dell'avvenimento — fa pensare che questi ultimi abbiano seguito lo spettacolo con maggiore interesse di quanto ne deve aver dimostrato il lettore che, come da lui stesso ammesso, aveva la propria attenzione rivolta altrove».

Giuseppe Masiero

Una lettrice ci scrive:

«Una persona forse bisognosa, certamente priva di scrupoli, giorni or sono, ha fatto visita ad una signora anziana, invalida, vedova e che vive sola con una modesta pensione.

«Qualificandosi come infermiera, destramente, in un momento di disattenzione della signora, che abita in via Vanchiglia 30, ha sottratto 200 mila lire da un cassetto e strappato dal collo della signora una catenina d'oro con ciondolo, contenente la fotografia del figlio morto in guerra.

«E' stato un grave choc per la povera donna. Ora lei non reclama né denaro, né catenina: desidera solo che le venga restituito il ciondolo, unico ricordo del figlio scomparso, facendo appello a quel poco di bontà, che rimane in ciascuno di noi, anche quando la vita ci rende cattivi».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«I degenti dell'ospedale torinese "San Lazzaro" si rivolgono a voi, non per denunciare manchevolezze e disfunzioni, bensì per rendere testimonianza di ordine e di efficienza, di cui sono debitori al personale che opera presso la Divisione dermatologica chirurgica di via Cherasco 23.

«In particolare, intendono esprimere pubblicamente la loro gratitudine all'équipe medica diretta dal prof. Visetti (del resto assai apprezzata nell'ambiente sanitario per i risultati scientificamente conseguiti), per la profonda umanità e delicatezza con la quale vengono curati i pazienti, tutti indistintamente.

«Ed ancora al personale paramedico e ausiliario, per il tratto gentile e la sollecitudine con cui disimpegnano le proprie mansioni, all'instancabile [illegible] Celeste che, fra un impegno e l'altro, trova sempre qualche minuto per una parola rassicurante».

Seguono 25 firme